☆ Anno 112 - Numero 209 ☆

LA STAMPA

☆ Sabato 9 Settembre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Selezione passante tel. 61.60 (componendo il numero intero desiderato compare il medesimo dopo il 6) telex 25.121 - L. 200 spedizione in abbonamento postale Gr. 1/201 - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/11600) anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 15.000. Estero: anno 80.500, semestre 45.000, trimestre 27.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria s. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Lussemburgo sfr. 9; Olanda fr. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.A.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, conto Massimo d'Azeglio tel. intel. 658.961; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 83.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.51.904; Genova, via L. Vernazza 21, telef. 562.360; Bologna, via Rizzoli 20, telef. 228.826; Padova, piazza Insurrezione 21, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 14.913 - Tariffe: modulo mm 42x43, per feriali, pubblicazione a data di classe tariffe indicate in parentesi. Orizzontali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionali L. 125.000 (150.000); Ricerche personali, il cerchietti, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2800 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Partecipaz. L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

AMBROSIO

Seconda udienza del processo di Milano. Alla domanda scottante, il finanziere dice: "Sto male"

di Suzanna Marzolla

A PAGINA 11

MONZA

Domani si corre il 49° Gran Premio automobilistico di Italia. Record di Andretti

di Ferruccio Bernabò, Michele Fenu, Riccardo Patrese e Gianni Rogliatti

Legge marziale nella capitale e in altre undici città

Violenti scontri a Teheran L'esercito spara, 58 morti

Secondo i dimostranti i caduti sarebbero almeno cento, i feriti 250 - La folla, guidata da esponenti della sinistra e tradizionalisti, chiede l'abdicazione di Reza Pahlavi e il ritorno del capo religioso Khomeini ora in esilio - Dopo il primo confronto in piazza Jaleh, combattimenti in altri quartieri, incendi, distruzioni

Sconfitta dello Scià

Pochi giorni dopo le ambigue misure di «liberalizzazione», il regime dello Scià è ritornato alla maniera forte, imponendo la legge marziale; ma la crisi dell'Iran non si risolve né con l'uno né con l'altro rimedio, al contrario continua ad aggravarsi, tra manifestazioni di piazza e brutali interventi repressivi, scuotendo pagosamente il trono di Reza Pahlavi. Una autocrazia che dura ininterrottamente da un quarto di secolo (fu nell'agosto del 1953 il colpo del generale Zahedi che riportò al potere lo Scià, già fuggiasco a Roma) è giunta così alla resa dei conti: comunque vada a finire, il bilancio si chiude fin d'ora al passivo.

L'ambizioso progetto dello Scià di ammodernare l'Iran facendo leva sugli ingenti proventi del petrolio ha certamente ottenuto dei risultati positivi: costante diminuzione dell'analfabetismo, aumento sensibile nel reddito medio annuo *pro capite*, abolizione del rapporto feudale fra i contadini ed i proprietari delle terre. Il prezzo pagato è stato però troppo alto, sul piano sociale, per lo sconvolgimento provocato dal tentativo di innestare un eccesso di sviluppo in una situazione che era pur sempre, sostanzialmente, di sottosviluppo.

La riforma agraria non ha solo distrutto l'aristocrazia dei latifondisti, ha travolto anche le forme tradizionali di organizzazione del lavoro nelle campagne.

Molto più violento si è rivelato l'urto della modernizzazione forzata sul settore urbano, dove è stata colpita duramente la cosiddetta «economia del bazar», quell'economia dei mercanti e degli artigiani che già soffriva per il naturale contrasto con il mondo industriale moderno. Toccare il bazar, nell'Iran, vuol dire, però, toccare anche il sistema religioso islamico, strettamente collegato col bazar. E' questo, infatti, che finanzia direttamente il funzionamento delle moschee, delle scuole coraniche e delle opere di carità che la comunità religiosa mantiene secondo i precetti del Corano. Da tempo immemorabile quello che noi impropriamente chiamiamo il clero musulmano è nell'Iran il difensore dei poveri.

D'altra parte, bloccata ogni possibilità di libero dibattito, le moschee sono divenute centri privilegiati di discussione, con particolare riguardo ai misfatti che, secondo l'ottica islamica, l'occidentalizzazione voluta dallo Scià stava consumando nell'Iran. Ricordando poi che l'Islam è, insieme, religione, diritto, norma e costume di vita, si capisce che le critiche al regime investissero egualmente gli aspetti religiosi e quelli sociali, culturali, ideologici.

L'opposizione religiosa, anche se presenta aspetti reazionari e persino fanatici, non si può, quindi, qualificare come esclusivamente reazionaria. La «sacrilega alleanza islamo-marxista» è una formula di comodo, coniata dallo Scià per amalgamare le due opposizioni, quella religiosa e l'altra proveniente da sinistra: le concezioni fondamentali del marxismo e dell'islamismo sono antitetiche e non si prestano ad alcuna unificazione. Sul piano tattico, tuttavia, un'alleanza è possibile, e si è infatti realizzata per combattere il comune avversario.

Questi ha dapprima ritenuto di fronteggiare la crisi facendo concessioni agli integralisti islamici, quali la chiusura delle case da gioco, il divieto della pornografia, la restaurazione del calendario islamico: ma gli ambienti religiosi le hanno subito considerate misure «altamente demagogiche», chiedendo ben altro, all'estremo persino l'abdicazione dello Scià. Sul fronte civile, lo Scià si è comportato analogamente, allentando la censura e concedendo la libertà di organizzazione, ammettendo così il fallimento del suo partito unico.

Intesa come segno di debolezza, la «liberalizzazione» ha provocato richieste più avanzate, quindi le manifestazioni e la repressione. A questo punto, mentre la crisi è in pieno corso, si può concludere provvisoriamente che lo Scià è stato già battuto sui due fronti principali della sua politica: l'occidentalizzazione e l'autocrazia a fini di sviluppo tecnologico.

Ferdinando Vegas

C'è una tensione da guerra civile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Cinquantotto morti secondo fonti ufficiali, almeno cento (ma qualcuno dice 250) secondo i capi religiosi: l'Iran è piombato in un clima di guerra civile, l'ostilità al regime dello Scià è sfociata ieri a Teheran in un aperto scontro fra dimostranti ed esercito. I militari, barricatisi dietro sacchi di sabbia e mattoni, hanno risposto col mitra: prima sparando in aria, poi mirando ad altezza d'uomo. Decine di persone sono cadute nel sangue, si parla di 250 feriti negli ospedali della capitale. E' stato il segnale per numerosi altri incidenti in altre parti della città. Dalla piazza Jaleh, dove è avvenuta la sparatoria, la folla si è riversata nelle vie adiacenti, dove ci sono stati altri scontri. Per tutto il pomeriggio, e fino a sera, numerosi gruppi di dimostranti hanno percorso le vie scandendo slogan contro Reza Pahlavi e chiedendo il ritorno del loro capo spirituale, l'*ayatollah* Khomeini che si trova attualmente in esilio a Bagdad.

I canti erano intervallati dal crepitio dei fucili e dei mitra, si sono sentite esplosioni; dal quartiere del bazar si sono levate alte colonne di fumo nero, due banche sono state saccheggiate e incendiate, ci sono stati scontri nella piazza del Parlamento, la polizia ha difeso con le armi un grosso supermarket, situato non lontano da una caserma dell'aeronautica, e la posta centrale, mentre elicotteri dell'esercito sorvolavano la città e reparti corazzati si riversavano nelle vie. Neppure gli appelli dei capi religiosi sono valsi a calmare gli animi: l'*ayatollah* Madari ha condannato «la violenza contro la nazione», e già in piazza Jaleh, poco prima che l'esercito sparasse sulla folla, un *mullah* aveva cercato di persuadere i dimostranti a disperdersi, ma era stato fischiato e malmenato. In mattata ci sono stati numerosi arresti di esponenti dell'opposizione, avvocati, capi religiosi.

La nuova ondata di violenza conclude dieci mesi di crescente tensione, nei quali sono morte in varie città più di duecento persone (25 nelle ultime due settimane), oltre alle 377 bruciate nel tragico rogo del cinema «Rex» ad Abadan. Ieri a Teheran c'era stata un'imponente manifestazione, alla quale avevano partecipato centomila persone: il primo ministro Jaafar Sharif-Emami, nominato il 27 agosto scorso dallo Scià in sostituzione di Jamshid Amouzegar, aveva convocato una riunione di gabinetto nel corso della quale era stata decisa l'applicazione della legge marziale, per sei mesi, nella capitale e in altri undici centri: le città sante di Mashad, nell'Est del Paese, e di Qom, a Sud della capitale, dove già si erano avuti violente manifestazioni antigovernative; a Kara, un sobborgo di Teheran; a Qarvin, comunità industriale a Ovest della capitale; e ancora a Tabriz, Ahvaz, Abadan, Shiraz, Kazeroun, Jahrom e Isfahan.

Annunciata alla radio ieri mattina alle 7, è stata questa decisione ad accendere gli animi. Il comandante in capo delle forze armate, generale Gholam Ali Oveissi, ha imposto il coprifuoco nella capitale dalle nove di sera alle sei del mattino, e in seguito analoghe misure sono state adottate per le altre città. E' un tentativo drammatico per l'Iran, si parla di violenti scontri — per ora non confermati — anche in altre città, e il governo del primo ministro Emami sembra incapace di uscire dalla crisi.

Le immediate concessioni fatte dal nuovo governo, fra cui il riconoscimento dei partiti politici e la libertà di stampa, sono state respinte dall'opposizione, che ha chiesto la sostituzione della monarchia con un regime islamico. «*Abbasso la dinastia Pahlavi*», gridavano ieri i dimostranti, mentre qualcuno esortava la folla ad «*armarsi e marciare al palazzo (imperiale, ndr) di Kara, fratelli*». Il corteo di giovedì, e quello tragico di ieri mattina, è stato sostenuto da vari gruppi politici, dalle fazioni radicali anti-occidentali ai *mullah* della destra sciita. Nelle cabine telefoniche e sui muri degli edifici si sono moltiplicate le scritte «*Yankee go home*», un chiaro avvertimento ai 45 mila americani che si trovano nell'Iran in base ai accordi di difesa e forniture d'armi.

Nel messaggio radiofonico col quale si annunciava la legge marziale, il governo ha fatto accenno a «*un profondo complotto assistito dal denaro e dalla provocazione provenienti dall'estero*»: «*Nonostante le assicurazioni date dal clero* (musulmano sciita; n.d.r.) *circa il mantenimento della pace e la cessazione di tumulti e fermento* — prosegue il comunicato — *si sono visti elementi che operano secondo la trama anti-nazionale*». I dimostranti, vi si afferma, hanno fatto ricorso a «*ripugnanti slogan contro la Costituzione, hanno violato le leggi del Paese e hanno sconvolto l'ordine pubblico... I diritti individuali e sociali degli iraniani sono stati messi a repentaglio, e l'indipendenza dell'Iran in pericolo*».

Gli scritti sono i più aperti avversari del programma di riforme dello Scià, che prevede fra l'altro la ridistribuzione delle terre appartenenti alle organizzazioni religiose e l'affrancamento della donna (abolizione del velo, accesso all'università, diritti elettorali attivi e passivi).

Lo Scià, che domani dovrebbe partire per una visita ufficiale in Romania e nella Repubblica Democratica Tedesca si trova con la famiglia nel palazzo di Saadabaan, completamente circondato da reparti della guardia imperiale dotati di carri armati ed elicotteri: è stata fatta l'ipotesi che Reza Pahlavi intenda rinunciare al viaggio.

r. s.

Teheran. Truppe in assetto di guerra tengono sotto mira i dimostranti (Telefoto Upi)

Cosa rivelano le carte dei giudici inquirenti

Moro non passava mai da via Fani Chi ha informato le Br del tragitto?

Il percorso fu deciso soltanto la sera prima - Un informatore dei terroristi aveva accesso ai segreti della Questura - La prova nei documenti del covo di via Gradoli

ROMA — Aldo Moro non avrebbe dovuto percorrere via Fani il 16 marzo, giorno della strage di cinque uomini e del suo rapimento. Quella strada, per arrivare dall'abitazione in via Forte Trionfale a Montecitorio, dove Moro avrebbe votato la fiducia al primo governo varato con l'appoggio del pci, fu scelta la sera precedente tra altri itinerari più consueti. La scorta dello statista, sapendo sotto il tiro di frequenti minacce, cambiava abitualmente il cammino e quel 16 marzo preferì seguire per sicurezza quello meno frequente. Invece ci fu l'agguato: i morti, il sequestro, il salto nel buio e i 55 giorni di angoscia, fino all'assassinio di Moro.

Chi decise il percorso del 16 marzo, chi indicò via Fani? Chi informò il «commando» delle Brigate rosse che eseguì il piano? I terroristi lo prepararono nei dettagli e agombrarono il teatro della strage: arrivarono a squarciare, la notte precedente, le gomme del furgone di un fioraio che ogni mattina usava il veicolo per vendere piante in via Fani. Quel giovedì, dannegiato la sua base di vendita, il fioraio non fu in grado di raggiungere la strada.

I brigatisti conobbero l'itinerario del 16 marzo con largo anticipo, ma come? Quando avvenne l'attacco, Moro viaggiava su una «130» con il suo uomo-ombra, il maresciallo dei carabinieri Oreste Leonardi. Alla guida c'era un altro milite, Domenico Ricci. Furono i primi a morire. Dietro l'auto seguiva l'«Alfetta» della polizia, con tre agenti a bordo. Furono fulminati in due, il terzo, che aveva tentato di reagire sparando, spirò all'ospedale poco dopo.

Sei mesi dopo l'eccidio, alla vigilia del dibattito parlamentare al quale darà il via la relazione che, sul «caso Moro», il ministro dell'Interno, Rognoni, presenterà alla Camera il prossimo 16 settembre, l'interrogativo-chiave è ancora questo: chi ha voluto e preparato l'agguato di via Fani? Ormai, anche in casa democristiana, il sequestro e l'uccisione di Moro vengono interpretati come il frutto di una «macchinazione» politica, ma per trovare il primo filo di questa matassa bisogna capire chi portò la vittima, nel giorno designato, sul luogo della strage.

Questa «inedita» circostanza è in testa alle domande che i cinque magistrati che lavorano sull'assassinio di Moro, rivolgeranno ai familiari dello statista e ai suoi più stretti collaboratori. Il loro interrogatorio è imminente e la conferma di questo particolare potrà essere determinante, per riaprire lo scottante capitolo degli infiltrati e delle protezioni di cui godono le Brigate rosse.

Da tempo, del resto, le indagini seguono un'ipotesi inquietante: che le Bierre, «disiaccate» per l'operazione Moro abbiano usufruito di informazioni ed aiuti provenienti da un personaggio inserito tra le file stesse della polizia.

Agli atti dell'inchiesta nell'inventario preparato dalla Digos del materiale sequestrato nella base brigatista di via Gradoli 96 — scoperta il 17 aprile scorso — è ricostruibile un vero e proprio elenco di indizi a sostegno di questo sospetto. Tra gli oltre mille reperti figurano: al numero «683» un foglietto con appuntato a matita blu, il numero «25 26» che è l'interno della questura, per raggiungere il telefono diretto di un magistrato che ha condotto un'indagine parallela al caso Moro, pochi giorni dopo il sequestro. Un'informazione difficile da ottenere per chiunque non sia di casa negli uffici della polizia e della Digos. Nel verbale, annotato alla voce «789», c'è il contenuto di un foglio fotocopiato che dice: «*Queste radio sono in grado di garantire l'ascolto della centrale di polizia*». Allegato è spillato un foglio dattiloscritto intestato «*Questura di Roma*», con un timbro della Intendenza di Finanza che si riferisce alla contabilità di alcuni sequestri di persona, «N. 790»: foglio intestato alla ps, rilasciato per l'acquisto di una macchina da parte di Guidi M. «n. 791»: dodici fogli in bianco intestati «*Questura di Roma, modulario I.p.S. 381 - servizio anagrafico*». Al «n. 792»: tre fogli dello stesso tipo e servizio ma di un diverso modulario. Seguono sei fogli con la stessa intestazione della Questura, totalmente in bianco e tre intestati al «*Ministro Segretario di Stato per i Trasporti*» e l'«*Azienda Civile*». Sempre nell'elenco del materiale trovato nell'appartamento c'è una divisa (berretto compreso) della pubblica sicurezza e ancora due palette per lo «stop» ai veicoli della polizia e dei carabinieri.

Al numero di indizi concreti citati, va aggiunta un'altra circostanza: il vigile del fuoco, che per primo entrò nella base di via Gradoli quel 17 aprile, venne in pochi giorni identificato dai brigatisti che riuscirono perfino a raggiungerlo telefonicamente al suo numero privato.

L'ipotesi di un valido «appoggio» al di sopra di ogni sospetto annidato nella Questura non è nuova. Già al tempo dell'omicidio del giudice Palma, compiuto dalle Bierre nel febbraio scorso, si parlò di infiltrazione nel ministero di Grazia e Giustizia e, subito dopo, di informazioni riservate uscite chissà come dal ministero dell'Interno. In via Gradoli, certamente una base importante alla quale facevano capo le Br che, con la direzione strategica, hanno gestito la prigionia e l'uccisione di Moro, erano custoditi tutti questi delicati elementi d'indagine.

L'appartamento era stato affittato da Mario Borghi (e non a Vincenzo Borghi come finora era stato scritto). Il contratto d'affitto, stipulato col falso nome nei primi mesi del '76, è stato sequestrato nell'appartamento. Ma, a prova che i brigatisti che facevano riferimento alla base, preparavano i loro piani per tempo, si legge il «numero 154» dell'elenco degli oggetti reperiti: «*Patente di guida, rilasciata dalla prefettura di Genova il 14 febbraio del 1972, numero ... a Mario Borghi nato a Genova il primo febbraio del 1945*». Il documento era uno delle novantacinque patenti trovate nella base di via Gradoli che nascondeva l'unico, autentico «tesoro» di indizi a disposizione degli inquirenti.

Silvana Mazzocchi

Lo sciopero nelle Ferrovie

Gravissimi disagi per i viaggiatori

ROMA — S'è concluso ieri sera alle 21, con una coda di ritardi dei treni, di disagi per i viaggiatori e di polemiche fra sindacati e ministero, lo sciopero di 24 ore proclamato dai ferrovieri autonomi della Fisafs ai quali si sono poi aggiunti gli aderenti alle organizzazioni di estrema destra Usfi e Cisnal. Come era avvenuto il 20 e 21 agosto, il traffico ferroviario è rimasto sconvolto, soprattutto nelle prime ore della notte. Nella mattinata e nel pomeriggio, quando è stato possibile rimpiazzare gli scioperanti con personale sostitutivo, la situazione è lievemente migliorata.

Le valutazioni, sulle percentuali di sciopero, sono discordanti. La Fisafs ieri mattina affermava in un comunicato: «Lo sciopero sta facendo registrare una partecipazione sempre più intensa col succedersi dei turni di lavoro. Importantissimi nodi e linee ferroviarie non riescono a funzionare, come ad esempio nei compartimenti di Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, nei quali gli aderenti all'agitazione oscillano dal 38 al 50%».

Al ministero dei Trasporti s'è parlato d'una media di astensioni che oscillava fra il 10-12%, cioè sui livelli consueti e senza adesioni consistenti da parte di confederali. Al ministero hanno spiegato che la confusione, il ritardo o il blocco di alcuni treni, soprattutto nelle ore notturne, sono stati provocati dall'assenza di alcuni dirigenti di scali ferroviari consigli, cioè più stazioni, una dopo l'altra senza alcuno a dirigerle. Mancando così il controllo nelle stazioni, anche i treni che avessero avuto il personale viaggiante avrebbero dovuto marciare senza la garanzia di sicurezza degl'impianti e cioè, come si dice nel gergo ferroviario, «a vista». Spiegano al ministero: «Viaggiare in queste condizioni, di notte, era un rischio troppo grosso».

La media nazionale dei convogli effettuati — secondo il ministero — è stata del 39% nelle ore notturne e del 63-64% nella giornata. Per fornire personale ai treni «a lungo percorso» (partiti, secondo il ministero per circa il 67%) sono stati soppressi molti convogli a breve raggio. I disagi tuttavia, e gravi, non sono mancati per i viaggiatori. Nel solo compartimento di Firenze, sono bastate nove stazioni disabilitate (cioè senza personale addetto) su 200 perché si creassero intralci e ritardi pesantissimi. La percentuale di sciopero è stata alla soprattutto in Sicilia, dove gli autonomi hanno una delle loro roccaforti.

E' noto che lo sciopero è stato deciso contro l'ipotesi di contratto, prima siglata e poi sconfessata dalla Fisafs nell'agosto scorso. Le assemblee di base dei confederali stanno terminando in questi giorni di valutare l'accordo, che dovrà poi essere discusso in segreteria unitaria. E' facile prevedere che in quell'occasione esploderanno i contrasti, presenti anche all'interno del sindacato unitario.

Ieri il segretario della Siuf-Uil, Salerno, ha anticipato l'intenzione di chiedere che vengano apportate modifiche sostanziali, relative a una diversa sistemazione, nel contratto, di capistazione e macchinisti, la cui professionalità non sarebbe sufficientemente riconosciuta dall'ipotesi in discussione.

m. tos.

Il presidente del Consiglio alla Fiera del Levante

Andreotti: è possibile risanare l'economia soltanto con l'attuale maggioranza politica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Il presidente del Consiglio, inaugurando ieri mattina la Fiera del Levante — quasi 9000 espositori di 80 Paesi — ha dato della situazione politica ed economica italiana una sintesi che si può definire prudentemente ottimistica. Infatti, Andreotti non ha nascosto che «*le difficoltà sono enormi*», ma ha aggiunto che «*se alle difficoltà delle cose noi potremo per qualche tempo non aggiungere le difficoltà degli uomini, usciremo dalla strettoia*». Le condizioni esistono perché «*l'attuale più ampia collaborazione di forze politiche è un'occasione insostituibile per affrontare l'emergenza*».

Anche sulla politica estera c'è una convergenza che, ha osservato il presidente del Consiglio, «*costituisce una grande forza, perché offre del nostro Paese un'immagine diversa da quella tradizionale dell'Italia dei rissosi, dei bianchi e neri, dei guelfi e dei ghibellini, e ci dà una credibilità mai avuta prima*». C'è da ritenere che Andreotti abbia sfruttato questa nuova immagine dell'Italia nei recenti vertici internazionali. Difatti, parlando delle proposte della Comunità europea per armonizzare le politiche monetarie, ha rivelato che, per non ripetere le tristi esperienze del passato, «*abbiamo fatto sapere con decisione alla Comunità che ci deve essere un aiuto concreto dei Paesi più forti ai più deboli*». E tra i secondi è l'Italia, il cui reddito per abitante è appena un terzo di quello tedesco. Nella politica agricola della Comunità c'è il «pacchetto mediterraneo» che si muove nella direzione giusta, ma occorre continuare, «*se si vuole portare avanti lo sviluppo dell'Italia nel quadro europeo, e lo sviluppo del Mezzogiorno nel quadro nazionale*».

Sulla situazione economica Andreotti aveva incominciato con il dire che avrebbe fatto appena un accenno, perché il governo ha in corso la discussione con sindacati e imprenditori per stabilire le linee da seguire e gli strumenti da utilizzare nei problemi immediati e dei prossimi tre anni. Tuttavia, nel seguito del discorso, ha osservato che il piano triennale, al di là dei contenuti tecnici, conta per la sua impostazione politica. E in questo momento, ha detto il presidente del Consiglio, «*c'è la necessità di chiedere a chi ha molto di accettare sacrifici, e di dire a chi ha in misura sufficiente di non aspettarsi nell'immediato futuro di poter accrescere il suo potere d'acquisto*». Questo è necessario per concentrare le risorse in modo selettivo e razionale, per affrettare il decollo del Mezzogiorno e la vittoria nella lotta contro la disoccupazione, in particolare quella giovanile che è un problema non solo «tecnico», ma di convivenza.

Se saranno accettate queste linee, Andreotti ritiene che potrà essere risolto anche il problema degli investimenti, soprattutto nel Sud. «*Certo* — ha aggiunto — *che chi lavora per il dissenso permanente, peggio ancora per il terrorismo, non aiuta nessuno. Noi lavoriamo per ottenere vantaggi non a questo o a quel partito, ma a tutto il Paese. La predica dell'austerità e dei sacrifici non deve essere morale o moralistica, ma concreta*».

Come esempio di concretezza, il presidente del Consiglio ha fatto quello dei contatti con l'estero, per il cui risanamento si è impegnato a Bari l'anno scorso, e che si è ottenuto. Alla fine dei primi sette mesi del '77 la bilancia dei pagamenti — pur con un notevole passo avanti sul '76 — aveva ancora un disavanzo di 750 miliardi di lire. «*Facemmo appello agli imprenditori* — ha ricordato Andreotti — *pur consapevoli delle loro difficoltà valutarie, finanziarie ed economiche. E quest'anno ho la gioia di dire, non per essere trionfalista (non c'è davvero motivo di esserlo), ma per dare conforto alla linea politica seguita, che alla fine dei primi sette mesi abbiamo un attivo di 3400 miliardi di lire*».

Oltre ai conti con l'estero, devono però migliorare anche il tasso d'inflazione (pur diminuito rispetto al '77), l'occupazione, la produttività.

Per questi obbiettivi, ha detto il presidente del Consiglio, occorre la collaborazione anche tra forze differenti perché quella tra forze eguali non dovrebbe essere difficile. «*Anche se non è sempre facile*», ha aggiunto sorridendo, con un'allusione raccolta e applaudita dal pubblico.

Il presidente del Consiglio, per il ripetuto invito a uno sforzo consapevole di tutto il Paese, che ha formato il motivo conduttore di tutto il discorso, aveva preso lo spunto dal commosso ricordo di Aldo Moro, nella sua città. «*Chi crede* — aveva detto all'inizio Andreotti — *di aver tolto con lui l'ispirazione spirituale della politica e il suo senso di una collaborazione la più ampia possibile, si sbaglia. Questi sono valori e linee insostituibili*».

Mario Salvatorelli

Secondo il ministro i posti di lavoro si avranno nell'80-81

De Mita: Il piano concede speranze ma per il 1979 è pericoloso illudersi

ROMA — Ciriaco De Mita, ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, esce dagli incontri di Palazzo Chigi convinto, sia pure in parte, che qualcosa per il Mezzogiorno si comincerà a fare. «*Lo schema del ministro del Tesoro Pandolfi, dice, apre la strada a molte prospettive anche se i suoi effetti, una volta perfezionati, si potranno vedere a lunga scadenza*».

— In concreto, la strategia quale dovrebbe essere?

«*Possiamo dividerla in due parti. La prima, basata sulla domanda pubblica. Si tratta di attivare commesse pubbliche in alcuni settori come le centrali nucleari, l'elettronica, la telefonia, che attivino investimenti sia delle imprese a partecipazione statale sia private. La seconda, diretta a verificare quanti di questi investimenti, e di conseguenza quanti posti di lavoro, potranno essere indirizzati al Sud e non dove si concentra l'apparato produttivo del Paese. Diciamo che giovedì tutti hanno finalmente scoperto che la distinzione tra ristrutturazione e riconversione era una lesa formidabile nelle mani del potere pubblico per indirizzare gli investimenti. Hanno anche scoperto che il potere pubblico non ha altri strumenti, per obbligare gli imprenditori ad investire al Meridione anziché al Nord. Devo dire che chi ha denunciato di più questo rischio è stato Donat-Cattin*».

— Parlamo dell'occupazione. Siete arrivati a quantificarla?

«*Ma cosa vuole quantificare, non c'è niente da quantificare. In una economia libera, se cresce la produzione sale anche l'occupazione. Solo in una economia pianificata si possono stabilire a priori, queste cose*».

— Il fatto è che la nostra è un'economia semi-collettivistica...

«*Solo nelle cose negative...*».

— Che sono di più di quelle positive...

«*E' vero, ma nei condizionamenti, non nelle scelte. Il fatto è che quando si deve scegliere, non si riesce a scegliere...*».

— E le pare poco? Comunque, Pandolfi ha indicato in 1200 mila i nuovi posti di lavoro realizzabili nel triennio '79-81.

«*Sono ipotesi. Nel '79, è inutile farsi illusioni, sarà difficile tirare fuori cose concrete. Si potrà forse avviare. Quindi di crescita dell'occupazione, potremmo parlare nei due anni successivi*».

— Ma allora, in termini di decisioni, cosa è uscito fuori dagli incontri di Palazzo Chigi?

«*Si è cominciato ad esaminare il documento che adesso va perfezionato e integrato. Posso dire che il giudizio di tutti è stato sostanzialmente positivo. Per la prima volta...*».

— Ma cosa è stato, il giorno delle scoperte?

«*Diciamo che si è presa coscienza di molte cose. Ad esempio, si è chiesto che il piano straordinario dell'Anas e dei Lavori Pubblici in generale, non riservi al Mezzogiorno la metà delle iniziative, ma venga tutto concentrato al Sud*».

— Qual è l'ammontare, in termini di spesa, del piano Lavori Pubblici?

«*Tremila miliardi nel triennio, divisi in parte uguali tra Anas, cioè strade e lavori pubblici, ossia porti, edilizia demaniale, interventi di protezione idrogeologica*».

— Poi ci sono anche gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno?

«*Qui, il ministro del Tesoro mi continua a dire che possiamo programmare senza limiti. Noi, tenuto conto della capacità di progettazione, diretta della Cassa siamo arrivati, per la parte relativa agli schemi idrici e di irrigazione, ad oltre 6 mila miliardi di progetti per i prossimi tre anni. Poi, c'è la parte collegata alla domanda degli Enti locali, vicina anch'essa ai 6 mila miliardi*».

— In totale, nei tre anni la Cassa potrebbe investire 12 mila miliardi. Come saranno finanziati?

«*Pandolfi dice che risorse per finanziare ci sono. Prima, mi ha spiegato, aveva problemi di contrarre prestiti sull'estero per riequilibrare la bilancia dei pagamenti. Ora, le riserve sono talmente forti che si possono negoziare nuovi prestiti senza problemi*».

— Lei, in conclusione, crede a tutte queste cose?

«*Cosa le devo dire: il problema è di vedere se si concretizzeranno. Le possibilità ci sarebbero. Comunque, c'è una parte che rimane scoperta ed è quella del costo del lavoro. Se i sindacati si impegnassero a non richiedere aumenti salariali, al momento del rinnovo dei contratti e con la mediazione del governo potrebbero contrattare la programmazione degli investimenti al Sud. In altri termini, rinunciando a risorse dirette ad accrescere il volume dei salari, impegnerebbero gli imprenditori ad utilizzare queste stesse risorse per investimenti nel Mezzogiorno*».

Natale Gilio

I sindacati sono di fronte alle proposte del governo e alle richieste della base

Carniti: divergenze sì non scontro con Lama

Il segretario Cisl smentisce alcune frasi che gli erano state attribuite - La Cisl non rifiuta una politica di austerità, ma vuole legarla a più sicure garanzie su investimenti e occupazione

ROMA — Non c'è uno scontro Carniti-Lama, o Cisl-Cgil sul «piano Pandolfi» e sui rinnovi contrattuali, ma divergenze nei contributi alla ricerca di un ruolo sindacale valido e, nello stesso tempo, compatibile con la gravità della crisi economica. In una secca precisazione a *La Repubblica*, che dà alcune affermazioni attribuite a Carniti ha tratto ieri la conclusione di una seria rottura nel vertice sindacale e di un rifiuto della Cisl alla politica di austerità, il segretario generale aggiunto di questa confederazione rileva che il quotidiano gli ha attribuito tra virgolette frasi non pronunciate al comizio di giovedì a Sesto San Giovanni, né altrove.

«*Non mi dolgo* — aggiunge Carniti in una lettera a Scalfari — *di essere coinvolto nella discussione e nella polemica che è aperta nel movimento sindacale sulla determinazione di una strategia rivendicativa in funzione dell'occupazione ed alla quale ho sempre partecipato in modo non furtivo, ma del fatto che, contro la verità mi viene attribuita una propensione all'invettiva e al settarismo, metodo di latin politica che ho sempre lasciato ad altri*». Carniti conclude: «*Mi astengo dalle precisazioni di merito, perché le potrà desumere lei stesso dalla lettura dei resoconti degli altri giornali, dove, sia pure con inevitabili parzialità e forzature, si offre in genere una sintesi sufficientemente attendibile delle considerazioni che ho svolto nel corso dell'assemblea*».

La Cisl, sostiene Carniti, non è contraria alla politica dell'austerità per ottenere, con opportune garanzie, più investimenti e più posti di lavoro, ma si oppone strenuamente al principio della sopraffazione politica e alla subordinazione del sindacato a forze esterne. Il sindacato, osserva Carniti, può dare il proprio contributo a scongiurare i gravi pericoli di lacerazione del tessuto sociale e della vita democratica derivanti dall'attuale stato di crisi, «*non trasformandosi in un innaturale ammortizzatore delle tensioni sociali, in un garante delle disuguaglianze e degli squilibri costituiti, non privilegiando la preoccupazione che si destabilizzi il quadro politico, ma facendo con umiltà e serietà fino in fondo la propria parte per unificare il movimento di lotta, per utilizzare i contrasti in funzione degli obiettivi di cambiamento, di sviluppo dell'occupazione, del Mezzogiorno*».

Per fare questo, secondo il «numero due» della Cisl, «*occorre che si ripristini e cresca nel sindacato un più alto livello di democrazia interna: ciò può dire battere i settarismi e le intolleranze che ci sono; ciò vuol dire partecipare tutti, senza ghigliottina per nessuno, alla formazione delle decisioni e del gruppo dirigente*». Il compito della federazione Cgil-Cisl-Uil, a suo avviso, non si presenta certamente facile, ma neanche impossibile. «*Non c'è nulla di impossibile* — insiste — *se si ha la volontà di affrontare con decisione, con consapevolezza i problemi*».

A differenza di Lama, Carniti vorrebbe vincolare di più il governo sui temi scottanti dell'occupazione e degli investimenti, e non ritiene sufficiente il contenimento delle rivendicazioni contrattuali a determinare la creazione di nuovi posti di lavoro. Bisognerebbe puntare anche sulla riduzione dell'orario di lavoro, tanto più che questo è l'orientamento del movimento sindacale europeo e che i nostri orari non sono affatto i più bassi d'Europa, come ha pure riferito lo stesso Lama. In Italia, sottolinea Carniti, gli orari sono più alti che in Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo, mentre sono leggermente più bassi rispetto alla Francia e all'Inghilterra. «*C'è un margine da recuperare negli orari e questo sicuramente sollecita nuova occupazione*». Ancora una osservazione: «*Una riforma del salario si può fare, ma nell'ambito della contrattazione, non con le leggi*».

Nella polemica si inserisce Benvenuto. Il segretario generale della Uil apprezza il «piano Pandolfi» per come è scritto e per i suoi obiettivi ma ritiene che «*galleggi nel vuoto*». Non c'è nessuna certezza — afferma Benvenuto — che realizzi i cinque-seicentomila posti di lavoro promessi: rischia di ripetersi quello che è avvenuto per la legge sull'occupazione giovanile. Meno fiducioso della Cgil nei confronti del quadro politico, Benvenuto dichiara: «*Nessuno ha spostato questa maggioranza. Se il governo fa una politica ampliata il sindacato deve avere la massima libertà di iniziativa, anzi come il sindacato non può rinunciare alla contrattazione perché questa è l'unica garanzia che noi abbiamo per rendere concreti gli impegni del governo e del padronato*».

Sull'orario di lavoro, il leader della Uil assume una posizione intermedia tra il «quasi no» di Lama alla riduzione e il «sì» deciso di Carniti. La riduzione dell'orario di lavoro, secondo Benvenuto, è l'obiettivo degli Anni 80: «*Non penso che sia possibile realizzare una riduzione generalizzata su prima non c'è un riequilibrio del nostro sistema industriale. Ci vuole una strategia articolata*».

Giancarlo Fossi

Lo Stato si avvia verso la paralisi per uno sciopero dei dipendenti?

Gli ospedalieri Cisl e Uil hanno confermato l'astensione dal lavoro per il 20 settembre - Pronti a fermarsi anche gli Enti locali, il personale docente e non docente della scuola e dell'università, finanziari e previdenziali - La segreteria unitaria affronterà il problema il 22 settembre

ROMA — Si arriverà in tempi brevi a uno sciopero generale nel pubblico impiego o a una serie di astensioni articolate che paralizzeranno a turno i settori più importanti dell'amministrazione statale, parastatale, locale? Oltre due milioni di lavoratori pubblici sono in fermento, minacciano «dure azioni» per sollecitare i rinnovi contrattuali, sostenere la revisione di particolari norme economiche stabilite in accordi di recente conclusi, ottenere la definizione di riforme aziendali in discussione da molti anni.

Statali, ospedalieri, dipendenti degli Enti locali, personale docente e non docente della scuola primaria e secondaria, lavoratori dell'Università, finanziari, previdenziali possono dare il via ad un «autunno caldo», prima che si apra la «stagione dei contratti» per quasi cinque milioni di lavoratori privati e a partecipazione statale. Una spinta notevole in questo senso è stata data dai recenti accordi (peraltro contestati dai sindacati autonomi) tra le organizzazioni confederali e il governo a favore dei ferrovieri, dei postelegrafonici e dei dipendenti dai Monopoli di Stato, nei quali tutte le altre categorie del pubblico impiego hanno rilevato concessioni «straordinarie» che alterano l'equilibrio faticosamente conquistato in passato fra i diversi settori.

«Si rischia — ci ha dichiarato il segretario confederale della Cisl Marini — di trovarsi di fronte all'esplosione di "vertenze a catena", le cui conseguenze sono difficilmente prevedibili e forse controllabili». Se n'è discusso in un vertice Cgil, Cisl, Uil e si è concordato di affrontare tutti i problemi del pubblico impiego in una riunione della segreteria unitaria convocata per il 22 settembre; nel frattempo, ci saranno contatti fra esponenti confederali e rappresentanti di tutte le categorie interessate.

Statali — La federazione dei lavoratori statali Cgil-Cisl-Uil ha chiesto ufficialmente la riapertura del confronto con il governo «per riaffermare le linee e i motivi ispiratori posti a base dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego». La federazione, in vista della riunione fissata dalla segreteria unitaria delle tre confederazioni per il 22 settembre, esaminerà il 20 le proposte «tendenti a eliminare, con adeguate modifiche, il contratto stipulato nell'aprile scorso, le contraddizioni e le sperequazioni che si determinerebbero tra i pubblici dipendenti, se restasse immutato il quadro complessivo dei rinnovi». Precisa, poi, che l'accordo governo-sindacati del 1977 ha definito il quadro di riferimento entro il quale dovevano muoversi i rinnovi: solo alcune indicazioni, però, sono state tenute presenti, mentre sono state disattese quelle necessarie per una reale perequazione dei trattamenti. Ad esempio, le recenti intese per ferrovieri e postelegrafonici «hanno completamente ignorato i criteri e le linee di quell'accordo».

Ospedalieri — Le federazioni nazionali dei lavoratori ospedalieri Cisl e Uil hanno confermato uno sciopero di 24 ore in tutta Italia il 20 settembre, con manifestazioni regionali. La Cgil si è riservata di aderire o meno dopo la consultazione dei propri organi direttivi. La categoria sollecita l'adeguamento del contratto degli ospedalieri, che appare in qualche parte superato dopo l'«evoluzione» dei miglioramenti previsti per altre categorie del pubblico impiego.

Dipendenti enti locali — Una serie di agitazioni si delinea in tutte le amministrazioni regionali, provinciali e comunali, negli enti di assistenza e beneficenza, con la paralisi totale di servizi importanti per la popolazione, dalla nettezza urbana all'anagrafe. I sindacati dei dipendenti degli enti locali Cgil, Cisl e Uil, dopo una serie di contatti informali, segnalano «la nessuna volontà della controparte di giungere in tempi e modi accettabili a un rinnovo contrattuale più volte promesso». La Fidel-Cisl, in particolare, lamenta il mancato inizio dei negoziati, l'assoluta confusione di trattamenti economici, giuridici e normativi (quando si riforma si poneva come primo obiettivo la perequazione a livello nazionale), l'esistenza di numerose «sacche clientelari» in dispregio di ogni contratto e normativa. Per queste ragioni, i sindacati (soprattutto quelli aderenti alla Cisl e alla Uil) considerano «decaduto l'accordo di principio sottoscritto nel '77 tra governo e confederazioni sui limiti di miglioramento economico, già ignorato nelle vertenze dei ferrovieri e dei postelegrafonici, che gli stessi statali hanno la precisa intenzione di denunciare».

Scuola e università — In collegamento con le altre categorie di pubblici dipendenti, anche il personale docente e non docente della scuola e dell'università si muove per evitare discriminazioni e conseguire il rispetto degli impegni presi dal governo prima della pausa estiva. Qualche organizzazione premia per un'azione dimostrativa, uno sciopero in coincidenza con l'inizio delle lezioni o subito dopo. Tra i motivi di malcontento vi è il ritardo nella sistemazione dei «precari». Al termine di un incontro al ministero della Pubblica Istruzione, il segretario generale del sindacato italiano scuola media della Cisl, Alessandrini, ha dichiarato: «I sindacati confederali stanno lavorando perché il 1978-79 sia un anno straordinario per tutti i lavoratori della scuola da immettere in ruolo, perché sia salvaguardato il posto di lavoro ai "precari" non immessi in ruolo (circa ventimila) e perché l'insieme delle operazioni di attuazione della legge 463 sulla immissione in ruolo dei precari non turbi l'inizio dell'anno scolastico, ma anzi dia maggiore serenità e certezza a tutti».

Finanziari — La categoria, precisa il segretario nazionale del sindacato delle imposte dirette Plaja, dovrà dare «una dimostrazione energica di rifiuto contro l'accomodante acquiescenza all'inerzia della controparte». «I finanziari — rileva Plaja — continuano a lavorare in un clima stressante, ormai al limite della sopportazione. Le confederazioni, sprovvedute e ignoranti delle carenze del settore finanziari, continuino pure a darci addosso, favorendo così quelle sacche di evasione che a parole, unitamente all'autorità politica, dicono di voler combattere. Noi ci impegneremo a fondo per modificare questa situazione».

Giancarlo Fossi

Riunione dei Comuni dal ministro

Equo canone: le mappe che dividono le città pronte entro ottobre

Una circolare del ministero indicherà i criteri alle amministrazioni municipali

ROMA — Sindaci e assessori all'urbanistica di un centinaio di Comuni italiani si sono incontrati ieri a Roma col ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, per un esame dei problemi relativi alla applicazione della legge sull'equo canone. Erano rappresentate le maggiori città italiane fra cui Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Napoli, Bologna, Firenze.

Scopo principale dell'incontro era quello di discutere i criteri cui devono attenersi i Comuni nel ripartire in zone i rispettivi territori, come prescritto dalla legge. Si tratta di una operazione importante che inciderà poi sulla determinazione del valore locativo delle singole abitazioni. Ogni città sarà suddivisa in cinque zone: centro, periferia, semiperiferia, zona agricola e zone di pregio particolare.

Le «mappe» dovranno essere pronte entro il mese di ottobre ed il rispetto della scadenza è condizione essenziale per attuare l'equo canone. Per definirlo si parte infatti da un costo base fissato convenzionalmente e corretto con diversi coefficienti, uno dei quali riguarda appunto l'ubicazione dell'immobile.

La maggior parte dei Comuni ha già cominciato il lavoro di ripartizione incontrando però in molti casi difficoltà notevoli. Di qui la necessità di un incontro con i responsabili ministeriali. Per indicare i criteri di massima che i Comuni dovranno osservare, il ministero sta preparando una circolare che terrà conto anche delle osservazioni emerse nell'incontro con i rappresentanti degli Enti locali.

Parlando ai sindaci e agli assessori all'urbanistica riuniti a Roma, il ministro Stammati ha osservato che «*al di là del riconoscimento della piena ed esclusiva competenza dei Comuni è stato ritenuto opportuno predisporre uno schema di documento atto a fornire indicazioni che valgano ad assicurare una applicazione uniforme delle disposizioni di legge*». Dopo aver ricordato che le decisioni dei Comuni saranno rese esecutive dopo il visto dell'organo di controllo «*al quale pertanto bisogna lasciare un margine di tempo consistente*», Stammati si è soffermato sul significato della legge per l'equo canone che tende, da un lato, ad impedire l'emergere di tensioni sociali e, dall'altro, ad eliminare le punte speculative.

Il problema della casa sta da tempo suscitando nuove tensioni a Roma dove la polizia è intervenuta di recente per sgomberare stabili abusivamente occupati. Ieri mattina il traffico nella zona di piazza Vittorio è rimasto per più di un'ora paralizzato per una manifestazione di baraccati. Il sindaco Argan si è incontrato col ministro della Giustizia, Bonifacio, al quale ha fatto presente «*l'urgente necessità di affrontare il problema delle occupazioni consolidate attraverso una comune iniziativa che, evitando gli sgomberi, garantisca una positiva soluzione per le famiglie interessate*».

Gianfranco Franci

L'Agenzia Novosti su caso Moro e Cia

ROMA — L'agenzia sovietica di informazione Novosti ha pubblicato ieri un commento apparso sulla «Literaturnaja Gazeta» a firma L. Zamojskij, che cerca di dare credito a talune ipotesi secondo cui il rapimento di Aldo Moro fu organizzato dai servizi segreti statunitensi.

Nell'accennare alla pubblicazione in Italia di tali ipotesi, da parte del settimanale «Panorama» e della rivista «Studi cattolici», l'autore del pezzo afferma: «*L'amministrazione americana era da tempo scontenta di Moro. Negli ultimi tempi egli era diventato il bersaglio di attacchi particolarmente disonesti. Pochi giorni prima del suo rapimento era stata diffusa la notizia calunniosa del suo coinvolgimento nello scandalo Lockheed*».

«*Sentendo la crescente ostilità delle autorità americane, Moro, negli ultimi mesi prima del rapimento, tentò di organizzare una propria visita negli Usa. Ma il suo rappresentante personale, Pisani, trovò a Washington una accoglienza gelida. Fu particolarmente esplicito il comportamento del capo dell'amministrazione americana in Italia*». (n.d.r.: l'articolista qui ha evidentemente preso un grosso abbaglio poiché le voci circolarono — ma furono smentite da ambienti di governo ed Usa — su un viaggio di Zaccagnini e non di Moro). «*Il 3 marzo, cioè appena 13 giorni prima del rapimento, l'ambasciatore americano, Richard Gardner, parlando alla Columbia University, dichiarò: "Moro è in figura più equivoca e pericolosa sulla scena politica italiana"*».

Il pezzo parla anche della smentita americana, che ha definito «*assurde*» tutte «*fantasie estive*» (sic) «su Moro e le fantasie estive», e appunto il titolo del commento di Zamojskij); ma tale smentita viene così commentata dall'articolo ripreso dalla Novosti: «*Può darsi che sembri assurdo, ma è tutt'altro che impossibile. Appena la settimana scorsa un dirigente della Sfio* (il sindacato francese di ispirazione socialista - n.d.r.), *Rocard, ha dichiarato che la Cia aveva preparato un piano di "destalinizzazione della Francia" nel caso che le sinistre avessero vinto le elezioni del marzo scorso*».

Arrestati (reticenza) due testimoni dell'inchiesta Moro

ROMA — Due testimoni, la cui identità è rimasta segreta, sono stati arrestati provvisoriamente per reticenza, ieri mattina, per ordine del capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci, nell'ambito dell'inchiesta sul caso Moro. Si tratta di due uomini di 41 e 35 anni, che svolgono attività di tipografi. Saranno interrogati di nuovo stamane: entro la giornata il giudice dovrà decidere se rilasciarli o emettere nei loro confronti un mandato di cattura.

La riunione della segreteria nazionale continuerà lunedì

Metalmeccanici: nessun accordo per ridurre l'orario di lavoro

Una proposta di compromesso della Uil: contrattare azienda per azienda riduzioni d'orario collegandole all'utilizzo degli impianti - Le posizioni nel dibattito della Cgil e della Cisl

ROMA — La segreteria nazionale dei metalmeccanici ha proseguito ieri la discussione «a porte chiuse» per la stesura della «piattaforma» contrattuale. La riunione è stata limitata ad un gruppo ristretto, in pratica al vertice della categoria, rappresentato dai tre segretari generali (Galli della Fiom, Martina della Uil e Benlivogli della Cisl) dai segretari nazionali: Del Turco, Veronese, Lettieri, Morase e Lotito.

Il segretario generale aggiunto della Fiom, Del Turco, ha sottolineato «*l'impegno del gruppo dirigente per ricercare soluzioni unitarie e per non drammatizzare, in ogni caso, le eventuali posizioni alternative che venissero portate al dibattito dei lavoratori nelle fabbriche*». La segreteria ha già stabilito di convocare il consiglio generale (formato da un migliaio di delegati) per il 27-28-29 settembre a Roma. E' possibile che prima di questa assemblea — specie se dovessero permanere dissensi rilevanti — si convochi il direttivo.

«*Non possiamo discutere all'infinito*», si è precisato in ambienti Uil, «*perché stiamo in forte ritardo sulla tabella di marcia, sia rispetto alla definizione della "piattaforma" che per il dibattito tra i lavoratori. Abbiamo la necessità di stringere i tempi, anche a costo di andare al consiglio generale con proposte alternative*». Tutti, comunque, condividono l'opinione che le differenze devono essere limitate a questioni tecniche e non possono riguardare punti fondamentali del contratto.

Per quanto riguarda l'aumento salariale, sembrano confermate le 30 mila lire globali e scaglionate nei tre anni di validità del contratto. Nell'ambito della cifra ci sarà una quota di «denaro fresco» e un'altra parte riservata ai vari istituti. Sugli scatti d'anzianità l'orientamento è di cinque scatti biennali per tutti (oggi gli operai hanno 3 scatti all'1,5 per cento e gli impiegati 12 scatti al 5 per cento), ma la discussione è ancora aperta sul regime di transizione, cioè sulle modalità pratiche per realizzare l'allineamento tra operai ed impiegati. La Uil, per esempio, nel corso del dibattito di ieri ha sostenuto che gli impiegati più in forza nelle aziende dovrebbero conservare il diritto ai 12 scatti a titolo individuale, mentre il meccanismo nuovo verrebbe applicato gradualmente ai nuovi assunti. Per gli operai il primo scatto al 5 per cento dovrebbe maturare verso la fine della validità del contratto, cioè fra tre anni.

La «riparametrazione» è un altro dei temi di contenuto economico: si tratta di ristabilire le distanze salariali tra i sette livelli in cui si articola l'inquadramento della categoria: oggi si va da 100 del primo livello a 170 del settimo livello; si dovrebbe passare da 100 a 200 per attenuare l'appiattimento che si è registrato in questi anni.

Sul tema dell'orario di lavoro, al termine della giornata di ieri, la segreteria ha deciso di «riflettere» su una proposta articolata, che è stata sostenuta in particolare dalla Uil ed anche dai socialisti della Cgil, e di ritrovarsi lunedì per proseguire il confronto.

La proposta ipotizza riduzioni d'orario, non quantificate ma comunque non superiori alle due ore nell'arco dei tre anni, da ottenere con la contrattazione integrativa aziendale, tenendo quindi conto della situazione produttiva e del mercato e garantendo l'utilizzo degli impianti ed i livelli produttivi. Queste riduzioni d'orario, nell'ipotesi in discussione, potrebbero anche tradursi in giornate di riposo supplementare da godere individualmente (otto ore di lavoro pari ad una giornata di riposo).

Le difficoltà, secondo quanto risulta, nascono nella definizione delle modalità pratiche di questa contrattazione aziendale delle riduzioni d'orario. La Cisl vorrebbe che, comunque, nel contratto si scrivesse che entro una certa data tutti i metalmeccanici dovranno aver ottenuto la riduzione dell'orario; la Cgil resiste contro questa formula e non vorrebbe che si lasciassero nel contratto termini così drastici in materia di riduzione dell'orario. Per il Meridione, invece, la Cgil è molto favorevole al «sei per sei», cioè all'orario di sei ore al giorno per sei giorni alla settimana, con la istituzione del terzo turno.

Al termine della giornata il segretario nazionale della Uil, Silvano Veronese, ha dichiarato: «*Sul salario e sugli scatti restano dei "distinguo" tecnici all'interno di proposte che ormai si possono definire comuni; rimane aperto il tema degli orari. Nell'ipotesi che non si raggiungesse l'accordo, si andrà al consiglio generale con proposte alternative*».

Sergio Devecchi

Piano triennale il calendario degli incontri

ROMA — Con un'ultima, breve riunione svoltasi ieri a Palazzo Chigi, è terminata la prima fase di verifica dello schema Pandolfi di risanamento e sviluppo dell'economia italiana. Seguirà adesso una seconda fase, quella degli incontri con sindacati e imprenditori fissati per il 12 e il 13 settembre. Il giro delle consultazioni dovrebbe chiudersi con un «summit» tra il presidente del Consiglio e i ministri finanziari con i segretari politici dei partiti della maggioranza. Le osservazioni e le varie proposte dovrebbero, infine, trovarsi non più nel documento Pandolfi, ma nella relazione previsionale e programmatica, in corso di elaborazione al ministero del Bilancio, relazione considerata lo «stampo» su cui appoggiare il piano triennale 1979-1981.

Nel frattempo, anche i partiti hanno chiuso l'esame del «libro bianco» facendo conoscere le rispettive osservazioni. Ai giudizi emessi da socialisti, comunisti e repubblicani, sui quali si è riferito nei giorni scorsi, si è aggiunto adesso quello dei socialdemocratici. Anche il psdi manifesta un consenso di massima, sia pure giudicando il documento «*ancora incompleto*». Secondo i dirigenti socialdemocratici tutta la parte operativa, e in particolare la manovra di politica economica, dev'essere ancora integrata e rivista. «*Si ritiene*», dice il comunicato emesso dalla direzione, «*che il capitolo riguardante i nuovi investimenti vada collegato in maniera diretta con l'occupazione aggiuntiva che si intende creare, per evitare che i 600 mila nuovi posti di lavoro previsti nel triennio restino semplici dichiarazioni propositive*».

Sulla spesa pubblica e sui modi di riduzione del fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato, la nota socialdemocratica precisa che «*siale operazione va condotta secondo criteri di giustizia sociale*».

n. g.

Marittimi autonomi lunedì in sciopero

ROMA — Un primo sciopero di 24 ore avrà attuato l'11 settembre dai marittimi aderenti alla Federmar-Cisal, che hanno interrotto le trattative al ministero della Marina mercantile sul rinnovo contrattuale. La Federmar-Cisal ha inoltre programmato scioperi articolati dall'11 al 30 settembre.

In un comunicato la Federmar-Cisal, dopo aver ricordato che il rinnovo contrattuale sottoscritto dai marittimi Cgil, Cisl e Uil è «*nettamente peggiorativo rispetto alla situazione preesistente e non prevede alcun miglioramento economico per il triennio*», ha giudicato «*inutile*» la prosecuzione del negoziato con il sottosegretario alla Marina mercantile, Rosa, e i rappresentanti dell'Intersind e della Federlinea (Finmare) avendo constatato «*la rigida opposizione*» delle controparti.

Nomi e Cognomi

di Andrea Barbato

Un giorno Pertini e il Papa...

Tornano finalmente in auge antiche virtù che sembravano dimenticate. Autorevoli e illustri figure paterne ci indicano di nuovo, come modelli, la bontà, la modestia, l'umiltà, la semplicità d'animo, la parsimonia: qualità rare e difficili, che il mondo sembrava ormai disprezzare, favorendo al loro posto l'astuzia, la vanità, il consumo.

Per vie che non critichiamo e definire misteriose, siamo in grado di rivelare il contenuto di un colloquio segreto, durante un incontro avvenuto negli appartamenti pontifici al terzo piano dei palazzi papali, fra il nuovo Pontefice e il Presidente della Repubblica italiana.

Papa (alzandosi dal suo tavolo): «Presidente illustrissimo, sono onorato di vederla, non l'aspettavo...».

Presidente: «Non vorrei disturbare, Santità. Se l'ora è sbagliata, posso ripassare... ».

Papa: «Ma che dice, nessun disturbo... Stavo leggendo *Il Gazzettino*: sono abbonato, sa. Come è venuto fin qua? ».

Presidente: «In autobus. Da via Nazionale, ce n'è uno comodissimo. E poi, ho la tessera per l'intera rete».

Papa: «Sarà stanco, si accomodi ».

Presidente: «Stanco? Niente affatto. Sono abituato a camminare. Anzi mi perdoni se sono vestito così, col maglione e i calzettoni».

Papa: «Anch'io, quando posso, mi metto comodo».

Presidente: «Le ho portato un dono, se non si offende. E' una stella alpina. L'ho colta io stesso quest'estate sulle Dolomiti».

Papa: «E' bellissima, l'apprezzo molto, mi ricorda le montagne del mio Veneto. Se non sbaglio, il cerimoniale impone che il dono sia ricambiato, ma io ho poche cose qui con me. Gradirebbe questa marmellata di lamponi? E' fatta in casa dai contadini, non dalle mie parti».

Presidente: «Non se ne privi».

Papa: «Prego, prego. Piuttosto, mi dica: come ha fatto col corazzieri?».

Presidente: «Li ho seminati. Evadere dal Quirinale è uno scherzo, con la mia esperienza. Ho detto alla scorta che avrei fatto due passi in via XX Settembre, per salutare dei vecchi amici. Quei corazzieri: brava gente, ma un po' assillanti».

Papa: «Ho lo stesso problema con gli svizzeri. Mi piacerebbe tanto fare una passeggiata lungo il Tevere, verso Castel Sant'Angelo, ma loro vanno sempre dietro, con le alabarde. Le offro qualcosa?».

Presidente: «Grazie, mi sono portato la colazione al sacco. Non ne posso più di ricevimenti e pranzi ufficiali, mi sembra d'essere in gabbia. E poi, uno spreco, tutte quelle cerimonie...».

Papa: «Non lo dica a me».

Presidente: «Per questo ho pensato di venire a fare due chiacchiere alla buona, fra gente semplice».

Papa: «Sapesse quanto ho dovuto faticare per avere questa stanzetta. Se esce di qui, c'è solo Michelangelo, Raffaello, Bernini. Mi sembra d'essere, povero me, il guardiano d'un museo. E il Quirinale com'è?».

Presidente: «Fosse per me, lo restituirei alla Chiesa. A che servono tutte quelle stanze? A me basterebbe un appartamento in centro, coi negozi sotto l'uscio. Ma non si può fare: è un simbolo, lei capisce. In fondo alla strada c'è la breccia di Porta Pia, non lo dico per rivangare...».

Papa: «Per carità, la storia è storia. Io poi, al potere temporale, non ci credo affatto, se mi è permesso. La corona non l'ho voluta».

Presidente: «Sì, l'ho visto in televisione. Se vuole la mia opinione, ha fatto benissimo. L'unica cosa che non mi è piaciuta, se non le sembra una mancanza di rispetto, era la presenza di quel dittatore».

Papa: «La mia volontà non c'entra. Sono le regole delle cerimonie».

Presidente: «Capisco. Ma se accetta la modesta opinione di un laico, se ne liberi, delle cerimonie. Io, ai dittatori, non gli mando neppure i messaggi d'etichetta».

Papa: «Lei può farlo, beato lei».

Presidente: «A proposito, una volta o l'altra dovremo parlare del Concordato. Non mi piace mica, sa, così com'è».

Papa: «Lasciamo che se ne occupino i nostri collaboratori. Vedrà, non sarà difficile accordarsi. E non sciupiamo questo bel pomeriggio».

Presidente: «Certo. Anzi, perché non usciamo un po' a passeggio? ».

Papa: «D'accordo. Ma usciamo da quella parte, perché non ci veda nessuno. E' sempre pieno di giornalisti, qui fuori».

MACH 1

ENCICLOPEDIA DELL'AVIAZIONE

È in edicola il terzo fascicolo con in regalo un poster gigante a colori

È disponibile la ristampa del primo fascicolo con in regalo il secondo e la copertina completa del primo volume

EDIPEM

NELLA CITTA' DOVE TUTTO E' DECADENZA

Almeno la filosofia rifiorisce a Napoli

La *Frankfurter Allgemeine Zeitung* del 25 luglio scorso annunciava in un articolo del suo *feuilleton* la prossima edizione critica delle lezioni tenute da Hegel a Berlino nel 1821 sulla filosofia della religione, a cura di studiosi tedeschi come Illing e Gadamer. L'iniziativa dell'edizione di un testo di così qualificante cultura, a cui dovrà seguire quella delle altre lezioni berlinesi di Hegel, è dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, fondato a Napoli nel maggio 1975 dall'avvocato Gerardo Marotta. L'autorevole giornale tedesco esprimeva il giudizio che «la fondazione dell'istituto appartiene alle meraviglie di questa città considerata in decadenza». E di meraviglie — con una punta di imprevedibilità tutta napoletana — bisogna ammettere che un po' si tratti.

Il modello di Marotta è stato, fin troppo evidentemente, e come si deduce già dal nome adottato per la «sua» istituzione, l'Istituto italiano per gli studi storici, che Benedetto Croce fondò ed ospitò in una parte della sua casa nel 1946, dotandolo, fra l'altro, della possibilità di accedere alla sua ricchissima biblioteca. Marotta non è stato meno liberale di quanto comportava un esempio così alto e prestigioso. Anch'egli ha offerto senza condizioni al nuovo istituto la sede, i mezzi per la sua attività e una biblioteca specializzata che conta ormai già 100.000 volumi: la dimensione, cioè, della biblioteca Croce.

A differenza dell'istituto crociano per gli studi storici, questo per gli studi filosofici non ha finora proceduto (benché il suo statuto lo preveda) al bando di borse di studio, né a tenere regolari corsi di lezioni per gli allievi così selezionati. Lo sforzo principale del fondatore e di coloro che lo condividevano in questa impresa così singolare è stato volto finora soprattutto a tenere seminari (una volta al mese) su argomenti originali e di rilievo nella teoria, nella storia o nella filologia filosofica; a curare l'accrescimento della monumentale biblioteca; a promuovere la pubblicazione di studi, testi e ricerche di alto pregio.

Sotto tutti e tre i punti di vista i risultati non possono essere considerati che estremamente positivi. Tra coloro che hanno tenuto i seminari basterà citare nomi come quelli di Bobbio, di Vasoli, di Illing, di Spadolini, di Paolo Rossi, di Gadamer, di D'Hondt, di G. Sermoneta, di Mathieu, di Firpo, di G. Costa.

Tra gli argomenti: Hegel in vari suoi aspetti, Vico, la filosofia giuridica in Italia, l'enciclopedismo del Seicento e così via. Ma bisogna dire che sono state la biblioteca e le pubblicazioni a segnare i traguardi (come, del resto, nella prospettiva dell'istituto era naturale) più consistenti.

La biblioteca può vantare, tra l'altro, una raccolta di periodici davvero non comune per la completezza delle collezioni di riviste difficili a trovarsi riunite in così gran numero e di così grande importanza. Alcune di esse costituiscono vere e proprie rarità. E altrettanto si dica delle opere dei maggiori filosofi (e anche dei minori) di ogni tempo e Paese nelle collane olandesi, inglesi, francesi, tedesche più accreditate o addirittura nella *editio princeps* del Cinque o del Seicento.

Quanto alle pubblicazioni, ne ha assunto il peso Francesco Del Franco, come ha dato vita alla casa editrice Bibliopolis. Come Marotta, così Del Franco, che è molto più giovane di lui, esce dalla tradizione crociana. Marotta si porta dietro e dentro la rinuncia agli interessi e agli entusiasmi giovanili per la filosofia e per il grande magistero crociano: rinuncia richiesta da una peraltro brillante fortuna professionistica. Del Franco è figlio di Costantino, figura non secondaria dell'*entourage* crociano ed egli stesso editore di volumi e *brochures* di tanta eleganza da soddisfare il gusto dell'incontentabile e difficoltosissimo Croce.

Bibliopolis ha avviato, in simbiosi con l'istituto, ben sette collane. L'illustrazione dettagliata, che sola potrebbe dare un'idea dell'impegno sostenuto dai promotori dell'istituto sul piano della più alta cultura, ne sarebbe troppo lunga.

Basterà ricordare che nella collana dei «testi» — oltre all'edizione in tedesco delle lezioni berlinesi di Hegel, della quale si aspetta per il prossimo autunno il primo volume — sono già apparsi gli *Scritti sul linguaggio* di Hamann, i *Frammenti dell'anonimo* di Wolfenbuttel di Reimarus, i postumi *Progressi della metafisica* di Kant, tutt'e tre mai prima d'ora tradotti in italiano, così come i saggi su *L'essenza del mondo moderno* di Troeltsch e *Le epoche della storia moderna* di Ranke.

Su questa base è lecito credere che le austere copertine di Bibliopolis diventeranno in breve tra gli ospiti più familiari delle biblioteche pubbliche e di quelle degli istituti universitari di filosofia e di storia.

Al fianco di Marotta si sono schierati nell'impresa della fondazione dell'Istituto Elena Croce, che ne ha sancito così il legame con la grande iniziativa paterna, Enrico Cerulli, già presidente dei Lincei, e Giovanni Pugliese Carratelli, attuale direttore dell'istituto fondato da Croce.

Ma è stato ed è soprattutto Pietro Piovani a reggere il peso e la responsabilità di ispirare l'attività scientifica ed editoriale dell'istituto fondato da Marotta. E chi conosce Piovani sa bene che cosa questo voglia dire in termini di scrupolo scientifico, di insuperabile puntualità, di accortezza e accuratezza organizzativa. Piovani vive teso ed assorto nel rigore di una grande idea della cultura, della sua autonomia e della sua dignità.

A trent'anni di distanza si è così ripetuta a Napoli un'impresa che porta il segno della vocazione napoletana alla imprevedibilità. Dove tutto sembra reggersi per una scommessa che non si sa chi abbia fatto e chi debba vincere, sopravviene l'iniziativa di chi cerca l'assoluto della *humanitas* e si sforza di procurarne sedi e strutture adeguate.

Non è il mecenatismo che porta alle grandi *foundations* americane e che pure è un tanto apprezzabile segno di civiltà. Qui la misura del mecenatismo è domestica, non discende da nessun impero economico e finanziario: consacra gli sforzi e le fortune di una vita di lavoro o di un avito benessere. E, inoltre, — ed è ciò che più colpisce — il mecenate è egli stesso un protagonista della vita spirituale e intellettuale che vuole patrocinare.

L'esperienza di Croce dura tenace, al di là delle apparenze. Non per nulla Napoli fu la città in cui lo spirito umanistico riuscì più e meglio a convivere e a fondersi con lo spirito del Barocco, e dove non di rado l'economia domestica ha la prudenza, la saggezza e, al caso, anche gli slanci di economie superiori.

C'è ancora soltanto da aggiungere che la casa di Marotta, in cui l'istituto da lui fondato ha la sua sede, guarda dal colle di Pizzofalcone su Mergellina, con quella prospettiva di cielo e di mare che fanno l'incanto del golfo partenopeo. Ma vi si accede egualmente, come al crociano Palazzo Filomarino, per strade anguste, in cui non è facile destreggiarsi né a piedi, né in automobile.

Però, superati gli scogli del percorso e del parcheggio, una dimora borghese di gradevolissimo impianto (nessuna ostentazione, ma bei mobili ottocenteschi, grandi lampadari, spaziosi tavoli) si apre al visitatore e allo studioso. E in questo caso, come tante altre volte a Napoli, il colore locale (a chi vada a studiare capita di vedersi arrivare il ristoro di un caffè quando meno se lo aspetta) è il colore di un'antica civiltà degli studi e della vita.

Giuseppe Galasso

A OTTANT'ANNI L'ATTRICE RACCONTA LA SUA CARRIERA DI STAR

Gloria Swanson, tramonto senza fine

Gli occhi sono vivacissimi, il volto è una vittoria ostinata contro l'età - L'unica grande sofferenza: "Ho vissuto poco con i figli; ogni mese dovevo cambiare le 'nurses, perché non si affezionassero troppo. Ho perduto moltissimo, quando me ne sono accorta era tardi,, - Qualche lacrima, ma un brio da fare invidia alle più giovani attrici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DEAUVILLE — *Sfilano al Casinò dini vecchi e nuovi tra sale luccicanti di ori, specchi e cristalli. Un lussuoso fondale stile vecchia Hollywood per le proposte e i ricordi del cinema americano. Kirk Douglas e Steven Spielberg sono partiti, Altman ha fatto una breve apparizione, Anthony Quinn è arrivato, si aspetta Travolta e Olivia Newton John. King Vidor ha avuto oggi la sua giornata di memorie. Gloria Swanson è stata protagonista ieri.*

Un sorriso e una lacrima, secondo le collaudate ricette delle antiche stars, mescolate a temperamento, humour e brio da mettere invidia alle colleghe di mezzo secolo più giovani. Quello della Swanson è il «viale del tramonto» più lungo e fiorito nella storia del cinema. Ha ottant'anni. Da almeno quaranta il suo ritiro definitivo dalle scene sembra imminente, e non avviene mai.

Si pensò che il sonoro le sarebbe stato fatale, come accadde per molte dive del muto. Ma negli Anni Trenta fu ancora scelta da registi dal nome di Allan Dwan, Mervyn LeRoy, Joe May. Il Papà prende moglie (1941) di Jack Hively seguirono nove anni di silenzio prima del successo di Viale del tramonto diretto da Billy Wilder.

Un nuovo inizio di carriera. Meno frenetica, luminosa, ma continua. E' tornata a varie riprese sul set, anche in Italia per Mio figlio Nerone (1956) di Steno. Ha ripreso l'attività sui palcoscenici di Broadway dove con Le farfalle sono libere si esibì ancora nel 1973. Ultima della serie, per ora, la partecipazione al kolossal Airport, tre anni fa.

Tre immagini di Gloria Swanson: la diva nel fulgore della carriera; gli anni della maturità; la vecchiaia

«A rivedere tutti questi carnivori già morti mi viene malinconia e paura», ha detto l'attrice commentando in diretta una breve antologia di suoi vecchi film dagli Anni Dieci fino a Sunset Boulevard. Una breve sequenza che ripresenta l'immagine del primo marito: «Povero caro. Era bello e affascinante. Non sapeva ravvivare con una carica di aggressività e dinamismo scatenati. La sua prepotente vis comica faceva esplodere il cliché polveroso mummificato della grande seduttrice, amato dal cinema di quegli anni.

Il commento ad alcune scene di autentici pugilati con colleghe e colleghi sono le spontanee risate dell'attrice. «Ricordo che alcune si rifiutavano di recitare con me o di ripetere il ciack perché dicevano che ero troppo violenta e non fingevo affatto».

Adesso è lì, minuscola, sotto i riflettori, tra cineprese, microfoni e flashes di fotografi. Vestita di lana color crema, con un copricapo a colbacco e un pullover rosso sulle spalle. Le mani sempre nascoste dai guanti. Gli occhi azzurri sono ancora vivacissimi, il volto è una vittoria ostinata contro l'età. La voce conserva la freschezza giovanile.

Ormai parla solo per la storia del cinema. E' un dialogo senza le frivolezze abituali. Come era Stroheim? «Duro, durissimo. Litigavamo sempre. Queen Kelly che ho girato con lui è un ricordo meraviglioso e terribile». Passa a spiegare l'esperienza di produttrice e come realizzò il suo primo film sonoro, The Trespasser di Goulding, con dodici cineprese in azione contemporaneamente.

Fu felice di essere scelta da Wilder per Viale del tramonto? «Niente affatto. Quando lessi il copione mi rifiutai di interpretarlo. Da nove anni non recitavo per il cinema. La sceneggiatura mi sembrava piena di cose cattive contro la gente di Hollywood, temevo che l'interpretassero come una mia vendetta. Poi De Mille mi disse che la parte era perfetta per me, nessuno avrebbe potuto impersonarla meglio. Ma non accettavo mi avrebbe picchiata. Fortuna che riuscì a convincermi».

Una carriera di star come si concilia con i figli? Un po' di pathos. La voce dell'attrice è meno ferma e sicura: «E' stata una grande sofferenza: ho vissuto con loro molto poco. Dovevo cambiare ogni mese le nurses perché i bambini non si affezionassero troppo. Ho perduto moltissimo. Quando me ne sono accorta era troppo tardi. Ho cercato di rifarmi con i nipoti».

Cosa pensa dell'immagine che il cinema oggi offre della donna e di quella da lei rappresentata negli Anni Venti e Trenta? «Il cinema specchia la vita. Allora imperava il romanticismo. Oggi le mie eroine farebbero ridere. La realtà è violenta, spietata, disincantata e i ruoli femminili sono cambiati. Allora una coppia parlava d'amore in un ristorante con i violini sottofondo: ora un ragazzo e una ragazza come possono dirsi cose dolci nel chiasso infernale di una discoteca?».

Augura bruscamente buon appetito, raccomanda a tutti di controllare bene il cibo nel piatto perché rivivano tra le sofisticazioni, e la regina se ne va sottobraccio ad un accompagnatore. Si spengono i riflettori. Ma l'ultimo sguardo lanciato dall'attrice sul pubblico, che la festeggia e l'applaude, sembra un appuntamento sicuro a farli riaccendere presto.

Chiuso il capitolo storico si è tornati alla cronaca. Dopo Gloria Swanson è di scena Jill Clayburgh, l'attrice che ha vinto a Cannes la «Palma d'Oro» per l'interpretazione con Una donna tutta sola. E' una verifica offerta alle dichiarazioni della vecchia star sulla nuova immagine femminile divulgata da Hollywood.

In Semi-Tough il regista Michael Ritchie pone sotto analisi contraddizioni, inquietudini, nevrosi di una ragazza (la Clayburgh) legata teneramente a due uomini che in modo diverso l'amano. Gli amici-rivali, giocatori di football americano nella stessa squadra, hanno il volto di Burt Reynolds e Kris Kristofferson.

Il risultato è una commedia in superficie, tutta simpatia e ammiccamenti, secondo il vecchio stile Rock Hudson e Doris Day. Costruita, girata, recitata con furbizia professionale su un dialogo pieno di ruffianerie umoristiche. Non mancano gli effetti comici, ma alla sensibile Jill Clayburgh sono fornite poche occasioni per approfondire un personaggio femminile che potrebbe essere l'unica novità interessante della vicenda.

Va segnalata per gli appassionati di archivistica cinematografica una breve partecipazione di Lotte Lenya nei panni della dottoressa Peil. La leggendaria cantante del musical tedesco, moglie di Kurt Weill, scelta da Brecht per Mahagonny, ha fatto poche apparizioni sugli schermi. Debuttò nell'Opera da tre soldi firmata da Pabst e in anni molto più vicini fu Rosa Klebb in Dalla Russia con amore.

Ritchie l'ha voluta per una breve scena in cui rimette a posto, con ruvida energia, i muscoli e le ossa di Burt Reynolds. Pochi minuti di confronto: ma per il giovane collega è stata una lezione di forza espressiva più che di fisioterapia.

Sandro Casazza

SI APRE A FIRENZE UNA MOSTRA SULL'«ARTISTA DELLA LEICA»

Cartier-Bresson, la storia nelle foto

Sapeva cogliere l'attimo, senza mai farsi vedere: di qui la leggenda dei suoi camuffamenti - Ha respinto il colore

FIRENZE — Due uomini in nero, di schiena, l'uno in strana angolazione dell'altro, guardano, da un parapetto, le due rotaie che s'infilano tra due muri che, divergenti, convergono poi, quasi ad scavallarsi in primo piano, a contrasto con la curva dei binari. Basse case operaie degradanti verso officine e pali telegrafici, un muro, forse anch'esso di ferrovia, convergente; nello spazio, striato di sole e di ombra, sbucano, corrono, saltano cinque bambini, due di essi abbracciati in spontanea contraddanza.

Sulla prima fotografia pesa la solitudine del cinema francese, le delusioni del Fronte popolare, della stessa guerra: stazioni, rotaie, uomini che partiranno per non tornare. Verranno dopo: per noi che guardiamo la mostra antologica di Henri Cartier-Bresson (a Firenze da oggi al 5 ottobre), sono già venuti, sono il sui tragico parapetto di *Parigi, 1932*. Anche sulle casette coronate da antenne televisive del reportage *Nord e Passo di Calais, 1977*, gravano le difficoltà delle lotte operaie, delle condizioni economiche, dell'incerto avvenire che attende quei piccoli danzatori in tuta.

Quella che abbiamo davanti a noi, è ci riempie di strana, costante emozione, è fotostoria; se la riconosciamo, è perché in Cartier-Bresson, come spiega assai bene l'autrice del catalogo, Daniela Palazzoli, esiste *«il confronto continuo nella pratica quotidiana fra un'attività — il fotogiornalismo — e una disciplina — il linguaggio artistico»*.

Da questo confronto, nasce, ogni volta, ad ogni immagine, un momento unico, nello spazio e nel tempo, di irrepetibile significazione. Sembra spontaneo: in realtà, l'ha creato lui, l'artista, riconoscendo, *«simultaneamente e in una frazione di secondo»*, come egli stesso dice, *«contemporaneamente il fatto stesso e la rigorosa organizzazione di forme percepite visivamente che dall'immagine ne significato»*.

Questa formula mi sembra più chiara dell'altra, anch'essa di Cartier-Bresson, secondo cui fare fotografie vuol dire *«mettere la testa, l'occhio e il cuore sullo stesso asse»*, e che, per essere intesa, deve essere, di necessità, scomposta e arricchita, per lo meno, del grande amore sempre dimostrato per la pittura. Nel 1927-28, quando aveva appena vent'anni (era nato a Chanteloup, Senna & Marna, nel 1908) Cartier-Bresson, cominciò a studiare pittura con André Lothe, allora intenta a mediare il passaggio dal cubismo al surrealismo, con tutte le implicazioni di «ricordi giacenti» che il surrealismo metteva nell'esplorare l'inconscio.

Se l'ordine delle linee, rette o curve che siano, viene a Cartier-Bresson da Lothe, il suo figurativo si carica, però, della sua umanità stessa e del suo cuore. Sono le varianti stesse della vita, le infinite ironie della commedia umana, le tensioni, i drammi, la storia passata e futura che inchiodano i personaggi umani nel momento e nell'ambiente.

Artista di grandi reportage, legato alla sinistra repubblicana spagnola fin dal 1932 (fu presentato a Madrid da Ignacio Sánchez Mejías, l'amico di Federico García Lorca, il torero ucciso alle «cinque della sera»), studioso di cinema negli Stati Uniti, prigioniero in Germania durante la guerra, amico dei grandi pittori francesi, Matisse, Bonnard, che ritrasse con straordinaria affettività, cantore dei temi proletari e libertari della Repubblica Popolare Cinese, di Cuba, dell'India, Cartier-Bresson, dal 1973 è tornato al disegno, ma fa ancora occasionalmente, fotografie.

E' l'artista della Leica, dell'attimo colto mentre lui stesso non è visto (di qui la leggenda dei suoi camuffamenti), del colore respinto, prima, per motivi tecnici, poi, ora che questi motivi non sussistono più, per «principio», per marcare la separazione tra pittura e fotografia.

Il colore in Cartier-Bresson è impensabile: è una fotografia di bianchi e di neri, dove il bianco della Grecia trattiene dentro di sé il sole, e non è neppure quello dell'Italia meridionale, e il nero indica infiniti contrasti del suo bianco. Pur nelle sfumature del grigio, rimane fotografia manichea, dell'essere sempre presente e sempre fatalmente diviso.

Peccato che nel catalogo, molto ridotto rispetto alla mostra, manchino totalmente le immagini dell'America, tutte bellissime. C'è quella delle ragazze americane incappellinate che sorridono trepide ai tre cadetti di West Point; di loro vediamo soltanto le mantelline che ondeggiano, tutte insieme, nel senso opposto. Il balletto militaresco è del 1947, un'anteprima di Eisenhower.

Angela Bianchini

Cartier-Bresson: «Bruxelles 1932». Dopo Milano e Roma, la mostra è a Firenze

Keith Moon batterista lunatico

Morto avvelenato dai farmaci il fondatore d'uno dei più noti complessi di musica "pop,,

LONDRA — Keith Moon, batterista e fondatore dei «Who», uno dei più prestigiosi complessi pop, è stato trovato morto nel letto del suo appartamento di Curzon Street a Mayfair, uno dei quartieri più eleganti di Londra. Lo ha scoperto la fidanzata del musicista, la ventottenne modella svedese Annette Water-Lax. Keith è stato immediatamente trasportato in ospedale.

Il medico legale ha stabilito che il decesso è stato provocato da una dose letale di farmaco. L'hanno dichiarato funzionari dell'obitorio di Westminster. Per conoscere quale tipo di farmaco sia stato ingerito da Moon bisognerà attendere l'esito di altri controlli. Lunedì sarà aperta un'inchiesta formale.

Trentun anni, da oltre dieci sulla breccia della *pop music*, Keith Moon era uno dei personaggi più eccentrici della vetrina internazionale tanto da guadagnarsi il soprannome di «Moon the Loon» (Moon il lunatico). Sin dall'esordio venne apprezzato per la genialità delle sue trovate sceniche, che elettrizzavano la platea coinvolgendola in un'orgia distruttiva.

La fine è sopraggiunta improvvisa. Ieri sera il musicista aveva partecipato, insieme con la fidanzata, alla parata di celebrità in occasione della prima mondiale del film *The Buddy Holly Story* sulla vita del cantante rock prematuramente scomparso in un incidente aereo diciannove anni fa. Dopo la proiezione, Keith aveva preso parte ad una festa organizzata dall'ex *beatle* Paul MacCartney, ed aveva colto l'occasione per annunciare il suo fidanzamento con Annette, con cui conviveva felicemente da due anni.

Keith Moon, aveva 31 anni

Ha dichiarato un portavoce dei «Who»: *«Keith aveva già annunciato in passato di volere sposarsi, ma questa volta credo che facesse proprio sul serio. Lui e Annette erano veramente innamorati ed andavano perfettamente d'accordo. Dopo il party è rincasato insieme alla fidanzata e si è messo a dormire. Al momento di svegliarlo Annette si è accorta che non rispondeva ed ha chiamato un'ambulanza. Purtroppo è stato inutile»*.

Di lui, il suo manager Bill Curbishley ebbe a dire: *«Di tutto il gruppo è Keith che ci dà le maggiori preoccupazioni. Non sai mai cosa sta per fare. Agisce sull'istinto della sua fantasia, che è immensa quando è sobrio, un po' di meno quando è in preda ai fumi dell'alcool»*.

Per una coincidenza che non mancherà di attirare la morbosità dei suoi *fans*, Keith Moon è morto nello stesso appartamento in cui fu ritrovata morta Mama Cass, l'indimenticabile prima voce dei «Mamas and Papas», stroncata da una dose eccessiva di droga.

La lista delle imprese pazze e delle rocambolesche avventure di Keith è leggendaria. Specializzatosi nella sistematica distruzione delle camere d'albergo, dove era solito risiedere durante le frequenti *tournées* (affermava compiaciuto di aver sborsato complessivamente 400 mila dollari di indennizzi ad alberghi e ristoranti di tutto il mondo), Moon aveva, tra i tanti vizi, quello di far carambolare televisori fuori dalle finestre e di seguirli con un salto specialmente se dal primo piano.

A Parigi saltò dalla finestra di un commissariato dove era stato trattenuto in stato di fermo. Un'altra volta ad Hollywood si arrampicò fino all'undicesimo piano dell'albergo dove il cantante dei «Rolling Stones» Mick Jagger stava dormendo insieme con la moglie. Jagger per poco non gli sparò, credendolo un ladro.

Non meno movimentata fu una sua festa di compleanno: Keith scaraventò una torta di cinque piani con tanto di candeline addosso ad alcuni dirigenti della sua casa discografica. Nel tentativo di scappare cadde rompendosi due incisivi. La stessa notte entrò con la sua limousine in una piscina.

Di sé e della sua vita amava ripetere: *«So di avere già vissuto altre 78 volte. Non mi importa della morte ma della mia immortalità»*.

Ora in televisione il romanzo che ha conquistato i lettori di tutto il mondo

RADICI DI ALEX HALEY

XXVI PREMIO BANCARELLA
310.000 COPIE
Da un anno il romanzo più letto in Italia

«La Scala» Lire 7000
RIZZOLI EDITORE

Klaus Völker
Vita di Bertolt Brecht

«Io sono scrittore di drammi.
A dire il vero avrei fatto volentieri il falegname,
ma naturalmente come falegname
si guadagna troppo poco».

«Gli struzzi», L. 6500
Einaudi

SEI

In questo libro un messaggio inedito

ITO DE ROLANDIS

attacco alla Sindone

La Sindone è stata al centro di ripetuti tentativi di furto. Chi voleva rapire la Sindone? Soltanto un'azione vandalica, blasfema o molto di più? Primo fra tutti questo libro risponde: si cercava di distruggere una prova della presenza storica di Cristo; una testimonianza che la scienza stessa oggi dichiara inconfutabile.

«Speciale Dossier» - L. 4.500

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

I formaggi guidano la corsa ai rincari d'autunno

Grana, così buono (e caro)

I prezzi all'ingrosso: 9000-9500 il chilo; al dettaglio: 12.000 lire. Qualcuno profetizza come prossime le 14.000 lire - Aumenti anche per gli altri prodotti freschi

Il guaio è di ieri: 1200 lire per una once di parmigiano reggiano; 1200 lire per gustare il sapore del grana, un formaggio che all'estero ci invidiano e che « noi finiremo per non mangiare più, tanto è caro », commenta un passante davanti a una vetrina di via Lagrange. Lo scenario è invitante (piramidi di forme spaccate di fresco), i cartellini un po' meno.

Le cifre cambiano a vista d'occhio. « Fra un polo di giorni i prezzi saranno quasi certamente più alti di oggi », annuncia bruscamente un negoziante. Spiegazione: le quotazioni all'ingrosso, in movimento da un mese (base, 8500-8600 lire il chilo), continuano a lievitare. Nei giorni scorsi sono oscillate fra le 9000 e le 9500 lire (più il 2 per cento di Iva). Questo significa che al dettaglio le attuali 12 mila lire il chilo sono soltanto una tappa. Entro breve si potrebbe arrivare a 14 mila lire; qualcuno prevede addirittura 17 mila.

C'è chi propone: « Il frigorifero non basta, chiudiamolo in cassaforte ». E' una battuta. Dietro l'amarezza, si avverte il disagio del consumatore. D'accordo, il parmigiano non è indispensabile all'alimentazione, se ne può fare a meno senza fatica. A questo punto, però, cominciano a essere troppe le cose cui siamo costretti a rinunciare.

Il parmigiano reggiano, quello vero, invecchiato al punto giusto e con tanto di marchio di garanzia, è il formaggio forse più buono d'Italia. Saporitissimo, nutriente, ricco di qualità proteiche. E' però anche il più caro. Da sempre. Oggi conferma questa sua fama. In un anno, poi, il prezzo è salito vertiginosamente, con un aumento di oltre 4 mila lire il chilo.

Stogliamo i bollettini dell'Ufficio statistica del Comune: 7785 lire il prezzo medio al chilo nel giugno '77; due mesi dopo siamo a quota 7817, in dicembre supera le 8 mila lire il chilo, sfiorando le 8300 in gennaio, maggio di quest'anno: 9 mila lire; breve pausa fra giugno e luglio; 9230 lire a fine agosto; 10 mila lire a fine mese. E' il prezzo più diffuso a Torino. In settembre le cose si complicano ulteriormente, in alcuni negozi appaiono i primi cartelli preoccupanti: 12 mila lire il chilo.

Ecco il parmigiano reggiano, prezioso quasi come l'oro

Sulla scia del parmigiano reggiano si muovono tutti gli altri formaggi con aumenti di 150-200 lire l'etto maturati tutti in questo dopo ferie. Mentre si teneva d'occhio la carne — per tradizione termometro e spia della ripresa autunnale ai rialzi — sono caduti a pioggia i rincari per i derivati del latte. « E non tutti — ammoniscono un grossista —. Numerosi altri sono in agguato. Il mercato al dettaglio deve ancora stabilizzarsi. I consumi non sono ripresi secondo i ritmi abituali, c'è una certa ritrosia ».

I cartellini aggiornati giocheranno per ora in fondo il cassetto. Appena il compratore si rifiuterà in bottega verranno tolti dal chiuso e messi in vetrina. E' la stangata da tutti temuta e contro la quale ancora una volta a pagare sarà sempre e solo lui, il consumatore.

Il parmigiano reggiano è un formaggio invecchiato almeno 18 mesi. Negli ultimi due anni la produzione è stata buona, consumi in costante aumento. Nessuno — a parole — sa spiegare i vertiginosi rincari. « Ci sono solite grosse speculazioni », si sente dire a mezza voce. Qualcuno indica, come causa dei rincari, le spese per l'invecchiamento. Altri ancora dicono semplicemente: « Fino a quando c'è chi lo compera nonostante i prezzi il da oreficeria rincarerà sempre ».

E così le cifre si gonfiano a dismisura.

Più concreta la doppia giustificazione per gli aumenti dei prodotti freschi: da un lato incide l'aggiornamento del prezzo del latte alla stalla (22-23 lire il litro nelle ultime settimane), dall'altro il deprezzamento della lira nei confronti delle monete dei Paesi produttori (Svizzera, Francia, Germania) e nostri grandi fornitori.

Ogni giorno, colonne di Tir scaricano a Torino migliaia di forme di fontal, emmental e berna. Le aziende all'ingrosso lavorano il prodotto e lo smistano nei negozi. Ogni operazione comporta aumenti di 200-300 lire il chilo, a cui si deve aggiungere il rincaro all'origine. E' così, per esempio, che l'emmental svizzero si paga oggi 1100-1200 lire in più rispetto a luglio.

Il formaggio costa così in media oltre 6 mila lire il chilo. E', cioè, caro quanto e più della carne. I prodotti più convenienti sono la toma di Lanzo (200-300 lire l'etto) e le mozzarelle (300-350 lire). Tutto il resto costa molto di più: 400-450 il gorgonzola dolce e i tomini freschi, 500 l'Asiago e il Friuli, 550 le robiole d'Alba, 600 Castelmagno e pecorino sardo, 750 il pecorino romano, 800 il gorgonzola con le noci. E via di questo passo fino al grana padano (600-650 l'etto) e al parmigiano.

Si sta muovendo anche il mercato del burro. I prezzi oggi si aggirano fra le 3400 e le 3600 lire il chilo a seconda della qualità. Non comprendono ancora l'aumento di 200 lire registrato nei giorni scorsi all'ingrosso. Il che significa che la scure della spesa sta per conoscere altre brutte sorprese. Settembre non si smentisce: se le stangate non paiono per la porta della cucina, sicuramente bussano alla finestra del formaggio. Non c'è proprio scampo?

Renato Romanelli

Le indagini sul delitto di Vallo Torinese sono in pratica concluse

I carabinieri non hanno dubbi, l'invalido è stato ucciso a letto dal fratello ubriaco

L'uomo continua ad essere in stato di fermo e ripete: "Non sono stato io" - Ma molti indizi raccolti dai carabinieri sono contro di lui - La causa? Probabilmente una lite per un terreno ricevuto in eredità da una zia

La polizia cerca ladro-acrobata per la donna soffocata a S. Paolo

Manca ancora qualche tassello ma il mosaico composto intorno al delitto di Vallo è quasi completo. Giovanni Casale, invalido, 59 anni, è stato ucciso con un pugno di colpi in massa dal fratello Umberto. L'ha ammazzato di notte forse durante un banale litigio, gli animi di entrambi accaldati dal caldo esplosivamente tranquillo, come nelle loro abitudini. Chi è Umberto Casale? Un coltivatore diretto, 47 anni, sposato, due figli, conosciuto come un uomo tranquillo e insignificante ma che si trasforma e diventa irriconoscibile quando ricorre a quella che ormai è diventata per lui una droga, il vino.

Da mercoledì Umberto Casale rimane « in stato di fermo », dicono i carabinieri, nella caserma di Vallo. La sua posizione s'è fatta piuttosto critica dopo i ripetuti interrogatori a cui è stato sottoposto, ma lui continua a negare: « Non ho ucciso io Giovanni » ripete. Ma il capitano Marcelli comandante la compagnia di Venaria e i militari di Fiano ritengono di aver raccolto sufficienti indizi per ritenere Umberto Casale il fratricida di Giovanni.

Ed è stato proprio lui, « il Bric », come viene chiamato in paese l'ultima persona vista entrare mercoledì sera nella misera stanza dove viveva il pensionato ed invalido. La moglie, Maddalena Michelotti, l'ha visto uscire di casa, verso le 20. « Dove vai? — gli aveva chiesto — non vedi che ho già preparato la cena? » Ma il Bric se n'era andato lo stesso, una breve scorta dell'osteria per prendersi un bicchierino di vino e poi la solita visita al fratello Giovanni, nella Borgata Spagna.

Che cos'è successo quella notte? Umberto Casale dice di non ricordare bene, sa soltanto che ha bevuto parecchio in compagnia del fratello. Forse hanno cominciato a discutere sull'appezzamento di terreno ereditato da una zia morta e che si sarebbe dovuto suddividere tra i due e la sorella Delfina. Forse Umberto ha chiesto soldi al fratello, come da tempo faceva in maniera assillante. Poi probabile litigio, le parolone, gli insulti, le minacce e il sangue: due mesate sulla testa e il silenzio.

« Bric » Casale è rientrato verso le 3, barcollante, gambe molli e s'è disteso su un vecchio divano, vicino alla stalla. La moglie s'era alzata per coprirlo, come è solito fare tutte le volte che l'uomo torna ubriaco e rumoroso a casa. Aveva dormito fino a mezzogiorno di giovedì, fino a quando cioè i carabinieri sono andati a prenderlo per accompagnarlo in caserma.

Ieri il prof. Bolino Bollone ha eseguito l'autopsia sul corpo di Giovanni Casale. L'uomo è stato ucciso con due colpi di un oggetto contundente che è già stato sequestrato dai carabinieri. La morte è stata istantanea. Nascosti negli indumenti intimi della vittima sono state trovate 500 mila lire. Probabilmente Giovanni Casale temeva che il fratello gliele volesse rubare.

* *

Ad un mese dall'uccisione di Maria Carli, la pensionata di 68 anni soffocata il 2 agosto con un cuscino nel suo appartamento di via Serrano 2 a Borgo S. Paolo, la questura ha invitato al magistrato che dirige le indagini, dottor Sandrelli, un rapporto sull'omicidio. In questo dossier, che fa il punto sugli accertamenti della polizia in merito all'episodio, gli investigatori indicano una labile pista: il nome di un giovane sardo, Giovanni Soddu, 34 anni, che abitava nello stesso stabile dell'uccisa e che, il giorno della morte della Carli, è scomparso.

Il giudice sta esaminando la posizione di questo inquilino-ombra che la questura indica come eventuale « testimone utile alle indagini ». Intanto si attendono anche i risultati completi delle perizie necroscopiche compiute sul corpo di Maria Carli per poter stabilire con una certa approssimazione l'ora del delitto.

Una vicenda misteriosa i cui protagonisti, ringiulati in un ambiente dalle sfumature ambigue, concorrono a rendere ancor più confusa. La donna fu trovata uccisa il 2 agosto dal marito, Giuseppe Amisano, 70 anni, « personaggio — come lo definirono gli investigatori in quei giorni — con una lunga spargheria alle spalle, che si è sempre " arrangiato " per tirare avanti: assegni a vuoto, una piccola truffa, fatti meschini ».

Pochi giorni dopo l'omicidio l'Amisano fu fermato perché sospettato d'essere l'autore del delitto. Venne poi scagionato e fu la volta d'un giovane amico di famiglia a finire in camera di sicurezza. Rilasciato anche quest'ultimo, l'omicidio imboccò un vicolo cieco: nessun movente, nessun indizio. Nelle pieghe delle indagini s'era fatta l'ipotesi di un ladro acrobata che, entrato dalla finestra dell'appartamento di Maria Carli per rubare, si fosse trovato a faccia a faccia con la donna e, temendo d'essere denunciato, l'avesse soffocata. Forse le ricerche di Giovanni Sodda, che si stanno ora compiendo in tutta Italia, si riallacciano in qualche modo a questa pista.

★ Uno sprazzo di luce forse anche su un altro delitto avvenuto il 9 gennaio del '71 davanti ad una trattoria di via Ormea 76: l'uccisione di Enzo Moncada, 33 anni, « pusher » dal suo assassino perché para colasse « spacciareggiare » nel mondo della prostituzione. La squadra Mobile ha arrestato ieri, su mandato di cattura del giudice istruttore, dottor Sorbello, Vincenzo Denaro, 27 anni.

L'accusa è « favoreggiamento personale »: per poltai e magistratura il Denaro dovrebbe essere a conoscenza di tante cose.

Umberto Casale, fratello dell'ucciso - La moglie - Vincenzo Denaro, arrestato

"C'è molta attesa fra la nostra gente,,

L'arcivescovo: tutti speriamo in una visita di papa Luciani

L'augurio espresso in un'intervista - Stasera, messa di padre Pellegrino in Duomo per i 400 anni torinesi della Sindone - Mostra filatelica

Resa nell'atrio del Teatro Nuovo per l'acquisto dei francobolli sulla Sindone

Quattrocento anni fa, il 9 settembre 1578, la Sindone veniva trasportata da Chambery a Torino: l'avvenimento che si celebra in questi giorni con l'ostensione più lunga della storia (43 giorni, dal 29 agosto all'8 ottobre) sarà ricordato stasera, alle 21, in Duomo, da padre Pellegrino, reduce da Roma, dove ha partecipato al Conclave e ai festeggiamenti in onore di Papa Luciani. La Chiesa torinese vivrà così un'altra giornata straordinaria con nuove testimonianze di preghiera e di riflessione davanti alla reliquia.

In un'intervista al quotidiano cattolico « Avvenire », oggi in edicola con un inserto sulla Sindone, l'arcivescovo padre Ballestrero esprime la speranza che il pontefice possa venire a Torino: « Non ho informazioni particolari — spiega — So, però, che c'è molta attesa: se sarà soddisfatta, ne saremo lieti tutti ». C alcuno vuole vedere in queste parole una implicita certezza più che un gesto di fiducia. D'altra parte, Papa Giovanni Paolo, allora ancora cardinale Luciani, alla vigilia dell'ostensione aveva annunciato la visita a Torino per vedere da vicino il singolare documento, che commuove migliaia di persone e costituisce un continuo richiamo all'amicizia e alla solidarietà umana.

« La visione straordinaria della Sindone aiuti a scoprire il volto di Cristo in ogni fratello », ha detto mons. Guido Casullo, vescovo missionario in Amazzonia (collaborano con lui due preti di Torino), riassumendo in termini ideali il significato più profondo dell'ostensione. « E' un avvenimento soprattutto religioso », ha ribadito ieri mons. Jose Cottino, presidente del Comitato diocesano per l'ostensione, facendo il bilancio di due settimane di pellegrinaggi (800 mila visitatori, trenta fra cardinali e vescovi).

Un particolare accenno agli ammalati. Alle migliaia di persone che hanno chiesto di pregare davanti alla reliquia, quasi per cercare conforto nei patimenti inabiti dall'uomo della Sindone. Anche i pomeriggi dei tre prossimi mercoledì di settembre (13, 20 e 27) saranno riservati agli infermi. Ci saranno, però, tre turni (12-14, 14-16 e 16-18) per poter accogliere tutte le richieste.

Ieri, ancora una volta, l'afflusso è stato continuo (30-35 minuti il tempo necessario per avvicinarsi alla teca con la Sindone). Fra i visitatori, mons. Francesco Lardone, 93 anni, il nunzio apostolico in Turchia e in Perù, che vide la Sindone per la prima volta nell'ostensione del 1898 (l'anno della prima fotografia alla reliquia effettuata con una grossa macchina a soffietto dall'avv. Secondo Pia).

Fioriscono le iniziative culturali. Al Teatro Nuovo ieri si è aperta una rassegna filatelica per celebrare i 65 anni dell'Unione Filatelica Subalpina: francobolli di tutto il mondo raccontano la storia della Sindone. Centinaia di francobolli hanno dato vita anche alla cartolina postale emessa da San Marino e al francobollo delle Poste Italiane. La manifestazione, che ha il patrocinio del presidente del Consiglio Andreotti, si chiuderà domani. Stamane, ore 9, al Museo del cinema, saranno presentati un francobollo e un volume curati dalla Commissione culturale interclub e dedicati alla Sindone.

In prigione per appropriazione indebita

Scarcerato l'amministratore perché la fabbrica è in crisi

La sua detenzione stava per compromettere l'andamento dell'azienda che conta settanta dipendenti: e il giudice l'ha rimesso in libertà

« Mi sono appropriato di alcune decine di milioni dell'azienda dove lavoro, arrestatemi ». La richiesta, fatta da un distinto signore la mattina del 22 agosto negli uffici della Procura, lasciò sconcertato il sostituto di turno dott. Marciante. Si trattò di uno scherzo? Quell'uomo è un mitomane? Niente di tutto questo. Seduto tranquillamente davanti al magistrato, Giuseppe Marocco, 42 anni, amministratore unico della Maiera Marmi s.p.a. con sede in corso Re Umberto 88, raccontò la sua storia. Poi ripete la sua richiesta: « Arrestatemi ».

Il procuratore decide di controllare il racconto e lo invita a presentarsi il giorno dopo. Puntualmente il mattino successivo Giuseppe Marocco varca per la seconda volta l'ingresso della Procura, qualche ora dopo finisce in carcere con l'accusa di appropriazione indebita. L'assenza dell'amministratore unico mette però in crisi la Maiera Marmi, nessuno è in grado di sostituirlo, l'azienda, che sta attraversando un periodo di difficoltà, rischia il collasso, per i 70 dipendenti il futuro si tinge di nero.

Giuseppe Marocco è insostituibile in fabbrica, così, dopo 15 giorni, viene rimesso in libertà provvisoria: il giudice istruttore Ambrosini si è dimostrato comprensivo. Ieri Giuseppe Marocco è venuto a trovarci a « La Stampa », ci ha raccontato come è finito alle « Nuove », in carcere dal quale ha deciso di scrivere un libro « se resterò senza lavoro » dice.

Capelli neri spruzzati di bianco, sguardo sicuro, l'amministratore unico ci parla della sua azienda, delle sue crisi: la fabbrica è una sua creatura, ne parla con orgoglio, è stato lui a fondarla quattro anni fa insieme ad un gruppo di soci. « Abbiamo investito capitali per mettere a punto nuove tecniche, per ricercare nuovi prodotti ». Ci illustra i processi estrattivi del marmo, la difficoltà di renderlo un prodotto industriale.

« I nostri sforzi erano diretti ad aprire nuovi sbocchi nell'industria del marmo che è ferma da decenni ». Non tutti vedono però « lontano come lui », qualcuno comincia a dubitare del risultato e Marocco, nel marzo dello scorso anno, lascia la fabbrica per sei mesi, ma la situazione non migliora. Marocco torna a lavorare, ma si trova « con un passato della gestione precedente » che non riesce a colmare. I soci non sono disposti ad aiutarlo: « Sei amministratore unico, arrangiati: se ricci e Achille l'azienda la sanno se bene, altrimenti si chiude », gli dicono.

Giuseppe Marocco all'azienda ci tiene, rischia tante operazioni azzardate ma va male. « Se un giro funzionasse tutto si sarebbe risolto » ammette, ma non chiarisce i termini di questo « giro ». « Volevo salvare l'azienda, ho preso i soldi perché mi sembrava l'unica possibilità per farlo », dice.

Perché si è autodenunciato? La risposta è secca: « Per coerenza, ho sbagliato e pago ». Ha presentato la lettera di dimissioni alla società. L'assemblea dei soci si riunirà il 20 settembre per decidere. Nei giorni scorsi il giudice ha annullato il sequestro dei libri disposto dopo l'autodenuncia del Marocco. Quest'ultimo, che è difeso dall'avv. Zancan, attende tranquillo le novità, riesce anche a scherzare: « Bisogna saper perdere »; aggiunge: « Non potevo fare diversamente, mi sono presentato in Procura perché era l'unico comportamento dignitoso possibile, anche se l'aggettivo sembra usato male ».

E' morto a 80 anni l'ammiraglio Maugeri

L'ammiraglio Francesco Maugeri, che fu capo di Stato Maggiore della Marina dopo la seconda guerra mondiale, è morto l'altro ieri alle Molinette. Aveva 80 anni.

Nato a Gela il 14 ottobre 1898, entrò nell'Accademia navale nel 1911: a 17 anni era già guardiamarin.

Nominato capo di Stato maggiore della Marina nel '47, l'ammiraglio Maugeri mantenne l'incarico per due anni, per passare poi al comando del dipartimento marittimo di Napoli. Fu anche vicepresidente della sezione Marina del consiglio superiore delle Forze armate. L'ultimo incarico dell'ammiraglio fu quello di consulente tecnico per la rappresentanza italiana del Consiglio Atlantico.

Accanto ai bimbi in ospedale

« Il sorriso della mamma guarisce il bambino » è stato scritto qualche giorno fa su questo giornale. Ma quando il bambino è ricoverato in ospedale, la mamma è costretta a rispettare, tranne in casi eccezionali, gli orari di visita. Gli orientamenti della moderna medicina e psicologia sono pareri accettati e quindi bisogna provvedere. Gli ospedali dipendono dalla Regione e la Regione si è interessata del problema. Non da oggi: da mesi è stata presentata una proposta di legge « Tutela delle condizioni del bambino ricoverato in ospedale o casa di cura ».

Ma una legge regionale forse è troppo (o troppo poco) per un problema che non è soltanto piemontese, per cui si è pensato, è sufficiente una disposizione amministrativa, cioè una delibera di giunta debitamente approvata dal Consiglio. Ne è stata quindi varata una che si propone quello che in termini molto burocratici è definito « l'obiettivo di sapperire al problema delle carenze psico-affettive del bambino durante il periodo di degenza ospedaliere ».

Gli ospedali sono quindi invitati: « Al fine di prevenire l'insorgenza di alterazioni psico-affettive e sociali nei bambini ricoverati presso enti ospedalieri, cliniche universitarie, case di cura, deve essere consentito ad uno dei genitori (o altra figura significativa per il bambino) la permanenza nel luogo di degenza, 24 ore su 24, purché non sussistano forme morbose che rendano necessario l'isolamento dell'ammalato ».

Ma non genitori « tollerati » in ospedale. Bisogna anzi « stimolarne un ruolo attivo nei confronti dell'assistenza » e favorirne la permanenza « fornendo un'adeguata sedia pieghevole con eventuale cuscino e coperta, attrezzare un piccolo spogliatoio con servizi igienici per i parenti e consentire l'uso della mensa con orari differenziati e con pagamento da parte degli interessati ».

Sensibilità umana e psicologica prende il sopravvento sulla fredda prosa degli uffici burocratici tesita di sommergerla con l'arida elencazione delle spese.

La dispensa chiesta da mons. Usseglio

Cosa significa per un prete perdere l'onere presbiteriale

Spiega la curia: "Il sacerdote rimane sempre tale, perché il sacramento imprime un carattere; è libero dai vincoli dell'ordine e può sposarsi"

« Esonero dagli oneri presbiteriali »: in questa frase, freddamente burocratica, sono racchiuse ansie, sofferenza, turbamenti che accompagnano l'iter di un sacerdote che « non si sente più in coscienza di continuare a vivere nello stato sacerdotale ». Ed è quindi un abbandono, un rifiuto del proprio passato, bensì una richiesta di essere dispensati dai doveri assunti con l'ordinazione. E' questo il caso del prof. Roberto Usseglio Gros, l'ex presidente del Tribunale ecclesiastico piemontese che intende lasciare l'abito e sposare una giovane donna.

Spiegano in Curia: « L'iter è rigoroso e preciso. Chi intende ottenere l'esonero o la dispensa deve presentare domanda al Santo Padre che delega a sua volta il Vescovo per la istituzione di un "processo informativo" (praticabile alla base istruttoria di un tribunale civile) e ad esprimere il proprio parere. L'ultima parola spetta ovviamente al Papa. Il sacerdote che ha ottenuto la dispensa rimane pur sempre tale, perché il sacramento imprime un carattere, ma è libero dai vincoli dell'ordine e può, quindi, sposarsi, anche in Chiesa ».

Vi sono altre due possibilità di « uscire dalla Chiesa »: l'una, ottenendo la dichiarazione di « nullità del vincolo della sacra ordinazione ». Questo caso riguarda il sacerdote che ritenga di aver preso i voti non per libera scelta (generalmente su influenza della famiglia).

L'altra è certamente più drammatica: la riduzione allo stato laicale è infatti una punizione che la Chiesa infligge a quei sacerdoti che per colpe gravi non siano più degni di appartenere e di esercitare il sacerdozio. Viene inflitta dal Papa dopo un processo richiesto da qualcuno (anche laico) o istituito d'ufficio dal promotore di giustizia, presente in ogni Diocesi. Il sacerdote colpito da questo provvedimento non è più prete a nessun effetto.

La dispensa dagli oneri presbiteriali per monsignor Usseglio sarà probabilmente il primo caso che dovrà affrontare il nuovo Pontefice.

L'autopsia della bimba morta sotto anestesia

Si è svolta ieri pomeriggio all'Istituto di medicina legale, l'autopsia di Monica Destefanis, la bimba di Andezeno di 4 anni che l'altra mattina è morta nella Clinica Pinter durante l'anestesia per un'estrazione dentaria. L'esame necroscopico, compiuto dai periti Gilli e Pattono, coadiuvati dal perito di parte Mollo e in quale fu assistito il segretario capo della procura della Repubblica, Lucà, non ha chiarito le cause del tragico incidente. Saranno probabilmente soltanto le analisi biologiche che i medici faranno nei prossimi giorni a dare una risposta definitiva a tutti i « perché » sollevati da questa morte.

★ Scontrandosi in motoretta con un'auto, a Cirié, Gerardo Belfonti, 16 anni, Frascarasso (Cuorgnè), frazione Comunale 15, ha riportato fratture al braccio e al femore destro. E' ricoverato alle Molinette con prognosi di 40 giorni.

★ Nicolae Rau, 61 anni, operaio del pensionato Buon riposo, di via San Marino 30, ieri mattina, mentre si trovava nella cucina dell'istituto, forse colto da un malore, è caduto riportando una frattura cranica. I medici delle Molinette l'hanno ricoverato con riserva di prognosi.

Si prepara il centro dialisi alle Vallette

Il Centro dialisi delle Vallette è in fase di costituzione e potrà entrare in funzione tra alcuni mesi: lo ha precisato ieri il presidente dell'Ospedale Maggiore, dott. Giulio Poli, fornendo chiarimenti agli interrogativi di un lettore che aveva scritto alla rubrica « Specchio dei tempi ».

« Alla richiesta di salizie — afferma il dott. Poli — posso fornire questi dati certi: il presidente della giunta regionale, con decreto in data 30 luglio '78, ha approvato il progetto di ristrutturazione dei locali, ed il relativo finanziamento. L'ospedale San Giovanni fa cui compete la costituzione del Centro tramite la divisione Nefrologica del prof. Piccoli e Nuova Astanteria Martini) ha già indetto tutte le gare d'appalto per i lavori che verranno assegnati entro questo mese di settembre ».

Anche per il personale occorrente si è già provveduto, con un ampliamento d'organico approvato dalla giunta regionale. « Così — conclude il presidente dell'Ospedale Maggiore — il Centro entrerà in funzione ».

L'autopsia della bimba morta sotto anestesia

Si è svolta ieri pomeriggio all'Istituto di medicina legale, l'autopsia di Monica Destefanis, la bimba di Andezeno di 4 anni che l'altra mattina è morta nella Clinica Pinter durante l'anestesia per un'estrazione dentaria. L'esame necroscopico, compiuto dai periti Gilli e Pattono, coadiuvati dal perito di parte Mollo e in quale fu assistito il segretario capo della procura della Repubblica, Lucà, non ha chiarito le cause del tragico incidente. Saranno probabilmente soltanto le analisi biologiche che i medici faranno nei prossimi giorni a dare una risposta definitiva a tutti i « perché » sollevati da questa morte.

★ Scontrandosi in motoretta con un'auto, a Cirié, Gerardo Belfonti, 16 anni, Frascarasso (Cuorgnè), frazione Comunale 15, ha riportato fratture al braccio e al femore destro. E' ricoverato alle Molinette con prognosi di 40 giorni.

★ Nicolae Rau, 61 anni, operaio del pensionato Buon riposo, di via San Marino 30, ieri mattina, mentre si trovava nella cucina dell'istituto, forse colto da un malore, è caduto riportando una frattura cranica. I medici delle Molinette l'hanno ricoverato con riserva di prognosi.

Due periti indagheranno sul «reparto maternità»

Il ginecologo Siliquini e l'igienista Ruggiani Moiraghi - Nominati dal giudice per il Maria Vittoria

Nominati due esperti per accertare le condizioni del reparto maternità del Maria Vittoria. Sono il prof. Pier Nicola Siliquini, ginecologo, e la prof.ssa Ruggiani Moiraghi igienista. Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Rinaudo dopo aver interrogato giovedì il prof. Igino Terni, indiziato, come si sa, con altri colleghi, di omissione in atti d'ufficio per la morte di una bimba sottoposta ad esame terapeutico. Il primario del reparto ha consegnato al giudice una documentazione fotografica sulle condizioni di disagio cui sono sottoposte le pazienti, condizioni che rendono pure disagevole l'intervento medico e paramedico.

Questa inchiesta è una delle tante che vede in primo piano il Maria Vittoria le cui strutture non sembrano idonee a garantire una completa assistenza sanitaria. Gli interventi della magistratura hanno già ottenuto qualche risultato: corso e sala, dove avvenivano i parti letto, sono stati adattate secondo le disposizioni ministeriali e regionali. Il necessario adeguamento alla normativa pone degli interrogativi su eventuali responsabilità della stessa assessore regionale alla sanità Enrietti, che dovrebbe essere sentito in proposito dal sostituto procuratore.

Quali saranno i futuri interventi della magistratura e in quali direzioni essi si muoveranno lo sapremo, comunque, non appena i due esperti Siliquini e Ruggiani Moiraghi presenteranno le conclusioni del sopralluogo. C'è da augurarsi tuttavia che le iniziative in corso non conducano a situazioni di stallo ma ad una presa effettiva di coscienza sui problemi di un settore estremamente delicato che ha bisogno di normalizzarsi nel migliore dei modi.

Incontri sui problemi Rai e terza rete tv

Il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo in Piemonte ha organizzato una serie di dibattiti sul problema della terza rete televisiva e sulla regolamentazione delle emittenti locali.

Il calendario degli incontri è il seguente: Mondovì 11 settembre ore 17; Alessandria 20 settembre ore 15; Casale 21 settembre ore 21; Asti 26 settembre ore 10; Vercelli 28 settembre ore 15; Ivrea 3 ottobre ore 17,30; Borgosesia 5 ottobre ore 21; Pinerolo 4 ottobre ore 16.

Proposte, osservazioni, suggerimenti, formeranno la base di un convegno previsto per il 24 e 25 novembre.

temperatura di ieri

massima	+28,0
minima	+14,9
media	+22,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 56%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +11,4; media +17,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona, venti deboli in pianura; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle ore 7; tramonta alle ore 19,52. Temperatura della scorsa anno a Torino: max +17,6; min. +17.

Specchio dei tempi

"Il vero socialismo ha un solo volto" - Disarmo per sopravvivere Pensione d'invalidità, potente medicina - Neolaureato cerca casa Le tasse del dottore - Due amiche irlandesi - Di chi è il durometro?

Un lettore si scrive:

« Il Segretario generale del psi, Bettino Craxi, seguendo la linea tracciata e approvata dai partecipanti all'ultimo congresso, è uscito tempestivamente allo "scoperto". Egli ha proclamato, senza mezzi termini, che non è nella sua assenza il vero socialismo, dimostrando la necessità imperiosa del suo sviluppo in forma moderna, come già dovrebbe essere da molto tempo, se i suoi capi, anziché culturali in quella tentennante "alternativa", senza mai nulla concludere, avessero scelta la giusta via e non quella ai fossero ognora battuti con fermezza e lealtà.

« Il socialismo, noto dalla massa operaia da oltre un secolo, non può e non deve perdere in vana quisquilie, ma mirare unicamente al miglioramento costante dei lavoratori, serbando intatto, senza la minima incrinatura, il grande ed intangibile principio della più assoluta libertà. Per questo Craxi conferma, senza reticenze, il più ampio "pluralismo", ne risultante in linea teorica, ma nella pratica continua di ogni forma di attività.

« Il socialismo non è "bifronte": non ha due volti, ma uno solo. Esso non cela inganni, ma agisce con grande sincerità; il socialismo infine non porta la maschera ma lavora a viso scoperto, perché non ha nulla da nasconders. Come agisce invece il comunismo? Dove prevale, impone il suo regime, al quale tutti debbono sottostare. Che cosa è nella sostanza? Per ora un "agnello" che predica la sua idea dollinendola soltanto "europeistica", ma io penso che al momento opportuno diverrebbe senza dubbio "leninista", in quanto non esistono altre forme raddolcite del volto più umano ».

Cav. Domenico Chionetti

Una lettrice ci scrive:

« Mentre Torino si apprestava a ricevere un gran numero di visitatori, anche stranieri, un agente di polizia ha dato un esempio di benvenuto ad un turista belga di passaggio nella nostra città (vi ricordate l'omicidio di via Cernaia?).

« Non è civilmente la preoccupazione per le ripercussioni di carattere turistico ad indurmi a scrivere, ma un naturale, invincibile senso di ripugnanza che mi ha invaso nel leggere (a distanza di qualche tempo dal fatto) il racconto dell'accaduto.

« Si parla molto di disarmo e di trattative per il disarmo tra le cosiddette grandi potenze. Esista un'altra forma di disarmo più spicciola e di più facile attuazione, ed altrettanto importante per la pacifica sopravvivenza di una comunità civile: io credo sia venuto il momento di assumere una netta e decisa posizione a favore del divieto assoluto del possesso di armi da parte di privati cittadini, così come da parte delle forze dell'ordine e di fuori degli regolare servizio.

« Occorre stimolare gli organi di potere ad intervenire con leggi adeguate. L'appoggio dell'opinione pubblica ad una tale campagna sarebbe unanime, in quanto tutti sentono ormai il disagio, il disgusto, la paura per una tale situazione. I negozi degli armaioli rigurgitano di armi di ogni tipo, anche da guerra, che certamente non saranno vendute alle forze di polizia.

« Il semplice possesso di un'arma, senza giustificazioni né esclusioni, deve comportare pene severe ed immediate. I poligoni di tiro non devono essere aperti ai privati. Chi proprio lo desidera può sempre esercitarsi al tiro con l'arco, sport più sano e meno pericoloso ».

Ida Gianni
Membro italiano di Humanist International (Sezione italiana)

Un lettore ci scrive da Vignale Monferrato:

« Sono un coltivatore diretto di anni settanta e scrivo come sono capace, ma dico cose vere e riguardo alle pensioni di invalidità in agricoltura. Trovo giusto aiutare chi è veramente invalido, ma ora è una cosa che fa veramente vergogna e poi non c'è da stupirsi se l'Inps è carica di debiti: qui ci sono proprietari che hanno ogni bene di Dio, cascine, macchine, case, terreni, soldi e salute.

« Lavorano 15 ore al giorno, sono dichiarati invalidi e vanno in pensione 55-59 anni prima di avere diritto; pensionato il marito pensionata la moglie pensionato il cane. Evviva la vecchiaia. Questi signori poi hanno vergogna a farsi vedere a ritirare la pensione e passano l'incarico a una banca in questi paesi su un pensionato regolare ce ne sono cinque invalidi o lavorano tutti più di quelli non invalidi.

« Sarebbe ora che l'Inps mettesse un po' di ordine in questo pensioni fasulle e prima di dare una pensione ai lettori a chi la dà, e non è solo un furbo benestante. Non si parli poi delle donne tutte emmalate di cuore, ottenuta la pensione il cuore ritorna normale, la pensione è una potente medicina, guarisce tutti i mali ».

Carlo Ruspini

Un lettore ci scrive:

« Sono un giovane di 25 anni, laureato a pieni voti in medicina e chirurgia. Per sei anni ho vissuto il Collegio universitario. Ne sono uscito al termine del corso di studi e sono cominciati i problemi. Da cinque mesi cerco casa, ma non la trovo. Non ce ne sono. Nemmeno una stanzetta indipendente con servizi comuni sarebbe sufficiente a me.

« Forse qualcuno pensa che un laureato disponga di denaro sufficiente per permettersi anche il pagamento di grossi affitti. Non è esatto. Per anni si va avanti a sostituzioni e con un compenso di sei mesi a 204 mila lire il mese.

« Quanto posso spendere per l'affitto? Fatti i conti, non più di 30-40 mila lire al mese. C'è qualcuno che mi può aiutare? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Sono Ermete Pelliccioni, medico. Sul giornale del 24 agosto mi è stato attribuito un reddito di 53.437.463 lire, che in realtà è quello di un altro contribuente, come si può verificare nei registri di Bolzano 30. Il reddito da me denunciato, nel '75, è di lire 8.404.385. Ringrazio ».

Ermete Pelliccioni

Due ragazze scrivono dall'Irlanda:

« Siamo due amiche e vorremmo corrispondere con ragazzi italiani tra i 20 e i 26 anni. Abbiamo ottenuto l'indirizzo dal nostro giornale dall'ambasciata italiana a Dublino. I nostri hobbies sono viaggi, ballo, musica, sport, cinema e lingue. Vorremmo corrispondere in inglese ».

Patricia Pidgeon e Marian Coen
32, Belmont Avenue
Dublin 4, Ireland

Un lettore ci scrive:

« Ho trovato nei pressi della Fiat Mirafiori un durometro funzionante alla perfezione che deve essere stato smarrito da qualche tecnico. Lo tengo a disposizione del legittimo proprietario ».

Segue la firma

Dopo tre anni di alterne vicende

Risolto il "caso Singer,, Salvi 829 posti su 1049

La Cir assumerà 403 lavoratori, l'Elettromeccanica Piemontese 226, la Fiat 120 oltre agli 80 già assunti - Il caso della Gimac

Il corteo della «Gimac» di Settimo Torinese giunge davanti alla sede della Regione

Risolto finalmente il «caso Singer», l'incontro conclusivo, avvenuto la notte scorsa al ministero dell'Industria, ha garantito 829 posti di lavoro su 1049. Per gli altri lavoratori si dovrebbe trovare una sistemazione attraverso la «mobilità». La notizia, dopo tre anni di alterne vicende, è stata data dal ministro Donat-Cattin al termine della riunione con i rappresentanti della Regione Piemonte, del comune di Leini, delle organizzazioni sindacali, dell'Unione Industriale di Torino, della Gepi e delle società Sir ed Elettronica Piemontese.

L'on. Donat-Cattin ha tutto presente che per la soluzione «del problema industriale ed occupazionale relativo alla ex Singer di Leini, agli accordi più avanti si è aggiunto quello tra la Set Geri (Gepi) e la Spa Elettronica Piemontese». Di conseguenza, la Cir (Concerie Italiane Riunite) di Cario De Benedetti assumerà 403 lavoratori per «l'attività di produzione elettromeccanica, meccanica e conciaria nello stabilimento di Leini»; la Elettromeccanica Piemontese» ne assorbirà altri 226 per la produzione di circuiti stampati per l'elettronica che verrà avviata in uno stabilimento a 15-20 chilometri da Leini.

Da parte della Fiat (che non ha partecipato alla riunione romana) sono già stati assunti un'ottantina di dipendenti dell'ex Singer ed altri 120 circa saranno chiamati nei tempi previsti dall'accordo già sottoscritto.

Gli ex Elettronica Piemontese potranno cercare personale al di fuori della ex Singer (fino al limite del 5 per cento) con l'impegno, nel caso di futuri ampliamenti dell'organico, di assumere prioritariamente dipendenti fra quelli che in questa prima fase non hanno trovato collocazione.

L'accordo è stato accolto con soddisfazione dai sindacati. «Si tratta — hanno detto — di una conquista maturata in un periodo lungo e con un processo faticoso, ma consolidato ora da un accordo che coinvolge, con il governo, le parti sociali e gli enti locali. Complessivamente dunque è un atto di coraggio rispetto alla strategia della sfiducia che pare caratterizzare oggi molte iniziative industriali e molti rapporti sociali».

GIMAC — I cinquecento dipendenti dell'azienda di Settimo sono stati ieri per le vie del centro raggiungendo piazza Castello dove in mattinata si è svolto un incontro alla presenza degli assessori regionali al lavoro del Piemonte e del Lazio (l'azienda ha un altro stabilimento a Fiumicino che occupa circa 330 lavoratori). Con la manifestazione, i sindacati intendevano sollecitare la presentazione di un piano di risanamento» aziendale entro il 15 settembre «con la ripresa produttiva, evitando la definitiva chiusura. Il problema della Gimac dovrebbe essere affrontato in sede ministeriale.

OREAL — Conclusa la vertenza relativa al premio di produzione e alle garanzie sui livelli di occupazione. Da ottobre, i 1300 dipendenti (circa la metà è manodopera femminile) riceveranno un aumento, uguale per tutti, di 7 mila lire mensili, mentre l'azienda si è impegnata a mantenere inalterato l'organico e a destinare nuovi investimenti per potenziare la produzione.

FIAT MIRAFIORI — I sindacati comunicano che prosegue la lotta alle carrozzerie: «dove l'azienda ha messo in libertà gli operai a mensile e a sulle dei cabinati della verniciatura», ieri sono riprese le trattative sul problema che interessa circa 10 mila dipendenti.

Un "grido di dolore,, del Comune

Bloccati 3000 posti d'asilo senza 521 nuove assunzioni

La legge Stammati le impedisce, bisogna aggirare l'ostacolo con contratti di lavoro a termine - Ma il Co.re.co. approverà?

Tremila posti in più quest'anno per i bambini degli asili nido e delle materne, ma rischiano di non essere usati perché manca il personale. L'allarme è stato dato ieri in una conferenza stampa dagli assessori comunali Dolino (istruzione), Vitalini (patrimonio), Marchiaro (personale) e dal vicesindaco Sergio Borgogno. E' un «grido di dolore» per scuotere le autorità competenti, prima fra tutti il Comitato regionale controllo (Coreco), e superare il difficile ostacolo.

Spiega Dolino: «*Il Comune prosegue nell'impegno per venire incontro alle esigenze dell'infanzia ha esteso il suo intervento nel campo edilizio, in quello dell'aggiornamento insegnanti, nel tempo lungo, nelle attività integrative. In abbiamo 60 miliardi di spesa per la scuola, più altri 3 dalla Regione per libri ed assistenza la cui gestione e distribuzione da quest'anno passa a noi*». Ma tutto si sfascia per la fascia pre-obbligo e rischia di essere penalizzato dalla legge Stammati che non consente l'assunzione di personale stabile».

Quest'anno i posti nelle materne salgono a 26.000, pari al 58 per cento della popolazione interessata, 2040 posti sono nuovi. Gli asili nido hanno circa 7 mila posti, di cui la metà appena istituiti. Il Comune è tenuto a fornire maestri ed ausiliari (questi ultimi anche per le sezioni statali); ma come se «la Stammati» glielo vieta?

«*Non ci limitiamo a piangere* — afferma Dolino —; *si deve per trovare una strada per uscire dai tunnel. I nidi richiedono 202 unità stabili, le materne fra comunali e statali 319. In totale 521 elementi da far uscire dal cappello a cilindro*». Il gioco di prestigio è questo: assumere il personale «a precario» (in ossequio alla legge) per quattro mesi fino a Natale e sospenderlo nel periodo delle vacanze. Riassumerlo in gennaio fino alla pausa di Pasqua, licenziarlo per riassumerlo subito dopo fino a conclusione del periodo scolastico. Ovviamente si vuole assicurare la presenza delle stesse maestre e degli stessi ausiliari (e questo è contro le norme).

L'assessore Dolino

«*Il Comune fa appello al Co.Re.Co.* — dice Dolino — *affinché guardi con occhio comprensivo questo "inghippo", che è anche l'unico per non bloccare un servizio prezioso. Spera anche in un confronto aperto con i sindacati e con gli organi collegiali*». Tutto ciò in attesa di «*risolvere la questione in modo soddisfacente e definitivo*».

Ha rilevato il vicesindaco Borgogno: «*Questa è la strada più immediata, l'altra più lunga da percorrere è l'autorizzazione delle autorità centrali ad applicare la Stammati in una visione molto ampia almeno per Torino. La scuola è la città con il più basso rapporto dipendenti-cittadini: uno a 37. Si rischia, ed è il problema scuola lo dimostra, di mettere in crisi servizi essenziali*».

Vindigni ha spiegato che entro il '79 saranno pronti oltre 5500 posti per la fascia dell'obbligo e che il problema del personale si ripresenterà ancora più drammatico nei prossimi mesi.

Il «grido di dolore» vuol richiamare l'attenzione non soltanto sulle esigenze di quantità, ma anche su quelle della qualità del servizio. Infatti la prossima settimana il Consiglio comunale dovrà esaminare il nuovo regolamento della scuola per l'infanzia. Dice Dolino: «*Esso prevede, tra l'altro, una commissione consultiva permanente con il compito di collegamento con i quartieri e con un budget finanziario da gestire direttamente in base alle esigenze. Si vorrebbe arrivare ad un direttore ogni 15 sezioni, anche per consentire un sereno inserimento degli handicappati che comincia a dare buoni frutti. Ma tutto il programma rischia di sfumare se ci verrà negata la possibilità di una presenza reperire del personale qualificato*».

Ogni bambino che frequenta l'asilo nido e la materna costa al Comune rispettivamente 1 milione 200 mila e 900 mila lire l'anno. Il denaro è stato trovato: «*Per essere buoni il dove assicurare un servizio che non sia soltanto di custodia, ma anche di qualità*». Sarà ascoltato il «grido di dolore»?

Maria Valabrega

Una bambina si ferisce cadendo su un coltello

Mirella Marino, 11 anni, da Favignana (Taranto), è ricoverata al Centro di chirurgia toraco-polmonare delle Molinette per una ferita da punta e taglio alla schiena con sfondamento sottocutaneo. Il commissariato di borgo San Paolo ha aperto un'inchiesta per stabilire le circostanze in cui è rimasta ferita.

La bimba abita con il padre, Salvatore, operaio alla Westinghouse, la madre, Maria Stella Mascuso, e dodici fratelli, sette maschi e cinque femmine, in via Lanzia 116. Le versioni dei familiari sono contrastanti: chi dice che è caduta mentre tagliava una pagnotta per preparrarsi un panino e chi sostiene invece che è scivolata mentre giocava sul pavimento bagnato. Resta comunque inspiegabile come, cadendo con un coltello in mano, abbia potuto piantarselo nella schiena.

★ La pensionata Angelica Torre, 76 anni, nata a Milano, abitante in via Pinelli 38, è morta ieri al Centro traumatologico per fratture al costato e alla spina dorsale con paralisi degli arti inferiori. Era caduta in una scarpata il giorno di Ferragosto, mentre faceva una passeggiata a Traversella, dove era in villeggiatura.

★ Giovanni Muscatello, di 36 anni, da Catania, abitante in corso Grosseto 221, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da farmaci. Non si conoscono i motivi che l'hanno spinto a compiere il folle gesto.

ECHI DI CRONACA

Segretariato linguistico

Corsi diurni macchine calcolatrici, paghe e contributi, lett. inglese. Nuovi corsi diurni e serali Istituto Berlitz. Due uffici in Torino: via S. Secondo, 32 - tel. 50.55.61/2 e P.za S. Rita 8 - tel. 36.44.41.

Preparazione agli impieghi

Inizio nuovi corsi di dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segretario d'ufficio.
Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis angolo via Garibaldi, telefono 540.293 - 541.720.

Stenodattilo - calcolo corsi qualificanti e celeri presso

Ist. «Scuola Nuova» - via Bollo 11 (c. Giulio) - tel. 48.90.20.
Serata a lunga esperienza al servizio degli studenti. Inizio 18 settembre.

Segretarie d'ufficio Segretarie contabili Segretarie stenodattilo

Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Ingera - Corso San Maurizio 2, tel. 518.974 - 555.368.

Piscina - Corsi di Hatha yoga

Corso di nuoto per tutti - Aperte iscrizioni settore sportivo Uisbeb, via Don Bosco 5 (angolare 38 Duomo). Tel. 30.91.764.

All'Istituto Impera corsi professionali

Diurni proficui e serali per segretarie d'ufficio, stenografia, stenografia, paghe e contributi, calcolo e contabilità meccanizzata ed elettronica, perforatrici e verificatrici meccanografiche Ibm, registratrici Ibm, corrispondenti in lingue estere. Corso San Maurizio 2, tel. 518.974 - 555.368.

MONTONEROS Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 45.000. Giacche pelle uomo-donna L. 65.000. Soprabiti pelle uomo-donna L. 130.000. Borse in pelle da L. 15.000 in su. tel. 596.996.

Tv Videosoccorso TV assistenza Tv tel. 732981

33.98.618 - tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore. Intervento 8-22.

Per la vostra casa

Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di una speciale credito per pagamento dilazionato. Ramos Mobili, via Bellardi 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Svendita lampadari

Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte settimanali in vetro di Murano lire 6.000, lampade per scrivania lire 3.500, svariati lampadine. Oliveri, via Brissogne, 18, tel. 700.985.

Tv da riparare? Teleurgente Tel. 585.005

In 20 minuti i migliori tecnici TV riparano subito 8-22 anche festivi.

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 20 giugno 1978 il Tribunale di Torino ha dichiarato la morte presunta di Edoardo Giuseppe Solero, nato a Mondrone (Ala di Stura) il 25 luglio 1899.

Torino, 5 settembre 1978

prof. avv. Vittorio Banoslo

12° SIM HIGH FIDELITY 1978

SALONE INTERNAZIONALE DELLA MUSICA e High Fidelity 1978

7-11 settembre 1978

STRUMENTI MUSICALI
HIGH FIDELITY
AUDIO PROFESSIONALE
AUDIO E VIDEO
ATTREZZATURE PER EMITTENTI RADIO-TV
RADIOAMATORI CB e OM
MUSICA

FIERA DI MILANO
Ingresso Porta Meccanica (Via Spinola)
ORARIO: 9.30 - 18.30
GIORNATE PER IL PUBBLICO: 7-8-9-10 Settembre
GIORNATA PROFESSIONALE: 11 Settembre (senza [illegible] al pubblico)

Sarà in vendita uno speciale disco HI-FI test realizzato a 45 giri con incisione diretta.

Importante società milanese costruttrice di forni ed impianti d'incenerimento
RICERCA AGENTI
di [illegible] per la vendita di inceneritori a combustione controllata per rifiuti di capodalli, macelli, comuni e industrie
Scrivere «Pubblicompass 40 F - 20100 Milano»

Organizzazione scolastica
MINERVA L. DA VINCI
Via G. Giolitti 33 - Torino
Tel. 832.503 - 872.347
RECUPERO ANNI

Corsi regolari legalmente riconosciuti di
LICEO SCIENTIFICO
Ist. Prof.le ODONTOTECNICI
Sono aperte le iscrizioni a tutte le regolari.
L'Istituto organizza inoltre i tradizionali CORSI DI RECUPERO
ISTITUTO CAIROLI
legalmente riconosciuto M.P.I.
Piazza Vittorio Veneto 5 - 10124 Torino
Tel. 87.22.76 - 87.88.37

alla
FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento copricuscini pizzi Venezia. Cantù, Bruxelles, Filati e tessere da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

...A 15 km da Torino!
VILLA GRAZIA
Casa di soggiorno e riposo per anziani
- in un moderno ed elegante complesso camere singole e doppie con ogni comfort
- Assistenza medica continua
- Parco per passeggiate

SAN CARLO CANAVESE (TORINO)
Strada Poligono - Tel. (011) 9208600 - 920.85.66

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

ISTITUTO MONTANA
ZUGERBERG - SVIZZERA
Collegio internazionale maschile con Sezione Italiana legalmente riconosciuta
SCUOLA MEDIA (triennale)
LICEO di soli quattro anni
La maturità conseguita con questo Liceo ad ordinamento QUADRIENNALE dà accesso a tutte le Facoltà delle Università italiane.
STUDI SERI IN AMBIENTE SANO E SERENO
Posizione 1000 metri s/m - Attività sportiva
Pratica intensiva delle lingue più importanti
Inizio anno scolastico: 11 settembre 1978
Per informazioni:
Direzione Istituto Montana, CH 6316 Zugerberg oppure dr. MOSER — 00124 ROMA - Casalpalocco n. 102, telefono (06) 60.90.741.

da Caudano i prezzi vengono meno

Caudano vi offre una grande possibilità: acquistare una ricca gamma di articoli stagionali a prezzi ribassati. E' un'offerta speciale limitata a tutto settembre. Approfittatene subito.

Pochi esempi:
- Caffettiera inox espres. Musa 6 tazze ~~11.900~~ L. 9.800
- Macchina pasta Atlas ~~15.200~~ L. 12.700
- Servizio piatti di ceramica 18 pezzi ~~9.500~~ L. 7.400
- Ferro da stiro a vapore Sicer ~~24.000~~ L. 19.800
- Conf. arriccia-asciugacapelli Moulinex ~~24.500~~ L. 17.900
- Pentola inox a pressione Aeternum, 7 lt. ~~24.000~~ L. 19.500
- Grattugia elettrica Girmi ~~26.000~~ L. 22.000
- Centrifuga scolainsalata Moulinex ~~5.500~~ L. 4.500
- Aspirapolvere Hoover, mod. Constellation ~~79.000~~ L. 67.000
- Passapomodoro elettrico Bialetti ~~24.500~~ L. 21.500
- Vaso vetro per sterilizzare, lt. 0,75 ~~450~~ L. 350
- Trapano Black & Decker mod. K500 ~~23.900~~ L. 19.900
- Conf. trapano Black & Decker con accessori ~~53.500~~ L. 47.500
- Serra Florella, 3 piani ~~53.500~~ L. 45.400

Caudano CASA & GIARDINO
● TORINO - Via Lagrange 47 - Tel. (011) 513351 - Parcheggi sotterranei gratuiti in via Rattazzi 5 (con ascensore diretto per il negozio) e via Rattazzi 4 ● RIVALTA - Via Gravero 63 - Tel. (011) 900 27 27 - Ampio parcheggio esterno ● ALESSANDRIA - Via Trotti 58 - Tel. (0131) 54368 ● IMPERIA - Via Bonfante 39 - Galleria Binardi - Tel. (0183) 22842

Attenzione. Per tutta la durata di questa operazione sono esclusi gli sconti convenzionali: ACI, Touring Club, ecc., su tutti gli articoli offerti a prezzi speciali.

Francesco Stola è stato rapito il 7 febbraio

Da 7 mesi angoscioso silenzio per l'industriale sequestrato

Dopo due rapidi contatti per stabilire la cifra del riscatto, i banditi non si sono fatti più vivi - Atroce dubbio: ha fatto la fine di Ruscalla?

Sono trascorsi sette mesi da quando un uomo di 45 anni, l'industriale Francesco Stola, è stato rapito all'ora di cena, sotto il suo studio di via La Thuile 71, da un commando di banditi. Era il primo sequestro di quest'anno; a tutt'oggi ci sono stati due lunghi, brevi contatti tra i familiari e i rapitori, c'è stato il sequestro dei beni dell'industriale, carabinieri e polizia hanno svolto numerose indagini. Il figlio di Francesco, attraverso i giornali, ha chiesto ai sequestratori di non padre di farsi vivi, ma dal 16 marzo non si hanno notizie. In casa Stola rimane un solo commento, anche di questi giorni, quando ormai tutti si stringono nelle spalle: la speranza.

Ripercorriamo la vicenda. Francesco Stola sparisce il 7 febbraio alle 19,40. Stava per salire sulla sua «130», parcheggiata sotto l'ufficio dell'azienda di stampi per tendaria, fondata dal padre, di cui è contitolare insieme ai fratelli Giovanni e Roberto. Una decina dopo i rapitori si fanno vivi: chiedono un riscatto che la famiglia non è in grado di pagare.

Almeno, allora, c'era un particolare che Francesco Stola fosse in mano ai banditi: la trattativa si avviava e siamo la metà di marzo pareva destinata a concludersi. Poi è calato un pesante silenzio. L'ultimo contatto risale appunto al 16 marzo, due giorni dopo il rapimento Moro. Qualcuno ha visto anche un nesso tra i due fatti, se si tiene conto che in quel periodo avere un ostaggio tra le mani poteva essere (troppo rischioso.

Il 26 aprile, disperato, Alfredo Stola, 21 anni, figlio del rapito, si rivolge ai giornali per un appello straziante: «*Perché avete interrotto i contatti?* — domandava il ragazzo ai banditi —. *Vi supplico, fate qualcosa, siamo disponibili a riprendere le trattative. Papà non sta bene, ci sarebbe Questo silenzio è insensato: telefonate*».

Da quel giorno sono passati quasi sei mesi, ma il telefono in casa Stola non è più servito a dare notizie dell'industriale. Qualche sciacallo ha ancora giocato con il dolore della famiglia, poi, il nulla.

«*Vi preghiamo di fornirci la prova che Francesco è vivo, perché farci soffrire così?*», hanno ancora implorato i familiari il 16 maggio. Ma anche questo tentativo è caduto nel vuoto.

Un tragico presentimento pesa ora su chi indaga su questa vicenda: che Francesco Stola possa avere fatto la stessa fine di Adriano Ruscalla, l'imprenditore edile rapito il 25 marzo del '76.

L'industriale Francesco Stola, dov'è finito? - Il figlio Alfredo

Critiche alla legge agricola

La legge regionale sull'agricoltura, approvata giovedì dal Consiglio, ha sollevato perplessità e critiche da parte dei coltivatori diretti i quali la definiscono «una iniziativa perduta». Affermano infatti che «*i cospicui finanziamenti disponibili e l'ampio ventaglio di iniziative previste nell'arco dei cinque anni dal '78 all'82, secondo le linee di intervento individuate dalla legge nazionale quadrifoglio, avrebbero consentito alla Regione l'approvazione di una legge di gran lunga più rispondente alle attese dei produttori agricoli piemontesi*».

Rincarano le osservazioni già emerse in dibattito dai rappresentanti della dc. I coltivatori diretti lamentano la mancata semplificazione delle procedure per ottenere i prestiti, per cui «*continueremo a verificarsi paurosi ritardi, mediamente due anni dalla data di presentazione delle domande*», e il «*pesante e spesso inutile onere burocratico della presentazione di un piano di sviluppo aziendale per non correre il rischio dell'esclusione dai finanziamenti*».

Infine: «*La copertura finanziaria del provvedimento deriva per il quasi totalità da leggi statali a favore dell'agricoltura. L'approvazione della legge sarebbe stata occasione propizia per la giunta di dimostrare concretamente la tanto conclamata centralità dell'agricoltura mediante una reale integrazione dei finanziamenti statali finalizzati al settore, con quelli ordinari derivanti dai fondi comunali*».

Collettivo di poesia

Lunedì 11 settembre alle 18 al Punto d'incontro del Parco Ruffini dove si svolge il Festival provinciale dell'Unità, si terrà una manifestazione del Collettivo di poesia del Controlaboratorio Gianni Pintor.

La polemica con Lama la Cisl sta con Carniti

Sul ruolo del sindacato - "Coinvolgere tutta la base nel dibattito senza chiusure preconcette"

La Cisl torinese è intervenuta per dire «il pieno consenso e appoggio» a Carniti nella polemica che lo contrappone a Lama sul Piano Pandolfi e sul ruolo del sindacato. Dopo aver sottolineato i rischi per la credibilità del sindacato provocati da «*repentini mutamenti, da contraddittorie dichiarazioni, da scelte che paiono piegarsi a strategie e tattiche finalizzate a logiche che non siano quelle dettate con tutti i lavoratori*» si ribadisce come a livello locale molti siano i passi in avanti compiuti unitariamente.

Gli esempi più significativi sono «*la difesa dei posti di lavoro all'attuazione della "mezz'ora" alla Fiat con gli investimenti nel Sud, i numerosi accordi in altri settori e aziende, la posizione unitaria contro la "legge Scotti", la recente intesa (dopo una lunga trattativa) su trasporti e tariffe, la richiesta unitaria di un confronto-vertenza con l'Unione Industriale, l'orientamento comune sui rinnovi contrattuali, la valutazione che Cgil, Cisl, Uil provinciali si accingono a dare sullo "schema Pandolfi" per il piano triennale*».

Tutto ciò non è avvenuto senza una dialettica interna anche vivace «ma non si è nulla da temere — continua il documento firmato dal segretario Dulpiano — se il confronto approda a correzioni di tiro necessarie rispetto a difficoltà, sbandamenti e limiti che possono sempre influenzare elementi responsabili in una forza organizzata con le caratteristiche del sindacato italiano che riunisce quasi 9 milioni di lavoratori».

L'essenziale, per la Cisl torinese, è che «*senza ostilità, arroganze, condanne e chiusure ideologiche preconcette*» tutta la base sia coinvolta e non emarginata dalla discussione e sia essa «a dire sull'applicazione del principio delle maggioranze e minoranze non precostituite, ma che si formano a volta a volta sulle questioni concrete».

MONTEPIBRE — La segreteria regionale Uil interviene in merito ad una polemica sindacale ribadendo di non essere «contrari» al rinvio della cassa integrazione straordinaria (legge 675) per i dipendenti degli stabilimenti Montefibre in Piemonte. Le perplessità erano sorte perché dopo i sei mesi di cassa integrazione ottenuti nel settembre '77 e altre due proroghe trimestrali, la Montefibre ha ora chiesto ulteriori 6 mesi «*Come non pensare — si chiede la Uil — che Montefibre nasconda qualcosa? Se c'è un accordo Montefibre-governo, può il sindacato prestarsi a fare il semplice notaio di intese raggiunte sulla sua testa? Come spiegare ai 30 mila lavoratori che rischiano di perdere il posto i motivi del quali senza saperlo, con le domande di utilizzare la 675 che giacciono sul tavolo del ministero, le diverse misure adottate? Con la nostra proposta intendiamo dare un segnale a Montefibre e governo che certe scelte politiche ormai vecchie ed estremamente dannose vanno cambiate*».

Le offerte dei lettori per l'Ossola

Tre milioni versati dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Il totale a 89

La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha deciso di partecipare alla sottoscrizione dei lettori de *La Stampa* a favore delle popolazioni della Val d'Ossola con un versamento di tre milioni.

«*E' un segno simbolico* — ci ha scritto il presidente Consilli — *di solidarietà delle popolazioni del Friuli nel ricordo, ancora cosciente, di quanto le genti del Piemonte hanno saputo esprimere con tanta generosa fraternità in occasione del terremoto che ci ha colpito nel '76*».

In onore di Papa Giovanni Paolo I e per l'ascensione della Santa Sindone 5000; N.N. 5000; B.F. in memoria del fratello 5000; Luisa, Graziella e Mariangela 2500; Famiglia Capra Francesco 10.000; Famiglia Vicario Giovanni 10.000.

Famiglia Magri Canuto di Domodossola 100.000; N.N., Antrona-piana 100.000; In memoria di Quirico Riccardo, i colleghi di Lucina 78.000; N.N. 50.000; Scaroguino Bernardo, Sostegno 50.000; Nina e Franco in ricordo dei loro cari 50.000; Camping Orta di Guarnori Morea 50.000; N.N. 50.000; L.V. 50.000; N.N. 30.000; In ricordo e ringraziamento a Papa Paolo VI 65.000; In memoria della Prof. Luisa Piras, le amiche Bracco, Conte, Salto 45.000; Famiglia Micellaro, Visitì, Balsamo (Pa) 30.000; In memoria di Giovanni Rustichelli 30.000; In memoria dei cari defunti 25.000; G.G. 25.000.

Ricordando Papa Giovanni 20.000; In attesa di una grazia da Papa Giovanni, P.G.B. 20.000; Purginolo Adele e Nina 20.000; Umberto e Maria Luisa 20.000; Il piccolo Giacomo Scomegna 20.000; Peppino Guido 15.000; N.N. 15.000; Rina 10.000; N.N. 10.000; Bianco Musset Erminia, Bardonecchia 10.000; R. Monti, Ivrea 10.000.

In nome dei miei 4 nipoti 10.000; A.C. 10.000; N.N. 10.000; N.N. piemontese a Trieste 10.000; Teresa e Cristina 10.000; N.N. 10.000; In memoria dei nostri cari, G.T. 10.000; R.D.G. 10.000; Paolo 10.000; In onore di S. Rita 10.000; F.C. 10.000; NN. 10.000; Domenica Fio pensionato 10.000; A.B. 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; Carmela 10.000; N.N. 10.000.

In memoria dei miei defunti 10.000; Riccobaldo Giuseppe 10.000; N.N. 10.000; In memoria di mamma, Anna e Marisa 5.000; Battioni Alessandro, Novara 5.000; N.N. 5.000; A. e G. 5.000; Ing. Fiorenzo Campigli 5.000; N.N. 5.000; Anna 5.000; In onore di Papa Giovanni, una pensionata 2.000; N.N. 1.000.

Coscritti Castelli Cusiani classe 1911 S. Maurizio d'Opaglio 50 mila; N. N. 50.000; Ricordando il geom. Giuseppe Negro, gli inquilini di corso Trapani 4 50.000; In memoria della sig.ra Cellerino, inquilini e amministratore 35.000; Masoni F., Ansta 30.000; Una pensionata 30.000; N. N. 30 mila; E. T. 30.000.

Un pensiero a Papa Giovanni ricordando un triste anniversario, Nonna Camilla e N. 20.000; In memoria dei cari defunti 25.000; M. D. R. S. 20.000; B. M. C. 20 mila; A. T. 20.000; E. M. 20.000; N. N. 20.000; In memoria del fratello Paolo D. in aprile 20.000; Nonna Clara 15.000.

Una valsusina per gli alluvionati più bisognosi 15.000; In onore di Papa Giovanni, N. N. 15 mila; Damiano Stefano 15.000; Francesca, Cirié 10.000; C. C., F. M. 10.000; Simonetta 10.000; Famiglia Rinaldi, Ivrea 10.000; Famiglia Importuno, Chiaverano; 10.000; In onore di Papa Giovanni per la protezione di Laura 10.000; N. N., Intra 10.000; Remiro 10.000.

In suffragio dei miei defunti 10.000; Paola 10.000; In onore di S. Antonio 10.000; Un'ossolana 10.000; A. B. in ricordo di Papa Giovanni 10.000; Paddy e Crieri 10.000, S. M. 10.000; N. N. 10 mila; L. P. 10.000; Adriana 12.000.

In memoria dei geom. Sanino Antonio 50.000; Silvia, genitori e nonni 50.000; A.R.C.E.A. e personale dipendente 50.000; In memoria di Maria, Giovanni e Onorato 30.000; Franco e Maria in memoria dei nonni 30.000; Una mamma 25.000; N. N. 20.000; A suffragio di Negro Maria, la sorella Natalina 20.000.

In ricordo di nonna Antonietta 20.000; In memoria di nonna Enrichetta 20.000; N. N. 20.000; R. P. S. 20.000; G. B. 20.000; N. N. 20.000; E. B. 20.000; N. N. 20.000; Una pensionata da Lucna 15.000; Del Fabio Ines 15.000; Maria e Nini 15.000; J. N. 15.000.

F. N. in memoria dei cari genitori e in onore di Paolo VI 10.000; Stefania e Andrea in memoria del nonno 10.000; In memoria di Bortolussi Guido 12.000; Da Paoli 10.000; N. N. 10.000; Per gli esami del nipote 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni 10.000; A. R. 10.000; Castoldi G. 10.000; E. L. 10.000; Lina 10.000.

In memoria di mio marito, F. C. 10.000; In memoria dei genitori, L. C. 10.000; G. L. 10.000; A. G. 10.000; In onore di S. Antonio per grazia ricevuta, N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni, G. F. 10.000; Nadia e Giulio 10.000; N. N. 9000.

I redditi degli amministratori

Tasse della giunta Polemiche a Susa

Gli assessori avrebbero negato al Consiglio tributario un'inchiesta sui loro guadagni

Il sindaco Giovanni Sicheri e il capogruppo del pci Giordani

La giunta di Susa non «gradisce» che il consiglio tributario verifichi i redditi dei suoi componenti? Il sindaco assicura di no. Ma la polemica è scoppiata dopo la risposta che la giunta (dc-padi-pri-psi) ha dato al consiglio medesimo: tanto che alcuni componenti hanno abbandonato la seduta per protesta. Il «caso tasse» a Susa scoppiò con le denunce del '74. I maggiori contribuenti risultarono impiegati e insegnanti con un reddito medio di 5 milioni: seguivano operai con 4 e i pensionati con 3. I commercianti denunciarono in media 2.700.000 e i professionisti 2.138.000. Venne allora formato il consiglio tributario, che ora sta muovendosi.

Dapprima il consiglio ha preso in esame i redditi denunciati dai suoi stessi componenti poi ha deciso di esaminare quelli degli amministratori ed ha inviato una lettera alla giunta. «*Chiediamo informazioni e chiarimenti* — precisa il presidente Tommaso Righero — *sui redditi denunciati da assessori, sui quali ci erano perplessità ma la risposta è stata evasiva e insoddisfacente*». Gli assessori sotto inchiesta sarebbero quattro, ma la commissione non può divulgarne i nomi.

«*Il consiglio tributario deve indagare e rendere noto alla giunta* — afferma il sindaco Giovanni Sicheri, dc — *ma non chiedere opinioni sui redditi dei suoi componenti. Tocca loro cercare gli elementi e chiarire i dubbi. Non è compito nostro dimostrare certe situazioni. Non bastano le perplessità. Per quello che sappiamo abbiamo risposto. Non possiamo sostituirci al consiglio tributario*».

L'opposizione controbatte. «*Proponemmo noi che i primi a far conoscere i redditi, fossero i consiglieri comunali*». Continua Fausto Giordani, capogruppo pci. «*Noi lo abbiamo fatto e siamo disposti a qualsiasi dimostrazione. Pensiamo che gli altri (giunta compresa) debbano fare altrettanto. Solo se c'è collaborazione tra giunta e consiglio, si può combattere le evasioni fiscali*».

Finora a Susa sono stati esaminati dieci casi. «*L'ufficio delle imposte* — conclude il presidente Righero — *ci ha chiesto d'indagare casi già verificati dagli organi tributari con documentazioni. noi facciamo solo più indagini di seconda mano. Martedì si riunirà la commissione tributaria per l'esame della risposta della giunta*».

Preoccupante prospettiva nel Quartiere Bellavista

Ivrea: se il Comune non paga 330 famiglie saranno al freddo

I loro alloggi sono collegati all'impianto di riscaldamento centrale che serve anche asilo e scuole - Un debito di sedici milioni di lire

La difficile situazione finanziaria del comune di Ivrea rischia di riflettersi non soltanto sui fornitori che da tempo attendono di essere pagati, ma anche su 330 delle 855 famiglie abitanti al quartiere Bellavista, i cui alloggi sono collegati all'impianto di riscaldamento centrale che serve anche asili nido, scuola materna e scuole elementari gestite dal comune.

Nel corso dell'ultima assemblea dei rappresentanti dell'impianto consortile di riscaldamento l'amministratore [redacted] Armando Bezzo, presentando il rendiconto economico, ha fatto rilevare che il comune è moroso per oltre 16 milioni di lire. L'assemblea, valutata la situazione, ha deciso che nessuna famiglia versi le proprie quote per la trentesima stagione sino a che l'amministrazione ebdomadiese non avrà fatto fronte ai debiti.

«*Piuttosto resteremo tutti al freddo*» è stato deciso. Informati della situazione, il sindaco e l'assessore alle Finanze si sono incontrati con i rappresentanti dell'impianto consortile. «*Per i debiti accumulati negli esercizi precedenti sarà difficile trovare i soldi rapidamente* — ha spiegato il sindaco —, *ma per la quota relativa al 1978, pari a circa 11 milioni, pagheremo presto*». L'assicurazione ha tranquillizzato gli abitanti di Bellavista. Non appena il comune estinguerà il suo debito le 330 famiglie verseranno l'anticipo sulle spese previste per la stagione invernale 1978-79 (valutato in 100 milioni di lire) consentendo di ordinare il combustibile.

E' riaperto il biscottificio della Serra

Con quasi due mesi di ritardo rispetto alla decisione del Tar, la Regione ha disposto la rimozione dei sigilli imposti al Biscottificio della Serra di Burolo, fatto chiudere per evitare la prosecuzione di una attività «*abusivamente svolta*». Questo abusivismo — secondo la Regione — [redacted] determinato dal fatto che l'azienda dolciaria di proprietà di Stefano Strobbia, 41 anni, consigliere comunale psdi ad Ivrea, era stata autorizzata a svolgere la propria attività dall'ufficiale sanitario del Comune anziché dal medico provinciale.

Il Tar, cui l'azienda si era rivolta con l'assistenza dell'avvocato Stratta di Ivrea e del professor Levi di Torino, il 5 luglio dava ragione al Biscottificio della Serra e con una propria ordinanza ne intimava l'immediata riapertura. «*Evidentemente il termine immediato per certi organi ha un valore relativo* — dice Strobbia — *Infatti sono occorsi due mesi perché il dispositivo del Tar venisse eseguito. Proprio non riesco a capire perché si sia aspettato tanto compromettendo ulteriormente la conduzione economica della mia azienda*».

Le tribolazioni del Biscottificio tuttavia non sembrano ancora concluse. Infatti, nello stesso momento in cui venivano tolti i sigilli alla fabbrica la Regione ha presentato un ricorso contro la sentenza del Tar chiedendo di ridiscutere tutta quanta la vicenda. In questo momento Strobbia non ha ancora richiamato al lavoro i quindici dipendenti fermi ormai da quasi quattro mesi. «*Tanto vale attendere ancora qualche giorno e conoscere la parola definitiva del Tribunale amministrativo regionale*» dice l'industriale.

In tutta questa vicenda la peggio tocca ai quindici operai del Biscottificio, la cui posizione si sta facendo sempre più precaria. Lo stesso comune di Burolo si è inserito nella vertenza attraverso un proprio legale per prendere la distanza dall'atteggiamento della Regione e per auspicare una sollecita soluzione del problema.

L'arte della preistoria

Oggi alle 16 nella sala delle riunioni della [redacted] di Carmagnola s'inaugura la mostra d'arte rupestre preistorica nel Piemonte e nell'Europa occidentale. Rimarrà aperta fino al 1° ottobre

Gli ussari per Pinerolo

Lo spirito di internazionalità che ha sempre unito i cavalieri di tutto il mondo ha trovato nuova conferma con la donazione da parte del colonnello Birger Nielsen, comandante del reggimento degli ussari della guardia danese, di un'uniforme da ufficiale al museo nazionale dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo. Il cimelio va ad arricchire la speciale sezione estera del museo, voluta proprio per ricordare i 141 allievi di 35 nazioni.

La coreografica uniforme è stata consegnata ufficialmente al direttore del museo, colonnello Carlo De Virgilio dal dottor Erik Stub. Alla cerimonia ha presenziato una folta rappresentanza di ufficiali dei Dragoni di Nizza.

Attentato contro la Pecchio

Bomba a Settimo Danni un milione

L'azione è stata rivendicata pochi minuti dopo dai Nap - Un comunicato dei sindacati

Il sindacalista Gigliotti

Danni per un milione sono la conseguenza della bomba lanciata l'altra notte verso le 23 contro la fabbrica di penne a sfera di Raimondo Pecchio a Settimo, via Torino 18. L'ordigno ha mandato in frantumi i vetri e divelto alcuni infissi.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata alla Ansa dai Nap (Nuclei armati proletari). Il proprietario Raimondo Pecchio con il figlio Giancarlo, interrogati dai carabinieri di Settimo, hanno negato di aver ricevuto minacce o di avere nemici. Entrambi hanno sostenuto di non capire i motivi dell'attentato né di nutrire alcun sospetto. Ma gli inquirenti non ritengono autentica la telefonata che rivendicava ai Nap il lancio della bomba e sono più favorevoli all'ipotesi di una vendetta personale.

L'azienda, con una trentina di dipendenti, è stata recentemente in stato di agitazione sindacale per il minacciato licenziamento di quattro operai. In quell'occasione, il proprietario, tentando di forzare il blocco delle merci realizzato dai dipendenti, aveva investito con il furgone Battistino Gigliotti, membro del consiglio di fabbrica, giudicato guaribile in 5 giorni. L'agitazione era terminata quando i licenziamenti erano stati ritirati.

In un comunicato la Uil-Civ torinese deplora l'attentato e respinge «*metodi che mettono in pericolo i posti di lavoro*». Il sindacato invita anche a segnalare «*i nominativi degli intermediari che agiscono nella clandestinità nel settore delle penne a sfera*», eludendo la legge e proteggendo il lavoro nero.

In Comune

A Santena assunzioni irregolari?

Assunzioni irregolari in comune a Santena? La vicenda ha alimentato il «giallo» l'altra sera in consiglio comunale. Motivo della discussione l'assunzione con contratto a termine del personale (una direttrice due cuoche, tre inservienti, tre puericultrici) per il nuovo asilo nido.

I comunisti accusano la giunta di aver adottato sistemi discriminatori e clientelari. La dc, ribadisce che tutto è regolare, e accusa i comunisti di aver sottratto un documento dalla pratiche senza autorizzazione. Il sindaco Olivo: «*La fuga del documento non si ferma qui. Segnalerò il fatto al prefetto*».

La questione delle assunzioni ha avuto la sua parte «calda» già nei mesi scorsi. In comune erano state presentate 120 domande per 8 posti. L'esame delle richieste iniziò subito ma si sparse la voce di una lista di nomi già pronta e un gruppo di donne occupò l'aula consiliare. Venne emesso un documento dove si diceva che le assunzioni sarebbero avvenute con il controllo di una apposita commissione. Per i comunisti è «saltato» l'accordo politico che doveva stabilire nuovi criteri di assunzione. Secondo il pci Anchise si sono verificati imbrogli nel catalogare le domande: un documento accerta tutto. E sulla fuga di questo foglietto che la vicenda rischia di avere un seguito.

«*Non si tratta di una colpa* — dice il sindaco — *ma di un foglio utile per la nostra documentazione, sottratto abusivamente quando ho dato in visione l'intero carteggio*».

Suicida a Nichelino

Un falegname di Nichelino, Giovanni Rossi, 56 anni, celibe, abitante in via Castello Mirafiori 39, è stato rinvenuto cadavere l'altra notte verso le 23 sul tratto ferroviario Torino-Asti, all'entrata di Moncalieri. Dalle prime indagini la morte risalirà a un'ora e mezza prima del rinvenimento.

Chivasso: la centrale verrà ampliata?

Nella Sala del palazzo comunale di Chivasso su iniziativa delle organizzazioni sindacali unitarie si è svolta una riunione per discutere sull'ampliamento della centrale termica di Chivasso. Il problema, già altre volte dibattuto, ha visto una presa di posizione aprioristica delle forze del lavoro a favore dell'ampliamento della centrale, mentre i politici si sono dimostrati contrari, preoccupati soprattutto della salute pubblica già minacciata dal tasso di inquinamento che l'attuale attività della centrale produce. Si è deciso di fissare per il 21 ottobre prossimo, sempre a Chivasso, una nuova riunione.

Faceva interurbane personali: licenziato

Un operaio è stato licenziato perché si sarebbe servito più di una volta del telefono del proprio ufficio per conversazioni interurbane di carattere personale. Si chiama Paolo Fustaino, via Principi d'Acaja 31. Fino al 4 agosto scorso lavorava nella sede centrale della Burgo Scott, corso Unione Sovietica 131. Da alcuni giorni, i circa 700 dipendenti dello stabilimento cartario della ditta — che ha sede in frazione Villanovetta di Verzuolo —, giudicando il licenziamento una decisione «sproporzionata ai fatti», hanno deciso di protestare contro la direzione dell'azienda, con una serie di scioperi articolati che dovrebbero concludersi lunedì. Le telefonate «illecite» che la direzione addebita al Fustaino sarebbero state fatte tra il 25 maggio scorso e la fine di luglio.

★ Marcello Proculo, 25 anni, Roma, via Irpino 48, è stato arrestato a Bardonecchia mentre si recava in Francia.

Le "vecchie glorie"

Sul campo di via San Bernardo a Pianezza oggi alle 10 saranno di fronte per il derby del Musinè i portacolori di Avigliana e Pianezza: alle 16 scenderanno in campo le vecchie glorie del Belluno e della Juventus. Nelle file bianconere giocheranno tra gli altri Charles, Altafini, Hamrin, Castano, Leoncini e Garzena.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10,30: «Manovre d'amore»; 12: Telefilm «Oni Smart' appartamento scorpione»; 13: «Le pipe»; 14,30: «Perdi il sonno»; 15,50: «Ho scherzato con tua moglie»; 17,30: Telefilm «Darving game»; 20: «L'uomo mascherato contro i pirati»; 21,30: «Pecora nera»; 23: Telefilm «Laramie: la giustizia di Slade». **Programmi:** 12,30: Comiche; 18,30: Cartoni animati; 19: Speciale casa; 19,30: Sfilate.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 18,30: Lungometraggio; 19,30 e 21: Notiziari; 19,45: Musica vacanze; 20,30: Cartoni animati; 21,15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Voa (36 Uhf) — **Film:** 17: «Kespa il re della jungla»; 19: «Diritto in quarta dimensione»; 21: «L'amore è come il sole». **Documentari:** 18,30: «Lungo la riva del fiume»; [redacted] «Summer fever»; 22,45: «Colorado's newest university».

Giornale Radio Piemonte (42-69 Uhf) — **Film:** 20,30: «Bill il bandito» (replica all'1). **Programmi:** 14: Un po' di donna; 16,35 e 23: Stars on ice; 16,20-19,15 e 0,20: Flash; 19,45: Saganz showman; 18,10: Documentario; 18,45: Occhio al mondo; 19,40: Attualità; 22,20: Quiz: giallomania; 22,30: [redacted]; 23,35: Documentario della serie «Selvaggio meraviglioso mondo degli animali: troppi elefanti»; 0,30: Mezzanotte con parole in libertà.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** ore 22 e 23,30.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 18: «Non c'è problema»; 20,30: «Bandak»; 22,30: «Sette magnifiche pistole», col. **Programmi:** 19,30 e 24: Videonotizie; 19,45: Obiettivo Torino; 22: Guida alla sopravvivenza in una città affollata.

Tele Europa 2 (59 Uhf) — **Film:** 16: «Il grande aggiato»; 15: «La valle delle ombre rosse»; 18: «La legge m'incolpa»; 17: «Rimase all'italiana»; 20: «Extraconiugale»; 23: «Caino e Abele».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 10,30: «Tua per la vita»; 13: «Santa Maria»; 21: «Amor non lo perco», col.; 23: «Le belle famiglie». **Programmi:** 12,15: Speciale casa; 12,45 e 19,40: [redacted]; 14,30: Le Ilabe; 15,30: Top music; 16: L'arsettembre in discoteca; 17,30: Incontro musicale; 18: Grand Prix; 18: Musica market; 20,15: Animale come si permette?; 23: Buona notte con Minnie Minopris.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** ore 13 - 15,15 - 18 - 20 - 0,15. **Programmi:** 10: Cosa bolle in pentola; 12,50 e 19,30: Flash; 14,30: Il mercatino; 17,30: Topoclub; 18: Videoshow; 18: I giorni della speranza; 22: Sexy follie.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Dorotea vergine e martire, Santissimi Alessandro e Tiburzio. Domani: San Nicola da Tolentino, Sant'Ilario.

Sagre patronali

Domani festa di San Luigi a Madil, con "battesimi" delle nuove divise del corpo bandistico e apertura del campo di tiro a volo, con una gara al piattello. Vi sarà pure la mostra degli hobbies. A Robassomero corsa di «autotrasportatori genitori ciclisti», gare a bocce, balli e a Lanzo sagra della Madonna di Loreto.

In Comune a Caselle

Il Consiglio comunale di Caselle ha approvato lo statuto del consultorio familiare e quello del consorzio intercomunale per l'acquisto di arredamenti per l'asilo nido. l'assunzione di personale a tempo determinato. Argomenti di ordinaria [redacted]. Solo nel finale si è avuto un colpo di scena. l'annuncio dell'allargamento della maggioranza, finora formata da 10 pci e 8 psi su 30 consiglieri, ed alla quale hanno ora aderito i due consiglieri indipendenti. Soddisfazione quindi fra le minoranze, e comprensibile malumore invece nei restanti partiti: dc (7 seggi), psdi (3) e pli (uno).

Donatori di Avigliana

Il Gruppo comunale di Avigliana dei Donatori di [redacted] terrà domenica il suo raduno annuale. Alle 9,30 un incontro in piazza del Popolo, alle 10 Messa al campo, che sarà seguita da una sfilata per le vie cittadine. Alle 11 premiazioni: riceveranno la medaglia d'oro, per 50 donazioni, Adelina Bruna e Ferruccio Carmine.

Gare podistiche

Oggi «*Camminata di Loreto*» a Lanzo (km. 6,5). Domani scarpinata di San Michele a Lanzo (km. 10) e marcia dell'amicizia a Chie. Domenica 24 «La Mandriola» a Robassomero, corsa che prende il nome dalla tenuta della Mandria (km. 13). Domenica 1° ottobre a Borgaro corsa organizzata dal gruppo alpino.

Parroco a San Ponso

Domenica avrà luogo a San Ponso nel Canavese, l'ingresso parrocchiale del nuovo prevosto don Domenico Pignata, di 65 anni, finora pievano di San Maurizio.

Consiglio a Giaveno

Il Consiglio comunale di Giaveno si riunisce oggi in seduta straordinaria per la discussione di quattordici articoli all'ordine del giorno.

C. DE NICOLA 24

Una posizione eccezionale, in zona CROCETTA, *uno stabile recentissimo, signorile, ottimamente rifinito.*

2 camere tinello cucinino ingresso bagno 32.900.000
Salone 2 camere servizio 28.000.000
Salone 5 camere cucina 2 ingressi 2 servizi da 88.200.000 a 89.600.000
Spaziosi Box auto da 5.900.000 a 9.900.000

FORTE MUTUO SAN PAOLO A RICHIESTA

VIA RAVENNA 4

A due passi da Piazza Statuto, centralissima ma ugualmente tranquilla, rinnovata nelle parti comuni

2 camere cucina servizio 4.900.000
Magazzino mq. 60 9.900.000
Box da 3.000.000 a 4.400.000
Posto auto 1.000.000

AMPIE DILAZIONI DI PAGAMENTO

Via Madama Cristina 45

Stabile «d'epoca» validissimo sotto tutti gli aspetti, totalmente rinnovato - appartamenti spaziosi - termo centrale - ascensore

Salone 3 camere cucina bagno LIBERO 40.000.000
2 Saloni camera servizio LIBERO 52.800.000
Salone 3 camere servizio LIBERO 45.600.000
NEGOZI locati generi vari 28.400.000
Posti auto 2.000.000

FORTE MUTUO SAN PAOLO A RICHIESTA

Via Cibrario 17

Posizione invidiabilissima comoda a tutti i servizi, stabile di ottima fattura, ascensore - riscaldamento centralizzato - bagni ecc. totalmente rinnovato nelle parti comuni

5 camere cucina ingresso bagno 33.500.000
Salone 3 camere cucina 2 bagni LIBERO 54.000.000
Soffitta LIBERA 9.900.000
Posti auto 2.900.000

AMPIE POSSIBILITA' DI PAGAMENTO

per informazioni:
centro casa - tel. (011) 513.831
c. vittorio emanuele II n. 94
10121 torino

CENTRO CASA

a PIOSSASCO
(REGIONE FURNO)
Via Monterosa angolo via Alfano

...la residenza nel verde, a due passi dalla città!

UTIP
Via Ponza 2, To
Tel. 947.628-518.894

Costruzione nuovissima con materiali di qualità

Monocamera da L. 7.900.000
Camera e cucina da L. 9.800.000
Due camere cucina da L. 18.600.000
Due camere, soggiorno e cucina da L. 26.900.000
Box per 1-2-3 auto da L. 2.400.000

● Saldo con mutuo ventennale.
Prestito fiduciario senza cambiali
Consegna immediata acquisto al 6%
Affrettatevi, i primi avranno maggiore possibilità di scelta!

Minimo anticipo
Personale in loco

VENDE

Eccezionale

Cascine Vica (Rivoli)
Viale Carrù 5 angolo via Tevere

In quartiere nuovo ed attrezzato, Soc. Tevere vende direttamente alloggi nuovi pronti liberi 2 camere saloncino cucina abitabile e servizi

36 milioni 50% contanti 35% mutuo fondiario 15% in 24 rate senza interessi

Personale sul posto tutti i pomeriggi e sabato mattina. Tel. 958.62.62 - 831.457

VILLA

panoramica collina Pinerolo, recente costruzione, 400 mq, 4 servizi, rimessa, tavernetta (eventuale scuderia) giardino. Comproprietà condominiale: club, portineria, piscina, tennis, ecc.
Privato vende 150.000.000.
Telefonare 0121/74174.

VILLA

dintorni Torino superficie abitabile 1000-1500 mq. idonea ristrutturazione casa-albergo
ACQUISTASI
Tel. 543.579

Vendesi stabilimento

in S. Gillio, costruzione 1974, costituito da: 2 capannoni mq 570 + 470, terreno cintato mq 4000 circa, uffici, mensa e servizi, riscaldamento.
Telefonare ore ufficio (011) 790.137 - 793.352

VIA NIZZA 91

in stabile architettonicamente valido nel centro di Torino

UTIP

Vendo Alloggi di 1, 2, 3 Camere, cucina, Commerciali, Uffici, Negozi

Prezzi a partire da L. 7.000.000

TRA TORINO E SETTIMO

VIA REGIO PARCO DAL 98 AL 106

Sulla modernissima strada che da Regione Bari a porta a Settimo, in una posizione sempre richiesta per la vicinanza alla città e per la completezza dei servizi, due stabili recenti costruiti con ogni confort interno e con massimo rispetto per il verde circostante. Appartamenti di ogni classe, ma tutti con metrature sopra la media.
Camera, tinello, cucinino, bagno da 9.700.000;
2 camere, tinello, cucinino, bagno da 15.000.000;
3 camere, tinello, cucinino, bagno, da 20.200.000.
Disponibili anche negozi da 12.000.000 a 21.000.000. Box-auto 3.000.000.
CONTANTI E MUTUO FINANZIARIO
PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

gabetti in tutta Italia

TORINO - Via Mercantini 5 - Tel. 011/5767

STREPITOSO AL
Metropol
Non lasciatevi ingannare dalle imitazioni. Questo è l'unico e vero dossier sulla pornografia nel MONDO.

LILLIPUT

MASSIMO
Continua il nuovo grande successo di MICHAEL CAINE
Monaco, bollente, truffatori freddi

Cristallo
STREPITOSO!
Tutta Torino al CRAZY HORSE

MAFFEI
2ª SETTIMANA
MALISA LONGO

OGGI all'ASTOR
IL FILM CHE SUPERA IL BRIVIDO DE «IL PRESAGIO»

WILLIAM HOLDEN — LEE GRANT

Quando il male diventa potere

LA MALEDIZIONE DI DAMIEN

UNA PRODUZIONE HARVEY BERNHARD IN ASSOCIAZIONE CON MACE NEUFELD
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
LA MALEDIZIONE DI DAMIEN
Prodotto da HARVEY BERNHARD Co-produtto da CHARLES ORMI
Diretto da DON TAYLOR
Sceneggiatura di STANLEY MANN e MICHAEL HODGES
Soggetto di HARVEY BERNHARD Musica JERRY GOLDSMITH
Colore DE LUXE-PANAVISION

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Orario: 14.40 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 - Vietato anni 14
IL ROMANZO OMONIMO E' EDITO IN ITALIA DA LONGANESI

Ideal
Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Olimpia
DELIZIOSO!
Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74 perché meravigliarsi tanto che sia tornato!

Centrale
d'Essai
3ª settimana di grande successo
★
UN FILM DI UN'EPOCA CHE FA EPOCA!

EASY RIDER
PETER FONDA
DENNIS HOPPER
JACK NICHOLSON

ARLECCHINO: SUCCESSO
Premio Oscar per la migliore interpretazione femminile
Premio Oscar per la migliore regia
JOHN CASSAVETES
UNA MOGLIE

3ª SETTIMANA
ARISTON
Cartone animato a colori
La canzone è cantata da E. Viviani su disco RCA

Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

EDWIGE IRRESISTIBILE
al **Gioiello**

AI CINEMA
TORINO
Una chitarra, i jeans e... rock-music!
LITTLE TONY
PIPPO FRANCO
per la prima volta insieme in un film
SCATENATO CHE PIACE AI GIOVANI

con
PAOLA TEDESCO
GINO BRAMIERI
MIRELLA POMPILI
La canzone Love is like oxygen è cantata dagli Sweet, Singin' in the rain, da Sheila B. Devotion, I love America da Patrick Juvet, American generation da The Ritchie Family
Animazione Bruno Bozzetto
Colori - Non vietato

CINEMA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capricorn One, Elliott Gould, James Brolin. Col. Dr. 15; 17.30; 20; 22.30
ARCO-INC.: Flesh. Viet. 18
ARISTON: Heidi in città, lungometr. oggi a cartoni animati. Col. Dr. 14.45; 16.35; 18.35; 20.30; 22.30
ARLECCHINO: Una moglie con Peter Falk, Gena Rowlands, col. Non viet. Dr. 14.30; 17.05; 19.40; 22.15
ASTOR: Il testimone silenzioso, fan. dr. inchiesta sulla Sindone, di David Rolfe. Programma a cura di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Proiezioni continuate dalle ore 9 alle ore 12.30. Ingresso gratuito
ASTOR: La maledizione di Damien. Viet. 14. Dr. 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
AUGUSTUS: Mazinga contro gli Ufo robot, cinemascope, tecnic. Non viet. Dr. 14.40; 16.40; 18.40; 20.30; 22.30
CAPITOL: La lobbia del sabato sera. Vietato 14
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper ... con P. Fonda, J. Nicholson. Viet. 14. Dr. 15.20; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30
CORSO: Corna pedonate.
CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Viet. 18. Dr. 14.30; 16; 17.45; 19.15; 20.45; 22.30
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: La soldatessa alle grandi manovre, E. Fenech, R. Montagnani. Col. Viet. 14. Dr. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
IDEAL: Swarm. Incombe! Non viet. Dr. 14; 16.10; 18.15; 20.20; 22.30
LILLIPUT: I ragazzi del sabato, Paul Le Mat, Diane Hull. Col. Non viet. Dr. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
LUX: 2001 odisseo nello spazio.
METROPOL: Emanuelle e le porno notti. Viet. 18
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Viet. 14. Prezzo unico 2500. Dr. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
OLIMPIA: Benvenuta Gigi, di Carl Reiner con John Dimber, George Burns. Dr. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Dr. 15; 17.30; 20; 22.30
ROMANO: Tornando a casa, di Hal Ashby, J. Fonda. Viet. 14. Dr. ap. 15.30. Ium 16; 18.10; 20.25; 22.35
STUDIO RITZ: Che la festa cominci, di B. Tavernier, P. Noiret, tecnic. Viet. 14. Dr. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
TORINO: Viva le donne, L. Tony, P. Franco, P. Teuscco. Col. Non viet
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sesso matto, di Dino Risi, Giancarlo Giannini, L. Antonelli. V. 14. Dr. 14.10; 16.15; 18.20; 20.25; 22.30
ALFIERI: King el the Kings, di Nicholas Ray (Usa) 1961. Proiezioni giornaliere dalle ore 15 alle 24. Ingresso gratuito. Rassegna promossa dalla Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino.
ASTRA: La mossella, Manfredi-Tognazzi. Non vied (Ingr. 1200). Dr. 20.15; 22.30
COLOSSEO: Amore piombo e furore, F. Testi, W. Oates, J. Aguter, col. Viet. 14 Ap. 20; 22.30
ELISEO: Il vile sonno è nessuno, Hill. Non vist (Ingr. 1200) Ap ore 16
FORTINO: Dove osano le aquile, R. Burton, C. Eastwood. Non vied. Dr. spett. 19.30 Un. 22
LA PERLA: Epce bambo, di N. Moretti. Non vist. Ap. ore 15
MAFFEI: La calda bestia di Spilberg, Longo-Gori. Viet. 18. Dr. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
MASSAIA: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Jenny Agutter, col. Viet. 14. Dr. 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
MASSIMO: Uomini d'argento.
ORFEO: Goodbye amore mio, R. Dreyfuss, M. Mason. Non vist (Ingr. 1200) Dr. 15; 16.45; 18.35; 20.30; 22.30
PUNTOQUE d'Essai: M.A.S.H. di Robert Altman con Donald Sutherland. Dr. 15.15; 17.45; 20; 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Una donna tutta sola, J. Clayburg, col. Vist. 14. Dr. 16; 18.15; 20.20; 22.35
APOLLO: Bermude la fossa maledetta, J. Agan, A. Garcia, col. Non vist. Dr. 20.20; 22.30
CONTINENTAL: Doppio colpo, G. Reed, J. Mitchum, D. Rattin, J. Jleland. Ap. 20; 22.30
ERBA: Exodus, di O. Preminger con P. Newman, E.M. Saint, R. Richardson, P. Laviosa. Col. Dr. 19; 22.30
FARO: Serpico, di S. Lumet con Al Pacino. Non vist. Dr. 15.20; 17.40; 20; 22.20
FIAMMA: Alimenti ci arrabbiamo, B. Spencer, T. Hill, tecnic. Non vist.
HOLLYWOOD: Bermuda la fossa maledetta, J. Agan. Non vist
PRINCIPE: Porno lolite di notte, Amando Lear. Vist. 18. Ap. 15.20. Ult. 22.30
STATUTO: Cane di paglia, Hoffman. Vist. 18 (Ingr. 800). Ap. 14.30. Un. 22.30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Stasera lavoro. Repliche cortometraggi cubani. Vist.: 18. Ingresso soci.
CHAVESANA*: domani Don Chisciotte e Sancho Panza. Ore 16-17
MILANO: Amici più di prima - 6 scalmati di Hong Kong.
MONTE CLUB: I giorni: La conquista del West, di Henry Hathaway, John Ford, George Marshall. Proiezione unica ore 21.15
PO: Una sera c'incontrammo, J. Dorsis.
REGINA: Candido erotico. Colori. Vist. 18
VITT. VENETO: Maciste all'inferno, K. Morris. H. Chanel

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Cacciatore solitario.
S. RITA*: Tre uomini in fuga. Ore 20
SMERALDO: Piedone l'africano, Spencer. Non vist. (Ingr. 800)
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Giancarlo Giannini: A mezzanotte va la ronda del piacere, C. Cardinale, V. Gassman. M. Vitti. R. Pozzetto. Or. 20.25; 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quell'ultimo ponte, S. Connery, P. Rowland
ARALDO*: Prima pagina, di Billy Wilder con J. Lemmon, W. Matthau. Ore 18.30
SAN PAOLO: Butch Cassidy, P. Newman. Non vist. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Al piacere di rivederla. Vist. 18
DIVINA PROVVIDENZA: domani 005 matti a Hong Kong - Vendicare di morte
ODEON: Marlowe indaga, Mitchum
STAR: Ore 15 e 16.30 spettacolo per ragazzi. Il richiamo del lupo. Ore 20. Il bandito e la rudanna. Non vist.
ZETA d'ESSAI: In cerca di Mr. Goodbar, di R. Brooks, con D. Keaton. Col. Vist. 18. Or.: 30; 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasticherie. Guerre stellari.
UMBRIA*: E poi lo chiamarono Magnifico - Spada normanna.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il cinico, l'infame, il violento, T. Milian, M. Merli.

ZONA BARRIERA DI MILANO

EGERA: Una sera c'incontrammo, J. Dorsi. Tecnic. Non vist. Ap. 15.30
JOLLY: L'insegnante va in collegio, E. Fenech. Vist. 14. (Ingr. 800)
LUCE*: Airport 77.
LUNA*: 5 matti vanno in guerra - 7 folgori di Assur.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARI: Airport 77.
FALCHERA: Airport 77. Non vist
LANTERI*: Tarzan segreti di giungla.
MAIOR: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte di pioggia, Giannini. Non vist.
SOCIALE: Piedone l'africano, Spencer. Non vist

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Cyclone, R. Kennedy, L. Sander. Non vist
ARTISTI: Ultimo giorno d'amore, A. Delon, M. Guerrisio.
CRIDAN d'ESSAI: Certi piccolissimi peccati, di Y. Robert con J. Rochefort, C. Brasseur. Or. 20.15; 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (piazza Bengasi): Il gatto, con Ugo Tognazzi, M. Mulato. Non vist. Or.: 20.30; 22.30
CUORE*: Rassegna film da credere: Il giorno più lungo, J. Wayne, R. Mitchum, H. Fonda, R. Burton. Or.: 16; 19.22
ITALIA: Bolmuda la fossa maledetta, Garcia-Agten. Non vist (Ingr. 800)
S. LUIGI*: Francia e Ciccio ladro e guardia. Ore 21
SPEZIA: Sansone e Dalila. (Ingr. 500) Aria condiz. Ore 15

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arizona, Garibaldi, Roma Inc. - Teatro Erba: «Estate al cinema». Riduzioni Enal alla casa. Teatro Regio. Stagione d'autunno: abbonamenti in vendita alla biglietteria del teatro. - Torino-Calcio: abbonamenti stagione 1978/79 in vendita all'Enal. Ippodromo Stupinigi-Vinovo, ore 20.30 Trotto, riduzioni Enal alla casa - Juventus-Glasgow: biglietti inviati a ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: Una moglie (Arlecchino). Prima pagina (Ariston).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Madame Claude. Vist. 18
LIDO: La figa del basso.

AVIGLIANA
CORSO: Alaska.
GRANERO: Fantozzi
BORGARO
ROYAL: Piedone l'africano.
BORGONE
IDEAL: Le braghe del padrone.
CARIGNANO
PETER: Kasma, Navo. Non vist
CARMAGNOLA
LUX: American Graffiti. Non vist
MARGHERITA: La malattia chiacce la polizia ringrazia. Non vist
SPLENDOR: Per chi suona la campana.
CASELLE
ITALIA: La belva col mira. Vist. 18.
ROMA: Il terribile ispettore.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Dersu Uzala.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Manitù lo spirito del male.
CIRIE'
CATALANO: 2001 odisseo nello spazio.
ITALIA: La collina degli stivali. (Vist.
NUOVO: 5000 km. di paura, Belmutti.
COAZZE
ARTISTI: Ultimo giorno d'amore, A. Delon, M. Guerrisio.
CRIDAN d'ESSAI: Certi piccolissimi peccati, di Y. Robert con J. Rochefort, C. Brasseur. Or. 20.15; 22.30
GASSINO
ITALIA: La soldatessa alla visita militare.
GIAVENO
ALFIERI: L'orca assassina.
LANZO
CATALANO: Tenente Colombo rischia per un vano merito. Not vist
LEINI'
ASTRA: La poliziotta fa carriera. Vist. 14
LIVERNA
LUSERNESE: Melodrammore.
MONCALIERI
GHIGO d'Essai: Certi piccolissimi peccati, di Y. Robert con J. Rochefort. Non vist Or.: 20.30; 22.30
ITALIA: Sella d'argento, G. Gemma
ORBASSANO
MODERNO: Il gatto dagli occhi di giada.
PINEROLO
ITALIA: A chi tocca tocca.
NUOVO: Tenente Colombo.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La moglie di mio padre.
RIVAROLO
CRISTALLO: Queste stelle!. Non vist.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: La mazzetta.
S. MAURIZIO
EDERA: American Graffiti.
SETTIMO
BECCARIS: Vigilato speciale.
MODERNO: La stangata.
GARIBALDI: Il professionista.
ORATORIO: Scimmia bianca il re della foresta.
SUSA
CENISIO: Arrivano gli arrabbiati.
CIVICO: Giulia.
TORRE PELLICE
TRENTO: La banda del trucido.
TROFARELLO
DAVIDE: Il triangolo delle Bermuda.
VENARIA
DANTE: Il triangolo delle Bermuda.
EUROCINEMA: Scusi lei è vergine.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITA'
TORINO - PARCO RUFFINI
7-17 settembre 1978

BOOMERANG
C. Sebastopoli 320 - Tel. 393.405
Tutte le sere
ATTRAZIONI e RISTORANTE
Sempre sorprese

RISTORANTE ALL'ANTICA — C'era una volta — al CASTELMONTICELLO
Aperto solo di sera
Pochi posti
Prenotate
Corso Vittorio 61 - tel. 655.498

SUPER SONIC
Leiri - Questa sera ore 21

QUESTA SERA
Ore 20,30 al PALASPORT
Compagni dai campi e dalle officine
con I. Della Mea - P. Ciarchi A. Ciarchi - P. Pietrangeli G. Marini - F. Amodei - Nuovo Canzoniere Veneto
Ingresso L. 1500
Prevendita: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

danze **la perla**
Ore 21 riapertura con
GLI ARALDI

LA LUCCIOLA
Stasera ore 21
RIAPERTURA
Orch. I MELODICI

2 ritmi
Via Giulietta S.Gillo
Stasera ore 21 LISCIO con GIGI e I NOBILI
Locale rinnovato

Odeon
(ex sala Gay)
Via Pomba 7 - Tel. 511.646
RIAPERTURA
ore 16 e 21 con
ROMY NAGY
tutti i giorni ore 16 e 21
Lunedì e martedì riposo

Trocadero
Via A. Doria 9 - Tel. 553.271
Ore 21
GLI SCORPYO

Ristorante «LA BRASSERIE»
Questa sera
Cabaret «LA NUIT»
con la sua favolosa serata presenta Gianni Setti
Pren. tel. 640.4318

DOMENICA 10 SETTEMBRE
Ore 20,30 al PALASPORT
Angelo Branduardi
Festaconcerto con
Banco Mutuo Soccorso
Maurizio Fabrizio
Luigi Lai
Mizrahi
e
Ingresso L. 2000
Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

danze **club 84**
15,45 matinée
ore 21 ballo liscio

Stasera tutti al
club discoteca
SEVENTY SEVEN
RIAPERTURA
Borgaretto - Tel. 358.1515

Galleria **SEIA**
v. S. Chiara 13 - Saluzzo
Selezione settentrina di pittura italiana contemporanea e di arte antica, dalla stampa all'oggetto

LUNEDI' 11 SETTEMBRE
Ore 20,30 al PALASPORT
BANCO
Concerto per orchestra con
Banco del Mutuo Soccorso
Angelo Branduardi
Maurizio Fabrizio
e
Ingresso L. 2000
Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

danze **castellino**
ore 21 elegante
trattenimento di ballo liscio

SHAKER - Piano Bar
+ Ballo con dischi
2 LOCALI IN 1
THOMAS-CHRIS and GUIDO
V. C. Battisti 3 - Tel. 532.492

ore 20,45
VINOVO
Premio Ferruccio Zublena

nuovo PRINCIPE
SERATISSIMA
Orch. BEVIONE
Canta MATTI

MY CLUB
Discoteca
Domenica sera ATTRAZIONI
Arignano Lago (Chieri) Tel. 946.2150

IL TUXEDO
V. Bellone 8 - Tel. 658.590
Adesso vi aspettiamo anche il sabato pomeriggio per divertirci insieme
Cavalieri 3500 - Dame omaggio

Alla nuova **PERGOLA**
2° Ristorante Fertin
si mangia solo specialità di pesce tutte le sere musica
V. Mondrone 9 - Tel. 290.626

EDEN
Ore 16 matinée del liscio
Ore 21 Orch. I MASH

y DISCOTECA
C. Vinzaglio 3
Ore 21: Disc-jockey
GIGILARICO

Du Parc
Un giardino nel cuore di Torino
15,45 GRAN MATINEE
ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO

danze **arlecchino**
Ore 21
RIAPERTURA

ZERO 11
Discoteca
Via Sacchi 28
ore 21 - Disc jockey ALEX

TEATRI

ALFIERI: dal 22 settembre, debutto Compagnia Macario
ERBA: «Estate al cinema 1978», i più bei film di guerra
NUOVO: «Torino '78, Mostra Filatelica, Convegno Commerciale».
REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietti Teatro Regio, piazza Castello 215. Tel. 548.000

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI - Valentino: ore 21
CASTELLINO: ore 21 I Banquets.
CHALET: 21 Tic and Tic Six.
CLUB 84: ore 15.45-21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 15.45 - 21 Boccaccio 71
EDEN: ore 16 - 21 ballo liscio.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LA PERLA: ore 21 Gli Araldi
LE RUOTE - Rivoli per tutti: ore 21
MASSAUA: 21 Danilo e i Draghi.
NUOVO PRINCIPE: 21 Bevione.
ODEON (ex sala Gay): 15-21 Romy
PLANETARIO: 21 ballo liscio.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze. Orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492). Thomas, Chris and Guido.

CAPRICE DISCOTECA: (Sacchi 16): 15.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1932» (v. del Mille 22 - telefono 870-283): Tarantino, Fratesantonio, Tegiacio, Veneziano «Collettiva ispirata alla Sacra Sindone».
LA CONCHIGLIA: Baggiano - Coppo.
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Ore 10-12.30, 16-18.
SEIA - SALUZZO: Arte antica, moderna.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, tel. 885.480): Artisti contemporanei.
A.I.C. (877.557): L. Terre e grafica intern.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario 10-12, 15-18.

OGGI in ECCEZIONALE PRIMA all'AMBROSIO

«Un film appassionante, che si segue col fiato sospeso!». (Il Corriere della Sera)

Titanus

- il film che darà un'impronta alla nuova stagione cinematografica
- il film di cui tutto il mondo parla
- l'esaltante ed emozionante impresa di un giornalista che riesce a smascherare una truffa di 50 miliardi di dollari
- la mostruosa macchina del potere ha i mezzi per farci passare per vere le più strabilianti imprese spaziali
- DOPO AVER VISTO QUESTO FILM VI DOMANDERETE: "MA SARA' POI VERO CHE L'UOMO HA MESSO PIEDE SULLA LUNA?"

CAPRICORN ONE

SIR LEW GRADE presenta per le ASSOCIATED GENERAL FILMS
ELLIOTT GOULD · JAMES BROLIN
BRENDA VACCARO · SAM WATERSTON · O. J. SIMPSON
· HAL HOLBROOK
una produzione LAZARUS/HYAMS un film di PETER HYAMS
CAPRICORN ONE
con DAVID HUDDLESTON · DAVID DOYLE
con la partecipazione di KAREN BLACK nel ruolo di Judy Drinkwater
con la partecipazione di TELLY SAVALAS nel ruolo di Albain
musiche di JERRY GOLDSMITH produzione PAUL N. LAZARUS III regia di PETER HYAMS
Colore TECHNICOLOR

Orario spettacoli: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

AUGUSTUS: UN TRIONFO!

Il dramma scespiriano all'Olimpico con la regia di Scaparro

Pino Micol, istrionico Antonio nel «Giulio Cesare» a Vicenza

Pino Micol e Renzo Giovampietro in una scena del "Giulio Cesare" all'Olimpico

VICENZA — Si è aperto ieri sera nella splendida cornice del Teatro Olimpico di Vicenza, il trentaduesimo ciclo di spettacoli classici col *Giulio Cesare* di Shakespeare, presentato dalla compagnia del Teatro Popolare di Roma per la regia di Maurizio Scaparro.

Questo dramma segna, secondo pareri autorevoli, l'inizio, nella esistenza e nella produzione di Shakespeare, di un periodo di crisi profonda. E' un travaglio che investe, con molti dubbi e innumeri incertezze, la concezione stessa del potere. L'idea suprema di autorità imperiale, indiscussa sino allora tra gli intellettuali della corte elisabettiana, sembra vacillare. Questo smarrimento, in Shakespeare, coincide con la scoperta, di capitale importanza, di uno storico come Plutarco.

Nella traduzione delle «Vite» plutarchee Shakespeare trova la terribile conferma delle proprie inquietudini. E la vita di Cesare, colta di scorcio nell'ora del trionfo, l'inesorabile congiura, lo smarrimento di Bruto e Cassio, l'abilità manovriera di Antonio diventano la proiezione delle angosce che gli gravano plumbee sul cuore.

Il dramma omonimo non è che la messa in scena di queste angosce: con questa sola, fondamentale complicazione per chi debba interpretarlo ed allestirlo: che è un dramma di struttura singolarmente compatta e geometrica. Il rischio è, insomma, che lo svolgimento lineare e a blocchi contrapposti dell'opera prenda la mano al regista e l'interpretazione, invece che contraddittoria e di continue sfumature, risulti rigidamente manichea: da una parte i buoni, dall'altra i cattivi.

Consapevole di questo rischio Scaparro ha intrapreso una lettura diversa del dramma e, almeno nelle premesse più consona alla inquietudine shespiriana. Non ci sono né vincitori né vinti in questa tragedia del potere: perché è il potere stesso, la sua essenza, il suo inarrestabile meccanismo a dominare su tutti. Cesare e altrettanto incerto che i suoi oppositori; Bruto e Cassio alternano entusiasmo a sconforto, rissano nell'ora del pericolo, come due innamorati offesi.

A rendere ancora più inermi i protagonisti, Scaparro ha soffocato qualunque tentazione di coralità. Non c'è la folla, non c'è il popolo tumultuante, neppure fuori campo, in questo allestimento. E Bruto e Antonio, invece che arringare i romani, provano da soli a soli, in privato, il loro discorso: il primo tutto ellissi e fulminee sentenze, l'altro gonfio di metafore e pesanti allusioni.

Ho citato, di passata, alcune soluzioni persuasive della regia di Scaparro: la quale, tuttavia, nel suo insieme, si arresta allo stadio delle intenzioni, non riesce a tradursi in una interpretazione sufficientemente rilevata e coerente.

Per rendere davvero evidente lo sconforto interiore dei personaggi, la loro fragilità, bisognava pretendere dagli attori una più risentita partecipazione al progetto d'avvio.

C'è invece, in ciascuno, reciprocamente, una fondamentale timidezza, un'ombra di anemia. Ora è vero che, nelle prime sequenze, pesa su parole e gesti dei personaggi la cappa di una incerta staticheza: ma dalla notte dei prodigi in poi, il gioco delle parti appare sin troppo individuato: e non ha più senso insistere su quella tattica di attenuazione.

Ora accade invece che tre almeno dei quattro personaggi-chiave giochino, o sembrino giocare, al risparmio. Il Cesare di Renzo Giovampietro non è sufficientemente chiaroscurato. Eppure, nel suo caso, il testo di Shakespeare parla chiaro: Cesare è codardo e nobile, gagliotfo e sublime. Giovampietro, che pure è attore assai sensibile, sceglie il tono medio di una opaca dignità: contiene, invece che dar libero sfogo, le contraddizioni scoperte del personaggio. Luigi Diberti come Bruto non riesce a rendere lacerante il disidio tra intenzione ed azione dell'intellettuale («*Legge molta*», dice di lui Cesare con disprezzo) posto dinanzi ad un dovere terribile. Fernando Pannullo, che è Cassio, dopo l'iniziale manifesto di rivolta, sembra dimenticarsi troppo presto dell'odio freddo, tagliente, che lo separa da quella «ragazzina malata» del tiranno.

Il solo a proporre in termini perentori la propria incertezza esistenziale, in quel groviglio di contese pro e contro una vagheggiata ed inesistente libertà è l'Antonio di Pino Micol: chiuso dapprima negli stretti margini tra viltà e adulazione da poi sfogo alla sua nevrosi nei toni deliberatamente istrionici, ai confini della isteria, del celebre riscatto. Ma proprio il rilievo che il suo ruolo viene ad assumere, contrasta in maniera stridente con la prestazione sommessa degli altri.

Mosse queste riserve, va anche detto, per amore di verità, che il folto pubblico ha tributato allo spettacolo un consenso incondizionato. Molti gli applausi, non solo in chiusura, ma anche a scena aperta, come quelli a Leda Negroni, che, in questa cornice quasi interamente maschile, ha disegnato con trepidazione la figura di Porzia, moglie di Bruto. E, molti, moltissimi i giovani al seminario su «Giulio Cesare e il delitto politico», diretto da Agostino Lombardo, che accompagna, in questi giorni l'esordio dello spettacolo.

Guido Davico Bonino

La figura di Cristo nei cinema — Al teatro Alfieri, oggi dalle 15 alle 24 - «King of the Kings» di Nicholas Ray (Usa), 1961. La pellicola rientra nella rassegna di film sulla figura di Cristo nel cinema».

Il comico all'Alfieri dal 22 settembre con "Il coniglio,,

Macario, 75 anni: "Piaccio perché sono controcorrente,,

TORINO — Il coniglio *è un uomo pieno di sentimenti trattenuti, un mite non ribelle ma che -di eroico ha solo il tacere con pudore-, un -involontario clown da circo perché fa ridere gli altri anche quando non vorrebbe...-. Così Macario definisce la sua nuova creatura, nella commedia musicale che andrà in scena all'Alfieri il 22 settembre e ci rimarrà fino all'8 novembre.*

Creatura nuova per modo di dire. Macario l'ha tratta ancora una volta da una commedia del fiorentino Augusto Novelli. «Pollo freddo» il quale affermava d'avere precorso Pirandello con i caratteri e le situazioni della scena da parte di quel suo lavoro. Il comico torinese ne aveva già adattato il testo in «Che qual buffone 'n sul quel», presentato a Torino nel 1939 con una sua compagnia dialettale piemontese, che ebbe successo ma dovette sciogliersi dopo un anno per difficoltà finanziarie. Poi riprese il soggetto per le manifestazioni di Italia 61, e gli diede allora lo stesso titolo di oggi. Perché ritorna ancora sul personaggio?

-Perché quello fu il prototipo del mio personaggio reso: candidato, succubo, con reazioni discrete e una forza trattenuta — *risponde Macario* —, un personaggio che poi mi ha sempre condizionato. Volevo già riprenderlo prima, ma mi mancava l'attrice adatta. Adesso l'ho trovata: Marisa Del Frate, che scoprii e feci esordire con me nella rivista nel 1959, e che rientra adesso in teatro dopo un'assenza di sette anni. Parà benissimo».

La prima volta la commedia era in piemontese, adesso mi in quel linguaggio misto tra italiano e dialetto che Macario ha adottato da parecchi anni, con battute improvvisate e diverse ogni sera: -Perché il pubblico è cambiato, ormai almeno per metà è di italiani meridionali immigrati. Cambiato il modo di parlare, di vedere le cose. In vent'anni, e come se ne fossero passati duecento! -. *L'ambiente è ricostruito su quello di Porta Palazzo nei primi anni del secolo, intorno alla scomparsa Caffè delle Isole dove si riuniva allora ogni sera la gente del rione, e dove Macario ragazzino assisteva ai numeri di varietà con Petrolini e altri famosi comici. La storia narra di una moglie che abbandona il marito e poi lo ritrova, conseguente l'amante.*

Macario parla del «coniglio» con entusiasmo, come se i suoi 75 anni non esistessero. Sembra, anzi, più in forma del solito. Come si spiega il fenomeno di questo costante successo, come mai il pubblico non si stanca di vederlo e di applaudirlo, di amarlo? «Forse perché la mia comicità è sempre giovane. Non recito come facevo venti o trent'anni fa: aggiorno continuamente il linguaggio, le battute, la mentalità». *Aggiunge:* «D'altra parte, la comicità non è un sentimento: è una forma nervosa, che scaturisce spontanea dall'interno».

Che cosa pensa dei comici attuali? «Per quello che si esige oggi, vanno bene. Ma non vedo una forza nuova che comporti una radice, una base. Molti sono dicitori, altri cabarettisti. Non mi sentirei di fare una serata con loro». *Come spiega la «riscoperta di Macario» da parte delle tv e del pubblico giovane?* «Sarà perché vado controcorrente, cioè sono appunto diverso dagli altri comici di oggi».

Ma forse la verità è anche un'altra: Macario sa capire un certo pubblico e darglì di volta in volta quello che si aspetta, attraverso personaggi ricchi di umanità nei quali può riconoscersi. Per questo si aggiorna e vive con il proprio tempo. Così attende di poter aprire il fumoir «teatrino viola» di via S. Teresa, per dare ai torinesi gli spettacoli che intuisce essi desiderano. Sarà possibile, e quando? «Vi dico questo soltanto: ho avuto assicurazione dal sindaco Novelli del suo vivo interessamento per la prossima soluzione del problema del mio teatro. E di questo lo ringrazio, pubblicamente». *Speriamo che la soluzione non tardi troppo.*

Accanto a Macario e alla Del Frate, interpreteranno Il coniglio all'Alfieri e in una tournee piemontese Carla Maria Puccini, Vilma D'Esebio, Remo Varisco, Gianni Liboni, Enrico Baroni, Susanna Maroncllo, Luigi Falchetti e Silvio Martino. Le musiche sono di Sellani-Libano, i testi sono adattati da Mauro Macario. E la regia beninteso sarà sua, di Erminio, come sempre.

Bona Alterocca

Marisa Del Frate torna con Macario per «Il coniglio»

Eduardo "apre,, il Premio Italia

MILANO — Uno dei più importanti concorsi internazionali radiotelevisivi, il Premio Italia, inizierà lunedì 11 a Milano, per concludersi domenica 24 settembre. A questa trentesima edizione prendono parte 34 nazioni con 51 organismi radiotelevisivi: le opere concorrenti (suddivise in tre categorie: musica e balletto, produzioni drammatiche, documentari) verranno trasmesse nei locali del Midef della Fiera.

In tutto, sono previste 113 ore di trasmissione: 81 programmi del settore radiofonico (23 musicali, 31 drammatici, 28 documentari), e 61 di quello televisivo (17 musicali, 19 drammatici, 25 documentari). Per l'Italia, partecipano le seguenti opere: *Chi ha paura di Mister Hyde* di Gianfranco Giagni e Gianfranco Manfredi (radiotesi per la categoria radio-musica; *Eclisse di un giornalista* di Rino Icardi, per la categoria radio-documentari (GR 3); *Il ballo dei pescicani* di Zaccagnini ed Albano, per la categoria Tv-documentari (rete uno); *Circuito chiuso* di Giuliano Montaldo per la categoria Tv-produzioni drammatiche (rete due).

Per il pubblico, verranno presentati al Piccolo Teatro, su uno schermo e con traduzione simultanea dei programmi in lingua straniera, lavori di particolare interesse: le proiezioni avranno luogo il pomeriggio dalle 17 alle 19,30 e la sera dalle 21 alle 23,30; i biglietti d'invito sono a disposizione gratuitamente presso i botteghini del «Piccolo».

Fra le trasmissioni previste nel teatro, ci sono *Il cilindro* di Eduardo de Filippo (lunedì 11); *Racconti di fantascienza* di Alessandro Blasetti (martedì 12).

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Il vecchio guitto e la servetta

Primo amore di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Mario Del Monaco, Riccardo Billi, Caterina Boratto. Italia, colori. Commedia. Cinema Vittoria.

Il settimanale francese Express ha dedicato una copertina a Ornella Muti in nome della «commedia all'italiana». Nelle pagine interne un ampio servizio illustra ed esalta i nostri «maestri» d'un genere che in patria non ha mai goduto di eccessiva stima, sollevando piuttosto diffidenze di odore accademico nei confronti di pellicole ritenute «leggere», «superficiali» e «qualunquiste». Tra i nomi di Monicelli, Lattuada, Comencini e Scola, spicca anche quello di Risi. Il regista del Segno di Venere (1955), del Sorpasso (1962) e della Stanza del vescovo (1976) è andato filtrando il suo sguardo satirico sul costume italiano attraverso i modi della comicità popolare fino alle più sofisticate e rarefatte pitture d'atmosfera e d'ambiente.

In questa ultima linea si colloca anche Primo amore, *una vicenda in sapori agrodolci con profonde venature di amarezza e malinconia.*

Picchio (Tognazzi) è un vecchio comico del varietà senza un quattrino. In attesa degli arretrati della pensione, è costretto ad abitare un ospizio per attori poveri. Una grottesca anticamera della morte popolata di caricature del varietà e di illusioni perdute, comandata militarmente da un ex colonnello. Nel monumentale albergo, tra le nostalgie di un lusso antico e dimenticato, a Picchio capitano due fatti che lo aiuteranno a vivere, con i residui di un entusiasmo sincero quanto sprovveduto, l'ultima avventura della sua carriera di dongiovanni e di guitto. Si innamora di Renata (Ornella Muti) la ragazzina delle pulizie e riceve i pochi istanti della liquidazione.

Ecco allora l'irriducibile Picchio, tirato a lucido con una bella giovane donna al fianco, sulla strada per Roma nutrito dall'antico sogno di ricominciare tutto da capo e mettere su compagnia. La rivista però è morta senza che nemmeno lui se n'accorgesse e la ragazza è troppo facile preda di guitti nuovi, più giovani, attraenti e tecnologizzati lavorano alle tv private. Per il vecchio comico il palcoscenico della vita riserva come ultimo ruolo il personaggio del «professor Unrat» spogliato di quattrini, dignità, ridotto al ridicolo. Lassù ai piedi delle gelide montagne del Nord c'è sempre l'ospizio che lo attende.

Risi ha saputo evitare con buon gusto e abilità il melodramma, fornendo al personaggio di Picchio il carico di un dolore esistenziale sottile, ma vibrante ed angoscioso. Il senso metaforico in sostanza nella parte del racconto che si svolge all'interno della casa di riposo. Lontano da quelle architetture sonnolente e minacciose la vicenda si sfilaccia in annotazioni frantumate da una sceneggiatura poco compatta. Tognazzi alterna momenti di fredda professionalità a guizzi istrionici di gran classe quando si esibisce nelle storiche macchiette dell'avanspettacolo.

Ornella Muti amministra con sapienza la propria fotogenia e la forte carica sensuale dello sguardo riuscendo a dare al personaggio di Renata alcuni tratti di genuina credibilità. Risi si riconferma maestro nella direzione degli attori specie quando spunta l'obiettivo sui volti dei vecchi guitti: un magnifico colorito e palpitante di umanità specchio di vita e di illusioni.

s.c.

Ines Pellegrini presenta «Mille e una luce» sulla rete uno

Alla tv

RETEUNO

13 — **Marsiona d'estate**, (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
18,15 **Ahi, ohi, uhi** (c). Bambi sicuri in casa
18,20 **Invito alla musica** (c). **Canzoni sottovoce.**
19,05 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza**
19,20 Telefilm. **L'isola del tesoro,**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Mille e una luce** (c). Spettacolo-gioco con le scuole di Alghero e Termoli. Regia di Piero Turchetti
21,55 **Le Indie di quaggiù** (c). Il Nicolò alla ferrovia

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici** (c)
13,30 **Io, 'na chitarra e 'a luna** (c). Piccola antologia della canzone napoletana. Presenta Roberto Murolo
17 — **Prove automobilistiche del Gran Premio d'Italia formula 1, da Monza - Campionato mondiale amazzoni di turismo, da Agnano**
18,15 **Scaramouche**, romanzo musicale
19,15 **Estrazioni del Lotto** (c)
19,20 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto** (c)
20,40 Telefilm (c). **Spazio 1999: «Forza vitale»**
21,35 L'America di Paddy Chayefsky. Film. **La notte dello scapolo - TG 2 - Stanotte**

Questa sera film di Mann e lo "show,,

(*v.*) Sulla rete 2 continua, con *La notte dello scapolo*, il ciclo dei film dedicati alla sceneggiatore Paddy Chayefsky al «piccolo mondo della gente comune». Si rileggerà stasera nei titoli di testa il nome di Delbert Mann, già apprezzato il regista di *Marty*.

La notte dello scapolo è esso pure derivato da un *teleplay* che Chayefsky, portandolo dal piccolo al grande schermo, ha ampliato e sviluppato così da farne un film di lunghezza normale. La vicenda, come quelle di *Marty* e di *Pranzo di nozze*, si svolge in ambienti modesti. Eddie, interpretato da Ernest Borgnine, è lo scapolo del titolo: uomo non più giovanissimo, deciso a buttarsi dietro le spalle l'arido celibato e a formarsi, sia pure un po' tardi, una famiglia. Come d'uso, egli dà per l'occasione una festa che segna il trapasso dall'esistenza (si fa per dire) spensierata alla successiva, governata da una moglie magari rigorosa che valorizzerà certe «evasioni» ai non più verde sposino. L'addio al celibato si svolge in base ai riti previsti, nei quali si ride, si mangia, si vedono filmati che nel 1957, anno di produzione del film, erano magari mischiosi, mentre oggi non sarebbero nemmeno visti ai giovincelli.

A movimentare la festicciola arrivano ragazze di manica non troppo stretta e tutto finisce in allegria. Ma per Eddie è un'allegria condizionata dalle incertezze future, della sua immaturità ad affrontare il ruolo di marito capofamiglia «la notte dello scapolo» è per lui una notte inquieta, altro che una «notte brava».

C'è la materia per una sottile e scavata indagine psicologica, in cui Chayefsky eccelle, in un film basato su di un soggetto di questo genere al ottimo sceneggiatore non è venuto meno all'impegno.

Tv straniere dalla Svizzera *Ehene e gli uomini*, film di Jean Rendu con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, da Montecarlo *Parola di ladro*, di Nanni Loy e Gianni Puccini, con Ferzetti e Abbe Lane.

LA TV di *vice*

Un sofferto Vannucchi nel "Vizio assurdo,,

Commosse parole di cordoglio e di rimpianto per il fraterno amico Luigi Vannucchi tragicamente scomparso, sono state pronunciate ieri da Giancarlo Sbragia prima che la rete Uno desse inizio alla registrazione televisiva de *Il vizio assurdo*. Senza il minimo velo di retorica, con un affetto reso più intenso dagli anni di comune lavoro per il teatro, Sbragia ha saputo toccare il cuore dei telespettatori che stavano per assistere ad uno spettacolo il cui protagonista, Cesare, cercava anche lui, alla fine, volontariamente la morte. Da uno dei Pavesi dai quali Davide Lajolo, ispirandosi alla lirica «*Verrà la morte e avrà i tuoi occhi*», trasse il titolo della biografia da lui dedicata all'amico: «*Questa morte che ci accompagna — del mattino alla sera, insonne — sorda, come un vecchio rimorso — o un vizio assurdo*».

Il dramma che Lajolo trasse dal proprio libro con la collaborazione di Diego Fabbri e stato ampiamente recensito da Alberto Blandi su queste colonne allorché venne rappresentato a Torino dalla Cooperativa «Gli Associati». La trasmissione di ieri sera non ne era una rielaborazione per il video prodotta in uno studio televisivo, ma la registrazione molto accurata e precisa dal vivo scenico, effettuata, come fu ricordato Sbragia, nei primi giorni di gennaio del 1977 al Mancinelli di Orvieto, presente in sala il normale pubblico pagante. Nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, Luigi Procacci — che ha integrato la propria regia televisiva con quella teatrale di Sbragia — ha accennato brevemente come, in conformità alla fissata della ripresa, le telecamere erano state avute la possibilità d'avvicinarsi e ingrandire certi particolari, conferendo ad essi una maggiore forza espressiva. Nell'insieme però la trasmissione era fedele all'originale scenico, come ha potuto constatare chi abbia visto *Il vizio assurdo* in teatro.

L'intensa recitazione di Vannucchi è stata in vari momenti potenziata dal sagace uso dei primi piani. A questa sofferta personificazione di Pavese soprattutto sarà legato il ricordo della sua forte personalità d'attore. Molto efficace, come già alla ribalta, il contributo di tutti gli altri interpreti dalla Mannoni alla Fortunato, da Fantoni a Mila Stanic, da Sbragia in una piccola parte a Paolo Giovanna, di una penetrante vivezza nella breve caratterizzazione del «diavolo» alla fine.

Il vizio assurdo ha senza dubbio dovuto subire la concorrenza pubblicitaria di *Radici*, lo sceneggiato televisivo di marca americana del quale ieri la rete 2 ha trasmesso, in prima posizione serale, alle 20,40, la puntata d'avvio. Saranno otto puntate in tutto, prima i notizari Rai ne avevano annunciate sette, ma l'ultimo *Radiocorriere* ne elenca otto con cadenza bisettimanale: martedì e venerdì. Già da quello che si è visto in questo primo capitolo, ch'è giusto definire introduttivo, risulta agevole il constatare la buona qualità commerciale dello sceneggiato, fedele al romanzo diffusissimo di Alex Haley quanto basta per farlo riconoscere attraverso le immagini da chi lo ha letto e si è appassionato a quella saga di famiglia, a quella storia di generazioni di negri dalla quale emergono situazioni drammatiche ben scorticate.

Fin da ieri s'è fatta ampia conoscenza col protagonista, il ragazzo africano Kunta Kinte, strappato alla sua tribù nel 1767, e imbarcato con tanti altri infelici come lui su una nave negriera che, in schiavitù, lo porterà in America.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
10,05 Correva l'anno
10,30 Donna com'è
11,30 Fruli Venezia Giulia
12,05 Nella misura in cui. Orientazioni comico-drammaticheggiante
13,35 Musicalmente
14,05 Malalcoolia
14,30 Europa crossing
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 Case intorno a un giardino, radiodramma
17,20 Appuntamento con Anna Oxa e Bobby Solo

Tv estere

SVIZZERA

Ore 17,30: Giochi senza frontiere '78 (c) replica della finale; 18: Telegiornale (c); 19,05: Telefilm. Un po' di nuoto fa sempre bene (c); 19,30: Sette giorni (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,30: Il Vangelo di domani (c); 22,45: Scacciapensieri (c); 23,05: Lunedì sport; 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Film. Ekarsa e gli uomini (c), con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, regia di Jean Renoir; 23,20: Telegiornale (c); 23,30: cronaca registrata di un incontro di calcio (c)

CAPODISTRIA

Ore 18,20: Campionato jugoslavo di calcio; 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: Autogestione in Jugoslavia (c); 21,15: Telegiornale; 21,40: Telefilm. I Comancheros (c), della serie «Hondo»; 22,30: Film. Toto e le donne, con Toto, Aldo Ninchi e Lea Padovani. Regia di Steno e Monicelli

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique, 18: Ecrica di musica brasiliana con Jorge Ben; 19: Telefilm; 19,25: Parolismo, telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,45: Notiziario; 20: Telefilm; 20,55: Film. Parola di ladro, con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi. Regia di Nanni Loy e Gianni Puccini; 22,30: Notiziario.

17,40 L'età dell'oro
18,25 Schubert e l'Italia
19,10 In tema di...
19,25 Radiouno jazz '78
20 — Dottore, buonasera
20,30 Quando la gente canta
21,05 Chiamata generale
21,50 Radio sballa
22,30 Incontri musicali del mio tipo
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno, musica
8,45 La scrivania
9,15 Fortissimo
9,32 Romantico trio
10 — GR2 Estate
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
11,55 Con due lire il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Operetta, ieri e oggi
15,30 GR2 economia
15,45 Gran Varietà
17,35 Estrazioni del Lotto
17,40 Concerto minore
17,55 Radio X - Notturno italiano: dalle ore 1,45 alle 5,57

RADIOTRE

Giornali radio: ore 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Colonna musicale
9,45 Folkoncerto
12,55 Musica per tre
14 — Controcanto
15,30 Valigia e passaporto
16,15 Intermezzo
17 — Sabato festival
20 — Il discolito
21 — Premio Italia
22,05 Nuova musica e oltre (festival internazionale da Napoli)
23,20 Il jazz

RADIO MONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
10,45 Caccia al numero, gioco
10,57 La schedina sportiva
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14 — Hit Parade
15,54 Disco sport 701
17 — Music shop
18 — Un libro al giorno

2 TRIONFI Titanus

Nazionale
3ª settimana
contro
1) Il campione americano
2) Il campione asiatico
3) Il gigante nero
CHEN
è sempre imbattibile!
Vietato 14 anni

Reposi
2ª settimana
Il nuovo gioiello del terrore.
Non abbiate paura.
E' solo un film. Per ora...
Vietato 18 anni

VITTORIA: UN NUOVO TRIONFO DI
UGO TOGNAZZI - ORNELLA MUTI
DINO RISI

Primo Amore
in DINO RISI
MARIO DEL MONACO
Regia di DINO RISI

NUOVO ROMANO
Il «RITORNO A CASA»
per lui rappresenta la vita
per lei la scoperta d'un amore
proibito, violento e dolcissimo
Jane Fonda - Jon Voight - Bruce Dern
"Tornando a casa"
Regia di Hal Ashby

DORIA
LA STORIA D'AMORE CHE STUPÌ IL MONDO

CAPITOL
JOHN TRAVOLTA

al CORSO
UN THRILLER MOZZAFIATO

al LUX
Un film di STANLEY KUBRICK
2001
ODISSEA NELLO SPAZIO

Istituto Dentale Protesi
FOSSANO (Cuneo)
Via IV Novembre 39 - Telef. (0172) 61.334
(Associato all'Università del Kentucky - U.S.A.) Direzione: dr. Marco Dalmasso
- Una qualificata équipe di specialisti esegue in anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapida fase di inserimento
- Protesi fisso - Ceramica
- Protesi totali con metodo americano Hydro-Cast
- Cure bambini - Prevenzione - Ortodonzia
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO (0172) 61.334
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-65

Fra pochi giorni la decisione ufficiale

L'oleificio Gaslini chiuderà a Genova?

Lo stabilimento occupa un centinaio di dipendenti: appartiene agli eredi del senatore che ha creato il celebre ospedale pediatrico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'assemblea straordinaria degli azionisti della società «Oleificio Gaslini» di Genova, nella sua riunione convocata per il 28 settembre prossimo, dovrà decidere sulla richiesta di ammissione alla liquidazione dell'azienda. Lo hanno annunciato l'altra sera ai sindacalisti, nel corso di una accesa riunione durata oltre quattro ore, i responsabili dell'azienda controllata dalla «Fondazione Gaslini», un insieme di attività lasciate dal defunto senatore Gaslini per un cospicuo numero di miliardi ed i cui proventi debbono essere usati per far funzionare l'istituto «Giannina Gaslini», uno dei migliori ospedali per l'infanzia di tutta Italia.

L'«Oleificio Gaslini», attualmente, ha un solo stabilimento a Rivarolo, quartiere alla periferia nordoccidentale di Genova, nel quale sono impiegate 113 persone. In precedenza l'azienda aveva altri due stabilimenti: a Bolzaneto, sempre all'estrema periferia genovese, e a Trieste: in tutto impiegavano un altro centinaio di persone. Il primo è stato chiuso diversi anni fa, il secondo da pochi mesi.

Le ragioni di questa nuova decisione che assesta un altro duro colpo alla già provata situazione occupazionale cittadina, sono dovute al fatto che il mercato nazionale e internazionale dell'olio di semi (attività principale dell'«Oleificio Gaslini») è in crisi da diverso tempo. «Questo settore — dicono gli esperti — è estremamente mutevole ed è difficile fare previsioni che consentano investimenti sicuri». Solo aziende che diversifichino al massimo la produzione — si afferma — e che hanno alle spalle notevole consistenza finanziaria possono riuscire a superare indenni questi ricorrenti periodi di crisi.

L'«Oleificio Gaslini» è da oltre quattro anni che cerca di tener testa al mercato stavorevole ma ora non sarebbe più in grado di resistere, almeno secondo quanto hanno comunicato i responsabili dell'azienda ai sindacalisti. Nei primi mesi di quest'anno la società ha già perso 700 milioni e la previsione per la fine del 1978 è di una perdita di quasi due miliardi, il che, oltretutto, costringerebbe gli amministratori ad un aumento di capitale sociale: attualmente è di 900 milioni.

L'unica soluzione, oltre l'aumento del capitale sociale, sembra sia quella della richiesta di liquidazione della società. Prima di prendere questa decisione (che, è bene ribadirlo, dovrà essere ratificata dall'assemblea straordinaria degli azionisti) l'azienda, assieme ai rappresentanti sindacali, si era impegnata a studiare un piano di ristrutturazione e di risanamento che ora è stato abbandonato.

Secondo questo piano la società avrebbe dovuto cercare tutte le vie possibili per raggiungere il pareggio di bilancio in tre esercizi e cioè entro il 1981. Per fare ciò, sempre secondo questo piano, sarebbe stato necessario procedere ugualmente al licenziamento di una sessantina di dipendenti. Poi si sarebbe dovuto rifinanziare la società per quattro miliardi e raggiungere nel contempo una situazione di mercato favorevole per una ripresa della produzione.

L'azienda, però, dopo un approfondito esame ha ritenuto di dover abbandonare il piano perché l'esborso di quattro miliardi non sarebbe proporzionato alle reali possibilità di ripresa e di risanamento della società; infatti conto anche delle condizioni del mercato oleario internazionale che, per quanto concerne il prodotto di semi, non accenna a riprendersi.

Inoltre, sostengono sempre i massimi rappresentanti della «Fondazione» che controlla l'oleificio, il fine statutario della stessa è quello di finanziare con i proventi derivanti dalle varie attività l'istituto «Gaslini»; proseguire nella gestione di un'azienda in forte perdita potrebbe costituire un aggravio che potrebbe riverberarsi sull'ospedale per bambini.

Da parte loro i sindacati hanno minacciato l'occupazione dello stabilimento di Rivarolo se la decisione di liquidare l'azienda verrà ratificata dall'assemblea degli azionisti, e hanno ribadito come la «Fondazione» disponga di altri beni (proprietà agricole, immobiliari, industriali e anche un piccolo ma solido istituto di credito) con i quali potrebbe continuare a finanziare l'attività altamente meritoria dell'istituto, senza per questo creare altre cento disoccupati.

Paolo Lingua

Succede vicino a Pavia

Due uffici postali attendono da 1 anno d'essere inaugurati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — A Cava Manara e Sidano (due piccoli centri agricoli rispettivamente a quattro e dodici chilometri da Pavia) ci sono due uffici postali dalla struttura ultramoderna che a quasi un anno dalla fine dei lavori, non sono stati ancora aperti al pubblico. Si tratta di costruzioni a forma di cubo di colore grigio forniti di telex, banconi con vetri antiproiettili, caselle postali, saletta d'attesa con divanini e poltroncine, riscaldamento a piastre, pavimenti in ceramica, vetri assurrati e il tutto circondato di verde. Da quasi un anno fanno bella mostra di sé e il tempo comincia a mostrare i segni dell'abbandono. Lo sconcerto sia per gli amministratori sia per la popolazione è grande, anche perché gli attuali uffici postali sono in uno stato di quasi inabitabilità: una stanzetta umida senza servizi, con attrezzature antiquate.

«*Be' certo, lo sconcerto dei cittadini è legittimo* — dice il direttore provinciale delle Poste, dottor Claudio Bandassi — *d'altra parte ho sollecitato più volte il Ministero, il quale mi ha risposto che si attende l'esito dei collaudi prima di poterli aprire al pubblico. Ma a quanto mi consta* — sottolinea il dottor Bandassi — *non è stato ancora deciso a chi affidare il collaudo*».

Si parla tanto di meccanizzazione, di tecnologie avanzate, di avanguardismo, ma nessuno sembra tenere conto della burocrazia che alla fine domina su tutto.

a. l.

Soltanto apparentemente la situazione è tornata normale

Augusta: ripresi i turni alla Liquichimica ma resta una polveriera che può scoppiare

Gli operai stanno per avere due delle quattro mensilità non percepite, ma non c'è soddisfazione per questa conquista - I sindacalisti ritengono che, se non giungeranno da Roma dati tangibili e un programma globale di soluzione, sarà difficile far appello alla responsabilità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AUGUSTA — «*Tra quindici giorni, o giungono da Roma dati tangibili e un programma globale di soluzione della Liquichimica, o ci troveremo su una polveriera che esplode: allora sarà veramente difficile andare in fabbrica a discutere con la gente facendo appello al senso di responsabilità*», dice Antonio Giansiracusa, segretario della Camera del Lavoro di Siracusa e responsabile Cgil della zona industriale. Aggiunge Angelo Amaro, membro del Consiglio di fabbrica della stabilimento di Augusta: «*E' vero, senza sindacato l'agitazione scoppiata lunedì scorso ci ha trovati impreparati. La tragedia è derivata dalla disperazione e dalla fame, come dalla sfiducia nell'azione dei confederali. Noi, forse, non abbiamo avuto la fantasia di inventare nuove forme di lotta. Ed è parsa credibile quella che davanti ai cancelli prospettavano quanti invitavano ad abbandonare gli impianti, a fare dello stabilimento una bomba che in qualsiasi momento poteva mandare tutto all'aria*».

Apparentemente la situazione è tornata normale, nello stabilimento. I turni sono ripresi. I trecento lavoratori vanno ai loro posti, controllano lo stato dei macchinari. La maggior parte resta poi senza far niente. Si gioca a carte. Gli impianti sono fermi definitivamente dal febbraio '78, andavano avanti a singhiozzo dal maggio '77. Due delle quattro mensilità non percepite stanno per averle. Ma non c'è soddisfazione per questa conquista. Non c'è una reale ripresa fra la base operaia e la rappresentanza sindacale. Anche fra le tre Confederazioni ci sono dissensi. Dice Nino Consiglio, dirigente del pci siracusano: «*Il rapporto fra sindacati e lavoratori è diventato difficile e il recupero non è semplice*».

Per capire come il sindacato si sia trovato di fronte ad una esasperazione e ad attacchi che non è riuscito a controllare, bisogna fare alcuni passi indietro. La Liquichimica nasce nel '70, e prende a lavorare due anni dopo. La zona è ad alta concentrazione industriale, con circa quindicimila lavoratori impegnati, fra chimica, petroli, plastica, gomma, meccanica. I salari sono alti, i consumi tirano, gli investimenti sembrano senza fine. I due poli entro cui la Liquichimica si inserisce sono la Montedison e la Esso, installate da circa vent'anni. Nella prima i lavoratori hanno fatto una serie di battaglie dure, scioperi, rivendicazioni serrate a partire dal '68. Nella seconda prevale una linea corporativa, chiusa, di privilegio: e il sindacato in pratica non ci entra. La Liquichimica eredita una serie di conquiste materiali da altri: vi si insediano operai provenienti da altri stabilimenti, tecnici altamente specializzati, giovani che hanno studiato, pochi venuti direttamente dalle campagne e da campagne dove le colture sono fiorite, con una tradizione di lotte passate alla storia.

Lo stabilimento incomincia a funzionare con il vento in poppa. Esporta il 40 per cento della produzione mondiale di paraffina. Soltanto il 10 per cento dei suoi impianti, destinati a rifornire quelli di Saline Joniche, non entrano mai in funzione.

Questa floridezza della sua struttura, non mai scalfita, è il primo elemento di particolarità dell'azienda e di sconcerto per i lavoratori, che non capiscono perché la crisi si abbatte su di loro e perché i sindacati non riescano ad intervenire in una situazione che non è malata. Nel maggio '77, infatti, la Direzione blocca il rifornimento delle materie prime e blocca la lavorazione, sostenendo che il mancato decollo di Saline impedisce la copertura dei costi di gestione. Incominciano le occupazioni, i blocchi stradali. In agosto i macchinari tornano in parte a mettersi in moto. I sindacati promuovono e controllano ancora le lotte. Ma nella situazione vengono ad inserirsi altri fattori più complessi.

Spiega Giansiracusa: «*Augusta paga una serie di scotti che non la riguardano: Ursini, che si inventa industriale e gestisce il gruppo come si sa, la carta delle bioproteine di Saline giocata come un ricatto, una controparte che non si riesce a individuare e dietro cui via via si scoprono giochi bancari e finanziari, trucchi contabili, bilanci appesantiti, fallimenti, pignoramenti, operazioni condotte da 32 banche di diverse dimensioni e interessi politici ma di cui soltanto cinque decidono, monopoli privati. Oltre a tutto questo, c'è l'inerzia del governo, incapace di trovare una linea che salvaguardi e recuperi il patrimonio positivo dell'azienda. Per un anno e mezzo siamo andati avanti a individuare sia la controparte sia le maggiori della gestione*».

Prosegue: «*Ogni volta che siamo stati vicini a una soluzione, e che gli impegni di governo dovevano essere attuati, tutto saltava e si ricominciava da capo. Ma in un crescendo di sfiducia dei lavoratori nei confronti delle istituzioni e dell'organizzazione sindacale. Ad agosto sembrava che tutto fosse stato risolto, con una soluzione immediata del problema e una linea politica a vasto raggio davanti. Invece le banche — come si apprese dai giornali — non erano più d'accordo fra loro, i salari non arrivarono, Ursini frapponeva nuove difficoltà e poi finiva in carcere. In questa situazione di logoramento della nostra credibilità e di esasperazione, si è arrivati al 4 settembre*».

Aggiunge Giansiracusa: «*O avviene una riconversione, l'area industriale si integra con il processo produttivo nazionale e viene messa in grado di fornire alcune produzioni specializzate, oppure non ci sono prospettive e si sancisce la nostra condanna al sottosviluppo. La tensione è al massimo. Le tentazioni a lotte incontrollate sono mie da un passo. I tempi per una svolta ormai sono strettissimi*».

Liliana Madeo

Ferisce a fucilate 6 persone al ristorante

MATERA — E' stato arrestato nelle prime ore di stamani dai carabinieri il panettiere Giuseppe Mitidieri, di 24 anni di Nova Siri (Matera), che ieri sera ha ferito con alcune fucilate sei avventori del ristorante «Tre Limoni» a Marina di Nova Siri, al confine tra il Materano e la Calabria. L'uomo dormiva nella sua abitazione e non ha opposto resistenza ai militari. I carabinieri dalla lunetta di Policoro hanno sequestrato il fucile con il quale ha sparato, un automatico da caccia cal. 22, due carabine e una pistola.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la sparatoria è stata originata da un litigio nato tra Mitidieri, il proprietario del ristorante ed alcuni avventori. Il panettiere, che aveva bevuto abbondantemente, è corso a casa sua, s'è armato ed è ritornato davanti al ristorante. Rimanendo seduto nella sua automobile ha sparato due o tre colpi verso un gruppo di persone ferme sulla soglia del locale ed è fuggito.

La rete fognaria la causa principale dei crolli a Napoli?

NAPOLI — «*Il sottosuolo di Napoli è mediamente buono. Napoli non è una città con grossi problemi di sottosuolo. Ci sono sì numerose cavità prodotte dalla secolare attività dell'uomo, ma il 90% dei cosi di crolli e di smottamenti sono imputabili alla inadeguatezza della rete fognaria, costruita ben 100 anni fa*». E' quanto afferma il geologo prof. Carlo Viggiani, dell'università di Napoli, commentando i danni provocati i diversi quartieri urbani dal maltempo dei giorni scorsi.

Identificati 35 clienti, alcuni minorenni

Pavia: giovane gestiva il market della droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAVIA — «Cerco Giuseppe». Era la frase magica che apriva per tanti giovani pavesi la porta del «market della droga». Trentacinque sono stati identificati dalla Mobile: la loro età varia tra i 17 e i 29 anni. Alcuni sono vecchie conoscenze, tossicomani ormai bruciati; altri, invece, sono volti nuovi: è l'aspetto più inquietante della vicenda, la conferma che, purtroppo, anche a Pavia la droga — e questa volta si tratta di eroina — sta sempre più diffondendosi tra i giovani.

Giuseppe L'Abbate, 19 anni, nativo di Roncaro (Pavia), ma da tempo abitante nel capoluogo, con la famiglia, in via Langosco 44, era il direttore del «market della droga». Quando, giovedì, la polizia, quasi per caso, ha fermato poco distante dal n. 44 di via Langosco il primo cliente, Giuseppe L'Abbate deve aver intuito il pericolo. «Esco un attimo — ha detto alla madre — scendo a comprare le sigarette». Non è più tornato. Nei suoi confronti il magistrato ha firmato un ordine di cattura per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Quando verrà rintracciato, potrà forse dire qualcosa sui fornitori. In casa, durante la perquisizione, i funzionari della Mobile e della squadra narcotici hanno rinvenuto venti grammi di eroina in bustine già dosate (valore sui milione e mezzo circa), denaro contante ed un'interessante agenda, con nomi e cifre. La contabilità del «market della droga».

I trentacinque giovani fermati, in quattro ore, nella giornata di giovedì, per essersi recati nell'alloggio di via Langosco, sono tutti di Pavia, Vogtura e Stradella: quattordici si sono dichiarati consumatori.

Dopo quasi un mese di prigionia

Il farmacista rapito liberato a Catanzaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANZARO — E' durata poco meno di un mese la prigionia del farmacista di Soverato, dottor Francesco Sangiuliano, 63 anni, sequestrato da un commando a pochi passi da casa alle 20,30 del 9 agosto e rilasciato ieri notte presso il torrente Assi, in prossimità di Guardavalle Marina, località distante da Catanzaro una cinquantina di chilometri.

I contatti con il portavoce dei banditi fin dall'inizio sono stati tenuti dal fratello del farmacista, il prof. Luigi Sangiuliano, presidente dell'Azienda di soggiorno di Soverato e assessore comunale socialdemocratico. E' stato proprio il prof. Luigi a raccogliere il segnale convenuto e a recarsi — in compagnia del figlio del farmacista, Vincenzo, di 20 anni — in prossimità del torrente Assi.

Dopo l'incontro, avvenuto il farmacista è stato subito trasportato a casa e visitato da un medico. Nel contempo sono arrivati il colonnello dei carabinieri Marino e il capo della Mobile Galluzzi. Il prof. Luigi Sangiuliano ha detto: «*Ho trovato mio fratello stressato ma in condizioni fisiche più che soddisfacenti tenuto conto che è sofferente e ha trascorso un mese in mano ai banditi. Non ha subito maltrattamenti. Anzi non gli è mai stato fatto mancare nulla: dalla carne al pesce, alle sigarette, al caffè e quando ce n'era bisogno gli è stato somministrato su sua richiesta qualche farmaco*».

Sangiuliano era stato sequestrato il 9 agosto verso le 20,30 in via San Giovanni Bosco di Soverato. Avevo da poco chiuso la farmacia e assieme alla figlia, dottoressa Marina, si era recato in un bar. All'uscita, sotto i portici, era stato assalito e caricato di peso su un'auto di grossa cilindrata che procedeva contromano ed a fari spenti.

E. E.

Tornata l'acqua a Caltanissetta

CALTANISSETTA — Dopo due giorni l'acqua è tornata a scorrere dai rubinetti delle abitazioni di Caltanissetta. L'interruzione dell'erogazione idrica era stata causata, come hanno accertato i tecnici dell'acquedotto, per una falla apertasi nella condotta principale del «Madonie Ovest». In nottata il guasto è stato riparato e stamane l'acqua è tornata ad essere erogata nelle zone del centro storico.

C. DE NICOLA 24

Una posizione eccezionale, in zona CROCETTA, uno stabile recentissimo, signorile, ottimamente rifinito.

2 camere tinello cucinino ingresso bagno 32.900.000
Salone 2 camere servizio 26.000.000
Salone 5 camere cucina 2 ingressi 2 servizi da 88.200.000 a 89.800.000
Spaziosi Box auto da 5.900.000 a 9.900.000

FORTE MUTUO SAN PAOLO A RICHIESTA

VIA RAVENNA 4

A due passi da Piazza Statuto, centralissima ma ugualmente tranquilla, rinnovata nelle parti comuni

2 camere cucina servizio 4.800.000
Magazzino mq. 60 9.900.000
Box da 3.900.000 a 4.400.000
Posto auto 1.000.000

AMPIE DILAZIONI DI PAGAMENTO

Via Madama Cristina 45

Stabile «d'epoca» validissimo sotto tutti gli aspetti, totalmente rinnovato - appartamenti spaziosi - termo centrale - ascensore

Salone 3 camere cucina bagno LIBERO 40.000.000
6 Saloni camera servizio LIBERO 52.500.000
Salone 3 camere servizio LIBERO 45.500.000
NEGOZI locali generi vari 28.400.000
Posti auto 2.000.000

FORTE MUTUO SAN PAOLO A RICHIESTA

Via Cibrario 17

Posizione invidiabilissima comoda a tutti i servizi, stabile di ottima fattura, ascensore - riscaldamento centralizzato - bagni acc. totalmente rinnovato nelle parti comuni

5 camere cucina ingresso bagno 33.500.000
Salone 3 camere cucina 2 bagni LIBERO 54.000.000
Soffitta LIBERA 9.900.000
Posti auto 2.000.000

AMPIE POSSIBILITA' DI PAGAMENTO

per informazioni:
centro casa - tel. (011) 513.831
c. vittorio emanuele II n. 94
10121 torino

CENTRO CASA

a PIOSSASCO
(REGIONE FURNO)
Via Monterosa angolo via Allano

...la residenza nel verde, a due passi dalla città!

Costruzione nuovissima con materiali di qualità

Monocamera da L. 7.900.000
Camera e cucina da L. 9.800.000
Due camere cucina da L. 18.600.000
Due camere, soggiorno e cucina da L. 26.900.000
Box per 1-2-3 auto da L. 2.400.000

Minimo anticipo — Personale in loco

• Saldo con mutuo ventennale.

Brazilio fiduciario senza cambiali

Consegna immediata acquisto al 6%

Affrettatevi, i primi avranno maggiore possibilità di scelta!

VENDE

UTIP
Via Ponza 2, To
Tel. 547.826-619.894

Eccezionale

Cascine Vica (Rivoli)
Viale Carrù 5 angolo via Tevere

In quartiere nuovo ed attrezzato, Soc. Tevere vende direttamente alloggi nuovi pronti liberi 2 camere saloncino cucina abitabile e servizi

38 milioni 50% contanti 35% mutuo fondiario 15% in 24 rate senza interessi

Personale sul posto tutti i pomeriggi e sabato mattina. Tel. 958.62.62 - 831.457

VILLA

panoramica collina Pinerolo, recente costruzione, 400 mq. 4 servizi, rimessa, tavernetta (eventuale scuderia) giardino. Comproprietà condominiale: club, portinaria, piscina, tennis, ecc.
Privato vende 160.000.000.
Telefonare 0121/74174.

VILLA

dintorni Torino superficie abitabile 1000-1500 mq. idonea ristrutturazione casa-albergo

ACQUISTASI

Tel. 543.579

Vendesi stabilimento

in S. Gillio, costruzione 1974, costituito da: 2 capannoni mq 570 + 470, terreno cintato mq 4000 circa, uffici, mensa e servizi, riscaldamento.

Telefonare ore ufficio (011) 790.137 - 783.352

VIA NIZZA 91

in stabile architettonicamente valido nel centro di Torino

UTIP

TRA TORINO E SETTIMO

VIA REGIO PARCO DAL 98 AL 106

Sulla commerciosissima strada che da Regio Parco porta a Settimo [illegible] CONTANTI E MUTUO FINANZIARIO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

gabetti in tutta Italia

TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

Dopo il caso dell'avvocato Lazagna

Giustizia e ingiustizia nel ritiro della patente

[sr] abbiamo pubblicato la notizia che la Prefettura di Genova ha ritirato la patente di guida all'avvocato Lazagna, condannato al processo di Torino contro le Brigate rosse a quattro anni di reclusione per costituzione di bande armate e inviato al soggiorno obbligato a Rocchetta Ligure (Alessandria). La motivazione del ritiro è *« per difetto dei requisiti morali previsti dal codice »*. Ecco il commento del nostro collaboratore Giovanni Conso.

In parallelo alla norma che subordina il rilascio della patente di guida alla iniziale presenza di ben determinati requisiti fisici, tecnici e morali, il codice della strada ne contiene un'altra che prevede il ritiro della patente qualora uno dei suddetti requisiti abbia successivamente a venir meno.

Il ritiro della patente può essere di due tipi, provvisorio o definitivo. Nella prima ipotesi si parla di sospensione, nella seconda di revoca della patente.

Ciò dimostra che, mentre all'atto del conferimento della patente tutti i requisiti richiesti sono praticamente posti sul medesimo piano, nel senso che la mancanza di ciascuno è equiparata allo stesso modo della mancanza degli altri, e cioè nel senso che la patente non può essere rilasciata, le cose cambiano in relazione a quanto può succedere una volta che la patente sia stata rilasciata. Vi sono, infatti, requisiti la cui mancanza sopravvenuta è trattata più severamente di quanto non accada per altri.

Lo strano è che a subire questo trattamento più severo, rappresentato dalla revoca della patente, sono i requisiti di carattere morale, e non quelli di carattere fisico o tecnico, i soli la cui presenza trovi precisa giustificazione sul terreno logico.

Che la patente venga negata in partenza o tolta in seguito a chi riveli gravi menomazioni fisiche o preoccupanti dosi di imperizia rientra nel novero delle ovvietà, tanto che non si saprebbe concepire un ordinamento alieno dal sancire conseguenze del genere.

Ben diverso è il caso dei requisiti morali. Nessun collegamento essenziale intercorre tra l'abilitazione alla guida e la presenza di simili requisiti. Ben lungi dall'avere alcunché da spartire con la prudenza e la diligenza, entrambe se mai riconducibili nell'alveo dei requisiti tecnici, i requisiti morali sono individuati dal codice della strada in forma negativa e indiretta attraverso il rinvio a etichette dal chiaro sapore giuridico. Eccone la relativa prescrizione: *« Non possono ottenere il rilascio della patente »* e, se l'hanno ottenuta, se la vedono *« revocata »*, *« i delinquenti abituali, professionali o per tendenza e coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza personale o alle misure di prevenzione »*, escluso lo semplice diffidato.

Da una simile impostazione discende che il ritiro della patente viene utilizzato dal nostro legislatore come un indiscriminato strumento sanzionatorio, non necessariamente ricollegato, come vorrebbero la logica e la coerenza, a un cattivo esercizio della guida, ma inteso a colpire anche comportamenti di generico pericolo, dal tutto avulsi dai meccanismi della circolazione stradale. Con il che ci si colloca esattamente agli antipodi di quella tanto invocata razionalizzazione delle misure sanzionatorie che dovrebbe finalmente porre termine alla politica delle improvvisazioni, delle generalizzazioni affrettate, del colpire per colpire senza badare alle diverse esigenze da raggiungere.

Le polemiche suscitate dal provvedimento prefettizio che ha revocato la patente di guida all'avv. Lazagna, in relazione alla misura del soggiorno obbligato nel comune di Rocchetta Ligure, giungono opportune per ridare respiro a un problema che coinvolge, talora a proposito ma più spesso a sproposito, numerosissime persone, essendo familissimi ormai gli individui assoggettati a misure di sicurezza personali (libertà vigilata compresa) o a misure di prevenzione, per non parlare dei delinquenti abituali, professionali o per tendenza, la cui posizione giuridica è senza dubbio più scabrosa.

In un periodo storico nel quale sempre più decisamente si punta all'introduzione di misure alternative alla detenzione, razionalmente dirette a costituire una valida remora al reiterarsi di certi tipi di comportamento antisociale, il ritiro della patente ha più di una buona ragione per assurgere al rango di pena accessoria e, talvolta, addirittura di pena principale, allorché si tratti di reati commessi guidando l'autoveicolo o di imputati propensi ad utilizzare la patente a fini criminosi.

E' chiaro che una valutazione analitica dei comportamenti e degli individui deve prescindere da prescrizioni, da regole di ordine tassativo e automatico, sul tipo di quelle in vigore che impongono al prefetto di provvedere non appena accertata l'esistenza di una misura di sicurezza o di prevenzione, senza distinguere tra persona e persona, tra fatto e fatto.

Ne consegue che l'impostazione data alla materia dal codice della strada va rivista integralmente e forse più opportunamente ricondotta nell'ambito della legislazione penale. L'introduzione dei criteri discrezionali, gli unici capaci di tener conto della varietà dei casi e delle situazioni, postula l'affidamento del potere di revoca al giudice che irroga la sanzione, qualunque abbia ad esserne la relativa natura (pena, misura di sicurezza, misura di prevenzione).

Pretendere che sia il prefetto ad occuparsi di queste incombenze sembra veramente eccessivo, tanto più che già oggi a irrogare la misura di sicurezza o la misura di prevenzione, presupposto della revoca della patente, è un giudice. Del resto, il progetto del nuovo codice della strada, pubblicato nel 1977, propone che non sia più il prefetto, ma il direttore provinciale della Motorizzazione a disporre la revoca della patente di guida.

Naturalmente, il progetto resta ancorato alla tradizionale configurazione della revoca come atto amministrativo e, per giunta, automatico. Il passo ulteriore da compiere è ben più ampio, in direzione nettamente giurisdizionale.

A sottolinearne la necessità basta un esempio evidenziato proprio nella vicenda Lazagna. E' assurdo imporre il ritiro della patente di guida persino nei casi in cui essa si appalesa strumento di lavoro lecito e magari mezzo unico di altrettanto lecito sostentamento.

Che cosa dire, infine, delle persone sottoposte a misura di prevenzione perché dedite all'ozio o al vagabondaggio? Il conseguimento della patente di guida potrebbe diventare occasione propizia per ottenere una occupazione stabile e ortodossa, foriera di un ordinato reinserimento sociale. Il discorso muta radicalmente quando la misura di sicurezza o di prevenzione risalga al favoreggiamento della prostituzione: qui l'uso della patente può davvero assurgere ad arma del reato.

Ancora una volta, la conclusione è netta: un ordinamento giuridico illuminato deve saper distinguere, non livellare alla cieca.

Giovanni Conso

Lunedì boicottaggio delle navi cilene

La protesta dei sindacati nell'anniversario del golpe

ROMA — La segreteria nazionale della Fulp (Federazione unitaria lavoratori portuali Cgil, Cisl, Uil) ha deciso in occasione dell'anniversario del « golpe fascista » in Cile il boicottaggio nei porti italiani delle navi battenti bandiera cilena per il giorno 11 settembre '78.

« La Fulp, con questa iniziativa — precisa una nota — *vuole rinnovare la testimonianza della solidarietà fraterna dei lavoratori portuali italiani ai lavoratori e al popolo cileno».*

Milano: la seconda udienza del processo si è conclusa in poche battute

Nulla di nuovo nel racconto di Ambrosio che alla domanda scottante dice: sto male

Il "finanziere d'assalto" si è limitato a ribadire quanto aveva detto in istruttoria - Quando il discorso è caduto sulla sua attività di prestanome per l'esportazione di capitali ha detto: "Sono molto debilitato"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Chi si aspettava da Francesco Ambrosio rivelazioni e grossi nomi, è rimasto deluso. Il « finanziere d'assalto », alla seconda udienza del processo che lo vede imputato di ricettazione (18 miliardi sottratti al Banco di Roma di Lugano, secondo l'accusa del vicedirettore Mario Tronconi) si è limitato a ribadire quanto aveva detto durante l'istruttoria. Ha spiegato come riusciva a ottenere finanziamenti dalla banca, le sue speculazioni sull'oro, e quando il discorso è caduto sulla sua attività di « prestanome » per l'esportazione di capitali da Milano alla Svizzera, ha detto di sentirsi male, di *« debilitato dagli antibiotici »*. E così, dopo poche altre battute, l'interrogatorio è finito, come pure l'udienza.

Il processo è iniziato ieri mattina poco dopo le nove. Francesco Ambrosio arriva direttamente dal carcere di Pavia. Pantaloni e golf bianchi, camicia blu, manette ai polsi. Appena in aula, abbraccia il padre e la madre. Il suo avvocato, Ernesto Trivoli, lotta ancora, con un'altra eccezione, di far annullare la istruttoria (con conseguente scarcerazione di Ambrosio) e di opporsi alla costituzione di parte civile della «Svirobank», usando motivazioni quasi identiche a quelle della prima udienza. Entrambe le richieste sono respinte dal tribunale.

Nei pochi minuti di camera di consiglio, Ambrosio è il suo legale col contrappunto dei consigli del dottor Artico, commercialista del finanziere, si scambiano qualche battuta. Ambrosio si proclama innocente, anzi «vittima», *« di quei conti non so niente »*, dice e promette di raccontare ai giudici *« tutta la verità »*. Sembra quasi una sceneggiata per i giornalisti e gli altri presenti (ben nutrito lo « staff » dei « Banco di Roma », non mancano che italiani). Ma questa *« verità »* sotto le domande del presidente del tribunale, dott. Tarantola, si rivela ben scarna.

In sostanza Ambrosio dice: ho saputo dell'esistenza di altri conti correnti ombra sei mesi dopo la morte di Tronconi (soltanto di uno, in cifra « Chiavari », ha detto di essere stato a conoscenza); era Tronconi che curava la mia contabilità in Svizzera (mentre suo suocero, Ubaldo Maldini lo faceva in Italia): trattavo solo con lui perché in Svizzera si usa così: ogni funzionario ha la sua clientela, ma altri dirigenti della banca, in particolare il dott. Arrigoni sapevano che era un loro cliente.

Milano. Marilena Maldini, vedova di Mario Tronconi e il finanziere Franco Ambrosio, ieri in tribunale (Telefoto Ansa)

« Ma quali garanzie aveva dato alla banca per ottenere finanziamenti? », ha chiesto il presidente.

« Avevo depositato una cassetta di diamanti, contratti speculativi presso Borse estere e soprattutto quantità di oro »,

« Ma è Tronconi che ha pagato l'oro. Presidente, chiedo con che soldi ha comprato quell'oro », ha incalzato il p.m. Guido Viola.

Ambrosio spiega allora il meccanismo. Dice che, quando doveva comprare oro, dava ordini alla « Aurofin », consociata del Credito Svizzero. Quindi si recava al Credito Svizzero stesso e depositava sul suo conto un assegno del « Banco di Roma » che veniva subito accreditato. Comprava l'oro e dopo qualche giorno, andava al « Banco di Roma » il quale pagava l'assegno in cambio del deposito del contratto d'acquisto. Un'operazione che si vuol fare apparire regolare da cui Ambrosio ha ricavato, per una stessa ammissione, nel giro di un anno, 20 milioni di dollari (all'epoca, '73-'74 circa quindici miliardi). Con che soldi abbia cominciato la speculazione, rimane però ancora un mistero.

« Ma lei ha ricevuto dalla "Svirobank" anche finanziamenti per le sue società "Finomia", "Portoro" e "Albatros". Quali erano le garanzie? », chiede ancora il presidente.

« I finanziamenti erano accreditati sul mio conto e su quello della Fincap — risponde Ambrosio — *le garanzie venivano da azioni mie e della stessa Fincap, una finanziaria con un capitale di 24 milioni di dollari »*.

Ancora Viola: *« Ma le finanziarie svizzere sono come scatole vuote che si possono riempire come si vuole? »*.

Presidente: « Signor Ambrosio lei in istruttoria ha accennato a particolari operazioni sui cambi di valuta a favore di terzi. Si spieghi meglio ». E qui Ambrosio tentenna. Dice solo che gli venivano dati nomi in cifra di conti della « Svirobank » e su questi, *« per un favore a Tronconi »* faceva fare accrediti dal suo conto in Italia. Poi accusa un malessere. Preferisce tornare in cella che continuare su questo argomento. Il presidente gli fa ancora una domanda sugli avvenimenti seguenti la morte di Tronconi. Ambrosio racconta le « peripezie » del « Banco di Roma » di Lugano, dove *« tutti i documenti sembravano spariti »*. Infine la « scoperta » di un debito di 5 milioni di dollari per il conto « Finomia » andato in rosso, i seguenti accordi con la banca e la firma sotto una specie di cambiale, che però non è stata ancora totalmente pagata. Degli altri miliardi e dell'ammanco ad opera di Tronconi, nessun cenno.

L'interrogatorio si chiude qui. Un'ultima « querelle » perché Ambrosio vuole tornare nel carcere di Pavia, anche a sue spese. Li ha la sua roba, dice, e poi a Milano si è trovato in cella con *« persone poco raccomandabili »*. Ma il presidente dice no e Ambrosio va a San Vittore.

Susanna Marzolla

Illeso in uno scontro è morto per una caduta

PESARO — Destino tragico per un turista bergamasco che viaggiava in auto con la famiglia verso il Sud: uscito illeso da un incidente stradale è morto poco dopo nella caduta da un ponte.

La vittima è Ambrogio Mazzoleni, 44 anni, che assieme alla moglie, Maria Rappa, 43 anni, e alla figlia diciassettenne, percorreva l'autostrada adriatica. Tra i caselli di Pesaro e Fano, la sua vettura è piombata contro il guardavia centrale sfasciandosi completamente.

Nell'urto sono finite in mezzo alla carreggiata le valige che, nell'aprirsi, hanno sparso tutt'intorno indumenti e oggetti. A questo punto è avvenuta la disgrazia: il Mazzoleni si preparava a raccogliere le sue cose, quando, per cause ancora da stabilire, s'è sporto fuori del parapetto del viadotto di Santa Veneranda precipitando nel vuoto. E' morto sfracellato dopo un volo di 30 metri.

Educazione alimentare nelle medie inferiori di 8 città prescelte

ROMA — Nella scuola media dell'obbligo vi sarà tra le materie d'insegnamento anche l'educazione alimentare. L'iniziativa prenderà quest'anno il « via » a Bologna, Milano, aBri, Roma, Ancona, Parma, Napoli e Palermo — le otto città prescelte per l'inizio del nuovo insegnamento in quanto sono già sedi di istituto oppure cattedre universitarie di materie nutrizionali — ma è probabile che la educazione alimentare cominci anche in altre città essendo stato inviato materiale didattico agli insegnanti che ne hanno fatto richiesta.

L'educazione alimentare nel campo dell'insegnamento normale rappresenta uno dei vari aspetti dell'applicazione della « miniriforma », ossia della legge Malfatti approvata nel luglio di due anni fa e resta soprattutto per aver sostituito i voti con la scheda di giudizio e per l'abolizione degli esami di riparazione. Nei nuovi programmi ministeriali c'è anche la riforma dell'insegnamento delle scienze e un capitolo è dedicato all'istruzione sanitaria.

Partendo da queste premesse, l'Istituto nazionale per la nutrizione e il ministero dell'Agricoltura hanno istituito una serie di corsi, conclusi in questi giorni in quasi tutte le citate otto città. A questi corsi hanno partecipato centinaia di insegnanti prescelti dai vari provveditorati.

I lettori discutono

La pubblicità e le sue promesse

Lasciandosi influenzare dalla seguente pubblicità: *«Nella pace del verde di Ponzone d'Acqui, villette unifamiliari, con orto, giardino, piscina...»*, mio suocero, qualche anno fa, fece costruire una villetta in quel Comune, durante il primo anno lavorò assiduamente un piccolo orto a fianco della casa, e acquistò qualche decina di alberi da frutta e ornamentali nonché altre piante per formare un giardino.

Ma appena venne la stagione estiva cessò l'erogazione dell'acqua, le piante dell'orto che stavano dando frutti mancando l'acqua si seccarono prima della maturazione. Le piante da giardino, anch'esse per mancanza d'acqua, cominciarono ad ammalarsi e molte morirono.

Il più ridicolo è stata la piscina. Mio suocero vi spese ben sei milioni e mezzo, ma non ha mai potuto usufruirne per mancanza d'acqua.

Quello che mi domando è questo: non è possibile permettere una pubblicità che non mantiene le promesse?

Natale Traverso - Genova

Intellettuali, Rai e cerimonie papali

I milioni di italiani in vacanza o comunque sprovvisti di un televisore, che desideravano seguire almeno per radio le cerimonie per l'inizio del ministero di Papa Giovanni Paolo I, avevano a disposizione due programmi. Ma mentre il GR2 ha offerto una trasmissione bene articolata e accessibile a tutti e con molti interventi in diretta da vario titolo, il GR1 ha ammannito agli ascoltatori una serie di lunghe, noiose disquisizioni dei soliti intellettuali, capeggiati dall'immancabile padre Balducci, impegnati (si fa per dire) a discutere sul papato, sul «potere» della Chiesa, sulle «incongruenze» della presenza dei tanti «potenti» della terra alla semplice cerimonia.

Possibile che i responsabili del GR1 non si rendano conto di queste loro incongruenze? Beninteso, nessuno vuole impedire a padre Balducci o C. di parlare alla radio o alla televisione, o ai dirigenti della Rai di invitarlo (ci mancherebbe altro), ma lo si faccia in appositi programmi, tavole rotonde, discussioni ecc. preventivamente programmati: non è questo porre il radioascoltatore, che voleva solo seguire un importante avvenimento religioso, di fronte alle belle diatribe di tanti illustri signori.

Giorgio Cicognani Bordighera

Oggi tenta il record mondiale

E' scesa a 35 metri la figlia di Majorca

Nel mare di Siracusa - La giovane ha 20 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIRACUSA — Patrizia Majorca nell'ultimo allenamento svoltosi ieri a Capo Porco, a sud-est di Siracusa, è scesa a 35 metri di profondità. Lo ha accertato Domenico Santori, lo stesso che la controllerà oggi ufficialmente come giudice federale. Il record del mondo femminile non dovrebbe dunque sfuggire: la prova odierna ufficiale si ridurrà a una semplice formalità.

Bionda, piccola, un metro e sessanta di statura, riservata e spigliata nello stesso tempo, molto dolce di carattere, la ragazza di Siracusa non si è esaltata per la misura raggiunta e per quella che sicuramente toccherà oggi. *« E' tutta l'estate che supero il record mondiale realizzato dieci anni fa da Maria Treleani: perché dovrei turbarmi diversa ora? »*.

Prima dell'immersione Patrizia appariva soltanto molto concentrata, ma non certo come il suo celebre padre che la osservava dalla vecchia barca di « Pippo Ventidue », Patrizia si è lasciata praticare dal dottor Jena le cure dell'agopuntura (*« Io non ci credo molto, ma pure sì »*) e in un minuto e 25 secondi è discesa e risalita dalle profondità del mare.

« Mi tuffo per gioco — ha raccontato poi —, *sto però attenta dato che col mare non si scherza »*.

— Ha corso brutte avventure?

« Soltanto preoccupazioni in risalita, mai niente di serio ».

— Perché ha deciso di dedicarsi al record del mondo, forse perché si chiama Majorca?

« No. L'anno scorso un amico ha perso un fucile da sub alla profondità di venti metri. Io glel'ho recuperato senza fatica. Ho pensato allora che potevo seguire la strada di mio padre, e con i fratelli Mario e Lucio Imbesi e con Alessandro Quercioli, sono andata a scuola da lui ».

Il —35 di ieri è la profondità che toccherà oggi dunque il frutto di un lungo allenamento in piscina, a terra e in mare, svolto sempre sotto la guida del due volte primatista mondiale. *« Con papà discuto spesso per ragioni sportive, ma finisco per accettare il peso della sua esperienza »*.

Paolo Bertoldi

OGGI SU

Stampa Sera

- **La dc e il «rimpasto» socialista a Torino.** Un articolo del segretario provinciale democristiano Silvio Lega
- **Cos'è rimasto e cos'è cambiato in Cina, due anni dopo la scomparsa di Mao**
- **I retroscena dei disordini e della sparatoria in Iran**
- **Dove va l'aviazione**, due pagine sulle novità aeronautiche di tutto il mondo
- **Tutti i programmi della tv nazionali, estero e locali. Gli spettacoli del weekend**

In mostra a Verolengo **LE SCULTURE DI GIUSEPPE ALBANO**

In un salone di via Delio Verna 5a Verolengo espone in questi giorni un giovane artista del luogo, **GIUSEPPE ALBANO**, di formazione artistica biellese. Presenta in questa occasione una bellissima scultura «Acquario» in legno, e i suoi ultimi bassorilievi in argento e rame, che denunciano un alto grado di perfezione nell'arte del cesello, frutto di uno studio costante e di una applicazione appassionata. E' un artista che ben trova spazio nel numero degli artisti veri (come ha già avuto modo di ricordare il critico **FRANCO MONDELLO**, che lo segue dai primi tempi) e che sta palesando il raggiungimento di una maturazione degna della massima considerazione.

MEDIA INDUSTRIA ricerca

MACCHINISTI LITOGRAFI

da inserire nei propri reparti di litografia.
Si assicura ottimo trattamento.
Inviare curriculum a patente auto 5934
FERMO POSTA - REGGIO EMILIA

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME

CAPO DEL PERSONALE

per stabilimento grandi dimensioni provincia Alessandria

RICHIEDESI:
— laurea in giurisprudenza o laurea equivalente
— spiccata personalità
— completa conoscenza contratto metalmeccanici e legislazione lavoro
— esperienza specifica pluriennale
— competenza ed esperienza di relazioni sindacali
— autonoma capacità di lavoro

Scrivere **Cassetta Postale 1068 - Publikompass - Bologna**

Prato: pesanti sospetti sulle sei guardie arrestate

Bruciavano la fabbrica a chi rifiutava il servizio vigilanza durante la notte?

Con questo sistema, nella cassa della "cooperativa" dei metronotte sarebbero entrati, nel giro di un mese, 40 milioni in abbonamenti - Rimesso in libertà l'industriale accusato di incendio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Forse la stagione della paura è finita a Montemurlo, presso Prato, dove fra aprile e agosto, sedici stabilimenti tessili sono stati distrutti dalle fiamme. C'era stato un arresto, otto giorni or sono: un industriale, titolare di una fabbrica finita in cenere, era stato messo in carcere e accusato di *«incendio doloso e altri reati di natura fiscale»*; ieri è tornato libero. L'altra sera sono state arrestate sei guardie notturne. L'accusa è di aver taglieggiato i titolari di numerosi stabilimenti, di aver organizzato un racket che in poco più di un mese avrebbe portato nelle casse semivuote della loro cooperativa una quarantina di milioni.

Francesco Rainone — Antonio Ammaturo — Giuseppe Campagna

Ha detto il pubblico ministero Archibaldo Miller, che sin dal 1° aprile, quando il fuoco attaccò la filatura Montanaro, dirige l'inchiesta: *«Abbiamo fatto perquisizioni domiciliari, trovato elementi fortemente indizianti a carico degli arrestati»*. Le indagini, avverte il giudice, non sono finite: altre responsabilità pare si intravedano sullo sfondo di questa vicenda. La posizione dell'industriale Rolando Carradori, titolare di un lanificio distrutto da un rogo, non è del tutto chiara: disse di avere perso fra le fiamme due miliardi e mezzo, il giudice lo fece arrestare, ma ieri gli ha concesso la libertà provvisoria.

Le guardie arrestate sono Antonio Ammaturo, 33 anni; Francesco Rainone, di 30; Giuseppe Campagna, 28; Vincenzo Longo, 30; Mario Pintore, 35; Egidio Iacovino, 28, tutti dipendenti della cooperativa di vigilanza «La Pratese». La cooperativa era sorta sei anni or sono prima pochi soci, meridionali che, arrivati in questa zona industriale dove il lavoro pareva abbondare, non avevano trovato una occupazione in fabbrica. Poi il gruppo si era allargato. Così avevano deciso di organizzare ronde di notte: alcuni uomini, due auto, due motorini. Sorvegliavano pochi stabilimenti in concorrenza agli altri istituti che operano a Prato; i metronotte e i vigili giurati. Poi il giro si era allargato, soprattutto attorno Montemurlo.

Negli ultimi tempi, circa quattrocento aziende della zona, un terzo del totale, avevano fatto l'abbonamento per la sorveglianza. Ma si trattava per lo più di pattugliamento, controllo orologi, servizi insomma poco remunerativi. Non sempre le trecento-trecentocinquanta mila lire al mese di stipendio delle guardie erano garantite. Soltanto dodici aziende avevano accettato di sottoscrivere il contratto per avere il «posto fisso», cioè una sorveglianza continua nelle ventiquattr'ore, e sono questi i contratti migliori per la Cooperativa perché per un sorvegliante avanti o all'interno della fabbrica, il prezzo da pagare varia dalle quattro alle seimila lire all'ora.

Secondo il giudice, un gruppo di guardie notturne avrebbe deciso di aumentare il volume degli affari. A Montemurlo molte aziende sono in condizioni finanziarie floride e non sarebbe stato quindi difficile ottenere degli abbonati. Ma per allargare il giro degli affari, era indispensabile una «campagna promozionale», così i sei, secondo gli inquirenti, guidati da Antonio Ammaturo, vicepresidente della « Cooperativa », avevano deciso di ricorrere ad argomenti convincenti: si presentavano ai titolari degli stabilimenti, offrivano i propri servizi *«perché c'è sempre rischio e poter contare su una guardia giorno e notte è più prudente che avere qualcuno che passa ogni tanto o non avere nessuno»*. Se la risposta era negativa, l'organizzazione passava alla seconda fase: dava fuoco allo stabilimento o al magazzino.

Nella sede della Cooperativa, al primo piano di via Santa Trinita, nel centro cittadino, i colleghi ora prendono le distanze dagli arrestati. Dice Renato Cerbone: *«Se avessimo sospettato qualcosa del genere, il avremmo denunciati noi stessi»*. Ma aggiunge di non credere alla colpevolezza dei sei: *«Per noi non c'entrano niente. Ieri, quando li hanno portati via con le manette ai polsi e io ero lì a guardarli, uno mi ha detto: "Hai visto, andiamo a fare la galera senza colpe"»*. E dice anche che nessuna delle ditte abbonate a Montemurlo ha subito il fuoco; una garanzia di innocenza, secondo lui. Ma altro dicono i colleghi: *«Siamo sinceri, i contratti nuovi avrebbero procurato scarso denaro e poi il guadagno andava diviso fra tutti i soci. Sarebbe stato più comprensibile se loro avessero fatto un furto di trecento milioni, così, per tentare di mutar vita»*.

Sembra che i sistemi per appiccare il fuoco fossero diversi. Il più singolare sarebbe questo: i piromani usavano una specie di carbottana e lanciavano nella fabbrica del «fuoco» in fiamme che arrivando sul materiale lo incendiavano.

Vincenzo Tessandori

Vercelli: forse una querela per «Nero su nero»

Polemiche per lo sceneggiato sui diari falsificati del "duce,,

Amalia Ponvini Rosati gradisce che la tv tiri in ballo quella vecchia storia "Non eravamo fasciste: poi l'attrice che mi impersona è brutta, questo è offensivo"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — « Aspetto vedere la puntata di domenica, poi querelo ». *Amalia Ponvini Rosati che con la madre Rosetta venne accusata e condannata per avere scritto i diari falsi di Mussolini, non gradisce lo sceneggiato televisivo che la tira in ballo per quella vecchia storia.*

Incalza: « Troppa gente mi ha riconosciuta. Sia io mia madre eravamo come ci mostra la Tv: non eravamo innanzi tutto fasciste». *Quindi con una punta di civetteria commenta:* « Non sono stata una bellezza, ma quella lì in televisione è proprio brutta ed anche questo particolare è offensivo ». *Così Amalia che gli amici chiamano « Mimì » ha già pronto al via un legale, l'avv. Patrucco di Vercelli studio a due passi dalla casa della donna (proletta due maestri napoletani) che abita nella centrale Dante.*

Grazie alla Tv tira aria di processi su questa vicenda che nonostante una valanga di inchieste continua a sprofondare in un « giallo » senza soluzioni.

Il 15 novembre 1960, Amalia Fanvini la madre sono condannate a tre e due anni di reclusione. Il tribunale le ha ritenute colpevoli di aver montato una truffa coi fiocchi, di cioè scritto numerosi quaderni con la grafia perfettamente imitata del defunto Duce (i famosi diari apocrifi) che avrebbero tentato spacciare come autentici per spillare quattrini.

Sono trascorsi 18 anni ed ecco la signorina Amalia, ora pensionata (« Ho sempre lavorato, insegnato, altro che truffare la gente!) tirar fuori le unghie e rifiutazare quei fastidiosi fantasmi. « Macché falsi, sono autentiche che noi avevamo avuto da un amico di famiglia durante la guerra ». *La sua versione è questa: i documenti (diari e pagine sparse) dopo quindici anni trovati casualmente in un cassetto.* « Cosa potevamo farne se non darli a dei nostalgici? Interpellammo così il segretario del msi di Novara, Ronza, il quale li vendette, mi pare, a Mondadori ».

E il processo? « Una montatura, le ho detto », *lei confessò di averli falsificati, non è così?* « Ma no. Ammisi dopo che mi arrestarono con un inganno: quando si finisce in galera innocenti, si è pronti a dire ogni cosa pur di tornare liberi ».

Sulla vicenda, in quel periodo scatenò la fantasia soprattutto rotocalchi che divisero l'opinione pubblica. Molti erano pronti a giurare sulla buona fede madre e figlia trascinate in tribunale e a sostenere che due donne erano vittime un linciaggio politico; altri chiudevano l'argomento bollando le imputate di truffatrici. Il processo ebbe vasta eco, come si suole dire, « Che vergogna. Mia madre subì un trauma. Io ho passato le mie per tra- lavoro ».

Dopo tanto tempo « Mimì » non si dà pace: «Giuro che quelle carte sono autentiche, io non falsificare nessuna grafia ».

Ad onor del anche i periti erano convinti: alcuni si pronunciarono per l'autenticità, altri espressero parere contrario. « Quelle carte », *come le chiama signorina Amalia, dovevano, secondo la sentenza, esser date alla fiamme.* « Una parte finì nel fuoco, altre sparirono ».

Vercelli. Amalia Panvini Rosati (Foto « La Stampa »)

Al « giallo » di allora si aggiunge un altro capitolo romanzesco. Nel '70, alcuni fogli, ed una « rica periodo fascista da me redatta » finirono nelle mani di gruppo persone che sono in contatto con una autorevole rivista inglese. Il carteggio il fascicolo giungono a Londra pare che una perizia della scientifica inglese abbia l'autenticità dei manoscritti. Eppoi? « A qualcuno quei fogli hanno alcune decine di milioni, certo che lo di quattrini non ne ho toccati allora, mai ».

Nuova denuncia contro « Mimì » (nel frattempo sta sola a combattere la sua strana battaglia) « *il proscioglimento in istruttoria dall'accusa di falso. E i manoscritti?* « Sono in cassaforte, non li più visti nonostante la richiesta della magistratura italiana. Se hanno temuti vuol dire che qualcosa valgono ». *A trattare l'affare con Londra, è un certo Fumagalli, padre di quel Fumagalli del Mar arrestato per cospirazione contro Stato. Destino porta sempre in quella direzione, cosa ne pensa signorina Amalia?*

« Che dirle? Non sono mai stata fascista, ho aiutato gli ebrei durante la guerra, mio zio socialista finì in esilio a Parigi. Faccia lei ».

Nel cassetto donna ha documenti, dice « che dimostreranno la falsità delle cause mosse ai tempi del processo » e *su foglio carta bollata sul quale ha intenzione di stendere denuncia contro l'autore ed il regista dello sceneggiato « Nero su nero ». Deciderà dopo prossima puntata.*

Pier Paolo Benedetto

Attentati notte a Roma

Bombe devastano agenzie immobiliari

Gli ordigni agli uffici della "Gabetti" e di altre imprese - Paura in tre quartieri

ROMA — Tre ordigni esplosi quasi contemporaneamente, verso le 2 dell'altra notte, davanti alle sedi di altrettante agenzie di società immobiliari. Il primo attentato è stato compiuto contro una delle filiali della società « Gabetti - Promozione te immobiliari », in corso Italia. La bomba ha polverizzato la porta a vetri e danneggiato l'atrio e una sala di ricevimento. Anche un bar vicino ha riportato danni. I vetri negli alloggi intorno andati in frantumi.

L'altra esplosione in viale delle Milizie, angolo via Farnovo. La bomba era stata posta su finestra al piano rialzato uffici della società di consulenza immobiliare « Planim ». Sono stati danneggiati alcuni solai dell'edificio. I vigili fuoco hanno fatto sgomberare, per precauzione, gli abitanti gli appartamenti del palazzo.

La terza bomba è esplosa qualche minuto dopo, in via Lucio Papirio, nel quartiere Tuscolano, in un edificio dove ha sede società « L'Immobiliare ». Lo scoppio ha causato la rottura di alcuni tramezzi del palazzo i cui abitanti stati fatti sgomberare.

Gli inquirenti hanno accertato che gli ordigni sono stati confezionati con polvere da mina.

Le violente deflagrazioni, anche se avvenute in tre quartieri diversi (il Prenestino-Labicano, Prati e Tuscolano), state udite anche in altre parti della città. C'è stata, nei primi minuti, confusione tra le pattuglie di polizia e carabinieri in . I centralini delle forze dell'ordine hanno ricevuto centinaia di telefonate. Qualcuno parlava di morti e feriti: per esempio sono state inviate nei quartieri anche alcune autoambulanze della Croce Rossa.

Ciascun ordigno, preparato, secondo i tecnici della zione d'artiglieria, ne esperte dato che la miscela esplosiva era compressa in un involucro rigido per dargli un maggior effetto dirompente, era collegato con una miccia a lenta combustione.

Ad un agente di polizia in servizio davanti al palazzo della Cgil, corso d'Italia a poca distanza dalla « Gabetti », un automobilista ha riferito di aver visto, subito dopo l'esplosione, allontanarsi una « Fiat 127 » bianca con tre giovani a bordo.

Contatto elettrico blocca ferrovia Firenze-Bologna

FIRENZE — Un contatto elettrico in allarme l'altra notte gli addetti al controllo della linea « direttissima » Firenze - Bologna. Tra stazioni di Prato e Vaiano segnalato « qualcosa di anormale sul binario Sud, proprio quello preso di mira l'altra notte dagli attentatori che fecero esplodere una bomba sui binari.

Polizia, carabinieri e funzionari delle ferrovie hanno effettuato un controllo ed hanno accertato che si trattava solo di un contatto elettrico, che scaturì dispositivo sicurezza linea sulla linea. Il traffico è rimasto bloccato per ore d'ora.

Implacabile nel dire la sua verità il "regista,, del caso Lockheed

Lefebvre si vendica e accusa Palmiotti "Ho dovuto dargli 10 milioni di mancia,,

ROMA — Ovidio Lefebvre d'Ovidio s'è subito vendicato: Bruno Palmiotti, l'altro giorno, lo aveva insultato accusandolo d'essere « falso » e « impostore »; ieri, ha risposto rivelando d'essere stato costretto a dargli dieci milioni, a mancia sonnole, quando nel giugno '71 andò a portargli la seconda « bustarella » (360 milioni di lire) che era destinata all'allora ministro della Difesa, Mario Tanassi. Il « grande regista » dello scandalo ha completato il dettato sottolineando, attraverso il difensore avv. Carlo D'Agostino che — coincidenza molto singolare e sconcertante — in quei giorni del giugno 1971 la moglie Palmiotti ha versato sul proprio corrente in banca, appunto, dieci milioni esatti: né lira più, né una lira .

« *Non avrei saputo arrivare a tanto* — ha confidato quasi contrito Ovidio Lefebvre subito dopo l'udienza piazza del Quirinale — *e prima farlo mi tormentato per tutta la notte: ma non potevo ingoiare rospo di lasciarmi dire che un impostore. Ho sperato sino all'ultimo che mi chiedesse scusa...* ».

Nervi d'acciaio, abile dialettico, simpatico anche se talvolta irritante quando pretende dire la « verità », nascondendola però in una nuvola di parole. Ovidio Lefebvre è permaloso e non gli sgarbi. Per mesi, ad esempio, ha lasciato intendere che i destinatari delle prime due « bustarelle » erano stati Palmiotti e Tanassi, fatto mai i loro nomi: non appena, però, l'ex ministro della Difesa e il suo segretario hanno iniziato una azione per convincere la corte che aveva mentito dicendo avere consegnato la prima «tangente» in una stanza del ministero, che a quell'epoca era destinata ad altro uso. Ovidio Lefebvre scattato ed accusato pertanto il e il secondo dei suoi complici. Senza mezzi termini e ha dovizia di dettagli. Adesso la situazione si è ripetuta rivelando un episodio mette davvero nei guai Palmiotti e, fine, « grande regista » è addirittura spietato con il suo interlocutore: « *A questo punto, dott. Palmiotti, conferma che io sono un impostore?* ».

Lefebvre è arrivato ieri mattina avendo deciso quello che doveva fare. L'altro giorno, dopo lo scontro Palmiotti che lo aveva di falso, attribuendogli addirittura d'avere fissato l'ammontare (200 milioni di lire) della prima « bustarella », il suo difensore, avv. D'Agostino, inutilmente lo aveva invitato a dire qualcosa sull'argomento. Ieri, appena sulla prima ancora di riprendere questo supplemento interrogatorio, che va avanti da martedì, chiesto di parlare per fare *dichiarazione spontanea*. Ha fatto, accusando Tanassi, accusando Palmiotti.

Roma. Il segretario di Tanassi Bruno Palmiotti in tribunale

« *Posso* — *prendere lo stato d'animo Palmiotti* — ha cominciato — *ma non posso lasciar passare sotto silenzio un'accusa che suno ha potuto contestarmi: quella che io sia un impostore* ». Dopo questa premessa è andato via filato verso l'obiettivo: che, a maggio '71, si conto che pagando la Lockheed avrebbe avuto dal ministro la lettera di e che quindi avrebbe prima dovuto pagare e poi ottenere il documento: che di fronte a questa nuova situazione ne parlò subito ad Egan, vice direttore della Lockheed, convocato subito a Roma, che Egan gli dette il via per l'operazione e che Palmiotti, un giorno, gli disse: « *So che devo avere 200 milioni* ». Un anno dopo — giugno 1971 — avvenne qualcosa di analogo: Palmiotti gli disse doveva versare 360 milioni di lire ed allora, lui Ovidio, prese milioni che aveva a disposizione, 30 li recuperò spese precedente e altri 30 chiese direttamente in California.

Bruno Palmiotti, secondo Ovidio, quando comunicò ufficialmente quale dovesse essere l'ammontare della seconda « bustarella » fece capire che gli avrebbe fatto piacere qualcosa per lui ovvero « *fece intendere che non insensibile ad omaggio personale* ». Ovidio assicura che trovò la richiesta giusta, ne parlò a William Codwen e quindi andò a portargli nella zona via Bissolati borsa 360 milioni e consegnò a miotti anche una busta con un cadeau: milioni.

Nella sua , Lefebvre voluto essere ancora più sottile, quasi diabolico perché raccontato un altro episodio che completa il quadro e delinea meglio il personaggio. Dunque: fine gennaio 1976, lo scandalo è scoppiato o sta per scoppiare e comunque il « grande regista » avverte Palmiotti che intravede una tempesta per la Lockheed. I due si incontrano a Roma in piazza del Popolo e fronte alle informazioni Lefebvre, Palmiotti non si scompone: « *fortuna nostra* — avrebbe secondo la versione di Ovidio — *risulta nulla che abbiamo avuto soldi dagli americani* ». (La precauzione di rifiutare gli assegni e pretendere i contanti si dimostrava quanto mai saggia). « *Io replicai* — ha raccontato ieri Ovidio — *osservando che anche volendo mi sarebbe mai stato possibile ricostruire quello che avevo fatto* ».

Bruno Palmiotti, prima in volo e poi terreo, si è visto rovinare addosso la montagna ed è rimasto . Poi si alzato, andato davanti al presidente, si seduto ed ha qualcosa, brevemente: « *Sono stabilito. Ecco: posso dire soltanto che sono stra- . E' il solito sistema del prof. Lefebvre: s'è voluto vendicare. Nego tutto, comunque. Poiché ho i nervi a fior di pelle, preferisco tornarmene subito al mio posto perché potrei fare qualcosa...* ». E' stato allora che il difensore di Ovidio Lefebvre lo bloccato mentre lazzi: « *Vorremmo sapere qualcosa dati, Palmiotti, un accredito di milioni che risulta essere stato eseguito sul tà corrente dovevate di sua moglie proprio nel giugno 1971* », « *Dopo tanti anni non facile ricordare* — si è giustificato Palmiotti —. *Sono stati senz'altro, quei milioni, il risultato questioni familiari. Credo che quei denari venissero da mio fratello da mio ; comunque, fornirò la documentazione* ». Ed è tornato a sedersi.

Guido Guidi

Bottino 10 milioni nel furto sul treno ad Amalia Fürstenberg

MILANO — La polizia ferroviaria di Milano sta battendo alcune piste nelle indagini sull'ingente furto piuto sull'«espresso» Nizza - Venezia danni della principessa Cecilia Amalia Fuerstenberg, 65 anni, zia della principessa e attrice Ira Fuerstenberg.

Secondo quanto riferito dal dottor Fiorentino, che conduce le indagini, sono stati compiuti diversi controlli a Milano e in un'altra città seguendo una prima pista che, a giudizio degli investigatori, avrebbe potuto condurre all'identificazione dei responsabili furto. L'esito è tuttavia negativo.

Si calcola il valore dei gioielli e l'ammontare della valuta sottratti ad Amalia Fuerstenberg in uno scompartimento di prima classe di una carrozza coccette si aggiri duecento milioni .

I valori una borsa della cui scomparsa la principessa Fuerstenberg, che è cittadina francese, si è accorta al risveglio alla stazione Milano. Più tardi no stati ritrovati a Venezia, nella toeletta carrozza, i documenti e assegni tenuti borsa, ma c'era traccia denaro (circa 15 franchi) e gioielli, fra cui un anello d'oro.

Fuerstenberg, ora si trova a Vicenza, è in attesa ricevere dal suo gioielliere di New York fotografie dei gioielli sottratti.

Rifiuta di recarsi alla "Bussola domani,,

Mina non ritornerà cantare in Italia è ammalata oppure ha paura del fisco?

PARTICOLARE

MILANO — « *Mina sta male, è a letto, per questo ha dovuto rinunciare a cantare a Bussoladomani* ». « *Macché, è una indisposizione diplomatica, realtà i motivi altri: la vecchia pendenza con il fisco...* ». « *forfait* » dato per due settimane esclusive da Mina — che in precedenza aveva cantato nel locale di Sergio Bernardini, in Versilia, per dodici sabati seguito — sono subito nale e indiscrezioni.

Folle osannanti hanno accolto, a dire dei cronisti più attenti, le sue esibizioni sotto il tendone di Lido di Camaiore. Lei terminava i recitals sfinita, raggiante per avere ritrovato il « suo » pubblico e avere incamerato, ogni volta, 20 milioni. « *Parlare queste cifre* — dice il "press agent" di Mina — *senza precisare è fare dello scandalismo. In realtà, dal totale bisogna togliere otto milioni tasse, due che vanno all'orchestra, due all'impresario. Ne restano otto e ne danno sette ad Amanda Lear che canta in "play back", mi sembra un minimo per Mina. Senza tener conto — precisa — che questi portati in Svizzera, secondo legge, dalla società P. D. U. che è la concessionaria esclusiva del "Servizio Mina" si riducono .*

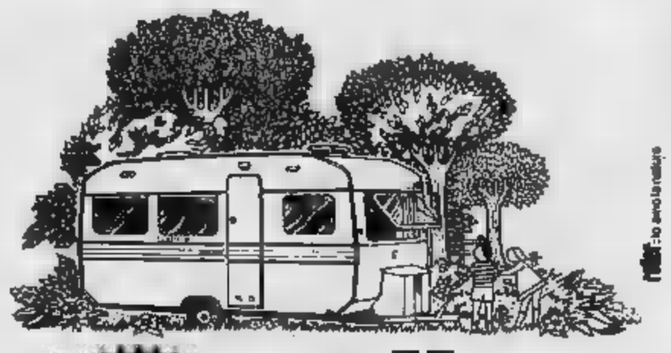
All'ufficio stampa della cantante ci arrivati, come ripiego, fallito ogni tentativo di forzare l'isolamento cui Mina vive ormai da anni sulle pendici del monte Generoso; è gelosa della sua privacy che in Versilia per cenare tranquilla dopo gli spettacoli affittava un intero ristorante. telefono della sua d'oltreconfine risponde una collaboratrice familiare che, alla richiesta di parlare con la cantante, risponde: « *Un attimo che chiedo* » e, dopo pochi istanti riprende: « *La signora può venire all'apparecchio* ». Solo insistendo riesce ad avere un colloquio la segretaria dalla cantante che però di non poter fornire genere di informazioni di cui siamo alla ricerca.

Eccoci, dunque, con l'addetto stampa. « *Mina* — dice subito — *malata. forma bronchiale molto forte e deve rimanere a letto. tosse, il catarro e la febbre. L'ordine del medico è riposo assoluto, soprattutto per le corde vocali e si figuri che anch'io, che pure sono il press-agent, riesco a parlarle da due settimane* ». « *Ma c'è chi sostiene che si tratta di una indisposizione diplomatica per non incorrere nelle ire dell'impresario avversitose... In realtà non vorrebbe venire in Italia perché la Guardia Finanza si rebbe ricordata di alcune tasse arretrate e non pagate* ».

La prima risposta è una definizione poco lusinghiera di chi circolare voci di questo tipo, poi: « *E' assurdo, inaudito, falso. Anch'io — avalla il "press agent" — ho avuto una forma bronchiale di quel tipo, ne soffre mezza Milano, è virale, non riesce più a togliersela di dosso* ». , fortunatamente, apparteniamo all'altra metà Milano, quella in buona salute, tentiamo: « *Ma che Mina ce la possa fare per sabato prossimo?* ». « *Non può darsi* — è la risposta premurosa — *ma a mio sarebbe pericoloso, lo spettacolo del genere affatica, si suda, sarebbe sciocco per serata promettere salute* ».

Ma ancora non siamo soddisfatti e timidamente continuiamo: « *Cosa possiamo dire per smentire quei maligni che insistono sulla tesi di rinuncia per dissapori con il ministero delle Finanze?* ». « *Mina* — è risposta — *non più nessuna pendenza per le realtà, anche l'epoca, è trattato una questione montata dal giornale. Era un errore un funzionario zelante* (l'aggettivo usato è stato esattamente questo - n.d.r.), *poi il debito è stato rateizzato e anche pagato.* A riprova di questo, dice, c'è l'assoluta regolarità contratti stipulati, *alla luce del* con la «Bussola». Registrati al consolato perché uno dei contraenti è la società Lugano «proprietaria» Mina, ma viati anche dalla nostra Guardia Finanza.

Fabbri



LE NOVITÀ roller®

VENGONO FUORI IN SETTEMBRE

Ora, roller facite e nuovo. Il Super B con salotto circolare, per esempio. E tanti altri. Le novità Roller vengono fuori in settembre.

Roller il primo in Italia. Uno dei primi in Europa. L'indirizzo più punti di assistenza e di vendita Roller sull'elenco Alfabetico telefono voce "ROLLER" Troverai persone amiche. Ciao.

roller

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via Monti Tiburtini, 420 (proseguimento Via Lanciani) Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO - Piazza Angeli, 2 / Telefono
FILIALE TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

La tradizione artigiana di un lungo passato per mobili che vivranno con voi un lungo futuro

CALOSSO SALUZZO

L'arte di fare i mobili d'arte

Espone unicamente nella propria sede di via Torino 41 - SALUZZO

PROPOSTA N° 129

CORSO B. TELESIO
Via Asinari di Bernezzo 99/8

In zona prestigiosa, in stabile, situato in un tranquillo e silenzioso interno della via Asinari Bernezzo, costruito con criteri signorili (appartamenti ampi e ben rifiniti).

L'immobiliare vende appartamenti.

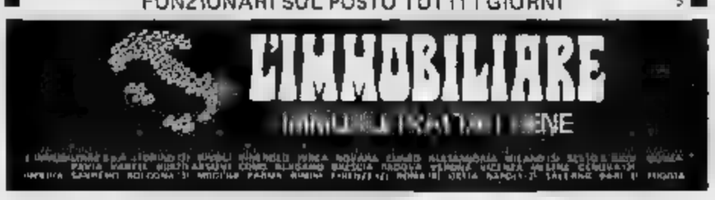
Ingresso, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. L. 9.600.000.

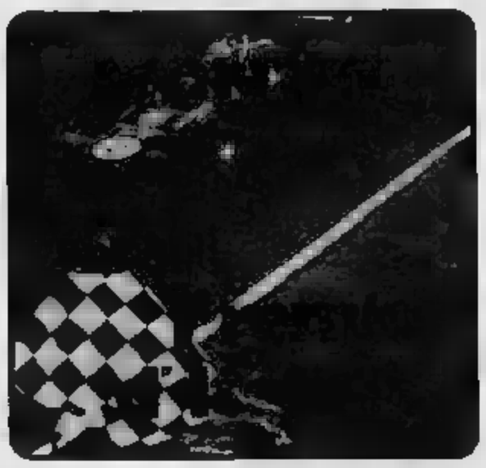
Pagamento: 30 % al contratto preliminare 70 % all'atto notarile

Dilazioni di pagamento. I prezzi non trattabili.

informazioni e vendite, rivolgersi all'Agenzia di Città n. TORINO - C. Umberto, 84 - Tel. (011) 596.262

FUNZIONARI SUL POSTO TUTTI I GIORNI





i motori

Un autodromo nella leggenda

FERRUCCIO BERNABO'

Da quasi sessant'anni, tre generazioni di appassionati consumano una domenica del dolce settembre brianzolo lungo i bordi dell'autodromo di Monza, nell'appuntamento con il Gran Premio d'Italia. Un avvenimento in cui si mescolano sport e mondanità, entusiasmo popolare e retorica, pubblicità e valori nazionali, interessi e spettacolo, ingredienti del costume di civiltà in cui viviamo, non a caso catalizzati da quello che rimane per sempre la sua espressione più significativa, l'automobile.

La tradizione, la leggenda di Monza cominciò nel 1922. L'anno precedente era stata costituita a Milano la Sias (Società incremento dell'automobilismo e dello sport) che aveva ottenuto in affitto un'area nello sterminato parco reale di Monza, e preparato il progetto di una pista a curve sopraelevate collegata con un circuito «stradale»: in complesso 10 km esatti.

I lavori si iniziarono nel febbraio del 1922. Sospesi quasi subito per l'intervento cautelativo del ministero della Pubblica Istruzione, preoccupato per la conservazione del paesaggio, ripresero a metà maggio, e nella misura napoleonica di cento giorni, quasi miracolosamente, il circuito venne ultimato in tempo per il 10 settembre, giorno in cui si disputò il secondo Gran Premio d'Italia (la prima edizione si era corsa a Brescia, su un percorso stradale).

Da quel giorno, tranne poche eccezioni e gli anni della guerra, Monza puntualmente accompagnò la storia stessa, i progressi tecnici, l'evoluzione dell'automobile, sportiva e non, attraverso le civiltà, le mode, gli entusiasmi, i conformismi suggeriti dalle varie «formule» tecniche che si sono susseguite. Le identificò, Monza, con i nomi di marche famose e di piloti che in diversi hanno saputo la fantasia e le cronache sportive: Fiat, Alfa Romeo, Maserati, Bugatti, Mercedes, Auto Union ieri, Ferrari, Cooper, Vanwall, Brm, Lotus, McLaren, Brabham negli anni decorsi. E, fra i protagonisti, Borzacchini e Nazzaro, Salamano e Antonio Ascari, Campari e Chiron, Nuvolari e Varzi, Caracciola e Rosemayer, Fagioli, Wimille, Farina, Alberto Ascari, Fangio, Moss, Clark, Surtees, Stewart, Regazzoni, Lauda, Peterson, Hunt, Andretti... I campioni.

Il circuito ha avuto a sua volta un'evoluzione, dettata da esigenze tecniche, o di sicurezza, o dalle ingiurie del tempo, e oggi non ricorda che vagamente il tracciato originario. E il Gran Premio d'Italia ha conosciuto anche giornate di dramma e di lutti, secondo la spietata logica della velocità, delle leggi fisiche, severe del coraggio portato ai limiti della temerarietà. Non è retorica dire che pure questo fa parte della storia, del destino di Monza, questo vecchio autodromo che domani chiama a un nuovo incontro stimolante e amaro come sempre.

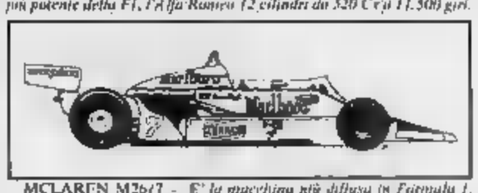
Con 500 cavalli nel motore

LOTUS 1979 (JPS MK4) — *E' la macchina «rivoluzionaria» di Colin Chapman con la quale Mario Andretti si è praticamente aggiudicato il titolo mondiale 1978. La vettura è del tipo monoscocca in lega leggera con passo di mm 2743 e carreggiate di mm 1730-1650. Il motore è il tradizionale 8 cilindri a V Cosworth, con potenza di 480 Cv a 10.500 giri. Grazie alle «minigonne» ed alla costruzione ad «ala rovesciata» quest'ultima «effetto suolo» che l'ha resa pressoché imbattibile.*

FERRARI 312 T3 — *Fu presentata nell'autunno dello scorso anno come la naturale evoluzione della 312 campione del mondo '77. E' costruita in traliccio panciuto e con soluzioni in favore A Maranello l'hanno definita «vettura-modulare» in quanto con un passo centrale (2360-2780) può cambiare lunghezza ed assetto con una certa facilità. Il motore è il 12 cilindri boxer da 510 Cv. E' anche a 5 velocità. Con la Renault e l'Alfa è uno dei due utilizzare pneumatici Michelin.*

BRABHAM-ALFA ROMEO BT46 — *Doveva fare la corsa stagionale per Niki Lauda. Ma la versione originale con radiatori a pannelli sulle fiancate, di ispirazione Chapman, non ha mai gareggiato per problemi di raffreddamento. Ha vinto una sola corsa, in Svezia, usando il discusso (e poi proibito) ventilatore posteriore. La «versione 2» di tipo monoscocca in lega leggera e titanio. Utilizza il motore più potente della F1, l'Alfa Romeo 12 cilindri da 520 Cv a 11.500 giri.*

ELF-TYRRELL 008 — *Erede della debuttante P34 a sei ruote, realizzata con tecniche molto avanzate, ha creato qualche illusione con il successo di Patrick Depailler a Montecarlo. Ma, pur rimanendo fra le vetture più competitive, non ha più ottenuto risultati di grande rilievo. La costruzione è classica con monoscocca in lega leggera, motore Cosworth, radiatori olio e acqua sulle fiancate. Il passo è di 2710, le carreggiate di 1626-1524. Utilizza un cambio a 6 velocità.*



MCLAREN M26/7 — *E' la macchina più diffusa in Formula 1, utilizzata in diverse versioni dalla squadra ufficiale con James Hunt, Patrick Tambay e Bruno Giacomelli e, privatamente, dal brasiliano Pilgut e dall'americano Lunger. Monoscocca in legni leggeri e pannelli a nido d'ape, ha il motore Cosworth e lo stesso passo della Lotus (2743), ma carreggiate più strette: 1600-1625. Molto veloce sui rettifili, non vanta un'altrettanto soddisfacente tenuta di strada in curva.*

WOLF WR5 — *Ridisegnata all'inizio dell'anno sulle ali della Lotus, è la monoposto più competitiva del Gran Premio, dopo la Mercedes. E' caratterizzata da un posto di guida molto avanzato e da un «aspirato» studio aerodinamico, con un enorme radiatore anteriore. Il passo è di 2489, le carreggiate 1422-1473. Spinta dal solito motore Cosworth, ha un'ottima tenuta di strada ed ottiene buoni risultati sia sulle piste veloci che su quelle lente, come i circuiti di tipo stradale.*

LIGIER-MATRA JS179 — *Costruita dal francese Guy Ligier, è una delle tre vetture che utilizzano un motore plurifrazionato a 12 cilindri, prodotto dalla Matra, specializzata nella produzione di missili e nell'elettronica. L'ultimo modello, molto «quadrato», segue le più recenti evoluzioni aerodinamiche con la coreantaire che fa blocco unico con l'aletione posteriore e fianchi dritti con radiatori avanzati. Passo 2688, carreggiate 1536-1680. Il motore sviluppa 500 Cv.*

RENAULT RS-02 — *Sviluppata dalla grande casa automobilistica francese, questa vettura è il primo esempio di utilizzazione di un motore turbocompresso nella moderna Formula 1. Il propulsore è un Renault 6 cilindri a V di 90°, di 1492 cc, che raggiunge una potenza di 515 Cv a 11.400 giri. Sinora ha sempre avuto problemi di surriscaldamento ma le continue modifiche apportate alla macchina l'hanno resa fra le più competitive. (Disegni da «Dossier Carrefour su Monza).*

Andretti è un campione con tanto calore umano

MICHELE FENU

Si chiama Mario Andretti, ha 38 anni, una moglie e tre figli, negli Usa lo considerano anche un uomo d'affari, sia per vincere il campionato mondiale di Formula 1, il titolo di maggior prestigio dello sport automobilistico. Quest'anno, al volante della Lotus, si è affermato in sei Grandi Premi, in passato si è imposto pure nella famosissima «500 Miglia» di Indianapolis ed è stato più volte campione degli Stati Uniti.

Andretti è personaggio favoloso. Un uomo che sorpassa le parole, che si guarda sempre dritto negli occhi, che sa valutare se stesso e gli altri con serenità. Un uomo abituato a combattere, capace di impegnarsi senza esibizionismi, pronto a riconoscere lealmente i propri errori. Un uomo che si è fatto veramente da sé dopo aver lasciato bambino la natia Montona, nell'Istria. Un profugo, un ragazzo emigrato in America nel 1955 con la famiglia: pochi soldi, tanta volontà, lo sbocco nelle corse, la fortuna. E oggi il suo passaporto è Usa, ma il suo modo di vivere e di considerare la vita conserva aspetti tipicamente italiani (italiani dell'Italia di vent'anni fa, naturalmente).

Un esempio? Il culto della famiglia, ecco. «*Non riesco* — dice — *a stare lontano per molto tempo dai miei. Quando ho un momento di libertà, fossero solo due o tre giorni, prendo l'aereo e vado a casa, non sto a perder tempo in Europa. Per me è una vera necessità: con loro mi riposo mentalmente, mi distendo. Mia moglie e i miei figli hanno bisogno di me, ed io di loro. Negli ultimi anni ho fatto venir già un figlio alla volta: Michele ha 15 anni e vi ha lavorato un mese nei go-karts, Goffredo 14 e Barbara 9. Non desidero diventare una scimmia vestita e il guaio che penso solo ai miei*».

Il lavoro. Perché Andretti ha scelto questa particolarissima professione? «*Da ragazzo* — spiega — *mi sarebbe piaciuto volare nell'aviazione militare. Ma a 17 anni mi son messo a costruire insieme con mio fratello e un gruppo di amici una macchina. Tutto è partito da lì. Ho scoperto che le corse mi piacevano, mi son buttato. Ed oggi continuo a farle perché la "voglia matta" non è passata*».

Che cosa occorre per emergere nel mondo della Formula 1? Occorrono particolari doti naturali per scendere in pista a una media di 200 chilometri all'ora, una forza di 300 Cv pesante più o meno 600 chili? «*Talento, capacità di concentrazione, professionalità* — risponde l'italo-americano — *sono qualità scontate: o si hanno o è meglio rimanere ai box. Ma non bastano. E' necessario possedere un profondo desiderio di arrivare. Bisogna aver capaci di affrontare molti sacrifici, avere un alto pratica devi farlo, e qualunque costo. In vent'anni di corse non ho preso una settimana di vacanza*».

Ne valeva la pena? «*Sì, ma è chiaro che non tutti potrebbero pensarla come me. Io dico che in questi anni ho ricevuto molto dalle corse. Tante esperienze, nel bene e nel male; basta far tesoro anche quelle negative. Il tempo è volato, ogni tanto mi volto indietro e mi stupisco: quante cose ho fatto, quante cose sono cambiate. Ma è sempre la stessa soddisfazione che provo raggiungendo nel lavoro un risultato cui puntavo. E' un momento in cui si cancella ogni fatica*».

Adesso Andretti sta per conquistare il titolo mondiale, il sogno di una vita. Poi cosa farà, smetterà? «*No, cercherò di rimanere in vetta anche nel 1979. Anche se ho 38 anni non mi sento un "vecchietto" per la Formula 1. Dentro di me c'è ancora un tigre che ruggisce, fin troppo. Qualche volta mi fa sbagliare. Quando chiuderò con le corse, farò l'uomo d'affari*».

In questo lavoro ci sono mestieri brutti. Gli incidenti, ad esempio. «*Sì* — afferma Andretti —; *continuiamo il rischio peggiore delle corse. Mi fanno star male, mi deprimono. Una pagina nera che cancella in un pomeriggio l'esaltante atmosfera di un Gran Premio*».

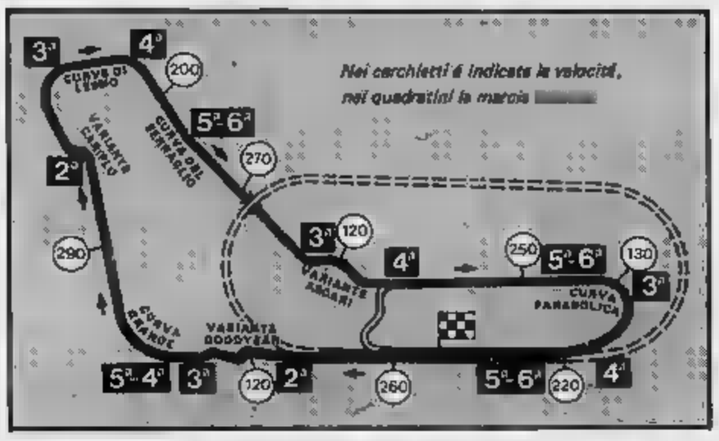
Domande e risposte, un piccolo spaccato sul quasi campione del mondo 1978. Un mini-ritratto per scoprire chi c'è dietro la tuta e il casco, al di là dei soliti discorsi legati alla macchina, alla gara, ai colleghi. Adesso, forse, conosciamo un po' meglio mr. Andretti.

I vincitori dal 1921

1921	Goux (Ballot)
1922	Bordino (Fiat)
1923	Salamano (Fiat)
1924	Ant. Ascari (A. Romeo)
1925	Brilli Peri (A. Romeo)
1926	Charavel (Bugatti)
1927	Benoist (Delage)
1928	Chiron (Bugatti)
1930	Varzi (Maserati)
1931	Campari-Nuvolari (Alfa Romeo)
1932	Nuvolari (A. Romeo)
1933	Fagioli (A. Romeo)
1934	Fagioli-Caracciola (Mercedes)
1935	Stuck (Auto Union)
1936	Rosemayer (Auto Union)
1937	Caracciola (Mercedes)
1938	Nuvolari (Auto Union)
1947	Trossi (A. Romeo)
1948	Wimille (A. Romeo)
1949	Alberto Ascari (Ferrari)
1950	Farina (A. Romeo)
1951	Alberto Ascari (Ferrari)
1952	Alberto Ascari (Ferrari)
1953	Fangio (Maserati)
1954	Fangio (Mercedes)
1955	Fangio (Mercedes)
1956	Moss (Maserati)
1957	Moss (Vanwall)
1958	Brooks (Vanwall)
1959	Moss (Cooper)
1960	P. Hill (Ferrari)
1961	P. Hill (Ferrari)
1962	G. Hill (BRM)
1963	Clark (Lotus)
1964	Surtees (Ferrari)
1965	Stewart (BRM)
1966	Scarfiotti (Ferrari)
1967	Surtees (Honda)
1968	Hulme (McLaren)
1969	Stewart (Matra)
1970	Regazzoni (Ferrari)
1971	Gethin (BRM)
1972	Fittipaldi (Lotus)
1973	Peterson (Lotus)
1974	Peterson (Lotus)
1975	Regazzoni (Ferrari)
1976	Peterson (March)
1977	Andretti (Lotus)

Un pilota spiega come si guida

RICCARDO PATRESE



Domani correrò a Monza. Anche se ormai mi considero un professionista a tutti i livelli, non posso nascondere l'emozione, il turbamento. Certo, questo non dovrà influire sul mio comportamento in pista, ma debbo ammettere che mi sento un po' impaurito, come uno studente quando deve affrontare un esame. La gente, i tifosi, tutti quanti aspettano da me una bella gara, la conferma di quanto sono riuscito a far vedere sinora. Ed io ho un compito difficile. Devo concentrarmi sulla corsa, devo pensare a mettere bene a punto la mia Arrows, in maniera di poter ottenere il massimo dalla macchina. Il momento più delicato è alla partenza. Ho ancora negli occhi l'incidente di Zandvoort, l'incredibile collisione con Didier Pironi. Non per un timore fisico, per il pericolo che un episodio del genere comporta. Il rischio fa parte del mestiere. Ma mi dispiacerebbe essere escluso dal Gran Premio d'Italia, senza avere la possibilità di battermi con gli altri piloti.

Anche se non ho una grossa esperienza, come ad esempio può avere un Vittorio Brambilla, conosco abbastanza bene questo circuito. E' una pista che a mio avviso può esaltare le doti di un pilota: precisione di guida, coraggio, colpo d'occhio, temperamento, resistenza alla fatica. Monza mi permette distrazioni, non concede soste. Bisogna sempre guidare al limite, con molta determinazione. Ciò al via — come ho detto — è necessario fare la massima attenzione. Si parte a tutto gas e dopo poche centinaia di metri si arriva alla prima variante. Mi influire in seconda marcia. Il calcolo della distanza deve essere precisissimo. Basta una frazione di secondo, un ostacolo imprevisto, una macchina in mezzo alla pista e si finisce nella sabbia.

E poi giù con l'acceleratore. Si esce dalla schicane in terza e si sale a ritmo serrato alla quinta e alla sesta (per le macchine con cambio a 6 rapporti), percorrendo il curvone a tutta velocità. E' un momento molto delicato, la vettura vibra, verrebbe voglia di alzare il piede ma bisogna tenerlo incollato a fondo. Quindi di nuovo si scala rapidamente per l'ultra variante che immette nelle curve di Lesmo. E' il punto che considero più pericoloso in quanto non ci sono vie di fuga. Superata la piega a destra sono nuovamente a tutta velocità, circa 270 chilometri orari, sullo stesso passaggio. Entro nella variante Ascari, con gli alberi che mi «frecciano» di fianco, un po' più rapido che nelle altre schicanes.

Qui ha inizio il tratto più impegnativo. Un lungo rettilineo, ancora da 250 orari, mi porta alla famosa «parabolica», una curva da affrontare in terza piena, per uscire a quasi 220 sul rettilineo dei box. Come ho detto l'impegno è difficile perché la velocità è sempre sostenuta. Sono pochi i punti dove si può tentare il sorpasso. La prossimità delle vasche, specialmente prima e all'entrata della «parabolica», se si riesce ad arrivare con una «scia» più corta di chi ti precede. Così per 52 giri pensare ad altro

Aerodinamica, carta vincente

GIANNI ROGLIATTI

Ormai lo sanno tutti, anche i non addetti ai lavori, che la Lotus è la macchina che va più forte grazie alla migliore concezione aerodinamica. Ed è così che l'evoluzione delle auto da corsa è passata prima attraverso il miglioramento dei motori, poi dei telai, quindi delle gomme, ed infine dell'aerodinamica.

Per moltissimi anni si pensava che per le monoposto ci fosse ben poco da fare, nel campo dell'aerodinamica, dato che le ruote scoperte e le esigenze di ordine pratico non lasciavano molto spazio ai perfezionamenti in questo campo. Da una decina di anni in qua si è dato l'avvio ad una ricerca parallela, diretta non tanto a diminuire la resistenza all'avanzamento e quindi ad aumentare la velocità in rettilineo (cosa che tuttavia si cerca sempre di ottenere) bensì ad aumentare la deportanza, ossia la spinta verso il basso, in modo da aumentare l'aderenza e poter così affrontare più velocemente le curve.

Ora che lo sanno tutti, si può anche dire che il voler cercare la maggiore velocità in curva è ovvio, dal momento che i circuiti sono costituiti da una serie di curve, ne hanno in genere un solo rettilineo, neppure molto lungo.

I tecnici della Ferrari furono i primi ad applicare gli alettoni sulla monoposto, seguiti dagli altri; poi si pensò di sfruttare ad ala anche le fiancate delle macchine, come nella prima March. Infine è arrivata la Lotus 79 con il suo «effetto suolo» o sistema Venturi. A prima vista anche la Lotus modello 79 sfrutta il principio dell'ala rovesciata, per ottenere una spinta verso il basso; grazie a questa spinta le gomme si «attaccano» di più al suolo e la macchina viaggia nelle curve come seguendo delle rotaie.

Il particolare della Lotus

In realtà il principio applicato sulla Lotus è un po' diverso e si basa sul fatto che tutta la parte inferiore della macchina è costruita con un tubo di Venturi, a sezione variabile, il cui punto più stretto verso il centro della macchina, per allargarsi verso la parte posteriore. In pratica succede che l'aria si infila davanti, passa sotto alla parte più bassa aumentando di velocità, ed esce posteriormente provocando una forte depressione, cioè la spinta verso il basso.

Per ottenere il massimo effetto ci sono poi le famose «minigonne», cioè le paratie mobili laterali che toccano terra e mantengono l'aria incanalata sotto alla vettura. E' evidente che se l'aria potesse sfuggire lateralmente, si avrebbe una sensibile riduzione dell'effetto, ma una parte resterebbe comunque perché la forma interna dei condotti è pur sempre ad ala rovesciata.

Ciò che ha sorpreso tutti gli avversari, anche quelli che in qualche modo erano al corrente degli esperimenti della Lotus, è stato il fatto che questa soluzione non solo crea una grandissima aderenza in curva, ma non rallenta la macchina sui rettifili, cosa che invece succede se si usano i soliti alettoni. Ciò significa che gli specialisti che hanno messo a punto il disegno aerodinamico della Lotus modello 79 sono riusciti ad ottimizzare il risultato.

FERRARI-AGIP
tecnologia vincente

FERRARI-AGIP
una collaborazione che si esprime a livello mondiale

Agip

La nazionale di Pechino ■ da ieri ■ Milano

La Cina studia calcio

Milano, Benvenuto ■ Mazzola all'ala sinistra Yung Chih Hang

Domani sera affronterà l'Inter a San Siro - Per Mazzola "i cinesi sono tecnicamente quasi ■ nostro livello„

MILANO — Potevano arrivare in silenzio i calciatori cinesi su un reattore svizzero? No, ritualmente hanno spaccato il minuto. Erano attesi alle 13,25 a Linate e puntualmente sono scesi dal DC9, molti in giacca e cravatta, alti con la tradizionale divisa sfoderando gli immancabili sorrisi.

Yung Chic Hang, il giocatore più famoso della Nazionale (un'ala alla Garrincha, secondo Sandro Mazzola), è apparso impacciatissimo quando gli hanno chiesto l'autografo. Non gli era mai capitato, per cui l'interprete ha dovuto spiegargli che volevano la sua firma su un taccuino, allora si è rivolto timidamente al capo delegazione chiedendogli il permesso. Ottenutolo ha vergato, impacciatissimo, il suo nome.

Il tutto tra i baci e gli abbracci di Mazzola e Bellarmi con i dirigenti ■ Una ■ inconsueta per chi è abituato a vedere serie e serissime di squadre calcistiche regolati da una quasi indifferenza o al massimo da un pizzico di curiosità per la presenza di un campione.

E' indubbio ■ il colloquio iniziato dall'Inter con la sua tournée in Cina ha lasciato il segno al ■ che non a caso è stata scelta l'Italia per l'esordio europeo della Nazionale orientale. Un primo passo, ■■■■, per il proseguo ■ contatto a livello internazionale che prevede nel ■ di pochi mesi l'accettazione ■■ Cina nella Fifa e dunque anche l'accesso alla fase eliminatoria dei mondiali ■ calcio.

Poco prima dell'arrivo dell'■■■, Mazzola aveva speso nuove parole ■ elogio ■■ cinesi contro i quali aveva disputato un lungo a Pechino. «Tecnicamente — ha commentato — ■■■ quasi ■ nostro livello, come tipo di gioco hanno assimilato il palleggio ed il movimento dei sudamericani. Non sono forti come i brasiliani ma, quanto a difendono molto bene, quando li abbiamo incontrati l'Inter non era al meglio ■■■ condizione ma è indubbio che anche in piena forma troveremo difficoltà dei ■■■■■».

Oltretutto, la Nazionale ■■■■ per presentarsi ben rodata all'appuntamento ■ domani sera a ■■ Siro, ha partecipato ad un torneo svoltosi a Pechino dal 24 agosto al 4 settembre, presenti anche la nazionale militare jugoslava, quella olimpica olandese e ■ rappresentativa del Congo. Questi ed altri particolari sono stati forniti dall'allenatore Chang Hang Ren cordialissimo pronto alla risposta anche se ha evitato accuratamente — ma c'è bisogno ■ dirlo? — di ■■■■■. Anche quando ■ ■ ■■■■ chiesto se i cinesi si sono divertiti di più vedendo a Pechino i Cosmos di Pelé o l'Inter di Mazzola. ■■ rispetto «Sono due squadre diverse».

Dopo il rituale scambio ■ saluti da parte ■■ vicepresidente dell'Inter, Carnidoni, e■■■ consigliere Peruzzi con i rappresentanti cinesi e le prime battute di stupore da parte degli operai addetti ai bagagli («Come sono alti questi cinesi» hanno esclamato alcuni ed in effetti sono tutti ragazzoni) Chiang Hang Ren ha risposto alle domande dei giornalisti tramite l'interprete e la collaboratrice di Giancarlo Bellarmi, incapace ■ restare fermo persino ■■■ gente controllata come quella orientale. La sua collaboratrice distinta e stata così bene accetta, che ad un certo punto l'interprete ha esclamato «E' un autentico amalgama».

Cosa avete imparato, calcisticamente, mettendo grazie alla visita dell'Inter?

«Purtroppo — ha risposto Chang Hang Ren — ■■■■■ siamo spiaciuti poche perite, ed ogni modo abbiamo notato una tecnica davvero ottima. Anche i nostri specialisti sono rimasti entusiasti del gioco dei nerazzurri».

Che cosa vi proponete con ■■■ sie partiti in Italia e in Europa?

«Approfondire il concetto calcistico esistente ■■■ altri Paesi e in cassetto a un proverbio popolare cinese: portare l'esperienza a casa».

Prima dell'Italia in Cina, ■■■■ stati soltanto i Cosmos ■■ i West Bromwich ma ■■ l'esordio in Europa, come lo è stato, è stata scelta l'Italia. Dopo i marchi di San Siro, la Nazionale cinese giocherà a Mantova e a Bologna poi effettuerà una tournée in Europa. Quindi ritornerà a Milano e si fermerà per un intero mese ad Appiano Gentile, ospite dell'Inter, per «studiare» i metodi di allenamento delle squadre italiane ieri sera si è svolto il primo incontro ufficiale tra le delegazioni ■■■■ e questa italiana in un ristorante del centro di Milano, una serata all'insegna dell'estrema cordialità e■■ la simpatia.

Giorgio Gandolfi

"La Juve ■ ancora in rodaggio ma migliorerà„

Trapattoni va in Scozia per osservare i Rangers

■■■■ difende il centrocampo

TORINO — Messe le basi ■■■ non senza fatica, per la qualificazione alla fase finale della Coppa Italia la Juventus pensa ai Rangers. La partita col Monza a S. Siro era l'ultimo test in vista del primo difficile impegno di Coppa dei Campioni. Nelle intenzioni di ■■■ padroni di casa doveva servire proprio per verificare il livello di rendimento raggiunto dalla squadra.

Non è stata una bella Juventus quella di giovedì sera, ma nessuno sembra preoccuparsene troppo, anche perché le note positive non sono mancate. Virdis si è confermato non solo goleador ma validissimo uomo di manovra. Bettega è «ritornato» ancora. Furino ha lottato con la generosità di sempre. Benetti, che ha limitato la sua presenza al primo tempo in campo a causa di una brutta botta al ginocchio, sinistro che ancora ieri lo faceva soffrire, sdrammatizza le incertezze di S. Siro. «L'importante — dice — era difendere i due punti. Due anni fa, al mio arrivo, trovammo nelle stesse condizioni: tutti ci criticavano: eppure quella ■ l'annata record in campionato ■■ la Coppa Uefa. Non sempre si può dare spettacolo. Mercoledì, quando la posta in gallo sarà ■■■■■ alta vedremo la vera Juventus».

Benetti attribuisce al fatto che contro il Monza bastava andare in pareggio questa specie di rilassamento che ha impigrionato la Juventus nei primi 30 minuti dell'incontro «Un fatto sporadico — precisa — non sempre in partita tutto riesce come si vorrebbe anche in ■■■■■ del ■■ che il Monza ha giocato ■■ palla bruciacchiata».

Il centrocampo è ■■ po sotto ■■■■ Benetti difende se ■■ compagni di reparto «Portavamo troppo la palla a vera — spiega — ma a volte ci si sabita a giocare come l'avversario consente. Il ■■■■ era difficile da aggirare, dovevamo cercare di allargare il gioco per linee di passaggi al fine di trovare sbocchi utili».

Contro gli scozzesi Benetti garantisce che la musica sarà diversa «La squadra — dice — è sicura delle proprie possibilità. Loro giocheranno secondo caratteristiche che tutti ben conosciamo. Noi dobbiamo segnare e cercare di segnare il più possibile. Bettega e Virdis mi sembra stiano raggiungendo la condizione ideale. Sarebbe necessario due gol per giocare tranquilli la partita di ritorno».

Gli scozzesi arriveranno a Torino lunedì alle 20,25 con un volo di linea proveniente da Londra. Martedì e mercoledì mattina alle 10,30 si allenteranno al Campo Combi.

La vendita ■■ biglietti per la partita ■ mercoledì è avviatissima ■■ sono stati venduti per 120 milioni di lire.

f. v.

■ Amichevoli di calcio odierne: Genoa - Catanzaro (ore 20,45) a Sestri; Torres - Cagliari (21); Damiani, Ancontana - Riccione (16); Cherri, Mantova - Torino (17); Armienti, Pergocrema - Monza (20,45); Filippi

Il leggendario portiere spagnolo si è spento ■ Barcellona per ■■■ trombosi cerebrale

E' morto ■ 77 anni Ricardo Zamora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARCELLONA — E' morto nell'infermeria di una clinica di Barcellona, dopo una lunga agonia, Ricardo Zamora, il più grande portiere spagnolo di tutti i tempi, uno dei più famosi del mondo. Era nato a Barcellona il 21 gennaio 1901, aveva perciò settantasette anni. Era stato ricoverato circa due settimane fa per insufficienza epatica e successivamente era stato colpito da trombosi cerebrale. Nel 59 aveva subito un'operazione ad un rene, nel 76 era stato operato alla prostata, in entrambe le occasioni se l'era cavata grazie alla sua fibra eccezionale. Questa volta, subito dopo il ricovero era entrato in coma ed i medici non nutrivano alcuna speranza di salvarlo.

La ■■■ ■■■■ del leggendario calciatore è stata preparata allo stadio Santa del Real Deportivo ■■ Espanol (l'impianto dove stasera alle 21 si incontreranno per il campionato la squadra ■ casa e ■ Sporting Gijon, prossima avversaria ■■ Torino in Coppa Uefa) ed i funerali si svolgeranno ■■ 15.

Zamora lascia il figlio Ricardo junior jr, la seconda moglie Pilar Goldeano con la quale era sposato dal '69.

La notizia del decesso ■■ ■■■■ stata diffusa stamane in tutta la Spagna. Nelle prime ore seguite all'annuncio, la clinica è stata subissata di telefonate e telegrammi di cordoglio.

a. g.

BALONCIERI

Sono stato il primo italiano a segnargli un gol: ricordo ■■■■ sguardo

Conobbi Zamora ad Anversa. Avevo 19 anni e la sua fama cominciava a varcare i confini di Spagna dove era già affermato per le sue straordinarie qualità di portiere. L'Olimpiade belga mise di fronte per la prima volta, nella loro storia, le Nazionali italiana e spagnola. Avevo 23 anni ed ero alla mia quarta partita in maglia azzurra. Gli spagnoli andarono in vantaggio con Moreno e raddoppiarono con Monche. Vanamente tentammo la rimonta. A dieci minuti dalla fine mi trovai a tu per tu ■■ Zamora. Su uno splendente uscì dal palo per intercettare il pallone e, con il ginocchio, mi colpì al petto, facendomi cadere. L'arbitro, il belga Putz, lo stanne una grave scorrettezza ed espulse Zamora. Anche in dieci, la Spagna conduisse in porto la vittoria. Negli spogliatoi non ebbi l'impressione di rivedere Zamora.

Ci rincontrammo quattro anni dopo, in marzo, a Milano. L'amichevole terminò a reti inviolate. ■■ mesi più tardi, all'Olimpiade di Parigi, fummo nuovamente avversari. Segnare ■■ gol a Zamora era impresa difficilissima. Ci riuscì, ■■ un tiro diagonale, ma la deviazione del terzino-capitano Vallona, a portare ■■■, mi tolse la paternità del punto perché ■■■ autorete. Per avere ■ ■■■■ ne di realizzare un gol tutto mio a Zamora, dovetti aspettare tre anni. Accadde a Bologna nel maggio 1927, in occasione dell'inaugurazione del nuovo stadio che allora si chiamava Littoriale.

L'azione della storica gol fu molto bella e la ricordo ■■ minimi dettagli. Servì Libonati sulla destra, in profondità Libonati ■■■ ■ al centro, a cinque metri dalla porta. Io arrivai dal destro e, con la coda dell'occhio, vidi l'ombra di Zamora accennare a tuffarsi sulla sua destra; io tirai dalla parte opposta. ■ terra mi lanciò un'occhiata di fuoco — aveva uno sguardo magnetico — come se volesse ipnotizzarmi mentre io, felice, esultavo. Ero il primo italiano ad avere battuto Raddoppiammo con Autogol di Praats e rincontrammo 2-0. Ci affrontammo nuovamente. ■■ la settima ■■■, a Bologna ■■ 1930, in quella che fu l'ultima mia apparizione in Nazionale, la 47ª. Zamora ■■■ due reti, nessuna firmata da me: mala Spagna vinse. Soltanto ai «mondiali» del 1934, quando Vittorio Pozzo mi diede l'incarico di pe■■■■, ebbi modo di parlare con Zamora. Si era seriamente infortunato nel primo ■■■tro con l'Italia e lo andai a trovare nell'albergo di Firenze anche per sincerarmi se ■■■ recuperabile per il ■■■■ «rendez-vous» con gli ■■■■■■■■. Fu in quella occasione che, parlando ■ un po' ■ tutto, rievocammo l'episodio di Anversa. ■ ■■■■■■■■■■ reciprocamente, rispecchiandoci. Non portava rancore e ■■ stimava al punto da dichiarare ai giornali che ero stato l'avversario da lui più temuto.

Dotato di un bel fisico, non molto lesto e grandi, rendeva facilè il difficile. Era agilissimo, con scatti felini anche ■■ forma. voleva quasi da palo a palo. Riuscì persino a bloccare ■■ ■■■■, ■■■ il corpo ■■■■■■■■ parallelo ■■ linea di porta, a cinque centimetri di terra. Con le debite proporzioni Paolo Conti, attuale riserva di Zoff in Nazionale, ricorda nel fisico e nei movimenti Zamora.

Guelfo Baloncieri

Storia ■ leggenda di un famoso personaggio del calcio d'anteguerra

Nessuno era bravo come lui

Se n'è andato lentamente e senza ■■■■■ portandosi ■■ per sempre un pezzo di leggenda, il calcio eroico che scompare con ■■■ mili. Chi ■ provato, oggi, a abituato a costumi ■ suoi ■■■ sportivi sugli schermi ■■■ televisione, la ricorda con rispetto e ammirazione ma senza forse quel senso di emulazione che solo dice gli anni fa, in un ragazzo che amava giocare tra i pali, richiamava il suo nome. E' bravo come Zamora ■ diceva di un portiere quando ■ voleva elogiarlo ■ nello ■■■■ tempo non si sapevano trovare parole adatte all'elogio. E' bravo come Zamora, è dentro ■ frase ci stava un riconoscimento di grandezza, ringraziamento e tenerezza, il calcio come vita e leggenda.

Ricardo Zamora è stato il più grande dei portieri e i suoi trofei cinquanta e più anni fa, cantarono il mito e lasciò il ■■■ nome famoso. Composero ■■■ canzoni che avevano i toni tristi e ingenui della ballata, che raccontavano le gesta dell'eroe con tenera e semplice partecipazione popolare. «Per lui ne cosa Zamora» (■ finalmente si sposa Zamora») era il titolo di una di queste canzoni, un inno al matrimonio del campione, mentre gli «aficionados» spagnoli fra le due guerre facevano a gara nel raccogliere e raccontare pa■■■ e aneddoti di ■■■ che era già mito.

Ora la leggenda che nel 1915, quando Zamora aveva appena compiuto i quattordici anni, l'intera squadra del Real Club Deportivo Español andò a festeggiare la vittoria nel campionato regionale in un locale notturno: il giovanissimo portiere bevve e ballò fino all'alba, rincasando poi a piedi nudi per non svegliare il padre addormentato e contrario alla sua carriera di calciatore. Ma l'accorgimento non funzionò e un sonoro cotone alla■■■■ sui balconi di casa accompagnò per sempre il ricordo del primo successo sportivo di Ricardo Zamora.

Il padre del campione era un uomo severo e di principi austeri. Era medico della «Plaza de Toros» di Barcellona e senza incertezze voleva che il figlio primeggiasse. Ricardo appunto, seguisse la stessa strada. La fama crescente, la gloria che accompagnò fin dall'inizio la carriera sportiva di Ricardo non gli fecero mutare idea e solo l'amicizia ■■ Juan Gamper, ■ svizzero che fondò il ■■■■■ servì in parte a addolcire l'atteggiamento di ■■■ Zamora nei confronti del figlio e del calcio.

■ così, senza più intoppi, prese vita la leggenda del portiere più grande. Ricardo Zamora «el Ricardo nacional». ■■ nato a Barcellona il 21 gennaio 1901 e all'età di tredici ■■■, contro i voleri della famiglia, era entrato a far parte del Club Universitario, una formazione di studenti che impiegò il giovane Ricardo in molti ruoli prima di affidarli la maglia ■■■ una, quella della gloria. Possedeva colpo di reni, prontezza di riflessi, senso della posizione, ■■■■■■ di ordinate il gioco. Qualcuno ■■■ suoi ex compagni di squadra ■■ seguito, ■ lamento ■■■■■■■■ della forzata verbale con cui il portiere apostrofava i difensori in certi momenti di sbandamento, e confessò di aver chiesto il trasferimento ad altra società per evitare i rimproveri troppo crudi del campione.

Un anno dopo, 1915, Ricardo Zamora passò all'Español, la società sorta in Catalogna come contraltare del Barcellona, e nelle quattro stagioni ■■■ seguirono nacque e crebbe ■ leggenda del portiere imbattibile. Ricardo Zamora cambiò maglia nel 1919, e per tre ■■■ gioco con gli antichi rivali del Barcellona prima di ritornare alla vecchia squadra dietro pagamento di ■■■ cifra per quei tempi favolosa, 25 mila pesetas.

Ma la fama di Ricardo Zamora, malgrado le cadute dei titoli, non aveva ancora superato i confini spagnoli. Fu solo nel 1920, Olimpiadi di Anversa, che il mito invase l'Europa e il mondo. Il 26 agosto di quell'anno ■ nazionale spagnola giocò il suo primo incontro internazionale vincendo per 1-0 contro la Danimarca e fino al 22 aprile del ■■■ i vari tecnici succedutisi alla guida ■■■ squadra non ebbero problemi per il ruolo del portiere. Zamora disputò le prime 20 partite della nazionale di Spagna, 12 le concluse senza incassare gol.

Torneo in nazionale per Spagna-Portogallo (6-0 il 19 marzo 1923 a Siviglia) Ricardo Zamora difese la rete della sua nazionale in 18 delle 20 partite successive malgrado in Spagna non mancassero all'epoca portieri di fama come Jauregui, Blasco, Noguez. Eravamo ■■■ formatore spagnola rasgiono al ■■ gennaio 1935 (2-0 contro l'Italia a Madrid) e al 22 ■■■■ ■■■ (sconfitta per 1-2 davanti alla Germania a Barcellona).

Ricardo Zamora, nella sua splendida carriera durata altri vent'anni, vinse per cinque volte il campionato di Spagna ■■■ vallo col Barcellona (1920, ■■■, 1929) e due col Real Madrid (1934, ■■■ la ■■■■ che nel 1930) aveva pagato ben conformità pesanti per «rubare» il portiere ai rivali catalani. Vestì in 45 occasioni ■ maglia ■■■■■ nazionale ■ Spagna, un primato che durò fino ■ 1935.

Allo scoppio della guerra civile Ricardo Zamora abbandonò l'attività agonistica ■ intraprese quella di allenatore, all'Atletico di Madrid (due campionati vinti) ■ poi al Celta e al Malaga. Venne nominato commissario tecnico della Spagna nel 1952 e guidò la nazionale per due sole partite (6-0 sull'Irlanda il 1° giugno 1952 e 0-0 contro la Turchia una settimana dopo) prima di accettare un incarico in Sud America. ■ club venezuelano del La Salle Torrado in Spagna ■■■ 1957, assunse la carica di segretario tecnico del Real Club Deportivo Español, la società che l'aveva lanciato e di cui, da molti anni a questa parte, era addetto alle relazioni pubbliche.

I suoi antichi titolisti descrivono come «■ uomo leale e generoso, ■■■ nei pericoli, chiuso nel suo dolore. Il figlio Ricardo junior, che negli Anni 50 aveva tentato di seguire le orme del padre militando ■■■■ portiere nell'Atletico di Madrid e nel Valencia, fu in pratica ■■■■ ■■■ genitore e chiudere anzitempo ■ sua modesta carriera sempre in bilico tra calcio e cinema, schiavo di un grande nome. Ricardo Zamora jr. non ebbe il coraggio di insistere nei suoi propositi. Il vecchio Ricardo soffrirà agli interventi impacciati del figlio, soffrirà i ■■■■ titoli del «Ricardo nacional» al ricordo delle grandezze del padre: Ricardo ■■■ morì era un nome da consegnare senza macchie alla leggenda.

Carlo Coscia

La gara del Napoli trasmessa in tv

MILANO — Dinamo Tbilisi - Napoli verrà trasmessa mercoledì prossimo in diretta dalla tv, con inizio alle ore 15. La Lega Calcio ha concesso il beneplacito dopo che le società interessate (Inter, Juventus, Torino, Milan e Lanerossi) si sono trovate d'accordo. In un primo tempo, come si ricorderà, dalla sede della Lega era partito un secco no in quanto alcuni club si sono

Ricordo di Parola

Carlo Parola rievoca un gustoso aneddoto su Ricardo Zamora padre e figlio. Accadde a Madrid nel marzo 1949 in occasione di una partita amichevole fra Spagna e Italia. Parola, che in quell'occasione aveva partecipato alla trasferta come riserva, ebbe modo di incontrare il leggendario portiere degli «Anni 30» in visita agli azzurri. Zamora conosceva ■ fama Parola che l'anno prima si era messo in luce, malgrado ■ sconfitte per 6-1, nel «Resto d'Europa» contro la Gran Bretagna a Glasgow e gli chiese il favore di giudicare il figlio che giocava nell'Atletico Madrid come portiere.

«Lo accontentai — ricorda Parola —. Ricardo junior somigliava fisicamente al padre e tra i pali era scattante. In quella partita non commise errori e mi piacque. Il pubblico, però, lo bacchettò ripetutamente facendo paragoni, inevitabili, con il padre.

«Il giorno dopo rividi Zamora senior.

«"Com'è andata?", mi domandò. "Bene, ma la gente gli renderà la vita ■■■■■", risposi.

«Zamora sorrise, era troppo intelligente per non capire che suo figlio non sarebbe andato lontano. Se Ricardo (junior non si lasse chiamato Zamora avrebbe sicuramente fatto una carriera più brillante; i mezzi fisici e tecnici li aveva».

Il calcio scozzese ■■■■ un rilancio internazionale dopo il k. o. in Argentina

Celtic-Rangers, derby caldo a Glasgow

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GLASGOW — Giovanni Trapattoni giungerà a Glasgow in mattinata, poco dopo le undici con un volo proveniente da Londra. Un rapido spuntino e poi la partita, il taccuino degli appunti a portata di mano, ■■ occhi ben puntati al campo sopra gli ■■■■■ ■ Coppa.

Non è la prima volta che l'allenatore della Juventus vola in Scozia per «spiare» i Rangers di John Greig. Una ventina di giorni fa, il 16 agosto per l'esordio, Trapattoni aveva modo di vedere all'opera gli ■■■■■ ad Edimburgo contro i Hibernian ■■ fu una grande partita. Finì zero a ■■■ e i «Lights Blues» non impressionarono troppo.

Trapattoni comunque non si sbilancia troppo nei suoi giudizi. Pro e■ appunti, tracciò linee e punti sul suo taccuino, cominciò ad abbozzare ■■■■■■■ a matite, ma ufficialmente fece gli avversari e mise ■ guardia dai facili entusiasmi. E' chiaro, però, e questo l'allenatore non può negarlo, che una Juventus in discrete condizioni di forma non dovrebbe avere eccessivi problemi per superare il turno.

Quelli furono i risultati del primo viaggio in terra ■ Scozia. Ma Trapattoni, prima ■ dare giudizi più approfonditi, ■■■■■ ogni discussione a domani «Devo vedere i Rangers ■■■■ partita a Glasgow». ■■■■ l'allenatore bianconero vedi giocare la squadra di John Greig su sarebbe trasformata davanti al tifo amico. L'occasione è venuta e ■ potrebbe essere migliore. Oggi, ore 13, è infatti in programma qui a Glasgow un incontro di grandissimo ■■■■■■■, un derby col Celtic che promette emozioni a scrobile.

I Rangers non possono mentire e Trapattoni avrà un'idea esatta, dalle condizioni ■ cui si svolgerà la partita, di ■■■ gli ■■■■■■■■ si presenteranno ■■■■■■■■ in Coppa Campioni davanti alla Juventus ■■ viaggio dunque utilissimo quello ■■ allenatore bianconero. I nomi scritti sul taccuino, i giudizi abbozzati ad Edimburgo, ■■■■ sottoporsi a verifica ■■ e certo ■■■ quando i Rangers scenderanno in campo al Comunale ■■ Torino, mercoledì prossimo, non avranno più segreti.

La gara di Glasgow, si è già detto, è di interesse contingente, dovrebbe costituire da solo lasciapassare di Scozia si misurerà in confronto diretto e un derby in Scozia è occasione da non perdere. Ci sono minuti, mesi di rivalità, il prestigio, il nome. ■ classifica. L'isolazione (di impronta cattolica il Celtic, protestante i Rangers) ha fatto il resto. Tutto serve ad infiammare cuori e passioni.

Il calcio scozzese, con tutti i suoi limiti e tutte le sue grandezze, ■■■■ pagare un debito davanti al mondo, cancellare le delusioni dell'Argentina e presentarsi agli impegni internazionali con volto nuovo e minore presunzione. Deve cancellare anche l'amara ■■ un caso ■ doping l'unico registratosi all'ultimo mondiale.

I Rangers, bene o male, rappresentano in questo momento il calcio scozzese la partita contro la Juventus, e ancor più questo derby col Celtic, ■■■■ dunque momento importante di verifica l'incontro di Coppa Campioni dove dire se l'eliminazione argentina della Scozia ora realtà od episodio.

c. co.

Più sereno l'ambiente granata

Ingaggi del Torino verso la soluzione

TORINO — Un'ora e venti ■■■ ■ colloquio nel chiuso ■■■ spogliatoi tra il general manager del Torino Bonetto, l'allenatore Radice e la squadra al completo. I granata hanno cercato la serenità psicologica indispensabile per evitare i pericoli di una crisi. La partita col Palermo ha lasciato il segno. Radice ha fatto il punto tecnico della ■■■■■ richiamando i giocatori alle ■■■ responsabilità. Da parte sua Bonetto ha portato l'incoraggiamento della società, assicurando probabilmente al tempo stesso ■■■ rapida soluzione della questione «ingaggi».

Insomma si è voluto ricreare un clima disteso in vista della trasferta di Gijon, partita che, per le forzate assenze di Zaccarelli e Sala ■ presenta già difficile. Oggi a Mantova (ore 17) Radice verificherà per l'ultima volta la condizione generale. Il provino sarà valido ■■■ in ■■■■ in quanto il trainer granata ■■■ potrà schierare la probabile formazione di Coppa per l'improvvi■■■ forfait di Pecci. Il centrocampista ha accusato malanni alla schiena e non si è allenato. Ha lavorato a parte anche Graziani che accusava un dolore al piede.

Con queste premesse Radice a Mantova manderà in campo Terraneo; Santin, Danova, Salvadori, Mozzini, Onofri, Patrizio Sala, Greco, Graziani, Vullo e Pulici. Nel corso della partita potrebbe poi trovare posto il giovane Camoiese. Il Torino a Gijon giocherà con Pecci al posto di Greco.

Totocalcio n. 3

Bologna-Lazio	1 x
Cesena-Verona	1
Foggia-Lecce	1 x 2
L.R. Vicenza-Bari	1
Monza-Juventus	n.v
Napoli-Atalanta	1
Nocerina-Fiorentina	x 2
Palermo-Brescia	1
Perugia-Sambenedi	1
Pescara-Udinese	1 x 2
Roma-Varese	1 x
Sampdoria-Rimini	1 x
Spal-Milan	2 x

Totip n. 36

Prima corsa	x
Roma (trotto)	x
Seconda corsa	1
Roma (trotto)	1 x
Terza corsa	x 2 1
Napoli (trotto)	2 x x
Quarta corsa	2
Bologna (trotto)	x
Quinta corsa	1 x
Montecatini (trotto)	1 1
Sesta corsa	2 x
Milano (galoppo)	2 2

Il portiere rimane a Bologna, il d.s. lascia il club

Memo non c'è, Puricelli fugge Il Foggia è già entrato in crisi

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOGGIA — A poche settimane dall'inizio della serie B, il Foggia si trova senza un portiere di provata esperienza, senza il direttore sportivo (Puricelli è tornato a Roma) e con il ■■■■ della società in crisi. Un momento nero per una squadra che si stava apprestando dopo lo «choc» della retrocessione.

Il Foggia ■■■■ una campagna di ringiovanimento portando molti milioni nelle casse sociali (in grave deficit) e ringiovanendo giovani elementi che dovevano sostituire adeguatamente i vari Nicoli, Del Nizzi, Sali, Boldon e Ionio. Puricelli, ■■■ voleva più soffrire in panchina, aveva fatto assumere come allenatore Cinesinho, i due, anni da tempo insieme avrebbero dovuto riportare il club in A.

Tutto sembrava andare per il meglio quando è scoppiato il caso Memo-Mancini. I due sono scambiati alla pari tra Foggia e Bologna con una valutazione di 200 milioni. Memo accetta il trasferimento torna a giocare in serie A con una squadra dal passato glorioso. Mancini invece, non vuole tornare in Puglia (vi è già stato per qualche tempo con il Bari) e preferisce rimanere a Bologna. E' qui la prima contrarietà. «Un dirigente del Bologna — dicono a Foggia — ci aveva assicurato che Mancini sarebbe venuto a Foggia volentieri». E' un ■■ e molla con due portieri di valore ma per ora il Foggia è costretto a schierare Benevelli l'anno scorso «vice» Memo.

Se Mancini non vuol venire in Puglia (rimane in prestito per un anno con una «buonuscita» ■ 35 milioni, più il cartellino del Foggia) ■■■■■■■ Memo intende tornare fra i rossoneri e rilascia qualche intervista che forse viene interpre■■■ male l'«Uscire il calcio ma trascino il Foggia in tribunale» e che gli provoca il deferimento in Lega da parte della società pugliese ten. interpellato telefonicamente a Padova dove si trova ■■■■■■ per conto suo, smentisce tutto. Precisa che vuole soltanto i soldi che il Foggia gli deve per stipendi passati (■ tutto circa 30 milioni) la società precisa che si tratta di 20 milioni e 550 mila lire.

«Me deve venire a Foggia — dice Pasquale Izzi presidente pro tempore in sostituzione del dimissionario Antonio Pesce — l'assegno è già pronto. Memo non si è presentato né a Pavullo sede del ritiro precampionato, né a Milano, tecnicamente ■■■■■ abbiamo giocato in Coppa Italia. In fondo è ancora un giocatore del Foggia». ■■ vece Memo torna a sentirsi già alle dipendenze del Bologna. Per dieci giorni è stato in ritiro con la squadra di ■■■■■■■■■ ad Abbazia di San Salvatore.

«Lo hanno illuso — dicono a Foggia — e poi l'hanno mandato via. Adesso, visto che Mancini non vuol venire, chiedono Memo in prestito per 30 milioni. E noi che ne facciamo di tale somma? Per avere un portiere di una certa esperienza, ■■■■ Pellizzaro dobbiamo spendere 150?».

Ma i guai del Foggia ■■■ terminano qui. Ettore Puricelli, forse intuendo che una parte del pubblico non vedeva di buon occhio, ha preferito lasciare Foggia. Non ■■■ va un contratto come direttore sportivo ma solo un accordo verbale con la società. Ha lasciato tutte le responsabilità a Cinesinho, inviando tre telegrammi a Uzzi e Maselli vicepresidente ed a Pesce, ex-presidente «Ho preso questa drastica decisione — dice Puricelli — perché nel Foggia c'è molta incertezza. Qualcuno dichiara ■ dirigenti non mi ■■■■ più di buon grado. Non sono abituato a lavorare in questo contesto. Lascio Foggia da amico e me ne vado pulito».

E tornato a Roma deve morde, è sta cambiando ■■■. Qualcuno a Foggia pensa che il «vecchio» abbia già pronta un'altra squadra magari il Vicenza.

Salvatore Gentile

Autunno Elnagh. L'occasione giusta.

Scopri sulle foglie dorate dei Concessionari Elnagh l'occasione giusta per le tue prossime vacanze.

Fino al 31 ottobre dal tuo Concessionario Elnagh trovi:
● prezzi speciali e condizioni ■ acquisto interessanti per tutte le caravan, sempre Franco Concessionario
● ■■■ valutazione della tua vecchia caravan che ti lascerà senza parole.
E non mancare all'appuntamento d'au■■■■: con le grandi novità che troverai nella ■■■■ elegantissima caravan Dor■■■, la bella tra le belle
Vai oggi stesso dal ■■■ Concessionario Elnagh: l'indirizzo lo trovi sull'elenco telefonico, alla voce Elnagh.

elnagh
la caravan ★★★★

All'autodromo, sotto un sole estivo, continua in Formula 1 il dominio della Lotus

Monza, già festa per Andretti

"Tutti copiano la mia Lotus,,

Confidenze di Andretti - Villeneuve: "Chissà perché sono andato più forte,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *Mario Andretti ha cominciato nel modo migliore questo 49° Gran Premio d'Italia che potrebbe portarlo al titolo mondiale. Il miglior tempo nella prima giornata di prove e il nuovo record ufficioso del tracciato sono il primo bottino del pilota italo-americano che anche in questa occasione ha dimostrato di essere il più forte.*

«E' stato abbastanza facile — ha spiegato Andretti — ottenere il miglior tempo perché siamo riusciti subito a trovare un buon assetto per la vettura. La pista, rispetto ad alcune settimane fa quando aveva svolto dei "test", è cambiata molto. La gomma che resta sul fondo stradale la rende sempre più veloce e pertanto pensa che i tempi spenderanno ancora sensibilmente».

— *Nei «test» aveva provato con la Lotus '79. Ora ha utilizzato la 78. Quali sono le differenze sostanziali che ha potuto rilevare fra le due vetture?*

«E' una domanda cui preferisco non rispondere per non offrire ulteriori vantaggi ai miei avversari. Copiano ogni nostra mossa, e non è quindi il caso di insegnargli quello che non hanno ancora capito».

Per Ronnie Peterson la giornata non è stata particolarmente fortunata. Nella prima sessione ha rotto il motore e pertanto, per l'ultima ora di allenamenti, ha dovuto utilizzare la vecchia 78. «Il motore era piuttosto fiacco — ha detto lo svedese —, non posso fare paragoni con il modello 79. Comunque, i vantaggi maggiori penso che si possano sentire nella parte veloce».

Di nuovo anche il tempo d'inseguimento di Carlos Villeneuve che nella prima giornata ha fatto sensibilmente meglio del suo compagno Reutemann. Il giovane canadese non è riuscito però a ripetere il tempo che gli era valso durante i «test» dei giorni scorsi il record ufficioso della pista. «I motivi per cui sono andato meno veloce — ha spiegato Gilles — non li ho capiti nemmeno io e devo dire che mi piacerebbe individuarli. Le gomme erano le stesse e in più potevamo contare su un motore fresco».

Mario Iaquace Carlos Reutemann, che ha così commentato la sua prestazione odierna: «La vettura risponde in modo diverso rispetto alle prove precedenti, e pertanto sono sorti dei problemi di assetto».

Nelle posizioni alle spalle della classifica e tornato Jody Scheckter dopo il deludente Gran Premio d'Olanda. «La colpa di tutto quello che è successo a Zandvoort — ha dichiarato il pilota sudafricano — è delle gomme. Oggi, con dei pneumatici migliori, siamo ritornati ad occupare la nostra posizione tradizionale».

Jody Scheckter non finisce di stupire. Dopo l'ingaggio da parte della Ferrari è diventato loquace e sempre disposto al colloquio. Ieri inoltre ha stupito tutti quando ha voluto che le domande gli fossero rivolte in italiano. «Devo imparare la vostra lingua — ha spiegato Jody — perché fra pochi mesi avrò a che fare con i meccanici di Maranello. Per questo, ogni giorno, a Monaco prendo delle lezioni da un maestro».

Ercole Colombo

Presentato Monza 2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *L'attesa di notizie sicure al futuro dell'Autodromo di Monza continua. Ieri, il presidente dell'Automobile Club di Milano, senatore Camillo Ripamonti, ha presentato alla stampa il progetto di «Monza 2». Il nuovo circuito che potrebbe sostituire l'attuale autodromo, per ragioni ecologiche ed interrompere la sua attività.*

«Questo studio — ha precisato il senatore Ripamonti — vuol essere un contributo dell'A. C. Milano alla soluzione del problema in modo che in Lombardia si possa continuare quell'attività motoristica che ha risonanza in tutto il mondo». "Monza 2" non sarà solo un circuito, ma nascerà eventualmente come centro polisportivo e dovrebbe diventare una Vera e propria città dello sport [illegible] sito progetto, infatti, assieme alla pista, sono previste attrezzature e impianti di ogni genere».

«Il disegno del nuovo circuito è molto simile a quello attuale di Monza, e questo per poter continuare la grande tradizione che ha reso famosa questa pista. Il tracciato, di andamento pianeggiante, correbbe mediamente a 975 metri, con un doppio rettifilo davanti ai boxes. Sono previste undici curve a destra e cinque a sinistra, di vario raggio e impenza. La velocità media prevista sul giro sarà di 225 l'ora».

Circa l'ubicazione di questo nuovo impianto, [illegible] dovrebbe sorgere in una zona a Nord di Milano, il senatore Ripamonti ha spiegato che spetta alla Regione, secondo il piano territoriale regionale, stabilire dove potrà essere creato «Monza 2».

c.

L'italo-americano è stato il più veloce nel tempo-record [illegible] 1'37"780 ad oltre 213 l'ora - Peterson è secondo - La Ferrari (con Villeneuve) meglio della Brabham-Alfa - La Renault Turbo migliora grazie al nuovo motore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — L'autodromo nacque di scampanio: luce il Gran Premio d'Italia un'altr'anno e lì e altrove sono voci che circolano da tempo. Il vecchio circuito, però, resiste, rimane il «tempio» delle corse automobilistiche. E la gente accorre sempre più numerosa, sempre più competa. Non c'è spiegazione che sia abbastanza valida: il campionato è praticamente finito (le Lotus dominano sino alla nona Eppure, prima giornata di prove di questo appuntamento italiano per la Formula 1, pareva di essere nel giorno della gara. Tanta era la folla con le tribune stracolme ed il parco invaso dai tifosi lungo tutto il tracciato. Un caldo torrido, il ritorno improvviso dell'estate (ieri molti avevano consumato a fiumi

Anche a Monza si è ripetuto il rituale di tutte le giornate. Due ore e mezza di allenamenti ufficiali divisi in un turno di 90 minuti al mattino e 60 nel primo pomeriggio hanno dato il solito responso: due Lotus davanti a tutti, poi le sempre più competitive Renault Turbo di Jabouille che ha ripetuto il risultato di Zeltweg e quindi la Ferrari di Gilles Villeneuve.

Andretti, in forma smagliante, è stato il più veloce. Sin dalla mattinata l'italo-americano ha fatto capire che non desidera esser «disturbato», perché domenica vuole partire in «pole position» e vincere per chiudere il discorso sul titolo mondiale. Mario ha fatto subito segnare 1'37"780 sul giro, tempo che costituisce il nuovo primato ufficioso della pista migliore di due decimi di secondo di quello che aveva allestito Villeneuve la scorsa settimana nelle prove «libere» della Ferrari. Dietro al pilota di origine triestina, il compagno di squadra Peterson sempre grintoso, ma stavolta costretto a inoltrarsi nella prima metà di allenamento la rottura del motore della sua macchina da gara. Peterson ha dovuto proseguire con il «muletto», una vecchia Lotus 78, e non è riuscito ad avvicinare Andretti.

Ottima impressione ha destato la Renault Turbo di Jabouille (terzo) della Casa francese hanno sperimentato un motore dotato di nuovi pistoni e di «camicie» diverso ed il turbo non ha più fatto i capricci. Sempre che la vettura del pilota transalpino abbia compiuto 135 giri (tra le prove libere e quelle ufficiali) con lo stesso «set» di gomme Michelin segno che è stato trovato il perfetto equilibrio tra la macchina ed i pneumatici.

Le cose sembrano andare piuttosto bene pure alla Ferrari, anche se Villeneuve non è riuscito a ripetere i tempi del giorni scorsi, rimanendo a 1'38"513. «*La pista mi è parsa più sporca — ha detto il canadese — e c'è in anche un po' d'olio. Forse, cambieremo ed vedrà dei problemi raccogliendo con le nostre gomme i residui lasciati sull'asfalto da quelle Goodyear. Mi auguro comunque di migliorare e soprattutto di fare una buona gara*». Anche Villeneuve non ha potuto girare a pieno ritmo. Nella prima tornata di prove il canadese ha dovuto fermarsi per la rottura del motore della sua 312-T3 ed è stato costretto ad usare il «muletto» messo a punto precipitosamente.

Il caldo improvviso, del resto, ha provocato l'accorrimento di parecchi protagonisti. Con Peterson e Villeneuve ci sono Jones, Lauda e probabilmente anche Watson. L'ingegner Carlo Chiti responsabile dell'Autodelta, ha detto che l'irlandese ha rotto la coppa dell'olio urlando contro un cordolo e che Lauda ha voluto cambiare il motore perché non era soddisfatto di quello che aveva (per il difettoso funzionamento dell'aspirazione), ma lo stesso Lauda ha poi smentito il tecnico dicendo testualmente «*Motore sapun*».

La prova di Carlos Reutemann è stata in crescendo. Dopo essere stato relegato per qualche tempo nelle retrovie, l'argentino è risalito sino al sesto posto. «*Ho avuto dei problemi di telaio* — ha spiegato — *perché non riuscivo a schiacciare a fondo l'acceleratore in quarta nelle curve più veloci. Mi auguro che il difetto venga scoperto e si possa mettere a punto la macchina*».

Carlos non è apparso particolarmente allegro. Ha fatto sapere di essere stato contattato da Chapman per passare alla Lotus quando si trovava a Zandvoort. «*Avevo comunque* — ha concluso il sudamericano — *delle possibilità anche con altre due squadre. La mia decisione lasciare la Ferrari è maturata poco alla volta. Quando sono arrivato dal commendatore era già tutto deciso e lui mi ha soltanto chiesto perché me ne andavo*».

Reutemann non ha chiarito esattamente la situazione. Non si è capito dalle sue parole, quali siano stati i reali motivi del diverbio con la Casa di Maranello. Alla Lotus, comunque dovrà vedersela con il campione del mondo Mario Andretti. Sempre a proposito del mercato piloti si è giunti alle fasi conclusive. Ecco i passaggi di maggior rilievo potrebbe essere quello di Tambay alla Williams in questo caso Bruno Giacomelli diventerebbe pilota ufficiale della McLaren al fianco di Peterson.

Cristiano Chiavegato

Monza. Colin Chapman e [illegible] Andretti sembrano pensierosi, ma per la Lotus tutto è o.k.

I tempi nelle prove

I TEMPI DELLE PROVE: 1) Andretti (Lotus) 1'37"780 media km 213,540; 2) Peterson (Lotus) 1'38"256; 3) Jabouille (Renault Turbo) 1'38"439; 4) Villeneuve (Ferrari) 1'38"513; 5) Watson (Brabham-Alfa) 1'38"610; 6) Reutemann (Ferrari) 1'38"958; 7) Scheckter (Wolf) 1'39"017; 8) Lauda (Brabham-Alfa) 1'39"092; 9) Jones (Williams) 1'39"143; 10) Hunt (McLaren) 1'39"108; 11) Laffite (Ligier) 1'39"195; 12) Regazzoni (Shadow) 1'39"621; 13) Stuck (Shadow) 1'39"791; 14) Patrese (Arrows) 1'39"83); 15) Daly (Ensign) 1'40"075; 16) Fittipaldi (Copersucar) 1'40"170; 17) Tambay (McLaren) 1'40"290; 18) Giacomelli (McLaren) 1'40"725; 19) Depallier (Tyrrell) 1'40"774; 20) Brambilla (Surtees) 1'40"805; 21) Piquet (McLaren) 1'40"848; 22) Rebaque (Lotus) 1'41"053; 23) Pironi (Tyrrell) 1'41"223; 24) Merzario (Merzario) 1'41"561; 25) Bleckemolen (Ats) 1'41"677; 26) Ertl (Ats) 1'43"351; 27) Lunger (McLaren) 1'46"355; 28) «Gimax» (Surtees) 1'46"080.

Nel Premio Zublena grande confronto tra americani ed indigeni

Sfida Italia-Usa nel trotto a Vinovo

Stasera Vinovo programma una gara per trotatori internazionali di quelle nalmo intento contrapporre americani e tre indigeni. Poi domani è previsto l'inizio della stagione autunnale di galoppo. Chi ama i cavalli non può lamentarsi: una «tre giorni» ricca di queste proposizioni in pochi mesi.

Parliamo delle «tree for all» di stasera. La gara si inserisce allo scopo del Premio Zublena, in onore del Torino a tempi di Nivo, grande annullore del trotto italiano. Il premio in palio è di 8 milioni di lire, una «miseria» che a Vinovo — purtroppo — non è di tutti i giorni.

Gli organizzatori sono riusciti a radunare cinque americani che fatta eccezione per The Last Hanover, Wayne Elton e Grant Taylor (ultimamente i «big» in attività sulle piste italiane) rappresentano il meglio che gli «Stales» ci hanno spedito negli ultimi anni. Eccoli: Speed Expert (E. Gubellini), Levanti Hanover (G.C. Baldi), Derwent (R. Talpa), Lapinde Hanover (A. Meneghelli) e Cockey (G. Guzzinati).

Levanti Hanover e Derwent hanno corso domenica sera nel «magico» Campionato Europeo vinto da The Last Hurrah. Battutissimi in entrambi gli «heats», ma capaci di trottare a meglio di 1'16"5 al chilometro. La vera Hanover un misse la «Roma ha relegato al secondo posto Bourbon and Soda, statunitense al suo debutto in Italia.

Gli indigeni sono Caldesi (G. Rossi), Solista (S. Brighenti) e Corinth Cris (L. Conzi). Solista ricordiamolo è il secondo del Premio Società Campo di Mirafiori a metà giugno. Amministrassero dagli intenditori. Corinth Cris, un figlio di Hi Song, ha battuto Aiolfo nel Premio Dore a S. Sito a metà luglio. Sono indigeni capaci di fare bella degli americani.

La corsa si disputa sulla distanza di 2100 metri, partenza con l'«autostart». Tante le scuderie iscritte un pronostico. Logicamente Hanover davanti a Garnish Cris, ben sapendo che dovrebbe essere una corsa apertissima, possibile di ogni risultato.

a. deb.

Moser 1° in Spagna

BARCELLONA — Sul traguardo di Esplugas de Francoli, metà della prima tappa del «Catalogna» di Km 173,6, Francesco Moser ha concesso il bis battendo in volata gli spagnoli Lasa Galdos e Mendiguren. Una vittoria ottenuta dal forte che a due chilometri dal traguardo (ex campione del mondo e stato appiedato da foratura. Ricevuta la ruota di scorta da Fraccaro, con un inseguimento da asfaltico [illegible] raggiunto a 300 m. dal traguardo il trio iberico (cui la sua bucatura aveva messo le ali ai piedi) superandolo con uno sprint irresistibile.

Ordine d'arrivo: 1. Francesco Moser, km 173,6 in 4 ore 55'41" media 35,300; 2. Lasa, 3. Galdos.

Classifica generale: 1. [illegible] 5 ore 0'16"; 2. Galdos a 25"; 3. Lasa

Gosetto ancora leader in Val d'Aosta

Pizzoferrato allo "sprint,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DONATO BIELLESE — Il campione italiano dei dilettanti, l'abruzzese Orfeo Pizzoferrato, della società ciclistica Nuova Baggio San Siro di Milano, si è imposto nella quarta tappa del [illegible] Valle d'Aosta per dilettanti, superando allo sprint sul traguardo di Donato-Vallona il milanese Alberto Bielliese Riva. Il giovane fossanese Longo (sempre tra i più bravi) e il belga Vandenghiste.

Questi cinque corridori si erano involati, durante il convulso finale, nell'attraversamento di Biella, nel momento in cui venivano raggiunti Salocine, Sala e Mazzola, autori [illegible] una lunga fuga iniziata a Pont St-Martin. Claudio Gosetto, della Fiat Trattori giunto nel gruppo a 13" dai fuggitivi ha conservato la maglia rossonera di «leader».

Oggi è in programma la tanto temuta quinta tappa, [illegible] con due corridori affrontate il Col di Joux e l'impegnativa salita finale che conduce al traguardo di Champorcher. La [illegible] da Donato-Vallona verrà data alle ore 12.

fr. bert.

Ordine d'arrivo: 1. Pizzoferrato (Nuova Baggio San Siro), km 120 in 4 ore 2' alla media di km 44,478; 2. Alverti (G.S. Passerini Milano) s.t.; 3. Carlo Riva (Amantia Alessandria) s.t.; 4. Luciano Longo (S.C. Fossano - L'Argentera) s.t.; 5. Vadenghiste (nazionale belga) s.t.; 6. Vitolo (G.S. Brunero Orio) a 5"; 7. Vanheerweghen (nazionale belga) a 13"; 8. Bencioletto; 9. Salvati; 10. Laganà, con lo stesso tempo del gruppo.

Classifica generale: 1. Claudio Gosetto (Fiat Trattori); 2. Antonio Licciardello (Fiat Trattori) a 1'20"; 3. Luciano Gadio [illegible] a 1'50"; 4. Bencioletto a 1'58"; 5. Fabrigo a 2'29.

Open Usa [illegible] tennis

Nelle semifinali del torneo [illegible] Usa di tennis si incontreranno Connors-McEnroe e Borg-Gerulaitis. Connors si è qualificato battendo Gottfried 6-2, 7-6, 6-1.

Tre 131 in Canada

Al Rally [illegible] Quebec (16-17 settembre) la Fiat partecipa con le 131 Abarth [illegible] Alen-Kivimäki, Röhrl-Geistdörfer e Salonen-Nyman. Alen correrà nel successivo Rally di Sanremo con una Lancia Stratos.

Rono [illegible] sconfitto

Il keniano Henry Rono, primatista mondiale dei 10 000 e 5000 metri e dei 3000 siep., è stato sconfitto per la seconda volta della stagione durante un meeting internazionale di atletica leggera di Cobienza. A battarlo, sui 3000 siepi, è stato il polacco Malinowski, campione europeo.

Favorevole al ruolo del Coni

Sport: nuova legge presentata dalla dc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — Approfittando della Festa dell'amicizia in corso di svolgimento a Pescara, un gruppo di deputati e senatori della dc hanno presentato il nuovo progetto di legge sull'«istituzione del servizio nazionale dello sport» in Italia. E' il secondo progetto dello stesso partito (il quarto [illegible] dc, socialisti e comunisti) in ordine di tempo, ma forse sarà proprio quello su cui discuterà l'apposita commissione parlamentare per decidere finalmente una legge a favore dello sport. Rispetto alle altre precedenti leggi, le innovazioni sono sostanziali, a cominciare dal principio informatore sulle «norme per il riconoscimento giuridico delle varie associazioni», cioè della Federazioni.

Questo progetto di legge tenta di ridurre la portata delle innovazioni sostenute negli altri progetti. Qui si salvaguarda Coni e Federazioni, si limiterebbe il potere del Consiglio nazionale dello sport di nuova costituzione, e la sua composizione sarebbe più liberistica. Questo «Consiglio» esprimerebbe un comitato esecutivo e un segretario generale. A questo comitato esecutivo spetterebbe il compito di programmare lo sport in rapporto alle decisioni prese da un Congresso olimpico nazionale un ente di nuova costituzione.

La nuova legge non prevede modifiche sulla distribuzione dei proventi del Totocalcio. La divisione dei soldi incassati rimarrebbe pressoché uguale, con la differenza che la parte che ora spetta [illegible] Stato — incassato dall'Erario — dovrebbe essere redistribuita, tramite apposito un ente, alle associazioni sportive e a tutte le società create per esercitare sport dilettantistico e per il tempo libero. Scuola, enti associazionistici di tutte le tendenze, club di qualsiasi tipo avrebbe così un contributo e un aiuto, conservando nello stesso tempo piena autonomia.

All'assemblea di Pescara erano presenti numerosi personaggi della politica e dello sport. Presiedeva l'on. Gaspari, vicesegretario della dc, mentre Bisaglia e Mondello hanno tenuto le relazioni di apertura. La legge è stata presentata e commentata dai prof. Zotte, consigliere giuridico della presidenza della Camera dei deputati. E' una legge che intende favorire «il tempo libero, *le gioventù e lo sport*». Non è una sintesi delle leggi già presentate, ma tiene [illegible] dei principi che sia comunisti, sia socialisti che democristiani hanno ammesso nel loro progetti precedenti. C'è da dire che non si tratta d'una soluzione concordata: si tratta anzi di una legge in contrasto con le precedenti. Lo ha confermato lo stesso Brocca, uno dei firmatari del primo progetto democristiano. Brocca ha detto che il suo gruppo insisterà perché venga discussa prima la sua proposta, ma naturalmente si tenterà un compromesso. Lo stesso on. Brocca ha confermato: «*To* [illegible] *a Beccaglini* [illegible] *Noi non vogliamo rinunciare alla discussione del testo presentato* [illegible] *primo*».

g. acc.

Per la prima volta, 1.000 anni di musica in un'opera completa ed organica realizzata con il concorso dei migliori specialisti del mondo.

La Grande Musica

In 10 volumi tutta la musica dal Canto Gregoriano ai nostri giorni

Un patrimonio di cultura che tutte le famiglie devono possedere

Quest'opera non ha precedenti. È stata accuratamente studiata per consentire un esemplare e completo approccio alla grande musica e per fornire a quelli tra i nostri amatori una selezione di alto livello dei capolavori di ogni tempo.

Doppia garanzia

L'insieme di questi dieci volumi è costituito da una stupenda monografia esplicativa e da 4 dischi contenitori: in tutto 40 dischi stereo longplaying per complessive 40 ore di ascolto e 10 monografie illustrate a colori del medesimo formato dei dischi. Il tutto creato in esclusiva mondiale.

Un eccellente investimento

Un solo disco stereofonico di questa qualità vale oggi 7 mila lire ed analogo valore hanno le monografie che costituiscono parte integrante di ogni volume. Il valore di ogni volume di quest'opera è quindi molto superiore al suo prezzo.

LA GRANDE MUSICA viene venduta a condizioni eccezionali in comode quote mensili nell'arco di 20 mesi. Per tutto questo tempo il prezzo fissato oggi resterà immutato.

- 10 monografie, formato cm. 31,5x31,5, racchiuse ognuna in una elegante custodia di cartoncino lucido riccamente illustrato.
- 1.000 pagine, stampate su carta patinata lucida che dà il meritato risalto alle centinaia di splendide illustrazioni.
- 40 dischi LP stereo prodotti dalla Deutsche Grammophon in esclusiva mondiale per questa iniziativa racchiusi in 10 cofanetti di cartone rigido termicato, elegantemente illustrati a 5 colori.

Un modo nuovo di ascoltare

Il solo modo per capire quell'occasione unica sia quest'opera è sperimentarne dal vivo la validità la bellezza e l'efficacia. Per questo «La Grande Musica» con la firma di due nomi prestigiosi della discografia e dell'editoria mondiale: Deutsche Grammophon e Mondadori.

Vi è data la possibilità di tenere per 10 giorni senza alcun impegno i 4 dischi del volume «L'Epoca d'oro del Barocco» e la splendida monografia che ne costituisce l'insostituibile complemento. Potete ascoltare i primi e leggere la seconda con la massima calma, farli ascoltare e leggere in famiglia rendendovi conto di persona della unicità di questa offerta in cui lettura ed ascolto si integrano perfettamente, fino a fondersi fra loro.

In visione gratuita per 10 giorni "L'EPOCA D'ORO DEL BAROCCO"

Il piano dell'opera

1. SACRO E PROFANO
   Dal Canto Gregoriano, al Rinascimento al Barocco
2. L'EPOCA D'ORO DEL BAROCCO
   Il tempo di Vivaldi e di Bach
3. SPLENDORI DEL SETTECENTO
   Wolfgang Amadeus Mozart
4. EROISMO E DISPERAZIONE
   Da Beethoven a Schubert
5. IL ROMANTICISMO IN FIORE
   Da Schumann, a Mendelssohn a Paganini
6. IL TRIONFO DEL PIANOFORTE
   Da Chopin a Liszt
7. IL GRANDE MELODRAMMA
   Da Rossini a Verdi, da Wagner a Mussorgsky
8. L'EMOZIONE DELLA SINFONIA
   Da Brahms a Tchaikowsky
9. GLI ULTIMI DEI
   Da Dvorak a Bizet, da Puccini a Musorgsky
10. LE NUOVE FRONTIERE
    Da Mahler a Schoenberg

Compili e spedisca subito il Buono di Prenotazione qui inserito.

Buono di Prenotazione

Sì, mi prego di prenotarmi, in visione gratuita per dieci giorni, la monografia e i quattro dischi dell'opera LA GRANDE MUSICA dedicati a "L'Epoca d'oro del Barocco".

Trascorso il periodo di visione potrò decidere di restituirvi il tutto e vicevers spedirete in tutt'altro modo non avrete alcun obbligo. Se invece tratterrò il volume e quattro dischi, di cui mi rimetto alla competenza e al gusto, le pagherò la prima rata del prezzo globale di £ 21.000 [illegible]. Il mese successivo, tramite altra modalità che poi vorrete mi indicherete, verserò il saldo, che altri £ 21.000 [illegible].

In tal modo potrò godere di tutti i benefici derivanti dal resto dell'opera, alle stesse condizioni (nessun anticipo e rate mensili ridotte) per tutti i volumi che, progressivamente, pubblicherete ogni due mesi, fino al completamento dell'opera. Potrò comunque in qualsiasi momento decidere la cessazione della fornitura senza alcun obbligo.

Nome [illegible]

Cognome [illegible]

Via [illegible] N. [illegible]

CAP [illegible] Città [illegible]

Firma [illegible]

Compilare e spedire in busta chiusa a: ARNOLDO MONDADORI EDITORE Vendite Speciali - Casella Postale 1879 - 20100 Milano

ECONOMICI

In base di offerte di impiego o lavoro, l'editore chiede che la legge 9.2.1977 n° 903 viene osservata e rispettata il principio di uguaglianza e rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione sempre e elettrici. ci CGM e Fenwick da 600 kg a 12.000 kg vendesi Tel. (011) 972.131

CARRELLI elevatori usati diesel, elettrici, a benzina, portata da 10 a 50 qli revisionati in perfetto stato d'uso garantiti a prezzi competitivi. Vendesi anche noleggio Tel. 8171 1869 420.2313

CARRELLI elevatori, transpallets, elettrici, diesel, benzina da 10 a 50 qli revisionati in perfetto stato d'uso garantiti a prezzi competitivi. Vendesi anche noleggio Tel. 8171 1869 420.2313

CARRELLI elevatori usati diesel, elettrici, benzina, portata

Mentre le banche chiedono il controllo della Sai

La Liquigas ha deciso di dare il pacchetto chimico all'Icipu

MILANO — Con la decisione presa ieri sera dal comitato esecutivo della Liquigas, di dare in pegno all'Icipu il pacchetto azionario della Liquichimica, potrà ora entrare nella fase conclusiva il piano di salvataggio del gruppo chimico concordato fra l'Icipu e le maggiori banche creditrici (Banco S. Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Banco di Roma, Banco di Napoli e Banca Nazionale del Lavoro).

Raffaele Ursini

Il piano prevede un finanziamento complessivo di 30 miliardi (15 miliardi, 5 per ciascuna delle 3 banche verranno anticipati subito) in favore degli stabilimenti Liquichimica di Augusta, Saliba, Rosasomero e Ieir, attraverso la società di commercializzazione Agasco. Quest'ultima potrà provvedere all'acquisto delle materie prime necessarie alla ripresa produttiva.

Perché il piano abbia concreta attuazione sarà ancora necessario che tutte le 53 banche creditrici del gruppo sottoscrivano il provvedimento di moratoria preliminare al finanziamento. Un accordo in questo senso è stato già raggiunto mercoledì in riunione che i maggiori istituti di credito hanno tenuto a Roma presso l'Assobancaria, nel corso della quale è stata messa a punto una bozza definitiva. Per dare la propria approvazione definitiva a tale bozza lunedì si riunirà il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, che secondo le previsioni dovrebbe sciogliere le ultime riserve.

Il caso Liquichimica, Liquigas, Sai, Ursini, la catena cioè che parte da qualche stabilimento in crisi nel Mezzogiorno e arriva fino all'imprenditore al centro di una vasta rete d'interessi finanziari e industriali e sbilenciatoe dei problemi che pone la ristrutturazione finanziaria ed industriale dei gruppi in crisi.

La situazione di partenza, oltre un anno fa, era chiara, almeno sulla "carta": Ursini, che all'inizio degli Anni Settanta aveva costruito un'attività chimica (la Liquichimica) su una montagna di debiti contratti a tassi agevolati non ce la faceva più a tirare avanti e da tempo non pagava le rate all'Icipu, suo principale creditore. Nella speranza di vasti cercò prima di prendere sul governo mettendo gli operai in Cassa integrazione e chiudendo l'autoriunione a produrre bioproteine, poi tentò di giocare sulle divisioni fra le banche presentando nella primavera scorsa un proprio piano di ristrutturazione che sostanzialmente scaricava sui suoi creditori tutto il peso della ristrutturazione del gruppo.

L'obiettivo di Ursini è stato sempre quello d'impedire che altri prendessero in mano il «suo» gruppo distaccando quello che lui aveva costruito. Stava alle banche, che come creditori non pagati avevano ed hanno il coltello dalla parte del manico, intervenire con decisione mettendo da parte un imprenditore moroso, che non dava più garanzia alcuna di poter gestire le aziende e che si mostrava recalcitrante a trovare una soluzione seria e duratura alla crisi di cui era certamente in parte responsabile.

Ma qui sono scattati altri meccanismi. L'Icipu, che come istituto a medio termine aveva concesso finanziamenti agli impianti dietro ipoteca, si è subito mosso cercando di togliere dal gruppo Ursini gli impianti Liquichimica, tecnicamente buoni, in modo da salvare le proprie garanzie. L'ipoteca vale, è stato il ragionamento di Franco Piga (il presidente Icipu), se gli impianti funzionano e rendono qualcosa.

L'approccio di Piga, però, si è subito rivelato illusorio perché la crisi non riguardava solo la Liquichimica e i creditori erano ben 35 banche ordinarie, oltre all'Icipu, insieme a vari fornitori fra cui la Cip (Bastogi) e l'Eni (Snam). A questa vasta schiera, che qualcuno ha giustamente definito "un'armata Brancaleone" per l'eterogeneità degli interessi, stavano assai poco a cuore le ipoteche dell'Icipu e molto di più i propri crediti.

Ciascun creditore, perciò, finiva per partecipare a lunghe e laboriose riunioni per mettere a punto il famoso piano di risanamento Liquichimica, (società commercializzazione e moratoria sui debiti) con la riserva mentale di trarre il maggior vantaggio possibile pagando il minor prezzo di un che riguardava in realtà tutto il

La lunga e snervante trattativa, durata parecchi mesi, con accordi faticosamente raggiunti e rapidamente disattesi da qualche nuovo elemento o da qualche membro dell'«armata Brancaleone» che si accorgeva improvvisamente di non poter aderire se non dietro nuove e diverse garanzie, è servita però almeno a far capire che era l'approccio iniziale ad essere sbagliato.

Il problema, infatti, sono gli stabilimenti Liquichimica società Liquichimica e il gruppo Liquichimica (di Liquichimiche infatti esistono molte). Il problema è il gruppo Ursini che dalla Liquichimica porta alla Liquigas con dentro il gruppo Cimori e alla Sai, dove si tirano le fila di tutto. Ecco perché le banche e finalmente a chiedere in garanzia il pacchetto Gli obiettivi Ursini: estromettere definitivamente Ursini e un serio inventario di quello che c'è nel gruppo prima di procedere al risanamento.

Grosso è l'impero di Ursini andrebbe suddiviso in tre categorie: le attività risanabili; le attività da liquidare perché più sostenibili economicamente; le attività da cedere come i pacchetti azionari della Bastogi, delle Generali ed altri che non hanno alcuna attinenza con le attività industriali.

Questo lavoro di riorganizzazione, però, non può essere fatto dalle banche che cominciebbero subito a litigare accapparrandosi l'una dall'altra. E' un tipico lavoro imprenditoriale che potrebbe essere svolto dall'amalgamento della Sai, considerato da tutti di ottimo livello.

Marco Rorsa

La Leyland intese con la Fiat

LONDRA — I cinque sindacati più importanti dell'industria automobilistica, cominciano oggi l'esame d'un documento preparato dai loro uffici studio in sostiene che la Leyland continuerà a perdere terreno non si unirà in qualche modo a uno dei «giganti» continentali, quali la Fiat o la Renault. Il carattere di questa eventuale «unione» non è però indicato con esattezza dalle poche notizie disponibili, anche perché il testo ufficiale non è stato reso noto. A quanto pare, e contrariamente ad alcune informazioni, non si parla mai di «fusione», ma di «partecipazione».

In realtà, l'aspetto più interessante è costituito dalla visione dei sindacati (o più correttamente dei loro «ricercatori-dipendenti»), una visione meno ingenua, meno campanilistica. Non bisogna però dimenticare che tale visione è stata imposta dalla vendita Chrysler Europa, e in particolare della Chrysler U.K., alla Peugeot-Citroën.

m. c.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Disponibile (Milano)		Ufficiali Uic (Milano-Roma)	
	7-9	8-9	7-9	8-9	7-9	8-9
Dollaro		636	634,05	635,55	634,80	635,20
Doll. can.	690	692	721,70	721,40	721,60	721,30
Fr. svizzero	500	505	513,95	515,95	513,925	514,075
Corona dan.	145	145	151,95	152,31	151,955	152,335
Cor. norv.	133	133	138,41	138,71	138,405	138,535
Cor. svedese	183	183	187,70	187,55	187,675	187,54
Fiorino	340	340	350,65	351,90	350,725	350,835
Franco belga	25	25	26,39	26,57	26,565	26,572
Fr. francese	199	199	191,54	191,58	191,565	191,405
Sterlina	1615	1619	1612,95	1621,50	1612,825	1621,50
Marco	413	413	419,07	418,87	418,965	418,50
Scellino	57,30	57,30	58,09	57,99	58,019	57,919
Escudo	11	11	11,45	11,45	11,40	11,375
Peseta	10,60	10,60	11,309	11,29	11,314	11,30
Yen	4,00	4,00	4,363	4,367	4,363	4,366
Dinaro gr.	18	18	—	—	—	—
Dinaro jugosl.	28	28	—	—	—	—
Dracma gr.	20,10	20,10	—	—	—	—
Dracma gre.	20,30	20,30	—	—	—	—

Siad Barre (Somalia) in visita alla Fiat

TORINO — Il presidente della Somalia, Mohamed Siad Barre, giunto giovedì pomeriggio a Torino «in visita privata di lavoro», ha visitato ieri mattina stabilimenti della Fiat Mirafiori accompagnato dai dirigenti dei vari reparti. Con lui c'erano i sei ministri e i 30 funzionari governativi che lo seguono nel lungo viaggio europeo attraverso le più importanti capitali. Verso le 10 è stato ricevuto nella sede di corso Marconi dal vice-presidente della Fiat, senatore Umberto Agnelli, e da alcuni dei massimi esponenti dell'azienda. Sulla natura del colloquio che ha toccato argomenti di carattere economico ed industriale non precisazioni visto il carattere «privato» della visita.

Prima di partire per Milano dove si tratterrà sino a lunedì (lo stesso giorno incontrerà a Roma, in visita ufficiale, il presidente della Repubblica, Pertini) Barre, con il sindaco Novelli, ha visitato il Bit a Italia '61 ricevuto dal direttore Milno, dal direttore aggiunto Ostalo'e dai 18 borsini scrutatori capiti dell'organismo internazionale.

Nulla di fatto per i tassi bancari

SIENA — Nulla di fatto per i tassi d'interesse: le 14 banche dell'«Intesa», i cui rappresentanti si sono riuniti ieri a Siena, hanno stabilito di rinviare qualsiasi decisione in materia di tassi passivi a dopo la riunione che il Comitato esecutivo dell'Assobanca terrà martedì prossimo a Roma.

In sostanza le banche dell'«Intesa», pur riconoscendo la tendenza ribassista messa a segno dal sistema dei tassi d'interesse, preferiscono che a la prima in l'Assobancaria, il cui Comitato esecutivo dovrà decidere, la settimana prossima, in materia di attivi.

Meno importazioni di petrolio nella Cee

BRUXELLES — Nel primo semestre dell'anno è diminuito l'import di petrolio nella Cee essendo aumentata la produzione interna; il consumo di energia è però aumentato.

L'import petrolifero è stato di 231,42 milioni di tonnellate, con un calo del 3% rispetto a 238,87 nel secondo semestre 1977; e calo del 4,2% rispetto a 241,53 primo semestre 1977.

Incontro vicino a Bergamo tra Pandolfi e Monory

Un «vertice» Italia e Francia sul momento valutario europeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La settimana valutaria si in un clima d'incertezza con quotazioni sui mercati abbastanza vicine a quelle dei giorni scorsi. Il dollaro ha mostrato maggiore resistenza chiudendo in Italia a 635,05 lire contro le 634 di ieri. Un recupero, segno della tenuta manifestata nei confronti delle monete forti dell'Occidente. Un clima, comunque, che non deve far indulgere a facili ottimismi.*

La situazione fluida, come riflesso anche delle annunciate misure a sostegno che il segretario al Tesoro Blumenthal ha dichiarato essere imminenti e prospettate ma difficile istituzione della monetaria europea. In prese dai contrasti si in questi giorni tra francesi e tedeschi in ordine agli strumenti tecnici di cui dovrebbe dotarsi il «mezzi serpente» europeo.

Proprio nel quadro problemi monetari dell'Europa si è svolto ieri a nearto (Bergamo) l'incontro tra ministro del oro Pandolfi e il ministro dell'Economia francese Rene Monory. Si è trattato, in pratica, di un «vertice» sulla situazione monetaria in vista del sodalizia del primo gennaio '79, certice a cui hanno partecipato i governatori delle banche centrali dei due Paesi, Baffi e Cappier, numerosi funzionari ed esperti.

Il comunicato finale, emesso al termine dei lavori, precisa che «l'incontro è avvenuto nel quadro dell'attività iniziale in vista della costruzione del sistema monetario europeo, secondo le decisioni prese in del consiglio europeo di Brema. I due ministri hanno anzitutto constatato che l'attuazione di un tale sistema sarà facilitata dal successo ottenuto dalle politiche di graduale stabilizzazione perseguite nei due Paesi negli ultimi anni. Queste politiche hanno in particolare permesso di equilibrare le bilance commerciali e di ridurre i tassi di Il due ministri hanno sottolineato l'interesse che presenta per i due Paesi l'istituzione di una zona di stabilità monetaria in Europa e hanno constatato che esiste una convergenza dei rispettivi punti di vista su questo argomento».

Un comunicato che in nasconde situazioni molto meno tranquilla e facile quale potrebbe apparire. Il problema del nuovo assetto monetario ipotizzato dalla Cee vicendo continue fasi A parte le controversie franco-tedesche, ci sono la riserve avanzate dall'Italia e Gran Bretagna che chiedono contropartite, in termini di trasferimenti di risorse reali dai più forti ai più deboli, a garanzia a tutela delle rispettive delicate condizioni economiche.

In parte, ha riconosciuto, lo ministro dell'Economia francese che al termine dell'incontro ha dichiarato che appoggierà «personalmente» la richiesta italiana di un aiuto comunitario, durante la prossima riunione sui problemi dell'Unione monetaria che si terrà a Bruxelles il 18 settembre prossimo». Monory ha concluso sottolineando di «comprendere il governo italiano annetta la massima importanza all'aiuto che l'Europa può alla riuscita del progetto e sviluppo della sua economia».

Pandolfi, dal canto suo, precisato che «l'Italia vuole con l'Europa. Dalla Comunità arma avere il giusto sostegno ai progetti di sviluppo dell'economia , Il nostro ministro del Tesoro ha proseguito sottolineando che «siamo in una fase attiva della costruzione europea e questo ta».

Pandolfi infine posto l'accento su particolare richiesta d'intervento che l'Italia farà alla Cee: «Intendiamo affidare sostegno della Comunità un importante progetto per l'ambiente. Un piano che dovrà tener conto in particolare del grave dissesto idrogeologico Meridione».

Il governatore Baffi ha anche lui accennato problemi dibattuti e cioè «la definizione dell'unità di conto, i intervento sui bi, i rapporti le monete e l'unità di conto, il funzionamento e il volume crediti».

Lo afferma Jacques Van Ypersele

Piano monetario Cee "Non contro gli Usa,,

BRUXELLES — Jacques Van Ypersele, presidente del Comitato monetario della Cee che per due giorni ha discusso il progetto di sistema monetario europeo che dovrebbe entrare in funzione all'inizio del 1979, ha dichiarato che la collaborazione monetaria tra i Nove non è concepita in funzione antiamericana. Sul mensile lussemburghese «Europarine», Van Ypersele sostiene che «l'unione monetaria non è certamente un sostituto allo sforzo verso un rilancio concertato della economia che i due sforzi sono complementari». Il rilancio concertato, che presuppone uno sforzo differenziato secondo la delle bilance dei pagamenti, dovrebbe re situazioni più equilibrate e dunque a una maggiore convergenza economica e ad una più grande stabilità monetaria.

L'instabilità monetaria, il presidente del Comitato monetario, danno anche il rilancio, perché nei Paesi in cui la viene eccessivamente apprezzata, ciò costituisce un freno sull'economia diminuisce la redditività delle industrie esportazione e riduce tendenza ad investire. mentre in moneta si deprezza troppo, la possibilità prendere misure e rilancio è limitata dal timore di deprezzamenti ulteriori.

L'esperto belga afferma che recentemente si è verificata maggiore convergenza delle economie, soprattutto per quanto riguarda bilancia dei pagamenti e il tasso di inflazione.

Dopo giorni di discussioni, il Comitato monetario non ha raggiunto l'accordo su un piano preciso per il nuovo sistema monetario europeo, ma esso presenterà il ministri delle finanze dei nove Paesi comunitari il settembre, opzioni quali dovrà uscire la secondo che, si spera, i capi di governo approveranno il 5 Bruxelles.

r. p.

Perché la Nai guadagna in Borsa

MILANO — *Nell'euforia creata dagli arabi Montedison e dai propositi espansionistici della Bastogi, Borsa sta trascinando al rialzo anche un titolo di , la Nai, (Navigazione Alta Italia).*

Nonostante, infatti, sia di dominio pubblico che Nai proporrà ai propri il 18 ottobre prossimo la riduzione del capitale sociale da 36 a 9 miliardi, riducendo il valore nominale delle azioni da 2.500 a 150 lire, in Borsa il titolo, dopo un brusco calo da 641 a meno di 300 lire, sta tornando a e ha chiuso ieri a 316.

E' vero che dopo la riduzione del capitale dovrebbe procedere al riaumento a miliardi attraverso la emissione di nuove azioni ma è anche che per i 5 mila azionisti Nai restano da scontare i 36 miliardi persi l'anno scorso più i 18 questi primo effetti come annuncia la relazione del Consiglio.

Il Nai, a differenza di quello Liquichimica e del gruppo Marzotti, è un caso classico di ristrutturazione finanziaria. La flotta della cieta, più privata italiana, è moderna, con un tonnellaggio complessivo 2 milioni, in larga parte costituito da petroliere. Il grosso portafoglio un gruppo da 250 mila tonnellate in esercizio due da mila tonnellate appena esercizio che stanno per essere ate e che quindi non entrano ancora nei due milioni accennati) su gravano massi finanziamenti bancari che costano vertiginosi interessi.

«La nostra società — si legge relazione che verrà presentata agli azionisti — ha oggi bisogno di un intervento risolutivo sotto l'aspetto finanziario e noi riteniamo che valpena di effettuarlo poiché si in definitiva, di porre le sarie per attendere l'inevitabile riequilibrio internazionale del settore, raggiunto il quale sarà facile tornare a risultati soddisfacenti e avviare il recupero delle ate».

Il ragionamento è semplice: il problema della è quello di non a pagare, come l'anno scorso, più di 27 banche miliardi di debiti fra il breve, medio e il lungo termine. di questi debiti verranno rimcon l'aumento di capitale, un'altra parte la vendita di immobili e due vecchie navi della società.

m. bo.

La tendenza mercato passata validamente nelle mani dei compratori

Ancora una giornata di netti rialzi: + 1,39%

Sempre richiesti i titoli primari che continuano a guidare la ripresa - Qualche perplessità in chiusura

MILANO — Anche l'ultima riunione della settimana ha confermato il clima che ha dominato la Borsa in queste sedute. Il listino ha infatti inscritto una netta e indiscutibile prevalenza di rialzi che oltre a far tocare alla media generale un nuovo massimo dell'anno, conferma che, in questo momento, la tendenza del mercato è passata validamente nelle mani dei compratori. L'indice è salito da 40,05 a 41,62 con un rialzo dell'1,39 per cento.

Negli ambienti operativi si comincia a guardare con qualche preoccupazione, al di fuori della tendenza (che sembra obiettivamente giustificata), l'ampiezza del recupero che è stato messo a segno e la brevità dei tempi in cui questo recupero si è maturato. Gli osservatori a questo proposito non trascurano il fatto che una larga percentuale del materiale trattato in questi ultimi tempi ha una matrice chiaramente speculativa legata alle contrattazioni a premio.

In queste condizioni, nonostante il carattere largamente positivo della giornata di ieri, confermato del resto dai movimenti iscritti al listino anche per le voci di primo piano tra cui Fiat, Montedison, Generali, Viscosa, Mediobanca, Banco di Roma, Beni Stabili, Rinascente, Pirelli e molti altri, negli ambienti della Borsa si è avvertito qualche primo cenno di cautela sulle prospettive a breve.

In particolare si guarda e si attende con lo stesso riserbo il risultato delle riunioni dei consigli di amministrazione della Bastogi e della Beni Stabili convocati per domani.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazioni dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2301	+ 231
Buitoni Fasr.	4985	—
Chiari & Forti	1780	+ 91
Erbamil	1780	+ 1
Gio. Buton	1460	+ 20
Antic. Vitt.	5370	+ 35
IBP	1679	+ 19
R. Zoppi	194	—
pr.	208	—
Sermide ord.	80 75	— 0,25
Sermide priv.	70	+ 1,5
Sermide risp.	88	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	13420	— 80
Assitalia	163300	+ 1300
Ausonia	1480	— 20
Boeing	1480	—
Ass. Milo.	6050	+ 80
Ass. Mil. pr.		+ 10
Latina	660	+ 9,50
Latina pr.	100	+ 25
Fin	3150	+ 30
Generali	40340	+ 450
Italia Ass.	14500	— 450
Abeille	7750	+ 150
Fondi. Ital.	5397	+ 80
Fond. Vita	14210	+ 210
Ras	36900	+ 400
S.A.I.	4445	+ 45
Toro Ass.	6301	+ 20
Toro Ass. pr.	3135	+ 20
BANCARI		
B. Comm. Ital.	5320	+ 120
Banco Roma	4660	+ 340
Banco Lariano	1970	+ 10
Credito It.	1297	+ 3
Cred. Varesino	2350	+ 1
Interbanca pr.	12040	+ 40
Mediobanca	34500	+ 600
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1010	—
Burgo ord.	8660	+ 101
Burgo pr.	4340	+ 45
Da Medici	365	+ 15
Doganelli	1001	— 31
Mondad. pr.		
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	785	+ 4
Cer. Poz.	82	+ 3
Ricordi	700	+ 20
Ricordi pref.	891	+ 6
Italcementi	16460	+ 250
Gimont	—	—
Unicem	4460	— 30
CHIMICI		
Anic	190	— 5
Bracchi	10000	—
Caffaro	283	+ 0,50
C. Rete	1460	+ 60
Carlo Erba pr.	830	+ 30
Italgas	870	+ 3
Lepetit	12980	+ 240
Lepetit pr.	13150	+ 440
Liquigas	3650	+ 5
Liquigas priv.	49	+ 1
Liquigas risp.	58	+ 1
Mira L.	15300	+ 95
Montefibre R.	388	+ 1,75
Montefibre C.	—	—
Montedison	348	+ 1
Perlier	630	+ 30
Petrolfibre	621	—
Pierrel	555 50	+ 17,50
Rumianca	1063	—
Saffa	1280	+ 165
Saffa risp.	1120	+ 70
Snaidero	7120	— 30
COMMERCIO		
Rinas.	5775	+ 175
Rinas. pr.	5075	+ 675
Silos Genova	1700	+ 5
Standa	1909	+ 34
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1235	— 1
Ausiliare	3305	—
Aut. To-Mi	970	+ 58
Italcable	3615	+ 30
N.A.I.	319	+ 20
W. Milano	625	+ 25
Sip	1370	+ 34,50
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	490	+ 0,50
Marelli R.	349 75	+ 1,25
Superpila	4040	+ 10
Tecnomasio	341 75	— 0,75
FINANZIARI		
Acq. Marcia	2100	+ 15
Agricola fin.	1360	+ 17
Bastogi	614,50	— 0,50
Bonif. Siele	6280	+ 30
Brioschi finanziaria	1380	+ 20
Centrale	4070	+ 360
Fidenaro	109	—
Finalder	165	— 1
Finanziaria Nuova		—
Gemmarillo	890	+ 2
G.T.M.	1645	+ 47
IFI priv.	3465	
IFI	4090	+ 50
Invest	1530	+ 23
Midel	935	
Partec. Finanz.	1855	+ 1
Pirelli & C.	1990	+ 30
Pirelli Spa	1645	+ 4
Profilo	380	
Riva Financ.	2400	+ 30
Sarom	980	+ 30
S.M.E.	1344	+ 15
Smi Metalli	2170	+ 45
STET	1750	+ 50
IMMOBILIARI		
Ambe	1435	+ 15
B.I.C.	1365	+ 25
B.I.C. priv.	1850	+ 50
Beni Stab.	1345	+ 25
Lega	1050	
Condotte Acqua	660	+ 5
De Angeli Frua	4290	
Firsa	2500	
Gen. Imm. Roma	36	
Inizitiva Edil.	1740	+ 11
Iperim	2000	
Milano Centrale	2340	
Risanamento	3045	+ 35
Sifa	680	+ 21
Tecnho	1275	+ 5
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	7215	+ 47
Fiat priv.	1790	+ 13
Ford it.	12750	+ 440
Gilardini	3230	+ 25
Nebiolo	—	
Olivetti	1139	— 15
Olivetti pr.	1255	— 15
Westinghi.	8810	— 240
Worthington	3185	— 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregni-Is.	300	+
Dalmine	330 25	+ 3
Falck ord.	2280	+
Falck pr.	3190	+
Ilsa-Viola	1398	+
Italsider	676 50	+ 7,50
Magona	1855	
Pertusola	1940	— 10
Terni	—	
Trafilerie	441	
TESSILI		
Cenerari	35	+ 0,75
Cisalpini	3235	
Cisalpini Sete	2650	
Flesso	1351	+ 1
Linificio	369	
Marzotto pr.	1331	
Monteshoe	—	
Montefibre priv.	—	
Olcese	44	
Rotondi	32000	+ 300
Seidi	—	
Sella Vlac.	1055	+ 15
Sella Vlac. pr.	644	+ 15
Un. Manif.	6550	+ 30
DIVERSI		
De Ferrari	1480	
Acque pot.	750	+ 20
Calcestr. Varese	4010	
Cga	1130	— 1
Cir	1061	+ 31
Fochetti	57 25	+ 0,25
Rejna	1350	
Saeristallo	—	
Terme Acqui	490	— 2

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1867	+ 22
Romana Zuccheri	175	+ 25
Fiorio	348	—
Alivar	1780	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa		+ 19
Talco e	32900	
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	1010	+ 40
N.A.I.	320	+ 10
Torino-Nord	125	—
RIV	1374	+ 14
Italcable	3600	—
Alitalia	1200	—
IMMOBILIARI		
Fiat	218	+ 3
Risanamento	3440	+ 100
Beni Stabili	3780	+ 300
B.I.C.	360	—
B.I.C. priv.	175	—
Immobiliare Roma	76 50	+ 0,50
Imm. Agr. Vittoria	5350	— 50
I.F.I.	1930	—
Ivrea	3041	—
CHIMICI		
Montedison	349	+ 3,50
Liquigas	58	+ 8
Liquigas priv.	43	—
Liquigas risp.	57	—
SAFFA	1078	+ 125
Saffa risp.	1078	
SAIAG	1393	—
Schiapparelli	670	—
Paramatti	961	+ 2
Mira Lanza	15400	+ 400
ANIC	113	+ 7,50
Rumianca	1050	—
Unipar	815	+ 10
Pierrel	333	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10100	+ 200
Mediobanca	36700	+ 1000
Ofanis	8430	+ 130
Banco Roma	4700	+ 360
Credito It.	1310	—
Le Centrale	4720	+ 220
S.M.E.	920	—
STET	1748	+ 65
Finalder	167	—
Piemonte Finanz.	1710	—
Invest	1500	—
Midel	930	—
Bastogi	675	+ 21
IFI priv.	2520	+ 65
Pirelli & C.	1900	+ 30
Pirelli Spa	960	+ 10
CIBI	1930	+ 35
IFI	4090	+
SAROM	980	+
Assicur. Tor.	5210	+ 110
Aiede Toro pr.	3250	+ 135
Generali	40600	+ 600
S.A.I.	4350	+ 30
RAS	52200	+ 1300
Ass. Milano	6400	—
priv.	3130	—
Latina	660	—
Latina priv.	340	—
METALMECCANICI		
Borletti	3350	+ 3
Westinghouse	8450	
Nebiolo	—	
Italsider	376	+
Dalmine	349	+
Olivetti	1130	+
priv.	1298	+
FIAT	3215	+
priv.	1757	+
Ford	—	
Ford it.	3225	
Magneti Marelli	1491	+
Meloni, (ex)	2170	+
Centometalli	1153	+
Ollardini	3259	
Overseas	1230	
TESSILI		
Cot. Cantoni	3850	—
Monteflbre	—	
Monteflbre priv.	—	
Fisac	1270	
Sniegeosia	1975	
Snigeosia risp.	1920	
Viscosa	1014	+ 1
priv.	630	+ 2
DIVERSI		
Cartiere Italiane	377	+ 17
Burgo ord.	8300	
priv.	4300	— 30
Fochetti	15	
CIR	6975	+ 75
Acque Potabili	710	+ 10
Acque Roma	700	
Eternit	700	+ — 35
Eternit pref.	320	
Rinascente	39 50	+ — 1
priv.	30	
Cga	1170	
Ceramica Pozzi	1400	
Unicem	4500	+ 40
Silos	5700	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	96	
G.I.M. 6% 73/88	89 50	
Pirelli 5%	79	
M. Finanz 7% 72	72 50	
M.C.I. 7% 73/88	72 50	
M. Viac. 7% 73/88	84 50	
M.S. Subito 7% 73	69 50	
M. Fibre 7% 73/88	71	
Montefi 6% 73/88	73 30	
Liquigas 7,50% 73	67 50	
Liquigas 7,50% 73	67 80	
Liquigas 7,50% 72	69 70	
Liquigas 7% 73/88	65 20	
IFI Sist 7% 73/88	84	

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 7-9-1978 per i valori di Stato e su venerdì 1-9-1978 per le obbligazioni

VALORI DI STATO

Sandiz 3%	71 10	—
» cons.	71	—
Fr. ricost. 5 ½ %	96 60	—
» cons.	96 90	—
» 5 %	96 10	—
» cons.	96	—
Fr. Red. 5 % fr.	96 10	—
» cons.	96	—
Fr. Red. 3% '54	86 50	—
» cons.	86 50	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	93	—
»	93 30	—
» 5½ '68	91 70	—
» cons.	91 70	—
» 5½ '69	90 10	—
» cons.	90	—
» 6% '70	91 90	—
» cons.	91 90	—
» 6% '71	90 10	—
» cons.	90	—
» 6% '72	79	—
» cons.	79	—
» 9% 73/90	99	—
Cer.C. T. 3,50% 78		
Cer.C. T. 3,50% 79		
B.T.N. 5½% '78	98 80	+ 0,30
» » '80	92 80	+ 0,30
» » '82	81 70	—
B.T.O. 9% 1979 I	99 20	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 30	— 0,15
B.T.O. 9% 1980	95 40	+ 0,30
B.T.O. 10% 1981	95 50	—

OBBLIGAZIONI

ENEL 6% '61 I	92	—
» » '61 II	92 30	+ 0,10
» » '62 I	89 90	+ 0,10
» » '62 II	89 30	+ 0,10
» » '63 I	87	+ 0,10
» » '63 II	86 30	+ 0,10
» » '64	85 30	+ 0,10
» » '65	84	+ 0,10
» » '66	83	+ 0,10
» » '67	79 30	+ 0,30
» » '68	77	+ 0,30
» » '69	75	+ 0,30
» » '70	74	+ 0,30
» » '71	73	+ 0,30
» » '72	72	+ 0,30
» » '73	72	+ 0,30
» » '74	72	+ 0,30
» » '75	72	+ 0,30
» » '76	72	+ 0,30
» » '77	72	+ 0,30
» » '78	72	+ 0,30
» » '79	72	+ 0,30
» » '80	72	+ 0,30
» » '81	72	+ 0,30
» » '82	72	+ 0,30
» » '83	72	+ 0,30
» » '84	72	+ 0,30
» » '85	72	+ 0,30
» » '86	72	+ 0,30
» » '87	72	+ 0,30
» » '88	72	+ 0,30
» » '89	72	+ 0,30
» » '90	72	+ 0,30
» » '91	72	+ 0,30
» » '92	72	+ 0,30
» » '93	72	+ 0,30
» » '94	72	+ 0,30
» » '95	72	+ 0,30
» » '96	72	+ 0,30
» » '97	72	+ 0,30
» » '98	72	+ 0,30
» » '99	72	+ 0,30
» » '00	72	+ 0,30
» » '01	72	+ 0,30
» » '02	72	+ 0,30
» » '03	72	+ 0,30
» » '04	72	+ 0,30
» » '05	72	+ 0,30
» » '06	72	+ 0,30
» » '07	72	+ 0,30
» » '08	72	+ 0,30
» » '09	72	+ 0,30
» » '10	72	+ 0,30
» » '11	72	+ 0,30
» » '12	72	+ 0,30
» » '13	72	+ 0,30
» » '14	72	+ 0,30
» » '15	72	+ 0,30
» » '16	72	+ 0,30
» » '17	72	+ 0,30
» » '18

Accuse (apparenti) di tories e liberali

Le ragioni di Callaghan per il no alle elezioni

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA — A prima vista, sembra paradossale, sembra violare le regole della logica politica: ma i fatti sono fatti. La decisione, annunciata da Callaghan, di non indire per le attesissime elezioni generali è stata accolta più che entusiasmo con giubilo dalla *city*, dal mondo industriale e finanziario. Una pioggia di soldi si è riversata sul mercato delle azioni, che ha vissuto una delle sue giornate più festose. E una pioggia di acquisti ha rafforzato ulteriormente la sterlina. Questo, mentre la stampa conservatrice accusa il premier «*codardia*» e «*dramma potere*» e il leader dell'opposizione Margaret Thatcher gli dichiarava guerra ad oltranza.

E' un paradosso, ma illuminante. Offre risposta a molti che altrimenti oscuri. Perché gli investitori inglesi e stranieri, la *city* e gli imprenditori hanno tirato un sospiro di sollievo al sorprendente annuncio di giovedì sera? Perché preferiscono la presenza al potere, per altri sei mesi o un anno, di un'amministrazione laburista, cioè socialista, alla possibilità, la probabilità forse, di una vittoria conservatrice? La chiave dell'apparente controsenso è in una parola: stabilità. L'Inghilterra sembra avviarsi verso un periodo economicamente più burrascoso, con il pericolo di nuove pressioni inflazionistiche. Meglio dunque non cambiare pilota.

James Callaghan

Il pilota attuale, Callaghan, offre molte garanzie, è solido, provato, fidato: e, ciò che è più importante, può forse trattenere le *Unions* da rivendicazioni salariali eccessive che annullerebbero i sacrifici della lotta contro l'inflazione. Vero è che, al congresso di Brighton, i sindacati hanno ripudiato il «*tetto*» del 5 per cento e hanno negato la propria collaborazione a una politica dei redditi: ma ciò non significa che, in fase di negoziato, non saranno meno moderati di quanto furono nei mesi passati. E Callaghan comunque imporrà il 5 per cento nel settore statale e premerà sugli imprenditori privati. Può esserci disaccordo, conflitto: un compromesso collettivo che non avrebbe forse resistito all'avvento di un'amministrazione tory.

Ma qui sorge un'altra domanda: per quanto tempo potrà Callaghan restare a Downing Street? Le previsioni rispondono: almeno fino a marzo. Nessun partito ama affrontare un'elezione durante l'inverno, quando una bufera di neve, un'inondazione o una epidemia influenzale possono sconvolgere tutti i calcoli. Sembra improbabile pertanto che i conservatori di Margaret Thatcher tentino seriamente di abbattere l'amministrazione minoritaria laburista nei prossimi mesi. Gridano di volerlo fare, al più presto, già alla fine di ottobre, quando il Parlamento voterà sul «*discorso della Regina*»: e lo stesso gridano i liberali, non più legati a Callaghan dal patto Lib-Lab. Ma tacitamente sono forse lieti di sapere che l'attacco sembra destinato a fallire.

I conservatori, perché si rendono conto dei rischi e delle incognite di una convocazione alle urne quando il tempo è avverso. I liberali, perché il loro partito avrà bisogno di almeno un anno per rimettersi dai vari anni dal che stanno strangolando. Il loro ex-leader Jeremy Thorpe sarà processato tra poche settimane per corruzione, e istigazione, nel tentato omicidio di un omosessuale: e si è appreso ieri che Scotland Yard sta indagando su oscure vicende di omosessualità e su irregolarità finanziarie (in cui Thorpe non sarebbe coinvolto) del *National Liberal Club*. Voteranno contro Callaghan, insieme ai Comuni, *tories* e liberali, ma Callaghan, salvo sorprese, si salverà grazie ai suffragi dei nazionalisti scozzesi, dei gallesi e di qualche altro deputato.

Questo è stato infatti il calcolo del premier. Oggi come oggi, avrebbe probabilmente perso le elezioni: di poco, ma le avrebbe perse. Quelle briciole di voti scozzesi, gallesi e indipendenti dovrebbero permettergli di restare a galla: e allora perché non tentare? Dopo febbraio, un nuovo *electoral register* (le liste elettorali) dovrebbe favorire i laboristi, conterrà i nomi di moltissimi immigranti di colore: e, dopo febbraio altresì, la condotta economica del governo durante l'inverno dovrebbe dare frutti alle urne. Si vedrà. Quel che è certo tra tante incertezze è che l'Inghilterra vivrà d'ora in poi in un clima da campagna elettorale. Non sarà un bene per nessuno, né per i partiti, né per la nazione.

Mario Ciriello

Per aver accettato un incarico da Giscard

Il leader dei radicali Fabre è stato espulso dal partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un nuovo capitolo si è aggiunto alle vicissitudini post-elettorali della sinistra francese: colpevole di aver accettato una «*mission*» da Giscard d'Estaing sul problema dell'occupazione, il fondatore e presidente onorario del dei radicali di *gauche*, Robert Fabre, è stato espulso dal piccolo partito. «*Accettando l'incarico alle condizioni fissate dall'Eliseo, Robert Fabre si è posto al di fuori del movimento radicale*» ha annunciato l'altra sera una nota dell'ufficio nazionale del mrg, rigettando sui suo ex massimo esponente la responsabilità della «*rottura*» ed evitando prudentemente la parola «*esclusione*».

L'avvenire politico di Fabre è ancora insondabile e è altrettanto che si sia spezzato ormai irrimediabilmente quel trinomio Mitterrand-Marchais-Fabre quale «*l'unione della sinistra*» aveva costruito pazientemente per sei anni le sue speranze di vittoria elettorale. Malamente naufragata quella speranza soprattutto a causa della violenta polemica lanciata dai comunisti contro i socialisti, Fabre era stato il primo a prendere atto del fallimento dell'«*union de la gauche*» la sera stessa delle elezioni dichiarando «*chiusa*» la politica ad allora seguita. La stretta collaborazione (almeno teorica) delle forze di sinistra aveva penalizzato severamente i radicali, nelle ultime elezioni, e Fabre aveva cercato di disimpegnare il suo movimento dalla defunta unione della *gauche*. Non ci era riuscito e l'opposizione interna dei fautori della prosecuzione dell'alleanza almeno con il partito socialista, e davanti all'insuccesso del tentativo, Fabre si era dimesso dalla presidenza, rimanendo nel soltanto con una carica onorifica.

In agosto la sua convocazione all'Eliseo aveva costituito l'unico episodio di una certa rilevanza in una estate politica ormai «*anestetizzata*» dal successo elettorale del tandem Giscard-Barre. L'offerta del capo dello Stato è stata infine accettata formalmente da Fabre questa settimana e ha fatto scattare la reazione dell'attuale direzione del mrg, che ha disapprovato il suo gesto ai pari dei socialisti e naturalmente comunisti.

Le intenzioni dell'ex leader radicale non sono ancora note, ma al silenzio mantenuto finora da Fabre si sono contrapposte le dichiarazioni dei suoi sostenitori all'interno dei piccolo movimento che fanno ipotizzare con qualche fondamento una futura scissione in seno al mrg. Sarebbe un episodio nel solco della tradizione del radicalismo francese, che si è ramificato a più riprese nel corso della sua storia travagliata, e che presenta tutt'oggi due «*famiglie*» rivali: i filo-governativi di Servan Schreiber e André Rossi e il mrg d'opposizione di sinistra, nato da una scissione guidata all'inizio degli Anni Settanta proprio Robert Fabre e da Maurice Faure.

E' azzardato avanzare oggi l'ipotesi che Fabre e i suoi seguaci eventualmente transfughi dal passino fra i radicali filo-governativi entrando nell'area della maggioranza governativa. Ma è un fatto incontestabile che «*la linea di frattura*» tra l'opposizione e la coalizione governo passa attraverso il variegato, pur se ridotto, panorama dei radicali, ed è in questa direzione che si muove, ormai senza fretta, Giscard d'Estaing nel suo tentativo di allargare la maggioranza in direzione centro-sinistra.

La sua tattica nei tempi lunghi è facilitata dalle sterili persistenza polemica fra comunisti e socialisti, ormai a sei mesi dalla sconfitta elettorale. Nei giorni scorsi Mitterrand proposto al un patto di «*non-aggressione*», ma un tale accordo non sembra ipotizzabile almeno a breve scadenza, considerando i rudi attacchi pubblicati dall'*Humanité* contro il presunto doppio gioco del partito socialista. E' in questa situazione che la sinistra intechina la sua azione, e nella mancanza di una opzione tattica di ricambio anche soltanto in prospettiva la tattica di cauta apertura di Giscard d'Estaing riscuote punti, anche se limitati, successi.

Paolo Patruno

Dopo cinque ore di colloqui

Camp David. Carter, Begin e Sadat davanti alla residenza del presidente americano

Dalla segretezza di Camp David un accenno ai punti più difficili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Qualcosa è filtrato dalla rigorosa segretezza di Camp David», diceva ieri scherzosamente i giornalisti accampati ai cancelli del rifugio montano dove Carter, Begin e Sadat sono riuniti in una clausura che Begin, prima di entrare, aveva definito «conclave». Si tratta di un tabù che perde nel soffitto della sala stampa, e sta filtrando un po' d'acqua.

La battuta non ha fatto ridere il portavoce di Carter Jody Powell, a cui concordemente i uomini di Stato hanno affidato il compito di mantenere i rapporti il mondo esterno. E' veramente serio, e cercando di non dimostrare neppure un accenno di umore per impedire che circoli un aggettivo più spesso, attorno a concetti, Jody Powell ha deluso enormemente pochissimi. Ha distribuito le fotografie del primo incontro plenario, ha precisato che, in tutto, Carter, Begin e Sadat si sono riuniti per un totale di 5 ore, non ha detto come queste ore sono state ripartite, ha ripetuto che gli incontri vengono decisi di volta in volta, senza alcun piano e senza alcun preventivo annuncio. Ha confermato che il ministro della Difesa americano Brown è arrivato ieri in gran fretta a Camp David, ha varcato i cancelli, è rimasto qualche tempo all'interno delle base dei marines, ed è ripartito a Washington. Ha detto anche che i tre statisti lavorano in maniche di camicia e senza cravatta. E ha detto molte altre precisazioni: «Il lavoro si sta svolgendo per ora intorno ai aspetti periferici del problema». Finora soltanto Carter avrebbe sottoposto alcuni appunti ai suoi ospiti. Questi appunti si riferirebbero alle terre occupate e non sono stati ancora discussi.

Accennando, per una volta, di rispondere ad alcune domande, Jody Powell ha detto che non sarebbe stato affatto sorpreso se nella giornata di ieri da discussione avesse affrontato i punti che hanno portato ai contrasti più profondi fra Israele ed Egitto».

Ma ha subito aggiunto che Brown (ministro della Difesa americano) «non è qui a di un particolare sviluppo delle discussioni». Powell non ha potuto negare ciò che i giornalisti accampati ai cancelli di Camp David hanno notato e cioè: l'arrivo improvviso e non annunciato del vicepresidente Mondale. Sulla presenza di Mondale a Camp David, non vi sono stati chiarimenti o precisazioni.

Il portavoce del presidente Carter ha alzato per un momento la voce, quasi risentito, quando gli è stato chiesto di dare un'indicazione del clima che c'è dentro Camp David. Ha detto che «stesero violando le regole del gioco» e ha prontamente risposto: «Non è ancora venuto il momento di misurare la febbre».

In mancanza di notizie dall'interno dei cancelli, dall'esterno c'è solo la colorita vicenda di un tale, vestito da cowboy, che ha cercato di entrare «per portare un suo progetto di pace» i reporters si passano la voce d'agenzia sulle minacce che avevano da tempo intorno a un possibile accordo. Begin aveva detto, prima di Camp David, di desiderare come garanzia di pace non le truppe americane nel Sinai ma un trattato di «mutua alleanza militare».

Se ci sarà quel trattato, se sarà una delle clausole dell'accordo di Camp David, ha fatto sapere il presidente siriano Assad, il suo Paese firmerà una alleanza militare con l'Unione Sovietica. E' certo non si tratta di una dichiarazione ufficiale da parte della Siria. Il caso lo segniamo che, per interposte persone, l'Unione Sovietica è decisa a giocare intorno a questi colloqui. Anche Israele è chiuso. Ma qualcuno ha osservato che non si vede che cosa i due trattati potrebbero cambiare: Israele ha sempre avuto l'appoggio degli Stati Uniti. E la Siria è armata fino ai denti con materiale sovietico. Esperti del Medio Oriente temono invece una minaccia che si è sempre intravista alle spalle della crisi mediorientale: quella che le distanze tra Unione Sovietica e Stati Uniti si restringano e i due colossi siano spinti a confrontarsi sempre più da vicino in un'area di conflitto.

Furio Colombo

La missione di Warnke

Colloqui "fruttuosi" per i Salt a Mosca

MOSCA — Paul Warnke, direttore dell'agenzia Usa per il controllo delle armi e il disarmo, ha terminato ieri a Mosca i colloqui, cominciati giovedì con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, nel quadro dei negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici nucleari (Salt), che si trovano una situazione di *impasse*.

Warnke ha dichiarato ai giornalisti occidentali che i suoi colloqui stati «*fruttuosi e costruttivi*». Ha aggiunto di «*sperare*» che un nuovo accordo Salt sarà firmato tra Usa e Urss «*prima della fine di quest'anno*».

Secondo osservatori occidentali, un altro sostanziale passo avanti verso l'accordo conclusivo potrebbe essere fatto in occasione dell'incontro, previsto entro il mese in corso in occasione dell'assemblea generale dell'Onu, tra Gromyko e il segretario di Stato americano Vance. La visita di Warnke a Mosca avrebbe avuto lo scopo anche di preparare l'incontro.

Warnke è arrivato mercoledì a Mosca dagli Stati Uniti assieme all'ambasciatore Toon, che era stato richiamato un paio prima a Washington per appunto in vista di tale visita. I dirigenti sovietici, come noto, rimproverano quelli americani di ritardare «*intenzionalmente*» la dell'accordo per motivi di politica interna.

Si cercano notizie dal taccuino cifrato

Stoll aveva una pistola con proiettili dum-dum

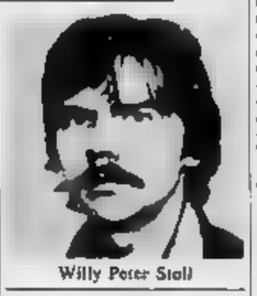
BONN — Da un taccuino trovato indosso al terrorista Willy Peter Stoll, ucciso mercoledì a Duesseldorf dalla polizia, gl'inquirenti si ripromettono di scoprire tracce dei complici ed eventuali piani per nuovi attentati. Il taccuino contiene indicazioni cifrate che attualmente vengono esaminate da esperti.

A Duesseldorf gl'inquirenti credono d'aver individuato un'abitazione della quale si sarebbe servito Stoll e forse anche Adelheid Schulz e Christian Klar, gli altri due ricercati che erano stati visti con Stoll all'inizio di agosto e che poi sfuggirono agli agenti. La casa si trova nelle vicinanze della linea tranviaria usata da Stoll mercoledì pomeriggio per andare al centro di Duesseldorf ed al ristorante cinese dove è stato scoperto.

Continua intanto la ricerca dell'auto che si presume sia stata utilizzata negli ultimi giorni da Stoll e dai complici. Si cerca in particolare una macchina con targa inglese. Stoll aveva con sé anche un falso passaporto ed una patente inglesi rilasciati al nome di Herbert Wendel, oltre ad un falso passaporto austriaco intestato allo stesso nome.

Stoll aveva una pistola ricarica con pallottole dum-dum, ed in tasca due cariche.

La salma di Stoll è stata portata oggi a Stoccarda dove verrà sepolta, per desiderio dei genitori, nella tomba di famiglia. Non si ritiene che al funerale partecipi


Willy Peter Stoll

la folla che aveva assistito nell'autunno scorso alla tumulazione Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Karl Raspe. La polizia, tuttavia intende prendere le «precauzioni del caso», per questo non viene resa nota il giorno della sepoltura.

In una breve conferenza stampa i legali della moglie di Stoll hanno protestato oggi a Duesseldorf per il fatto che la donna non è stata subito messa al corrente dalla polizia dell'accaduto, ma convocata d'urgenza al commissariato per una deposizione.

Cohn Bendit, animatore del '68, in esilio

Giscard disposto a consentire il ritorno di "Dany il rosso,,?

DAL NOSTRO

PARIGI — A dieci anni dagli avvenimenti del maggio '68, il «fantasma» di Daniel Cohn Bendit forse non fa più paura alle autorità francesi. Ricevendo all'Eliseo un gruppo di intellettuali invitati per «*una riflessione sull'evoluzione della Francia nella prospettiva dell'anno Duemila*», Giscard d'Estaing ha lasciato intravedere l'altro giorno la possibilità di una prossima revoca del divieto di soggiorno comminato 10 anni fa all'esponente del «*maggio*» rispondendo al filosofo Bernard-Henri Lévi che «*il problema Cohn Bendit non resterà senza soluzione*». Questa sibillina affermazione del capo dello Stato, subito propagandata dai partecipanti al convivio presidenziale, è stata intesa come il «*segnale*» di una prudente revisione della posizione del governo francese.

Portavoce del movimento studentesco del '68, Cohn Bendit fu colpito il 24 maggio di dieci anni da un decreto di espulsione firmato dal ministro degli Interni dell'epoca, Christian Fouchet. In realtà nessun procedimento giudiziario è in atto contro l'ex animatore del «*maggio*», che non rischia alcuna pena di prigione: più, le infrazioni che eventualmente potrebbero essergli contestate per fatti vecchi di dieci anni, cadono sotto le successive amnistie. Il divieto di soggiorno è quindi esclusivamente una misura amministrativa, e come tale potrebbe essere revocata in qualsiasi momento.

Figlio di ebrei tedeschi che scelto la Francia per sfuggire al nazismo, Cohn Bendit ha manifestato a più riprese il desiderio di tornare, e in realtà ha soggiornato in Francia clandestinamente pochi giorni alla fine del '75. Ma i suoi tentativi giudiziari sono per ora in sospeso, in quanto il tribunale amministrativo di Parigi ha deciso di sottomettere la sua richiesta alla corte giustizia della Comunità europea. Numerose personalità politiche, sindacali ed intellettuali hanno nel frattempo chiesto la revoca della misura discriminatoria nei suoi confronti, ma ancora nella scorsa primavera il ministro degli Interni Bonnet aveva espresso il suo parere negativo.

La situazione potrebbe mutare adesso, dopo la prudente dichiarazione presidenziale. E da Francoforte dove vive, Cohn Bendit cercando di mettere subito alla prova la presunta buona volontà delle autorità francesi: i suoi cari hanno presentato ieri formale richiesta al ministero degli Interni per la revoca del divieto di soggiorno e Cohn Bendit ha intenzione di presentarsi al confine nei prossimi giorni per cercare di rientrare legalmente in Francia.

p. pat.

La testimonianza di Connally divide aspramente i periti

Polemiche e antichi dubbi all'udienza della commissione sul delitto Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra le mani perito non c'è che un piccolo oggetto di metallo che l'occhio della telecamera ingrandisce in modo ossessivo. Nel linguaggio giuridico della Commissione parlamentare che sta tenendo pubbliche udienze sull'assassinio del presidente Kennedy, questo oggetto metallo è «*il reperto C-399*». Nel linguaggio comune è la pallottola che ha ucciso John Fitzgerald Kennedy alle 13,40 22 novembre

La persona che tiene tra le mani il proiettile è uno dei medici che hanno studiato e riesaminato i risultati dell'autopsia sul cadavere presidente assassinato. Come allora, alla commissione Warren, il medico ripete che quell'unico proiettile è stato «*il colpo di grazia*».

«*E' questo* — dice con voce chiara il perito — *il proiettile che ha ucciso. E' lo stesso proiettile che, uscendo con inclinato dall'alto al basso dal corpo della vittima designata, ha raggiunto e ferito il governatore Connally, che era a bordo della stessa macchina e sedeva davanti a Kennedy*».

Le parole sono scandite silenzio emozionato dell'aula affollata, dove l'*Assassination Committee* sta ripetendo il rito cercare verità che continua a non persuadere è prima volta che tutto ciò avviene davanti alle telecamere.

Un medico membro della commissione si alza, contraddice seccamente, aspramente, il perito che ha offerto la soluzione definitiva alla commissione Warren: «*Non so e non sono in grado di dire quanti siano i colpi sparati a Dallas. Ma so che questo proiettile non può essere lo stesso che ha colpito il presidente alla testa e poi ha ferito il governatore*».

Il parlamentare prende dal tavolo della commissione il reperto C-399 e lo mostra pubblico e alla telecamera. «*Signori, vi prego di guardare con me. Il proiettile è quasi intatto. Può avere attraversato il due persone senza neppure scheggiarsi?*»

L'emozione si fa più intensa, ma la verità resta lontana. Il dubbio della stessa palla storta ha sempre un'ombra sulla credibilità dell'inchiesta. Kennedy e Connally stati colpiti contemporaneamente. Oppure quasi contemporaneamente. Ma proiettile che ha raggiunto Connally e ha ferito non è lo stesso che ha trapassato la testa del presidente, allora questo vuol dire che nessuna persona, da sola, avrebbe avuto il tempo colpire, seguito, in una frazione di secondo, due persone diverse a bordo un'auto in movimento.

Anche mercoledì, nella deposizione dell'ex governatore Texas, il dubbio era emerso. Connally continua ad insistere: non stato colpito quando si è voltato per vedere che successo a Kennedy. Lo ha detto nuovo giovedì.

Con emozione e tristezza anche ieri il Comitato parlamentare congedato periti, testimoni e televisioni sono essere in grado di offrire una risposta. non ha potuto impedire che si diffondesse tra il pubblico notizia che più tardi è stata confermata. Una notizia che non chiarisce nulla ma lascia dubbi: dopo l'autopsia cervello di John Kennedy non è mai più stato trovato.

f. c.

Rinviata l'esecuzione con il pentothal

NEW YORK — E' scattata la procedura d'appello per Mary Lou Anderson, la donna americana condannata a morte nel Texas, prima nella storia, con un'iniezione di pentothal in luogo della sedia elettrica.

L'Anderson, accusata d'aver assoldato un killer per uccidere i genitori, vedrà così rinviare l'esecuzione, se la sentenza sarà confermata, forse alcuni anni. La donna è stata trasferita dalla prigione Fort Bend al penitenziario di Huntsville, deve morire ieri mattina.

Offre 800 mila dollari per i documenti

Cristina compra le foto o denuncia i giornalisti

HELSINKI — Cristina Onassis Kauzova, fotografata nuda in un d'albergo di Helsinki senza che ne accorgesse, ha dato incarico a tre suoi legali di acquistare ad ogni costo le foto e le registrazioni telefoniche in possesso di un team di giornalisti e fotografi che l'hanno seguita durante il suo soggiorno in Finlandia.

Cristina Onassis era giunta capitale finlandese in incognito alloggiando all'hotel Fiskartorpet, il migliore della città. Sabato scorso, dopo uno *shopping*, stata ospite dell'ambasciata sovietica per una Domenica e lunedì era uscita l'albergo, e mentre un giornalista della radio riusciva a intercettare, non si sa alcune sue telefonate «di carattere », due fotografi ritraevano nuda nella sua camera il obiettivo.

Le foto sono state offerte a diverse agenzie per mila dollari, ma si assicura che gli avvocati offerto almeno cinquantamila dollari in più. Se raggiungesse accordo, hanno detto avvocati, è già pronta una denuncia. Cristina Onassis intanto è ripartita per Mosca.

w. r.

Il presidente Fanfani in visita a Madrid

MADRID — Il presidente del italiano, Fanfani, è incontrato ieri con il collega spagnolo Antonio Fontan. Fontan ha invitato Fanfani al prossimo congresso dell'Unione democratica di centro, il partito diretto dal primo ministro Suarez. Fanfani, che si trova in Spagna in visita privata, si è detto compiaciuto dei risultati della visita fatta a Madrid agli inizi della settimana dal presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti. In quella occasione, Andreotti ha assicurato alla Spagna l'appoggio dell'Italia per una sollecita ammissione Comunità economica

Jean-François Revel nuovo direttore del settimanale francese L'Express

PARIGI — *Con il numero 1418 in edicola da oggi, il settimanale* L'Express *presenta una nuova struttura redazionale, con la nomina a direttore di Jean-Francis Revel e un rimaneggiamento degli altri incarichi dirigenziali. Raymond Aron*

Smentito il trasporto di F16 con navi Urss

WASHINGTON — La società aeronautica americana *General Dynamics* ha le notizie secondo cui materiale bellico di fabbricazione americana — tra cui i segretissimi avioget da battimento F-16 — verrebbe trasportato in Europa su navi sovietiche. «*Né la General Dynamics, né le sue ditte appaltatrici hanno mai imbarcato pezzi di F-16 su navi sovietiche oppure appartenenti al blocco orientale*» afferma un comunicato della ditta in cui si precisa le voci circolate giovedì a Bruxelles non che rimaneggiamento di identiche notizie già smentite mesi fa.

Dal canto suo un portavoce del Pentagono ha dichiarato: «*Non c'è assolutamente alcunché di vero in queste notizie*»

ra la *precedente carica di presidente del Comitato editoriale del settimanale*

Cinquantaquattrenne, marsigliese, allievo della sola Ecole Normale Supérieure nella quale si sono formati molti intellettuali francesi, incaricato di filosofia all'Università, Revel è giornalista, scrittore e saggista di notorietà internazionale almeno da una quindicina d'anni.

Dapprima collaboratore dell'Observateur-Littéraire, di France-Observateur e del supplemento letterario del Figaro, Revel è diventato editorialista dell'Express dal ed è stato nominato successivamente membro del Comitato editoriale. La nomina a direttore concretizza il ruolo di consigliere e già della redazione che aveva assunto negli ultimi mesi.

Revel, all'attività strettamente giornalistica, ha affiancato negli ultimi anni una proficua opera di scrittore. Autore numerosi saggi, attenuto un notevole successo Né Marx né Gesù (best-seller nel 1970) e recentemente con La tentazione totalitaria, che è stato uno principali avvenimenti politico-letterari del 1976.

p. pat.

Pechino ricorda Mao a due anni dalla morte

PECHINO — Ieri, nel secondo anniversario della Mao Tse-tung, il *Quotidiano del popolo* ha pubblicato un articolo commemorativo, già apparso su *Bandiera rossa*, firmato generale Hsu Shih-yu, membro dell'Ufficio politico del partito, e considerato generalmente uno dei personaggi meno favorevoli punto più avanzate dell'opera e del pensiero di Mao. Alcuni osservatori ritengono di trovare nell'articolo la linea di demarcazione «oltre la quale non si passa» nell'opera di valutazione di quanto Mao è seguito.

L'articolo, intitolato «*Il presidente sito per sempre nei nostri cuori*» afferma che si deve «*elevare pre più in alto la bandiera del presidente Mao*», «*unirsi intorno al Comitato centrale del partito diretto dal presidente Hua*», «*combattere e prevenire il revisionismo*».

Sulla piazza Tien An-men sono cominciati affluire gruppi corone fiori che vengono deposte davanti all'obelisco per gli *popolo*.

Profondamente addolorati partecipano il lutto della famiglia per la scomparsa dell'Ammiraglio di Squadra e.r. già capo di Stato Maggiore della Marina

Francesco Maugeri

avvenuta a Torino il 7 settembre 1978
— Roma, 8 settembre 1978

Commissione Amministratrice, Direttore e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino partecipano con profondo dolore alla scomparsa del Dipendente

Carlo Vacca

— Torino, 8 1978

Maria Lattes e la Casa Editrice Lattes partecipano vivo cordoglio al lutto di Domenico Tarantino e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Gaspare Tarantino

— Torino, 8 settembre 1978

Tradizionalmente e marcialo

Franco Rosina

A funerali avvenuti lo annunciano la desolata sorella Adelina e parenti tutti
— Torino, 8 settembre 1978

La Stampa soc. partecipa al lutto della famiglia Micheli per la scomparsa della signora

Bice Mussi ved. Bianchi

— Torino, 8 settembre 1978

RINGRAZIAMENTI

Giovannini Bruna ved. Rambaldi, commossa per la straordinaria affettuosa prova di cui è stata oggetto, ringrazia tutte le buone persone che presero parte al suo dolore. Un grazie particolare al dott. Alberto Rispoli per le assidue cure, alla signorina Salmondeschi per la premurosa assistenza.
— Torino, 9 settembre 1978

ANNIVERSARI

Mario Bussi

Nel primo anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa lunedì 11 settembre ore 18 Cappella Collegio Maria Ausiliatrice Via Cavour. Pino 21
— Torino, 8 settembre 1978

Nel quarto anno anniversario della scomparsa del

prof. Gallo Galli

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo abbracciano.
— Torino, 8 settembre 1978

Generale Emilio Faldella

La famiglia con fede offerta e rimpianto lo ricorda agli amici
1970

Gianfranco De Lorenzis

Nel ricordo di sempre il rimpianto di tutti diletta

Dopo una vita di lavoro è mancato

Matilde Bletto nata Pellegrino

Lo annunciano il marito Nicola, il figlio Franco con la moglie Irma Alpestani, i nipoti Paolo e Donatella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da Ospedale Mauriziano, sito in Via Magenta 29, partenza per Cimitero Parrocchiale di Collegno. Rinunciano a partecipazioni.
— Torino, 7 settembre 1978.

L'impresa Zublena, Terrazzo & C. partecipa all'immenso dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Erminio Accornero

— Torino, 7 settembre 1978

Si è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Coppini

Lo annunciano i figli Umberto con la moglie Mirella, Maria Grazia con il marito Ubaldo Piera, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 alle ore 14,30 dall'abitazione via Valgioie 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1978

Partecipano al dolore di Umberto e Maria Licalzi le famiglie

Giovanni Antonietti
Piero Antonietti
Carla Chiorda
Rosetta
Chigo.

Marisa e Sesto partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa del papà

Carmine Ambrosecchia

— Orbassano, 9 settembre 1978

Sandra, Tiziana Biagio e Gaetano, suoi zii all'amico Mario per la scomparsa del Papà

Carmine Ambrosecchia

— Torino, 8 settembre 1978

Tino e Rosetta Quercioli partecipano al dolore dell'amico Mario per l'improvvisa scomparsa del padre

Carmine Ambrosecchia

— Orbassano, 8 settembre 1978

E' prematuramente mancato

Orlandino Lodi

Addolorati lo annunciano la moglie Annunziata, i figli Alma e Franco, i parenti tutti. I funerali oggi 9 settembre ore 16 dalla Misericordia, via Saluzzo. Si ringrazia il professor Rocco De Stefano e tutti i medici che si sono prodigati. Non fiori ma offerta al cappellano Luigi Chiapetti per gli studi sui disturbi.
— Torino, 8 settembre 1978.

I Colleghi d'Ufficio Franco Lodi si uniscono al dolore per la scomparsa del PADRE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusta Crivello in Di Benedetto

Lo annunciano: mariti, figli, sorelle, fratelli, cognati, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi alle ore 14 dalla Cappella Mortuaria via Santena.
— Torino, 9 settembre 1978.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Carla, Ferruccio, Giovanni, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, sabato ore 10 da via Aosta, 14 La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1978.

I Colleghi della Contabilità generale e Consulenza giuridica sono vicini a Piero in questo momento di dolore.
— Torino, 8 settembre 1978.

Sentitamente e marciato

Francesco Iosselli

Addolorati lo annunciano il figlio Carlo, la nuora, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 Ospedale Maria Vittoria
— Torino, 8 settembre 1978

Partecipano al dolore di Carlo e Liliana le famiglie: Abba, Allegramante, Cremba, Dal Gitti, Fraddo, Gamelli, **Lamberto Colombi, Ferrero, Pigato.**

Cristianamente e serenamente

Maddalena Rubiolo ved. Bussi

Dopo lungo e doloroso annuncio i figli Giovanni, Mario, con le famiglie tanto affe, dott. Pierino, vivi nuora Lucia nipoti e famigli in Saluzzo, Dronero, Lagnasco e Villafranca, ne danno il triste annuncio. Funerali oggi alle ore 15,30
— Saluzzo, 8 settembre 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Francesco Schellino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Teresa, la figlia Rosangela, il genero Renzo, la nipote Emanuela, fratello e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 14,30 Parrocchia Lucento
— Torino, 8 settembre 1978.

E' mancato a 77 anni all'affetto dei suoi cari

Pietro Incandela

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Mario, la moglie Teresa, i figli, la nuora Maria. I funerali avranno luogo il giorno 11-9-78 alle ore 10 partendo dall'obitorio C.T.O.
— Torino, 9 settembre 1978

Cristianamente e marciato

Alfonso Massa

L'annunciano la moglie Maria, i figli con rispettive famiglie. Funerali in Veneria Canavese oggiato 9 corrente ore 16 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caldasio, 8 settembre 1978

Intervista con il segretario socialdemocratico

Romita: se il psi ci attacca il fine è di portarci via voti

"Se continua su questa strada non ha certo intenzione di erodere voti alla dc o al pci" - Craxi deve avere maggiore chiarezza: "I socialisti possono stare nella Cgil e nella Uil" - Polemica fra i tre partiti sulle nomine dei dirigenti negli enti locali

ROMA — I socialdemocratici chiedono un ravvicinamento con il psi di Craxi, che considerano epigono della socialdemocrazia italiana nata 30 anni fa. Lo hanno fatto anche ieri nella loro direzione. Il vicesegretario socialista Signorile, ultimo tra i tanti, gli ha risposto bruscamente in una intervista che i socialdemocratici soffrono di «debilità e cedimento sociale ed ideologico». Che risponde l'on. Romita, segretario del partito socialdemocratico?

«Gli rispondo che parlare di debilità proprio da parte di chi sta facendo una specialità di conversione di vecchie e antiquate posizioni massimaliste a posizioni socialdemocratiche, mi sembra un po' azzardato». Si interrompe e aggiunge: *«In realtà, c'erano mai stati spunti polemici di questa asprezza contro di noi da parte del psi in questi ultimi due anni. Se il psi continuasse su questa strada dimostrerebbe che il suo nuovo ideologico ha solamente maschili fini elettoralistici di partito, e non è in grado di contribuire ad una collegiale azione di rilancio del socialismo democratico in Italia. Se il psi comincia una polemica ingiustificata all'interno dell'area socialista, significa che non ha intenzione di erodere voti alla dc e al pci, ma ai suoi vicini di casa».*

Romita, comunque, spera ancora che Craxi ascolti, insiste nel chiedere al psi maggiore chiarezza. Un problema che è fondamentale è la politica sindacale: *«Il psi dovrà fare scelte. Non può stare metà nella Uil e metà nella Cgil».* Vuol dire che dovrebbe lasciare la Cgil? *«Se vogliono essere coerenti fino in fondo, non basta recepire una serie di vecchi filoaoff. Bisogna sviluppare un disegno di ampio respiro»* è il suggerimento del segretario socialdemocratico. La polemica è in corso, potrebbe portare una crisi di governo? *«Non credo il cambiamento di rapporti di forza all'interno della maggioranza debba comportare una crisi di governo. La crisi sarà nel momento in cui sarà possibile maggioranza alternativa all'attuale».*

— Dopo le elezioni del 1981?

«Ci scadenze intermedie che possono cambiare totalmente la fisionomia del quadro politico, come le elezioni europee e quelle regionali del 1980».

I rischi il governo Andreotti, sembrano quindi lontani. La polemica tra psi e pci però preoccupa ugualmente il presidente del Consiglio. *«A noi sembra importante* — ha detto Andreotti a Pescara rivolgendosi a Craxi — *che una sempre più marcata conformazione del socialismo italiano agli schemi europei agisca elemento di rottura nella sinistra, ma quale valido stimolo perché i comunisti proseguano nella loro revisione critica».*

La ripresa vita politica e la necessità di affrontare le scadenze più immediate (nomine dei dirigenti degli enti pubblici, alleanze nelle giunte regionali e comunali) intanto cominciando a interferire con l'acceso dibattito ideologico della sinistra. Ieri, democristiani, comunisti, socialisti e scambiati accuse e contraccuse e una serie di interviste e comunicati sui due temi in discussione.

Il democristiano Pisanu ha cominciato prendendosela i socialisti. Sostenendo che *«nella spartizione del potere locale è il psi il vero asso piglia-tutto»*, e lo ha fatto. E aggiunge dati e percentuali a sostegno della sua tesi.

La replica socialista è stata immediata: *«In vista delle riprese delle riunioni tra i partiti sul cosiddetto "problema delle nomine"* — ha detto Nino Neri, del Comitato centrale del psi — *la dc, come del resto continua a fare da trent'anni, mette le mani avanti nel tentativo di fare la ripetizione e quindi di potere mantenere ancora intatto il suo potere». «La dc nel nostro Paese continua a mantenere posizioni di potere quattro volte superiori alla rappresentanza politica»*, sostiene Neri.

Anche sull'altro versante, nei confronti del psi, rapida botta e risposta dei socialisti. L'on. Cossutta aveva detto che la linea socialista nelle giunte locali è *«ambigua»*. Aldo Aniasi, responsabile per il psi degli enti locali, ha replicato accusando il pci di favorire, in alcuni casi, la democrazia cristiana di crisi nelle giunte regionali rette fino ad oggi dalle cosiddette «larghe intese» (governi dc ed altri con l'appoggio comunista). *«Non è la formula delle "larghe intese" che è in crisi* — sostiene Aniasi — *ma è entrato in crisi il modo di concepire e gestire questa formula da parte del pci».*

Sul tema del dibattito ideologico con i socialisti interviene oggi l'*Unità*, cogliendo al volo uno spunto fornito da una lettera delle minoranze del psi pubblicata dall'*Avanti!* e una dichiarazione del vicesegretario del psi Signorile. La lettera accusa il gruppo dirigente del psi di bollare come «antipartito» le minoranze che non la pensano come Craxi. Signorile ha affermato che il pci vorrebbe favorire una scissione tra i socialisti. *«Si vuole veramente discutere?* — si chiede l'*Unità* — *si vuole discussione che porti a risultati positivi per la sinistra? Oppure si vuole far finta di discutere, mistificando le tesi dell'interlocutore per poi screditarlo e condannarlo? Una scelta come quest'ultima ci parrebbe davvero singolare, da parte di chi tanto spesso esercita il fantasma dello stalinismo».*

Alberto Rapisarda

L'8 Settembre del 1943

Ricordati i Caduti della difesa di Roma

ROMA — Il sacrificio di cittadini e di numerosi soldati, tra i quali quelli del reggimento «Granatieri di Sardegna», che caddero 35 anni fa per difendere Roma dall'invasione nazista, è stato ricordato ieri con una messa di suffragio che è stata svolta nella basilica dell'Ara Coeli.

Per la ricorrenza, il presidente della Repubblica ha fatto deporre una corona di alloro a Porta San Paolo.

Corone d'alloro sono state deposte, da parte di assessori e consiglieri comunali, davanti alla lapide all'esterno del tempio israelitico presso il mausoleo delle Fosse Ardeatine, davanti alla stele dei caduti a Porta Capena, in via Tasso, sotto la lapide all'esterno del Museo storico della Liberazione, al cimitero del Verano.

Alla Regione governo psi-psdi-pri

Marche: giunta laica con appoggio dc e pci

Secondo un'intesa fra i partiti durerà fino al febbraio '79 - La crisi s'è protratta per 11 mesi

ANCONA — La nuova giunta regionale tripartita laico-socialista, presieduta dal socialista Emidio Massi, è stata eletta ieri ad Ancona con 30 voti. Il nuovo governo delle Marche, costituito da psi, psdi, pri, ha l'appoggio esterno di dc, pci e sinistra indipendente. L'unico voto contrario è stato quello del consigliere Nazzareno Cappelli di democrazia nazionale.

La nuova giunta è presieduta, oltre che da Emidio Massi, da Giordano Tonnini (psdi), vicepresidente, assessore al Turismo; Patrizio Venanucci (pri), Lavori pubblici; Giuseppe Righetti (psi), Industria; Elio Capodaglio (psi), Sanità; Mario Zaccagnini (psi), Agricoltura; Giuseppe Paolucci (psdi), Bilancio.

Secondo una mozione approvata dall'assemblea, la giunta laica resterà in carica fino a tutto febbraio. Il Consiglio regionale, dice infatti la mozione, decide di dar vita ad una giunta *«che si ponga al servizio del rilancio dell'intesa»*. In tal senso le forze politiche della maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri, che hanno firmato la mozione) si propongono *«di verificare entro il 28 febbraio 1979 i risultati conseguiti in relazione al programma concordato e gli eventuali sviluppi della situazione politica nazionale e regionale per la costituzione di un governo che possa contare sull'apporto di tutte le forze politiche della maggioranza»*.

Nel corso del dibattito che ha accompagnato l'elezione della nuova giunta il socialista Righetti ha affermato che il totale impegno del psi comporta una grande assunzione di responsabilità, *«tenuto soprattutto conto del tipo di soluzione raggiunta»*. *«Per le forze laiche socialiste»*, ha detto ancora, *«è una dura prova. Per il tempo stabilito documento di accordo fra le forze politiche dell'intesa marchigiana contiamo molto anche sull'attività e sulla lealecollaborazione di tutti i consiglieri regionali della maggioranza»*.

Massimo Todisco Grande, della sinistra indipendente, ha spiegato che il voto favorevole del suo gruppo alla nuova giunta è deciso perché la mozione e il programma concordato permettono il mantenere un rapporto unitario fra le forze democratiche.

Venanucci (pri) ha ricordato che la nuova giunta è nata dalla constatazione di una obiettiva situazione di difficoltà e si pone due scopi immediati: *«Uscire dalla situazione di stasi e di vuoto di potere nella quale la Regione si dibatte da quasi undici mesi»* e *«mantenere integro il quadro politico dell'intesa, per consentire ai partiti maggiori, in particolare alla dc, di avere il tempo necessario per un chiarimento»*.

Paolucci, del psdi, ha dedicato al suo partito l'iniziativa che ha portato alla risoluzione della crisi *«E' un risultato di grande rilievo perché ha salvaguardato la solidarietà e l'unità fra i partiti. La giunta non è debole né fragile»*.

Il capogruppo del pci, Giancarlo Mombello, ha spiegato i motivi del consenso del partito comunista alla giunta, per dare un punto di riferimento ad un programma marchigiano: per il tempo limitato della giunta; infine, perché sono indicati gli sbocchi politici della verifica, ossia *«il lavorare assieme per una soluzione organica fra i cinque partiti»*. *«La giunta avrà l'appoggio del pci»*, ha affermato Mombello, *«a due condizioni: che si attui il programma e che la verifica cominci fin domani mattina»*.

Dopo la visita al carcere speciale

Il psi: l'Asinara punisce i detenuti e le guardie

Conferenza stampa della delegazione guidata da Lelio Lagorio I socialisti forse proporranno la chiusura del supercarcere

ROMA — *«Il carcere dell'Asinara è soprattutto vecchio, fatiscente, misconosciuto»* e *«E' un carcere che per la dislocazione e la mancanza di servizi penalizza inutilmente tutti i detenuti, familiari e addetti di custodia»*. *«E' mia impressione personale che l'istituzione di carceri di massima sicurezza nell'isola dell'Asinara sia il frutto di un errore»*. Questi, in sintesi, i giudizi espressi in una conferenza stampa, alla direzione nazionale del psi, dei cinque membri della delegazione socialista che ieri ha fatto visita al complesso carcerario dell'isola.

La delegazione, composta dal responsabile della sezione problemi dello Stato, Lelio Lagorio, dal presidente del gruppo parlamentare socialista della Camera, Vincenzo Balzamo, dal segretario della commissione Giustizia e Giustizia della Camera, Dino Felisetti, dal vicepresidente dei senatori socialisti, Pino Ferralasco e dal vicepresidente del Consiglio della magistratura, Federico Mancini, ha tratto la conclusione che *«forse per il penitenziario è giunto il momento dell'abbandono, come è già avvenuto per il carcere di Augusta»*. Questa conclusione, espressa nella conferenza stampa da Lagorio, Balzamo e Mancini, sarà valutata nella discussione interna di partito, prima in Parlamento. La chiusura del carcere è in prospettiva, ma non è l'unica direzione in cui la delegazione socialista ha annunciato di essere pronta a muoversi.

«La situazione del personale di custodia è totalmente da rifiutare», ha dichiarato Lelio Lagorio: a Fornelli, un vecchio edificio dell'800 adibito a carcere di massima sicurezza, 55 guardie devono sorvegliare 122 detenuti e *«sono dei prigionieri anch'essi, vittime cioè, come i detenuti, della mancanza dei più elementari servizi igienici, di ricreazione e il riposo per loro è inerziale e di comunicazione»*.

A questo proposito la delegazione ha rilevato che il più vicino telefono è a 35 chilometri di distanza e, per raggiungerlo, un agente di custodia che desideri mettersi in contatto con la sua famiglia deve attendere l'opportunità di usare una Jeep in dotazione poiché non esistono altri mezzi di trasporto. Le guardie, inoltre, non ottengono quasi mai il trasferimento e sono costrette a restare nell'isola anche sei anni a differenza del contingente dei carabinieri di stanza nella zona la cui rotazione permette invece ad ogni milite una sosta al massimo di due mesi ed è compensata da un'indennità di circa 40.000 lire mensili.

Per quanto riguarda il trattamento riservato ai detenuti, Lagorio ha annunciato un'azione di confronto fra quanto il decreto presidenziale dello scorso anno prevede e la sua conformità ai principi di umanità e di riconquista civile del condannato contenuti sia nella legge penitenziaria del '75 sia in numerosi documenti internazionali, fra cui la risoluzione dell'Onu fatta a Ginevra nel '55 e la stessa convenzione di Ginevra, a cui l'Italia ha aderito.

Secondo la delegazione, i cristalli e i citofoni che condizionano il colloquio fra i detenuti e i familiari vanno aboliti, sostituiti da colloqui in sale private, pure con gli opportuni controlli; i tempi di colloquio devono avere la possibilità, su richiesta, di essere concentrati il più possibile in una volta, vista la lunghezza e difficoltà del viaggio che i parenti devono intraprendere (ad esempio, invece di un'ora e colloquio a settimana, quattro insieme ogni sei mesi).

E' indispensabile, affermano i socialisti, l'ampliamento delle celle e dei cortili per l'aria, l'eliminazione della rete che sovrasta questi cortili, e che la legge prevede una copertura solo per riparare l'ora d'aria dalle intemperie (sole cocente, pioggia, ecc.) infine il miglioramento delle comunicazioni telefoniche.

Riprendendo il discorso della chiusura del carcere, il prof. Mancini ha ribadito che *«è un errore aver istituito un carcere di massima sicurezza in un'isola di 54 chilometri quadrati di anfratti e di rifugi naturali»*. *«Il concetto di sicurezza* — ha proseguito — *è esterno al carcere, non interno. Va aggiunto però che Fornelli è un carcere in pessime condizioni ma non un lager, come è stato detto, cioè teso alla distruzione psichica del detenuto»*.

La delegazione ha visitato le celle e ha constatato che i detenuti possono leggere tutti i giornali, studiare e parlare tra loro. E questo proposito ha reso noto un particolare: i detenuti politici, tra cui il brigatista Giuliano Naria e il fascista Pierluigi Concutelli, pur invitati a parlare hanno rifiutato più o meno seccamente

L'esponente comunista ha parlato a Torino

Le "frecciate„ di Pajetta per Craxi amico-nemico

"Al British Museum ho trovato le firme di Marx, Lenin, Gramsci, non quella del segretario del psi" - Alcune battute anche sulla Cina

TORINO — «Sono settimane a Londra. Ho voluto visitare la biblioteca del British Museum: milioni di libri, la storia della civiltà, dell'evoluzione, del pensiero. Ebbene, ho cercato con attenzione l'elenco dei visitatori di questo monumento al sapere. Negli elenchi dello scorso secolo ho trovato un nome, Carlo Marx, e l'ho trovato per tanti giorni di seguito, per mesi. Più avanti ho letto anche quello di Lenin, poi ho scoperto c'era anche Gramsci. E così hanno scritto saggi studi alla storia. Ma, compagni, non ho trovato la firma di Bettino Craxi».

Questa la frase più applaudita del discorso che Gian Carlo Pajetta ha tenuto alla apertura del Festival dell'Unità di Torino. Uno scroscio di applausi che dimostra quanto sia vivace la polemica fra pci e psi, aperta dal «saggio» del segretario socialista.

L'esponente della segreteria comunista doveva affrontare la situazione internazionale; un tema di ampio respiro che l'ha portato ad analizzare i sistemi collettivisti dell'Est, dell'Estremo Oriente, della Cina, dei Paesi africani e dell'America latina.

Sui rapporti il pci cerca di affermare: «Non siamo andati in Cina e andò Fanfani e recentemente il socialista Nenni. Noi non abbiamo ricevuto inviti. Forse perché saremmo risultati scomodi. Perché avremmo domandato, per citare un caso, notizie sulla "Banda dei quattro". Probabilmente gli altri capi italiani sono stati più educati, non hanno posto quesiti imbarazzanti».

Il viaggio di Hua-Kuo-feng in Europa, a parere di Pajetta, è il sintomo del continuo mutamento del comunismo internazionale: «Anche il pci del '78 non è lo stesso del edizione 1921. Oggi siamo quello che i compagni del '21 furono rispetto a quelli 1882».

Ma la prima parte del suo intervento non ha valicato la frontiera italiana, per analizzare il dibattito e l'attenzione sollevati sul pci gran parte della stampa quotidiana e periodica del nostro Paese.

Non sono mancate, come d'altra parte è nel carattere del personaggio, le battute «frizzanti» nei confronti dei giornali, di intellettuali che, a suo giudizio, vorrebbero superare il feticismo con la socialdemocrazia «E' certo utile il dibattito», ha precisato, «ma da parte delle cose, se non dimentica i fatti Se è serio»

Solo al termine, dopo una lunga serie di precise alla improvvisazione di Craxi», Pajetta ha riconosciuto la validità della collaborazione fra socialisti e comunisti negli enti locali e ha auspicato la unità dei partiti che rappresentano la classe operaia per la vittoria del socialismo, «Tra di noi ed il psi», ha aggiunto, «qualcuno vorrebbe la rissa. Al contrario, il dialogo deve continuare. Nonostante tutto. La nostra società, di fronte alla crisi del capitalismo — che Marx e Lenin avevano previsto — ha un gran bisogno di socialismo».

Pajetta ha inoltre ricordato che, comunque, nel psi non tutti sono sulle posizioni di Craxi: De Martino ad esempio — «anche qualche grande quotidiano l'ha quasi dimenticato» — *non ha partecipato alle direzione dei giorni scorsi, proprio in polemica con la «presunta democrazia» dell'attuale classe dirigente del suo partito*

Nelle conclusioni Pajetta ha accennato al prossimo congresso del pci «Certo», ha detto, «affronteremo anche il problema del centralismo democratico. non sarà il nostro impegno più importante Discuteremo soprattutto le tesi che elaborate dalle commissioni elette dal Comitato centrale. Non andremo però a un dibattito imposto dagli interrogatori siamo sottoposti ai alcuni mesi. Ad esempio, non disquisiremo sul trattino che c'è fra e leninismo l'unico più che a questo tempo non più questo trattino), piuttosto sulla strategia che potrà portare all'unità della classe operaia, per individuarne le conseguenze, per trovare soluzioni concrete alla crisi di questa società capitalistica».

Per le elezioni europee, a parere dell'esponente comunista, l'unica cosa che interessa il pci, è che vi siano rappresentanti degli operai. Infine, un brevissimo ma significativo accenno al governo. «In Islanda, un'isola molto più piccola dell'Italia, però con una grandissima base aerea della Nato, c'è un governo con tre ministri comunisti. Perché il nostro Paese, che è molto più grande, dovrebbe avere minor coraggio?».

Giuseppe Sangiorgio

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 9 settembre 1878)

Fuga di Briganti

PALERMO — Stamattina mentre la vettura cellulare pel trasporto dei detenuti provvisoriati dalle grandi prigioni è diretta alla Assise (trasferita per via Langravini, ad un dato segnale dei briganti rinchiusi contemporaneamente abbatterono le porte delle celle e fuggirono. Molti spezzarono pure i ceppi. Sei furono presi, ma realmente fuggirono i più importanti, cioè Randazzo e Salvatore che facevano parte della famosa banda Leone.

Delegazione del psi in visita negli Stati Uniti

Niente visto per Ripa di Meana L'ambasciata Usa smentisce

Presidente della Biennale ha promosso la mostra sul dissenso sovietico

ROMA — A Carlo Ripa di Meana è stato negato il visto per recarsi negli Stati Uniti con una delegazione del psi. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano «La Repubblica»: nella stessa giornata di ieri l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma ha diffuso in proposito una nota con cui definisce «falsa» tale notizia.

La nota dell'ambasciata così spiega l'accaduto: «La verità è semplice: d'accordo il psi l'ambasciata degli Stati Uniti all'inizio di luglio inviti un gruppo di cinque esponenti del psi a recarsi in visita negli Stati Uniti come ospiti del governo americano a partire dal 10 settembre. Il dott. Ripa di Meana non faceva parte di tale gruppo. In data 1° settembre il psi ha chiesto all'ambasciata Ripa di Meana avrebbe potuto sostituire uno dei membri del gruppo che all'ultimo momento aveva fatto sapere di non poter partecipare viaggio. L'ambasciata ha informato sia il psi che il dott. Ripa di Meana che non c'era tempo sufficiente per portare a termine le procedure amministrative necessarie per fornirgli un visto prima della partenza del gruppo, fissata per il 10 settembre. L'ambasciata ha ufficialmente invitato il dott. Ripa Meana a visitare Stati Uniti dopo il 1° ottobre. L'invito gli è stato fatto pervenire personalmente il 6 settembre ed è tuttora valido».

"È un favore all'Urss?„

Carlo Ripa di Meana

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Incerto tra l'ira e l'ironia, tra lo stupore e la protesta, Carlo Ripa di Meana ha accolto la notizia che l'ambasciata Usa gli ha negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti. Il presidente uscente della Biennale doveva partire domani una delegazione socialista invitata ufficialmente dal governo americano. Ricorda: *«Il 27 luglio mi trovammo con un funzionario dell'ambasciata, Spatz, per discutere il viaggio. C'era anche Martelli, responsabile culturale del psi. Adesso dicono che hanno saputo della mia presenza solo in settembre, non è vero».*

Il visto d'ingresso è rifiutato perché Meana, socialista, risulta ex iscritto (1948-'56) al pci. In America c'è stato, ma non era a capo di una delegazione, era un privato cittadino. Dice: *«Può darsi che la burocrazia americana batta la nostra in sottigliezza, può darsi che la Cia stia mandando agenti a Venezia per controllare i miei gesti e la mia attendibilità socialista. Tutto è possibile, ma non ci credo».*

Allora, quale sarebbe il motivo? *«Forse i politici americani non vogliono una delegazione socialista troppo caratterizzata. Io sono stato presidente della Biennale e ho organizzato manifestazioni sul dissenso in Unione Sovietica»*. Meana riflette: *«Forse c'è carattere speciale due superpotenze, quello che disturba l'altra. La Biennale è servita al dibattito certo, ma dissenso molto più di tanti interventi, forse proprio questo, paradossalmente, piace»*.

Meana è stato trattato con burocratico impaccio da chi gli ha negato il visto, gli è stato proposto un colloquio di studi in ottobre. Lui ha detto che andare in America come politico, si augura che il non accetti discriminazioni sulle persone, che rinuncia — annunciato — alla visita. Ma dice: *«La visita è un fatto politico importante»*.

Sta chiuso nel suo studio alla presidenza della Biennale che è ancora sua sino alle nuove nomine, aspetta le decisioni del psi, forse è un poco sollevato. Lui non ama viaggiare in aereo, la decisione americana gli crea una ribellione politica, ma, per le sue consultazioni, gli toglie il disagio di un lungo viaggio aereo. Commenta: *«In questo modo né Usa né Urss mi seguono, fra poco se vorrò viaggiare non mi rimarrà che l'isola di Lampedusa. Se il problema non fosse grave, sarebbe persino divertente»*.

s. f.

E' morta la figlia di Cesare Battisti

TRENTO — E' morta la notte scorsa a Trento, all'età di 71 anni, la figlia di Cesare Battisti, professoressa Livia. Fu per decenni una figura di primo piano in città, animatrice di molte iniziative volle a tener vivo il pensiero del padre, martire dell'irredentismo.

Educata in una famiglia di tradizioni laiche, Livia Battisti non volle mai legarsi ad alcun partito politico dedicando i suoi sforzi all'insegnamento

Casa Battisti, in 3 Novembre a Trento, fu luogo d'incontro negli Anni 30 primi antifascisti trentini. Nel primo dopoguerra Livia Battisti osteggiò fermamente i tentativi di strumentalizzazione, in senso nazionalista, che il regime fascista aveva operato nei confronti del pensiero paterno.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mussoroni
Cesare Romiti
Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondo
Edito. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. 00 DEL 6-6-1978

Lo scienziato italiano, in Urss da 28 anni, al convegno sulla fisica

Appassionata lezione di Pontecorvo sui neutrini

ROMA — I neutrini, le invisibili velocissime particelle che attraversano l'intero spessore del globo terrestre, potrebbero avere anche applicazioni pratiche per l'umanità. Lo ha affermato Bruno Pontecorvo, lo scienziato italiano che vive in Urss da 28 anni, al sulle prospettive della fisica fondamentale, concludendo la sua appassionata relazione di ieri dedicata alla «fisica dei neutrini».

Parlando sempre in inglese, sorridendo, col chi si ritrova in famiglia, in un'aula gremita, Pontecorvo ha tracciato la storia di quasi 50 anni di ricerche nel suo campo di specializzazione, partendo dal tedesco Hans Pauli e dall'italiano Enrico Fermi e, con modestia, senza menzionare se stesso.

Roma. Il prof. Bruno Pontecorvo riceve i complimenti dei colleghi per la sua relazione

I neutrini, queste particelle elementari prive di carica elettrica, provenienti dal sole e dalle stelle, viaggiano in tutto l'universo e possono essere anche create nelle nucleari artificiali e nelle macchine acceleratrici. Hanno la forza di penetrare un blocco di materia cento milioni di miliardi di chilometri (cioè mille anni luce) è difficilissimo rivelarle. Ma, ha detto Pontecorvo nella sua relazione, sono possibili due applicazioni pratiche: scoprendoli nel reattore nucleari si potrebbe conoscere l'esatta distribuzione del plutonio e dell'uranio. Oppure, *«con assoluta fantascienza»*, rilevando (ed la tecnologia) il loro passaggio attraverso la Terra si potrebbe conoscere la composizione interna del globo.

I neutrini non si possono *vedere* e rallentati dai corpi solidi, ma si può fotografare il loro passaggio in «camera a bolle», un enorme serbatoio dove questi, generati da una macchina acceleratrice, urtano contro le particelle del liquido dà una traccia sulla pellicola fotografica.

Le prospettive più affascinanti nella «lezione» di Pontecorvo hanno riguardato i neutrini provenienti dallo spazio. Se è vera la teoria del «big bang» (cioè della grande esplosione iniziale che dato via all'universo), ha detto lo scienziato, allora si deve aspettare, a distanza centinaia di milioni anni, che *«ci siano neutrini relitti quella esplosione, anche se è difficile osservarli (e non ci riuscirà mai in via indiretta, secondo la mia opinione). Anche le stelle possono emetterne certo numero, anche più dei loro fotoni. Ci sono poi le esplosioni di "supernove" (sulle quali sono in corso studi nell'Urss) dove enormi quantità di neutrini avviano reazioni termonucleari all'esterno delle stelle facendole esplodere»*. Infine c'è la «neutronizzazione della materia» quando la stessa, al termine del processo, diventa una stella neutroni (sono in corso esperienze congiunte Usa-Urss in questo campo).

Un rilevatore a scintillazione, pesante 400 tonnellate installato sotto il monte Etna, nel Caucaso, ed uno simile che sarà sistemato nella grotta Monte Bianco dall'Università di Torino, sono il progetto comune italo-sovietico citato da Pontecorvo. Lo scopo è di registrare i neutrini provenienti dalle stelle collassate, ultimo stadio della vita di un astro in cui la materia si concentra su se stessa per diventare buco nero».

Nella relazione, vivamente applaudita, Pontecorvo ha citato tutti coloro che hanno contribuito, in un modo o nell'altro, alla fisica dei neutrini; fra l'altro ha definito *«un vero genio»* il fisico siciliano Ettore Majorana, scomparso misteriosamente giovanissimo. A se stesso ha accennato solo una volta, quando ha citato «l'effetto Pontecorvo».

Un altro appassionante mistero, «la forza gravità», è stato affrontato durante i lavori del convegno dal prof. Guido Pizzella. Nel laboratorio per il plasma nello spazio di Frascati, il finanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche, funziona da due mesi in più sensibile antenna del mondo per ricercare le «onde gravitazionali». Sono le variazioni temporali del campo gravità e la possibilità misurarle schiude prospettive incredibili.

Infine, Bruno Rossi, nato a Venezia 75 anni fa ma trasferitosi negli Stati Uniti, ha parlato «Astronomia a raggi X».

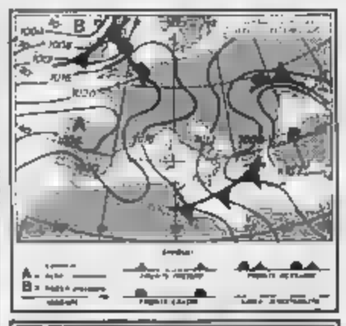
Gratifica dopo l'elezione

Una tantum del Papa ai dipendenti vaticani

CITTA' DEL VATICANO — I tremila dipendenti vaticani, che già ebbero, secondo una antica usanza, un doppio stipendio alla morte di Paolo VI, era in attesa di una seconda consistente gratifica per la elezione del Papa nuovo, anch'essa in linea con la tradizione che viene spiegata questo modo: il primo emolumento risponde al desiderio del pontefice defunto, di lasciare un buon ricordo tra i suoi sudditi; il secondo, successore, per ingraziarsene l'animo.

Giovanni Paolo deciso di attenersi all'usanza: farà distribuire a tutti i dipendenti, nei prossimi giorni, uno straordinario tantum di cinquecento mila lire, indipendentemente dagli stipendi percepiti.

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso per nubi alte e sottili salvo temporanei addensamenti pomeridiani sulle zone interne del versante orientale. Altre regioni meridionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca.

Temperatura: in lieve aumento Venti: deboli. Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	6	
Verona	13	
Trieste	18	
Venezia	12	25
Milano	12	26
Genova	18	27
Bologna	14	30
Firenze	11	30
Perugia	14	29
Pescara	17	31
L'Aquila	11	27
Roma	15	30
Bari	18	34
Napoli	19	28
Potenza	17	33
Messina	21	32
Palermo	19	30
Catania	20	32
Cagliari	20	32

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere:

Amsterdam	12	
Atene	20	
Belgrado	14	32
Helsinki	9	17
Lisbona	17	27
Londra	12	21
Madrid	11	30
Mosca	3	20
New York	22	30
Parigi	14	23
Stoccolma	11	18
Tokyo	19	27

Le merci del sig. Schmidt, del sig. Van der Laan, del sig. Martigny, hanno deciso che le navi dell'Adriatica sono il modo migliore per raggiungere - tutte le settimane - il sig. Kebir, il sig. Viriditis, il sig. Ben Jalluh. E viceversa.

Perché con la frequenza dei collegamenti, il numero di porti toccati, i tempi di [illegible] minimi, l'Adriatica vi offre il servizio più rapido, più sicuro e più efficiente per il trasporto delle vostre merci.

Una flotta modernissima.

L'Adriatica continua [illegible] rinnovare [illegible] sue unità, sia "Roll-on Roll-off" che "full-containers" che si possono considerare senz'altro le navi cargo tecnologicamente più avanzate [illegible] servizio nel Mediterraneo.

Queste navi sono attrezzate per il trasporto di qualunque tipo [illegible] merce e veicolo, nelle migliori condizioni [illegible] carico/scarico [illegible] di stivaggio.

Un servizio completo.

Le navi dell'Adriatica toccano tutti i porti più importanti del Mediterraneo orientale e Aqaba per fare arrivare [illegible] merci anche nei paesi arabi [illegible] Golfo Persico.

Le partenze sono garantite, i tempi di resa minimi perché, come abbiamo detto, [illegible] flotta Adriatica è composta [illegible] navi veloci, la manipolazione delle merci è ridotta all'essenziale, i carichi viaggiano con un'unica "through bill of lading"

[illegible] ci [illegible] può anche servire [illegible] treni-blocco fino ai porti d'imbarco.

Partenze regolari.

Con navi RoRo tuttomerci [illegible] "full-containers", settimanali da Venezia/Trieste e da Genova/Marsiglia, quindicinali da U.K./Nord Europa per Grecia, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Aqaba. Prosecuzioni con "through bill of lading" per Iran, Iraq, Arabia Saudita, Emirati Arabi.

Partenze settimanali da Venezia con navi RoRo miste merci+passeggeri per Grecia-Egitto [illegible] per Grecia-Cipro-Israele. L'Adriatica offre inoltre un servizio giornaliero Brindisi-Patrasso, [illegible] due linee passeggeri+merci "non-stop" e con scali [illegible] Corfù [illegible] Igoumenitsa.

ADRIATICA navigazione
Le più moderne tecniche di trasporto nel [illegible] orientale.
Venezia 30123 - Zattere 1411 - Telefono 041/704322 - Telex 41045 ADRIANAV

ECONOMICI

15 Autoveicoli

180 COMMERCIALI

Peugeot 720 850 210 Ford Transit Mercedes Opel - Autopiattaforma, corso Emanuele 118, telefono 719.3393

900 COMMERCIALI

occasionissime vendesi, 238 non limite e vendesi Fiat 90 265 rateizzabile Fiord 50 q.li rateizzo 8 mesi Seggio non doppia cabina Autocarrozzeria civico Ormeasco 118, telefono 739 3333

700 COMMERCIALI

730 buoni ottimo veicolo prezzo discreto. Auto Cavalla, corso Torcino 13 Telefono 778 795

126 DEL 79

126 del 79 blu, 126 del 73 beige, 126 del 75 rossa ottimi proprietario Automatica, corso Grosseto 218, telefono 719 5353

AUTOMOBILI

automobili, motoveicoli autocarri, rate da L. 1.200.000 a L. 1.900.000 settimanali senza anticipo permute garanzia 6 mesi Autofinanziaria corso Regina 141

127

127 carrozzeria come nuova, motore perfetto, gomme e cinghie nuove, Scrivere, casella Torpiana 316

128

128 del 73 vende a perito in perfetta stato poco km visibile Automobili, corso Grosseto 113 Tel 719 3333

133

133 chiesti premi consegna pronta dimostrazione rateazione leasing Auto Cepatta, corso Torcino 53 Telefono 778 795

980

980 Panulare dal 78 colorati unici proprietari vendesi Automobili, corso Grosseto 118 Tel. 719 5353

500

500 Lidel 73 blu, 500 del 69, 70, 72, 73, 74 e perito da L. 280 mila Automobili, corso Grosseto 118 Tel 719 3333

850

850 Panulare 76 mesi bellissimi perfetti vendo San Remolo, corso Turati 53, tel 596 644

16 Motocicli

CIAO Bravo Super Vespa due mesi Offerte entro sei giorni prezzo Meteori, corso Ol Sempione 184, tel 340 678

DOLZA sul Lingotto monoposizione esame in via Lauro 7 750 RF Cilindri 650 Lombardi Packard 750 Daytona 500 2 cilindri Ducati 750 2 cilindri Moto Morini 350 2 tempi 350 cross Kawasaki 250 Yamaha 250 cross Via Cigliano 265, telefono 200.177

MOTO Cilindri 1000 SP grande occasione Honda 900, via Lodovico 183, tel. 201 177

OCCASIONISSIME regolarissimi usati una vasta scelta di quasi pronta consegna Aerogarden via Cagliero 1 Tel 542 358

18 Acquisto alloggi

A.B.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino Telefonare 349 254

ABBONAMENTI per annunci appartamenti o ville in Torino più Provincia. Libero, anche da rivenditori Telefax Telefonare 599 653

ACQUISTIAMO immobili in vendita per ville case appartamenti alberi e alberghi in qualsiasi zona massime valutazioni mercantili pubblicheremo vostre case ed aree a operazione conclusa nel 1st fin Sp A Telefonare 924 371 598 254

CASETTA acquistiamo similare Torino in prima cintura da 4-5 vani, giardinetto, pronta subito Telefonare al mattino 534 604 ufficio

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere signori Tel 741 872

CONTANTI
pagliamo al miglior prezzo di mercato e vendo apparecchiature, cabine in blocco, da fotocopie, uffici, mobili Fidanzati di CASALEGNO
che da cabe se ne intendono Corso Regina Margherita 1, 833 484

EDILOCASA acquista e vende intere stabili e singoli appartamenti

ELMA RFSX
A VOSTRO CARICO
via San Quintino 43, telefono 813 723 ostmi Massimo 3 telefono 556.307

GABETTI cerca alcuni piccoli e medi stabili Torino, Rivoli, Venaria, Borgaro, Chivasso, valutazione gratuita massima serietà, quello che deve via in caso di mancata vendita.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2 3-4 vani Telefonare 335 984

PRIVATO compera in cintura 2 camere e bagni no servizi liberi massimo zona Crocetta Parella tel 788 103 ore serali

SOCIETA' acquista stabili in blocco qualsiasi dimensione Torino e cintura pagamento contanti Telefonare 385 155.

UNIONCASE Sta pagando valide cifre anche speciale ogni condizione Tavoni Milano Cernaia 4 regola definitiva. Servizio unico Vicenza 43 Torino tel 011 599 979

19 Vendita alloggi

A. ALLOGGIO vicino 130 mq completo ottimo 3 letto doppi servizi doppia ingresso terrazzo giardino due posti auto vendesi pagamento anche tra Ghirlandina e Bruno vendere 38 milioni più 15 rateali vedere dentro Telefonare 780 687 740 870.

A. UNIONCASE 340 777 via Legnano, 4 appartamenti 2 camere ottimo servizio, 20 milioni dilazionati

A. UNIONCASE 349.772 via Goretta 4, libero ottimi soggiorni camera vicino bagno, 25 milioni 300 mila mensa ristoro e dilazione

A. UNIONCASE
349 177 A in zona Lanzo Ria via Vallone 12 una casa indipendente due alloggi due stalle ampio terreno ottima disponibile prezzo Facilitazioni di pagamento A richiesta mutuo fondiario

A. UNIONCASE 340 777 via Pomba 61 vicino Nizza Cernaia: camere vuote, 4 milioni. 3 camere vuote, 5 milioni 600 mila, soffitte 205 locali.

A. UNIONCASE 340 772 via Pagano 9 Porta Susa Parella 1-2-3 camere cucina servizi, pronti da 4 milioni 600 mila; soffitte 305 vendesi ristrutturate comodissime dilazioni

A Crimea appartamento libero composto pe cucina mq 170 Tel 388 [illegible] Tel. 390 187.

A Moncalieri corso Roma vendesi libertà vigilata alloggio soleggiato camera matrimoniale cameretta cucina bagno 2 balconi 2 ripostigli 2 cantine 2 box auto 2 posti Prezzo vista via S Bernardo 50 alloggio di 5-6-7 camere servizi esterni 150 mila al mq mutuo 80% Telefonare 390.313

ABBIATE a via P. Cherubini via Petrelli in, casa signorile 4 piani 4 appartamenti 4 posti auto 4 cantine ripostigli 4 camere cucina bagno 3 milioni 800 mila contanti, 5 milioni mutuo trenta. 2 camere cucina bagno 3 milioni 800 mila contanti. 7 milioni mutuo trenta. 4 camere cucina 2 bagni 8 milioni contanti. 12 milioni mutuo trenta. Immobiliare SpA 556 950

ALLOGGI e negozi liberi e occupati con mutuo con reddito garantito vendesi case Tel 340 [illegible]

ALLOGGI enti locali e cittadini vendesi case libere subito 340 660

ANCHE adesso affari veri stop appartamenti quasi gratuiti vendesi stabile stesso zona Telefonare 393 [illegible]

APPARTAMENTO signorile corso Francia via Lanzo 200 mila al mq prezzo mutuo telefoni Tel 882 [illegible]

BARRIERA 110 alloggi ristrutturati salone 3 camere 2 servizi cortile terrazzo garage giardino libero 40 milioni dilazionabile Unione Case 349 777

BELLISSIMO appartamento 7 camere servizi balcone grande salottino zona nuova pronto garage piazza Carducci Tel Torriere. Publio Lombardo 780 [illegible]

BERTOLOTTO costruisce proprio sopra alla bellissima Sperina. anche singoli alloggio Telefonare 907 882

CENTRO
corso Valdocco 2 adiacenze via del Carmine 15 e via G. Nizza in casa signorile libero ingresso appartamento 2 camere libero cucinino vendo Luigi Casa, via Cavour 2 telefono 546 429

CENTROCASA 311 831 villa vicinissima Piazza Statuto 2 appartamenti 3-4 camere cucina bagno da 24 milioni a 30 milioni 600 mila; valutiamo il vostro cucina 2 servizi 50 milioni 800 mila rateizzate anche

CENTROCASA 311 831 via Pinerolo 15-A, appartamento 3-4 camere cucina bagno, da 7 milioni 800 mila a 25 milioni 200 mila anche mutuo

CENTROCASA 311 831 Partita via Bassignana, ottimi 3 camere cucina bagno da 6 milioni 300 mila e 9 milioni, ultimissimi pagamento

CENTROCASA 311 831 via Saluzzo 4 camere Principe Odone per definizione vendesi 3 camere cucina e servizi, 6 milioni 900 mila, magnifici box, da 7 milioni 900 mila a 9 milioni 900 mila

CENTROCASA 311 831 via Alassio 3 alloggi ottimi 3 camere cucina bagno da 11 milioni 900 mila a 13 milioni 400 mila

CENTROCASA 311 831 via Bardonecchia 2 alloggi 3 camere cucina bagno da 11 milioni 900 mila a 13 milioni 400 mila

CENTROCASA 311 831 via Bologna 4 camere cucina bagno da 13 milioni 500 mila a 15 milioni 800 mila

CENTROCASA 311 831 via Cagliari 3 camere cucina bagno da 11 milioni 900 mila a 13 milioni 400 mila

CENTROCASA 311 831 via Cigna 3 camere cucina bagno da 11 milioni 900 mila a 13 milioni 400 mila

CENTROCASA 311 831 via Don Bosco 3 camere cucina bagno da 11 milioni 900 mila a 13 milioni 400 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 3 camere cucina bagno da 11 milioni 900 mila a 13 milioni 400 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 4 camere cucina bagno da 13 milioni 500 mila a 15 milioni 800 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 5 camere cucina bagno da 15 milioni 100 mila a 17 milioni 400 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 6 camere cucina bagno da 16 milioni 700 mila a 19 milioni 300 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 7 camere cucina bagno da 18 milioni 300 mila a 21 milioni 200 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 8 camere cucina bagno da 19 milioni 900 mila a 23 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 9 camere cucina bagno da 21 milioni 500 mila a 25 milioni 400 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 10 camere cucina bagno da 23 milioni 100 mila a 27 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 11 camere cucina bagno da 24 milioni 800 mila a 29 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 12 camere cucina bagno da 26 milioni 400 mila a 31 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 13 camere cucina bagno da 28 milioni 100 mila a 33 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 14 camere cucina bagno da 29 milioni 800 mila a 35 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 15 camere cucina bagno da 31 milioni 500 mila a 37 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 16 camere cucina bagno da 33 milioni 200 mila a 39 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 17 camere cucina bagno da 34 milioni 900 mila a 41 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 18 camere cucina bagno da 36 milioni 600 mila a 43 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 19 camere cucina bagno da 38 milioni 300 mila a 45 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 20 camere cucina bagno da 40 milioni 100 mila a 47 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 21 camere cucina bagno da 41 milioni 800 mila a 49 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 22 camere cucina bagno da 43 milioni 500 mila a 51 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 23 camere cucina bagno da 45 milioni 200 mila a 53 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 24 camere cucina bagno da 46 milioni 900 mila a 55 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 25 camere cucina bagno da 48 milioni 600 mila a 57 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 26 camere cucina bagno da 50 milioni 300 mila a 59 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 27 camere cucina bagno da 52 milioni 100 mila a 61 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 28 camere cucina bagno da 53 milioni 800 mila a 63 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 29 camere cucina bagno da 55 milioni 500 mila a 65 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 30 camere cucina bagno da 57 milioni 200 mila a 67 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 31 camere cucina bagno da 58 milioni 900 mila a 69 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 32 camere cucina bagno da 60 milioni 600 mila a 71 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 33 camere cucina bagno da 62 milioni 300 mila a 73 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 34 camere cucina bagno da 64 milioni 100 mila a 75 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 35 camere cucina bagno da 65 milioni 800 mila a 77 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 36 camere cucina bagno da 67 milioni 500 mila a 79 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 37 camere cucina bagno da 69 milioni 200 mila a 81 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 38 camere cucina bagno da 70 milioni 900 mila a 83 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 39 camere cucina bagno da 72 milioni 600 mila a 85 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 40 camere cucina bagno da 74 milioni 300 mila a 87 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 41 camere cucina bagno da 76 milioni 100 mila a 89 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 42 camere cucina bagno da 77 milioni 800 mila a 91 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 43 camere cucina bagno da 79 milioni 500 mila a 93 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 44 camere cucina bagno da 81 milioni 200 mila a 95 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 45 camere cucina bagno da 82 milioni 900 mila a 97 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 46 camere cucina bagno da 84 milioni 600 mila a 99 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 47 camere cucina bagno da 86 milioni 300 mila a 101 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 48 camere cucina bagno da 88 milioni 100 mila a 103 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 49 camere cucina bagno da 89 milioni 800 mila a 105 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 50 camere cucina bagno da 91 milioni 500 mila a 107 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 51 camere cucina bagno da 93 milioni 200 mila a 109 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 52 camere cucina bagno da 94 milioni 900 mila a 111 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 53 camere cucina bagno da 96 milioni 600 mila a 113 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 54 camere cucina bagno da 98 milioni 300 mila a 115 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 55 camere cucina bagno da 100 milioni 100 mila a 117 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 56 camere cucina bagno da 101 milioni 800 mila a 119 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 57 camere cucina bagno da 103 milioni 500 mila a 121 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 58 camere cucina bagno da 105 milioni 200 mila a 123 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 59 camere cucina bagno da 106 milioni 900 mila a 125 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 60 camere cucina bagno da 108 milioni 600 mila a 127 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 61 camere cucina bagno da 110 milioni 300 mila a 129 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 62 camere cucina bagno da 112 milioni 100 mila a 131 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 63 camere cucina bagno da 113 milioni 800 mila a 133 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 64 camere cucina bagno da 115 milioni 500 mila a 135 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 65 camere cucina bagno da 117 milioni 200 mila a 137 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 66 camere cucina bagno da 118 milioni 900 mila a 139 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 67 camere cucina bagno da 120 milioni 600 mila a 141 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 68 camere cucina bagno da 122 milioni 300 mila a 143 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 69 camere cucina bagno da 124 milioni 100 mila a 145 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 70 camere cucina bagno da 125 milioni 800 mila a 147 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 71 camere cucina bagno da 127 milioni 500 mila a 149 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 72 camere cucina bagno da 129 milioni 200 mila a 151 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 73 camere cucina bagno da 130 milioni 900 mila a 153 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 74 camere cucina bagno da 132 milioni 600 mila a 155 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 75 camere cucina bagno da 134 milioni 300 mila a 157 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 76 camere cucina bagno da 136 milioni 100 mila a 159 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 77 camere cucina bagno da 137 milioni 800 mila a 161 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 78 camere cucina bagno da 139 milioni 500 mila a 163 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 79 camere cucina bagno da 141 milioni 200 mila a 165 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 80 camere cucina bagno da 142 milioni 900 mila a 167 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 81 camere cucina bagno da 144 milioni 600 mila a 169 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 82 camere cucina bagno da 146 milioni 300 mila a 171 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 83 camere cucina bagno da 148 milioni 100 mila a 173 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 84 camere cucina bagno da 149 milioni 800 mila a 175 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 85 camere cucina bagno da 151 milioni 500 mila a 177 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 86 camere cucina bagno da 153 milioni 200 mila a 179 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 87 camere cucina bagno da 154 milioni 900 mila a 181 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 88 camere cucina bagno da 156 milioni 600 mila a 183 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 89 camere cucina bagno da 158 milioni 300 mila a 185 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 90 camere cucina bagno da 160 milioni 100 mila a 187 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 91 camere cucina bagno da 161 milioni 800 mila a 189 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 92 camere cucina bagno da 163 milioni 500 mila a 191 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 93 camere cucina bagno da 165 milioni 200 mila a 193 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 94 camere cucina bagno da 166 milioni 900 mila a 195 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 95 camere cucina bagno da 168 milioni 600 mila a 197 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 96 camere cucina bagno da 170 milioni 300 mila a 199 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 97 camere cucina bagno da 172 milioni 100 mila a 201 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 98 camere cucina bagno da 173 milioni 800 mila a 203 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 99 camere cucina bagno da 175 milioni 500 mila a 205 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 100 camere cucina bagno da 177 milioni 200 mila a 207 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 101 camere cucina bagno da 178 milioni 900 mila a 209 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 102 camere cucina bagno da 180 milioni 600 mila a 211 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 103 camere cucina bagno da 182 milioni 300 mila a 213 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 104 camere cucina bagno da 184 milioni 100 mila a 215 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 105 camere cucina bagno da 185 milioni 800 mila a 217 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 106 camere cucina bagno da 187 milioni 500 mila a 219 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 107 camere cucina bagno da 189 milioni 200 mila a 221 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 108 camere cucina bagno da 190 milioni 900 mila a 223 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 109 camere cucina bagno da 192 milioni 600 mila a 225 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 110 camere cucina bagno da 194 milioni 300 mila a 227 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 111 camere cucina bagno da 196 milioni 100 mila a 229 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 112 camere cucina bagno da 197 milioni 800 mila a 231 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 113 camere cucina bagno da 199 milioni 500 mila a 233 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 114 camere cucina bagno da 201 milioni 200 mila a 235 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 115 camere cucina bagno da 202 milioni 900 mila a 237 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 116 camere cucina bagno da 204 milioni 600 mila a 239 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 117 camere cucina bagno da 206 milioni 300 mila a 241 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 118 camere cucina bagno da 208 milioni 100 mila a 243 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 119 camere cucina bagno da 209 milioni 800 mila a 245 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 120 camere cucina bagno da 211 milioni 500 mila a 247 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 121 camere cucina bagno da 213 milioni 200 mila a 249 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 122 camere cucina bagno da 214 milioni 900 mila a 251 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 123 camere cucina bagno da 216 milioni 600 mila a 253 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 124 camere cucina bagno da 218 milioni 300 mila a 255 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 125 camere cucina bagno da 220 milioni 100 mila a 257 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 126 camere cucina bagno da 221 milioni 800 mila a 259 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 127 camere cucina bagno da 223 milioni 500 mila a 261 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 128 camere cucina bagno da 225 milioni 200 mila a 263 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 129 camere cucina bagno da 226 milioni 900 mila a 265 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 130 camere cucina bagno da 228 milioni 600 mila a 267 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 131 camere cucina bagno da 230 milioni 300 mila a 269 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 132 camere cucina bagno da 232 milioni 100 mila a 271 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 133 camere cucina bagno da 233 milioni 800 mila a 273 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 134 camere cucina bagno da 235 milioni 500 mila a 275 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 135 camere cucina bagno da 237 milioni 200 mila a 277 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 136 camere cucina bagno da 238 milioni 900 mila a 279 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 137 camere cucina bagno da 240 milioni 600 mila a 281 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 138 camere cucina bagno da 242 milioni 300 mila a 283 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 139 camere cucina bagno da 244 milioni 100 mila a 285 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 140 camere cucina bagno da 245 milioni 800 mila a 287 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 141 camere cucina bagno da 247 milioni 500 mila a 289 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 142 camere cucina bagno da 249 milioni 200 mila a 291 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 143 camere cucina bagno da 250 milioni 900 mila a 293 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 144 camere cucina bagno da 252 milioni 600 mila a 295 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 145 camere cucina bagno da 254 milioni 300 mila a 297 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 146 camere cucina bagno da 256 milioni 100 mila a 299 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 147 camere cucina bagno da 257 milioni 800 mila a 301 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 148 camere cucina bagno da 259 milioni 500 mila a 303 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 149 camere cucina bagno da 261 milioni 200 mila a 305 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 150 camere cucina bagno da 262 milioni 900 mila a 307 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 151 camere cucina bagno da 264 milioni 600 mila a 309 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 152 camere cucina bagno da 266 milioni 300 mila a 311 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 153 camere cucina bagno da 268 milioni 100 mila a 313 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 154 camere cucina bagno da 269 milioni 800 mila a 315 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 155 camere cucina bagno da 271 milioni 500 mila a 317 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 156 camere cucina bagno da 273 milioni 200 mila a 319 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 157 camere cucina bagno da 274 milioni 900 mila a 321 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 158 camere cucina bagno da 276 milioni 600 mila a 323 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 159 camere cucina bagno da 278 milioni 300 mila a 325 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 160 camere cucina bagno da 280 milioni 100 mila a 327 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 161 camere cucina bagno da 281 milioni 800 mila a 329 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 162 camere cucina bagno da 283 milioni 500 mila a 331 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 163 camere cucina bagno da 285 milioni 200 mila a 333 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 164 camere cucina bagno da 286 milioni 900 mila a 335 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 165 camere cucina bagno da 288 milioni 600 mila a 337 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 166 camere cucina bagno da 290 milioni 300 mila a 339 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 167 camere cucina bagno da 292 milioni 100 mila a 341 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 168 camere cucina bagno da 293 milioni 800 mila a 343 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 169 camere cucina bagno da 295 milioni 500 mila a 345 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 170 camere cucina bagno da 297 milioni 200 mila a 347 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 171 camere cucina bagno da 298 milioni 900 mila a 349 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 172 camere cucina bagno da 300 milioni 600 mila a 351 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 173 camere cucina bagno da 302 milioni 300 mila a 353 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 174 camere cucina bagno da 304 milioni 100 mila a 355 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 175 camere cucina bagno da 305 milioni 800 mila a 357 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 176 camere cucina bagno da 307 milioni 500 mila a 359 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 177 camere cucina bagno da 309 milioni 200 mila a 361 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 178 camere cucina bagno da 310 milioni 900 mila a 363 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 179 camere cucina bagno da 312 milioni 600 mila a 365 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 180 camere cucina bagno da 314 milioni 300 mila a 367 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 181 camere cucina bagno da 316 milioni 100 mila a 369 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 182 camere cucina bagno da 317 milioni 800 mila a 371 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 183 camere cucina bagno da 319 milioni 500 mila a 373 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 184 camere cucina bagno da 321 milioni 200 mila a 375 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 185 camere cucina bagno da 322 milioni 900 mila a 377 milioni 100 mila

CENTROCASA 311 831 via Duchessa Jolanda 186 camere cucina bagno da 324 milioni 600 mila a 379

I redditi degli amministratori

Tasse della giunta Polemiche a Susa

Gli assessori avrebbero negato al Consiglio tributario un'inchiesta sui loro guadagni

Il sindaco Giovanni [illegible] e il [illegible] del pci Giordani

La giunta di Susa non «gradisce» che il consiglio tributario verifichi i redditi dei suoi componenti? Il sindaco assicura di no. Ma la polemica è scoppiata dopo la risposta che la giunta (dc-psdi-pri-pli) ha dato al consiglio medesimo, tanto che alcuni componenti hanno abbandonato la seduta per protesta. Il «caso tasse» a Susa scoppiò con le denunce del '74. I maggiori contribuenti risultarono impiegati e insegnanti con un reddito medio di 5 milioni; seguivano operai con 4 e i pensionati con 3. I commercianti denunciarono in media 2.700.000 e i professionisti 2.136.000. Venne allora formato il consiglio tributario, che ora sta muov[illegible].

Dapprima il consiglio ha preso in esame i redditi denunciati dai suoi stessi componenti poi ha deciso di esaminare quelli degli amministratori ed ha inviato una lettera alla giunta. «*Chiederemo informazioni e chiarimenti* — precisa il presidente Tommaso Righero — *sui redditi denunciati dai assessori, sui quali vi erano perplessità ma la risposta è stata evasiva e insoddisfacente*». Gli assessori sotto inchiesta [illegible] quattro, e la commissione non può divulgarne i nomi.

«*Il consiglio tributario* [illegible] *indagare e rendere noto alla giunta* — afferma il sindaco Giovanni Sicheri, dc — *via non chiedere opinioni sui redditi* [illegible] *suoi componenti. Tocca loro cercare* [illegible] *elementi e chiarire i dubbi. Non è compito nostro dimostrare certe situazioni. Non bastano le perplessità. Per quello che sappiamo abbiamo riferito. Non possiamo sostituirci al* [illegible] *glio tributario*».

L'opposizi[illegible] controbatte.

«*Proponemmo noi che i primi a far conoscere i redditi, fossero i consiglieri comunali*». Continua Fausto Giordani, capogruppo pci. «*Noi lo abbiamo fatto e siamo disposti a ripetere la dimostrazione. Pensiamo che gli altri (giunta compresa)* [illegible] *fare altrettanto. Solo se c'è collaborazione tra giunta e consiglio, si può combattere la* [illegible] *fiscale*».

Finora a Susa [illegible] stati esaminati dieci casi. «*L'ufficio delle imposte* — conclude il presidente Righero — *ci ha chiesto d'indagare casi già verificati dagli organi tributari con documentazioni, noi facciamo solo più indagini di seconda mano.* [illegible] *si riunirà la commissione tributa*[illegible] *per l'esame della risposta della giunta*».

Preoccupante prospettiva nel Quartiere Bellavista

Ivrea: se il Comune non paga 330 famiglie saranno al freddo

I loro alloggi [illegible] collegati all'impianto di riscaldamento centrale che serve anche asilo [illegible] scuole - Un debito di sedici milioni di lire

[illegible] difficile situazione finanziaria del comune di Ivrea rischia di riflettersi non soltanto sui fornitori che da tempo attendono di essere pagati, ma anche su 330 delle 855 famiglie abitanti al quartiere Bellavista, i cui alloggi sono collegati all'impianto di riscaldamento centrale che serve anche nido, scuola materna e scuole elementari gestite dal comune.

[illegible] corso dell'ultima assemblea dei rappresentanti dell'impianto consortile di ri[illegible] l'amministratore geom. Armando Bezzo, presentando il rendiconto economico, ha fatto rilevare che il comune è moroso per oltre 10 milioni di lire. L'assemblea, valutata la [illegible] ne, ha deciso che nessuna famiglia versi le proprie quote per la prossima stagione sino a che l'amministrazione eporediese non avrà fatto fronte ai debiti.

«*Piuttosto resteremo tutti al freddo*» è stata decisa. Informati della situazione, il sindaco e l'assessore alle Finanze si sono incontrati con i rappresentanti dell'impianto consortile. «*Per i debiti accumulati negli esercizi precedenti sarà difficile trovare i soldi rapidamente* — ha spiegato il sindaco —, *ma per la quota relativa al 1978, pari a circa 13 milioni, pagheremo presto*». L'assicurazione ha tranquillizzato gli abitanti di Bellavista. Non appena il comune estinguerà il suo debito le 330 famiglie verseranno l'anticipo sulle spese previste per [illegible] stagione invernale 1978-'79 (valutato in 100 milioni di lire) consentendo di ordinare il combustibile.

Gli ussari per Pinerolo

Lo spirito di internazionalità che ha sempre unito i cavalieri di tutto il mondo ha trovato nuova conferma con la donazione da parte del colonnello Birger Nielsen, comandante del reggimento degli ussari della guardia danese, di un'uniforme da ufficiale al museo nazionale dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo. Il cimelio va ad arricchire la speciale sezione estera del museo, voluta proprio per ricordare i 141 allievi di 35 nazioni.

La corsoreografica uniforme è stata consegnata ufficialmente al direttore del museo, colonnello Carlo De Virgilio dal dottor Erik Stub. Alla cerimonia ha presenziato una folta rappresentanza di ufficiali dei Dragoni di Nuoa.

E' riaperto il biscottificio della Serra

Con quasi due mesi di ritar[illegible] rispetto alla decisione del Tar, la Regione ha disposto la rimozione dei sigilli imposti al Biscottificio [illegible] Serra [illegible] Burolo, fatto chiudere per evitare la prosecuzione di una attività «*abusivamente svolta*». Questo abusivismo — secondo la Regione — era stato determinato dal fatto che l'azienda dolciaria di proprietà di Stefano Strobbia, 41 anni, consigliere comunale psdi ad Ivrea, era stata autorizzata a svolgere la propria attività dall'[illegible] sanitario del Comune anziché dal medico provinciale.

Il Tar, cui l'azienda si era rivolta con l'assistenza dell'avvocato Stratta di Ivrea e del professor Levi di Torino, il [illegible] luglio deve ragione [illegible] scottificio della Serra e con una propria ordinanza ne intimava l'immediata riapertura. «*Evidentemente il termine immediato per certi organi ha un valore relativo* — dice Strobbia —. *Infatti sono occorsi due mesi perché il dispositivo del Tar venisse eseguito. Proprio non riesco a capire perché si sia aspettato tanto compromettendo ulteriormente la condizione economica della mia azienda*».

Le tribolazioni del Biscottificio tuttavia non sembrano ancora concluse. Infatti, nello [illegible]to in cui venivano tolti i sigilli alla fabbrica la Regione ha presentato un ricorso contro la sentenza del Tar chiedendo di ridiscutere tutta quanta la vicenda. In questo momento Strobbia non ha ancora richiamato al lavoro i quindici dipendenti fermi ormai da quasi quattro mesi. «*Tutto vale attendere ancora qualche giorno e conoscere la parola definitiva del Tribunale amministrativo regionale*» dice l'industriale.

In tutta questa vicenda la peggio tocca ai quindici operai del Biscottificio, la cui posizione si sta facendo sempre più precaria. Lo stesso comune di Burolo si è inserito nella vertenza attraverso un proprio legale per prendere la distanza dall'atteggiamento della Regione e per auspicare una sollecita soluzione del problema.

L'arte [illegible] preistoria

Oggi alle 16 nella [illegible] nioni della biblioteca [illegible] gnola s'inaugura la mostra d'arte rupestre preistorica nel Piemonte e nell'Europa occidentale. Rimarrà aperta fino al 1° [illegible]

Attentato contro la Pecchio

Bombe a Settimo Danni [illegible] milione

L'azione è [illegible] rivendicata pochi minuti dopo dai Nap - Un comunicato dei sindacati

Il sindacalista Gigliotti

[illegible] per un milione sono la conseguenza della bomba lanciata l'altra notte verso le 23 contro la fabbrica di penne a sfera di Raimondo Pecchio a Settimo, via Torino 70. L'ordigno ha mandato in frantumi i vetri e divelto [illegible]runi infissi.

L'attentato [illegible] stato [illegible]cato con una telefonata all'Ansa dai Nap (Nuclei armati proletari). Il proprietario Raimondo Pecchio con il figlio Giancarlo, interrogati dai carabinieri di Settimo, hanno [illegible]gato di aver ricevuto minacce o di avere nemici. Entrambi hanno sostenuto di non capire i motivi dell'attentato né di nutrire alcun sospetto. Ma gli inquirenti non ritengono attendibile la telefonata che rivendicava ai Nap il lancio della bomba e sono più favorevoli all'ipotesi di [illegible] vendetta personale.

L'azienda, con una trentina di dipendenti, è st[illegible] recentemente in stato di agitazione sindacale per il minacciato licenziamento di quattro operai. In quell'occasione, il proprietario, tentando di forzare il blocco delle merci realizzato dai dipendenti, aveva investito con il furgone Battistino Gigliotti, membro del [illegible]glio di fabbrica, giudicato guaribile in 5 giorni. L'agitazione era terminata quando i licenziamenti [illegible] stati ri[illegible]ti.

In un comunicato la Uil-Ivrea esprime l'attentato e respinge «*metodi che mettono in pericolo i posti di lavoro*». Il sindacato invita anche a segnalare «*i* [illegible] *degli intermediari che agiscono sulla clandestinità nel settore della penna a sfera*», aiutando la legge e proteggendo il lavoro nero.

In Comune

A Santena [illegible] irregolari?

Assunzioni irregolari in comune a Santena? La vicenda ha affiorato il «giallo» [illegible] sera in [illegible]glio comunale. Motivo [illegible] discussione l'assunzione con contratto a termine del personale (una direttrice due cuoche, tre inservienti, tre puericultrici) per il nuovo asilo nido.

I comunisti accusano la giunta di aver adottato sistemi discriminatori e clientelari. La dc, [illegible] che tutto è regolare, e accusa i comunisti di aver [illegible] un documento dalle pratiche [illegible] autorizzazione. Il sindaco Olivo: «*La fuga del documento non si ferma qui. Segnalerò il fatto al prefetto*».

La questione delle assunzioni ha avuto [illegible] corso «calda» già nei mesi scorsi. In comune erano [illegible] presentate 120 domande per [illegible] L'esame [illegible] richieste iniziò subito ma si sparse la voce di una lista di nomi già pronta e un gruppo di donne occupò l'aula consiliare. Venne emesso un documento dove si diceva che le assunzioni sarebbero avvenute con il controllo di una apposita commissione. Per i comunisti è «saltato» l'accordo politico che doveva stabilire nuovi criteri di assunzione. Secondo il pci Anchise si sono verificati imbrogli nel catalogare [illegible] [illegible] documento [illegible] tutto. E sulla fuga di questo foglietto che la vicenda rischia di avere un seguito.

«*Non si tratta di una velina* — dice il sindaco — *ma di un foglio utile per la nostra documentazione, sottratto abusivamente quando ha dato in visione l'intero carteggio*».

L'Avis di Ivrea ha trent'anni

A conclusione della settimana del d[illegible] del sangue, l'Avis di Ivrea festeggia domani il trentennale di fondazione della sezione. Un'occa[illegible] [illegible] nuovi dirigenti per cancellare le spiacevoli impressioni suscitate dall'arresto dell'ex presidente Bruno Colli, accusato [illegible] peculato per essersi impossessato di oltre 30 milioni di lire dalla cassa dell'associazione.

Il programma prevede, dopo [illegible] messa, la premiazione dei volontari benemeriti. Il neopresidente Silvio Gianfranco Bonfanti consegnerà al teatro Giacosa riconoscimenti a una [illegible] donatori. Questo l'elenco dei premiati. *Targa di benemerenza con distintivo d'oro* (per oltre 100 donazioni) a Elia Dell'Agnol, [illegible] a Torre Balfredo. «*Croce*» (per 100 donazioni) a Savino Bove, Pierino Cassina, Achille Emanuel, Giovanni Gaido, Alberto Fiorentino, Ennio Galiaurese, Rinaldo Getto, Franco Gianzetto, Vittorio Guabello, Cesare Trabanelli. Lo «*Fronda*» (35 donazioni) sarà assegnata ad Arduino Averono, Davide Abate, Enzo Cecotti, Giovanni Cossettini, Andrea Grosso, Piera Grosso, Cecilia Guidetti, Paolo Faga, Ettore Jon, Nicola Magnanco, Angela Oberto, Aurelia Souza Recrda.

Rivarolo: il uccide

All'ospedale di Ivrea è morto ieri mattina il quarantacinquenne Primo Gallo Lassere, di Rivarolo. L'uomo, giovedì, in un momento di sconforto, aveva ingerito una forte dose di barbiturici.

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 26 Uhf) — **Film:** 10,30: «Manovre d'amore»; 12: Telefilm «Get Smart: appartamento a sorpresa»; 13: «Le pipe»; 14,30: «Piedi d'[illegible]»; 15,50: «Io scherzo con tua moglie»; 17,30: Telefilm «Darling game»; 20: «L'uomo mascherato contro i pirati»; 21,50: «Pecora nera»; 22: Telefilm «Larrabee: la giustizia di Slade». **Programmi:** 13,30: Ciclismo; 18,30: Cartoni animati; 19: Speciale casa; 19,30: Notizie.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi:** 19,30: Lungometraggio; 19,30 e 21: Notiziari; 19,45: Musica vacanze; 20,30: Cartoni animati; 21,15: Film; [illegible]: Oroscopo di domani.

Tele [illegible] (28 Uhf) — **Film:** 17: «Konga il re della jungla»; 19: «Delitto in quarta dimensione»; 21: «L'amore è come il sole». **Documentari:** 18,30: «Lungo la riva del fiume»; [illegible]: «Summer fever»; 22,45: «Colorado's newest university».

Giornale Radio Piemonte (43-68 Uhf) — **Film:** 20,30: «Sul il bandito» (replica all'1). **Programmi:** 14: Un po' di donna; 18,45 e 23: Stars on ice; 16,30-18,15 e 0,30: Flash; [illegible]: Ragazzi showman; 18,10: Documentario; 18,45: Occhio sul mondo; 19,40: Attualità; [illegible]: Quiz; giallo-nanale; 22,30: Musicabaret; 23,35: Documentario della serie «Salvaggio salvaggio mondo degli animali: troppi elefanti»; [illegible]: Mezzanotte con parole in libertà.

[illegible]rsione commerciale (44 Uhf) — **Film:** ore 22 e 23,30.

Videogruppo (32 Uhf) — **Film:** 16: «Non c'è problema»; 20,30: «Sazi[illegible]»; 22,30: «Sette magnifiche pistole», col. [illegible] 19,30 e 24: Videonotizie; 19,45: Obiettivo Torino; 22: Guida alla sopravvivenza in una città sfollata.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Il grande eguale»; 13: «La valle delle ombre rosse»; 15: «La legge m'incolpa»; 17: «Rissa all'italiana»; [illegible]: «Extraconiugale»; [illegible]: «Caino e Abele».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 10,30: «Tua per la vita»; 12: «Santa Maria»; 21: «Amore non ho perso», col.; 23: «Le belle famiglie». **Programmi:** 12,15: Speciale casa; 13,45 e 18,45: Notizie; 14,30: Le fiabe; 15,30: Top music; 16: L'arrastembre in discoteca; 17,30: Incontro musicale; 18: Grand Prix; 19: Musica market; 20,15: Animale come il permette?; 23: Buona notte con [illegible] Minguzio.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** ore 13 - 15,15 - 18 - 20 - 0,15. **Programmi:** 10: Cosa bolle in pentola; 13,50 e 19,30: Flash; 14,30: Il mercatino; 17[illegible]: Topoclub; 18: Videoshow; 19: I giorni della speranza; 23: Sexy follie.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi festeggiati: Santa Dorotea vergine e martire, Sant'Anna Alessandro e Tiburzio. Domani San Nicola da Tolen[illegible]tario.

Sagre patronali

Domani festa di San Luigi a Mathi, con "battesimo" delle nuove divise del corpo bandistico, e apertura del campo di tiro a volo, con una gara al piattello. [illegible] pure la mostra degli hobbies. A Robassomero corsa di «auto[illegible]trotori amatori ciclisti», gara a bocce, balli e a Lanzo sagra della Madonna di Loreto.

In Comune a Caselle

Il Consiglio comunale di Caselle ha approvato lo statuto del consultorio familiare e quello del consorzio intercomunale per l'acquisto di arredamenti per l'asilo nido. Fissazione di personale a tempo determinato. Argomenti di ordinaria amministrazione. Solo nel finale si è avuto un colpo di scena. L'annuncio dell'allargamento della maggioranza, finora formata da 10 pci e 8 psi su 30 consiglieri, ad alla quale hanno ora aderito i due [illegible] indipendenti. Soddisfazione [illegible] tra le sinistre, che hanno raforzato la maggioranza, e comprensibile malumore [illegible] nei restanti partiti: dc (7 seggi, pari pli e psi (uno).

Donatori di Avigliana

Il Gruppo comunale di Avigliana dei donatori di sangue terrà domenica il suo raduno annuale. Alle 9,30 un incontro in piazza del Popolo, alle 10 Messa al campo, che sarà seguita da una sfilata per le vie cittadine. Alle 11 premiazione: riceveranno le medaglie d'oro, per 50 donazioni, Adelino Bruno e Feruccio Carnino.

Gare podistiche

Oggi «Comunale di Lorato» a Lanzo (km. 6,8). Domani scarpinata di San Michele a Lanzo (km. 10) e marcia dell'amicizia a Ciriè. Domenica 24 «La Mandriota» a Robassomero, corsa che prende il nome della tenuta della Mandria (km. 12). Domenica 1° ottobre a Borgaro corsa organizzata dal gruppo alpino.

Parroco a San Ponso

Domenica avrà luogo a San Ponso, nel Canavese, l'ingresso parrocchiale del nuovo parroco don Domenico Pignata, di 65 anni, finora pievano di San Maurizio.

Consiglio a Giaveno

Il Consiglio comunale di Giaveno si riunisce oggi in seduta straordinaria per la discussione di quattordici articoli all'ordine del giorno.

C. DE NICOLA 24

Una posizione eccezionale, in zona CROCETTA, *uno stabile recentissimo, signorile, ottimamente rifinito.*

2 camere tinello cucinino ingresso bagno 32.900.000
Salone 2 [illegible] servizio 28.000.000
Salone 5 [illegible] cucina [illegible] ingressi [illegible] servizi [illegible] 58.200.000 a 69.800.000
Spaziosi Box auto da 5.900.000 a 9.000.000

FORTE MUTUO SAN PAOLO A RICHIESTA

VIA RAVENNA 4

A due passi [illegible] *Piazza Statuto, centralissima ma ugualmente tranquilla, rinnovata nelle parti comuni*

2 camere cucina servizio 4.000.000
Magazzino [illegible] [illegible]
Box da 3.900.000 a 4.400.000
Posto auto 1.000.000

[illegible] DILAZIONI
[illegible] PAGAMENTO

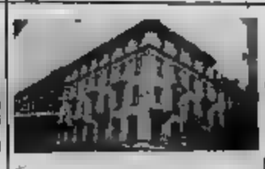
Via Madama Cristina 45

Stabile «d'epoca» validissimo [illegible] *tutti gli aspetti, totalmente rinnovato - appartamenti spaziosi - termo centrale - ascensore*

Salone 3 camere cucina bagno LIBERO 40.000.000
2 Saloni camere servizio LIBERO 52.800.000
Salone 3 camere servizio L[illegible] 46.800.000
NEGOZI locali generi vari 28.400.000
Posti auto 2.000.000

FORTE MUTUO SAN PAOLO A RICHIESTA

Via Cibrario 17



Posizione invidiabilissima comoda a tutti i servizi, stabile di ottima fattura, ascensore - riscaldamento centralizzato - bagni acc. totalmente rinnovato nelle parti comuni

5 camere cucina ingresso bagno 33.800.000
Salone 3 camere cucina 2 bagni LIBERO [illegible]
Soffitta LIBERA 9.800.000
Posti auto 2.900.000

[illegible] [illegible] DI [illegible]

per informazioni:
[illegible]ntro casa - tel. (011) [illegible]
c. vitt[illegible]
[illegible]

CENTRO CASA

a PIOSSASCO
(REGIONE FURNO)
Via Monterosa angolo via Alfano

...la residenza nel verde, a due passi dalla città!

Costruzione nuovissima con materiali di qualità

Monocamera [illegible] L. 7.900.000
Camera e cucina da L. 9.800.000
Due camere cucina da L. 18.600.000
Due camere, soggiorno e cucina da L. 26.900.000
Box per 1-2-3 auto da L. 2.400.000

Minimo anticipo — Personale [illegible] loco

- Saldo con mutuo ventennale,

Prestito fiduciario [illegible] cambiali

Consegna immediata acquisto al 6%

Affrettatevi, i primi [illegible] maggiore possibilità di [illegible]

VENDE

UTIP
Via Ponza 2, To
Tel. 547.925-518.894

Eccezionale

Cascine Vica (Rivoli)
Viale Carrù 5 angolo via Tevere

In quartiere nuovo ed attrezzato, Soc. Tevere vende direttamente alloggi nuovi pronti liberi 2 camere saloncino cucina abitabile [illegible] servizi

[illegible] milioni [illegible] 35% mutuo fondiario 15% in [illegible] rate senza interessi

Personale sul posto tutti i pomeriggi e sabato mattina. Tel. 958.62.62 - 831.457

VILLA

panoramica [illegible] Pinerolo, recente costruzione, 400 mq. 4 servizi, rimessa, [illegible] (eventuale [illegible]deria) giardino. Comproprietà condominiale: club, portineria, piscina, tennis, ecc.
Privato vende 160.000.000.
Telefonare 0121/74174.

VILLA

dintorni Torino superficie abitabile 1000-1500 mq. idonea ristrutturazione casa-albergo
ACQUISTASI
Tel. 543.879

Vendesi stabilimento

in S. Gillio, costruzione 1974, costituito da: 2 capannoni mq 570 + 470, terreno cintato mq 4000 circa, uffici, m[illegible] e servizi, riscaldamento.

Telefonare ore [illegible] (011) 780.137 - [illegible]

VIA [illegible]IZZA 91

In stabile architettonicamente valido nel centro di Torino

UTIP

TRA TORINO E SETTIMO

VIA REGIO [illegible] DAL 98 [illegible]

Sulla [illegible] sfoglio che da Regina Barca porta a Settimo, [illegible] [illegible] [illegible]

Accuse (apparenti) di tories e liberali

Le ragioni di Callaghan per il no alle elezioni

NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — A prima vista, la cosa sembra paradossale, sembra violare le regole della logica politica: ma i fatti sono fatti. La decisione, annunciata da Callaghan, di non indire per ora le attesissime elezioni generali è stata accolta più che con entusiasmo con giubilo dalla *city*, dal mondo industriale e finanziario. Una pioggia di soldi si è riversata sul mercato delle azioni, che ha vissuto una delle sue giornate più festose. Il sterlino ha rafforzato ulteriormente la sterlina. Questo, mentre la stampa conservatrice accusava il premier di «*cupidigia*» e di «*brama del potere*» e mentre il leader dell'opposizione Margaret Thatcher gli dichiarava guerra ad oltranza.

E' un paradosso, ma illuminante. Offre risposta a molti interrogativi che resterebbero altrimenti oscuri. Perché gli investitori inglesi e stranieri, la *city* e gli imprenditori hanno accolto con sospiri di sollievo il sorprendente annuncio di giovedì sera? Perché preferiscono la presenza al potere, per altri sei mesi o un anno, di un'amministrazione laborista, cioè socialista, alla possibilità, la probabilità forse, di una vittoria conservatrice? La chiave dell'apparente controsenso è in una parola: stabilità. L'Inghilterra sembra avviarsi verso un periodo economicamente più burrascoso, con il pericolo di nuove pressioni inflazionistiche, non cambiare pilota.

James Callaghan

Il pilota attuale, Callaghan, offre molte garanzie, è saldo, provato, fidato: e, ciò che è più importante, può forse trattenere le *Unions* da rivendicazioni salariali eccessive che annullerebbero i benefici della lotta contro l'inflazione. Vero è che, al congresso di Brighton, i sindacati hanno ripudiato il «*tetto*» del 5 per cento e hanno negato la propria collaborazione a una politica dei redditi: ma ciò non significa che, in fase di negoziato, non saranno meno moderati di quanto furono mesi passati. E Callaghan comunque imporrà il 5 per cento nel settore statale e premerà sugli imprenditori privati. Può esserci disaccordo, non conflitto: un compromesso collettivo che non avrebbe forse resistito all'avvento di un'amministrazione *tory*.

Ma qui sorge un'altra domanda: per quanto tempo potrà Callaghan restare a *Downing Street*? Le previsioni rispondono: almeno fino a marzo, quando partito sarà affrontare un'elezione durante l'inverno, quando ogni bufera di neve, un'inondazione o una epidemia influenzale possono sconvolgere tutti i calcoli. Sembra improbabile pertanto che i conservatori di Margaret Thatcher tentino seriamente di abbattere l'amministrazione minoritaria laborista nei prossimi mesi. Gridano di volerlo fare, si pitì presto, già alla fine di ottobre, quando il Parlamento voterà sul «*discorso della Regina*»; e lo gridano i liberali, non più legati a Callaghan dal patto Lib-Lab. Ma facilmente sono forse lieti di sapere che l'attacco sembra destinato a fallire.

I conservatori, perché si rendono conto dei rischi e incognite di una convocazione alle urne quando il tempo è avverso. I liberali, perché il loro partito avrà bisogno di almeno un anno per rimettersi dai vari scandali che stanno strangolandolo. Il loro ex-leader Jeremy Thorpe sarà processato tra poche settimane per corruzione, istigazione, nel tentato omicidio di un omosessuale: e si è appreso ieri che Scotland Yard indagando su altre vicende di omosessualità e su irregolarità finanziarie in cui Thorpe non sarebbe coinvolto) al *National Liberal Club* Voteranno contro Callaghan.

Si Comuni, *tories* e liberali uniti Callaghan, salvo sorprese, si salverà grazie ai sufferagi dei nazionalisti scozzesi, dei gallesi e di qualche altro deputato.

Questo è stato infatti il calcolo del premier. Oggi come oggi, avrebbe probabilmente vinto le elezioni di poco, ma le avrebbe perse. Quelle briciole di voti mozzesi, gallesi e indipendenti dovrebbero permettergli di governare la Gallia: e allora perché non tentare? Dopo febbraio, un nuovo *electoral register* (la liste elettorali) dovrebbe favorire i laboristi, aumentarli nomi di moltissimi immigranti di colore: e, dopo febbraio altresì, la condotta economica del governo durante l'inverno dovrebbe dare frutti alle urne. Si vedrà. Ciò che è certo tra tanta incertezza è che l'Inghilterra vivrà d'ora in poi in un'ottima da campagna elettorale. Non sarà un bene per nessuno, né per i partiti, né per la nazione.

Mario Ciriello

Per aver accettato un incarico da Giscard

Il leader dei radicali Fabre è stato espulso dal partito

NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un capitolo si è aggiunto alle vicissitudini post-elettorali della sinistra francese: colpevole di aver accettato una «*missione*» da Giscard d'Estaing sul problema dell'occupazione, il fondatore e presidente onorario del movimento dei radicali di gauche, Robert Fabre, è stato espulso dal piccolo partito. «*Accettando l'incarico alle condizioni dell'Eliseo, Robert Fabre è posto di fuori del movimento radicale*» ha annunciato l'altra una nota dell'ufficio nazionale del mrg, rigettando sul suo ex massimo esponente la responsabilità della «*rottura*» ed evitando prudentialmente la parola «*esclusione*».

L'avvenire politico di Fabre è ancora insondabile ma è sintomatico che si sia spezzato ormai irrimediabilmente quel trinomio Mitterrand-Marchais-Fabre sul quale «*l'unione della sinistra*» aveva costruito pazientemente per sei anni le sue speranze di vittoria elettorale. Malamente naufragata quella speranza soprattutto a causa della violenta polemica lanciata dai comunisti contro i socialisti. Fabre era stato il primo a prendere atto del fallimento dell'«*union de la gauche*» e la stessa delle elezioni dichiarando politica fino ad allora seguita. La strotta collaborazionistica («teorica» delle forze di sinistra penalizzato severamente i radicali, nelle ultime elezioni, e Fabre cercato di disimpegnare il suo movimento dalla defunta unione della *gauche*. Ci era riuscito l'opposizione interna dei fautori prosecuzione dell'alleanza almeno con il partito socialista, e davanti all'insuccesso del suo tentativo, Fabre si era dimesso la presidenza, rimanendo nel mrg soltanto con una carica onorifica.

In agosto la sua convocazione all'Eliseo costituito l'unico episodio di una certa rilevanza in una estate politica ormai «*anestetizzata*» dal successo elettorale del tandem Giscard-Barre. L'offerta del capo dello Stato è stata infine accettata formalmente da Fabre questa settimana e ha fatto scattare la reazione dell'attuale direzione del mrg, che ha disapprovato il suo gesto ai pari dei socialisti e naturalmente dei comunisti.

Le intenzioni dell'ex leader radicale non sono ancora note, ma al silenzio mantenuto finora da Fabre si sono contrapposte le dichiarazioni dei suoi sostenitori all'interno del piccolo movimento che fanno ipotizzare con qualche fondamento una futura scissione in seno al mrg. Sarebbe episodio nel solco della tradizione radicalismo francese, che si è ramificato a più riprese nel corso della sua storia travagliata, e che presenta tutt'oggi due «*famiglie*» rivali: il filo-governativi di Servan Schreiber e André Rossi e il d'opposizione di sinistra, nato da una scissione guidata all'inizio degli Anni Settanta proprio da Robert Fabre e da Maurice Faure.

E' azzardato avanzare oggi l'ipotesi che Fabre e i suoi seguaci eventualmente transfughi dal mrg passino fra i radicali filo-governativi entrando nell'area della maggioranza governativa. Ma è un fatto incontestabile che «*la linea di frattura*» tra l'opposizione e la coalizione di governo attraverso il variegato, pur ridotto, dai radicali, ed è in questa direzione che si muove, ormai senza frattura, Giscard d'Estaing nel suo tentativo di allargare la maggioranza in direzione centro-sinistra.

La sua tattica sui tempi lunghi e anzi facilitata dalla sterile persistenza polemica fra comunisti e socialisti, ormai a sei mesi dalla sconfitta elettorale. Nei giorni scorsi Mitterrand aveva proposto al pcf un patto di «*non-aggressione*», ma un tale non sembra ipotizzabile neanche a breve scadenza, considerando i rudi attacchi pubblicati dall'*Humanité* contro il presunto doppio gioco del partito socialista in questa situazione che la sinistra invischia la sua azione, e nella maggioranza opinione politica di ricambio anche soltanto in prospettiva la tattica di cauta apertura di Giscard d'Estaing riscuote puntuali, anche se limitati, successi.

Paolo Patruno

Dopo cinque ore di colloqui

Camp David. Carter, Begin e Sadat davanti la residenza del presidente americano

Dalla segretezza di Camp David un accenno ai punti più difficili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Qualcosa è filtrato dalla rigorosa segretezza di Camp David», dicevano ieri scherzosamente i giornalisti accampati ai cancelli del rifugio montano dove Carter, Begin e Sadat sono riuniti in una clausura che Begin, prima di entrare, aveva definito «conclave». Si tratta di un tubo che perde nel soffitto solo stampa, e sta filtrando un po' d'acqua.

La battuta non ha fatto ridere il portavoce di Carter Jody Powell, a cui concordemente i tre uomini di Stato hanno affidato il compito di mantenere i rapporti con il mondo esterno. E' solitamente serio, e cercando di non dimostrare neppure un accenno di umore per impedire che circoli un oggettivo in più (pessimista, ottimista, incerto). Jody Powell ha deluso raccomandando pochissimo. Ha distribuito le fotografie del primo incontro plenario, ha precisato che, in tutto, Carter, Begin e Sadat si sono riuniti per un totale di 3 ore, non ha detto come queste ore sono state ripartite, ha ripetuto che gli incontri vengono decisi di volta in volta, senza alcun piano e senza alcun preventivo annuncio. Ha confermato che il ministro della Difesa americano Brown è arrivato ieri in gran fretta a Camp David, ha varcato i cancelli, è rimasto qualche tempo all'interno della base dei marines, ed è ripartito a Washington in serata. Ha detto anche che i tre statisti lavorano in maniche camicia e senza E ha dato inoltre questa precisazione: «Il lavoro si sta svolgendo per ora intorno ad aspetti periferici del problema». Finora soltanto Carter avrebbe sottoposto alcuni appunti ai suoi ospiti. Questi appunti si riferirebbero alle terre occupate e non sarebbero stati ancora discussi.

Accettando, per una volta, di rispondere ad alcune domande, Jody Powell ha detto che non sarebbe stato affatto sorpreso se nella giornata di ieri «la discussione avesse affrontato i punti che hanno portato ai contrasti più profondi fra Israele ed Egitto».

Ma ha subito aggiunto che Brown (ministro della Difesa americano) «non è qui a parte di un particolare sviluppo della discussione». Powell non ha potuto negare ciò che i giornalisti accampati ai cancelli di Camp David hanno notato in serata: l'arrivo improvviso e non annunciato del vicepresidente Mondale. Sulla presenza di Mondale a Camp David, non vi sono stati chiarimenti.

Il portavoce del presidente Carter ha alzato un momento la voce, quasi risentito, quando gli è chiesto di dare un'indicazione del clima che c'è dentro Camp David. Ha temuto che il tiessero violando le regole del gioco e ha prontamente risposto: «Non è ancora venuto il momento di misurare la febbre».

In mancanza di notizie dall'interno dei cancelli, (dall'esterno c'è solo la colorita vicenda di un tale, vestito da cow-boy, che ha cercato di entrare «per portare un suo progetto di pace») i reporters si passano le note d'agenzia sulle minacce che tuonano da lontano intorno a un possibile accordo. Begin aveva detto, prima di Camp David, di desiderare come garanzia di pace non le truppe americane nel Sinai ma un trattato di «mutua alleanza militare».

Se ci sarà quel trattato, se sarà una delle clausole dell'accordo di Camp David, ha fatto sapere ieri il presidente siriano Assad, il suo Paese firmerà una alleanza militare con l'Unione Sovietica. E certo di una dichiarazione unilaterale parte della Siria. Il ruolo negativo che, per interposte persone, l'Unione Sovietica è decisa a giocare intorno ai colloqui chiusi di Camp, è noto ed è chiaro. Ma qualcuno ha osservato che non si vede che cosa i due trattati potrebbero contenere: Israele ha sempre avuto l'appoggio degli Stati Uniti. E la Siria è armata fino ai denti con materiale sovietico. Esperti del Medio Oriente temono invece una minaccia che può sempre intervenire alle spalle della crisi mediorientale: quella che le distanze tra Unione Sovietica e Stati Uniti si restringano e i due colossi dovessero confrontarsi.

Furio Colombo

Colloqui "fruttuosi" per i Salt a Mosca

— Paul Warnke, direttore dell'agenzia Usa per il controllo delle armi e il disarmo, ha terminato ieri a Mosca i colloqui, cominciati giovedì con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, nel quadro dei negoziati sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt).

Warnke ha dichiarato ai giornalisti occidentali che i suoi colloqui sono stati «fruttuosi e costruttivi». Ha aggiunto di «sperare» che un nuovo accordo Salt sarà firmato tra Usa e Urss «prima della fine quest'anno».

Secondo osservatori occidentali, un altro sostanziale passo avanti verso l'accordo conclusivo potrebbe essere in occasione dell'incontro, previsto entro il mese in corso in occasione dell'assemblea generale dell'Onu, tra Gromyko e il segretario di Stato americano Vance.

Urss: Ted Kennedy incontra Breznev

MOSCA — Edward Kennedy, presidente della sottocommissione del Senato per la sanità e la ricerca scientifica, si trova in Unione Sovietica per partecipare — è quanto si dice ufficialmente — alla terza Conferenza internazionale sull'assistenza primaria medico-sanitaria, in corso ad Alma Ata. Alle 11,30, secondo fonti ufficiali, si incontrerà al Cremlino con Breznev; ieri ha avuto un colloquio il vice presidente Kikilin.

Si notizie dal taccuino cifrato

Stoll aveva una pistola con proiettili dum-dum

BONN — Da un taccuino trovato indosso al terrorista Willy Peter Stoll, ucciso mercoledì a Duesseldorf dalla polizia, gl'inquirenti si ripromettono di scoprire tracce dei complici e eventuali piani per nuovi attentati. Il taccuino contiene indicazioni cifrate che attualmente vengono esaminate da esperti.

A Duesseldorf gl'inquirenti credono d'aver individuato un'abitazione quale si sarebbe servito Stoll e forse anche Adelheid Schulz e Christian Klar, gli altri due ricercati che erano stati visti con Stoll all'inizio di agosto e che poi sfuggirono agli agenti. La casa si trova nelle vicinanze della linea tranviaria usata da Stoll mercoledì pomeriggio per andare al centro di Duesseldorf ed al ristorante cinese dove è stato scoperto.

Continua intanto la ricerca dell'auto che si ritiene sia stata utilizzata negli ultimi giorni da Stoll e dai complici. Si cerca in particolare una macchina con targa inglese. Stoll aveva con sé anche un falso passaporto ed una patente inglesi rilasciati al nome di Herbert Wendel, oltre ad un falso passaporto sudtirolese intestato allo stesso nome.

Stoll aveva una pistola che sparava con pallottole dumdum, ed ha ucciso due carcerieri.

La salma di Stoll è stata portata a Stuccarda dove verrà sepolta, per desiderio dei genitori, nella tomba di famiglia. Non si rilevano che ai funerali partecipi

Willy Peter Stoll

la polizia che aveva assistito nell'autunno scorso alla stimulazione di Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Karl Raspe. La polizia, tuttavia intende prendere le «precauzioni del caso», per questo non viene reso noto il giorno della sepoltura.

In una breve conferenza stampa i legali della moglie di Stoll hanno protestato oggi a Duesseldorf per il fatto che donna non è stata subito al corrente dalla polizia dell'accaduto, ma convocata d'urgenza al commissariato per una deposizione.

Cohn Bendit, animatore del '68, in esilio

Giscard disposto a consentire il ritorno di "Dany il rosso,,?

NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — A dieci dagli avvenimenti del maggio '68, il «fantasma» di Daniel Cohn Bendit forse la più paura alle autorità francesi. Ricevendo all'Eliseo gruppo di intellettuali invitati per «*una riflessione sull'evoluzione della Francia nella prospettiva dell'anno Duemila*», Giscard d'Estaing ha lasciato intravedere l'altro giorno la possibilità di una prossima revoca del divieto di soggiorno sammontare 10 anni fa all'esponente del «*maggio*» rispondendo al filosofo Bernard-Henri Lévi che «*il problema Cohn Bendit non resterà senza soluzione*». Questa sibillina affermazione capo dello Stato, subito propagandata dai partecipanti al convivio presidenziale, è stata intesa come il «*segnale*» di una prudente revisione della posizione del governo francese.

Portavoce movimento studentesco del '68, Cohn Bendit fu colpito il 24 maggio di dieci anni un decreto di espulsione firmato dal ministro degli Interni dell'epoca, Christian Fouchet. In realtà nessun procedimento giudiziario è in atto contro l'ex animatore «*maggio*», che non rischia alcuna pena di prigione; più, le intenzioni che eventualmente potrebbero esergli contestate per fatti vecchi dieci anni, cadono sotto la successiva amnistia. Il divieto di soggiorno è quindi esclusivamente una misura amministrativa, e come tale potrebbe revocata in qualsiasi

momento.

Figlio di ebrei tedeschi che avevano scelto la Francia per sfuggire al nazismo, Cohn Bendit ha manifestato a più riprese il desiderio tornare in Francia clandestinamente pochi giorni alla fine del '75. Ma i suoi tentativi giudiziari sono per ora in sospeso, in quanto il tribunale amministrativo di Parigi ha deciso di sottomettere la sua richiesta alla corte di giustizia della Comunità europea.

Numerose personalità politiche, sindacali ed intellettuali hanno nell'ultimo chiesto la revoca discriminatoria nei suoi confronti, ma ancora nelle scorse primavere il ministro degli Interni Bonnet aveva espresso il parere negativo.

La situazione potrebbe mutare adesso, dopo la prudente dichiarazione presidenziale. E da Francoforte dove vive, Cohn Bendit sta cercando di mettere subito alla prova la presunta buona volontà delle autorità francesi: i suoi avvocati hanno presentato ieri richiesta al ministero degli interni per la revoca del divieto di soggiorno e Cohn Bendit ha intenzione di presentarsi al confine nei prossimi giorni per rientrare legalmente in Francia.

-p. pat.

La testimonianza di Connally divide aspramente i periti

Polemiche e antichi dubbi all'udienza della commissione sul delitto Kennedy

DAL CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tra i mani del perito c'è che piccolo oggetto di metallo che l'occhio della telecamera in modo ossessivo. Nel linguaggio giuridico della Commissione parlamentare che sta tenendo pubbliche udienze sull'assassinio del presidente Kennedy, questo oggetto di metallo è «*il reperto C-399*». Nel linguaggio è pallottola che ha ucciso John Fitzgerald Kennedy alle 12,40 del 22 novembre 1963.

La persona che tiene tra le mani il proiettile è uno dei medici che hanno studiato e riesaminato i risultati dell'autopsia sul cadavere del presidente assassinato. Come allora, come alla commissione Warren, il medico ripete che quell'unico proiettile è stato «*il colpo di grazia*».

«*E' questo — dice — ce chiara il perito — il proiettile che ha ucciso. E' lo stesso proiettile che, uscendo con un angolo inc dall'alto al basso dal corpo della vittima designata, ha raggiunto e ferito il governatore Connally, che era a bordo della stessa macchina e sedeva davanti a Kennedy*».

Le parole scandita nel silenzio emozionato dell'aula affollata, dove l'*Assassination Committee* ripetendo il rito di cercare verità che continua a non persuadere Ma è la prima volta che tutto ciò avviene davanti alle telecamere.

Un medico membro della commissione si alza, contraddice aspramente, il perito che ha offerto la soluzione definitiva alla commissione Warren: «*Non so se sono in grado di dire quanti siano i colpi sparati a Dallas. Ma so che questo proiettile non può essere lo stesso che ha colpito il presidente alla testa e poi ha ferito il governatore*».

Il parlamentare prende dal tavolo della il reperto C-399 e lo mostra al pubblico e alla telecamera: «*Signori, si prego di guardare con me. Il proiettile è quasi intatto. Può avere attraversato il corpo di due persone senza schegiarsi?*».

L'emozione si fa più intensa, ma la verità resta lontana. Il dubbio sulla pallottola ha sempre gettato un'ombra credibilità dell'inchiesta. Kennedy e Connally sono stati colpiti contemporaneamente. Oppure quasi contemporaneamente. Ma se il proiettile che ha raggiunto Connally e ferito non è lo stesso che ha trapassato la testa del presidente, allora quasi vuol dire che persona, da sola, avrebbe avuto il tempo di colpire, di seguito, in una frazione di secondo, due persone diverse a bordo di un'auto in movimento.

Anche mercoledì, nella deposizione governatore del Texas, il dubbio era emerso. Connally continua insistere: non era stato colpito quando si è voltato per vedere che cos'era a Kennedy. Lo ha detto di giovedì.

Con emozione e tristezza anche ieri il Comitato parlamentare ha congedato periti, testimoni e televisioni senza grado di offrire una risposta. E non ha potuto impedire che si diffondesse tra il pubblico una notizia che più tardi è stata confermata. Una notizia che non chiarisce nulla lascia sgomenti: dopo l'autopsia il cervello di John Kennedy non è mai più stato trovato.

r. c.

Rinviata l'esecuzione con il pentothal

NEW YORK — E' stata la procedura d'appello per Mary Lou Anderson, la donna americana condannata a morire nel Texas, prima nella storia, mediante un'iniezione di pentothal in luogo della sedia elettrica.

L'Anderson, accusata d'aver assoldato un killer per uccidere i genitori, vedrà quindi rinviare l'esecuzione, se la sentenza sarà confermata, forse di alcuni anni. La donna è stata trasferita dalla prigione di Fort Bend al penitenziario di Huntsville. Doveva morire ieri mattina.

Offre 800 mila dollari per i documenti

Cristina compra le foto o denuncia i giornalisti

HELSINKI — Cristina Onassis Kauzova, fotografata nuda in una camera d'albergo di Helsinki senza che se ne accorgesse, ha dato incarico a tre suoi legali di acquistare ad ogni costo le foto e le registrazioni telefoniche in possesso di un *team* di giornalisti e fotografi che l'hanno seguita durante il suo soggiorno in Finlandia.

Cristina Onassis era giunta nella capitale finlandese in incognito alloggiando all'hotel Fiskartorpet, il migliore della città. Mercoledì scorso, dopo uno *shopping*, era ospite dell'ambasciata sovietica per una cena. Domenica e lunedì non era uscita dall'albergo, mentre un giornalista della radio riusciva a intercettare si come alcune sue telefonate «di carattere politico», due fotografi la ritraevano nuda nella sua camera il teleobiettivo.

Le foto sono state offerte a diverse agenzie per mila dollari, ma si assicura che gli avvocati abbiano offerto almeno cinquantamila dollari in più. Se si raggiungesse un accordo, hanno detto gli avvocati, è già pronta una denuncia. Cristina Onassis intanto è ripartita per Mosca.

w. r.

Il presidente Fanfani in visita a Madrid

MADRID — Il presidente del Senato italiano, Fanfani, è incontrato ieri il collega spagnolo Antonio Fontan. Fontan ha invitato Fanfani al prossimo congresso dell'Unione democratica di centro, il partito diretto dal primo ministro Suarez. Fanfani, che si trova Spagna in visita privata, si è detto compiaciuto dei risultati della visita fatta a Madrid agli inizi della settimana presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti. In quella occasione, Andreotti ha assicurato alla Spagna l'appoggio sua sollecita ammissione nella Comunità economica europea.

Jean-François Revel nuovo direttore del settimanale francese L'Express

PARIGI — *Con il numero 1418 in edicola da oggi, il settimanale* L'Express *presenta una nuova struttura redazionale, con la nomina a direttore di Jean-François Revel e un rimaneggiamento degli altri incarichi dirigenziali. Raymond Aron conserva la precedente carica di presidente del Comitato editoriale del settimanale.*

Cinquantaquattrenne, marsigliese, allievo della nota Ecole Normale Supérieure della quale si sono formati molti intellettuali francesi, incaricato di filosofia all'Università, Revel è giornalista, scrittore e saggista di notorietà internazionale almeno da una quindicina d'anni.

Dapprima collaboratore del l'Observateur-Littéraire, di France-Observateur e del supplemento letterario del Figaro, Revel è diventato editorialista dell'Express dal 1964, ed è stato nominato successivamente membro del Comitato editoriale, suo nome a direttore concretizza il ruolo di consigliere e di guida della redazione che aveva assunto negli ultimi mesi.

Revel, all'attività strettamente giornalistica, ha affiancato negli ultimi anni una proficua opera di scrittore. Autore di numerosi saggi, ha ottenuto un notevole successo con Marx né Gesù (best-seller del 1970) e recentemente con La tentazione totalitaria, che è stato dei principali avvenimenti politico-letterari del 1976.

p. pat.

Smentito il trasporto di F16 navi Urss

WASHINGTON — La società aeronautica americana *General Dynamics*, ha smentito le notizie secondo cui materiale bellico di fabbricazione americana — tra cui i segretissimi aviogetti da combattimento F-16 — verrebbe trasportato in Europa navi sovietiche «*Ne la General Dynamics, né le sue ditte patriarici hanno mai imbarcato pezzi di F-16 su navi sovietiche appartenenti al blocco orientale*» afferma un comunicato della ditta in cui si precisa che le voci circolate giovedì a Bruxelles non sono che il rimaneggiamento di identiche notizie già smentite mesi fa.

Dal canto suo un portavoce del Pentagono ha dichiarato: «*Non c'è assolutamente alcunché in queste notizie*».

Pechino ricorda Mao a due anni dalla morte

PECHINO — Ieri, nel secondo anniversario della scomparsa di Mao Tse-tung, il *Quotidiano del popolo* ha pubblicato un articolo memorativo, già apparso sul *Bandiera rossa*, firmato dal generale Hsu Shih-yu, membro dell'Ufficio politico del partito, e considerato generalmente uno dei personaggi meno favorevoli alla punta più avanzata dell'opera e del pensiero di Mao. Alcuni osservatori ritengono di trovare nell'articolo la linea di demarcazione «oltre la banda» passa nell'opera di valutazione di quanto a Mao è legato.

L'articolo, intitolato «*Il presidente Mao vive per sempre nei nostri cuori*», afferma che si deve «*elevare sempre più in alto la bandiera del presidente Mao*», «*combattere e prevenire il revisionismo*».

Sulla piazza Tien An-men sono cominciati ad affluire gruppi di corone di fiori che vengono deposte davanti all'obelisco per gli eroi del popolo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermisio Accornero

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta presso l'abitazione via Nizza 7 oggi, ore 15,30 (non proseguirà per Canelli, Cascinale Nuovine), per partire indi per il Famedio del Cimitero Monumentale. Si prega di non inviare fiori. Si ringrazia. Giuseppe Dogliotti, nipote e parenti tutti partecipano al lutto.
— Torino, 7 settembre 1978.

L'Impresa Zanicchi, Ferruccio & C. partecipa all'immenso dolore della famiglie per l'improvvisa scomparsa del signor

Ermisio Accornero

— Torino, 7 settembre 1978.

Si associa all'affetto dei suoi cari

Ugo Cappini

Lo annunciano i figli Umberto con la moglie Nicolina, Maria Grazia con il marito Gian Piero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 alle ore 14,30 dall'abitazione via Vandalino 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Umberto e Maria Grazia le famiglie:
Giovanni Antonelli
Piero Antonelli
Carla Olmeda
Segesta
Ghigo.

Unito e Sevio partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa del padre

Carmine Ambrosecchia

— Orbassano, 8 settembre 1978.

Sandra, Teresio, Biggio e Gabriella, uniti all'amico Mario per la perdita del Papà

Carmine Ambrosecchia

— Torino, 9 settembre 1978.

Tino e Silvana Giordano partecipano al dolore dell'amico Mario per l'improvvisa scomparsa del padre

Carmine Ambrosecchia

— Orbassano, 8 settembre 1978.

L'amministrazione

Orlando Lodi

Addolorati ne annunciano la scomparsa Antonietta, i figli Alma e Renato, i parenti tutti. Funerali oggi 9 settembre alle ore 15 partenza dalla cappella Gallinotti per gli usuali accompagnamento.
— Torino, 9 settembre 1978.

I Colleghi d'ufficio di Franco Lodi si uniscono al dolore per la scomparsa del Papà.

Il mercato all'ingrosso dei suoi cari

Augusta Crivello in Di Benedetto

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermisio Accornero

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta presso l'abitazione via Nizza 7 oggi, ore 15,30 (non proseguirà per Canelli, Cascinale Nuovine), per partire indi per il Famedio del Cimitero Monumentale. Si prega di non inviare fiori. Si ringrazia. Giuseppe Dogliotti, nipote e parenti tutti partecipano al lutto.
— Torino, 7 settembre 1978.

L'Impresa Zanicchi, Ferruccio & C. partecipa all'immenso dolore della famiglie per l'improvvisa scomparsa del signor

Ermisio Accornero

— Torino, 7 settembre 1978.

Si associa all'affetto dei suoi cari

Ugo Cappini

Lo annunciano i figli Umberto con la moglie Nicolina, Maria Grazia con il marito Gian Piero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 alle ore 14,30 dall'abitazione via Vandalino 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Umberto e Maria Grazia le famiglie:
Giovanni Antonelli
Piero Antonelli
Carla Olmeda
Segesta
Ghigo.

Unito e Sevio partecipano al dolore dell'amico Mario per la scomparsa del padre

Carmine Ambrosecchia

— Orbassano, 8 settembre 1978.

Sandra, Teresio, Biggio e Gabriella, uniti all'amico Mario per la perdita del Papà

Carmine Ambrosecchia

— Torino, 9 settembre 1978.

Tino e Silvana Giordano partecipano al dolore dell'amico Mario per l'improvvisa scomparsa del padre

Carmine Ambrosecchia

— Orbassano, 8 settembre 1978.

L'amministrazione

Orlando Lodi

Addolorati ne annunciano la scomparsa Antonietta, i figli Alma e Renato, i parenti tutti. Funerali oggi 9 settembre alle ore 15 partenza dalla cappella Gallinotti per gli usuali accompagnamento.
— Torino, 9 settembre 1978.

I Colleghi d'ufficio di Franco Lodi si uniscono al dolore per la scomparsa del Papà.

Il mercato all'ingrosso dei suoi cari

Augusta Crivello in Di Benedetto

Dopo una vita di lavoro e sacrificio

Matilde Bietto nata Pellegrino

Lo annunciano il marito Nicola, il figlio Franco con la moglie Ivana Martinetti, i nipoti Paolo e Carmenella, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da S. Pietro Albugnano, poi al nostro luogo di famiglia Pecetto. Si ringrazia.
— Torino, 7 settembre 1978.

Giuseppe Dogliotti partecipa al lutto

Improvvisamente è mancata

Rosa Roccia ved. Gottardi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Carlo, Ferruccio, Giovanni, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, sabato ore 15 da via Angrogna 14 in preghiera e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1978.

I Colleghi della Contabilità generale e Consorzio gestione rione Vallini e Pietra in special modo quelli di Settore.
— Torino, 9 settembre 1978.

Sinceramente e indelebile

Francesco Iossetti

Addolorati ne partecipano il figlio Carlo, la nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Cappella Maria Virgini
— Torino, 9 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Carlo e Liliana le famiglie Abba, Allegranza, Cambo, De Giuli, Fenoglio, Gamalli, Lombino Colombi, Parenti, Pigato.

Unitamente e dolenti

Maddalena Rubiolo ved. Bussi

Danno dolorosa partecipazione i figli Giovanni, Maria, con le rispettive famiglie, don Pietro, vice-parroco Cavanese. I funerali in Salbertrand, Duomo, sabato 9 settembre alle ore 15,30.
— Salbertrand, 8 settembre 1978.

Unito rimane sottoscritto è mancato ai suoi cari

Francesco Schellino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo addolorano la moglie Teresa, le figlie Emanuela, il genero Renzo, le nipotine Emanuela, fratelli e parenti tutti. Esposti oggi sabato ore 14-20. Funerali lunedì.
— Torino, 9 settembre 1978.

Si associano il dottor Mondelli partecipano al lutto

Improvvisamente è mancata

Rosa Roccia ved. Gottardi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Carlo, Ferruccio, Giovanni, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, sabato ore 15 da via Angrogna 14 in preghiera e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1978.

I Colleghi della Contabilità generale e Consorzio gestione rione Vallini e Pietra in special modo quelli di Settore.
— Torino, 9 settembre 1978.

Sinceramente e indelebile

Francesco Iossetti

Addolorati ne partecipano il figlio Carlo, la nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Cappella Maria Virgini
— Torino, 9 settembre 1978.

Partecipano al dolore di Carlo e Liliana le famiglie Abba, Allegranza, Cambo, De Giuli, Fenoglio, Gamalli, Lombino Colombi, Parenti, Pigato.

Unitamente e dolenti

Maddalena Rubiolo ved. Bussi

Danno dolorosa partecipazione i figli Giovanni, Maria, con le rispettive famiglie, don Pietro, vice-parroco Cavanese. I funerali in Salbertrand, Duomo, sabato 9 settembre alle ore 15,30.
— Salbertrand, 8 settembre 1978.

Unito rimane sottoscritto è mancato ai suoi cari

Francesco Schellino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo addolorano la moglie Teresa, le figlie Emanuela, il genero Renzo, le nipotine Emanuela, fratelli e parenti tutti. Esposti oggi sabato ore 14-20. Funerali lunedì.
— Torino, 9 settembre 1978.

Si associano il dottor Mondelli partecipano al lutto

Ha raggiunto a 57 anni all'affetto dei suoi cari

Pietro Incandela

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Mario, la moglie Teresa, i figli, la sorella Maria, i fratelli, i parenti tutti. Funerali oggi 8-9-78 alle ore 15 partendo dall'ospedale C.T.O.
— Torino, 6 settembre 1978.

Cristianamente è spirato

Alfonso Musso

L'annunciano la moglie Maria, i figli con rispettive famiglie, funerali in Vanda Lanzone sabato e comincia dalla abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 6 settembre 1978.

La Marina Militare partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'Ammiraglio di Squadra in C. a. p.a. capo di Stato Maggiore della Marina

Francesco Maugeri

avvenuta a Torino il 5 settembre 1978.
— Roma, 7 settembre 1978.

Commissione Amministratrice, riunitasi a Venaria dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino rendendosi parte al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Carlo Vacca

— Torino, 8 settembre 1978.

Maria Lauro e la Casa Editrice Lattes prendono viva parte al lutto di Bartolomeo Tacchino e della sua famiglia per la scomparsa del padre

Gaspare Taormina

— Torino, 8 settembre 1978.

Fraternamente è mancato

Franco Rosina

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella Adelina e parenti tutti
— Torino, 6 settembre 1978.

La Stampa soc. periodica al lutto della Tavolette Rubiani per la scomparsa della signora

Bice Musi ved. Bianchi

— Torino, 8 settembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

Giovanni Bruna ved. Rambaldi, commossa per la dimostrazione affettuosa resa al suo caro

Angelo Felice Rambaldi

ringrazia tutte le buone persone che presero parte al suo dolore. Un grazie particolare al dott. Alberto Reguzzoni per le amorevoli cure, alla signorina Rosa Mondelli per la premurosa assistenza
— Torino, 9 settembre 1978.

ANNIVERSARI

Mario Bossi

Nel primo anniversario i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa lunedì 11 settembre ore 10 Cappella

Intervista con il segretario socialdemocratico

Romita: se il psi ci attacca il fine è di portarci via voti

"Se continua su questa strada non ha certo intenzione di erodere voti alla dc e al pci" - Craxi deve avere maggiore chiarezza: "I socialisti possono stare nella Cgil e nella Uil" - Polemica fra i tre partiti sulle nomine dei dirigenti negli enti locali

ROMA — I socialdemocratici chiedono un ravvicinamento al psi di Craxi, che considerano epigono della socialdemocrazia italiana nata 30 anni fa. Lo hanno fatto anche ieri nella loro direzione. Il vicesegretario socialista Signorile, ultimo di tanti, gli ha risposto bruscamente in una intervista che i socialdemocratici soffrono di «labilità sociale ed ideologica». Che risponde l'on. Romita, segretario del partito socialdemocratico?

«Gli rispondo parlare di labilità propria da parte di chi sta ferendo una spericolata azione di conversione di vecchie e antiquate posizioni massimaliste a posizioni socialdemocratiche, mi sembra un po' azzardato». Si interrompe e aggiunge: *«In verità, non c'erano mai stati spunti polemici di questa asprezza contro di da parte del psi di questi ultimi due anni. Se il psi continuasse questa strada dimostrerebbe che il suo nuovo corso ideologico ha solamente mascherato finalità classistiche di partito, e non è in grado di contribuire ad collegiale azione di rilancio del socialismo democratico in Italia. Se il psi comincia una polemica mirata all'interno dell'area socialista, significa che non ha intenzione di erodere voti alla dc e al pci, ma ai suoi vicini di casa»*.

Romita, comunque, spera ancora che Craxi lo ascolti. Ma insiste nel chiedere al psi maggiore chiarezza. Un problema che fondamentale è la politica sindacale del psi. *«Il psi dovrà fare scelte. Non può metà nella e metà nella Cgil»*. Vuol che dovrebbe lasciare la Cgil? *«Se vogliano essere coerenti fino in fondo, non basta recepire una serie di vecchi filoni. sviluppare disegno ampio respiro»*. Il suggerimento del segretario socialdemocratico. La polemica in potrebbe portare crisi governo? *«Non credo che il cambiamento di rapporti di forza all'interno della maggioranza debba comportare una crisi di governo. La crisi ci sarà nel momento in cui sarà possibile una maggioranza alternativa»*.

— Dopo le elezioni del 1981?

«Ci sono scadenze intermedie che possono cambiare totalmente la fisionomia del quadro politico, come le elezioni europee e quelle regionali 1980».

Se ci rischi per il governo Andreotti, sembrano quindi lontani. La polemica tra psi e pci però preoccupa ugualmente il presidente del Consiglio.

La ripresa della vita politica e la necessità di affrontare le scadenze più immediate (nomine dei dirigenti degli enti pubblici, alleanze nelle giunte regionali e comunali) stanno intanto coinvolgendo e interferire con dibattito ideologico della sinistra. Ieri, democristiani, comunisti, socialisti si sono scambiati accuse e contraccuse con una serie interviste e comunicati sul duo temi in discussione.

Il democristiano Pisanu ha cominciato prendendosela i socialisti. Sostenendo che *«nella spartizione del potere locale è il psi il vero asso piglia-tutto»*, e la dc, aggiunge dalle percentuali a sostegno della sua tesi.

La replica socialista è stata immediata. *«In vista delle riprese delle riunioni tra i partiti sul cosiddetto "problema delle nomine"* — ha detto Nino Neri, Comitato centrale del psi — *la dc, come del resto continua a fare da trent'anni, mette le mani avanti nel tentativo fare la lottizzazione e quindi di potere mantenere ancora intatto il suo potere. «La dc nel nostro Paese continua a mantenere posizioni di potere quattro volte superiori alla rappresentanza politica»*, sostiene Neri.

Anche sull'altro versante, nei confronti del pci, rapida botta e risposta dei socialisti. L'on. Cossutta aveva detto la linea socialista nelle giunte locali è *«ambigua»*. Aldo Aniasi, responsabile per il pci degli enti locali, replicato accusando il pci di favorire, in alcuni casi, la democrazia cristiana provocando crisi giunte regionali rette fino ad oggi dalle cosiddette «larghe intese» (governi altri l'appoggio comunista). *«Non è formula delle "larghe intese" che è* — sostiene Aniasi — *è entrata in crisi il nostro intento governare e gestire questa formula da parte del psi»*.

Sul tema del dibattito ideologico con i socialisti interviene oggi *l'Unità*, cogliendo volo uno spunto fornito da una lettera delle minoranze del pubblicata dall'*Avanti!* e una dichiarazione del vicesegretario pci Signorile. La lettera accusa il gruppo dirigente del psi di bollare come «antipartito» la minoranza che non la pensano come Craxi. Signorile ha affermato che il pci vorrebbe favorire una scissione tra i socialisti. *«Si vuole puramente discutere?* — si chiede *l'Unità* — *si vuole discussione che porti a risultati positivi per la sinistra?. Oppure si vuole far finta di discutere, mistificando i temi dell'interlocutore per poi accreditarlo e condannarlo? Una scelta come quest'ultima ci parrebbe davvero singolare, da parte di chi tanto il fantasma dello stalinismo»*.

Alberto Rapisarda

L'esponente comunista ha parlato a Torino

Le "frecciate" di Pajetta per Craxi amico-nemico

"Al British Museum ho trovato le firme di Marx, Lenin, Gramsci, ma non quella del segretario del psi" - Alcune battute anche sulla Cina

TORINO — «Sono stato due settimane a Londra. Ho voluto visitare la biblioteca del British Museum: milioni di libri, la storia dell'umanità, dell'evoluzione del pensiero. Ebbene, ho con l'elenco dei visitatori di questo monumento del sapere. Negli elenchi dello scorso secolo ho trovato un nome, Carlo Marx, e l'ho trovato per tanti giorni di seguito, mesi. Più avanti ho letto anche quello di Lenin, poi ho scoperto che anche Gramsci. E costoro hanno scritto saggi passati alla storia. Ma, compagni, non ho trovato la firma Bettino Craxi».

Questa la frase più applaudita del discorso che Gian Carlo Pajetta ha alla apertura dei Festival dell'Unità di Torino. applausi che dimostra quanto sia polemica fra pci e psi, aperta dal «saggio» del segretario socialista.

L'esponente della segreteria comunista doveva affrontare la situazione internazionale, un tema di ampio respiro che l'ha portato ad analizzare i sistemi collettivisti dell'Est, dell'Estremo Oriente, della Cina, dei Paesi africani e dell'America latina.

Sui rapporti con il pc cinese ha affermato: «Non mai andati in Cina. Ci andò Fanfani e recentemente il socialista Accame. Noi non abbiamo ricevuto inviti. Forse perché risultati scomodi. Perché avremmo domandato, per citare caso, notizie sulla "Banda dei quattro". Probabilmente altri capiti italiani sono stati più educati, hanno posto quesiti imbarazzanti».

Il viaggio di Hua-Kuo-feng in Europa, a parere di Pajetta, è il sintomo del continuo mutamento del internazionale: «Anche il pci 74 non è lo del pci edizione 1921. Oggi siamo quello che i compagni del '21 furono rispetto a quelli del 1892».

Ma prima parte del suo intervento non ha valicato la frontiera italiana, per analizzare il dibattito e l'attenzione sollecitati sul pci da parte stampa quotidiana e periodica del nostro Paese.

Non sono mancate, come d'altra parte è nel carattere del personaggio, le battute «frizzanti» nei confronti dei giornali, di intellettuali che, a suo giudizio, vorrebbero superare il leninismo con la socialdemocrazia. «E' certo utile il dibattito», *ha precisato,* «ma parla delle cose, non dimentica i fatti. Se serio».

Solo al termine, dopo lunga serie di frecciate alla «improvvisazione di Craxi», Pajetta riconosciuto la validità della collaborazione fra socialisti e comunisti negli enti locali e ha auspicato la unità dei partiti che rappresentano la classe operaia per la vittoria del socialismo. «Tra di noi ed il psi», ha aggiunto, «qualcuno vorrebbe la rissa. Al contrario, il dialogo deve continuare. Nonostante tutto. La nostra società, di fronte alla crisi del capitalismo — che Marx e Lenin avevano previsto — ha un bisogno socialismo».

Pajetta ha inoltre ricordato che, comunque, nel pci non tutti sono sulle posizioni di Craxi: De Martino ad esempio — «anche se qualche grande quotidiano l'ha quasi dimenticato» — *non ha partecipato alla direzione dei giorni scorsi, proprio in polemica con la «presunta democrazia» dell'attuale classe dirigente suo partito.*

Nelle conclusioni Pajetta ha accennato al prossimo congresso del pci. «Certo», ha detto, «affronteremo anche il problema del centralismo democratico. Ma non sarà il nostro impegno più importante. Discuteremo soprattutto le tesi che elaborate dalla elette dal Comitato centrale, andremo però un dibattito imposto dagli interrogatori cui siamo sottoposti da alcuni mesi. Ad esempio, non disquisiremo sul trattino che c'è fra marxismo e leninismo (tanto più che è ormai molto tempo che non usiamo più questo trattino), ma piuttosto strategia che potrà fare all'unità della classe operaia, individuarne le condizioni, per trovare soluzioni concrete alla crisi questa società capitalistica».

Per le elezioni europee, «parere dell'esponente comunista» *l'unica cosa che interessa il pci, è che vi siano rappresentanti degli operai. Infine, un brevissimo ma significativo accenno al governo:* «In Islanda, un'isola molto più piccola dell'Italia, però con una grandissima base sovietica della Nato, c'è un governo con tre ministri comunisti, il nostro è, che è molto più grande, dovrebbe avere minor coraggio?».

Giuseppe Sangiorgio

Governo regionale

Nelle Marche giunta con dc e pci

ANCONA — La nuova giunta regionale tripartita laica, presieduta socialista Emidio Massi, è stata eletta ieri ad Ancona con 39 voti su 40. Il nuovo governo delle Marche, costituito da psi, psdi, pri, ha l'appoggio esterno di dc, pci e sinistra indipendente.

La nuova giunta è composta, oltre che da Emidio Massi, da Giordano Tonnini (psdi), vicepresidente, assessore al Turismo; Patrizio Venanzucci (pri), Lavori pubblici; Giuseppe Righetti (psi), Industria; Elio Capodaglio (psi), Sanità; Mario Zaccagnini (psi), Agricoltura; Giuseppe Paolucci (psdi), Lavoro.

Secondo una mozione approvata dall'assemblea, la giunta laica resterà in carica fino a tutto febbraio. Il Consiglio regionale, dice infatti la , decide di dar vita ad una giunta *«che si ponga al servizio del rilancio dell'intesa»*. In tal senso le forze politiche della maggioranza (dc, pci, psi, psdi, pri, che hanno firmato la mozione) si propongono *«di verificare entro il febbraio 1979 i risultati conseguiti in relazione al programma concordato e gli eventuali sviluppi della situazione politica nazionale e regionale per la costituzione di un governo che fare sull'apporto di tutte le forze politiche della maggioranza»*.

Nel corso del dibattito che ha accompagnato l'elezione della nuova giunta il socialista Righetti ha affermato che il totale impegno del psi comporta una grande assunzione di responsabilità.

Il capogruppo del pci, Conni Mombello, ha spiegato i motivi del consenso del partito comunista alla giunta, per dare un punto di riferimento ad un programma marchigiano; per il tempo limitato della giunta; infine, perché indicati sbocchi politici della verifica, ossia *«il lavorare insieme per una soluzione organica fra i cinque partiti»*.

E' un fidanzato della ragazza

Fornulo un giornale aiutò la modella a iniettarsi la droga

Stefano Pollari — Antonella Bronchi

ROMA — Un giovane di Ostia, che aveva rapporti con Antonella Bronchi, la modella trovata morta nella pineta di Castelfusano, è stato fermato ed ha ammesso aver aiutato la ragazza ad iniettarsi una dose sostanza stupefacente, due giorni prima che scomparisse. Si trova adesso presso il commissariato di pubblica sicurezza «Lido di Roma». E' Stefano Pollari, 24 anni, legato sentimentalmente da qualche tempo ad Antonella Bronchi.

Stefano Pollari era, secondo gli inquirenti, il frequentatore più assiduo della ragazza. La stessa Antonella, che dava lezioni di «sexy-yoga» da una tv privata romana, lo chiama nel suo diario: *«Stefano mi ama, anche Francesco mi ama; Stefano è migliore di Francesco, ma è peggiore»*. Con l'ultima parola, spiegano i funzionari che seguono l'indagine, la ragazza ha voluto riferirsi ai precedenti penali di Stefano che infatti non è incensurato.

Il sostituto procuratore Ciampoli, dopo aver proceduto ad un sommario interrogatorio ha confermato il fermo giudiziario del giovane l'imputazione di somministrazione di sostanze stupefacenti. Dall'interrogatorio, infatti, Stefano Pollari ha ammesso di aver aiutato la ragazza a prendere dello stupefacente.

Si è appreso che Antonella ormai da tempo era dedita all'eroina. Perché è morta? Restano alcune precedenti, inquietanti ipotesi: giovane sarebbe stata uccisa dall'eroina. Ma in quali circostanze? Ed inoltre è stata uccisa da una dose eccessiva di droga o da una dose «tagliata» con qualche sostanza velenosa, come usano fare gli spacciatori per «gonfiare» le bustine? Ed ancora: chi portò il cadavere nel bosco di Castelfusano?

I funzionari della squadra mobile che svolgono le indagini sulla morte della ragazza hanno eseguito l'altra notte 52 perquisizioni nelle zone di Casal Palocco, Acilia e Ostia. Sono stati interrogati un centinaio giovani per la maggior parte tossicodipendenti amici Antonella.

Gli investigatori trovare attraverso gli interrogatori una traccia che li conduca a stabilire chi fu l'ultimo accompagnatore di Antonella, l'uomo cioè che giovane avrebbe incontrato il giorno della sua scomparsa.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 9 settembre 1878)

Fuga di Briganti

PALERMO — Stamattina mentre la vettura cellulare pel trasporto dei detenuti provenienti dalle grandi prigioni e diretta Assise trasferiva per via Langerini, ad un dato segnale otto dei briganti rinchiusi contemporaneamente abbarcarono le parte delle celle e fuggirono. Molti spazzarono pure i cappi. Furono presi, ma restano fuori i più importanti, cioè Randazzo e Salpietra che facevano parte della banda Leone.

Delegazione del psi in visita negli Stati Uniti

Niente visto per Ripa di Meana L'ambasciata Usa smentisce

Presidente Biennale promossa la mostra sul dissenso sovietico

ROMA — A Carlo Ripa di Meana è stato negato il visto per recarsi negli Stati Uniti con una delegazione del psi. La è stata pubblicata ieri dal quotidiano «la Repubblica»; nella stessa giornata di ieri l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma ha diffuso la proposito una nota con cui definisce «falsa» tale notizia.

La nota dell'ambasciata così spiega l'accaduto: «La verità è semplice: d'accordo con il psi degli Stati Uniti all'inizio di luglio invitò un cinque esponenti del psi a recarsi in visita negli Stati Uniti come capiti del governo americano a partire dal 10 settembre. Il dott. Ripa di Meana non faceva parte tale gruppo. In settembre il psi ha chiesto all'ambasciata se Ripa di Meana avrebbe potuto sostituire dei membri del gruppo che momento aveva fatto di non poter partecipare al viaggio. L'ambasciata ha informato sia il psi che il dott. Ripa di Meana che non c'era tempo sufficiente per portare a termine le procedure amministrative per fornirgli un visto prima della partenza del gruppo, fissata per il 10 settembre. L'ambasciata ha ufficialmente invitato il dott. Ripa di Meana a visitare gli Stati dopo il 1° ottobre. L'invito gli è fatto pervenire personalmente il 6 settembre ed è tuttora valido».

"È un favore all'Urss?,,

Carlo Ripa di Meana

DAL INVIATO SPECIALE

VE — Incerto tra l'ira e l'ironia, tra lo stupore e la protesta, Carlo Ripa di Meana ha accolto la notizia che l'ambasciata Usa gli ha negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti. Il presidente uscente della Biennale doveva partire domani con una delegazione socialista invitata ufficialmente dal governo americano. Ricorda: *«Il 27 luglio ci trovammo con un funzionario dell'ambasciata, Spatz, per discutere il viaggio. C'era anche Martelli, responsabile culturale del psi. Adesso dicono che hanno saputo della mia presenza solo in settembre, non è vero»*.

Il visto d'ingresso è rifiutato perché Meana, socialista, risulta ex iscritto (1948-'56) al pci. In America c'è già stato, ma era a capo di una delegazione, un privato cittadino. Dice: *«Può che la burocrazia americana batta nostra in sottigliezze, può darsi che la Cia stia mandando agenti a Venezia per controllare i miei gesti e la attendibilità socialista. Tutto è possibile, ma non ci credo»*.

Allora, quale sarebbe il motivo? *«Forse i politici americani non vogliono delegazione socialista troppo caratterizzata, sono stato presidente Biennale ho organizzato manifestazioni sul dissenso in Unione Sovietica»*. Meana riflette: *«Forse c'è un carattere speculare due superpotenze, quello che disturba una disturba l'altra. La è servita al dibattito orientano sul dissenso molto più di tanti interventi; ma forse proprio questo, paradossalmente, piace»*.

Meana è stato trattato con burocratico impaccio da chi gli ha negato il visto, gli è stato proposto un viaggio di studi ottobre. Lui ha detto che voleva andare in America politico, augura che il psi non discriminazioni sulla che rinuncia — come annunciato — alla visita. Ma dice: *«La virata è un fatto politico importante»*.

Sta chiuso nel suo studio alla presidenza Biennale che è ancora sua sino alle nuove nomine, aspetta le decisioni del psi, forse è un poco sollevato. Lui non una viaggiare in aereo. Ha declinato americana gli ribellione politica, ma, per lenire consolazione, gli toglie il disagio di un lungo viaggio aereo. Commenta: *«In questo modo né Usa né Urss mi vogliono, fra poco se vorrò viaggiare non mi rimarrà che l'isola di Lampedusa. Se il problema non fosse grave, sarebbe persino divertente»*.

a. r.

Dopo la visita al carcere speciale

Il psi: l'Asinara punisce i detenuti e le guardie

Conferenza stampa della delegazione guidata da Lelio Lagorio I socialisti forse proporranno la chiusura del supercarcere

ROMA — *«Il carcere dell'Asinara è soprattutto vecchio, fatiscente, miserevole»*. *«E' un carcere che per la dislocazione e la mancanza di servizi penalizza inutilmente tutti, detenuti, familiari e agenti di custodia»*. *«E' mia impressione personale che l'istituzione di un carcere di massima sicurezza nell'isola dell'Asinara sia il frutto un errore»*. Questi, in sintesi, i giudizi espressi in una conferenza stampa, alla direzione nazionale psi, da tre dei cinque membri delegazione socialista che giovedì ha fatto visita al complesso carcerario dell'isola.

La delegazione, composta dal responsabile della sezione problemi dello Stato, Lelio Lagorio, dal presidente del gruppo parlamentare socialista della Camera, Vincenzo Balzamo, dal segretario commissione Giustizia e Giustizia della Camera, Dino Felicetti, dal vicepresidente dei senatori socialisti, Pino Ferralasco e dal vicepresidente del Consiglio della magistratura, Federico Mancini, ha tratto la conclusione che *«forse per il penitenziario è venuto il momento dell'abbandono, come è già avvenuto per il carcere di Augusta»*. Questa conclusione, espressa nella conferenza stampa da Lagorio, Balzamo e Mancini, sarà valutata nella discussione interna di partito, prima in Parlamento. La chiusura del carcere è in prospettiva, ma non è l'unica direzione in cui la delegazione socialista ha annunciato di essere pronta a muoversi.

«La situazione del personale di custodia è totalmente da rifiutare», ha dichiarato Lelio Lagorio: a Fornelli, un vecchio edificio adibito a carcere di massima sicurezza, 89 guardie devono sorvegliare 122 detenuti e *«sono dei prigionieri anch'essi, ultime cioè, come i detenuti, della mancanza dei più elementari servizi igienici, ricreazione (il riposo per loro è inerzia) e di comunicazione»*.

A questo proposito la delegazione ha rilevato che più vicino telefono è a 35 chilometri di distanza e, per raggiungerlo, un agente di custodia che desideri mettersi in lo sua famiglia deve attendere l'opportunità di usare una Jeep in dotazione poiché non esistono altri mezzi trasporto. Le guardie, inoltre, non ottengono quasi mai il trasferimento e sono costrette a restare nell'isola anche sei anni a differenza del contingente dei carabinieri di stanza nella zona e cui rotazione permette invece ad ogni milite una sosta al massimo di due mesi ed è compensata da un'indennità di circa 40.000 lire al dì.

Per quanto riguarda il trattamento ai detenuti, Lagorio ha annunciato un'azione di confronto fra quanto il decreto presidenziale dello scorso anno prevede e la sua conformità ai principi umanità e di riconquista civile del condannato contenuti sia nella legge penitenziaria del '75 sia in numerosi documenti internazionali, fra cui la risoluzione dell'Onu fatta a Ginevra nel '55 e la stessa convenzione Ginevra, a cui l'Italia ha aderito.

Secondo la delegazione, i e i citofoni che condizionano colloquio fra i detenuti e i familiari vanno aboliti, sostituiti da colloqui in sale private, sia pure con opportuni controlli; i tempi colloquio devono avere possibilità, su richiesta, di essere concentrati il più possibile in volta, vista l'enorme lunghezza e difficoltà del viaggio i parenti devono intraprendere (ad esempio, invece di colloquio a settimana, quattro ore insieme volta al mese).

E' indispensabile, affermano i socialisti, l'ampliamento delle celle e dei cortili per l'aria, l'eliminazione della rete che sovrasta questi cortili, visto che la legge prevede una copertura solo per ripararsi l'ora d'aria alle intemperie (sole eccesivo, pioggia, ecc.). Infine il miglioramento delle comunicazioni telefoniche.

Riprendendo il discorso della chiusura del carcere, il prof. Mancini ha rilevato che *«è un errore aver istituito un carcere di massima sicurezza in un'isola di 54 chilometri quadrati ricca di asprezze e di rifugi naturali»*. *«Il concetto di sicurezza»* — ha proseguito — *è esterno carcere, non interno. Va aggiunto però che Fornelli è un carcere in pessime condizioni ma non lager, come è stato detto, cioè teso distruzione psichica detenuto»*.

La delegazione ha visitato le celle e ha constatato che i detenuti possono leggere tutti i giornali, studiare e parlare tra loro. A questo proposito ha reso noto un particolare: i detenuti politici, fra cui il brigatista Giuliano Naria e il fascista Pierluigi Concutelli, pur invitati a parlare hanno rifiutato più o meno seccamente.

Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mazzanti, Cesare
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 00 DEL 8-4-1978

Lo scienziato italiano, in Urss da 28 anni, al convegno sulla fisica

Appassionata lezione di Pontecorvo sui neutrini

ROMA — I neutrini, le invisibili velocissime particelle che attraversano l'intero spessore globo terrestre, potrebbero avere anche applicazioni pratiche per l'umanità. Lo ha affermato Bruno Pontecorvo, lo scienziato italiano che vive in Urss da 28 anni, al convegno sulle prospettive della fisica fondamentale, concludendo la sua appassionata relazione di ieri dedicata alla fisica neutrini.

Parlando sempre in inglese, sorridendo, col tono di chi si ritrova in famiglia, in un'aula gremita, Pontecorvo ha tracciato la storia di quasi 50 anni di ricerche nel suo campo di specializzazione, parlando del tedesco Hans Pauli e dell'italiano Enrico Fermi e, con modestia, senza menzionarsi se stesso.

I neutrini, queste particelle elementari prive di carica elettrica, provenienti dal e dalle stelle, viaggiano in tutto l'universo e possono essere anche create nelle reazioni nucleari artificiali e nelle macchine acceleratrici. Hanno la forza di penetrare un blocco di materia spesso cento milioni di miliardi di chilometri (cioè mille anni luce) ed è difficilissimo rivelarli. Ma, ha detto Pontecorvo nella sua relazione, sono possibili due applicazioni pratiche: scoprendoli nei reattori nucleari si potrebbe conoscere l'esatta distribuzione del plutonio e dell'uranio. Oppure, *«non assolutamente fantastica»*, rilevando (ed la tecnologia) il loro passaggio attraverso la Terra potrebbe conoscere composizione interna del globo.

Roma. Il prof. Bruno Pontecorvo riceve i complimenti dai colleghi per la sua relazione

I neutrini non si possono vedere non sono rallentati dai corpi solidi, ma si può fotografare il loro passaggio una «camera a bolle», un enorme serbatoio deve questi, generati da una macchina acceleratrice, urtano contro le particelle del liquido lasciando una traccia sulla pellicola fotografica.

Le prospettive più affascinanti «scalone» di Pontecorvo hanno riguardato i neutrini provenienti dallo spazio. Se è vera la teoria del «big bang» (cioè della grande esplosione iniziale che ha dato il via all'espansione dell'universo), ha detto lo scienziato, allora ci si deve aspettare, a distanza di centinaia di milioni di anni, che *«ci siano ancora neutrini relitti di quella esplosione, anche se è difficile osservarli (e non ci si riuscirà mai in via indiretta, secondo la mia opinione). Anche le stelle possono emetterne un certo numero, anche più dei loro fotoni. Ci pai le esplosioni di "supernove" (sulle quali sono in corso studi nell'Urss) deve enormi quantità di neutrini doviano reazioni termonucleari all'interno stelle facendole esplodere»*. Infine c'è la «neutronizzazione della materia» quando la stessa, al termine del processo, diventa una stella di neutroni (sono in esperienze congiunte Usa-Urss in questo campo).

Un rilevatore scintillatore, pesante tonnellate installato sotto il monte Erebus, nel Caucaso, ed uno simile che sistemato in una grotta del Bianco dall'Università di Torino sono il progetto comune italo-sovietico citato da Pontecorvo. Lo scopo è di registrare i neutrini provenienti dalle stelle collassate, ultimo stadio della vita di un astro in cui la materia si concentra su stessa per di un buco nero».

Nella relazione, vivamente applaudita, Pontecorvo ha citato tutti coloro che hanno contribuito, in un modo nell'altro, alla del neutrini; fra l'altro ha definito *«un vero genio»* il fisico siciliano Ettore Majorana, scomparso misteriosamente giovane. A se ha accennato solo una volta, dopo citato «l'effetto Pontecorvo».

Un altro appassionante mistero, forza di gravità, è stato affrontato durante i lavori convegno dal prof. Cesare Pizzella. Nel laboratorio per il plasma nello spazio di Frascati, con il finanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche, funziona da due mesi la più antenna del mondo per ricercare le onde gravitazionali. Sono le variazioni temporali del campo di gravità e la possibilità di misurarle schiudono prospettive incredibili.

Infine, Bruno Rossi, nato a Venezia ma trasferitosi poi negli Stati Uniti, ha parlato della «Astronomia a raggi X».

E' morta la figlia di Cesare Battisti

TRENTO — E' morta in scorsa a Trento, all'età di 71 anni, figlia di Cesare Battisti, professoressa Livia. Fu per decenni una figura di primo piano in città, animatrice di molte iniziative volte a tener vivo il pensiero del padre, martire dell'irredentismo.

In una famiglia di tradizioni laiche, Livia Battisti non volle mai legarsi ad alcun partito politico dedicando i suoi sforzi all'insegnamento.

Casa Battisti, in 3 Novembre a Trento, fu luogo d'incontro negli Anni 30-40 dei primi antifascisti trentini. Nel primo dopoguerra Livia Battisti ostacolò fermamente i tentativi strumentalizzazione, lo stesso nazionalista, che il regime fascista aveva operato nei confronti del pensiero paterno.

il tempo che farà

Sulle regioni centrali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania saranno poco nuvoloso per nubi alte e sottili salvo temporanei addensamenti pomeridiani sulle zone interne del versante orientale. Sulle altre regioni meridionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca.

Temperatura: in lieve aumento. Venti deboli. Mari mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	4	22
Verona	13	27
Trieste	16	27
Venezia	15	27
Milano	14	27
Cuneo	13	27
Bologna	14	27
Firenze	14	27
Perugia	13	27
Pescara	13	27
L'Aquila	11	25
Roma	17	27
Bari	18	27
Napoli	17	27
Potenza	13	27
Messina	19	27
Palermo	18	27
Catania	19	27
Cagliari	15	28

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Amsterdam	13	18
Atene	22	32
Bonn	11	22
Francoforte	11	21
Londra	14	21
Madrid	16	30
Monaco	11	23
New York	20	30
Parigi	14	23
Stoccolma	10	17
Tokyo	23	31

All'iniziativa dell'Unione Provinciale hanno già aderito 13 aziende

Un'area destinata all'artigianato proposta alla periferia di Ovada

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — E' stato già messo in risalto la crisi che investe Ovada e l'Ovadese, con non poche preoccupazioni, specialmente dopo la chiusura della «Manifattura del Turchino», per i livelli occupazionali. In questa situazione ancora maggiore importanza viene ad assumere una iniziativa che, artefice l'Unione provinciale artigiani, sta per essere varata: la realizzazione all'estrema periferia di Ovada, al confine con Molare, di un insediamento artigianale - piccolo industriale che interessa per il momento una ventina di aziende, ma che è destinato a dubbio ad ampliarsi.

In località Colombara e Montegina, su un'area attualmente di 70 mila metri quadrati (che può comunque essere raddoppiata), le aziende che hanno aderito al Co.In.Ova. (Consorzio Insediamenti ovadesi), realizzeranno i nuovi, moderni insediamenti che, già stà avvenendo ad Alessandria e a Novi Ligure (sempre per iniziativa dell'Unione artigiani), dovranno, oltre che migliorare l'attività produttiva, garantire nuovi posti di lavoro.

«La decisione di dar vita a questo nuovo insediamento — dice il presidente del Co.In.Ova. Francesco Ravera — è dovuta ad una questione di sopravvivenza. Se si va avanti, nel nostro campo non si sta fermi, si va indietro. Nello stesso tempo è una dimostrazione di impegno maggiore da parte di tutti ed è proprio anche un invito a chi di dovere per venirci incontro celermente».

Un discorso chiaro: per realizzare i nuovi impianti occorrono investimenti di capitali non indifferenti, ecco allora la necessità che gli artigiani e gli operatori interessanti all'iniziativa ottengano finanziamenti agevolati a lungo termine; inoltre gli enti locali (Comune e Regione) devono approvare gli strumenti necessari, a partire proprio dal piano regolatore di Ovada che prevede l'insediamento di regione Colombara e Montegina.

Tutte le aziende che hanno già aderito al consorzio sono attualmente in zone di Ovada dove, in base proprio al nuovo piano regolatore, non sono possibili ampliamenti; di qui, se si vuole migliorare e progredire, la necessità di nuovi insediamenti.

Sull'area, attualmente di 70 mila metri quadrati, la superficie coperta sarà di circa 20 mila metri quadrati. All'operazione sono interessate tredici aziende artigianali — Gisco Scarsi, Penera e Parodi, Maggio e Bersi, Fratelli Repetto, Tecno Fusi, M.I.P. di Ferrando & C., Giovanni Zanuto, Andrea Sciutto, Trio di Ottonello & C., Giuseppe Sciutto, Sandro Ottonello, Marco Miroglio, Pola e Massa — quattro commerciali e la Lai, arredamenti per bar e negozi.

Altre aziende — una decina — si sono comunque già dette disposte ad aderire al consorzio, quindi si prevede, ancor prima dell'inizio dei lavori, un ampliamento dell'area per i nuovi insediamenti. Una disdella volontà degli imprenditori ovadesi di progredire, malgrado molti abbiano subito gravissimi danni nell'alluvione 7-8 ottobre scorso (e, ricordiamolo, i risarcimenti non sono ancora arrivati).

La sistemazione del complesso degli stabilimenti in un'unica area ha fatto sollevare da parte di qualcuno obiezioni di carattere ecologico, in particolare abitanti della zona temono fenomeni di inquinamento.

«Il problema esiste — dicono il Co.In.Ova — il tipo di aziende che si installeranno escludono nel modo più assoluto le possibilità di inquinamenti». Rimane invece il problema del traffico, lungo una strada (da Ovada a Molare) già congestionata e con un tracciato non eccessivamente scorrevole. Pare necessario non trascurare la cosa, provvedendo adeguatamente, tenuto presente che un eventuale investimento per migliorare la viabilità sarebbe più che giustificato, considerata l'importanza che il nuovo insediamento potrà avere per l'economia.

Franco Marchisio

Che cosa ha dichiarato il direttore dell'Atm di Alessandria

Trasporti pubblici: pochi vantaggi anche se il biglietto è aumentato

Adriano Boselli

ALESSANDRIA — Il «regalo» fatto ai torinesi subito dopo le ferie estive, gli alessandrini lo avevano già ricevuto prima delle vacanze. Ci riferiamo all'aumento delle tariffe tranviarie delle aziende municipalizzate, a seguito del decreto Stammati, entrato in vigore il 2 maggio scorso, che imponeva alle aziende di contenere gli oneri cronici disavanzo entro i livelli del 1977.

Come ben sanno gli utenti alessandrini, il biglietto annuale passò da a 350 lire, mentre gli abbonamenti aumentarono di circa il 25 per cento.

Come ha reagito agli aumenti l'utenza? Lo abbiamo chiesto al direttore dell'Atm, Adriano Boselli. «Più che una diminuzione di introiti — ha risposto il direttore — ce stato un mutamento del tipo di utenza, come dimostrano le cifre. Confrontando infatti i dati relativi ai mesi di giugno 1977 e 1978 si ha un incremento di incasso di solo il 24 percento per il biglietto singolo, mentre le entrate degli abbonamenti superano il 50 per cento. Gli alessandrini cioè hanno capito che conviene abbonarsi».

Non tutti però sono soddisfatti del servizio svolto dall'Atm. Da un lato si contesta che in alcune ore del giorno i veicoli girano quasi vuoti, dall'altro si critica la scarsa frequenza di corse, specialmente nelle ore serali e nei giorni festivi, che impone ai passeggeri attese anche superiori ai 45 minuti.

«Nel primo caso — dice Boselli — va precisato che, se ogni mezzo ci costa in media 800 lire al chilometro, solo il 17 per cento di questa cifra riguarda i consumi diretti, mentre il rimanente se ne va in spese di gestione, ammortamenti ed altro. Perciò la soppressione di qualche corsa non comporterebbe un sensibile risparmio rischiando però nel contempo d'isolare alcuni quartieri cittadini. D'altra parte, nei giorni festivi e nelle ore serali — aggiunge il direttore dell'Atm — proprio per la scarsissima affluenza di passeggeri, l'azienda si propone come obbiettivo il solo collegamento dei sobborghi e dei vari quartieri con il centro storico e la stazione ferroviaria. Questo avviene con corse, magari distanziate nel tempo, che è pubblicata nel tempo. Non è che una tabella oraria ben precisa».

E' comunque in atto, da parte dell'azienda, il miglioramento del rinnovo completamente il macchine, la percorrenza dei veicoli della municipalizzata passerà dagli iniziali 800.000 chilometri annui agli attuali 2 milioni. Il 1977 sono stati 9 milioni i passeggeri trasportati, mentre le attuali 12 linee collegano con il centro, oltre ai quartieri cittadini, i sobborghi su 14. Ma se notevoli sono state le migliorie, anche il deficit accusato dall'azienda non è indifferente: 576 milioni nel 1977, che dovrebbero restare invariati in grazie al decreto Stammati, anche quest'anno.

Per il 1979 la situazione non è ancora ben definita: «Se dovessero venire prorogate le attuali restrizioni — dichiara Boselli — la giunta comunale si troverebbe di fronte ad una scelta obbligata: o aumentare ancora le tariffe o restringere ulteriormente la circolazione dei veicoli privati nel centro storico per portare più alessandrini ad adoperare il mezzo pubblico».

Sono comunque scelte entrambe impopolari che richiederanno un'attenta valutazione.

r. sc.

Molti trasferimenti

Casale senza giudici

CASALE — Mentre rimane in vigore che al tribunale civile e penale venga eliminato con l'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario, si ha notizia che si sta aggravando una situazione di precarietà numerica tra i magistrati casalesi. In questi giorni si trasferiranno in seguito a loro domanda i coniugi Romano.

Il marito lascia quindi l'incarico di sostituto procuratore della Repubblica e la consorte dottoressa Maria Rita Verardo lascerà vacante il posto di giudice istruttore presso il tribunale.

Inoltre è noto da tempo che il pretore titolare prof. Seranni è trasferito a sua richiesta presso la sede di Vercelli ed a meno di quest giorni la notizia non ancora ufficiale che il presidente del tribunale dott. Porta ha chiesto di essere collocato in pensione.

Pare che il magistrato abbia intenzione di lasciare il servizio con il prossimo inizio del mese di novembre. Probabilmente anche in considerazione delle vacanze d'organico che vengono a verificarsi attualmente il dott. Porta rimarrà a presiedere il tribunale fino all'aprile.

m. v.

Impresari denunciati per violazione edilizia

MOLARE — I carabinieri hanno denunciato per violazione dell'art. 19 della legge di P.S. gli impresari Pietro Sacco, di 50 anni, e Michele Chiodo di anni, residenti a Ovada. Sono accusati di aver costruire delle villette zona residenziale presso il Santuario della Madonna delle Rocche di Molare senza la prescritta autorizzazione di legge.

(g.l.)

Alessandria: processo a un artigiano di vent'anni

Giovane condannato a 6 anni per violenza e rapina col coltello

ALESSANDRIA — Giancarlo Benfatto, operaio trentenne di 30 anni, abitante in località Ricate a Asti, incensurato, in luglio ha violentato, minacciandola di morte con un coltello, tre giovani prostitute alessandrine quindi le ha rapinate.

Arrestato poche sere dopo dai carabinieri, è stato processato ieri mattina per direttissima dal tribunale (presidente dr. Di Seraffino, P. M. dr. Parola) e condannato a sei anni di reclusione. Le richieste della pubblica accusa è stata ancora più severa, otto anni di reclusione e un mese di arresto. Giancarlo Benfatto era difeso dall'avvocato Ubertone di Asti. Era imputato di violenza carnale, rapina aggravata, detenzione abusiva di un coltello dalla lunga oltre 11 centimetri, atti osceni in luogo pubblico.

Ha confessato le rapine, mentre ha negato dei tre episodi di violenza. Alla domanda del presidente se questi si dovessero allora attribuire alla fantasia delle parti lese, Giancarlo Benfatto quasi rassegnato, si è limitato a rispondere: «Scriva lei quello che vuole».

Le tre vittime, Daniela Gavarino, 20 anni, abitante in via Oleario del sobborgo Cuneiolcertolo, Maria Teresa Alfonso, 22 anni, Maria Franca, 35 anni, abitanti in Alessandria, rispettivamente in via Milano 79 e via Parma 33, hanno detto di essere state risarcite materialmente ma di avere ancora oggi paura. «Mi vedo sempre quel coltello puntato alla gola», ha sostenuto una di esse.

Proprio per paura non lo avevano denunciato. Dopo le rapine il tenitore artigiano aveva però commesso l'errore di in Alessandria di sera, tranviando, mentre passava una pattuglia di carabinieri in periferia davanti alla Cavarino. Fermato per un controllo e riconosciuto dalla ventenne, era stato indicato ai militari che lo avevano condotto in ove il Benfatto aveva confessato raccontando anche gli altri due episodi avvenuti nelle notti fra il 21 e il 24 luglio.

Benfatto aveva avvicinato le tre mondane, minacciando di «tagliare a metà con il coltello», le aveva obbligate a congiungersi con lui in modo anormale e quindi costrette a consegnargli l'incasso della serata.

Dalla Cavarino non era riuscito ottenere niente, in quanto la ventenne era senza soldi (aveva detto che di solito li consegnava di volta in volta a un amico: dalla Alfonso, invece, si fece dare 120 mila lire e 40 mila lire dalla Franca. **e. c.**

Arrestato a Casale Sergio Gulmini

Denuncia il figlio che lo ha picchiato

Sergio Gulmini

CASALE — Su denuncia del padre presentata alle autorità pubblica sicurezza è stato arrestato Sergio Gulmini, 26 anni, figura di primo piano tra gli extraparlamentari di sinistra. Il giovane di cui si sono già più volte occupate le cronache è stato accusato dal padre percosse gravate, minacce e violenza privata ai danni del genitore stesso.

Per queste accuse il Gulmini è stato rinchiuso nelle carceri di via Leardi sarà interrogato, nelle prossime ore dal procuratore della Repubblica dott. Piero Poggi. Di Gulmini che già negli scorsi anni era stato incarcerato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio e per altri lievi reati del genere, nell'ottobre scorso aveva dato alle stampe «Rivista di controinformazione e controcultura» intitolata «Casale contro».

Il foglio che doveva avere una periodicità mensile fermo invece pubblicazioni al suo primo numero nel quale indicato come direttore responsabile il professor Bruno De Finetti di Roma, responsabile del periodico «Notizie radicali». Il Gulmini figurava invece come direttore editoriale.

«Casale contro» esprimeva apprezzamenti alquanto pesanti diretti un po' a tutti ma in particolar al procuratore della Repubblica dott. Poggi — che assolve anche alle funzioni di direttore del carcere — e al maresciallo Gaetano Barbata comandante degli agenti di custodia di Casale.

La magistratura ordinava una perquisizione nell'abitazione del Gulmini allo scopo di rintracciare presunto collaboratore delle Brigate rosse, la ricerca aveva esito negativo. Gulmini affiggeva sui muri delle case copie di un ciclostilato nel quale venivano rincarati gli insulti contro il magistrato l'aggiunta di oscure

Il sostituto procuratore dott. Romano in assenza da Casale del dott. Poggi, provvedeva a denunciare il fatto alla Corte di Cassazione, la quale, visionati i documenti, disponeva l'apertura di un procedimento penale sia nei confronti del giovane casalese che in quelli prof. De Finetti.

m. v.

Aperta una sottoscrizione

Trapianto rene a un cantoniere

ALESSANDRIA — I dipendenti dell'amministrazione provinciale hanno aperto sottoscrizione per aiutare un loro sfortunato collega, l'ex cantoniere Gerardo Napolitano, 38 anni, padre di due figli il quale nel prossimo ottobre dovrà sottoporsi al trapianto del rene nella clinica universitaria di Bruxelles.

Il costo dell'operazione verrà assunto dalla regione Piemonte, ma a carico della famiglia Napolitano restano le spese per la preventiva tipizzazione, il soggiorno e l'assistenza di cui il paziente ha bisogno, il tutto per circa 5 milioni.

Dal 1976 Gerardo Napolitano è stato dispensato dal servizio per inabilità e da allora si sottopone a tre emodialisi alla settimana presso il San Martino di Genova. Vive con l'assegno mensile sulla pensione, che è di 190 mila lire.

Chi volesse partecipare alla sottoscrizione può inviare il proprio contributo all'ufficio stampa della provincia oppure intestare assegni o vaglia postali a Gerardo Napolitano, presso l'amministrazione provinciale di Alessandria. «Specchio dei Tempi» porterà a un contributo alla famiglia.

(r.sc.)

Raduno (interregionale) oggi e domani ad Alessandria

L'arrivo dei granatieri

ALESSANDRIA — I granatieri di Sardegna in congedo confluiscono oggi, sabato, e soprattutto domani, domenica, in per il raduno interregionale indetto dalla Presidenza nazionale. Attorno al medagliere nazionale costellato dalle innumerevoli medaglie d'oro degli eroi del Corpo, si raduneranno i veterani ed i giovani delle nuove leve. Così i granatieri di Sardegna torneranno per la loro adunata, nel vecchio Piemonte, terra di origine di specialità costituita a Torino il 18 aprile del lontano 1859.

Alessandria si prepara ad accogliere, speriamo cordialità e simpatia, gli uomini dai baveri rossi sui quali spiccano gli alamari bianchi, segno collettivo del valore militare. Alla manifestazione saranno presenti le massime autorità e reparti militari in armi per partecipare ad una giornata che dovrà essere improntata fraternità e riconoscenza, alla esaltazione delle virtù di tutto un popolo.

Nella loro ultracentenaria storia, i granatieri di Sardegna hanno partecipato a tutte le guerre e la loro fama intrepidi soldati ha avvolto nella leggenda le loro gloriose imprese. Il privilegio che loro venne concesso, all'atto della costituzione del Corpo, che è il più antico dell'esercito, fu quello di avere la battaglia il posto di maggior pericolo.

Ora gli anziani e anzianissimi appartenenti a questo Corpo si ritrovano per il raduno interregionale che inizia appunto questa sera, allorché, alle 18,30 a Palazzo Comunale si avrà il saluto del Presidente nazionale dell'Associazione e consiglieri nazionali alle autorità civili e militari.

Questo il programma della manifestazione di domenica: ore 10, deposizione nell'atrio del Municipio in piazza della Libertà di una corona alle lapidi dei partigiani ed internati da parte del presidente e consiglieri nazionali, del Comitato organizzatore, dei granatieri alle armi e di una rappresentanza dei granatieri della Regione Piemonte; alle 10,10 Messa al campo in piazza Garibaldi; alle 10,45 onori al medagliere nazionale; alle ore 11 inizio della sfilata che, partendo da piazza Garibaldi percorrerà viale Repubblica, piazzale Curiel, corso Crimea. Qui verrà deposta un'altra corona d'alloro al Monumento ai caduti della prima e seconda guerra mondiale.

Il corteo raggiungerà poi piazzetta della Lega, deposizione all'Obelisco caduti delle guerre di Indipendenza e, per finire, piazza della Libertà ove alle 13 aprirà luogo le allocuzioni ufficiali. Alle 13,30 rancio, quello nelle caserme allestirà alla Valfrè sulla piazza omonima, e alla Cardile di corso Acqui.

e.c.

Tortona in festa per il raduno dei bersaglieri

TORTONA — La città è vestita a festa da stamane per ospitare il primo raduno dei bersaglieri. Alla manifestazione sono convenuti circa tremila combattenti questo glorioso corpo militare.

Si tratta in pratica di due giornate di festa, quella di e di domani, fatte sfilate per le strade con canti e fanfare.

Il raduno si terrà prima in piazza Delle Erbe con l'alzabandiera, per poi continuare in piazza Gavino Lugano con posa di una corona in memoria dei Caduti.

Quindi fanfara per le vie cittadine e gran concerto con musiche e cori nell'ex caserma Passalacqua di corso Alessandria.

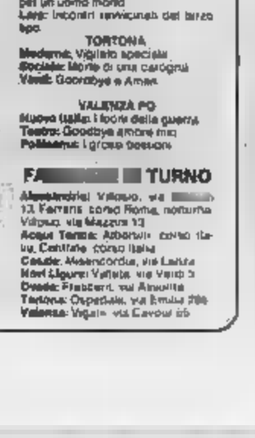
(c. r.)

Raduno ex alpini a Mombello

MOMBELLO MONFERRATO — Il gruppo Zenevreto-Mombello dell'Associazione Nazionale Alpini festeggia domenica prossima 10 settembre il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Alla cerimonia parteciperanno le penne nere di numerose del Piemonte ed anche della Liguria e della Lombardia.

Alle si formerà il corteo che si recherà a deporre omaggio floreale agli alpini deceduti ed una corona sul monumento ai caduti. Alle 11 porgeranno il loro saluto ai convenuti il sindaco Mombello il capogruppo alpini Zenevreto-Mombello ed il capogruppo alpini Zenevreto-Mombello.

Farà seguito l'orazione ufficiale sarà tenuta rappresentante della sezione di Torino e successivamente il cappellano militare monsignor Arturo Viale celebrerà la messa al campo. Dopo il pranzo, in un tipico ristorante del luogo, ci sarà l'esibizione della fanfara «Stella Alpina» di Settimo Torinese. **(m. v.)**



Giancarlo Benfatto

Alla Darsena da Valentino c'è...

Ristoran pizz alità alla brace - erican teca - Parco giochi - Spiaggia

...ed ora, le SUPERNOVITA'

'A PIZZA

RADIO BARACCA FM 103.250

Valentino vi attende a LA BARACCA

Via S. G. Bosco - Alessandria - Tel. 441.061

...contro scherzi da 'ladri'...

fan

Corso C. Marx, 22 tel. 0131 - 444 185 ALESSANDRIA (zona Cristo)

sistemi elettronici d'allarme

saet RIVENDITE

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandria: Grazia a Dio e via terra

Ambra: Il pianeta di terra

Corso: Ridendo e scherzando

Cristallo: Mogliè amante

Odeon: Il ritorno combattimento di Chen

Italia: Chiedi la via città

ACQUI TERME

Ariston: Ridendo e scherzando

Cristallier: Una donna tutta sola

Garibaldi: Sadich Cassady

Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'uomo ragno

Nuovo: La prima pelle

2001 odissea nello spazio

Vittoria: Sono stato un agente

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: L'altra faccia del peccato

GAVI LIGURE

Il Forte: Doucius padre e figlio

NOVI LIGURE

Cristallo: Amici miei

Ideal: Arrivano gratis

Italia: Fuga da Alcatraz

Moderno: Diamanti sporchi di sangue

OVADA

Lux: La notte del sabato sera

Moderno: Mariolea indigo

Tamburi: Ecce Bombo

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: spettacolo teatrale dialettale

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Tenente Colombo indizio per un uomo morto

Lido: Incontri ravvicinati del terzo tipo

TORTONA

Moderno: Vigilato speciale

Sociale: Morte di una carogna

Verdi: Goodbye e Amen

VALENZA PO

Nuovo (Isola): I fiori della guerra

Teatro: Goodbye amore mio

Politeama: I grossi bestioni

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Vittorio, via 13 Ferrara corso Roma, notturna Vittorio, via Mazzini 13

Acqui Terme: Albertelli, corso Italia, Centrale corso Italia

Casale: Mascardone, via Lanza

Novi Ligure: Vallebi, via Verdi 3

Ovada: Pastorini, via Amaretta

Tortona: Ospedale, via Emilia 286

Valenza: Vigan, via Cavour 85

Temperatura Alessandria

massima 23
minima 19

Umidità media 56%. Temperatura il 6 settembre dell'anno scorso: 23, 10. Il sole sorge alle 6,57 e tramonta alle 19,55.

Le previsioni: su tutta la regione condizioni di tempo buono, visibilità buona, venti deboli di pianura, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri in: Acqui Terme (25, 16), Casale Monferrato (23, 17), Novi Ligure (22, 15), Ovada (24, 16), Tortona (22, 14), Valenza (22, 19).

MOSTRE E ARTISTI

E' aperta a Spinetta Marengo nei locali di via Partigiani 1, la personale del pittore Pippo Pozzi (si firma Pozzi da Spinetta) che presenta la sua più recente produzione artistica. La mostra si protrarrà fino al 12 settembre.

Avrebbe dovuto chiudere domani, nell'aula magna del Liceo Classico «Saracco» di Acqui, dove è stata allestita da Massucco e Repetto, «Bottega conto dell'Azienda Autonoma di soggiorno, l'antologia del pittore Luigi Filippo De Pisis. L'interesse per la mostra è però tale che, data consentire ad altri visitatori di seguire la rassegna, è stato deciso di prorogare l'apertura fino al 15 settembre. Una prova in più della validità dell'antologica di De Pisis e dell'iniziativa, giunta ormai al settimo anno, dell'Azienda di soggiorno che, con l'allestimento ad un pittore vuol ogni anno accostare arte e cultura al turismo.

Alla Bottega d'Arte di Acqui sempre aperta è invece la personale dedicata ad un artista che, senza fare della pittura la sua attività unica, ha saputo lasciare opere veramente interessanti e pregevoli: il marchese Agostino Pianti Bertolio, nato a Tagliolo Monferrato nel 1898 e scomparso nel 1961. Pittore dilettante abbiamo detto nel senso che non dedicò tutta la sua vita all'attività pittorica, ma pittore di alta cultura e notevole tecnica.

E' aperta nel Teatro Comunale Romualdo Marenco di Novi Ligure la personale del pittore Santo Benedetti. La mostra proseguirà fino al 17 coi seguenti orario: ogni giorno dalle 17 alle 19.

Nella sala d'arte il «Tobbio» Voltaggio domani, dopo successo di visitatori e di critica, la mostra personale del pittore Vellano Tondo, organizzata dalla Pro Loco.

A Diano Marina, nel salone del palazzo dell'Azienda Autonoma di Soggiorno espone le sue opere il pittore Carlo Foglia. La personale resterà 30 settembre; questo l'orario: dalle 12 alle 12,30 e dalle 16 alle 23.

Al «Salon d'Art» di corso Bagni, 71, ad Acqui espongono due giovani pittori acquesi, Franco Bertilvoglio e Marisa Guasti. Gli allievi dell'istituto statale d'Arte «Ottolenghi» di Acqui, i due giovani hanno raccolto lusinghiere affermazioni in altre mostre, ora per la prima volta si presentano nella loro città.

Domenica a Silvano d'Orba singolare mostra mercato di pittura estemporanea. I pittori che vi parteciperanno, eseguito il loro opere potranno offrirle in vendita direttamente agli eventuali visitatori-acquirenti.

Alla galleria d'arte «Il Vicolo» di Ovada prosegue, con un notevole successo di visitatori e di critica, la personale del pittore Giancarlo Sola

Mostra di pittura e scultura a Spigno Monferrato nel salone del cinema Italia oggi e domenica con esposizioni di opere di Franco Vaccani, un artista di Spigno — anni 58 anni — il quale vive e lavora a Milano, ma già partecipato ad otto mostre in Italia e all'estero.

(g. p.)

Simonetta Cip e Ciop

abbigliamento confezione bambini e ragazzi

MAMME, STUDENTI, l'apertura delle scuole è imminente!!!

Oltre ai libri, pensate anche all'abbigliamento

SIMONETTA vi attende per proporvi il meglio

Simonetta Cip e Ciop

Via S. Giacomo della Vittoria, 81 Tel. 65459 - ALESSANDRIA

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Casa d'Oro

Arredamenti di Oddone & Petrini corso Bagni, 332 Acqui Terme

Una Frau è per la vita.

Per le decisioni dall'organismo regionale

Vicesindaco di Casale in polemica col Coreco

CASALE — A Casale è scoppiato il caso Coreco. E' il [illegible] sindaco Mario Oddone; [illegible]assore socialista allo sport e ai lavori pubblici, che ha sc[illegible] l'iniccia in un'intervista l'ume. Le accuse sono pesanti, ma, secondo Oddone, sono anche giustificate dalle decisioni che l'organismo regionale ha preso negli ultimi tempi nei confronti dell'amministrazione comunale.

L'ultima di queste, la bocciatura di una delibera [illegible] giunta per l'acquisto di [illegible]riale da sub destinato alla piscina comunale, pare sia la goccia che ha fatto traboccare [illegible]. «Questa, però — sostiene [illegible] vice sindaco — [illegible] è *ella una delle numerose decisi[illegible] [illegible] e immotivate prese nei nostri confronti. A parte ciò, negli ultimi tempi il Coreco ha preso il vizio [illegible] *in entrare nel merito delle delibere comunali, e questo non è dal tutto regolare*».

A Oddone in particolar modo sta a cuore [illegible] sorte del Centro giovanile [illegible] formazione sportiva, che attualmente si vede bloccato ogni finan[illegible] (ne) bilancio comunale sono preventivati ottanta milioni) [illegible] il grave pericolo di una imminente chiusura se [illegible] possibile pagare gli stipendi.

«*Nato circa quattro anni fa* — aggiunge Oddone — *il no[illegible] Centro è attualmente il fiore all'occhiello delle ultime amministrazioni, tanto che persino il Coni gli ha [illegible] un riconoscimento ufficiale. Adesso invece ci obbligano a sbarazzarcene*».

Ma perché i primi venti milioni richiesti dal Centro giovanile [illegible] stati bloccati? La vicenda risale [illegible] [illegible] di quest'anno, quando [illegible] consiglio comunale, [illegible] l'astensio[illegible] [illegible] do, ha approvato [illegible] nuovo regolamento del Centro di formazione sportiva che prevedeva tra l'altro [illegible] sostituzione del presidente, [illegible] stesso Oddone, la cui carica non era compatibile con quella di [illegible]. Tale regolamento [illegible] però stato bocciato dal Coreco [illegible] quale ha richie[illegible] invece la costituzione di [illegible] società privata [illegible] gestione, sempre finanziata [illegible] unque dal comune.

«*Tale progetto* — continua Oddone — non [illegible] stato possibile realizzarlo [illegible] per [illegible] mancanza di persone che accettassero l'incarico. Così, almeno per arrivare alla fine dell'anno (del '79 il Centro sarà direttamente gestito dal comune), abbiamo deciso, in base al vecchio regolamento, un primo stanziamento di venti milioni. Loro (il Coreco, n.d.r.) hanno bocciato anche questo, benché [illegible] bilancio preveda[illegible] provvedesse tale spesa».

«*Questa* — si sfoga Oddone — *è la dimostrazione più chiara di [illegible] incapacità di vedere e gestire le cose. La stessa vicenda delle tute da sommozzatore che ha fatto ridere mezza Italia ha messo in chiaro l'incompetenza di un organismo che si permette di [illegible] trare nel merito delle delibere dimostrando l'ignoranza più [illegible] [illegible] di piscine*».

«*Questa volta però* — continua Oddone — *la delibera sarà presentata identica dopo un'altra approvazione [illegible] siglio comunale; in questo [illegible] anche il Coreco, per legge, [illegible] potrà più respingerla*».

Ma quali sarebbero gli scopi di queste presunte macchinazioni? Secondo il [illegible] sindaco, «*far perdere tempo alla macchina comunale*», e quindi «boicottarla». Perché? «*Ci stiamo avvicinando alla fine [illegible] questa gestione e sono [illegible]tanto che, non alcuni partiti, ma alcuni uomini di partito [illegible] interesse a paralizzare questo tipo di servizio. E' chiaro però che di una eventuale [illegible] del Centro [illegible] formazione sportiva i membri [illegible] comitato [illegible] controllo dovranno assumersi davanti alla città tutte le loro responsabilità*».

«*Se poi* — conclude il vice sindaco — *lo scopo fosse quello di far chiudere Mario Oddone con l'assessorato allo sport, [illegible] garantire che saranno rite molto dure*». **m. d.**

SAN SALVATORE — Spettacolo teatrale questa sera a cura del «Teatro della farsa» che [illegible] articola in due commedie ed atti unici dal titolo «La felicità d'mensa gumia» e «La gabbia del merlo» entrambe di Federico Garelli.

La manifestazione è stata patrocinata da "La Stampa,,

Arzello è tutta in festa per la "Sagra dell'uva,,

ARZELLO DI MELAZZO — *Apli sbocchi della valle dell'Erro la piana di Arzello si affaccia, [illegible] una finestra, sulla [illegible] valle Bormida quasi alla confluenza dei due corsi d'acqua. L'agricoltura [illegible] la principale [illegible] al grano e al granturco si aggiunge il vigneto.*

«Arzello [illegible] una frazione che ha una sua identità — dice *Beppe Mignone, da trenta anni [illegible] insegnante nella locale scuola elementare* — Ha [illegible] suo spartiacque nel [illegible] Erro e nel ponte di ferro che congiunge i due lati della vallata: [illegible] non [illegible] fosse occorrerebbe un lunghissimo giro per arrivare a Melazzo, attraverso Terzo e Acqui. Il torrente Erro, con i suoi momenti [illegible] luvionali come quello terribile dell'ottobre [illegible], rappresenta un motivo di preoccupazione: [illegible] furia delle acque ha spazz[illegible] il campo sportivo di calcio arrecando anche seri danni a molte proprietà immobiliari».

*Il borgo è tutto un fervore di attività per la quarta edizione della «sagra dell'uva» in programma [illegible] e domani, [illegible]nica. «Due giorni [illegible] festeggiamenti all'insegna del folk[illegible] e dello sport — come precisa *Michele Porta*, [illegible] *anni, commerciante, vice presidente della pro loco* — A Melazzo abbiamo un'unica pro loco, collaboriamo molto bene con il presidente Giovanni Gotta, senza questioni campanilistiche».

«La sagra organizzata con la collaborazione dell'Ept, il patrocinio de "La Stampa" e l'appoggio del centro sportivo italiano e della cooperativa agricola valle Erro — *presso Porta* — avrà [illegible] suo momento culminante domenica con la "Torza camminata arzellese", marcia non competitiva su un percorso di 13 chilometri circa con partenza alle ore 8. Alle 11 verrà celebrata la messa nella chiesa romanica di [illegible] Beccedo (XI secolo) monumento nazionale e vanto degli Arzellesi. Nel pomeriggio, alle 15, gara alle bocce e alle 16,30 IV "Sagra dell'uva". I produttori melazzesi [illegible] esporranno i principali tipi di vini locali».

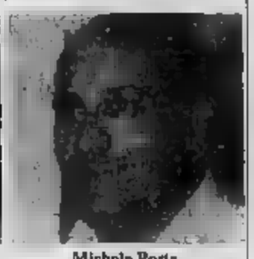
[illegible] *Arzello non si limita alla quarta sagra dell'uva.* «Abbiamo costituito [illegible] centro Olimpia che ha come obiettivo la formazione fisico sportiva dei giovani fra i 6 e i 14 anni — *dice Teresa Ferraris, 18 anni, neo ginnasta* —; disponiamo di una palestra molto attrezzata e di una delle [illegible] attive del centro sportivo».

«Dopo i giochi della gioventù abbiamo continuato con la attività [illegible] nucleo gio[illegible] — *prosegue Ferraris* —, partecipando anche [illegible] trofei primaverili di atletica leggera. Arzello vanta campioni provinciali primavera come Nadia Cornaro, Ivana Ricci, Giovanni Calosso, Giorgio Moizo, Ernesto Gregorio».

«Nelle ultime competizioni provinciali — *tiene a precisare Teresa Ferraris* — Guido De Alessandri si è piazzato secondo negli ottanta metri e secondo è arrivato anche Diego Caretti negli ottocento. La nostra squadra di pallavolo femminile giocherà il [illegible] settembre a Cumiana in una amichevole». **E. D.**

CAREZZANO — Per il festival dell'UDA che si conclude domani stasera alle 21 serata di ballo liscio [illegible] il complesso «Aragon Folk».

Beppe Mignone



Michele Porta

Le iniziative ad Alessandria, S. Salvatore, Tortona, Acqui [illegible] Pecetto

Marce e folklore di domani

[illegible] — *Tutto è pronto [illegible] [illegible] camminate settembrine*» [illegible] [illegible], *le marcie non competitive di dodici chilometri che il gruppo podistico «Gaidi-ni-La Polis»* ha varato dopo lunga *preparazione e che prenderà il via alle 9 da* [illegible] Carlo [illegible] *presenti, si prevede, molte centinaia di «sportivi della domenica».*

La marcia, che si svolge [illegible] *il patrocinio de La S*[illegible] *fin d'ora avvista di successo* [illegible] *manchera certamente spazio se le condizioni climatiche si manterranno buone.*

Molti i premi a disposizione [illegible] *concorrenti: non si dovrebbe partecipare* [illegible] *marce* [illegible] *molte speranze* [illegible] [illegible]*cherà un premio, però, ricevuti, fa sempre piacere, e mentarti ricolma di gioia e soddisfazione.*

Già abbiamo segnalato le continue tra coppe e targhe da assegnare a chi si piazza meglio o, almeno, in buone posizioni. Vi [illegible] *poi i trofei per i gruppi maggiori* [illegible] *i premi speciali. Ma, a parte tutto ciò, e l'ultima considerazione data «Gandini-Polis» può a capo l'instancabile Giuseppe Algeri, resta il fatto che una volta di più si ne l'occasione per ritrovarsi, fra vecchi amici, tra-scorrere un paio d'ore in sana [illegible] legria a fare [illegible] po' di sport. E non a corto* [illegible]. (c. c.)

SAN SALVATORE MONFERRATO — *La locale* [illegible] *dell'Auto organizza per oggi, 9 settembre una corsa campestre non competitiva su un percorso di* [illegible].

La partenza è fissata [illegible] *17, e tutti i partecipanti verranno assegnata una targa ricordo in cuoio, trofei e oltre 50 coppe, ai primi classificati di ogni categoria e ai gruppi.* (g. ga.)

TORTONA — *Organizzata* [illegible] *l'oratorio S. Giacomo* [illegible] *svolgerà oggi* [illegible] *seconda* [illegible] *della marcia podistica non competitiva denominata «Ai gira in sei»* [illegible]

[illegible] *si sviluppa su una distanza di 10 chilometri con un percorso interamente cittadino.* (c. r.)

ACQUI TERME — *Ad iniziativa dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno si apre quest'oggi* [illegible] *«settembre acquese 1978»,* [illegible] *un calendario ricco di iniziative e manifestazioni culturali e folcloristiche.*

Un particolare — *la* [illegible] *il presidente dell'Azienda, prof. Adriano Icardi* — *che* [illegible] *certamente soddisfazione* [illegible] *ingegnoso dei motivi lunari* [illegible] *della città e nello stesso tempo* [illegible] *di quanti* [illegible] *nella zona».*

Oggi, alle 18, si aprono gli stands gastronomici e dei vini, quindi alle 21, nell'area attrezzata di via [illegible] *esibizione del ballerino nazionale bulgaro Pejac di Plevan. Si prosegue domenica, alle 10, con il concerto del corpo bandistico acquese (che aprirà poi per le vie della città,* [illegible] *quindi ai Bagni) e, alle* [illegible] *folclore con le majorettes* [illegible] *la banda di Settimo Torinese* [illegible] *pifferi di Ivrea.*

Giovedì, 14, alle 21, concerto in Cattedrale [illegible] *organista Letizia Romiti, mentre per venerdì, 15, sempre* [illegible] *21, nella* [illegible] *del Comune è in programma un incontro con l'autore: sarà presente Massimo Salvadori, che presenterà il suo volume «Eurocomunismo* [illegible] *Stato sovietico». Alle* [illegible] *di sabato 16, in via* [illegible] *«carosel-lombre»: partecipano i cori Monte Alben di Lodi, Polifonico di Valleggia, La Baita di Scandiano, e la Corale Città di Acqui Terme.* (r. m.)

PECETTO DI VALENZA — *Ha inizio* [illegible] *occasione* [illegible] *festa patronale il quinto concorso di pittura «Case a Pecetto» organizzato dalla consulta giovanile «Gruppo culturale» in collaborazione con il comune.*

E' libera a tutte le tendenze: ogni concorrente vi partecipa con un'o- [illegible] *dalle dimensioni massime di* [illegible] *centimetri. Per i temi non vincenti al concorso è abbinata l'esposizione* [illegible] *una mostra-mercato. I dipinti verranno giudicati da* [illegible] *giuria composta dal sindaco di Pecetto, Vincenzo Marchelli, dall'on. Luciano Lenti, dal pittore Duilio Giacobone, dal prof. Dario Bina e dal prof. Luigi Capra.*

La scelta delle opere migliori verrà effettuata domenica 10 settembre. Verranno consegnati premi [illegible] *denaro ai primi* [illegible] *dipinti. Contemporaneamente, sempre in occasione della festa patronale, si svolgono esposizioni di fossili* [illegible] *tutti alla luce nelle zone e di reperti archeologici.*

Per domani pomeriggio è prevista una gimkana automobilistica organizzata dalla Pollecortese della Consulta, la prova avrà inizio alle 13 in località Bedino. Trofeo per il primo assoluto, altri premi in denaro e coppe ai primi 6 classificati. Il 16 settembre [illegible] *ewa luogo uno* [illegible] *di pesca.* (g. ga.)

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA [illegible]
PATRIARCA

BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA

PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE

TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO [illegible]
CHATEAU D'AX

Venite [illegible] visitarci!
[illegible] sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

Istituto Scolastico Autorizzato Ministero Pubblica Istruzione
« G. MARCONI »
VIA [illegible] - ALESSANDRIA - TELEF. (0131) 24.79
SONO APERTE [illegible] ISCRIZIONI AI CORSI REGOLARI [illegible] DI RECUPERO ANNI PER:
RAGIONIERI-GEOMETRI-LICEO SCIENTIFICO
ORARIO SEGRETERIA: DALLE 9,30 ALLE ORE 12
DALLE ORE 16,30 ALLE ORE 20
Sabato solo mattina
Premio decennale Qualità e Cultura
Tariffe particolari per studenti lavoratori e Forze Armate
L'Istituto «G. Marconi» garantisce 30 ore di lezioni settimanali per una preparazione ottimale e per mantenere il prestigio e la tradizione [illegible] 40 anni [illegible] sempre confermato [illegible] la qualità.
1968-1978

NOTIZIE SPORTIVE

Casale: la manifestazio[illegible] [illegible] calcio giovanile [illegible] ventunesima edizione

Torneo Caligaris, si alza il sipario

CASALE — Oggi si alza il sipario sulla ventunesima edizione del torneo internazionale di calcio giovanile «Umberto Caligaris», che tanti giovani talenti ha rivelato al mondo sportivo. Tanto per citare i primi che ci vengono alla mente senza ricorrere all'archivio, [illegible] Fiorentina, Bettega della Juventus per non citare gli assi internazionali russi, ungheresi, jugoslavi e britannici.

All'edizione '78 di questo torneo, che è una [illegible] [illegible] [illegible] sei [illegible] giovanile o porta il nome glorioso [illegible] grande teramo canalese e capitano della nazionale azzurra, partecipano [illegible] squadre [illegible] e [illegible] italiane, raggruppate in [illegible] gironi eliminatori.

Compongono il girone A il Basilia, al suo [illegible] nella competizione [illegible], ma il suo nome ricorda agli sportivi italiani le prodezze nella C[illegible] [illegible] [illegible] anno al [illegible] del granata torinesi; il [illegible] Vicenza, che [illegible] in lontano [illegible] non [illegible] edizione [illegible] torneo seppe far brillare il [illegible] del calcio provinciale, affidato a quei tempi [illegible] Campana (oggi con [illegible] di toga legale), Bellora e C.

Altre formazioni sono il Torino, di cui [illegible] le virtù sarebbe superfluo (basterebbero le sue ripetute [illegible] nel torneo Caligaris e dimostrare con quanto impegno [illegible] cialità granata partecipa alla [illegible] patrocina canalese [illegible] ha [illegible] alla ribalta tanti suoi campioni divenuti poi stelle di prima grandezza anche [illegible] formazione maggiore) e lo [illegible] che ovviamente [illegible] [illegible] sullo stesso piano [illegible] suoi competitori, [illegible] che anch'esso è già [illegible] ragli [illegible] ai altri a disputare la finalissima contro una grande Fiorentina.

Nel girone B [illegible] occidentali del Kikers, che [illegible] tuiscono un gradito ritorno dopo alcuni anni [illegible] gli jugoslavi del Rijeka, anch'essi non [illegible] al Caligaris; [illegible] Fiorentina, che vanta al suo attivo ben tre vittorie [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMIA OVADESE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Sono presentati anche vini barbera, cortese e rosati alla nona edizione

I dolcetti in mostra a Ovada

L'interno degli stand della mostra del dolcetto dove sono esposti i vini delle migliori e più prestigiose annate

OVADA — Seimilacinquecento ettari di terreno coltivato a vigneto, una produzione annua che si aggira sui 600.000 quintali di uva: in questi due cifre l'importanza della viticultura per Ovada e la ventina di Comuni che fanno da corona alla città, da Prasco a Tagliolo Monferrato. In questo, anche se ad Ovada vi sono alcune industrie — e la più importante è senza dubbio la Ormig — e vi sono laboratori e mobilieri, l'agricoltura continua ad essere una voce importante della sua economia. E giunga che i vini prodotti con l'uva della zona sono tutti di qualità pregiata, a partire dallo stupendo dolcetto di Ovada, proseguendo con la barbera del Monferrato, il cortese dell'Alto Monferrato, il riesling e alcuni rosati. Vini che, in buona parte, hanno la denominazione d'origine controllata anche se, come fanno osservare alla Camera di Commercio, per la vendemmia 1977 soltanto 115 delle 791 aziende iscritte hanno chiesto di utilizzare la dop per i loro dolcetti.

Un'indifferenza, si fa notare, da parte dei produttori che forse non sanno valutare nella giusta misura i vantaggi che la denominazione d'origine controllata potrebbe portare. Fortunatamente però vi sono gli altri, i vitivinicoltori che nei loro dolcetto — come negli altri vini dell'Alto Monferrato — credono. Una produzione che da qualche giorno è validamente presentata alla nona edizione della «mostra del dolcetto di Ovada e dei vini tipici dell'Alto Monferrato» aperta negli ampi locali dell'ex cotonificio di via Galliera, ora acquistato dal Comune.

Una mostra cui quale sono presenti alcune aziende private — Franco Bottero di Trisobbio, Enrico Carosio di Prasco, Paolo Grossi di Ovada, Agostino Pastarino di Silvano, Giuseppe Forgia di Roccagrimalda, Pierangelo Scarsi di Roccagrimalda, Lazzaro Verrina di Prasco, Bartolomeo Gualco di Silvano, Parodi-Irappe di Gavi-ligure, Piero Lorenzini di Ovada, sorelle Vignolo di Lerma, Giacomo di Tagliolo —, le cantine sociali «Tre Castelli» di Cassinaldo Bormida e «Torre dei Dolcetto» di Prasco, e alcune associazioni di produttori.

Sono la cooperativa produttori dolcetto di Ovada, la Gentile Pinelli di Tagliolo, la associazione unitaria produttori di dolcetto di Lerma, di Montaldeo, di Roccagrimalda, di Silvano, di Tagliolo e di Cremolino, le quali di bottiglie più recenti vendemmie, non mancano poi «pezzi» di indubbio valore di grande prestigio, come il famoso 1964. Al primo posto è ovviamente il dolcetto, anche se non mancano certamente gli altri vini tipici della zona, altrettanto validi e pregiati.

Una mostra, quindi, che non potrà che contribuire a far conoscere, meglio apprezzare, sempre più diffondere i vini dell'Ovadese, favorendo, nello stesso tempo un allargamento del mercato, con indubbie conseguenze positive per l'economia della zona.

«L'amministrazione Comunale di Ovada — afferma l'assessore all'agricoltura Nino Fiori — ha, in queste prime nove edizioni della mostra, voluto aiutare i nostri agricoltori: i risultati sono stati notevoli, siamo convinti che la pubblicizzazione del nostro e degli altri vini tipici sia sinta proficua.

«Ma — prosegue — con l'edizione 1978 si chiude un capitolo, ora — e bisognerà provvedere in tal senso fin dal prossimo — è necessario migliorare ancora più la rassegna dandole un respiro veramente interregionale: solo così *possibile allargare maggiormente il mercato dei vini ovadesi».*

Esiste, in tal senso, quello che viene già definito il «progetto 1979»: prevede, per vederlo realizzato, un'interessante collaborazione fra i produttori vitivinicoli e i mobilieri ovadesi. «E' in fase di gestazione — ci ha l'assessore Nino Fiori — questo *progetto con l'associazione mobilieri per permettere il rilancio della mostra del vino».* I mobilieri, in sostanza, otterrebbero dal Comune l'utilizzazione dell'edificio dell'ex cotonificio in via Galliera per la *«mostra del mobile»* (l'edizione 1979, ancora nella serie delle scuole elementari, chiuderà dopo aver riscosso notevole successo); come contropartita si impegnano ad in maniera artistica, con tutto il loro estro creativo, i vari stands per la mostra del dolcetto di Ovada e dei vini tipici dell'Alto Monferrato.

Si avrà quindi un gemellaggio fra la rassegna del mobile e quella dei vini; il risultato, tutti ne sono convinti, dovrà essere quell'auspicio e rilancio interregionale della mostra del dolcetto.

Tornando all'edizione in corso, ricordiamo che accanto ai vini macchine e attrezzature agricole, in particolare quelle per l'enologia. In questo settore espongono l'«Agrisud» di Ovada, l'artigianato fabbrile di Silvano, Giacomo Bisio di Ovada, Cesare Cavalieri di Acqui Terme, Grillo di Piana di Ovada, l'Istituto federale di credito agrario di Alessandria, Bel Giardino di Silvano, Renzo Colla, macchine enologiche, di Codevilla, Pier Luigi Prato, macchine di Tortona, la Moi, di Ovada, Luigi macchine agricole di Alessandria e la Orvego di Ovada.

Abbiamo detto dell'importanza della mostra del dolcetto per la valorizzazione dei vini ovadesi, per il rilancio dell'agricoltura locale, importante per l'economia della zona. E' certo però che la mostra, le iniziative promozionali, non sono sufficienti.

Franco Marchiaro

Le proposte dei mobilieri ovadesi all'esposizione che chiude domani

Come mi arrederò l'appartamento

OVADA — *L'associazione mobilieri Ovada fatto centro ancora una volta: la mostra della rivincita e della rinascita come è stata definita la settima edizione della rassegna mobili, aperta il 19 agosto presso la sede delle scuole elementari e la cui chiusura è stata prefissata al 10 settembre, prolungata in considerazione del grande successo registrato e consentire ad un maggiore persone di visitarla, ha confermato e superato previsioni della vigilia.*

Diverse orme; un appuntamento irrinunciabile con gli operatori del settore che ogni presentano una rassegna davvero adeguata di quanto mobile si possa offrire nel tema arredamento, sia come produzione locale artigiana, sia come produzione industriale, mostra ha acquistato una importanza internazionale.

Nei suoi primissimi giorni d'apertura, causa periodo ancora prettamente feriale, con tutto mondo in vacanza, rassegna dei mobili ha leggermente segnato passo e tenuto fiato sospeso gli espositori, poi col passare dei giorni sono cambiate e si calcola che circa 55.000 persone l'abbiano visitata.

Parlare di giro d'affari è ancora del tutto impossibile: per tirare le somme bisogna attendere almeno un paio di settimane è ottimale diffusa che qualcosa di buono si realizzato. Certo arredare una casa costa, certo i matrimoni tendono, pure lentamente, a decrescere e sono questi fattori negativi, ma produzione mobiliera ovadese è valida sotto tutti gli aspetti, ricca, varia, segue i tempi, le mode, quando addirittura le previene e quindi incontra sempre su di lei l'attenzione degli operatori economici nel contentando la clientela.

Oggi a non si produce più in loco come un tempo — qualcuno anzi accusa i mobilieri limitarsi all'attività commerciante e la circostanza è sola in minima parte — ma continua a lavorare il legno. Anzi esistono le premesse — e il presidente dell'A.M.O., l'Associazione Mobilieri Ovadesi, architetto Giuse Scorza, lo confermato — per rinnovare i prodotti, passando dai mobili in legno pregiato, intarsiato a da abili maestri d'arte, ai modernissimi arredamenti.

La settima edizione della rassegna, alla quale partecipano trentadiciotto espositori con una vasta serie di proposte e soluzioni per arredare l'alloggio modesto a quello lusso, la mini-casa o in villa, a prezzi che vanno, come si suol dire, dalla «lira al milione», è dedicata idella rivincita e della rinascita anche della «speranza» proprio perché ha voluto prenderci una rivincita sulla malasorte che lo scorso autunno si era abbattuta anche sui mobilieri ovadesi.

La disastrosa alluvione di ottobre che ha messo in ginocchio intere zone della provincia e causato la perdita di numerose vite umane, ha arrecato ai mobilieri un danno superiore a un miliardo e seicento milioni di lire, danno ancora oggi in pratica non risarcito. Quanto si è pagato il suo o facendo ricorso alle banche oppure con capitale proprio e poco ha fatto la categoria per rimettersi in piedi.

«Quindicino — dice il presidente Scorza — volevo chiudere l'attività, molti erano scoraggiati, titubanti, incerti sul domani, ma alla fine ha prevalso la volontà, il desiderio di riemergere, di dimostrare quanto l'uomo può fare per battere le avversità e così anche la settima edizione della mostra ha potuto prendere il via, regolarmente e con tutte le carte in regola».

A Ovada fin dai tempi molti c'erano i famosi battuti la definizione di unico Butia una delle strade cittadine, sta ad indicare che esistevano botteghe di bottai. Attualmente in città vi sono circa 40.000 metri quadrati di esposizioni di mobili permanenti. Alla mostra sono esposti circa duecento ambienti completi e questa cifra da sola fornisce un quadro sufficientemente vasto di quello che è la rassegna ovadese.

«Una occasione per conoscerci e dimostrarvi che facciamo sul serio è lo slogan dell'A.M.O., mentre, aggirandosi nei vari stands, si raccolgono voce in base quale si potrebbe essere una edizione anche primaverile della rassegna. Si tratta solo di voci ma che stanno a dimostrare la duttilità e sensibilità di imprenditori sempre pronti a proseguire sulla strada del progresso.

D'altro canto in un domani, utopisticamente, si dovessero chiudere tutti gli stabilimenti mobilieri, ad Ovada si bloccherebbe l'economia cittadina che presenta alcune aziende industriali in crisi o quanto meno non eccessivamente floride.

Quanto ai prezzi — argomento scottante e altrettanto importante — sì la nostra mostra — osserva Scorza — a provocare sbalzi, ma se paragoniamo i cari delle nostre camere con quelli delle auto, vediamo che i nostri prezzi sono livellatissimi, tenuto anche presente che l'acquisto di mobilio quasi sempre è destinato a durare tutta una vita».

e. c.

Domani a Molare polentone e salamini

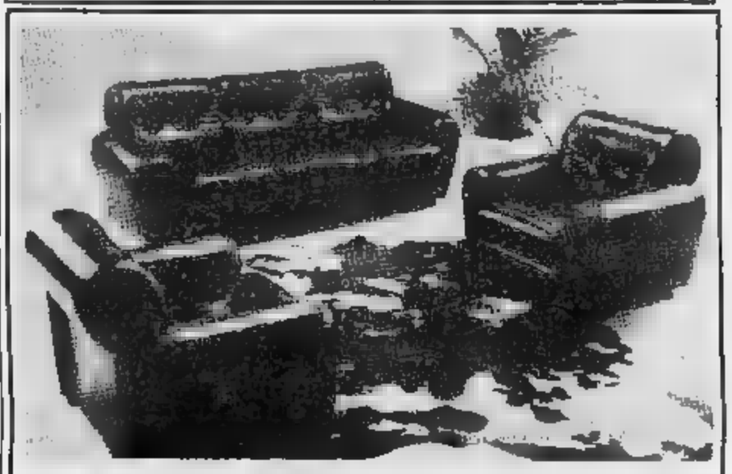
MOLARE — Si rinnova domani un'antichissima tradizione che ogni ottiene successo, la «Sagra del polentone». La organizza la Pro Loco, segue un cliché pressoché identico ma ogni anno nuovo, tale almeno da far convergere nel piccolo e ridente comune collinare del Monferrato, alle porte di Ovada, migliaia di turisti interessati e golosi.

Il programma prevede per le 15, sulla piazza principale del paese, la cottura di polentone di 10 quintali che verrà distribuito a tutti i turisti, assieme a 3 quintali di salamini, a loro volta cucinati da provetti cuochi. Il tutto, naturalmente, verrà innaffiato da almeno ettolitri di vino, e il buon vino in questa non certamente. (e. c.)

città di ovada
provincia di alessandria

9ª mostra - mercato dolcetto di ovada

2-3-9-10-16-17 SETTEMBRE



Salotto «Sofia» IN VERA PELLE ANTIGRAFFIO E ANTIMACCHIA - SOLO PER ~~1.000.000~~ L. 640.000

potrete vedere anche LETTO: armadio stagionale laccato a 10 ante, letto in ottone completo di reti; comò con specchiera più 2 lavorato a listello artigianale

PREZZO COMPLESSIVO L. 1.490.000

OLTRE 2000 AMBIENTI
CUCINE ★ TINELLI
SALOTTI ★ CAMERE
INGRESSI ecc. ecc.

A.M.O. CASA D'ORO ARREDAMENTI
OVADA - VIA NOVI, 24 - TELEFONO 80.170
APERTA TUTTI I GIORNI COMPRESI FESTIVI — RIPOSO AL

i futuri
mercoledì 13 settembre apertura nuovo negozio
Il nuovo ambiente per il nuovo abbigliamento dei vostri figli
VIA TORINO 12 d OVADA

agri 72 OVADA
AGRICOLTURA
trattori ruote cingoli e i più moderni attrezzi
ENOLOGIA
tutto per la moderna cantina e l'imbottigliamento
EDILIZIA
dal chiodo alla gru - tutto per il muratore
GIARDINAGGIO
giardino nuovo - attrezzi
agri 72 OVADA
Via Lung'Orba 63 - Telefono 0143-80.163
VISITATE IL NOSTRO STAND
alla 9ª Mostra-Mercato DOLCETTO DI OVADA

CUIDADO CAUTION ATTENTION ACHTUNG!
Attenzione!!!
TUTTI POSSONO OFFRIRTI UN ARREDAMENTO, SOLO LA **LAI** *TI OFFRE IL CUORE DEL BANCO CON LA CELLA COMFORT!!*
Per ulteriori informazioni su questa rivoluzionaria novità, rivolgiti al CENTRO ARREDAMENTI LAI dove troverai un gruppo di tecnici a Tua disposizione che ti presenteranno gli ultimi modelli della nostra produzione frutto di una ventennale esperienza nel campo dell'arredamento del negozio, che ci ha consentito ideare e brevettare una lunga serie di **«banchi bar, macelleria, alimentari, pizzeria, abbigliamento, cartolibreria, armadi frigoriferi e mille altre** volte migliorare le Tue condizioni di lavoro.
Ti attendiamo quindi presso i nostri Stabilimenti ed Esposizione in Via Voltri 26 (a 500 mt. dal casello autostradale A26 Genova Voltri-Alessandria) **vi troverai esposta la soluzione per Tuo arredamento,** oppure, telefona all'81991 prefisso 0143 siamo a Tua completa disposizione!
LAI
Arredamenti negozi S.p.A.
Non dimenticare: **LAI** *Ti attende!*
Via Voltri, 26 - 15076 Ovada (Italy)
Tel. (0143) 81.991

ECONOMIA OVADESE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Dove nascono le auto che superano i più impensabili ostacoli

"Fuoristrada,, a Castelletto d'Orba

OVADA — «*Fuori strada che passione!*» Questo lo slogan che da alcuni anni si legge sui cartelloni pubblicitari e che giunge alle orecchie di molte persone che si appassionano a questo genere di sport. «*Per definire la situazione del fuori strada* — afferma il dr. Pestarino della A.R.A.R.-centro Italia, o fuori strada di Castelletto d'Orba — *è simpatico richiamarsi alla trasmissione televisiva "Odeon" che ha mostrato la crescente divulgazione del fuoristrada in America. C'è da dire che gli americani tirano fuori le novità e noi italiani le recepiamo sempre in ritardo*».

Questo veicolo, nato appunto negli Stati Uniti sia come sistema di locomozione in alcune zone, sia come sport, ha fatto proseliti in Italia ma chiaramente non tutti possono permettersi di possedere un «fuoristrada». «Sono quelli — ha continuato Pestarino — che hanno una certa disponibilità economica. Però la diffusione di questa passione è crescente quindi il "fuoristrada" non è più il mezzo militare, di trasporto, ma il modo di divertimento».

L'A.R.A.R. dà certamente la possibilità alle persone interessate di divertirsi sulle strade con cartografabili con la sua vasta gamma di modelli.

«*In Italia* — continua il dr. Pestarino — *si organizzano diverse manifestazioni del genere. Quello sport era considerato a livello folcloristico, ora, invece, si disputano vere e proprie gare sportive, perché è avvenuta una selezione tra i simpatizzanti da alcuni anni. Infatti si corre per divertimento, ma, grazie alle caratteristiche del terreno di gara, c'è la possibilità di fare la risalita le proprie qualità di pilota*».

Per convalidare questa crescente popolarità del fuoristrada si è formata la commissione sportiva automobilistica italiana che coordina le gare. Inoltre che il campione italiano di quest'anno verrà premiato a Roma dal Presidente della Repubblica.

Ci sono, oltre alle vost favorevoli, quelle contrario soprattutto quando si tratta di sport che rovinano, e inquinano, l'ambiente. Ma questo lo si diceva già quando si circolava con le moto da cross. «*E' necessario* — ha ancora affermato Pestarino — *cercare di amalgamare le due tendenze. Bisogna, per esempio, e questo lo riconoscono tutti gli organizzatori delle prove fuori strada, è un campo naturale di gara*». Questo non solo perché c'è Mazzarello, titolare dell'A.R.A.R., in grado di ben gestire le manifestazioni essendo anche lui pilota, amante della natura, ma anche perché Mornese è facilmente raggiungibile, data la sua posizione a cavallo tra Liguria e Piemonte. Inoltre è l'unica zona verde che esiste nel basso Alessandrino cui si accede una buona rete autostradale.

Il bosco che circonda può essere agevolmente usato sia per coltivazioni, rilevamento e taglio boschivo, nelle non utilizzabili, per la pratica del fuori strada. «*Meno male* — ha Pestarino — *che esiste uno sport in grado fare fruttare quelle zone incrementando l'economia locale e attirando i visitatori*».

E il mercato come va? «*La clientela vuole la macchina nuova* — afferma Mazzarello, titolare dell'A.R.A.R. — *e la paga. Finita questa clientela chi possiamo servire? Il fenomeno del fuori strada è nato con il rappezzare la macchina usata*».

Però, questo è un grave problema del settore, servire una clientela che vuole l'usato è molto costoso, infatti «*per accontentare* — ha proseguito Mazzarello — *bisogna impegnare molta manodopera, ricambi solidi e ricostruire mezzo come ritentiamo sia doveroso farlo, conseguenza vengono alla fine a costare la minima percentuale in meno rispetto al*».

«*Ecco, quindi* — ha spiegato Mazzarello —, *la tendenza al mercato del nuovo*». Esemplificando con le cifre, se un «M 151», l'auto in dotazione ora agli americani, rifatta, rimessa in ordine con ottimo materiale, costa sui 5 milioni di lire o più, esistono in commercio macchine di nuovo tipo, come la «G 83» che è posta in vendita a sette milioni e mezzo.

«*Ecco quindi il motivo per cui anche se dà più soddisfazione rimettere insieme vari pezzi e creare un mezzo* — ha ancora detto Mazzarello — *abbiamo preferito rivolgerci al nuovo. In più avere ante in casa che ci costano un paio di milioni l'una, una media di 10 macchine ci fanno sopportare un capitale di milioni. Se per ricostruire impieghiamo materiale e manodopera altri due milioni, ecco che il capitale immobilizzato sale subito a 50 milioni. Cifra questa difficile da realizzare se non a tempi lunghi con il conseguente deprezzamento che l'usato subisce nel giro*

Oggi, appunto dopo notevole esperienza del ricostruito, l'A.R.A.R. una scelta gamma di prodotti a disposizione di una clientela «*in quasi tutti i casi soddisfatta* — ha concluso Mazzarello —; *però abbiamo notato come su potenziali clienti che vengono acquistare, uno solo effettivamente se ne alla fine di un nostro fuori strada. Questo certamente non ha troppi problemi finanziari*».

E. Ba.

Alcuni modelli «fuoristrada» in attesa del via in una delle prove cadetti di categoria di

In una zona ecologicamente per costruire la "seconda casa,,

L'agriturismo dell'Alto Monferrato

OVADA — *Notevoli sono le possibilità di sviluppo turistica dell'Ovadese e dell'Alto Monferrato, sia nell'ambito regionale sia in quello interregionale, specialmente se la zona viene collocata nelle prospettive di sviluppo non solo del turismo fine settimana, ma anche di quello residenziale (è ormai di grande attualità la seconda casa» in campagna); occorrerà però che gli enti pubblici e privati operino in stretta collaborazione affinché in questa zona sia fatto quanto ancora necessario per garantire una ricettività alberghiera extra alberghiera, che assicuri i posti letto necessari allo sviluppo turistico ormai in atto.*

Esempio francese

In un convegno, ricordando l'esempio francese, si è tra l'altro proposta l'utilizzazione a scopo alberghiero dei castelli e delle dimore che, proprio attraverso questo impiego, non rischieranno più di cadere in rovina. Questa è una prospettiva da realizzare, perché l'Ovadese potrà e dovrà assistere un'importante funzione turistica al servizio delle popolazioni urbane delle tre regioni Nord-occidentali: Liguria, Lombardia e ovviamente Piemonte.

Nell'Alto Monferrato non manca certo la materia prima del turismo, il paesaggio passa dalle colline coltivate a vite — siamo, ricordiamo ancora, nella tipica zona del dolcetto — all'Appennino, ricco di boschi, di torrenti pescosi e anche di laghi (Lagnasco, Ortiglieto). La zona, poi, è ricca di castelli, da Rocca Grimalda a Tagliolo Monferrato, a Carpeneto, a Silvano d'Orba, a Castelletto d'Orba (ove le cui mura vennero girate scene del televisivo «Promessi sposi» manzoniano).

Il richiamo gastronomico dell'Ovadese è forte: si può dire che ogni località della zona sia dotata di un buon ristorante, e non mancano i piatti tipici. Altri richiami: le manifestazioni folcloristiche, gli sports della zona (tamburello, pallone elastico, bocce), le enormi possibilità per cacciatori e pescatori. Come si vede i motivi di attrazione non mancano e inoltre, tenuto presente che al turista oggi piace spostarsi, il comprensorio dell'Alto Monferrato (l'omonima strada dei vini) offre interessanti itinerari, anche gastronomici.

Ricca di vigneti, di cantine, di vecchi borghi, di castelli immutati nei secoli, questa terra monferrina è attraversata appunto da un itinerario che giustamente è stato denominato la strada dei vini dell'Alto Monferrato partendo da Gavi Ligure, patria del cortese, si sale a Bosio e Mornese, si passa per Tagliolo, poi scendendo ad Ovada si arriva a Strevi, attraverso Cremolino e Carpeneto.

Vecchio progetto

Una strada che si incunea anche, non lo scordato, nell'Acquese. E qui allora, vogliamo riprendere un discorso qualche anno fa era stato portato avanti dall'azienda autonoma di soggiorno e dal Comune di Acqui, anche oggi, forse, difficoltà economiche ed altri problemi l'hanno fatto, sperimo momentaneamente, accantonare.

Si tratta della creazione di un comprensorio turistico ecologico dell'Ovadese e dell'Acquese, utile a valorizzare le possibilità turistiche di un'ampia area in provincia di Alessandria, di Acqui, proprio per tradizione di ospitalità, dovrà essere la capitale, il centro, comunque nulla togliere, per importanza, a Ovada e all'Ovadese.

A larghe linee questi sono i confini e le caratteristiche del comprensorio. Acquese-Ovadese, una comunità di 60 Comuni, dalla valle Erro a Ponzone e lungo un tratto di confine con la provincia di Savona verso i laghi della Lavagnina: Ovada, Mornese, Castelletto d'Orba, Silvano e oltre l'Orba, per dire a Rivalta Bormida e Strevi, chiudendo l'immaginario cerchio ad Acqui. In totale 500 chilometri quadrati; con una popolazione di ottantamila anime e che offre, sul piano dell'attrezzatura turistica, millecinquecento camere e pensioni, con 3700 posti letto e 93.000 pasti ristorante.

Reddito integrato

Il turismo organizzato sulle grandi linee di sviluppo del comprensorio potrà offrire anche occasioni di lavoro e di reddito integrativo per l'agricoltura, purché siano conservate certe caratteristiche naturali e siano tenute quelle infrastrutture oggi di primaria importanza.

Il rapporto, quindi, tra turismo e agricoltura; la rinascita di questo settore, infatti, dovrebbe fare da supporto ad un tipo di turismo oggi, di moda, «l'agriturismo», perché la gente possa trovare aree verdi, sane collinate e non abbandonate. Questo sarà possibile soltanto con la rivitalizzazione dell'agricoltura, attuabile attraverso la cooperazione.

f. m.

Oggi sesto trofeo del campionato di "fuoristrada"

La corsa 4x4 di Mornese

MORNESE — Il periodo feriale porta alla ribalta la gente di questo paese con i castelli e i loro feudi. Le prime notizie di questo centro risalgono al 1033, quando ora menzionato con il nome di Maurenico. Pare che siano stati i monaci cistercensi del monastero di Santa Maria di Castiglione, nel Pontigliano, ad edificare il castello nel feudo, del 1434 sarebbe alla stato possedimento dei Torrano, nel 1352 castello e borgo furono vendeti a Marco e Pietro Doria.

Passato sotto il dominio di Genova — ricordiamo la sua posizione a cavallo tra Liguria e Piemonte — fu possedute da Facino Cane signore di Castelnuovo, per giungere poi nelle mani di Francesco Sforza in seguito i Doria ne ritornarono in possesso per cedarlo successivamente al Duca di Mantova, padrone del vasto feudo, per reclamare nuovamente e definitivamente di proprietà dei Doria, nel 1539, per volontà del capostipite ammiraglio Andrea, vincitore dei turchi e dominatore con la sua flotta del Mediterraneo.

Ora Mornese, quello vicente centro dell'Alto Monferrato, ospita nella giornata del 10 settembre, per la sesta volta il trofeo 4 x 4, prova del campionato italiano 1978 di «fuori strada» La manifestazione, organizzata dall'A.R.A.R.-Fuoristrada Club il patrocinio dell'Automobile club Alessandria e F.I.F. e la collaborazione della P. A. Croce Verde Mornese, si svolge come di consueto sul terreno compreso tra la Strada Europea, Mornese e i laghi della Lavagnina.

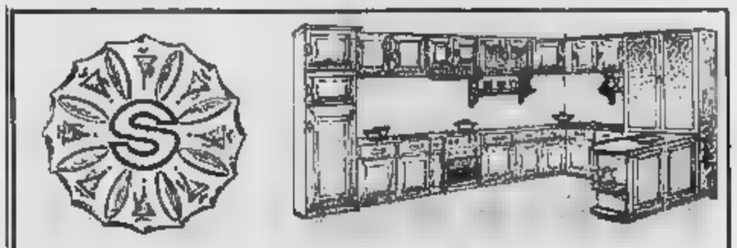
Ad fare da scenario lo splendido bosco nei dintorni del paese che bene si addice allo svolgimento delle prove. Alla competizione potranno partecipare i piloti delle licenze nazionale di in corso di validità.

L'equipaggio di ciascuna vettura deve essere composto da un conduttore e un passeggero, di età non inferiore ai 18 anni. Sono ammessi i veicoli a 4 o più motrici, immatricolati e targati, che siano adatti alla mobilità su terreni accidentati.

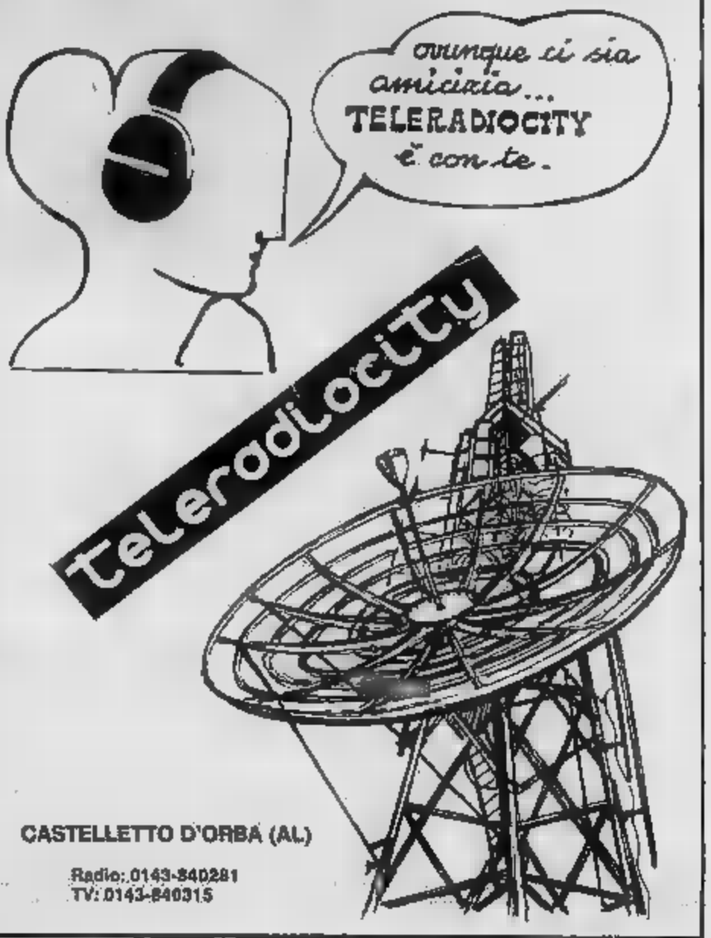
Questa la suddivisione in classi: «A», veicoli di serie fino a 1200 cc.; «B», veicoli di serie da 1201 a 2700 cc.; «C», veicoli di serie oltre 2700 cc., classe prototipi, e classe Biposti. La gara sarà svolta su due prove di regolarità e due prove speciali.

La partenza finale alle ore 9 di domenica 10 settembre, mentre la presentazione dei concorrenti è consentita dalle ore 7 alle ore 9 presso la direzione di gara. Sono in palio coppe, targhe, medaglie, prodotti locali che saranno assegnati dopo la stesura della classifiche che terranno conto delle penalità in ordine crescente.

g. ga.



F.lli Salutto
COSTRUZIONI MOBILI RUSTICI
SEDE: Via Langhe 16 - 12060 MAGLIANO ALPI (CN) - Telefono (0174) 66.188
SUCC.: Zona Campagna - 15060 Castelletto d'Orba (AL) - Tel. (0143) 840.226



CASTELLETTO D'ORBA (AL)
Radio: 0143-840281
TV: 0143-840315

F.lli OLTRACQUA
Vini dell'Alto Monferrato
PRODUZIONE PROPRIA
CONSEGNA A DOMICILIO
Tel. (0143) 87.483 - MORNESE

Sportivi, per fuoristrada, rally, motocross, da «Gollo» troverete la massima assistenza

NUOVO ASSETTO RUOTE
GOMMEGOLLO
PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI
Stabilimento e punto vendita:
15060 SILVANO D'ORBA (AL) Loc. CARAFFA - Tel. 0143 841.259

A.R.A.R. s.n.c.
di MAZZARELLO &
CENTRO ITALIANO FUORISTRADA

L'ARAR, Centro Italiano Fuoristrada situato a Castelletto d'Orba sulla statale Novi-Ovada, è il paradiso degli appassionati del mezzo di trasporto sportivo. Non solo i giovani hanno rivolto la loro attenzione al fuoristrada, un veicolo moderno adatto a tutte le condizioni di strada, sterrato e così via. All'ARAR si possono trovare tutti i tipi e le marche di fuoristrada: Tojota, Jeep, Rover, Range Rover, International, Chevrolet, Blazer, Alla, Dahiatsu, Aro.

A.R.A.R. s.n.c. MAZZARELLO
CENTRO ITALIANO FUORISTRADA
S.S. NOVI - OVADA CASTELLETTO D'ORBA (AL)
Telefono (0143) 840.235 - 840.236

CENTRO ITALIANO FUORISTRADA

JEEP NEL SUO AMBIENTE

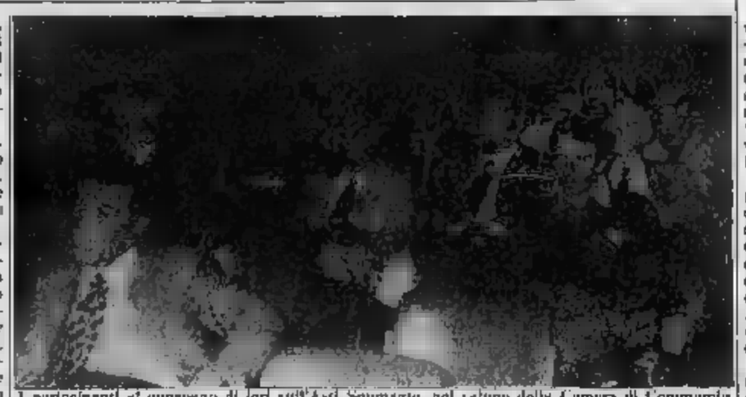
ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Sono intervenuti operatori vitivinicoli, industriali e tecnici

L'Asti spumante è primadonna all'inaugurazione della Douja d'or



I partecipanti al convegno di ieri sull'Asti Spumante, nel salone della Camera di Commercio

ASTI — L'«Asti spumante», uno dei più prestigiosi vini piemontesi, è passato ai raggi X (e nel salone della Camera di Commercio, in occasione dell'inaugurazione della Festa del vino, Doja d'or).

Tra gli operatori vitivinicoli, industriali e tecnici, erano presenti il sottosegretario on. Baldi, l'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris, autorità, sindaci.

L'importanza dell'Asti spumante nel ruolo dell'economia non solo astigiana ma anche delle altre province produttrici di moscato è significativa: 5500 le aziende agricole interessate, 400 i lavoratori addetti all'industria di trasformazione senza contare un poderoso indotto vetrario, sughericro, cartotecnico e meccanico.

Il presidente della Camera di Commercio Giovanni Barello nel suo intervento ha sostenuto che «dare all'Asti spumante la sua giusta collocazione nel mercato. L'identità concorrenza esercitata dai cosiddetti "spumantelli" attraverso imitazioni esteriori (etichette, capsule ecc.) genera confusione ed equivoci tra i consumatori».

Barello ha poi sostenuto che manca una certa chiarezza nella distinzione tra l'Asti spumante e tutti gli altri spumanti italiani ed esteri, fenomeno che dà luogo ad erronee valutazioni sul prodotto.

Il prof. Alberto Quaglino, dell'Università di Torino, ha relazionato sugli aspetti viticoli del moscato in Piemonte.

Il relatore ha fornito serie di cifre sulla produzione del vino. Il prof. Quaglino ha pure esposto la situazione per quanto riguarda i vigneti del moscato.

«Mediamente i vigneti — ha detto il relatore — hanno un'età superiore ai 30 anni e devono portanta rinnovati perché le piante si trovano al limite del loro ciclo produttivo, sia perché una parte degli impianti non consentono un adeguato impiego delle macchine con il conseguente aumento dei costi, di produzione».

Il prof. Quaglino ha citato tutta una serie di problemi che devono essere risolti a livello della continua produzione dell'uva moscato. Il dott. Gianfranco Caci, responsabile di una grande azienda spumantiera ha parlato invece della fase di vinificazione.

«Diciamo subito che l'Asti spumante in Italia — ha detto il dott. Caci — ha dubbio il mercato più ampio di maggiori dimensioni di tutto il settore degli spumanti a fermentazione naturale e costituisce in realtà l'unico spumante italiano esportato all'estero con volumi di assoluto rispetto».

«Più che le nude cifre un raffronto — ha sostenuto il relatore — con i dati del celebratissimo Champagne ci può dare un'idea dell'importanza dei volumi raggiunti dall'esportazione del nostro prodotto: si pensi che nel 1977 le esportazioni di Champagne in Francia sono state pari a 45 milioni di bottiglie; nello stesso periodo le esportazioni di Asti dall'Italia sono state di 8 milioni di bottiglie». v. m.

Consegnata al Comune la "Brocca di Valentina,,

I prossimi anni del Palio in un convegno ad Asti

Panza (da sin.), l'assessore Lajolo e il sindaco Vigna

ASTI — È concluso giovedì sera il primo convegno di studi sul Palio. Nell'elegante cornice delle sale del Palazzo Ottolenghi si è parlato a lungo del Palio visto dal massmedia. Presiedeva il sindaco Vigna, sono intervenuti più volte l'assessore al turismo Lajolo, i rettori e i giornalisti.

La serata si è conclusa con la consegna della Terza Brocca di Valentina» assegnata dal rione di San Silvestro al Comune di Asti, nella persona del sindaco per «sua ormai acquisita capacità di centro della vita del Palio nella affermazione della libertà e della tenacia cittadina».

Questo convegno di studi sul Palio, che è il primo del genere che vien effettuato dopo la ripresa della storica avvenuta nel 19.. ha ottenuto pieno successo.

Sono stati messi a fuoco molti problemi, presentate nuove proposte tutte volte a potenziare, migliorare e anche far il Palio.

Dopo la realizzazione rettore rione Don Bosco-Viatosto geom. Lino Famigietti su «I mercanti astigiani nel 1250» (a quell'epoca i commercianti astigiani negoziavano con la Francia, Germania, Inghilterra ed altri paesi, come oggi attraverso il Mercato Comune Europeo), sono intervenuti i rappresentati della stampa che hanno sottolineato l'esigenza di una più stretta collaborazione tra i comitati dei dodici borghi di Asti per una maggiore divulgazione di tutto il lavoro che viene svolto intorno al Palio.

E' stato pure proposta la creazione archivio storico autonomo Palio che un giorno potrà anche avere una sede degna. L'archivio potrà diventare con costumi, documenti, filmati, disegni, un richiamo di più per il turismo astigiano.

Un'altra esigenza — a detta dei cronisti — è la costituzione da parte del Comune «un ufficio stampa del Palio», che dovrebbe funzionare durante tutti i dodici i v.m.

Un documento del direttivo provinciale

Cassa di Risparmio intervento del pli

ASTI — Il direttivo provinciale del partito liberale, presente l'on. Costa, si è riunito per discutere la questione relativa alla Cassa di Risparmio di Asti.

I liberali astigiani polemizzano con i comunisti asserendo che la loro «denuncia all'opinione pubblico, se da un lato è doverosa informazione della cittadinanza, pur nel rispetto del segreto cui ciascun amministratore è tenuto, dall'altro non è sufficiente, per la mancanza di una seria proposizione di un piano che preveda e prospetti la soluzione del problema, con il solo risultato di creare un clima di apprensione (oggi, ad avviso dei liberali, infondata) fra i risparmiatori astigiani».

Il direttivo liberale, al termine dei lavori, ha approvato un lungo ordine del giorno che tra l'altro dice: «Occorre riportare la operatività della Cassa nell'ambito dello spirito della statuto e degli scopi che si sono prefissi i fondatori».

«Circa le denunciate situazioni anomale, occorre procedere — dicono i liberali — all'immediato accertamento dell'esatto ammontare delle medesime, sia come numero, sia come entità, per cui è necessario attuare che si determini e si quantifichi se, in qual misura, le operazioni debitorie siano coperte da garanzie effettive».

I liberali (non hanno alcuna rappresentanza in seno al consiglio di amministrazione della Cassa) suggeriscono inoltre la costituzione di uno stato dirigenziale, formato dai funzionari dei vari servizi della Cassa, che accerti la situazione e riferisca al Consiglio di amministrazione dati storici. v. m.

Tanti campeggiatori al raduno di Asti

ASTI — Uno sguardo alle targhe delle auto posteggiate nello piazzole del camping Umberto Cagni di Valmanera basta a confermare il successo del raduno campeggistico «Regioni d'Europa», quest'anno alla sua decima edizione.

L'iniziativa promossa dall'Associazione campeggiatori turistici astigiani in collaborazione con la Regione e l'Ente provinciale per il Turismo ha portato ad Asti centinaia di campeggiatori provenienti da numerosi Paesi stranieri e da quasi tutte le regioni d'Italia.

L'apertura ufficiale del raduno avverrà stamane alle 11 con l'alzabandiera e i saluti dei gruppi intervenuti. Il raduno infatti è valido per l'assegnazione del «Trofeo Olivetti». (s. m.)

"Civiltà contadina" a Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Grande interesse ha suscitato la manifestazione «Scena di civiltà contadina» che è stata organizzata nell'ambito dei festeggiamenti patronali dal Pro-San Bartolomeo.

Il «quadro coreografico» presentato quest'anno si è riferito al particolare momento della trebbiatura del grano turco. L'operazione è stata eseguita con una vecchia macchina del 1830, fornita di a scoppio, trainata da cavallo bianco. Numeroso pubblico si è accalcato per assistere a questo ormai insolito spettacolo. (l. f.)

Dopo la segnalazione di un agricoltore di Castagneto

Oscuro ferimento di un uomo Aveva rubato in un alloggio?

ASTI — Un uomo è stato ricoverato ieri notte all'ospedale per ferite da arma da fuoco alla regione lombare con presenza di frammenti di proiettile. Antonio Pira, 36 anni, abitante in viale Partigiani non ha voluto spiegare la causa del suo ferimento.

I carabinieri avevano però ricevuto poche ore prima segnalazione della stazione dell'Arma di Govone, in provincia di Cuneo. Qui dopo la mezzanotte pattuglia aveva intercettato un'auto nei pressi del cimitero della frazione Castagneto.

All'alt dei militi il conducente dell'autovettura, che pare avesse altre persone a bordo, accelerava tentando di investire il brigadiere Vittorio Avorio postosi al centro della strada. Questi, dopo essersi scansato, esplodeva alcuni colpi di arma automatica contro le gomme e la fiancata sinistra dell'auto che riusciva ad allontanarsi in direzione di Asti.

I carabinieri della stazione di Govone avevano poco prima ricevuto telefonata da un agricoltore di Castagneto che aveva messo in fuga alcuni ladri entrati nella sua abitazione. Con tutta probabilità si trattava proprio del complice dell'auto intercettata dalla pattuglia.

Le ricerche dei carabinieri si estendevano in un vasto raggio d'azione. Venivano avvertiti tutti i comandi con alcuni posti di blocco. L'operazione sembrava non esito. Ma poco dopo le due e trenta ad Asti un'autoambulanza Croce Verde veniva fatta accorrere in viale Partigiani dove era stata segnalata alcuni passanti la presenza di un uomo barcollante e probabilmente ferito.

All'arrivo dell'autoambulanza l'uomo, evidentemente allo delle forze, si lasciava caricare e trasportare all'ospedale dove veniva identificato per il pregiudicato Antonio Pira, ufficialmente commerciante in mobili antichi, altre volte implicato in furti in abitazioni. Per i carabinieri era facile collegare la vicenda con l'episodio di poche ore prima a Castagneto.

Il Pira, che è stato giudicato dai sanitari guaribile in trenta giorni, è piantonato nella d'ospedale in attesa di essere interrogato dai giudici. Intanto in mattinata i carabinieri hanno provveduto ad effettuare altre tre fermi s.m.

Alessandria: processo tigi di vent'anni

Giovane condannato a 9 anni per violenza e rapina col coltello

Giancarlo Benfatto

ALESSANDRIA — *Giancarlo Benfatto, operaio tornitore di 20 anni, abitante in località Ricate 33, Asti, incensurato, in luglio violentato, minacciandola di morte con un coltello tre giovani prostituite alessandrine: quindi le ha rapinate.*

Arrestato poche sere dopo dai carabinieri, è stato processato ieri mattina per direttissima dal tribunale (presidente dr. Di Serafino, P. M. dr. Parola) e condannato a sei anni di reclusione. Le richieste della pubblica accusa è stata ancora più severa, otto anni di reclusione e un mese di arresto. Giancarlo Benfatto era difeso dall'avvocato Ubertone di Asti. Era imputato di violenza carnale, rapina aggravata, detenzione abusiva di un coltello dalla lama lunga oltre 11 centimetri, atti osceni in luogo pubblico.

Ha confessato le rapine, mentre ha negato due dei tre episodi di violenza. Alla domanda del presidente se questi si dovessero allora attribuire alla fantasia delle parti lese, Giancarlo Benfatto quasi rassegnato, si è limitato a rispondere: «Scriva lei quello che vuole».

e. c.

ANTIFURTI DIMA elettronica

14100 Asti - Corso Alfieri, 482 - Tel. (0141) 21.72.00 (segr. telef.) (0131) 67.935

Sistemi di Sicurezza

i nostri mezzi, tecnici ed esperienza, possiamo proteggere ogni tipo di ambiente:

ANTIFURTO PERIMETRALE
per proteggere: porte, finestre, vetrate, balconi, giardini, ecc. con micro contatti magnetici • micro interruttori • micro contatti a vibrazione • tappeti a microfotocellule • avvisatore di temperatura e di rumore

Sistemi di Protezione

ANTIFURTO VOLUMETRICO
per proteggere qualsiasi movimento provocato da una persona od oggetto in ambiente chiuso o all'aperto con ultrasuoni memorizzato • microonde memorizzate (RADAR) • infrarossi passivi • telecamere a controllo automatico movimento con registrazione

LASER e tanti... tanti altri

AUTO
Antifurto ad ultrasuono ed assorbimento - Proteggo: — il volume l'abitacolo — gli assorbimenti di corrente — le aperture delle portiere — cofano motore — del cofano bagagliio — accensione motore

con ALLARME
— (sirene di alta potenza ad elettroniche). — luminoso — telefonico — ponte radio Centralina completamente autonome corredate di batteria grande potenza a decodificatore per evitare falsi allarmi)

• Antidepanneur (selezionati)
• Autoradio • Estintori
• Rivelatori di fumo
• Rivelatori di gas
— Apriporta elettronici DIMA con apertura a chiave o radio-comando — Videoporte (sostituisce lo spioncino)
— Cristalli di sicurezza • antisfondamento • antiproiettili — Televisori a circuito chiuso — Convertitori a raggi — Videoregistratori

La DIMA Elettronica è presente a Canelli alla
«I MOSTRA CAMPIONARIA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE»
fino al

NOTIZIE SPORTIVE

I «galletti» hanno pareggiato 1-1 il Comunale

Asti, progressi con il Derthona

— Uno a tra Asti e Derthona nell'ultimo collaudo dei «galletti» sul terreno del Comunale prima dell'inizio del campionato. In una partita tecnicamente modesta i gli hanno costruito soprattutto nel primo tempo qualche buona azione, mostrando a tratti, squarci di gioco efficace.

In Ventura è apparso il più volitivo e pratico, chiudendo bene in fase di interdizione e spaziando in avanti per dare manforte al centrocampo.

Sicuro anche la prova di Mastorci alle con il pericoloso centravanti Stoppar ha lottato generosamente ma concedendo nessun varco utile all'avversario. Meno convincente la prova del centrocampo dove Bruno, schierato centravanti di manovra, non è apparso ancora sufficientemente ambientato e partito per raggiare il meglio de regista la quantità e Fassi e Ferraro hanno incontrato molte difficoltà a svolgere la loro, sfrondo fasce laterali e dettando qualche suggerimento ai pretendenti.

In attacco si è mosso meno con efficacia Russo protagonista di spunti, e anche Gobetti, alla ancora del passo giusto, in cerca di intesa con il compagno di reparto qualche buona iniziativa.

Nel complesso primo tempo si è visto Asti in progresso sebbene l'amore appesantita da qualche errore e da fallosità negli schemi.

Decisamente deludente il Derthona, apparso squadra di levatura modesta e impacciata nella manovra. I bianconeri, che hanno la scusante dell'assenza di tre buoni elementi come Gritti, Milani e Busse hanno giocato una partita confusa senza lasciare mai a dare loro azioni ritmo e pericolosità.

L'Asti presentato in anche Pisicchio nonostante le voci insistenti sull'acquisto di nuovo portiere e Ventura e Cortassegna in sostituzione coppia di terzini colpiti infortunati.

Questa la formazione mandata in campo da Cuccia nel primo tempo: Pisicchio, Ventura, gna, Alberti, Mastorci, Fortano, Gobetti, Fassi, Bruno, Ferraro, Russo.

All'alt dei militi il conducente dell'autovettura, che pare avesse altre persone a bordo, accelerava tentando di investire il brigadiere Vittorio Avorio postosi al centro della strada. Questi, dopo essersi scansato, esplodeva alcuni colpi di arma automatica contro le gomme e la fiancata sinistra dell'auto che riusciva ad allontanarsi in direzione Asti.

I carabinieri della stazione di Govone avevano poco prima ricevuto telefonata da un agricoltore di Castagneto che messo in fuga alcuni ladri entrati nella abitazione. Con tutta probabilità si trattava proprio del complice dell'auto intercettata dalla pattuglia.

Le ricerche dei carabinieri si estendevano in un vasto raggio d'azione. Venivano avvertiti tutti i comandi con alcuni posti di blocco. L'operazione sembrava non esito. Ma poco dopo le due e trenta ad Asti un'autoambulanza Croce Verde veniva fatta accorrere in viale Partigiani dove era stata segnalata alcuni passanti la presenza di un uomo barcollante e probabilmente ferito.

All'arrivo dell'autoambulanza l'uomo, evidentemente allo delle forze, si lasciava caricare e trasportare all'ospedale dove veniva identificato per il pregiudicato Antonio Pira, ufficialmente commerciante in mobili antichi, altre volte implicato in furti in abitazioni. Per i carabinieri era facile collegare la vicenda con l'episodio di poche ore prima a Castagneto.

Il Pira, che è stato giudicato dai sanitari guaribile in trenta giorni, è piantonato nella d'ospedale in attesa di essere interrogato dai giudici. Intanto in mattinata i carabinieri hanno provveduto ad effettuare altre tre fermi s.m.

Successo del podista astigiano a Vaglierano Stazione

Tagnesi vince la «Tre mulini»

ASTI — Successo di Filippo Tagnesi nella quinta podistica «Tre Mulini» di Vaglierano Stazione. Il particolare Podistica Asti ha vinto il suo ennesimo duello Franco Cipolla (Vittorio Alfieri) imponendo alla corsa un ritmo molto elevato ed evitando così i rischi di gara tattica con un inizio arrivo in volata.

La «Tre Mulini», oltre che per il tracciato del percorso che passa accanto a tre degli ultimi mulini ricordando il di San Chiara, si segnala per l'alto delle partecipazioni, quest'anno erano 430 i podisti al via sul tracciato che dagli 8 chilometri inizialmente previsti è stato portato all'ultimo momento dagli organizzatori a chilometri.

L'avvio è stato molto male soprattutto a Manuio Fernandes, abituato ad imporre ritmi sin dai primi chilometri. Il portacolori della Asti ha poi pagato alla lo sforzo classificandosi settimo posto per un abbandono deludente.

Tagnesi ha attenuato il suo allungo sull'impegnativo strappo di Vaglierano paese, incrementando poi il vantaggio nel difficile tratto in sterrato posto a metà percorso.

Il portacolori della Podistica Asti è giunto al traguardo con un buon margine sui più immediati inseguitori che si sono svolti vivacemente il piazzo d'onore. Al secondo posto si è piazzato Cipolla che ha preceduto nell'ordine Egidio Dell'Anna (Jolly Fiori Canneti), Fiorentini (Sky Torino) e Teresio Acqua pure del Jolly Fiori.

Sul 4 chilometri riservati alle ragazze il successo è andato ad una giovane promessa del mezzofondo di Mondovì, Monica Attadio, dell'U. Sportiva Giovane Monregalese, che nell'Astigiano si era già esordita la «Curalla» Castagnole Lanze.

Al secondo la più giovane Fabino, Ines, che ha preceduto un'altra atleta Gruppo sportivo di Dusino Michele. Maria Grazia Bertolo.

Fuori ragazzi c'è stata la doppietta Pede Paolo Negro e Giorgio Ferrari. d. q.

Concorso fotografico 1978

per stampe bianco e nero

Formato 30 x 40
Consegna 20 settembre
Iscrizione L. 5000
Tema libero

Le ditte Provera e Foto Rex di Asti nell'augurarvi buon lavoro vi comunicano i primi due premi del concorso:

— Primo premio
Viaggio a Tunisi

— Secondo
Ingranditore Krokus 66 color.

A tutti gli ammessi verranno assegnati ricchissimi premi durante la serata di premiazione che verrà comunicata telefonicamente.

I partecipanti dovranno ritirare i moduli d'iscrizione presso le ditte

Provera
Via Alfieri 60 Asti

Foto Rex
Piazza San Secondo Asti

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Alice nel paese delle portemeravigliе
Politeama: Come piotendo

Temperatura ieri

massima
minima 12

Umidità Temperatura 18 settembre dello scorso 24; 20 Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,14. Vento chilometri orari
Le previsioni: su tutta la provincia condizioni di tempo buono, visibilità buona; venti deboli in pianura, da moderati a forti, temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (24, 10); Moncalvo (23, 13); Nizza (24; 11).

Salone: 8000 chilometri di paura
Splendor: Amarmi dolce zia
Teatro: Sesso matic
Vittoria: A che tocca, tocca

CANELLI

La poma-detective
Ragno d'Oro: La febbre del sabato sera

FELIZZANO

Comunale: riposo

MONCALVO

Nuovo: SpogArt, proteste, voci ch.

NIZZA

Aurora: Rice bene chi rido ultimo
Lux: Malizia
Sociale: La febbre del sabato sera.
Verdi: Lady Chatterly junior.

SAN DAMIANO

Lux: In notte del papà ci
Splendor: Torino violenta

VILLANOVA

Comunale: Parlato allo stadio

FARMACIE DI TURNO

Asti: S. Pietro, Alfieri 1
Canelli: Gatto, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Crivelli, via Cavallo 8
Nizza Monferrato: Bianchi, viale dei Partigiani

Un ricorso di Tarasco contro la squalifica

CASTELLETTO MOLINA — Alla dura sanzione, quattro mesi di squalifica e 300 mila di multa, inflitta dal giudice sportivo della Figc, al capitano del Castelletto Molina, Francesco Tarasco, è stato opposto il ricorso dalla società astigiana.

Nel ricorso motivato ieri si chiede un più benevolo fatti, com'è noto accaduti il 13 agosto sullo sferisterio di Montemarzo, che determinato il grave provvedimento contronti di Tarasco.

In particolare il presente l'equivoco in cui sarebbe caduto l'arbitro, il quale intendendo soltanto ammonire il capitano della «Amici di Castelletto Molina» per semplice gesto di intemperanza, erroneamente estratto il rosso della espulsione anziché quello come intendeva, dalla ammonizione, successivamente partenza lo scatto d'ira di Tarasco. w. g.

Gioca in II categoria

La si è rinforzata

SAN DAMIANO — *L'Unione Sportiva Sandamianese ha completato ufficialmente le giocatori che comporranno la squadra per il prossimo campionato di Seconda categoria*

Agli acquisti perfezionati in precedenza di Sollazzo, Gatti e Di Francesco si sono aggiunti i nomi del difensore-centrocampista della Sanremese Camerano e della punta Amahuzzo, provenienti dalla Torretta Santa Caterina

Con in coppia di punta Sollazzo-Amahuzzo Sandamianese non dovrebbe incontrare troppi problemi a superare le difese avversarie, ripetendo l'exploit della scorsa in cui il suo attacco segnò un numero record di gol. (d. q.)

Per le decisioni dall'organismo regionale

Vicesindaco di Casale in polemica col Coreco

CASALE — A Casale è scoppiato il caso Coreco. E' il vice sindaco Mario Oddone, assessore socialista allo sport e ai lavori pubblici, che ha acceso la miccia in un'intervista fiume. Le accuse sono pesanti, ma, secondo Oddone, sono anche giustificate dalle decisioni che l'organismo regionale ha preso negli ultimi tempi nei confronti dell'amministrazione comunale.

L'ultima di queste, la bocciatura di una delibera di giunta per l'acquisto di materiale da mb destinato alla piscina comunale, pare sia la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Questa, però — sostiene il vice sindaco — non è che una delle numerose decisioni avverse e immotivate prese dal confronti. A parte ciò, negli ultimi tempi il Coreco ha preso il vizio di voler entrare nel merito delle delibere comunali, e questo non è del tutto regolare».

A Oddone in particolar modo sta a cuore la sorte del Centro giovanile di formazione sportiva, che attualmente si vede bloccato ogni finanziamento (nel bilancio comunale sono preventivati ottanta milioni) con il grave pericolo di una imminente chiusura se non sarà possibile pagare gli stipendi.

«Nato quattro anni fa — aggiunge Oddone — il nostro Centro è attualmente il fiore all'occhiello delle ultime amministrazioni, tanto che persino il Coni gli ha concesso il riconoscimento ufficiale. Adesso invece ci obbligano a sbaraccare».

Ma perché i primi venti milioni richiesti dal Centro giovanile sono stati bloccati? La vicenda risale agli inizi di quest'anno, quando il consiglio comunale, con l'astensione della dc, approvò il nuovo regolamento del Centro di formazione sportiva che prevedeva tra l'altro la sostituzione del presidente, lo stesso Oddone, la cui carica non era compatibile con quella di assessore. Tale regolamento è però stato bocciato dal Coreco il quale ha richiesto invece la costituzione di una società privata di gestione, sempre finanziata comunque dal comune.

«Tale progetto — continua Oddone — non mi è stato possibile realizzarlo anche per la mancanza di persone che accettassero l'incarico. Così almeno per arrivare alla fine dell'anno (dal '79 il Centro sarà direttamente gestito dai comuni, abbiamo deciso, in al vecchio regolamento, un primo stanziamento di venti milioni. Loro (il Coreco, n.d.r.) hanno bocciato anche questo, benché il bilancio preventivo prevedesse tale spesa».

«Questa — si sfoga Oddone — è la dimostrazione più chiara di una incapacità di vedere e gestire le cose. La stessa vicenda delle tute da ammosciatore che ha fatto ridere mezza Italia ha messo in chiaro l'incompetenza di un organismo che si permette di entrare nel merito delle delibere dimostrando l'ignoranza più grezza in materia di piscine».

«Questa volta però — continua Oddone — la delibera sarà presentata identica dopo un'altra approvazione in consiglio comunale; in questo modo anche il Coreco, per legge, non potrà più respingerla».

Ma quali sarebbero gli scopi di queste presunte macchinazioni? Secondo il vice sindaco, «far perdere tempo alla macchina comunale», e quindi «boicottarla». Perché? «Ci stiamo avvicinando alla fine di questa gestione e sono convinto che, non alcuni partiti, ma alcuni uomini di partito hanno interesse a paralizzare questo tipo di servizio. E' chiaro però che è una eventuale chiusura del Centro di formazione sportiva i membri del comitato di controllo dovranno assumersi davanti alla città tutta le loro responsabilità».

«Se poi — conclude il vice sindaco — lo scopo fosse quello di far chiudere Mario Oddone con l'assessorato allo sport garantisco che avranno vita molto dura.

m. d.

SAN SALVATORE — Spettacolo teatrale questa sera a cura del «Teatro della farsa» che si articola in due commedie ad atti unici dal titolo «La felicità d'mattau giuma» e «La gabbia del merlo» entrambe di Federico Oatelli.

La manifestazione è stata patrocinata da "La Stampa,,

Arzello è tutta in festa per la "Sagra dell'uva,,

ARZELLO DI MEZZANO — *Agli sbocchi della valle dell'Erro la piana di Arzello si affaccia, come una finestra, sulla Bormida quasi alla confluenza dei due corsi d'acqua. L'agricoltura è la principale risorsa, al grano e al granturco si aggiunge il vigneto.*

«Arzello è una frazione che ha una sua identità — *dice Beppe Mignone, da trenta anni insegnante nella locale scuola elementare* — Ha il suo spartiacque nel torrente Erro e nel ponte di ferro che congiunge i due lati della vallata: se non ci occorrerebbe un lunghissimo giro per arrivare a Mezzano, attraverso Terzo e Acqui. Il torrente Erro, con i suoi momenti alluvionali come quello terribile dell'ottobre scorso, rappresenta un motivo di preoccupazione; la furia delle acque ha spazzato il campo sportivo di calcio arrecando anche seri danni a molte proprietà immobiliari».

Il borgo è tutto un fervore di attività per la quarta edizione della «sagra dell'uva» in programma oggi e domani, domenica. «Due giorni festeggiamenti all'insegna del folklore e dello sport — *come precisa Michele Porta, 38 anni, commerciante, vice presidente della pro loco* — Mezzano abbiamo un'unica pro loco, collaboriamo molto bene con il presidente Giovanni Gotta, senza questioni campanilistiche».

«La organizzata con la collaborazione dell'Ept, il patrocinio de "La Stampa" e l'appoggio del centro sportivo italiano e della cooperativa agricola valle Erro — *precisa Porta* — avrà il suo momento culminante domenica con la "Terza camminata arzellese", marcia non competitiva su un percorso di 13 chilometri circa con partenza alle ore 9. Alle 11 verrà celebrata la messa nella chiesa romanica di San Secondo (XI secolo) monumento nazionale e vanto degli Arzellesi. Nel pomeriggio, alle 15, gara alle bocce e alle 16,30 IV "Sagra dell'uva", i produttori mezzanesi e della zona esporranno i principali tipi di vini locali».

La di Arzello non si limita alla quarta sagra dell'uva. «Abbiamo costituito un centro Olimpia che ha come obiettivo la formazione fisico sportiva dei giovani tra i 6 e i 14 anni — *dice Teresa Ferraris, 19 anni, ragioniera* —; disponiamo di una palestra molto attrezzata e di una delle sedi più attive del centro sportivo».

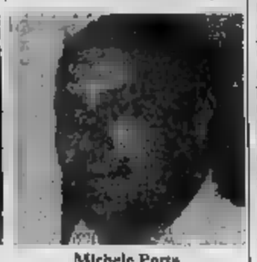
«Dopo i giochi giovanili abbiamo continuato con le attività del nucleo giovani — *prosegue Ferraris* —, partecipando anche ai trofei primaverili di atletica leggera. Arzello vanta campioni provinciali primavera come Nadia Cominetto, Ivana Ricci, Giovanni Calosso, Giorgio Molan, Ernesto Gregorio».

«Nelle ultime competizioni provinciali — *tiene a precisare Teresa Ferraris* — Guido De Alessandri si è piazzato secondo negli ottanta metri e secondo è arrivato anche Diego Caretti negli ottocento. La nostra squadra di pallavolo femminile giocherà il 16 settembre a Cumiana in amichevole».

E. P.

CARREZZANO — Per il festival dell'Unità che si conclude domani alle 21 serata di ballo liscio con il complesso «Ariston Folk».

Beppe Mignone



Michele Porta

Le iniziative ad Alessandria, S. Salvatore, Tortona, Acqui e Pecetto

Marce e folklore di domani

ALESSANDRIA — Tutto è pronto per la «seconda camminata settembrina» di domenica, in marcia non competitiva di dodici chilometri che il gruppo podistico «Gandini-La Pelle» ha varato dopo lunga preparazione e che prenderà il via alle 9 da corso Carlo Alberto presso il quale si prevede, molte centinaia di «sportivi della domenica».

La che si svolge con il Stampa, pare fin d'ora avviata a non mancherà certamente spazio se le condizioni climatiche si manterranno buone.

Molti i premi a disposizione del concorrenti: non si dovranno partecipare alle marce solo nella speranza di aggiudicarsi un premio, però, riceverli, la sempre piacere, e mentarli nonna di gioia e soddisfazione.

Già abbiamo segnalato le centinaia fra coppe e targhe da assegnare e chi si farà meglio o, almeno, in buona posizione. Vi sono poi i trofei per i gruppi maggiormente numerosi e i premi speciali. Ma, a parte tutto ciò, è l'ottima organizzazione «Gandini-La con a capo l'infaticabile Giuseppe Alpen, che è fatto che di più si ha l'occasione per ritrovarsi, fra vecchi amici, fra-

SAN SALVATORE MONFERRATO — *La locale sezione dell'Avis* per oggi, 9 settembre una competitiva non competitiva su un percorso di 7 chilometri.

La partenza è fissata per le ore 17; a tutti i partecipanti verrà assegnato una targa ricordo in cuoio, trofei e oltre 50 coppe ai primi classificati di ogni categoria e ai gruppi.

(g. ga.)

TORTONA — Organizzata dall'oratorio S. Giacomo si svolgerà oggi la seconda edizione della marcia podistica non competitiva denominata «Na gita in sar Castè».

La manifestazione si sviluppa su una distanza di 10 chilometri un percorso interamente cittadino

(p. r.)

ACQUI TERME — Ad iniziativa autonoma di cura e soggiorno si apre quest'oggi il «Memorial Acquese 1978», con un calendario ricco di iniziative e manifestazioni a folcloristico

«Un cartellone — *fa notare il presidente dell'Azienda, prof Adriano Icardi* — che napre certamente soddisfare le palpebre dei molti turisti ospiti della città e nello stesso tempo degli acquesi e di quanti abitano nella zona»

Oggi alle 19, si aprono gli stands gastronomici e dei vini, quindi alle 21, nell'area attrezzata di via XX Settembre, esibizione del balletto nazionale bulgaro Petev di Pleven. Si prosegue domenica, alle 10, con il concerto del corpo bandistico acquese (che offerà per le vie della città, suddivisi quindi in 8 cortei) e, alle 15, folclore con majorettes e la banda di Settimo Torinese e i pifferi di Ivrea.

Giovedì, 14, alle 21, concerto in Cattedrale dell'organista Letizia Romiti, mentre per venerdì, 15, sempre alle 21, nella sala del Comune è in programma un incontro con l'autore: sarà presente Massimo Salvadori, che presenterà il suo volume «Eurocomunismo e socialismo sovietico». Alle 21 di sabato 16, in via XX Settembre, «corsi-sfilata» partecipano i cori Albori di Lodi, Polifonico di Valleggia, La Baita di Scandiano, e la Corale Città di Acqui Terme.

(t. m.)

PECETTO — Ha avuto in occasione della festa patronale il quinto concorso di pittura a Pecetto» organizzato dalla consulta giovanile comunale «Gruppo culturale» in collaborazione con il comune.

E' libero a tutte le tendenze: ogni concorrente vi partecipa con un'opera delle dimensioni massime di 70x80 centimetri. Per i temi non inerenti al concorso è consentita l'esposizione in una mostra-mercato. I dipinti verranno giudicati da una giuria composta dal sindaco di Pecetto, Vincenzo Marchetti, dall'on. Luciana Lenti, dal pittore Duilio Giacobone, dal prof. Dario Bina e dal prof. Luigi Capra.

La scelta delle opere migliori verrà effettuata domenica 10 settembre. Verranno consegnati premi in denaro ai primi sei classificati. Contemporaneamente, sempre in occasione della festa patronale, si svolgerà esposizione di fossili venuti alla luce nella zona e di reperti archeologici.

Per domani pomeriggio è previsto una gimkana automobilistica organizzata dalla Polisportiva della Consulta: le prove avrà inizio alle 13 in località Trotto per il primo assoluto altri premi in denaro e coppe ai primi 5 classificati. Il 16 settembre avrà luogo una gara di pesca.

(g. ga.)

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA RB
BUSNELLI
SAPORITI
STILGAMMA
PATRIARCA BENNINGTON PINE
FANTONI PENSYLVANIA HOUSE
TOSIMOBILI
IVM
PIAROTTO FITTING
CHATEAU D'AX

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

Istituto Scolastico Autorizzato Ministero Pubblica Istruzione
« G. MARCONI »
VIA DOSSENA 47 - ALESSANDRIA - TELEF. (0131) 24.79
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI REGOLARI E DI RECUPERO
RAGIONIERI-GEOMETRI-LICEO SCIENTIFICO
ORARIO SEGRETERIA: DALLE 9.30 ALLE ORE 12
DALLE ORE 16,30 ALLE ORE 20
Sabato solo mattina
Primo decennale Qualità e Cortesia
Tariffe particolari per studenti lavoratori e Forze Armate
L'Istituto «G. Marconi» garantisce 30 ore di lezioni settimanali una preparazione ottimale e per mantenere il prestigio e la tradizione che 40 anni ha sempre confermato successo in qualità.
1968-1978

NOTIZIE SPORTIVE

Casale: la manifestazione internazionale di calcio giovanile alla ventunesima edizione

Torneo Caligaris, si alza il sipario

CASALE — Oggi si alza il sipario sulla ventunesima edizione del torneo internazionale di calcio giovanile «Umberto Caligaris», che tanti giovani talenti ha rivelato al mondo sportivo. Tanto per citare i primi che ci vengono alla mente senza ricorrere all'archivio, ricordiamo Albertosi della Fiorentina, Bettega Juventus per non citare gli assi internazionali russi, ungheresi, jugoslavi e britannici.

All'edizione '78 di questo torneo, che è una autentica olimpiade europea del calcio giovanile e porta il giovane del grande terzino casalese e capitano della nazionale azzurra, partecipano squadre straniere e cinque italiane, raggruppate in due gironi eliminatori.

Componano il girone A il Basilea, al suo debutto nella competizione casalese, ma il cui nome ricorda agli sportivi italiani le prodezze nella Coppa Uefa dello scorso anno ai danni del granata torinesi; il Lanerossi Vicenza, che già in lontane ricordo edizioni del torneo seppe far brillare il valore del calcio provinciale, affidato a quei tempi al vari Campana (oggi con tanto di toga legale), Battara e C.

Altre formazioni sono il Torino, di cui tessere le virtù sarebbe superfluo (basterebbero le sue ripetute vittorie nel torneo Caligaris a dimostrare con quanto impegno la società granata partecipa alla competizione casalese ha portato alla ribalta tanti suoi campioni divenuti poi stelle di prima grandezza anche nella formazione maggiore) e lo Juniorcasale, che ovviamente non può essere messo sullo stesso piano dei suoi competitori, che chi anch'esso è già riuscito negli scorsi anni a disputare la finale contro una grande Fiorentina.

Nel girone B troviamo i tedeschi occidentali del Kikers, che costituiscono un gradito ritorno dopo alcuni anni di assenza; gli jugoslavi del Rijeka, anch'essi non nuovi al Caligaris; la Fiorentina, che vanta al suo attivo ben tre vittorie nel torneo casalese, e l'Internazionale.

Un lotto di concorrenti agguerrito che non mancherà di richiamare sugli spalti del vecchio e glorioso «Natali Palk» un numero di spettatori quale nessuna gara di campionato di serie C e in grado di far affluire.

Preceduta come sempre da una sfilata per le vie cittadine delle otto compagini, con alla testa gruppi suggestivi di majorettes e bande folcloristiche, la gara d'apertura vedrà scendere in campo, alle ore 16, i cori del Basilea, contro la formazione casalese. La sfilata sarà ripetuta nelle prime ore della serata e alle 22 toccherà al Torino affrontare i giovani del Lanerossi Vicenza.

Il torneo proseguirà domani, domenica, alle 16, con l'incontro finalissima-Kikers, a cui farà seguito, sempre nel pomeriggio, Fiorentina-Rijeka. In nottuna, con inizio alle 21, tornerà in campo il Torino per misurarsi con il Basilea, una piccola possibilità, per il granata, di «vendicare» i fratelli Sa-

guira, alle 22,15, il confronto Lanerossi Vicenza-Juniorcasale

Il programma di lunedì sera prevede alle 21 l'incontro internazionale Rijeka e successivamente Fiorentina-Kikers. Martedì sera, sempre con lo stesso orario, si disputeranno Torino-Juniorcasale e Basilea-Lanerossi Vicenza

Dopo il riposo di mercoledì, le gare riprenderanno per concludersi giovedì sera. Sul cartellone figurano Inter-Fiorentina e Kikers-Rijeka. Le prime due classificate di ogni girone saranno alle semifinali di venerdì sera che vedranno la vincitrice del girone A opposta alla seconda classificata del girone B, e la vincitrice del girone B contro la squadra del girone A.

Alle 20,30 di sabato la finale per il terzo e quarto posto del seguita la «finalissima» per il primo e secondo posto. La consegna della lunga serie di trofei, coppe e medaglie segnerà la fine dell'edizione 1978 del Caligaris.

m. v.

Sconfitta Medese con gol di Trisoglio

Per il torneo di Valenza favorito il "Monferrato,,

VALENZA — *Sono proseguiti giovedì sera al* gli incontri del torneo pre campionato a quattro squadre e il «Pepa Mariaggio» per la categoria pulcini. Per questo ultimo torneo il Don Bosco ha battuto la Fulvius per 2 a 0, goals messi a segno da Valenti. La Fulvius si è discretamente comportata ma ha dovuto cedere il passo alla prestanza fisica degli avversari.

Nel secondo incontro della serata, dilettanti, il Monferrato ha piegato la Medese con il minimo punteggio (1 a 0) in una gara che verso la ha registrato duri scontri, perché una compagine non voleva perdere e l'altra difendeva l'esiguo vantaggio. L'unica rete della partita è stata segnata da Trisoglio del Monferrato al ventesimo dal primo tempo: la Medese ha sbagliato un calcio di rigore per fallo commesso su Palenca, che ha poi calciato fuori la massima punizione.

Evidenza tra le fila del Monferrato il portiere Petrin, ex valenzano, che si è ben comportato in una serata di interventi. Molte fallite dalla nel secondo tempo. L'undici vittorioso se dovesse assicurarsi anche l'incontro di questa sera contro il Frascarolo, si aggiudicherà il torneo avendo già vinto le precedenti gare sempre con il minimo punteggio.

Le formazioni: Medese: *Casagrande, Coscarda, Cazulli, Gasparin, Cocco, Ghe, Poggio, Palenca, Battiamo,* Monferrato *Petrin, Mandracchia, Benetti, Cassiano, Serramondi, Cavalli, Castevaro, Calvi, Lombardi, Trisoglio, Schiavetti.*

La Valenzana, intanto, completerà la sua preparazione al campionato disputando domenica, a Castelceriolo una amichevole con la locale squadra in attesa del riento di Rustico per la definitiva sistemazione del suo organico. Sono in corso trattative per l'acquisto di Busiello dal Casale e di Pattumo del Castelceriolo

«Abbiamo momentaneamente sospeso — *ha detto il commissario Pier Giorgio Maggiora* — le trattative per un altro centrocampista che dovrebbe ulteriormente rafforzare la squadra composta da ben sette Zuliato intanto ha forse definitivamente staccato le scarpe al chiodo».

portando la formazione tipo: Sala, Stoppa, Pusino (Zanella), Spurrion, Pinato, Zanella (Pastino); Cantarello, Ovalini, Biondo, Rubin Rustico; Inaltra Devin, Bianco, Orsini, Pi Crimella

Una brutta per che il calendario del campionato ale mutate: il Derthona e il B sostituite dall'Orbassano e Nichelino. «La prima di campionato però — ha aggiunto Maggiora — rimane fissata al 17 settembre. Anche una volta la lega ha dimostrato la sua disorganizzazione». Questa sera intanto si disputeranno Valenzana-Fulgor (pulcini) e Monferrato-Frascarolo di pre campionato.

E. M.

Derthona schierato 7 riserve

Contro l'Asti leoncelli formato ridotto: 1-1

TORTONA — La meglio che si sono viste in campo giovedì sera al comunale di Asti per l'incontro in amichevole Derthona-Asti, grano color biancoverde, ma i giocatori che lo vestivano non erano i giocatori titolari di Trinchero.

Il mister infatti per l'ostico undicesimi ha utilizzato i giovani del Derthona, lasciando in panchina qualche titolare. Così contro i rossi gialletti di Cuccello la partita si è conclusa con un pareggio che ha il sciato molto amaro in bocca ai pochi tifosi presenti sugli spalti.

Va in vantaggio per primo l'Asti grazie ad un calcio dischetto, per un fallo Ardemagni in dagli undici metri calcia Ferraro che Magni, portiere in seconda dei bianconeri. Il primo tempo non dice altro.

Nella ripresa i leoncelli manovrano abbastanza bene (forse l'unica azione incisiva di tutta la partita). Rossi riesce ad eludere la guardia del suo acerrimo protettore Alberti, ma viene atterrato al limite dell'area. E' punizione. Successo calcia a sorpresa ed infila la sfera nell'angolino a destra della porta difesa da Pidicchio. Il pareggio è anche la fine della partita che da questo momento non ha praticamente più storia.

«Ho fatto giocare i giovani del vivaio. — ha detto Trinchero negli spogliatoi — perché troppi titolari sono infortunati e vanno in cerca di recupero. La squadra, quando è al completo, gira abbastanza bene. Io abbiamo contro l'impegno. Attualmente abbiamo un buon piazzamento della classifica di Coppa Italia e l'impegno di domenica pomeriggio contro l'Alessandria per noi è decisivo. Una vittoria ci potrebbe al primo posto ed è quello che i tifosi meriterebbero proprio per la solidarietà dimostrata nei confronti della squadra».

Domani il confronto che sosterranno i leoncelli con i doghi mandrogni è il terzo di questa stagione e rispetto agli altri riveste un'importanza particolare ai fini della classifica della Coppa Italia.

Attualmente la è la seguente: Alessandria punti 5, Derthona punti 2, Imperia punti 1. Per l'attacco incontro, alle 17, Fausto Coppi vi sono grosse da parte della difesa locale. gli Ultras bianconeri hanno annunciato che folti a sostegno della pre- Il motto è ormai que- «Leoncelli, sbaraniate l'orso grigio». Che sia buona dopo dieci anni di delusioni?

c. r.

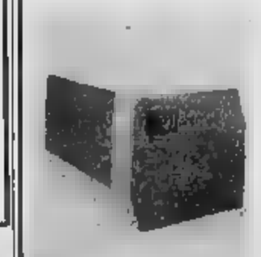
VALENZA — Terza giornata dei tornei di calcio «Clemente Morando», categoria allievi e «Galuccio Campese», categoria pulcini. Quest'oggi sul campo di «Don Pietro» in regione Fontanile In campo per i pulcini, 16, Juventus-Fulvius; per allievi Fulvius e Novara-Valenzana. Domani, domenica, alle ore 15 per la categoria pulcini Torino-Juniorcasale e alle 16 Juventus-Aurora.

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

SALUZZO
40ª MOSTRA NAZIONALE
ANTIQUARIATO
E DI ARTIGIANATO
26 AGOSTO - 1° OTTOBRE 1978
Orario 9-12,30 - 14,30-20

LERCARA
Cercasi piazzista o rappresentante
Introdotto abbigliamento per importante azienda sede Alessandria.
Si offre: stipe provvigioni ditarie Scrivere a Pubblicità 55 - 15100 Alessandria

DISCOTECA SOUND CLUB
Questa sera riapertura alle ore 21,30
Domani, pomeriggio e
— locale per coppie e compagnie
SOUND CLUB - Via Cavour, 55 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/441.897



OTB OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA
Turbocaldaie Bluflam 91
Funzionamento a gasolio e gas
Una combustione ecologica per meglio
La prima regola per risparmiare è non sciupare
PREVENTIVI CONSULENZA
Ditta
CERRATO M.
ESCLUSIVISTA DI ZONA
Via degli Stazzielli 44
15011 ACQUI TERME
Tel. (0144) 55.828 / 27.86

FPM
moquettes
Statale 10
Tel. (0141) 933.515
VILLAFRANCA D'ASTI
I prodotti FPM sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.151; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.486; Alassio, t. 42.665; Fossano, t. 52.003

Il problema delle costruzioni militari che "popolano„ la città

Cuneo vuole trasformare le caserme in edifici utili per la comunità

Uno degli [redacted] militari che il Comune vorrebbe adibire ad uso pubblico

[redacted] — Fondata dagli abitanti della pianura per sfuggire alle angherie del marchese di Saluzzo, Cuneo è sempre stata considerata [redacted] «base» — a [redacted] com'è sulla «terrazza» naturale che sporge dalle prealpi — tatticamente importante ai fini militari.

Col passare degli anni, infatti, nel territorio comunale sono [redacted] istituite caserme, capannoni, magazzini, polveriere militari ed ancora oggi migliaia [redacted] metri quadrati di terreni e di edifici sono ancora di proprietà del [redacted] militare. Dalla caserma centrale «Battisti», ora occupata [redacted] guardia di finanza, a quella degli alpini di S.Rocco Castagnaretta, intitolata all'eroe della Resistenza, sottotenente Ignazio Vian; dalla caserma Pagliano di [redacted] Soleri, all'enorme complesso [redacted] terreni e di edifici attigui alla piazza d'Armi e quelli adiacenti il distretto, sulla via Bongiovanni. Sono tutti edifici che, tranne le due caserme principali, sono praticamente in disuso e, nella maggior parte, in stato di semiabbandono.

Il conclusione della terza edizione della Fiera-provincia grande di Cuneo, il presidente della «Pro Cuneo», Dante Bruno, facendosi portavoce anche dei desideri degli espositori aveva lanciato l'idea — come [redacted] è già riferito — che la prossima edizione della mostra possa essere realizzata in un edificio coperto. «*Con tutti gli edifici militari che abbandona la città* — [redacted] detto Bruno — *sarebbe assurdo non poter usufruire di un complesso da adottare a residenza stabile [redacted] mostre o fiere o, comunque, di manifestazioni di interesse pubblico.*

[redacted] problema, tuttavia, è stato affrontato da anni dall'amministrazione comunale, che ha ottenuto anche note- [redacted] risultati. «*Grazie ai buoni rapporti esistenti [redacted] le autorità militari* — dice il sindaco, Guido Bonino — *e specialmente con il comandante del distretto, colonnello Di Tanno, [redacted] riusciti [redacted] ottenere in uso oltre il palazzetto dello sport di via Bongiovanni, anche la ex sede del Genio, che stiamo allestendo il centro di assistenza per gli handicappati, sul lungo Gesso. Inoltre, abbiamo ottenuto di poter utilizzare parte delle ex-casermette di via Bongiovanni per allestirvi la scuola materna e sono in corso i lavori per adattare la ex caserma "Lautrum" ad alloggi tipo popolare da usare come "parcheggio" per gli abitanti del centro storico durante i lavori di ristrutturazione e manutenzione degli edifici del centro storico.*

Ma le ambizioni del Comune — sospinto dalla richiesta della popolazione per avere a disposizione edifici pubblici ed attrezzature sociali — vanno oltre e ci [redacted] appuntate su due grandi complessi: quello della caserma Pagliano, in corso Soleri (per la quale, tuttavia, sembra che la destinazione debba rimanere per usi militari, forse per trasferirvi il comando dei carabinieri) e quello di piazza d'Armi. Ottenuto il terreno della ex-polveriera, nei pressi di piazza Martiri Libertà, ove sarà edificata una nuova scuola materna, l'amministrazione comunale intende poter usufruire anche del complesso di piazza d'Armi, lungo la statale del Colle di Tenda, prima di S.Rocco Castagnaretta, che si estende [redacted] oltre duecentocinquanta metri quadrati.

Nei capannoni e nella palazzina potrebbe, infatti, essere realizzato il padiglione permanente per la fiera. g. r.

Rubavano gelati a Saluzzo

SALUZZO — Una bravata infantile è costata l'arresto a tre giovani sorpresi a rubare gelati [redacted] frigorifero [redacted] latteria. I tre arrestati sono l'impiegato Carlo Cerrino, 21 anni, abitante a Cherasco in località Rio Crosio 5; il perito meccanico Francesco D'Ascanio, 20 anni, residente ad Ancona, via XXVII Aprile 24 e lo [redacted] Carlo Riccardo Topazio, 18 anni.

Ieri notte i tre giovani passeggiavano sotto i portici [redacted] via Piave quando improvvisamente [redacted] venuto loro [redacted] mente l'idea di mangiare una torta-gelato; al numero 6 [redacted] quella strada c'è una latteria di proprietà della signora Anna Maria Marengo di 30 anni, che tiene esposto all'esterno del negozio [redacted] grosso frigorifero per gelati.

La tentazione [redacted] stata grande, i tre [redacted] ci hanno pensato due volte: hanno rotto il lucchetto che assicurava con una catenella la chiusura del frigo e si sono serviti. v. f.

A Mondovì gli «obiettori di coscienza» hanno bloccato l'assistenza

Ultimatum della Regione Piemonte all'ospedale che è «antiabortista»

MONDOVI' — Se entro un mese l'ospedale [redacted] Mondovì [redacted] provvederà a stipulare una convenzione con un altro nosocomio rendendo così possibile la effettuazione [redacted] interventi abortivi — oggi preclusa dallo obiezione [redacted] coscienza [redacted] quasi tutti i medici [redacted] è dichiarata disponibile soltanto l'anestesista — la Regione, avvalendosi della facoltà concessale dalla legge 132, dichiarerà decaduti dal loro incarico il presidente e i cinque membri (due democristiani, [redacted] come il presidente, [redacted] sacerdote, un rappresentante della Confraternita di Santo Stefano e una socialista) del Consiglio di amministrazione del «Santa Croce».

E' questo il clamoroso ultimatum diretto dalla giunta regionale [redacted] amministratori dell'ospedale monregalese da due mesi al centro [redacted] una polemica che non trova [redacted] tro in altri centri della regione. Questi, in breve, i fatti. Allo scadere del termine fissato dalla legge per dichiarare l'obiezione di coscienza, i tre medici ostetrici del «Santa Croce» si dichiarano «non disponibili» a praticare aborti; è disponibile soltanto l'anestesista.

Nel vicino ospedale di Bra la situazione [redacted] rovesciata: indisponibile l'anestesista, non obiettore il ginecologo. Per quasi una settimana (in virtù di un tacito accordo avallato, a quanto sembra, dai rispettivi direttori sanitari, le due équipes si integrano a vicenda e a Mondovì vengono effettuati i primi due o tre aborti. Si tratta però di regolarizzare lo scambio e a questo punto il Consiglio di amministrazione del «Santa Croce» non [redacted] più all'ordine del giorno il problema. La consigliera [redacted] minoranza professoressa Lidia Rolfi Beccaria, socialista, presenta un esposto alla magistratura denunciando il presidente professor Francesco Marocco e gli altri colleghi per omissione di atti di ufficio; quasi contemporaneamente dalla Regione arrivano un telegramma e una lettera con l'invito a stipulare [redacted] convenzione [redacted] l'ospedale di Bra. Il presidente è in ferie e il consigliere anziano Franco Motta scrive una lettera a tutti [redacted] ospedali della provincia chiedendo che esprimano le loro proposte per un eventuale accordo.

Ora, sono passati altri trenta giorni e la situazione non si è sbloccata; da Bra il ginecologo [redacted] viene più [redacted] all'ospedale di Mondovì è impossibile abortire. [redacted] qui [redacted] decisione drastica della Giunta [redacted] nale: o si fa la convenzione, tempo un mese, o scioglimento il Consiglio di amministrazione.

«*Avevamo [redacted] soluzione a portata di* [redacted] — commenta la professoressa [redacted] — *e non l'hanno voluta adottare: a questo punto [redacted] Regione non possiamo che agire che con le maniere forti.*»

«*Finora* — replica Franco Motta — *non abbiamo ricevuto nessuna ingiunzione; quando arriverà vedremo che fare. Ma nessuno degli ospedali interpellati ha dato risposta positiva; anche l'ospedale di Bra, il cui presidente si* [redacted] *dichiarato* [redacted] *primo momento disponibile, ha comunicato di* [redacted] *essere in grado [redacted] dare risposte affermative.*»

«*L'ospedale* — ribatte Ottavio Beretta, consigliere comunale del partito comunista — *è [redacted] struttura pubblica a disposizione [redacted] tutti i cittadini. Abbiamo saputo che c'è stata una donna costretta [redacted] attendere sette giorni prima di essere [redacted] potere abortire.*

Con ogni probabilità anche il Consiglio comunale si riunirà per discutere del problema: «*Ho [redacted] ottenuto* — continua Beretta — *la firma degli otto consiglieri comunali e socialisti: chiederemo al sindaco di convocare una seduta straordinaria*». Che cosa replicano gli amministratori? Ufficialmente nulla, ma sul mensile «Il Belvedere», emanazione del gruppo dirigente della [redacted] sezione democristiana [redacted] in posizione del partito [redacted] con sufficiente chiarezza: «*Non [redacted] [redacted] gioco* — rileva un articolo redazionale — *l'obiezione di coscienza, [redacted] l'interpretazione della legge, la quale demanda alla Regione il compito di garantire l'intervenzione della previdenza anche attraverso la mobilità del personale*».

«*Ma* — conclude l'articolo — *se anche nell'applicare [redacted] legge nel modo più restrittivo nel senso, cioè, di [redacted] fare nulla di più [redacted] che la legge richiede [redacted] impone pur non [redacted] (andria) trovassero spazio [redacted] di coscienza essendo [redacted] la vita [redacted] [redacted] umani vi sarebbero motivi di censura?*».

Giorgio [redacted]

Incidente notturno a Mondovì

Auto contro albero Morto un giovane

La vittima Giovanni Terreno

MONDOVI' — Un giovane garzone panettiere monregalese, è morto ieri notte nell'auto schiantatasi contro uno dei Ugli che fiancheggiano corso Italia nel rione Altipiano, in pieno centro cittadino. La vittima è il diciannovenne Giovanni Terreno, originario [redacted] Vicoforte [redacted] residente a Mondovì [redacted] via Vecchia Cuneo 10, con il papà Francesco, [redacted] mamma Giuseppina Stalia e tre fratelli.

Lavorava alle dipendenze della Maiola in corso Italia. L'incidente che gli è costata la vita è accaduto poco prima delle 2.30 [redacted] venerdì notte mentre Giovanni Terreno stava [redacted] al lavoro alla guida [redacted] Prinz 1200 di proprietà del fratello Matteo.

Provenendo [redacted] via Vecchia Cuneo, il Terreno ha imboccato corso Europa diretto verso corso Italia: l'incidente è accaduto all'incrocio con via Borgini: una cinquantina di metri prima dell'incrocio il panettiere ha perso quasi sicuramente a causa dell'eccessiva velocità, il controllo dell'auto.

Entro la fine [redacted] settembre saranno assunte cinquanta persone

Meno preoccupazione ad Alba La Ferrero decide di assumere

ALBA — La notizia della prevista assunzione [redacted] 50 persone, uomini [redacted] donne, alla industria dolciaria Ferrero è stata accolta molto favorevolmente nell'Albese ove il fenomeno della disoccupazione sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti. [redacted] calcola che solo in città siano in cerca di lavoro [redacted] mano di un migliaio di persone.

L'assunzione di [redacted] unità avverrà gradualmente in queste settimane e sarà completata entro il mese [redacted] settembre. E' previsto il prelievo dalle liste speciali con contratti a tempo determinato. La comunicazione delle assunzioni è stata data al termine di una riunione [redacted] la direzione aziendale, l'esecutivo del consiglio di fabbrica e la Flila provinciale.

«*La Ferrero* — ha comunicato la direzione aziendale — *anche se in base al recente accordo stipulato [redacted] alcun impegno di assumere, ha ritenuto [redacted] prendere questa decisione essendosi verificati fatti [redacted] stagionalità che richiedono il completamento [redacted] certe produzioni in vista delle vendite natalizie, ed anche per venire incontro alla necessità di occupazione che esiste nell'Albese [redacted] [redacted] Ferrero svolge un certo ruolo sociale. L'azienda non trascurerà [redacted] vedere se saranno possibili altre assunzioni nel tempo*».

Secondo l'interpretazione della Flila provinciale si tratterebbe di [redacted] dei primi passi di gestione dell'accordo raggiunto [redacted] 30 agosto scorso allorquando fu siglato il contratto [redacted] aziendale. «*L'accordo sottoscritto* — dicono i segretari provinciali [redacted] — *contiene l'impegno per [redacted] Ferrero a far sì che il numero di 4436 dipendenti del 30 agosto 1978 sia lo [redacted] al 31 dicembre 1979. Questo non significa però una automatica sostituzione di chi lascia la fabbrica. Si tratta, [redacted] questi mesi, di controllare e verificare quanto avviene nell'azienda [redacted] da un lato le innovazioni tecnologiche in alcuni reparti potranno portare a [redacted] calo [redacted] occupazione e dove, d'altro canto, la sperimentazione [redacted] l'avvio di nuove produzioni potrà portare ad un recupero di occupazione. L'accordo prevede due verifiche più complessive: una nel primo quadrimestre del '79, l'altra entro il 31 ottobre del prossimo anno*».

Frattanto, proseguono gli sindacalisti, anche per contestare l'avvio di sperimentazioni sono state decise le assunzioni: una cinquantina con contratto a termine ad Alba ed una dozzina di persone a tempo indeterminato per lo stabilimento di Pozzuolo Marchesana (Milano). «Ci si domanda — [redacted] i sindacati — *se le assunzioni saranno ad Alba o nelle Langhe. [redacted] uomini o di donne. Per tutto questo occorrerà necessariamente far riferimento alla [redacted] legge che non consente di discriminare per sesso e prevede l'assunzione [redacted] primo luogo dalle liste.*

A seconda di quello che sarà l'esodo dalla fabbrica [redacted] pensionati [redacted] dimissionari, una parte [redacted] questi giovani che [redacted] assunti a tempo determinato, potrà eventualmente diventare fisso. g. f.

Alba: da anni attende una sistemazione

La scuola della Moretta I genitori insoddisfatti

ALBA — Malcontento [redacted] Alba [redacted] i genitori e gli [redacted] legnanti della Quarta Scuola Media statale, frequentata da studenti del Borgo Moretta, che da anni attende una sistemazione. Una lettera è stata inviata in questi giorni al sindaco, a tutti i partiti politici, al consiglio di quartiere, ai sindacati, per sollecitare dei provvedimenti affinché — sostengono i firmatari — «*non [redacted] ulteriormente disattese le sagrose e le legittime richieste di una parte cospicua della cittadinanza albese*».

«*Il Quartiere Moretta, uno dei più popolosi della città, [redacted] continua ulteriore espansione* — si precisa nella lettera — *è [redacted] tuttora privo della scuola media che, inserita nel [redacted] tessuto urbanistico, riceva gli alunni che in esso risiedono*».

La Media numero «4», già al centro di vivaci polemiche, era stata trasferita provvisoriamente due anni fa in locali presi in affitto dalla Pia Società San Paolo nel centro della città, nettamente al di fuori della zona di provenienza degli alunni che devono percorrere giornalmente da uno a cinque chilometri.

I più distanti provengono da corso Cortemilia e dalla località Ricca. Nella lettera i genitori e gli insegnanti fanno presenti i numerosi disagi derivanti dalla distanza e anche [redacted] costo del trasporto.

«*Con una situazione di questo tipo* — sostengono gli insegnanti — *è quasi impossibile programmare e realizzare [redacted] integrativa che preveda la presenza a scuola degli [redacted] anche nel pomeriggio.*

Altre considerazioni vengono [redacted] fatte anche in ordine ai locali presi [redacted] affitto che sarebbero tutti adeguati alle esigenze didattiche e soprattutto presentano una lacuna grave nella mancanza di una palestra. In sostanza i genitori e gli insegnanti della Media numero «4» sollecitano l'apertura di [redacted] scuola nel quartiere Moretta «*non soltanto [redacted] per motivi [redacted] carattere geografico, ma soprattutto per la realizzazione di quello stretto collegamento fra scuola e comunità civile che è nello spirito [redacted] decreti delegati*».

g.l.

Due manifestazioni popolari in programma oggi [redacted] domani

Balli e tanti cani per far festa in questo settembre Saluzzese

SALUZZO — Due manifestazioni [redacted] carattere popolare ha programmato per oggi [redacted] domani il comitato che organizza i festeggiamenti del settembre saluzzese: un torneo internazionale di ballo artistico ed una esposizione nazionale canina.

Il torneo di ballo, che è intitolato «La Bifora d'Argento Città di Saluzzo» è alla sua undicesima [redacted] [redacted] luogo questa sera e domani sera sotto le tettoie metalliche di piazza Cavour.

A questa gara si sono iscritte dieci coppie, rappresentanti [redacted] nazioni: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Svezia e Italia.

La [redacted] oggi è dedicata alle danze standard (valser inglese e viennese, tango, slow-fox quick-step), quella di domani [redacted] danze latino americane (rumba, samba, cha-cha-cha, paso doble); è prevista per entrambe le sere anche una esibizione di bambini di età compresa fra i 6 e i 14 anni.

Per domani in piazza d'Armi il gruppo cinofilo saluzzese ha organizzato la settima esposizione canina. Gli animali da ammirare, appartenenti a ottanta diverse razze, sono circa 400.

I cani premiati parteciperanno alle 15 alla sfilata d'onore, un'ora più tardi di nuovo, sempre in piazza d'Armi, una esibizione di cani da difesa.

Sempre domani al Bocciodromo «Don Zanotto» gara provinciale di bocce a coppie. Prosegue intanto il successo sempre [redacted] della mostra di antiquariato e [redacted] artigianato allestita nel Palazzo delle Esposizioni di piazza d'Armi che è già stata visitata da migliaia di persone. v.l.

Traliccio cade su [redacted] operaio

BOVES — L'operaio ventiduenne Fabrizio Ferraioli è rimasto vittima ieri di un infortunio mentre sulle pendici del monte Biasìa stava eseguendo lavori per [redacted] [redacted] impianti Elettrodotti», appaltatrice dell'Enel.

L'operaio [redacted] ricoverato all'ospedale S. Croce [redacted] Cuneo con prognosi riservata per sospetta frattura del bacino e per un'ampia ferita inguinale. L'infortunio è accaduto in località Tetto [redacted].

Il Ferraioli è stato colpito violentemente da un traliccio che [redacted] [redacted] sollevando da terra per costruire una nuova linea elettrica e che per cause non ancora accertate è precipitato a terra. (n. l.)

Furto in un negozio [redacted] Mondovì

MONDOVI' — Furto in un negozio del centro giovedì sera [redacted] Mondovì mentre le strade erano deserte (nonostante tutte le vetrine fossero aperte e illuminate) e i monregalesi erano quasi tutti ammassati in piazza Maggiore ad assistere allo spettacolo pirotecnico in occasione [redacted] festa patronale.

I ladri hanno preso di mira le vetrine del [redacted] di abbigliamento «Marco's» di via Sant'Agostino: agendo indisturbati hanno [redacted] la possibilità di aprire le diverse porte a vetro impossessandosi di tutti i capi esposti. (g. f.)

ATTENZIONE!

Alla 40ª Mostra di Saluzzo

L'ARAM non c'è

la nostra migliore pubblicità è il prezzo

Non ci trovate alla 40ª Mostra di Saluzzo ma Vi riserviamo una

GROSSA SORPRESA

offrendo fino al 1° ottobre '78 nella nostra sede di **BEINETTE**

800 TAPPETI AL PREZZO DI COSTO

Alcuni esempi di prezzi mai praticati

[redacted] possibili dalle enormi importazioni dirette dai Paesi d'origine

■ Parure camera dis. persiano	L. [redacted]
■ Parure camera dis. persiano pura lana	L. [redacted]
■ Parure camera moderna fatta a mano pura lana	L. 40.000
■ Tappeto moderno «Basselli» 150 × 240	L. 39.000
■ Tappeto moderno pura lana 200 × 200	L. 40.000
■ Tappeto moderno fatto a mano pura lana 200 [redacted] 300	L. 85.000
■ Tappeto dis. persiano 170 × 240	L. 69.000
■ Tappeto disegno persiano pura lana 170 × 240	L. 90.000
■ Tappeto dis. persiano pura lana [redacted] × 300	L. 120.000

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

■ preghiera scendiletto da	L. 40.000
■ Tappeto Bukara 150 × 200 ca.	L. 190.000
■ Tappeto Bukara 200 × 300 ca.	L. 460.000
■ Tappeti persiani 150 × [redacted] ca.	L. [redacted]
■ Passatoie 300 × 75 ca.	L. 220.000
■ Qum con seta 250 × 150 ca.	L. 1.500.000
■ Tappeti in seta con 10.000 nodi per dm2 150 × 100 ca.	L. 700.000
■ Kirman fine 150 × 250	L. 1.000.000

ARAM s.n.c. [redacted] Mustat E., [redacted] il più grande assortimento della Provincia

a soli 4 km da Cuneo
regione Colombero - BEINETTE (Cn)
S.S. Cuneo-Mondovì, tel. 0171 401.633

N.B.: oltre al certificato [redacted] GARANZIA Vi diamo le seguenti possibilità scritte e firmate
● **CAMBIARLI** con interesse del 20% annuo
● **RIACQUISTARLI** con interesse [redacted] 10% all'anno

A grande richiesta terremo aperto anche di domenica

AFFRETTATEVI per [redacted] più scelta

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Henri in cerca
Fiamma: Zombi
Italia: Dalinda
Nazionale: La bestia nella stanza del mistero

ALBA
Cinema: Il vigliacco spaccia
Edera: Cuba

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: La rabbia giovane
Don Bosco: Polizziotto sprint

BOVES
Nuovo: Corpo d'amore

BRA
Impero: Cane di paglia
Politeama: Goodbye amore mio
Vittoria: Il colore della Bermuda

BUSCA
Nuovo: La soldatessa alla visita militare
Lux: Goodbye e amen

[redacted]
S. Giorgio: Il clinico, l'infame e il vendicatore

CARAGLIO
Splendor: Bellum Mafia Bellus

CENTALLO
Alessandra: Charleston

CEVA
Doria: Il professionista venga accompagnato

CORTEMILIA
Nuovo: Due sporche carogne

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: rocce

ORDNERO
Iris: Love story

FOSSANO
Aster: Le colline hanno gli occhi feroci. Come stato un agente Cia
Politeama: Chiuso per restauri

LIMONE P.
Lux: Il [redacted] grande [redacted] del mondo

Corso: Per chi suona la [redacted]
Italia: Il nuovo mostro
MONESIGLIO
Nella: Stato interessante [redacted]
Astoria: La solitudine
PIASCO
La Rosa: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 21

Umidità media: 49% Temperatura l'8 settembre dello scorso anno: 14. 12 Il sole sorge alle 6,55 e tramonta alle 19,45 [redacted] da nord-est 10 chilometri orari. Luna: nuova. **Le previsioni su tutta la provincia condizioni [redacted] tempo buono, visibilità buona, venti deboli in pianura, da [redacted] a leggermente forti; temperatura stazionaria.**

La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (24 16) Bra [redacted] 17) Ceva (22: 13) Fossano (22: 18) Limone (19 9) Mondovì (22. 15) Raccon igi (21. 12) Saluzzo (22. 14) Savigliano (21. 13)

RACCONIGI
[redacted]: Rotolo [redacted] borgiolone di pero

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinema: Arrivi miei
Lux: Sono stato un agente Cia
Splendor: Pancolo negli ubiani

SAVIGLIANO
Aurora: Una bimbina sul colle
Nazionale: Rosa Bon Bon fiore del peccato
Alba: La febbre del sabato sera

VERZUOLO
Comio: Ciao dottoressa ragazza
VILLAFALLETTO
Milanese: Sporca ragazza sporca

ASTI
Lux: Alice nel paese dove nonmorimortaglia
Politeama: Come prolungato
Smeraldo: 6000 chilometri di paura
Splendor: Amami dolce su
Talia: Desiderio matto
Victoria: A chi tocca, tocca

FARMACIE [redacted] TURNO
Cuneo: Michelotti (piazza Galimberti)
Alba: Pittavino, via Cavour
Bra: San Rocco, via Principe di Piemonte
Ceva: Boero, via Mameli
Fossano: Avagnina, via C. Battisti
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Chiolla, via A. Spada
Saluzzo: Sanmartino, [redacted] Rivoire
Savigliano: Borelli, via Alberi

PANORAMA DEL CUNEESE

GARESSIO — La biblioteca civica ha organizzato nel salone degli affreschi del Comune la mostra «Images d'Epinal», un'artistica raccolta di stampe francesi dell'800. La mostra è stata allestita dai garessini [redacted] collaborazione con l'Arci di Mondovì.

BOVES — Al parco Marquet il Circolo giovanile bovesano ha organizzato una festa popolare con divertenti giochi, la «corsa di cavalli», il [redacted] alla fune, la [redacted] nei sacchi. Alla festa partecipano musicali di Cuneo e Torino; è prevista anche l'esibizione di alcuni personaggi caratteristici che recitano in vernetto satiriche ed umoristiche.

BENEVAGIENNA — Nell'ambito dei festeggiamenti patronali, presso i locali delle scuole elementari sarà allestita domani l'esposizione delle fotografie in bianco e [redacted] e colori e la premiazione delle diapositive dei partecipanti al terzo concorso regionale. All'esposizione partecipano i migliori fotografi della regione, che potranno proporre soggetti diversi: dagli angoli caratteristici di Bernezzo, a Figure, paesaggi anche non della [redacted] Negli stessi locali viene presentata la mostra micologica «Impariamo a conoscere i funghi del loro».

BUSCA — A trentatrè anni dalla sua nascita si svolge domani contro il XIV raduno del 1° Battaglione mitraglieri di Corpo d'armata a Busca, città che vide il 15 settembre 1939 la formazione del glorioso battaglione. Al raduno [redacted] ginata [redacted] interverranno i reduci del 10° che parteciparono a diverse campagne durante la seconda guerra mondiale e le autorità civili, militari e religiose. Dopo la sfilata fino al monumento dei caduti si celebrerà [redacted] messa [redacted] campo e si terranno discorsi ufficiali.

Muratore di Ceva è gravissimo per un infortunio

CEVA — Un muratore è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro [redacted] è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale cittadino: Renato Vinai, 50 anni, ha riportato [redacted] schiacciamento del torace, fratture [redacted] multiple e lesioni polmonari.

Il muratore stava lavorando alla costruzione delle nuove fognature in località Piana di Ceva: era in una grossa buca scavata da una draga quando è stato investito da una massa di terra e pietrisco.

Il Vinai è stato subito soccorso da altri muratori e trasportato all'ospedale in condizioni disperate: i sanitari l'hanno sottoposto ad immediato intervento chirurgico. fg. g.

G.B.C. Italiana
ASCHIERI GIANFRANCO
Concessionario G.B.C.
Componenti elettronici - Radio Televisori - Hi Fi
FOSSANO - via Em. Filiberto, 6 - Tel. 62995

TINTAL
CASA DEL COLORE
[redacted] ALOCCO
tappezzerie, moquettes
PREZZI DI FABBRICA
FOSSANO - Via Marconi 55
Tel. 0172/60.782

Arneodo lavorato anche 16 al giorno

Macina grano da 60 anni il mugnaio di Pradleves

PRADLEVES — «*Ho patito più sonno io di un'intera provincia*»: così comincia il racconto della sua lunga operosa esistenza Carlo Arneodo, 78 anni, più conosciuto come «*Carlu del mulin*», probabilmente il più anziano artigiano mugnaio ancora in attività della provincia «granda».

Carlo Arneodo ha cominciato a lavorare a 12 anni, quando gli è morto il padre Spirito ed ha dovuto quindi prendere il suo posto con l'aiuto saltuario dei parenti commossi al vedere un ragazzino costretto ad un impegno troppo faticoso per la sua età.

Gli Arneodo di Pradleves (la famiglia è però originaria di Narbona, la frazione oggi spopolata dell'alta Valle Grana dove tutti portavano lo stesso cognome) sono una dinastia di mugnai: ha cominciato, giovanissimo, il nonno Magno, nel lontano 1865 (*«La prima concessione pubblica per l'utilizzazione delle acque del Grana è stata la nostra»*, confida con orgoglio Carlu del Mulin), quindi è subentrato il papà Spirito e sono ormai trascorsi 66 anni...

Carlo Arneodo, tuttora in servizio anche se il lavoro di molitura artigianale è ormai quasi scomparso perché sono andati via i montanari e sono cambiate anche le abitudini.

«*Mi alzavo che c'erano ancora le stelle in cielo* — continua l'anziano mugnaio di Pradleves — *e andavo a letto prima del mezzanotte. In media 15-16 ore al giorno di lavoro accanto alla macine di pietra. Allora erano i primi anni — venivano da tutte le borgate di Pradleves e di Castelmagno, ciascuna famiglia con un fagottino di segala, che strapparano alla montagna avara di buona terra, qualcuno con un sacco di meliga, che acquistavano in pianura i fortunati che avevano i soldi*».

«*Carlu del Mulin*» faceva tutto da solo mentre i clienti aspettavano il loro turno alla-

Operai in sciopero per solidarietà a un collega

VERZUOLO — Allo stabilimento cartario della società Burgo Mott in frazione Villanovetta di Verzuolo sono in corso scioperi articolati. I circa 700 dipendenti dell'azienda intendono così protestare per il licenziamento di un dipendente della sede centrale torinese, Paolo Fustalino, abitante a Torino, in via Principi d'Acaja 31, perché giudicano «sproporzionato» il provvedimento dell'azienda.

Il Fustalino è stato esonerato dall'incarico il 1° agosto perché si sarebbe servito del telefono del proprio ufficio per conversazioni interurbane di carattere personale.

(a. t.)

canti ad un piatto di trippe o di carne e patate ed un bicchiere di vino nei locali dell'osteria che il mugnaio aveva nel frattempo aperto per costringere i contadini a sostare all'aperto.

Il viaggio al mulino era allora una specie di rito: gli uomini si riunivano nelle borgate, caricavano i sacchi sui muli e poi partivano con le prime luci dell'alba. Rientravano alle botte solo la sera, ancora tutti insieme, perché il cammino lungo i ripidi sentieri da prima strade carrozzabile nell'alta Valle Grana fi stata costruita solo 40 anni fa) era faticoso e pericoloso e ci si doveva aiutare l'un l'altro.

«*Quanti muli ho caricato di farina* — continua Carlo Arneodo — *e quante volte mi poi capito che nel punto più pericoloso del sentiero, all'altezza della frazione Herone, poveri animali stracarichi erano precipitati fin nel Grana uccidendosi*».

Quando ha cominciato a fare il mugnaio, «Carlu» guadagnava un soldo per ogni quintale di cereali macinato, poi saliti a 20 soldi prima della guerra e a 5 dopo la parentesi bellica.

«*Ho fatto una vita tribolata* — spiega Carlo Arneodo — *ma non mi arricchito. Il resto la clientela era fatta di poveri diavoli come me*».

g. d. m.

L'edificio del XIII secolo sta andando in rovina

Fossano: non si può salvare l'antica chiesa di S. Maria?

Fossano, Claudio T... davanti alla chiesa di S. M...

FOSSANO — La vecchia chiesa parrocchiale di Santa Maria del Salice, un edificio costruito in parte nella seconda metà del XIII secolo, all'epoca, cioè della costituzione di Fossano in comune, è ormai cadendo completamente in rovina. Di quella che fu una delle prime chiese di Fossano rimane ormai solo la facciata con i muri perimetrali e quali si indovinano alcuni affreschi di pregevole fattura. Il tempo e l'incuria hanno fatto sì che crollasse completamente il tetto per cui, sul pavimento, non vi è che un cumulo di mattoni e travi sui quali crescono sterpi ed erbacce. E' un decadimento che è iniziato nei secoli scorsi e che è stato causato anche dai lavori di rimaneggiamento eseguiti, a volte, senza tener conto della struttura originaria, di stile romanico.

Corrado Molino, giovane impiegato amante di tutte le antichità dice: «*Ad eccezione della facciata, che ha conservato i lineamenti originari, la maggior parte della muratura della ex chiesa del Salice ha subito, con il passare del tempo, un lento e progressivo deterioramento, tanto da rendere quella che fu una delle prime chiese della nostra città. Non ci vuole molta immaginazione per rendersi conto dell'imminente sfacelo cui la costruzione è purtroppo destinata*».

«*Il restauro della chiesa* — prosegue Molino — *potrebbe essere molto costoso e complesso: già semplicemente sarebbero eseguibili lavori di manutenzione per rendere almeno decoroso quanto rimane della costruzione*».

Corrado Molino conclude auspicando che gli organi competenti si interessino in tempi brevi a questo problema, al fine di porre termine alla lenta agonia di questa chiesa che, pur non essendo un'opera d'arte di grande importanza, è cara a chi ama ciò che appartiene al passato.

Il presidente della commissione comunale Scuola e Cultura, Claudio Tomatis, afferma: «*Innanzitutto c'è da biasimare chi ha lasciato che la chiesa finisse in condizioni così disastrose. Per quanto riguarda il futuro, ritengo che ormai non valga più la pena né di restaurare né di conservare, considerate le condizioni dell'edificio. Al massimo, con lavori in tempi brevissimi, si potrebbe conservare il frontale. D'altra parte, se ci è possibilità di interventi finanziari, è meglio che essi vengano interamente utilizzati per il castello d'Acaja affinché siano finalmente ultimati i lavori di restauro*».

a. c.

Nuovo "nido" in città

Borgo: l'asilo sarà aperto ad ottobre

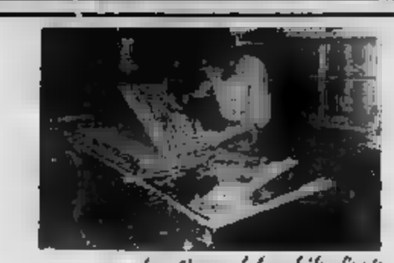
BORGO SAN DALMAZZO — Slitta la data di apertura che era prevista per il 1° settembre scorso. Il nuovissimo asilo nido di via Pepoli aprirà i battenti probabilmente nella prima quindicina del mese di ottobre prossimo. Dovrebbe essere la volta buona, in quanto l'amministrazione comunale di Borgo sta lavorando alacremente per dotare il complesso — il primo del genere a Borgo — delle strutture che ancora mancano.

Terminate le opere murarie e collocato il mobilio di arredo, devono ancora essere acquistate le attrezzature per il funzionamento della cucina, della lavanderia e della centrale termica.

Per la parte amministrativa, il comune ha provveduto a nominare l'apposita commissione consiliare — presieduta da Carlo ... — che ha il compito di redigere il regolamento interno, stabilire il cosiglio ... retta e coordinare il lavoro ... personale. A proposito del personale, poiché ... ancora in vigore le norme restrittive del «decreto Stammati» che ... consentono l'assunzione ... dipendenti in pianta stabile, l'amministrazione ha previsto che le maestranze occorrenti — una vigilatrice-direttrice, cinque puericultrici, 5 ausiliari — vengano assunte ... tratti di lavoro del tutto temporanei, fino a quando la Regione Piemonte non concederà il nulla osta per il concorso.

g. m.

la casa nova
PROGETTA E ARREDA
Questo negozio un
Filli VALLA



boutique del mobile d'arte
Carena e Vigna
12030 Manta - Cn - Tel. (0172) 91481-92278

NOTIZIE SPORTIVE

Giovedì, allo 'Paschero,, ha sconfitto la Fossanese con un netto 3-1

Il Cuneo dei giovani fa progressi

CUNEO — Un Cuneo a tratti brioso, spumeggiante, anche se ancora in fase di preparazione, e un po' confusionario ha sconfitto nettamente, con un indiscutibile 3-1, giovedì pomeriggio allo stadio «Paschero», la Fossanese.

Il Cuneo è andato in rete al 1° del primo tempo con il terzino destro Corino; ha raddoppiato al 60' con l'ottimo Caramellino che ha bissato la prima marcatura con una seconda rete personale al 90° minuto. Il gol della bandiera per gli ospiti, una squadra con un discreto impianto di gioco ma troppo evanescente all'attacco, è stato messo a segno al 64' minuto da Marchisone.

Alla sua prima uscita ufficiale, il nuovo Cuneo dei giovani, dall'ex terzino della Juventus Rinero, è stato spesso applaudito dal numeroso pubblico presente, soprattutto per alcune azioni

Chiaffredo Gallo tra Ballarin e Carvana (Foto Bertola)

d'attacco che hanno messo in crisi la retroguardia della Fossanese.

Alla velocità, il brio, il mordente, la buona volontà dei giovani cuneesi, non ha però fatto riscontro molta precisione e alcune inspiegabili ingenuità di alcuni giocatori, peraltro molto giovani e quasi tutti alla prima uscita ufficiale in maglia biancorossa.

«*Indipendentemente dal risultato* — rileva l'allenatore del Cuneo Rinero — *la squadra ha compiuto dei rapidi progressi. E' migliorata l'intesa tra i giocatori, anche se c'è ancora molto da fare. Purtroppo dobbiamo combattere contro un nemico che si fa sempre più pericoloso: il tempo. Il campionato prende il via infatti il 17 di questo mese*».

g. fe.

Cuneo: Bertola; Corino (Olietta), Pancera; Bianchini, Raina (Ghiglia), Franco; Gallo, Ciravegna, Mocci (Caramellino), Regolo (Nappini), Stropoli.

Fossanese: Chiavassa, Ballarin, Cardana, ..., Audetto, Casancia; Di Pietro, Perona (Marchisone), Benedicenti, Bergese, Origlia. Arbitro: Salinas.

Esordio casalingo dei grigi in fase di ricostruzione

Un bel Busca con l'Olympic: 3-1

BUSCA — Tre a otto per il Busca sull'Olympic nell'esordio casalingo dopo il rimpasto che apre il nuovo capitolo nella squadra dei grigi. Ma che il risultato conta però la discreta prova di gioco in questo primo mo... di ricostruzione della squadra, offerta dalla nuova compagine buschese non dovrebbe ... difficoltà, domenica prossima, a superare un Cu... ancora a corto di prepa..., come si è potuto constatare nella partita di giovedì sera con la Fossanese.

Il Busca è partito subito all'... realizzando al 4' il primo gol messo a segno da Mario Galliano, il vecchio «lupo», su passaggio di Regazzoni. Il primo tempo dell'incontro amichevole è ... assai equilibrato: si sono ... due o tre proiezioni del capitano «Cain» Dalmasso, qualche prodezza di Regazzoni ... ma era ancora assente un vero gioco di squadra, mentre l'Olympic riusciva a costruire alcune belle manovre corali ... un'ottima traversa colpita ...

Nel secondo tempo si sono effettuate parecchie sostituzioni per provare la validità di ciascun giocatore. Al 1° Risso raddoppiava con un secco tiro dal limite insaccando all'angolo destro il portiere. Situazione favorevole per l'Olympic al 18', Marabotto, appena entrato in campo, segnava l'unica rete della squadra, con un tiro angolato di precisione sulla sinistra del portiere Pedrazzolo.

Il Busca riprendeva però in mano le redini dell'incontro e al 35' segnava con Regazzoni, che su passaggio di Marro, ottimo suggeritore di palloni, si allargava a sinistra e lasciava partire in diagonale una stoccata imprendibile per il portiere avversario.

«*Nell'Olympic ... ra l'amalgama*», dichiara ... dei dirigenti ... squadra. Bartolomeo Gareili «*considerato che il 60 per cento della formazione è nuova*».

Guido Rinaudo, ... presidente ... Busca da ... ledì, ha detto: «*Siamo in fase di impostazione della squadra, ma con la rinnovata fiducia concessa a Flavio ..., ci sono ottime prospettive per lavorare bene e in armonia reciproca, cercando di valorizzare i giovani, senza assurde pretese sui risultati di campionato*».

l. c.

Ecco le formazioni:

Busca: Galliano; Varagnolo, Caio Dalmasso; Randazzo, Regazzoni junior, Pellegrino; Risso, Di Carlo, Regazzoni senior, Andreucolo, Galliano Mario.

Olympic: Negro; Bergese, Martini; Javelli, Esposito, Lora; Arpino, Damiano, Franco Righetti, Sandri, Poti.

CASINO DI MENTONE
... rinnovato completamente ... ristrutturato
... inaugurazione ... settembre
telefono 003393571131

Combattuto incontro di ... al Mermet di Alba

Bertola batte Rosso per 11-9 e vince il «Marchesi di Barolo»

ALBA — Bertola-Abbate e Rosso-Belmonte hanno dato vita alla sferisterio «Mermet» ad un interessante incontro di finale della Coppa Marchesi di Barolo, conclusosi con la vittoria dei primi per 11-9, dopo oltre tre ore di lotta incerta e a tratti avvincente.

Bertola, opposto alla «mista» Rosso-Belmonte, ha dovuto infatti sudare più del previsto per aver ragione degli avversari, che sono andati molto vicino alla clamorosa affermazione e che solo nel finale sono stati costretti alla resa.

L'accoppiata Rosso-Bel... si è rivelata molto ... secca: Dodo Rosso, astro nascente del pallone elastico, ha disputato una buona partita, sfoderando a tratti colpi magistrali che hanno strappato l'applauso al pubblico e hanno sovente messo in difficoltà il campione d'Italia. Con una spalla ..., poi, ha potuto ... maggiore continuità alla sua azione e solo alcune ingenuità dovute più che altro ad inesperienza, non gli hanno permesso di chiudere la partita a suo favore.

La battuta di Rosso in questa ... non è stata potentissima (ha anche compiuto due falli di mota campo sul punteggio di 40 pari), ma al ricevitore ... ha piazzato una serie di colpi vincenti molto spettacolari.

La partita si era iniziata subito bene per Rosso e Belmonte, passati a condurre per 2-0, ma Bertola si è ... tamente riportato in parità. Dopo un ulteriore pareggio sul 3-3, Rosso e Belmonte si sono staccati e hanno conquistato tre giochi consecutivi, lasciando a Bertola l'ultimo prima del riposo.

Andati ... pausa in vantaggio per 6-4, Rosso e Belmonte si sono però fatti raggiungere sul 6-6 a questo punto Bertola ha prodotto lo sforzo maggiore portandosi a condurre per 9-7.

La partita sembrava ormai decisa, ma i due giovani hanno ancora avuto la forza di pareggiare le sorti. Sul 9-9, dopo una strenua lotta nel difficile gioco, è iniziato lo sprint finale di Bertola, che ha concluso vittorioso, impiegando contro i propri compagni per lo scarso aiuto ricevuto.

Nel complesso la gara è risultata piuttosto piacevole, con alcuni colpi che hanno completamente soddisfatto il palato esigente degli appassionati albesi. Rosso si è con... bella ... del pallone elastico e ha ribadito, nonostante le ingenuità ancora presenti nel suo gioco, di voler lottare fino in fondo per conquistarsi un posto in finale nel campionato di serie A.

a. s.

... gara domani pomeriggio a Roccasparvera

ROCCASPARVERA — *Organizzata dalla Pro Loco si disputa domani la seconda edizione del Trofeo «Giancarlo Torretta» corsa podistica su strada per le categorie juniores, seniores e donne.*

La prima categoria (juniores-seniores maschili) dovrà percorrere 10 chilometri, la femminile e quella juniores 5 chilometri. E' prevista la partecipazione dei migliori specialisti del podismo provinciale, per cui non mancherà lo spettacolo.

Quella che si corre domani è la seconda edizione del trofeo «Giancarlo Torretta» in... alla memoria del giovane roccasparvese, da... dato tragicamente alcuni anni fa.

(g. m.)

Domani giocano i quarti e semifinali

Interregionali di tennis allo Sporting di Mondovì

MONDOVI' — E' iniziato ieri sui campi dello Sporting Club, in collina di San Lorenzo, il terzo torneo interregionale di tennis valido per l'assegnazione del Trofeo Sergio Beccaria di singolare maschile e del Trofeo Fa.Ma.Ar.Co. di doppio maschile a libertà sul circuito del Grand Prix San.Pi.Sport.

Oggi alle 9 sono in programma il ... turno del singolare ed il primo del doppio; domani, domenica, quarti e semifinali del singolare e del doppio. Le finali si disputeranno domenica 17.

Queste le otto teste di serie del tabellone del singolare: Sandro Marcelli (Tennis Club Monviso di Gruglíasco), Maurizio Santagata (Stampa Sporting Torino), Ezio Campi (Le Fleiadi Moncalieri), Vittorio Marneo (Monviso Gruglíasco), Mario Colombo (Tennis ... Gassola (Le ... lieri), ... Vicini (Tennis Club Loano) e Giovanni Mantineo (Stampa Sporting).

g. t.

MONDOVI' — L'unione sportiva Carrosseria nell'ambito delle attività parrocchiali per il settore giovanile, in vista della partecipazione ai campionati 1978-79, ha indetto tre leve calcistiche per la categoria «esordienti» (nati dal 1° luglio 1967 al 1° luglio 1965), «giovanissimi» (nati dal 1° luglio 1965 al 1° luglio 1964), e «allievi» (nati dal 1° luglio 1964 al 1° luglio 1961). Tutti coloro che intendono partecipare potranno presentarsi lunedì 11 settembre alle 15 presso il campo sportivo.

Camminata settembrina a Ceva

CEVA — Si disputa domani la tradizionale «Camminata settembrina», giunta alla 5 edizione. La corsa è organizzata dal gruppo sportivo cebano, guidato da Remo Canavese.

Il percorso di 24 chilometri è in gran parte sullo sterrato, attraverso i boschi delle colline a Ceva. La gara, non competitiva, è libera a tutti e partirà alle 8.30 di domattina dal circolo Borsi di via Bocca (presso piazza della Libertà).

Il tempo massimo a disposizione degli atleti per completare la corsa è di 5 ore; al termine della camminata saranno offerti panini e bevande a tutti i partecipanti.

L'edizione '77 era stata vinta a pari merito da Remo Rossotti e Livio Ferrero. Quest'anno sono in palio trofei, coppe, medaglie d'oro e d'argento per i singoli atleti e per le squadre iscritte; vari premi sono riservati alle famiglie più numerose, alla prima donna di Ceva, al più anziano, al più giovane e al primo militare cebano.

«Gli organizzatori ... vranno anche una coppa del podismo a tutti i partecipanti arrivati in tempo massimo.

g. f.

BERNEZZO — *Organizzata dalla società operaia di mutuo soccorso, si svolge domani una grande gara alle bocce a sorteggio, dotata di premi in ... L'inizio della competizione è previsto per le 14 presso l'ex campo sportivo.*

BUSCA — Per i festeggiamenti ... «emigrati Sanchiaffredesi», domani alle 14.30 si svolge alla frazione di San Chiaffredo una «pantalona» trattoristica, organizzata dal comitato di frazione de dal centro sportivo, in collaborazione con il movimento giovanile collivoli diretti di Cuneo. Proseguono intanto le gare di pallone elastico e altri divertimenti che durano per tutto il mese.

MONDOVI' — Sulla prestazione ... monregalese Pietro Risi (Gruppo Sportivo Mobili Allena) a Cuorgnè nel trofeo Libertas di corsa su strada. Risi si è classificato quattordicesimo assoluto e primo nella categoria «veterani».

FORD...
giovane, scattante, sicura FIESTA
vince anche il rally casa-ufficio-weekend ESCORT
un grande comfort ad un comodo prezzo TAUNUS
pratica e sportiva CAPRI
l'altro diesel GRANADA
i concessionari FORD di
ALBA - Docar s.n.c. corso Piave 17
CUNEO - Autorimessa Italia s.n.c., via B. Bruni 4
MONDOVI' - Autopiù s.p.a., ... 1° Regg. Alpini 11
SAVIGLIANO - Mario Dellavalle, via Torino 189 E/F
sono a Sua disposizione per facilitarLe l'acquisto e risolvere con Lei ogni problema d'auto.
Ford

LERCARA
... Via Guenio 56
TORINO
Tel. (011) 215.661

CENTRO ELETTRONICO
MELCHIONI
di CAMIA ANGELO
Elettronici per Radio - TV industriali e Civili
Autoradio e Accessori
ALBA - Via S. Teobaldo, 4
Tel. (0173) 49 548

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
TELEFONO (0172) 31 339

camaco
Questa sera eccezionale DEBUTTO con
PIERRE DUVAL
Per il LISCIO suonerà l'orchestra di
ROBERTO VACCHETTA
... PATRIZIA

da Renzo e Mira
• Rane - Pesci
• Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
• Spaghetti alla Corte d'Assisi
• Spiedini alla mevvinese
• Specialità risotti
SALUZZO - via Pinerolo 20 - tel. 0175-71.119
(a 6 km da Saluzzo)

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

l'AVIS fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date ... po' del vostro sangue

S.n.c. ... RAVERA
commercio e lavorazione vetro
Via Genova 7, Tetto Garetto (Cuneo)
Tel. (0171) 402.137
cerca personale
da adibire alle vendite
Disposti a viaggiare nell'ambito della Regione
Si prega di presentarsi ore d'ufficio entro il non oltre il 13 settembre

VIAGGIO TRA I FORMAGGI DELLA "GRANDA,,

Un "re,, davvero prezioso

Il Castelmagno nasce negli alpeggi della Val Grana - Tanti lo vogliono, ce n'è poco

Cuneo. Un negozio di alimentari dove è in vendita il «Castelmagno», molto richiesto

CUNEO — Gli elogi per il « Castelmagno » quasi si sprecano. Luigi Veronelli alla tv lo ha definito « *Il miglior formaggio del mondo* » e quindi superiore ai celebrati formaggi francesi e svizzeri tanto alla moda.

Giuseppe Maffioli nel libro « Guida ai formaggi d'Italia » lo giudica « *Un inspiegabile miracolo casearlo* ». Alla mostra mercato promossa dalla Camera di commercio nell'ambito della « Fiera della provincia granda » è stato il più richiesto, 30-40 chili al giorno, e si discute sul prezzo. Sommati esiste la difficoltà del rifornimento perché il « Castelmagno » è non solo il più (tra i) formaggi del cuneese ma anche il più prodotto in un'area geograficamente ristretta, mille ettari di terreno dell'omonimo comune in valle Grana, purtroppo sempre più spopolata.

Non sono più i dieci-dodici agricoltori e margari a produrre il « Castelmagno ». Nell'arco dell'anno ne fabbricano non più di 5-6 mila chili, e la richiesta è almeno il doppio della disponibilità. Lo vogliono i migliori negozi di formaggi di Roma, Milano, Torino, persino in Svizzera; e da Castelmagno rispondono: « *Spiacenti ma non abbiamo* ». O meglio hanno poco e lo vendono direttamente sul posto. I produttori superstiti e i due negozietti di Campomolino che si accaparrano le migliori forme.

« I formaggi » è purtroppo in via di estinzione. Gli errori del passato che hanno portato la montagna, anche quella economicamente produttiva, al limite del collasso. Se chiedete ad un contadino di Castelmagno « *ma perché non fate più formaggio visto che lo chiedono in tanti e lo pagano anche bene* » risponderà « *non potete chiederci nel '78 di fatiche come cent'anni fa* ». Limitata dalla meteorologia la produzione estiva (che è la migliore ma è ristretta a pochi mesi), nel resto dell'anno le vacche di razza piemontese hanno bisogno di foraggio che non si raccoglie perché mancano le strade per i pascoli.

Inoltre interi valloni dove una volta si faceva il miglior « Castelmagno » oggi completamente deserti. Possibile il recupero di una produzione casearia così pregiata? Forse sì, a condizione che gli agricoltori si associno e che gli enti pubblici concedano generosi finanziamenti per aprire strade verso i terreni e favoriscano una meccanizzazione alla montagna dove è possibile.

L'origine del «Castelmagno» si perde nella notte dei tempi. Si sa con certezza che i papi in esilio ad Avignone preferivano il «Castelmagno»

A colloquio con l'industriale Biraghi

"Ma io ho pagato il prezzo pattuito,,

CAVALLERMAGGIORE — Ferruccio Biraghi, industriale casearo di Cavallermaggiore, di lunga il più importante produttore mondiale di grana (« *ultimamente esportiamo anche in Australia* », dice), è stato citato, come abbiamo riferito martedì, da circa 50 agricoltori lo ha accusato di aver « *violato i patti sul latte a lungo sottoscritti* ». Documenti in tal senso sono stati presentati alla procura della Repubblica di Saluzzo e alla Pretura di Racconigi, competente per territorio.

Secondo Biraghi la situazione è diversa da quanto è stato detto e scritto: « *Che è stato citato* — dice l'industriale — *risponde perfettamente a verità; non è invece che io non abbia pagato il prezzo pattuito. Desidero ricordare che sono l'unico industriale che, per moltissimi anni, ha pagato i prezzi più alti del latte* ».

Però lo scontro (gli atti giudiziari riguardano appunto il '77, *n.d.r.*) lei ha pagato o no il prezzo pattuito? « *Io ho sempre pagato, con la massima precisione* — commenta Biraghi — *a tutti i miei impegni e per primo quello del pagamento. Non così si può dire di tutti gli agricoltori: se i miei anzi sono sempre stati dati puntualmente e sempre stati buoni. Il latte ricevuto mai è stato dato puntualmente, non da tutti sempre buono. Comunque questa è una osservazione di passaggio che mi conduce a qualche miglior chiarimento del prezzo del latte. Lo scorso anno ho pagato tutto quanto dovevo oggi mi si chiede quello che io non dovevo in quanto non mi era sfatto, come si è erroneamente detto, impegnato al pagamento di queste cifre. Dico subito: a molti agricoltori io ho versato ben di più di quanto queste persone che sono in causa pretendano d'avere* »

— Comunque, nel 1977, ha pagato mesi ad un certo prezzo, poi lo ha ribassato. Perché?

« *Semplicemente perché* — afferma Biraghi. — *essendo il prezzo riferibile all'andamento del mercato dei prodotti, con il calo delle merci ho risolto necessariamente il prezzo. Preciso che non avevo affatto assunto l'obbligo di tenerlo fisso per tutto l'anno. A prodotti aumentati ho aumentato il prezzo* ».

— Quindi lei si ritiene libero di fare il prezzo che vuole?

« *Io ho sempre chiesto* — dice l'industriale — *datemi il latte buono: migliore sarà il latte, migliore sarà il prezzo che le corrisponderò. E così puntualmente fatto. Posso affermare che per molte partite io pago oggi sino a 15 lire in più al chilo del prezzo regionale* ».

— Per gli agricoltori che sono in parola nel '77, nemmeno pagato il prezzo regionale!

« *Certo* — dice Biraghi —. *Il prezzo regionale è un prezzo politico, non economico. Io posso pagare di più, come è accaduto e sta accadendo; io non sono affatto vincolato al prezzo della Regione che ho ben motivo di ritenere incostituzionale: siamo in una economia di mercato e prezzo è fatto dal mercato, non dai politici* ».

— Però diversi suoi concorrenti hanno rispettato queste tariffe!

« *Costoro* — conclude Biraghi — *si sono impegnati con la Regione, hanno garantito un obbligo e debbono certamente rispettarlo* ».

f. p.

Scompare il vecchio bar

Cuneo. Il Caffè Prato è stato chiuso e lascia il posto ad una boutique di confezioni

Scongiurato il pericolo della demolizione dell'antico caffè Bruno nel palazzo municipale (la commissione ha infatti deciso di soprassedere dall'attuazione del progetto di adattare i locali ad ufficio; tanto che i gestori hanno già preso possesso della storica « confetteria »), per un altrettanto vecchio e importante caffè cittadino, invece, non c'è più nulla da fare. Si tratta del « pasticceria caffè Fresia » di corso Nizza che è stata venduta ad una grossa ditta di confezioni che la trasformerà in una boutique.

Le trattative sono state condotte con estrema segretezza, tanto che la notizia della decretata scomparsa dell'antico e caratteristico bar ha colto di sorpresa anche gli amministratori comunali. Così come è accaduto al bar « Prato » di piazza Galimberti (che sta per essere trasformato in un negozio di tappeti e di moquettes), anche il bar « Prato » scomparirà dal caratteristico scenario dei portici di corso Nizza; al suo posto, come si è detto, vi sarà una boutique.

(a. r.)

LICEO ARTISTICO
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuti
Istituto L. Canina
Via Saletta 51 - Tel. (0142) 55.764
Casale Monferrato

TELERADIO SAVIGLIANO
GIORGIO MORODER
PETER BELLOTTE
presentano
ROBERTA KELLY
e i suoi ballerini in
MONACO SOUND
MERCOLEDI' 13 SETTEMBRE

SKODA una scelta intelligente

prezzo chiavi in mano
da L. 2.795.000 (105 S) a L. 3.400.000 (120 LS)
EMA - CAR CONCESSIONARIA SKODA-CZ-JAWA
di Quaglia M. e Pavarino E.
ALBA - Piazza Cristo Re, 16 - Tel. (0173) 33.743

CHANEL
PARIS
i prestigiosi profumi e prodotti di cosmesi francesi presso le profumerie esclusive
DECA
ALBA
Via T. Calissano, 3
Piazza Savona, 7

SALUZZO
40ª MOSTRA NAZIONALE DI ANTIQUARIATO E ARTIGIANATO ARTISTICO
26 AGOSTO - 1° SETTEMBRE 1978
Orario 9-12,30 - 14,30-20

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel.
Questa sera e domani sera per voi giovani suonerà l'orchestra
«GENERAL SOUND»
Per il ballo liscio suonerà
«DINO GRAZIANI»
e l'orchestra

Continua la polemica nelle campagne di Dronero

Ma i cinghiali disturbano? "Sì, ma non uccidiamoli,,

DRONERO — *«Non ritenia- che il di cinghiali tale giustificare indiscriminate iniziative che distrebbero decimare questa specie animale »*. L'affermazione è di Dante Bruno, presidente della sezione dell'ente nazionale per la protezione degli animali che aggiunge: « *Il nostro ente intende con questo chiudere gli occhi di fronte d un situazione — quella della campagna dronerese — che pare particolarmente grave* ».

« *E' però necessaria* — prosegue Dante Bruno. — *Una documentata radiografia della , stabilendo così con certezza l'entità dei danni arrecati alla coltura dai cinghiali per prendere iniziative che comunque non siano finalizzate alla soppressione di questi animali* ».

In merito ai provvedimenti da adottare, il comitato provinciale caccia non vuole assumersi troppe responsabilità. « *In primo luogo non abbiamo i fondi sufficienti per risarcire i danni dei cinghiali* — afferma il farmacista dott. Giovanni Polla, vicepresidente del comitato provinciale caccia e presidente della cacciatori di Dronero — *ed in secondo luogo la nuova disciplina in materia di caccia manda all'ente pubblico il compito di risarcimento dei danni* ».

Il dottor si riferisce alla legge « Quadro », entrata in vigore gennaio di quest'anno, che non considera più la selvaggina « Res nullius », cioè cosa di nessuno, e la tutela con apposite norme. « *Prima dell'entrata in vigore della nuova legge* — prosegue il dott. Polla — *il comitato caccia, a titolo illusorio di solidarietà, ha sempre cercato di venire incontro alle richieste degli agricoltori danneggiati anche se, talvolta, le richieste erano chiaramente eccessive in rapporto all'entità dei danni* ».

Un contadino sul campo dopo il « passaggio » dei cinghiali

Intanto i contadini continuano a protestare ed a trascorrere notti insonni per la difesa delle proprie colture.

g. fe.

Barolo in festa

BAROLO — Il monte incantato che ha dato il nome al famoso vino, ospita dal 16 al 17 settembre prossimi la « Festa del vino Barolo nella sua capitale ». Le numerose manifestazioni in programma avranno come punto di riferimento l'antico castello dei Falletti, ora di proprietà comunale e restaurato col contributo della popolazione.

Nel maniero si inaugurano domani mattina una serie di mostre, alcune interessanti e singolari: quella del sughero e della cristalleria enologica, una raccolta di contadinerie e una mostra fotografica sulla « vegetazione dell'Albese ».

La maggiore importanza verrà però attribuita alla mostra-enoteca del vino Barolo i cui problemi di produzione e commercializzazione verranno discussi in un convegno di tutti i produttori della zona, in programma per il pomeriggio di sabato 16 settembre.

« *Attribuiamo molta importanza a questa riunione* — ha detto Valter Mazzocchi, della Pro Loco di Barolo — *per un confronto e un approfondimento dei temi legati alla produzione viticolacola che rappresenta senza dubbio la maggiore fonte di reddito della nostra zona* ». Interverrà il dott. Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio di Cuneo.

Sempre con riferimento al vino, domani pomeriggio con inizio alle 14 si svolgerà una caccia automobilistica « colli e cantine ». Una iniziativa singolare e interessante che vuol essere la rievocazione di una antica tradizione sarà poi la scorso di brindisi », previsto per il 17 settembre. Si tratta di una gara di abilità tra « brentatori » nel trasportare e nel versare in « brenta ». Il caratteristico attrezzo che oltre a servire come misura di capacità per il vino, era molto usato, specie in passato, per i travasi di cantina.

g. f.

Macchine agricole per la festa di San Sereno

CUNEO — S'inizia domani nella frazione S. Rocco Castagnaretta la 51ª edizione della Sagra di S. Sereno, nel cui ambito si svolge anche la mostra ortofrutticola « Città di Cuneo » organizzata dal Comune di Cuneo, che comprende la Mostra di macchine agricole e di prodotti ortofrutticoli della fascia pedemontana del Cuneese

(a. r.)

Mostre e artisti

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Il Circolo culturale Dalco Dalmastro di Emanuele Filiberto 2, riapre la stagione artistica con una mostra di buon livello, portando avanti un discorso, iniziato nel quale abbiamo da tempo. Espone da oggi fino al 17 settembre Giancarlo Giordano, pittore di Roccavignale. Le sue figure drammatiche ci riportano inequivocabilmente ad un mondo di vinti senza speranza, ed un mondo di solitudine che serve a scuoterci dall'indifferenza.

CUNEO — La Galleria La Testuggine di Nizza M. propone le opere di Almerico Viale. La mostra, che è aperta ormai da alcuni giorni, chiude stasera.

MONDOVÌ — Nella saletta del Bar Aragno di corso Statuto è in corso una mostra personale di Teresita Sicca, artista che vive a Sommariva Bosco. Paesaggista di tendenza figurativa, propone con lirismo aspetti della campagna e di vita con colti e penetranti. La mostra chiude il 15 settembre.

ALBA — Nella splendida chiesa gotica di San Domenico i gruppi ricreativi: «Famiglia Cristiana», «Ferrero», «Miroglio», in collaborazione con la «Fabija Albeisa», che cura il restauro dei monumento, hanno organizzato il secondo Concorso fotografico e pittorico e premi. Saranno premiate tre sezioni dedicate alla fotografia, e una per la pittura, fino al quinto classificato di ogni sezione. Ricco programma di manifestazioni culturali varie socio ridestare l'attenzione sull'utilità del restauro del San Domenico continuo per il bene della comunità albese, oltre che per la salvaguardia di questo storico.

SALUZZO — Nella saletta di Palazzo Italia, in piazza Cavour, si può visitare fino a questa sera l'esposizione della pittrice Carla Pancenzio.

BRA — Presso la libreria Silvio di via Audisio si possono ammirare fino al 26 settembre i lavori di Bruno Romano, pittore che vive a Verzà d'Alba. Sono esposte una trentina di opere con tecniche diverse (china, acquerelli, tecniche miste) che rappresentano in particolar modo aspetti paesaggistici della zona del Roero.

DOGLIANI — Nell'ambito delle tradizionali Feste del Dolcetto, un gruppo di qualificati commercianti locali organizzato una interessante mostra di antiquariato, dove spiccano pezzi rari presentati da Beppe Cillario, Gian Novello, Roberto Abbona, Poggio, nonché una tavola rotonda Carlo X, una piattaia barocca, armadi e cristalliere piemontesi, una collezione di arredi del '600, Raffinate incisioni, disegni e dipinti d'epoca fanno da cornice una rassegna enologica.

E. INVERNIZZI & C. SPECIALITÀ CASEARIE
BAROSI s.a.s.
Via Brizio, 42
12042 (CN)
IN. AL. PI. s.a.s.
INDUSTRIE ALIMENTARI PIEMONTESI
Via Cuneo 36 - Moretta (Cn) - Telef. (0172) 9222-3-4
LO SPACCIO DI MORETTA
APERTO ANCHE LA DOMENICA dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle

Gli spacci vendono direttamente al pubblico ai seguenti prezzi netti:

Burro Fior di Panna	kg.		00
Burro Invernizzi	»	»	00
Burro Estero	»	»	3150
Burro conf. da kg 2	»	»	2850
FORMAGGI			
Parmig. Regg. in film	al	kg.	8800
Parmig. Regg. in film	»	»	8000
Parmig. Regg. sott.	»	»	8500
Grana in film	»	»	
Grana in film da tavola	»	»	
Grana sottovuoto	»	»	7100
Vernengo in film	»	»	7800
Sbrinz in film	»	»	5900
Grattugiato da kg 1	»	»	4100
Grattugiato gr.			220
Pecorino Romano film	»	»	5100
Siciliano duro film	»	»	4950
Bocconcini Reggiano	»	»	000
EMMENTAL			
Emmental Svizz. film	al	kg.	00
Emmental Bavar. film	»	»	3050
Emmental Franc. film	»	»	2850
Emmental Svizz. sott.	»	»	3800
Emmental Bavar. sott.	»	»	3150
Emmental Franc. sott.	»	»	2950
Emmental Franc. tranci	»	»	
Emmental Bocconcini	»	»	2500
FORMAGGI VARI			
Zola Moretta	al	kg.	3100
Zola Oro	»	»	2950
Zola Argento	»	»	2100
Bergader	»	»	3150
Fontal Chamonix	»	»	00
Sottilette	»	»	00
Provolone dolce sott.	»	»	3500
Provolone picc. sott.	»	»	3850
Asiago sottovuoto	»	»	2700
Rigatello	»	»	2850
Toma montagna	»	»	2150
Bocce olandesi intere	al	kg.	2350
Galantine Edamer	»	»	2100
Galantine Tost Kase	»	»	1800
FORMAGGI FRESCHI			
Tomini elettrici	al	kg.	
Tomini Val Po	»	»	2600
Tomini Alpestre	»	»	2750
Stracchino Michelino	»	»	2750
Stracchino dei pascoli	»	»	2750
Ricotta	»	»	1600
Robiola Alba	»	»	2800
Roccaverano	»	»	2300
Reblochon	»	»	3200
Caciotta Montana	»	»	00
Caciotta Toscana	»	»	2450
Italico Bella Pastora	»	»	2400
Taleggio Kremalpes	»	»	2400
Formaggino Michelino	»	»	
LATTE			
Latte 12 litri	cartone		
SALUMI BAROSI			
Prosc. crudo Barosi int.	al	kg.	5950
Prosc. crudo Barosi aff.	»	»	7200
Prosc. cotto extra int.	»	»	3250
Prosc. cotto extra aff.	»	»	3650
Spalla Export intera	»	»	
Spalla Export affettata	»	»	
Spalla Export sgrass. intera	»	»	2600
Spalla Export sgrassata affett.	»	»	3100
Coppa Parma	»	»	00
Barosi Mignon (Prosciuttino gr 300)	»	»	3900
PANCETTE			
Pancette arrotol.	al	kg.	2000
Pancette coppate	»	»	3250
Pancette	»	»	2150
Pancette Bacon	al	kg.	2500
Pancette Baby	»	»	1800
SALAMI PURO SUINO			
Monviso	al	kg.	4450
Bocconcini Bra	»	»	4800
Malfatti	»	»	3950
Felino	»	»	3950
Salciccia Toscana o Verzate	»	»	
SALAMI S/B			
Barosino turista	al	kg.	3200
Barosino cacciatore	»	»	3200
Piemonte	»	»	3700
Milano	»	»	4150
Milano in OFFERTA	»	»	
Cacciatori fascia gialla	»	»	
TIPO NAPOLI			
Puro suino			
Mugnano	kg		4600
Napoli	»	»	4300
Salciccia dolce e forte	»	»	4300
S/B			
Napoli	al	kg	3400
Salc. Esportazione dolce e forte	»	»	3400
Salc. Calabrese a bastone dolce e forte	»	»	2400
Napoli Extra	»	»	3000
Salc. Napoli curva dolce forte	»	»	3000
VARI			
Porchetta	al	kg	2950
Salame cotto	»	»	2300
Coppa di testa	»	»	2300
Mortadella Suina	»	»	2600
Mortad. Super Suina	»	»	
Lingua Bovina cotta	»	»	4000
Würstel alla bustina			

SETTEMBRE SALUZZESE

Servizi Promozionali
Publikompass S. p. A.

Settembre prezioso per apprezzare la città

Periodo di festa a Saluzzo per conoscere l'artigianato

SALUZZO — Ogni anno gli abitanti di Saluzzo invitano quanti l'apprezzano a dividere con loro l'intima atmosfera di questa città silenziosa e pittoresca: sono dunque le porte ai «forestieri» e li accolgono per un ricevimento preparato con cura e di cui cultura, tradizione, arte e garbo sono le principali componenti.

E' il momento del «Settembre saluzzese», un periodo di festa, ma anche un'occasione per far conoscere, nella migliore delle cornici, quello che è il «tesoro» della zona: l'artigianato. Al centro delle manifestazioni settembrine, a Saluzzo, è infatti la «Mostra nazionale di antiquariato ed artigianato artistico» attorno alla quale gravitano altre iniziative a carattere folcloristico, culturale e commerciale.

La rassegna, giunta quest'anno alla sua 40ª edizione è ospitata nei locali della Sala d'arte «Amleto Bertoni», l'uomo che ebbe il merito, negli Anni Trenta, di riprendere nella sua essenza più autentica la tradizione del mobile d'arte e di aver dato all'artigianato saluzzese quella spinta che lo ha portato ad affermarsi come una fra le più apprezzate espressioni del lavoro piemontese.

Sui tre piani della Mostra è raccolto quanto di meglio ogni espositore ha creato durante l'anno con un paziente lavoro di ricerca, studio, progettazione e, soprattutto, con passione. Gli espositori sono 41 e ognuno di loro vantano una tradizione artigianale di parecchie generazioni; ogni stand è completamente arredato, con tappeti ai lampadari ed è facile rimanere disorientati dinanzi al numero ed alla qualità dei «pezzi».

«Il livello della produzione '78 — dice Dina Chirone, supervisore alla mostra — è senz'altro buono, in perfetta continuità con la nostra migliore tradizione. A dimostrare il successo di questa attività stanno i tentativi di infiltrazione che cercano di collocare nell'elenco "l'artigianato saluzzese" oggetti realizzati in altre zone. Per correttezza verso il pubblico e per tutelare una produzione che potrebbe definirsi "doc", siamo stati costretti ad usare il massimo rigore nelle ammissioni e, quest'anno, abbiamo istituito il "marchio d'origine", una misura con il quale si vuole evitare ogni possibile confusione e dare all'artigiano un ragione in più per mantenere inalterata la qualità della sua opera».

A Saluzzese esistono circa duecento botteghe di falegnami, fabbri ed antiquari che vivono in una sorta di simbiosi quanto riguarda la realizzazione di manufatti, il ripristino degli antichi "originali", la fabbricazione dei vari accessori. In molte sale della mostra fanno armadi, serre-papiers elegantemente istoriati.

Un suggestivo scorcio del centro storico di Saluzzo: proprio come tanti anni fa

«La firma è una dimostrazione di sicurezza nelle proprie capacità — asserisce il mobiliere Carlo Bosio — scolpire il legno è un'arte che si va perdendo è sempre più difficile trovare "maestri" per far ornare i pannelli dei mobili secondo il più puro stile: qui nel luzzese ce ne sono ancora grazie a loro possiamo offrire al cliente opera finita nel modo più completo»

v. cor.

Si cercano nuovi artigiani

Un antico mestiere nato nelle "boite,,

SALUZZO — «Perché il nostro artigianato abbia continuità è necessario formare una nuova generazione "di botteghe" che sia in grado di proseguire nella creazione dei manufatti — afferma Germano Coccolino, presidente dell'associazione artigiani — per questo motivo è nel preme molto stimolare nei giovani l'interesse a venire nelle "boite" per imparare il mestiere»

Se non vi sarà un ricambio di braccia e cervelli, infatti, l'attività è destinata ad esaurirsi con il progressivo ritiro dei «minusié» e «fré». Consci di questo fatto, gli artigiani hanno dato vita negli ultimi mesi a numerosi incontri con amministratori locali e funzionari della Regione Piemonte per analizzare il problema dell'apprendista inserito nel progetto di sviluppo elaborato dall'associazione artigiani e sul quale il «marchio d'origine» non è che un primo e significativo passo in avanti.

Tramite un questionario distribuito a tutti i titolari delle botteghe, l'associazione ha inteso raccogliere dati sulle disponibilità occupazionali nel — che sembrano riguardare almeno posti di lavoro potenziali — ipotizzando, nel contempo, l'istituzione di finanziato dalla Regione nel quale fornire ai giovani i primi elementi conoscitivi dell'attività lavorativa. «Si tratterebbe di un della durata di dodici mesi — propone Coccolino — con un piano didattico concordato tra e la Regione sulla base quanto è necessario all'interno delle aziende. La formazione didattica della generazione artigiana è sempre stata oggetto di serrato confronto fra gli addetti al settore e la scuola — l'istituto statale d'arte — fare "troppa teoria e poca pratica"».

L'istituto statale d'arte è stato aperto a Saluzzo nel 1970 con lo scopo di formare non dei semplici «boite» degli artigiani completi maturati attraverso una preparazione artistica che riguarda sia l'arte legno che quella dei metalli. Attualmente gli allievi dell'istituto oltre ottanta divisi in sei classi che, a loro volta, si distinguono nelle due sezioni legno e metalli. «Le materie d'insegnamento sono diverse — dicono in segreteria — e vanno, per il legno, dall'ebanisteria all'intaglio, dall'intarsio e decorazione, al restauro del mobile antico. Per i metalli fanno parte programma il cesello e lo sbalzo, forgiatura a tiratura, fusione e oreficeria, fusione smalti».

All'interno della mostra nazionale di antiquariato di artigianato artistico, l'istituto ha esposto una serie di manufatti prodotti dagli allievi (piastrine, sculture, quadri in tarsia, smaltature, giocattoli in legno, mobili ricostruiti) accanto ad una serie di progetti elaborati diversi. E' un esempio, in sintesi, della formazione che offrire la scuola alla futura classe figiana.

«Ma noi abbiamo bisogno di una scuola più professionale — precisa ancora Coccolino — non è esclusa comunque che il stipulato con la Regione venga poi tenuto all'interno dell'istituto d'arte e con l'aiuto degli stessi insegnanti. Sarebbe l'inizio dopo tante polemiche strumentali, di un impegno per la salvaguardia dell'artigianato».

a. g.

Successo di pubblico e mondanità per le "giacche rosse,,

Cavalieri con gentili amazzoni si sono cimentati sulla piazza

SALUZZO — Guido Domi si è aggiudicato il Fiat ed il trofeo «Pierluigi Romita» piazzandosi quale migliore concorrente nella ventunesima edizione so ippico nazionale «Città di Saluzzo - Formula due» disputatosi il 28 agosto in piazza d'Armi. Si è trattato di una manifestazione importante che ha richiamato, oltre a numerosi cavalieri ed amazzoni (i cavalli gara 250) folto pubblico di appassionati e turisti.

Alla competizione hanno preso parte atleti miglior livello nazionale Graziano Manolnalli, Lalla Novo, Giorgio Muti, Filippo Bertero e molti altri che si sono così nell'albo della manifestazione. «La partecipazione amazzoni e cavalieri al nostro concorso è stata notevole — afferma il presidente la Pro prof. Vittorio Ravazzi — i più noti nomi dell'ippica italiana hanno infatti questo percorso Raimondo e Giancarlo D'Inzeo, Vittorio Orlandi e gli ormai affezionati Lalla Novo e Graziano Mancinelli».

«E' un'iniziativa polisportivo agonistica ma anche per quanto concerne l'economia della cittadina che, nei giorni della gara, registra il tutto esaurito negli alberghi e ristoranti — dice Alessandro Armella, comitato tecnico organizzatore — anche la mostra dell'antiquariato e artigianato ne beneficia poiché si registra un di visitatori nel periodo».

Saluzzo. Una fase del concorso ippico che si è svolto in piazza d'Armi, in agosto

permanenza dei cavalieri che al loro seguito hanno amici, parenti, collaboratori».

«Personalmente ritengo che il concorso ippico sia tra le manifestazioni più valide presenti nel calendario del "Settembre saluzzese" — prosegue il prof. Ravazzi — e questo anche per l'ampio richiamo che la competizione ha a livello nazionale». Il concorso ippico «Città di Saluzzo» è infatti una delle tappe valide per l'assegnazione del trofeo «Moët Chandon», nonché del «Ballon» in palio dalla Stock Trieste. Il campo approntato annualmente in piazza d'armi richiede una settimana di lavoro, tra la degli ostacoli e la preparazione del fondo, ed a questo provvedono gli artiglieri del gruppo «Aosta» di stanza a Saluzzo; quest'anno inoltre, si sono ricavati gli stallaggi nei capannoni dell'ex «Parco veicoli inefficienti» forze armate, che si trova attiguo al campo stesso fornendo così un prezioso ausilio ai cavalieri che, durante le passate edizioni, alloggiavano i loro animali presso la caserma «Mario Musso» nonché in diverse stalle affittate nelle cascine della zona.

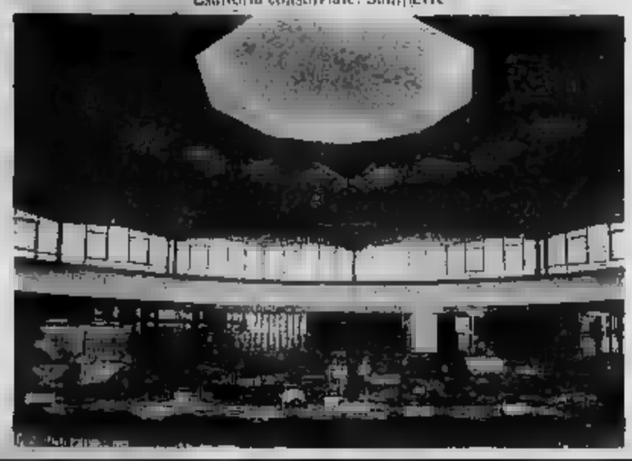
«Se non avessimo avuto la pioggia torrenziale durante la giornata di non solamente ci sarebbe stato un pareggio dei conti, ma addirittura un attivo — conclude Giuseppe Dagatti, segretario della Pro Saluzzo —; invece il cattivo tempo non ha permesso agli spettatori di seguire la che è proseguita ugualmente anche sotto la pioggia».

a. g.

Festival musicale con rumi antichi

SALUZZO — Dal 16 al 24 si svolgerà — presso le Chiese cittadine di San Bernardo, Giovanni e Cattedrale — il 5° festival musicale internazionale di Saluzzo, quest'anno ha come tema «Dal Medioevo al '700». Direttore della manifestazione che de la partecipazione di 5 complessi strumentali e di un coro polifonico e il prof. Giovanni (a. gr.)

Dal 1901 al tuo servizio dove vivi e lavori
Cassa di Risparmio di Saluzzo
Sede Centrale: SALUZZO - Corso Italia
Tel. (0175) 43.681 (4 linee) - Telex 22.473
Fondi patrimoniali al 31-3-78 L. 2.570.000.000
Depositi amministrati al 30-4-78 L. 84.034.975.812
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
Filiali: Cardè - Castelderfino - Costigliole Saluzzo - Lagnasco - Manta - Piasco
Sampeyre - Sanfront - Scarnafigi
Esattoria consorziale: Sampeyre



FATTORIE MONVISO
due passi da Saluzzo
visitate il nostro Spaccio
dove troverete
CARNE POLLI UOVA SALUMI
prezzi convenientissimi
e tutta la vasta gamma dei
FORMAGGI OSELLA
punti vendita:
★ MANTA,
v. Statale - Tel. (0175) 85.452
★ PINEROLO,
Superstrada Sestriere
Azienda Agricola Torrione - Tel. (0121) 74.954
★ CAVALLERMAGGIORE,
v. Roma - Tel. (0172) 38.11.52

CADORIN di REVELLO:
la tradizione del mobile in stile

A Revello una importante mostra interna

Prendendo da Saluzzo per andare alla Valle Po, dopo pochi chilometri, si incontra Revello: un pugno di case quasi disegnate all'imbocco della Valle e una storia lontana nel tempo) dalla quale è sorta una tradizione che anima ove e fa di questo piccolo Centro grande punto di riferimento per tutti coloro che operano nell'ambito del mobile artistico e per chi, semplicemente, è in cerca di un consiglio e di un prodotto raffinato per arredare la propria casa o il proprio studio.

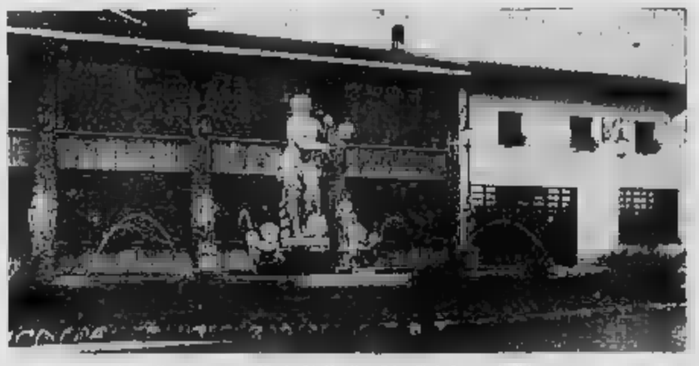
Maestri intagliatori e artigiani del legno (disegnatori, stilisti, lucidatori...) hanno legato la propria fama a un Comune che ne esprime l'intera attività, Revello.

E' impossibile parlare di Revello senza associare questo nome a quello di Cadorin: «Cadorin di Revello», ovvero la scritta che (sotto il riccioto scalpito dei cartelloni pubblicitari) ci ricorda una delle più importanti sedi di tutto il Saluzzese dove il legno viene ancora lavorato dagli artigiani specialisti che Cadorin ha raccolto sotto il proprio marchio.

Durante la nostra visita abbiamo voluto rendervi conto che cosa significasse, in realtà, la presenza di Cadorin nel campo del mobile e dell'arredamento. Non è stato difficile trovare la Sede, anche se a questa si accede in modo insolito: arrivando da Saluzzo, appena entrati in Revello, appare sulla sinistra l'ampio cortile parcheggio, curato come un giardino; dirimpetto è il palazzo di cinque piani sede di una Esposizione permanente dei migliori esempi d'architettura d'interni con ambientazioni complete d'ogni particolare: dal mobile al suprammobile, dal tappeto al lampadario.

«L'Esposizione — dice uno dei fratelli Cadorin — è aperta a tutti e permette un vastissimo campo di valutazioni e di scelta per soluzioni d'arredo adatte ad ogni tipo di ambiente e di gusto».

Mentre visitiamo le sale, ci viene spiegato come è stato possibile realizzare il prestigio della Cadorin di Revello: «Il nostro principio ispiratore consiste in due punti fondamentali: in primo luogo desi-



Revello: ingresso via Valle Po, 36 - Telefono (0175) 75.145

deriamo offrire al Cliente un prodotto che risponda alle sue esigenze. Per questo abbiamo realizzato mobili che mai tessero soltanto di fabbrica o in Seicento piemontese (solo che pedopiù caratterizzano il tema della Mostra Antiquariato e Artigianato). La nostra collezione, infatti, include lo stile inglese, lo stile piemontese, il Luigi XIII, il Luigi XV e il Luigi XVI, lo stile rustico provenzale e piemontese. Questo per quanto concerne la varietà dello stile. Per quanto riguarda la qualità del prodotto, abbiamo impiegato a tutto da noi perché questa possa diverse competenze, da quella dell'intagliatore a quella del lucidatore, e così via.

Per evitare che si creino mobili polemici vengono eliminate imperfezioni da parte Clienti più esigenti e più preparati, abbiamo fatto in modo che ogni aspetto della lavorazione fosse demandato ad un artigiano, e a un gruppo di artigiani, competenti. Sono stati questi stessi che hanno permesso nel tempo il crearsi, e il crescere, nostro nome come una garanzia di qualità».

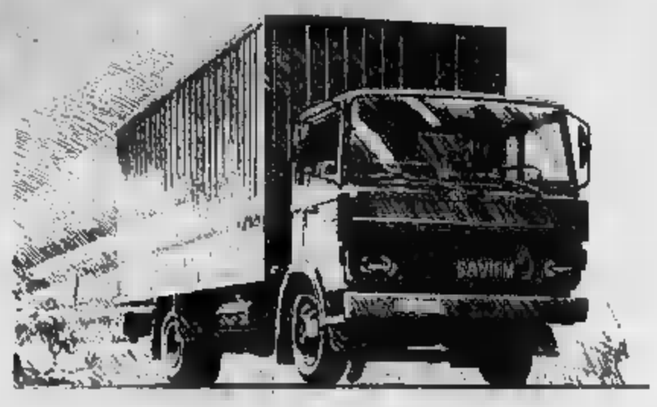
L'altro obiettivo Cadorin si sono proposti compiere nel presentare non solo il mobile, ma un arredamento completo. L'Esposizione di Revello e il frutto di questo intento: infatti, al primo piano troviamo particolare risalto i tappeti orientali e persiani dei quali si possono ammirare i caldi colori ed il raffinato disegno, porcellane, e ceramiche delle migliori Case europee. Il secondo piano presenta, ordinato in una successione di sale, esempi di arredamento in stile inglese, piemontese, Luigi XV e XVI. Al piano di sopra, altre sale arredate con perfette riproduzioni di mobili Luigi XIII e Luigi XV. All'ultimo piano, infine, trova posto il rustico con ambientazioni di tipo provenzale, piemontese e

Ciascuna sala è completamente arredata con suppellettili, lampadari, quadri, stampe, tappeti in una equilibrata armonia di stile: ambienti davvero sigliato da vedersi e da possedersi. Nell'Esposizione di Cadorin si possono effettivamente trovare mobili che è difficile rinvenire altrove: mobili costruiti con tale minuzia e perfezione da poter sostenere il giudizio dei conoscitori e dei Clienti più preparati.

«Dopo anni di lavoro basato su questi criteri — affermano i Cadorin — possiamo vantare una Clientela selezionata che si autoincrementa grazie alla qualità del prodotto che offriamo».

Anche noi siamo convinti che valga la pena fare un salto a Revello per quanti, nel mese di settembre, vanno Saluzzo in occasione delle manifestazioni previste in questo mese: troveranno da Cadorin un qualcosa che forse cercherebbero invano altrove.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
SAVIEM
ASSISTENZA
RICAMBI
VENDITA



CONCESSIONARIO
MARELLO
F. PAOLO
Via prov. Torino n. 81
SALUZZO
TEL. 0175/43309 - 12037

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.259; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Operazione congiunta nell'Imperiese, a Savona, in Piemonte e Lombardia

Identificati i rapinatori delle Poste

Sono Giovanni Malluso, 22 anni, di Sciacca (Agrigento) e Adeodato Olivari, di Lula (Nuoro), tutti e due già implicati in episodi di cronaca - Aspiranti play-boy e megalomani, le auto e le grosse moto

IMPERIA — I banditi lunedì hanno rapinato l'ufficio postale di Imperia, ferito 8 persone fuggendo due ostaggi dopo un lungo conflitto a fuoco con la polizia, hanno un nome. Sono stati identificati dai carabinieri al termine di laboriose indagini che hanno visto impegnati gli investigatori di Imperia, Alassio, Savona, Milano, Como ed Alessandria.

Si chiamano Giovanni Malluso, 22 anni, di Sciacca (Agrigento), e Adeodato Olivari, di Lula (Nuoro), anni, residente a Roma in Caloreggio 15. Entrambi hanno precedenti. Giovanni Malluso sarebbe il «biondo» della rapina. è stato denunciato per porto abusivo di pistola, furto, sfruttamento della prostituzione. Adeodato Olivari, il «bruno», è indiziato per furti di cavalli e corsa a Roma.

Si tratta di due «giovani bruciati», senza fissa dimora, senza lavoro, che hanno sempre vissuto di espedienti, amanti della bella vita, auto grosse cilindrate, entreineuses, vita notturna, mance favolose. Il sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, dottor Bruno Novella, contro di loro ha emesso ordine di cattura per reati che vanno dalla rapina pluriaggravata, al sequestro di persona, tentato omicidio, porto abusivo di armi, furto.

Gli investigatori sono certi che sono stati anche loro ad assaltare, il 25 luglio scorso, l'ufficio postale di Diano Marina. Magro il bottino: circa sette milioni di lire in contanti. I due banditi avrebbero le ore contate. Sono infatti braccati da carabinieri e polizia, come si è arrivati alla loro identificazione? «Lunedì, il giorno della rapina — ha dichiarato il capitano dei carabinieri di Imperia, Gesuele — due giovani, a bordo di una Kawasaki, la stessa moto dei rapinatori, erano stati transitare per ben tre volte davanti all'ufficio postale. Abbiamo saputo erano habitues dei night club "Mon Ami" di Andora. Ci subito alla loro ricerca».

Al «Mon Ami». Il capitano Gesuele apprende il «biondo» e il «bruno» della kawasaki alloggiano in un «residence» a Laigueglia, in via delle Ginestre, e hanno la cabina al «Bagni Sirena». Ormai il gioco è fatto. Carabinieri di Alassio, Savona, Imperia, si muovono contemporaneamente. Al «residence» trovano l'alloggio a soqquadro: i due banditi, prima di fuggire, hanno raccolto qualsiasi oggetto che potesse riconoscere. Al «Bagni Sirena». Il bagnino informa però che il «bruno», proprio pomeriggio si era fatto medicare da lui la mano destra. «Mi sono ferito cadendo — gli aveva detto Adeodato Olivari — può disinfettarmi?».

I carabinieri presso il bagno trovano anche la Kawasaki della rapina. «L'ho acquistata da quel due — dice il giovane.

La ferita di Adeodato Olivari, contrariamente a quanto in un primo tempo si pensava, non è grave. I due banditi sono stati anche traditi dalla loro mania di grandezza, perdevano mai occasione per farsi fotografare: spiaggia, al mare, nei nights. Un fotografo di Laigueglia aveva addirittura esposto in vetrina «poster» di Giovanni Malluso, il «biondo», nel classico atteggiamento «latin lover». Ma che fine hanno fatto? Sembrano svaniti volatilizzati. I carabinieri hanno trovato loro tracce ad Alessandria, Como, Milano, capoluogo lombardo è stata identificata la ragazza del «biondo». Si tratta di una entraineuse di 26 anni. E' lei la proprietaria della Kawasaki e della Bmw con i due banditi sono fuggiti

Roberto

Imperia. A il "bruno" Adeodato Olivari e a destra il "biondo" Giovanni Malluso

Così indagini anche a Savona

SAVONA — I due banditi riconosciuti senza ombra di dubbio dai due ostaggi presi dopo la rapina di Imperia per proteggersi la fuga, Bruno Canetti, 28 anni, impiegato postale, Marcella Orso, di 22 (la donna fu ferita al braccio destro durante il conflitto a fuoco di via De Sanctis a Oneglia, fra polizia e rapinatori), sono stati riconosciuti anche dagli impiegati degli uffici postali di Ceriale, Andora e Diano.

Per Savona sono ancora in corso accertamenti ma non sembrano dubbi stiano gli stessi banditi che hanno rapinato i 40 milioni appena scorsi dal forziere dell'ufficio in via San Michele. Nella altre circa il bottino è stato in media di circa dieci milioni ogni rapina.

Il riconoscimento è avvenuto confronto fotografico delle foto banditi sono state mostrate con altre di persone che nulla avevano a che fare con rapina e sottoposte all'esame dei testimoni. Dopo le rapine di Andora e Savona, Malluso era stato notato più volte sull'auto, una fuoristrada Bmw, dell'amico. Ultimamente aveva comprato una Kawasaki 1000 che faceva sfrecciare sopra a lucido» da un di Alassio. Ogni volta lasciava in mancia diecimila lire.

Il brigadiere Martino di Alassio ed il maresciallo Piredu di Albenga non il minimo dubbio sulla loro identità. Poche ore dopo rapina di Imperia i carabinieri sono accorsi con il capitano nell'appartamento che i due avevano preso in affitto a Laigueglia in via delle Mimose 4. Nonostante avessero pagato la pigione fino alla fine del mese si nel timore avevano abbandonato l'abitazione all improvviso e non si hanno fatto più ritorno.

Gli uomini del nucleo operativo di Savona quattro delli insieme sono già ripartiti verso il nuovo probabile rifugio dei rapinatori. La loro cattura potrebbe essere questione di ore.

b. b.

Partecipa a Villa Nobel a una serie di lezioni per ufficiali dell'esercito

Il Nobel per la pace a Sanremo ammonisce: «Attenti alla guerra»

È Sean McBride, dei fondatori di Amnesty International - Ha aderito per lanciare un appello - Icorsi sono stati organizzati dall'Istituto internazionale di diritto umanitario

SANREMO — E' in corso a Sanremo, nei saloni di Villa Nobel, il quinto corso d'insegnamento sul diritto bellico per ufficiali delle forze armate, organizzato dall'Istituto internazionale di diritto umanitario.

Il programma (negli scorsi anni, sempre nella città dei fiori, sede dell'Istituto, si sono svolti altri due corsi) vuole offrire agli ufficiali una sufficiente conoscenza pratica delle norme internazionali che disciplinano lo svolgimento delle ostilità belliche e l'impiego delle armi.

Con quest'attività, l'Istituto sanremese di diritto umanitario, assicura il suo segretario, il giudice dei tribunali dott. Ugo Genesio, vuole essere di aiuto ai governi nell'osservanza di un obbligo, quello appunto di curare l'insegnamento del diritto bellico, in seno alle forze armate.

Ai partecipano 31 ufficiali provenienti da 12 (Canada, Corea del Sud, Egitto, Filippine, Finlandia, Gran Bretagna, Iraq, Irlanda, Olanda, Germania Federale, Stati Uniti e Svizzera). Fra i docenti, ufficiali, magistrati, universitari e il Premio Nobel per la pace del l'irlandese Sean Mc Bride.

«Se non ci si decide mettere fine alla guerra fredda, se i governanti delle grandi potenze, che si dichiarano, soltanto a parole, favorevoli al disarmo e alla pace mentre sono impegnati in una esasperata corsa agli armamenti, entro cinque anni l'umanità sarà sconvolta da un nuovo conflitto mondiale».

L'irlandese Sean McBride, premio Nobel per la pace 1976, è stato il primo relatore alla quinta lezione tenuta sui problemi attuali del diritto internazionale umanitario svoltasi ieri a Sanremo. Tema della relazione: «Diritto umanitario, diritti dell'uomo e disarmo».

Sean McBride, giurista e uomo politico ed ex ministro degli esteri irlandese, è fama mondiale, ha conseguito il Nobel per la pace a riconoscimento di una appassionata dedica alla promozione dei diritti umani e della solidarietà fra i popoli. È il fondatore, ed è stato il presidente per quattordici anni di «Amnesty International», l'organizzazione internazionale impegnata contro la tortura e le violazioni dei diritti umani in tutti i continenti, un'eco della dignità del Premio Nobel per la pace.

Perché è a Sanremo? è stato chiesto a McBride. Perché ha accettato di partecipare a questa tavola rotonda? «Ho accettato perché voglio essere presente quando si parla dei diritti internazionali dell'uomo. Ovunque nel mondo si condanna la tortura fisica e morale sull'uomo, ma è accertato che in tutti i continenti si perpetuano quotidianamente le barbarie più feroci contro i membri e soltanto gli avversari. Occorre denunciare un tale stato di cose; l'uomo deve essere messo al riparo da qualsiasi costrizione anche se valutato politico».

Nell'antagonismo attuale, reso acuto dalla corsa agli armamenti, il rischio di una guerra atomica è molto grande. Occorre denunciare un tale stato di cose; l'uomo deve essere messo al riparo da qualsiasi costrizione anche se valutato politico».

Un palazzo moderno con locali per attività didattiche e artistiche

Finale: si inaugura la nuova media la Ajcardi ospiterà le elementari

Il Comune deve ancora spendere 300 milioni per terminare i lavori - Critiche al progetto da parte della nuova amministrazione: "L'esigenza era maggiore a Finalpia che a Finalborgo„

FINALE LIGURE — Tra dieci giorni le scuole riaprono i battenti. Finale si presenta al tradizionale appuntamento le vacanze sono finite in anticipo per gli studenti «grazie» alla riforma) con una grossa novità: il 19 settembre sarà inaugurata la nuova scuola media di Finalborgo, un palazzo costruito a ridosso di piazza Deledda alle spalle del campo sportivo e via Brunenghi.

Tutti gli alunni (oltre duecento) che sinora all'anno frequentavano l'istituto Ajcardi saranno trasferiti nel edificio: ambiente moderno, venti aule funzionali, locali per attività didattiche e artistiche. Un grosso sforzo finanziario che non è limito. Il comune dovrà spendere altri 300 milioni per il secondo lotto dei lavori, quelli conclusivi. I soldi sono già stati assicurati dalla Regione e si potrà così realizzare altre aule, definire le strutture e creare la palestra.

«La prima parte dell'opera è funzionale — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Gabriello Castellazzo — ed è in grado di accogliere tutti gli studenti dell'Ajcardi. Il progetto lo abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione e lo abbiamo sempre criticato. La scelta è sbagliata perché l'esigenza di una nuova scuola media è più forte a Finalpia che non a Finalborgo. Certo non si poteva demolire l'edificio e gettare dalla finestra tutti i milioni che erano stati investiti. Ci siamo dati da fare anche per concludere al più presto i lavori, ma adesso che si avvicina il giorno dell'inaugurazione ci accorgiamo che le nostre critiche erano esatte per il trasporto dei ragazzi pagheremo gli errori commessi in passato».

Il 19 settembre si sposteranno anche i bambini delle elementari di Finalborgo. Abbandoneranno la vecchia sede di via Brunenghi e andranno nell'istituto Ajcardi opportunamente modificato. Le aule sono state restaurate, le scale «protette», i corridoi per la «ricreazione» sono diventati più spaziosi.

«Gli scolari hanno esigenze diverse dagli studenti delle medie — spiega Castellazzo — ed abbiamo dovuto intervenire all'Ajcardi per rendere l'istituto coerente a queste nuove necessità. Finalmente le elementari saranno in un solo edificio, avranno le aule per svolgere l'attività integrativa ed una palestra. Fino all'anno scorso i bambini erano sparsi in tre sedi diverse: in via Brunenghi, nell'ex albergo Roma e a Palazzo Ricci nei locali della Biblioteca Civica».

Lorenzo Bottino

Gabriello Castellazzo

Nelle elementari di Finalmarina l'inaugurazione è prevista per il prossimo anno scolastico. L'impresa dopo lo studio e la sistemazione geologica del terreno l'edificio sorgerà nell'area «passeggi» tra via Brunenghi e via XXV Aprile realizzerà il primo lotto «funzionale».

Sui tempi di esecuzione il comune ha ottenuto delle precise garanzie. La scuola sarà pronta entro l'estate del '79 ed anche gli scolari del rione Marina potranno studiare in nuove aule e lasciare (finalmente) il vecchio caseggiato di via Torino.

Si dovrà poi pensare «almeno» all'ampliamento della scuola di Calvisio che soddisferà le esigenze della zona riservata all'edilizia economico-popolare e alleggerirà anche quella di Finalpia. Commenta il sindaco Lorenzo Bottino: «Stiamo raccogliendo i frutti della politica seguita in questi anni dall'amministrazione comunale. Abbiamo concentrato tutti gli sforzi verso l'edilizia scolastica e i risultati incominciano ad arrivare».

Pier Paolo Cervone

Scatta il piano per l'edilizia economico-popolare

Le nuove case per 352 persone a Spotorno si fanno a cominciare

Il Consiglio comunale ha approvato il primo programma triennale di attuazione dopo l'accordo con 3 cooperative - Area di 23 mila m. q.

SPOTORNO — *Scatta a Spotorno il piano per l'edilizia economico-popolare. Giovedì sera il Consiglio comunale ha approvato il primo programma triennale di attuazione dopo l'assenso raggiunto con le tre cooperative spotornesi: «Edilizia residenziale», «Cooperativa del sole», e «Cooperativa sole e mare». In località Rive su un'area di 23 mila metri quadrati potranno andare ad abitare 352 persone e cioè il 7% per cento dell'insediamento totale (4670 abitanti previsti dal «piano».*

Tra il Comune e le cooperative le polemiche sono finite. L'intesa dopo la «guerra» scoppiata per l'acquisto «terreno Dufour» è stata raggiunta durante un'assemblea e tutti i soci hanno detto «sì» alla proposta dell'amministrazione.

Spiega il sindaco Carlo Centi. «Il piano di attuazione interesserà tre lotti con programma generale e soddisferà le esigenze delle cooperative. Abbiamo concordato che l'intervento venga fatto con diritto di superficie, per cui il Comune sarà ad espropriare le aree. A disposizione c'è un primo finanziamento di milioni ma abbiamo già preso contatti con altri istituti bancari per avere un secondo mutuo di miliardi. Nel frattempo le cooperative si muoveranno per avere i finanziamenti previsti dalla legge. Contiamo di rendere operativo tutto il discorso per i primi mesi del prossimo anno».

All'ordine del giorno del consiglio non c'era soltanto l'edilizia popolare. Si parlato anche della rete fognaturia e dei lavori di ammodernamento realizzati i primi quattro stralci del progetto e partito per Genova la richiesta alla Regione per un finanziamento di un miliardo e 736 milioni. I soldi serviranno per realizzare altri due lotti dell'opera, forse i più importanti: il depuratore delle acque e il collegamento tra via Verdi e l'impianto di sollevamento.

Altro argomento: le aree di dell'ex ferrovia. Dove una volta passava il treno il Comune vuole creare parcheggi, giardini e altri servizi, ma le trattative con le Ferrovie dello Stato sono ancora neppure iniziate.

Dice il sindaco: «Il problema non riguarda solo Spotorno, ma tutti i Comuni della Riviera compresi Varazze e Finale e deve essere quindi risolto con l'intervento della Regione. Noi stiamo cercando di accelerare al massimo la pratica per l'esproprio ed abbiamo affidato all'architetto Campora, uno dei tecnici del piano regolatore, l'incarico di elaborare un progetto esecutivo per l'utilizzo delle aree. E' un altro passo avanti per sfruttare finalmente tutto quel terreno».

Il Consiglio ha approvato anche la costruzione di un muro di 120 milioni con l'istituto Bancario San Paolo di Torino (potenziamento dell'illuminazione pubblica e istituzione della seconda farmacia) ed ha lanciato una pubblica sottoscrizione per il restauro dell'oratorio di Santa Caterina. La facciata della chiesa cade a pezzi ma le parrocchia non ha i soldi necessari (14 milioni) per l'intervento conservativo. Se vogliono salvarla gli spotornesi si devono fattare: il Comune ha dato il buon esempio versando 500 mila lire

p.p.c.

Sciopero dei treni disagi in Liguria

SAVONA — disagi per i viaggiatori a causa dello sciopero dei ferrovieri stamattina. Nonostante il personale di Savona non abbia aderito all'agitazione i collegamenti sono stati scarsissimi.

Dalla stazione di Savona, diretti a Ventimiglia sono transitati pochissimi convogli a lungo percorso tra i quali il Reggio Calabria - Ventimiglia che avrebbe dovuto passare alle 4,52 di ieri mattina ed è invece arrivato alle 11,45, con sette ore di ritardo.

Sono giunti anche alcuni treni provenienti dal Piemonte ma sono partiti e arrivati diversi treni locali. Tutti però portavano forti ritardi. Per alleviare i disagi le Ferrovie hanno organizzato pullman sostitutivi per Genova e per altre linee locali. (m. v.)

Albenga: un treno bloccato in stazione

ALBENGA — Il treno 16702, che trasportava settecento pellegrini diretti a Lourdes, ha dovuto far sosta per quasi due ore nella stazione di Albenga (dalle 5,15 alle 7,33) per il cambio del personale che aveva raggiunto il numero di ore massimo di servizio.

Il convoglio era partito nella sera da Acqui ed era organizzato dall'agenzia di viaggi Oftal. Una volta trovato il personale di ricambio, il treno è riuscito a proseguire. (m.v.)

Bimbo è investito da un'auto a Imperia

IMPERIA — Un bimbo di 3 anni, Fabio Acquarone, via Argine Sinistro 30, ieri è stato investito da un auto a pochi metri di distanza dalla sua abitazione. Nell'incidente il piccolo ha riportato la frattura della mandibola sinistra.

Comprensorio di Savona Rebuffello è presidente

SAVONA — Il vicesindaco e assessore alle Finanze Giuseppe Rebuffello, sarà il primo presidente del comprensoriale Savona. Il primo consiglio, composto poco più di 3 ore, si è tenuto ieri mattina alle 9, a Palazzo Civico. In mattinata si riunirà la giunta esecutiva per poi procedere all'elezione delle cariche previste dalla legge istitutiva. Una riunione del giorno è riservata ai rappresentanti di Cairo, Finale e Albenga.

Secondo un accordo fra i partiti del comprensorio di Savona antifascista, il presidente comunista un socialista e un altro partito democristiano. Tutti i sindaci della zona dovrebbero essere Luigi Ottavio Megli, assessore provinciale e Ilio Mario Ricciardi, che fa parte della maggioranza consiliare della provincia. Anche questi sindaci hanno il presidente.

Alla presidenza del comprensorio di Cairo andrebbe il sindaco democristiano Gian Battista Ferraro e alla giunta. Il consiglio di Finale o Albenga.

Il comprensorio di Savona comprende tutti i comuni della riviera ligure di Ponente da Bergeggi a Varazze e quelli della zona del Sassello. Il suo primo provvedimento sarà istituire, attraverso gli uffici tecnici, un censimento generale delle industrie, artigianato e commercio.

Sanremo: chiesto l'incontro col sindaco

Denuncia di artigiani servono nuove aree

Insufficienti le soluzioni previste dal "piano„

SANREMO — *L'Associazione artigiani della provincia di Imperia ha chiesto al sindaco e all'assessore all'urbanistica del Comune di Sanremo un incontro urgente per esaminare impostazioni e soluzioni previste dal progetto del piano regolatore generale, considerate dalla categoria insufficienti e insoddisfacenti a garantire il futuro sviluppo delle imprese artigiane.*

«Il piano regolatore — dichiarato il presidente dell'Associazione, dott. Antonio Borga — è inadeguato per quanto riguarda gli insediamenti artigiani, per i quali sarebbe prevista la sola zona Valle Armea. In realtà, colà è necessità per la realizzazione di opere notevoli quali il mercato dei fiori, il macello, i parcheggi e le opere di viabilità, l'insediamento si riduce a ben poca cosa, consentendo l'istituzione di numero assai limitato di nuove imprese a carattere artigianale».

Partendo da questa osservazione, l'Associazione sottolinea la necessità di reperire nuove per l'artigianato, tenendo presente la distinzione tra l'artigianato che gravita sul quartiere (parrucchieri, tintorie ecc.) e quello che opera anche fuori (autotrasporti, officine e laboratori di maggiori dimensioni).

Per quanto riguarda il problema dell'edificabilità e la necessità di favorire l'occupazione nel settore dell'edilizia — ha detto il dott. Borga — «alla base di quanto esposto nel prg non creerebbero più di posti di lavoro per la costruzione di nuovi edifici. Se ne deduce l'esigenza di prevedere anche la sostituzione edilizia (cioè demolizione di vecchi edifici con successiva ricostruzione che rispecchi criteri moderni) per avvicinare il numero dei posti di lavoro alla reale necessità occupazionale e di evitare l'aumento ulteriore del numero degli espulsi dall'edilizia, che sono in particolare i piccoli artigiani».

L'Associazione provinciale ha perciò sollecitato l'incontro con gli amministratori comunali, che dovrebbe avvenire nelle prossime settimane.

r. p.

Manca l'acqua nel centro storico

SAVONA — Una quindicina di famiglie che abitano in vecchie case di via Pia ai numeri 14-16-18 lamentano da tempo una mancanza di acqua potabile. Tutti i loro inserventi presso l'ufficio d'igiene, i vigili urbani, l'acquedotto e i proprietari degli alloggi non hanno approdato a nulla. L'acqua spesso manca.

Le condizioni in cui vivono gli abitanti del centro storico sono già di estremo disagio a causa della situazione ambientale, della vetustà degli edifici e della inadeguatezza dei servizi igienici per cui la mancanza di acqua viene a creare ulteriori problemi. (m.a.)

In Liguria su 7097 venditori con la licenza solo 3913 riescono a esercitare davvero

Protesta degli ambulanti di Savona nei mercati mancano i posti di lavoro

Una serie di proposte dell'Associazione, approvate dal consiglio direttivo, saranno sottoposte alla categoria

SAVONA — In Liguria 7097 venditori ambulanti con licenza, solo 3913 hanno possibilità di lavoro, avversità un «posto» in uno o più mercati settimanali della regione. Mancano i dati specifici della provincia di Savona, ma secondo l'Associazione nazionale venditori ambulanti (Anva), aderente alla Confesercenti, essa non è diversa se non a peggiore da quella complessiva riferita alla regione.

«Il problema — osservano Giorgio Magni, segretario provinciale della Confesercenti, Simone Chapel e Giuseppe Binasso rispettivamente presidente provinciale e presidente della zona di Savona dell'Anva — è grave. Bisogna con urgenza creare nuovi posti di lavoro senza ampliare i mercati esistenti, senza danneggiare la rete commerciale fissa. Con un po' di buona volontà da parte delle amministrazioni comunali si può arrivare in breve tempo a soluzioni concrete che tengano anche conto delle esigenze della collettività».

L'Associazione venditori ambulanti ha in questi ultimi mesi dedicato una particolare attenzione al problema giungendo a formulare una serie di proposte che ora, dopo essere già state approvate dal consiglio direttivo, saranno portate all'esame della categoria.

Savona. Il mercato del lunedì affollato di clienti (Telefoto Ferrando)

«Si tratta — precisa Magni — di indicazioni che possono essere modificate e integrate, ma che comunque si inquadrano soprattutto per quanto riguarda Savona, con il piano di ristrutturazione della rete commerciale in fase di studio. Quindi, lo ripeto, nessun ampliamento dei mercati settimanali attuali».

Ovviamente nell'assegnazione dei posti si potrà tener conto dei bisogni delle popolazioni e del tipo di negozi eventualmente già esistenti nelle zone interessate per non creare conflittualità tra commercianti fissi e ambulanti.

«Sarebbe assurdo — spiega Chapel — assegnare un posto a un venditore di alimentari quando nella zona esistono negozi del genere mentre mancano quelli di abbigliamento o le merceria. I mercati rionali dovrebbero essere creati, per quanto riguarda Savona, nelle zone di via Fontanassa (una ventina di banchi), di via Chiappino dovrebbero essere potenziati quello di via alla Marina e rivitalizzato quello della «Campanassa», specializzato nell'abbigliamento.

«Alcune case — aggiunge Magni — si possono fare anche nel "centro storico" senza però giungere alla creazione di un mercatino. Si potrebbero prendere iniziative per l'organizzazione periodica di mostre-mercato di prodotti dell'artigianato, di fiori, di antiquariato, una specie di "mercato delle pulci". Servirebbe anche a ridare vita a un quartiere che si va spegnendo. A questo proposito è nostra intenzione prendere contatto con il comitato promotore della città vecchia».

Per quanto riguarda la provincia, l'Anva propone l'istituzione di un mercato settimanale a Quiliano, formato da una settantina di banchi e di un mercatino rionale ad Albenga nella zona dell'ortofrutticolo, con 40-45 venditori.

«Le altre zone della riviera ligure — dice Binasso — sono già abbastanza servite. Qualche iniziativa particolare si dovrebbe assumere per le aree dell'interno, dove potrebbero crearsi posti di vendita ambulanti che consentano ai pochi venditori itineranti che hanno ancora di poter svolgere il lavoro meno faticoso e meglio organizzato».

Nicolò Siri

PELLICCERIA
NADIA
di IDA
Via XX Sett. 94 (Budello)
ALASSIO

4ª settimana del VISONE

SCONTI PARTICOLARI SU TUTTA LA COLLEZIONE ALTA MODA PELLICCERIA '78-'79

IL MONDO DELLE LINGUE
LE LINGUE DEL MONDO
LA
INTERNATIONAL INLINGUA SCHOOL OF LANGUAGES

— 100 anni di vera esperienza in campo internazionale
— 214 scuole in 21 Paesi
— Diplomi con valore internazionale
— Professori di madrelingua - Propri libri di testo
— Impianti per la traduzione simultanea
— Steno-dattilografia in italiano e nelle lingue (sede legale di esami)
— Corsi diurni e serali - accelerati - per bambini
— Corsi per addetti al turismo
— Sezione interpreti - traduttori - segretarie(i) di Direzione - Interpreti di Congresso - Segretari europei - corrispondenti
— Sezione per il conseguimento del diploma linguistico di Stato per adire a tutte le facoltà universitarie
— Preparazione agli esami di Cambridge
— Tutte le lingue - Traduzioni - Legalizzazioni - Servizi Hostesses - Interpreti

SANREMO Via Roma, 119 - Tel. 80 187
ALASSIO Via Dante, 225 - Tel. 42.954

Informazioni ed iscrizioni dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle ore 19

Importante

LA CASA DELLE ASTE

via XX Settembre 17
(nel budello, vicino al Caffè Concerto Balzola)

ALASSIO, tel. (0182) 40.894

FINO AL 15 SETTEMBRE 1978

mette in vendita all'asta un lotto di tappeti orientali, dipinti, porcellane, etc., per fine stagione estiva

Apertura ore 17-19.

Vendita all'asta dalle ore 21 in poi.
Bandisce Galigatti Spartaco

Tutti i tappeti sono garantiti con certificato di autenticità

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Ambassador: L'occulto dalla pelle di velluto
Arlecchino: Io... Bruce Lee
Astor: Ben venuto Dio
Augustus: Sworn
Cicisbeo: Follie di notte
Doriachiglio: Formula 1: lavoro duro e vincente
Lux: Vivere giovani
Nuovo Palazzo: Easy Rider
Odeon: Paperino story
Olimpia: Come profondo
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen
Plaza: Easy Rider
Rex: casa
Rivoli: La lobbia del cobra nera
Smeraldo: Eskimo
Universale: Cabriolet Chic
Verdi: A chi tocca tocca

LEVANTO
Sport: Questo pazzo pazzo mondo

SESTRI LEVANTE
Centrale: Predatori d'Arizona

LAVAGNA
Cinema: Tenebre

CHIAVARI
Astor: Amore piombo furore
Odeon: Snoopy

RAPALLO
Cristallo: La montagna dei dio cannibali
Italia: Sweet
Augustus: Bahia erotica

SANTA MARGHERITA L.
Centrale: Quando c'era lo sceriffo
Mignon: Con il cervello la nostra vita
Lido: Partita nera sfida

SAVONA
Diana: La noche de Walpurgis
Astor: Un tocco di classe
Esperia: Cacciati Nudo assassini Alleluja

SPOTORNO

Astro: Indiana
Ambra: Quel grande pomeriggio

VARAZZE

Teatro: Sciarada in nero
Teatro Talmo: Autumn sterling di Shakespeare
Verdi: Tenente Kojak e carabinieri con le ali

IMPERIA

Ambra: Pigri dint Guido Talmone chirurgo della clinica Villa Celestina
Centrale: Incontro ravvicinato del 3° tipo
Cristallo: La poliziotta alla grande rapina
Impero: Pumiero nuovo attacco
Odeon (nuova): Il pugno del diavolo
Roxsan: La montagna dei dio cannibali

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il gatto
Ciack: Agente 007 missione Goldfinger

BORDIGHERA

Olimpia: Il piccolo grande uomo
Zeta: Cinquanta volte il primo bacio

DIANO MARINA

Diamond: Cobra
Cinema: Bahia erotica

RIVA LIGURE

Cinema: Burke

SANREMO

Ariston Teatro: Opera primitiva
Centrale: Mezzo volere
Semiramide: Pomi pomi e...
Cirico: Dracula trovò la sposa
Supercinema: Big Gundown
Eden: L'ora di vendetta
Astro: Rapsodia per un killer
Mignon: Swami
Roxy: Cacciatori dell'oceano

VENTIMIGLIA

Europa: Le lolite del Sabato sera
Impero: Capricorno One

SAVONA TV

Oggi TV del Mercoledì: Il Circolo Pickwick - Una vita da Mediano - Pippo Pluto e Paperino - Tutto il calcio minuto per minuto

In Liguria su 7097 venditori con la licenza solo 3913 riescono a esercitare davvero

Domani si disputerà al Riva un'amichevole con l'Alassio che servirà da collaudo

L'Albenga ha vinto con la Loanesi si prepara all'inizio del campionato contro la Solbiatese

ALBENGA — *L'Albenga ha superato ieri sera la Loanesi nella penultima gara amichevole prima dell'esordio in campionato di domenica prossima contro la Solbiatese. La partita si è risolta nella ripresa con le marcature di Bertolotti al 52', Genta (Loanesi) al 62' e Lovisolo all'80'. Neghilli ha utilizzato per 90 minuti il neo acquisto Remondo, schierato nel ruolo di «libero».*

«Una prova indubbiamente positiva — ha dichiarato l'allenatore a fine partita — il risultato ha confermato le mie notevoli possibilità. La settimana Dura e Continua dovrebbe rimetterci completamente dai leggeri dolori muscolari e contro la Solbiatese la squadra si presenterà nelle migliori condizioni».

L'Albenga disputerà domani un derby amichevole con l'Alassio (stadio Riva, ore 17) e poi scenderà di ultimo collaudo «Non ho ancora deciso — dice Neghilli — la partita non mi servirà tanto per migliorare ulteriormente l'allenamento quanto per risolvere il problema del fuori quota e Baietta ha ottenuto la deroga di ingaggiare qualche giocatore. «Abbiamo i mezzi per lottare a ridosso delle prime tra le favorite indico Vado e Levante C.».

m. l.

ALASSIO — Sei giorni (9-17 settembre) per una manifestazione di Rally dalla Germania e dalla Svizzera. Un bel richiamo per tutti gli amanti di motori. La decisione è stata presa in considerazione nella riunione della Giunta di Alassio. Domani si definiranno gli ultimi particolari. Saranno Belgio, Jugoslavia e Italia.

Oggi il tennis a Loano

LOANO — Inizierà oggi sui campi del Tennis Club Loano una gara di 1ª prova di terza categoria nazionale maschile. Vi vedrà ai nastri di partenza una ventina di giocatori.

Under 12 maschile: Tornerà in Liguria che ha ospitato e sentitamente il girone finale, a cui partecipa la rappresentativa Federale del Piemonte.

Under 14 maschile: Ancora una gara di qualificazione per la finale. Sarà presente anche il forte giocatore Andrea Gattorno. Anche in questa gara ci sarà un forte contingente Ligure con Andrea Bonino.

m. l.

Festa di stasera a Imperia

IMPERIA — Grande «week-end» dello sport dello spettacolo. Questa sera e domani a Imperia, piazza della Vittoria, lo Sporting Club ha organizzato i riti del tiro al piattello. Il programma prevede, per le 19 di oggi, l'apertura di una lunga gastronomica, con vari «piatti» locali, seguita alle 21, dal ballo all'aperto.

Domenica i festeggiamenti si protrarranno alle 10 con una gara podistica seguita, ore 12,30, da una spaghettata «tutto-azzurra» autentica novità culinaria per la quale pare che i cuochi abbiano studiato una salsa speciale sparata all'Imperia. Nel pomeriggio, ore 15, concerto della banda cittadina e, ore 16, gimkana pubblica dei diversi sport aperta a tutti. Alle 19 ripresa della «sagra» e, ore 21, del ballo all'aperto con «la rua di Bacio nero-azzurro».

Nel settore più specificamente sportivo Bacigalupo ha leggermente ridimensionato il ritmo di lavoro dei giocatori ormai tutti a buon punto con la preparazione. La squadra giocherà domenica pomeriggio in amichevole a Chiavari contro l'Entella: saranno presenti tutti i giocatori, compreso Tonino Sacco per il quale è ultimata definitivamente ogni pratica di trasferimento dal Cavalo.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21512; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Le cause del disastro non vanno ricercate solo nella natura

Valdossola: i geologi denunciano "Ci sono stati errori gravissimi,,

DOMODOSSOLA — Documento-denuncia del consiglio nazionale dell'Ordine dei geologi: la tragica alluvione della Valdossola poteva essere evitata, perché è stata causata da una serie di errori commessi in precedenza su un territorio sfruttato negativamente da autorità, amministratori e tecnici.

E' un'accusa grave che si inserisce con polemica nella fase di ricostruzione delle valli colpite. La commissione di indagine e studio dell'Ordine nazionale dei geologi che ha operato nelle valli Anzasca, Antrona, Vigezzo e in Ossola la zona delle Cento Valli, la formula senza mezzi termini. «*Il disastro* — dice — *non può essere attribuito come al solito alla sola eccezionalità dell'evento o alla fatalità. E' invece necessario segnalare alcuni aspetti emersi dalle indagini: nella parte alta dei bacini montani l'assenza completa di ogni forma di regolamentazione dei torrenti, lo sviluppo incontrollato della vegetazione*».

La commissione fa inoltre notare che alcuni insediamenti erano presenti ai piedi dei versanti e all'uscita dei canaloni, in luoghi che rappresentano vere e proprie insidie geologiche.

In Valle Vigezzo riguardano particolarmente le aree di recente sviluppo edilizio, in zone accuratamente evitate da secoli dagli anziani abitanti. Particolare curioso: ville e centri residenziali erano stati realizzati alla base di versanti indicati nelle carte topografiche militari con i nomi di «La Rovinona» e «La Valanga». Il caso che i geologi hanno incontrato in Valdossola è evidente, a cominciare dalla mancanza di una cartografia geologica ufficiale d'ultimo foglio geologico di Domodossola risale al 1890).

Uno sguardo al fondovalle: «*Tratti di ferrovia poggianti su detriti addossati a pareti subverticali della roccia; costruzioni di ogni tipo (condomini, fabbriche) insediate su tratti di alveo già in precedenza alluvionati; insediamenti abitativi localizzati senza la minima prevedibilità. Tutto ciò, oltre a mettere in evidenza l'assenza di qualsiasi corretta programmazione del territorio, ha accentuato l'effetto distruttivo delle acque*».

La commissione composta da Michele Benvenuto, Alfiero Berti, Biagio Camponeschi, Filippo Carieri, Paolo Cassina, Luigi Lorusso, Luigi Savio, Floriano Villa, Renzo Zin (presidente) è già rientrata a Roma. Nella sua relazione conclusiva insiste sul fatto che «*le forze della natura hanno rappresentato nell'Ossola soltanto una componente, mentre ben maggiore è stata l'incidenza della mancata vigilanza dei bacini montani, della mancata regolamentazione dei torrenti, dell'assenza o della discutibile impostazione di opere idrauliche, della forestazione abbandonata al suo sviluppo disordinato*».

I geologi parlano anche di elementari errori tecnici e scelte urbanistiche che talvolta contrastano anche con il buon senso. L'équipe dei geologi denuncia «*l'inutilità di interventi tampone o ripristino di opere infrastrutturali e urbanistiche che vanno interamente riconsiderate nella loro impostazione, in rapporto alla realtà idrogeologica attualmente sconvolta dalla crisi di rigetto del territorio. Ancora una volta si rileva la notevole discrepanza tra l'importo dei danni, valutabili in un centinaio di miliardi, e il limitato costo degli studi conoscitivi e di interventi in sede preventiva*».

r. s.

LAVENO — Concerto per chitarra classica stanera alle 21 a Palazzo Perabodi Cerro. Suonerà Massimo Tassi. Nel programma brani di Ypes, Segrerss, Carmelli

Rubati 30 milioni che venivano trasportati in una banca locale

A Gozzano simulano un incidente stradale e rapinano all'alba un furgone delle poste

GOZZANO — Un furgone della posta è stato assalito ieri mattina da due banditi che miravano ad un colpo sicuro: impossessarsi del denaro destinato a una banca locale. La rapina è riuscita, e ha fruttato oltre 30 milioni. I carabinieri sembrano tuttavia sulle tracce dei rapinatori, che hanno agito a viso scoperto.

Il fatto è avvenuto alle 5 e un quarto, quando era ancora buio, e le strade apparivano deserte, perché a quell'ora non passano ancora gli operai diretti alle fabbriche per il turno delle 6.

L'episodio non ha avuto testimoni. Il rapinato è Orazio Antonio Leone, nato 28 anni fa a Gioia del Colle (Bari), con residenza anagrafica a Borgomanero, ma di fatto abitante a Gozzano in via Filippo Beltrami 2. Il Leone, che ha in appalto il servizio di trasporto della corrispondenza dalla stazione ferroviaria agli uffici postali, fa questo lavoro da circa 8 anni con soddisfazione dell'amministrazione.

Ieri mattina il procaccia era andato alla stazione ferroviaria per ritirare la posta in arrivo da Novara. Effettuate le normali operazioni di carico, si era diretto verso l'ufficio seguendo il solito breve percorso attraverso il paese. E' stato bloccato dopo poche centinaia di metri, in viale Parona, dopo il tratto alberato, prima del caffè Carutti.

Una Mini di color amaranto che seguiva il furgone lo ha improvvisamente superato tagliandogli la strada e costringendo il Leone a sterzare a destra sino ad addossarsi ai muri delle case. Nel sorpasso la macchina dei banditi aveva urtato la parte sinistra anteriore del furgone. «*Mi sono fermato* — racconta il Leone — *indispettito per quel modo di condurre l'auto e anche per rilevare i danni che aveva riportato. Mai avrei pensato che si trattava di un tentativo di rapina*».

«*Del resto* — prosegue l'aggredito — *dalla Mini era sceso subito un giovane, mentre un altro era rimasto al volante. Sembrava disposto a verificare con me le conseguenze dell'incidente. Invece, mentre stavamo parlando, ha estratto improvvisamente una pistola, e mi ha intimato di allontanarmi se avevo cara la vita. Ho obbedito e mi sono incamminato verso la stazione senza voltarmi. Quando ho udito il rumore della Mini che ripartiva, sono tornato al furgone*».

Le portiere posteriori erano spalancate, e nell'interno mancavano due pacchi, quelli diretti alla succursale locale della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. I banditi avevano scelto bene, perché nei pacchi vi erano circa 30 milioni, che la sede centrale inviava alla banca locale. La Mini, targata MI 86637A, è stata ritrovata in mattinata appena fuori del paese.

Francesco Allegra

Antonio Leone

La strada della Valsesia è interrotta da oltre un anno

Da Caltignaga a Morghengo a guado perché manca il ponte sul fiume Agogna

CALTIGNAGA — Per andare a visitare i malati della frazione di Morghengo, distante da Caltignaga appena due chilometri, il medico di questo comune deve sobbarcarsi un viaggio (attraverso Momo e Agnellengo) di oltre 12 chilometri, gli ultimi quattro su strada in terra battuta e con grosse buche.

Il perché di questo giro vizioso lungo e disagiato è da ricercare nel fatto che da oltre un anno il ponte sull'Agogna che univa Caltignaga a Morghengo è crollato e nessuno si è mosso fino ad ora per ristemarlo.

Dall'agosto del '77 la provinciale che unisce Caltignaga con la statale per la Valsesia è interrotta proprio all'altezza di Morghengo e ai disagi che ne conseguono la gente di qui ha già quasi fatto l'abitudine: «*Evidentemente siamo cittadini di serie B* — dicono sconsolati — *se per attraversare l'Agogna ci tocca toglierci le scarpe e rimboccarci i pantaloni*».

In effetti gli abitanti di Morghengo stanno diventando fatalisti: sono in tutto un centinaio: «*Forse troppo pochi* — pensano — *perché le autorità competenti spendano soldi per noi*».

Gianfranco Martelli

Le autorità competenti sono quelle provinciali come spiega il sindaco di Caltignaga, Gianfranco Martelli: «*Da un anno sollecitiamo l'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale* — dice — *ma non abbiamo ottenuto nulla. Ogni tanto arriva qualche tecnico a fare rilevamenti e sopralluoghi, ma di iniziare i lavori non se ne parla nemmeno*».

I disagi per gli abitanti di Morghengo sono tanti e il sindaco Martelli continua a farli presenti agli amministratori della provincia. «*C'è chi, pur di non fare quel lungo giro, si mette ad attraversare l'Agogna su quello che resta del vecchio ponte* — spiega — *ed è un grosso rischio*».

«*C'è poi da considerare* — aggiunge — *che proprio a Morghengo la scuola media di Caltignaga aperta da poco inaugurato un nuovo complesso moderno e funzionale. Da un anno quelle belle aule sono vuote, visto che non è possibile raggiungerle, e siamo stati costretti a reperire dei locali di fortuna qui in municipio per creare delle aule che in quanto a funzionalità e agibilità lasciano parecchio a desiderare*».

Una strada interrotta da oltre un anno è già di per se un fatto abbastanza grave, ma per Caltignaga non è il solo. Le piogge dell'agosto '77 e le conseguenti piene di fiumi e torrenti non lasciarono solo quel segno: oltre all'Agogna, anche il Terdoppio fece la sua opera demolitrice aprendo una voragine nel ponte della provinciale che unisce Caltignaga a Cameri e, quindi, alla statale per il Lago Maggiore.

Anche da quella parte la strada è interrotta e chi attraversa il ponte (ormai ridotto a un'esile striscia) lo fa a suo rischio e pericolo. «*Su tre possibilità di accesso* — dice il sindaco Gianfranco Martelli — *ne è rimasta una sola, quella da Novara e per fortuna in quella direzione ci sono ponti. Certo è meglio che essere del tutto isolati, ma sarebbe anche ora che la Provincia si decidesse a fare qualcosa*».

m.s.

Funivia Bognanco in liquidazione

BOGNANCO — La società per azioni «Funivaldo» precisa che la stessa non è in procedura di «fallimento» erroneamente indicato nel titolo dell'articolo pubblicato ieri, ma è stata messa «in liquidazione» dagli stessi azionisti su proposta del consiglio di amministrazione, come del resto era chiaramente indicato nel testo della notizia.

ARONA — Una lapide commemorativa coi nomi dei due subacquei Salina e Canto del gruppo commozzatori scomparsi tragicamente negli scorsi anni, sarà deposta sul fondo del lago nei pressi dell'imbarcadero di corso Marconi. La cerimonia è prevista per la fine di settembre.

Settembre in musica sul lago d'Orta

ISOLA SAN GIULIO — La ventunesima edizione del «Settembre musicale di San Giulio» in casa Tallone propone per domenica pomeriggio il secondo concerto in programma affidato al pianista Ettore Peretti con musiche di Mozart e Schubert.

Peretti, nato a Parma, diplomato in pianoforte, organo e composizione, medaglia d'oro al concorso di Rio de Janeiro, primo premio al concorso di Palma di Majorca e al Festival internazionale di Taormina è giunto secondo al concorso internazionale Viotti di Vercelli. (m. m.)

VERBANIA — Una «Settimana della Croce Verde» inizia oggi per raccogliere i fondi indispensabili per il proseguo e il potenziamento dell'attività di questo ente. Tra le manifestazioni: una mostra-mercato di lavori artigianali; una marcia non competitiva; una gara di regolarità radio-automobilistica.

Un mese dopo il disastro nell'Ossola

Val Vigezzo: un saluto per la "Centauro,,

DRUOGNO — *Lasciano domenica la valle Vigezzo i ragazzi della «Centauro» che per un mese hanno portato il loro aiuto alla popolazione valligiana colpita dal nubifragio del 7 agosto.*

Trecento militari tra bersaglieri e genieri erano giunti in valle all'indomani del disastro, comandati dal colonnello Penza. «La loro opera è stata utilissima non solo per lo sgombero delle macerie e gli aiuti di primissimo intervento, ma anche per rincuorare la popolazione che ha simpatizzato subito con questi giovani». *Ha detto il sindaco di Druogno Giuseppe Bertolini in un breve saluto di commiato.*

Il contingente della «Centauro», che negli ultimi giorni era comandato dal maggiore Pino, è risultato particolarmente efficace proprio nel soccorso diretto agli abitanti per il ripristino dei mezzi essenziali: acquedotti, condutture, strade periferiche, sgombert delle case invase dal fango e dai detriti. «La popolazione vigezzina non li dimenticherà facilmente — *ha detto ancora Bertolini* — perché senza il loro aiuto, i nostri paesi avrebbero ancora oggi, a un mese dal nubifragio, un aspetto allucinante».

r.s.

Nuova Alfetta 2000 L
sintesi di primati

La troverete presso la Concessionaria

E.GILARDI e C. s.r.l.
Novara
UFFICI: Via Gallotti - Tel. 451.321/2
ESPOSIZIONE: Via Biglieri - Tel. 38.800

Organizzati convegni scientifici e mostre

A Bognanco quest'anno si "allunga,, la stagione

BOGNANCO — *Il navigatore solitario oceanico Ambrogio Fogar, bognanchese di origine, sarà l'ospite d'onore questa sera alla veglia che lo Sci Club locale organizza nel parco delle Terme: gli utili andranno a beneficio degli alluvionati ossolani. Fogar, che già domenica scorsa aveva preso parte alla «Sgambeiata» vigezzina di 25 chilometri, intende testimoniare con la sua presenza la solidarietà alla sua valle, dove ritorna volentieri salendo anche sulle vette che la circondano.*

In questo scorcio di fine estate Bognanco «allunga» la sua stagione favorita dalle giornate particolarmente soleggiate. Nel quadro degli incontri scientifico - culturali che da qualche anno si tengono in questa località per iniziativa dell'azienda di soggiorno, si apre stamani un importante congresso medico sugli aspetti diagnostici e terapeutici delle epatopatie, organizzato dalla società delle Terme con il patrocinio dell'assessorato regionale al turismo.

Il simposio è diretto da un comitato scientifico formato dai primari Piero Franzini, Domenico Riva e Giovanni Sala. Apre i lavori oggi il professor Luigi Garbin dell'università di Padova, mentre la giornata di domani è dedicata ad una tavola rotonda sulla diagnostica delle colestasi; qui si alterneranno ai microfoni primari e cattedratici provenienti dai maggiori centri ospedalieri della Lombardia.

La manifestazione scientifica è accompagnata da una esposizione artistica dal titolo chiaramente allusivo: «De natura, de anatura», una rassegna di 76 opere di 38 autori provenienti da tutta Italia, *che ha lo scopo di illustrare la contrapposizione fra il paesaggio rimasto intatto e quello che viene definito «antipaesaggio» e che purtroppo aumenta sempre di consistenza.*

«Non a caso abbiamo scelto Bognanco — *ha detto l'ordinatore della rassegna Donato Conenna* — questa località presenta infatti condizioni ambientali intatte e ancora immuni dalla speculazione edilizia. La mostra, che è un atto d'accusa contro l'utilizzazione esasperata dell'ambiente, ha trovato una giusta collocazione proprio qui, dove si raggiunge il colloquio con il verde, col silenzio dei monti».

r. s.

Gli scarichi abusivi pericolosi a Vigevano

VIGEVANO — Una «piaga» di Vigevano è rappresentata dagli scarichi abusivi, malgrado l'amministrazione comunale abbia regolarmente il servizio di raccolta dei rifiuti urbani con la collaborazione delle associazioni imprenditoriali. Il fenomeno ha assunto aspetti anche pericolosi.

Sono ormai frequenti gli incendi di sterpaglie dovuti alle ceneri dei rifiuti che vengono bruciati in punti diversi e anche ai lati delle carreggiabili. In questo inizio di settembre gli interventi dei pompieri sono diventati quotidiani. Ci sono in media due chiamate al giorno, dice il centralinista della caserma dei vigili del fuoco.

La piaga si sta ampliando per la carenza di controllo della polizia urbana e per una insufficiente collaborazione da parte della cittadinanza.

(g. c. r.)

Recuperati gli apparecchi rubati

Un giovane è arrestato per furti di autoradio

NOVARA — Giorgio Podda, 20 anni, abitante a Novara, corso Italia 8, è finito in carcere per furto aggravato. Il Podda, ieri pomeriggio poco dopo le 14, è stato sorpreso in via Bergamo mentre stava «staccando» l'autoradio sistemata sulla macchina di Giancarlo Dellepiane.

Mentre stava per concludere la sua opera è stato notato da un appuntato dei carabinieri che è intervenuto. Portato in caserma ed identificato è stato denunciato in stato d'arresto per furto.

Giorgio Podda

Durante il breve interrogatorio Giorgio Podda confessava che negli ultimi tempi si era reso responsabile di altri furti del genere e di aver «collocato» la merce presso commercianti del ramo. I carabinieri del nucleo investigativo di Novara, seguendo le sue indicazioni, si recarono in alcuni negozi della città dove ritrovarono una ventina di autoradio rubate. Non è stato ancora possibile rintracciare tutti i proprietari degli apparecchi e soltanto due sono stati riconsegnati.

I carabinieri hanno proceduto ad alcune perquisizioni e stanno ancora indagando per contestare ai ricettatori l'accusa, specialmente nei confronti di un commerciante di corso Della Vittoria dove è stata ritrovata la maggior parte della refurtiva.

l. l.

SESTO CALENDE — Francesco Doverio, 23 anni, via Gaspirotto, si è fratturato il ginocchio sinistro cadendo con il suo motorino: la prognosi è di 40 giorni.

EXTRAMARKET
affiliato Standa
da GIOVEDI' 7 settembre
ha riaperto, ampliato in
tutta la sua superficie
il MAXI CENTRO ACQUISTI
a NOVARA in v.le G. Cesare

La diciassettesima edizione della rassegna nel Vallese

Le ditte dell'Ossola "in mostra,, alla fiera commerciale di Briga

DOMODOSSOLA — *Si è aperta a Briga, la città oltre Sempione, la diciassettesima edizione della fiera commerciale dell'Alto Vallese. La rassegna è stata aperta dal sindaco avvocato Werner Perrig che l'ha definita* «la grande manifestazione di coraggio dei nostri artigiani, commercianti e agricoltori che ci ricorda i due elementi fondamentali della nostra libertà: iniziativa e solidarietà».

Alla fiera, che si tiene per la decima volta consecutiva a Briga, partecipano quest'anno 250 espositori i cui stands occupano una superficie di cinquemila metri quadri.

L'«Oga», così è chiamata la rassegna, abbreviando la denominazione ufficiale in lingua tedesca, riveste notevole importanza per l'economia della città di confine e del suo comprensorio, tanto da essere considerata la più importante manifestazione commerciale della regione, che non ha eccessive risorse industriali, se si eccettua il grosso complesso chimico della «Lonza» dove sono occupati numerosi frontalieri ossolani.

L'economia della zona punta *infatti essenzialmente sul turismo, sfruttando alcune celebri località come Zermatt e Saas-Fee. Proprio questo settore ha costituito il motivo di una «giornata» che si è svolta all'interno della fiera.*

Henry Bumann, presidente dell'Unione Vallesana del turismo, ha sostenuto la necessità di «qualificare attrezzature e iniziative, poiché si nutrono seri timori per la prossima stagione invernale a causa del corso troppo elevato del franco svizzero che allontana la clientela straniera.

Alla rassegna vallesana partecipano tradizionalmente alcune ditte ossolane: per questa diciassettesima edizione, la presenza italiana è assicurata da una casa di Domodossola che espone articoli di oreficeria e modernissime pendole. Il mercato svizzero è infatti estremamente lusinghiero per gli operatori economici locali, grazie al cambio del franco.

Il tradizionale mercato che si tiene ogni sabato a Domodossola è costantemente affollato di cittadini d'oltralpe che effettuano qui i loro acquisti, spaziando dagli articoli sportivi agli alimentari, dai prodotti di ottica all'abbigliamento.

r. s.

Briga Novarese Una soluzione per la Femiflex

BRIGA NOVARESE — I sindacati sollecitano la pretura di Borgomanero a risolvere il problema della Femiflex di Briga Novarese, lo stabilimento bloccato da un'eccezionale decreto del vice pretore Piemontesi.

La fabbrica di Briga è stata posta sotto sequestro il 26 agosto scorso in seguito al provvedimento del magistrato, perché sospettata di inquinare il fiume Agogna. Qualche giorno prima, infatti, i pescatori locali avevano notato una spaventosa moria di trote nel tratto del fiume compreso fra la Femiflex e Borgomanero: chiamati in causa, i vigili locali e i carabinieri di Borgomanero accertavano che i presunti scarichi inquinanti provenivano dallo stabilimento brighese.

Le analisi del laboratorio chimico provinciale stabilivano poi che i campioni prelevati alla Femiflex contenevano realmente un alto carico di sostanze tossiche, per cui il vice pretore, che sostituisce il giudice titolare in vacanza, decideva di mettere i sigilli al reparto di cromatura.

(l. m.)

Ora dirige un'industria casearia

Leonardi a Novara ha fatto il bilancio di 6 anni di attività

Ezio Leonardi

NOVARA — Ezio Leonardi, sindaco dc di Novara per sei anni, è tornato alla sua attività di dirigente di una industria casearia, che in realtà non aveva mai abbandonato. «*Di fronte alla conclusione che ha avuto questa vicenda amministrativa* — dice — *due sono i miei stati d'animo: uno personale di tranquillità e di soddisfazione per il lavoro svolto; l'altro di amarezza, di rammarico per il modo anomalo con cui si è costituita la nuova giunta*».

Leonardi, riferendosi ai sei anni passati come primo cittadino parla di «*lavoro intenso e incisivo*». Fa riferimento ad opere pubbliche come fognature, scuole, impianti sportivi, recupero di verde pubblico che hanno comportato un grosso investimento calcolato intorno ai 25 miliardi. «*Si tenga presente* — aggiunge — *che tutto ciò è stato realizzato in anni difficili per gli enti pubblici, soprattutto in ordine al problema finanziario, alla stretta creditizia e a limitazioni di ogni genere. Ma al di là delle opere pubbliche realizzate, che sono per sempre il biglietto da visita di una amministrazione, rimane la soddisfazione del modo di presentarsi del governo da me presieduto*».

Parlando del suo successore elettorale (6700 voti di preferenza) l'ex sindaco fa di sé questa immagine: un cittadino preso a prestito per amministrare la città che ha risposto pienamente al mandato. «*Debbo dire, nell'esprimere soddisfazione per quello che ho fatto, che sono stato molto aiutato dai miei assessori, in particolare dall'attuale sindaco che si è distinto per impegno e competenza in un settore che gli era congeniale*».

«*Novara* — dice ancora Leonardi — *è una città che non regala niente a nessuno, che nella migliore delle ipotesi ti ignora. Invece nel mio caso ha dimostrato di gradire il tipo di amministrazione proposta e le realizzazioni. L'impegno, lo "stile", il modo in cui è stata condotta l'amministrazione*».

Nel lasciare la carica, Leonardi non si sente un uomo amareggiato e solo: «*Torno al mio lavoro che rappresenta la mia principale aspirazione, ed alla mia famiglia. Non ho rimpianti né rancori e non chiedo niente perché non sono un disoccupato. Neanche al mio partito chiedo una collocazione diversa: non ho mai concepito l'impegno politico come una progressione di carriera, ma come un servizio*».

Passando al rammarico, l'ex sindaco dice: «*Quello che mi amareggia maggiormente è la soluzione che si è data per il governo della città, una soluzione che è in netta contraddizione con le indicazioni degli elettori. Le elezioni non servono soltanto per attribuire ai singoli partiti le rappresentanze nei vari consessi, ma anche per esprimere scelte che debbono essere vincolanti per i partiti. Non si può, all'indomani delle elezioni cercare aggregazioni che gli elettori non hanno indicato*».

Per Leonardi la responsabilità è dei socialdemocratici che — dice — «*non debbono risentirsi per questa mia che è oggettiva e storica. Secondo me* — aggiunge — *chi ha tirato le fila di questa manovra aveva in mente un disegno ben preciso e aveva già prefissato uno sbocco ben definito*». E' una conclusione che ha finito per strumentalizzare anche il nuovo sindaco.

L'ex sindaco tira in ballo l'onorevole Nicolazzi: «*Se per lui era soltanto una questione di prestigio, che si manifestava andando a Roma a cantare per l'arrivo di un nuovo sindaco socialdemocratico, posso dire che il problema poteva essere risolto. In sede di trattative il mio partito, dopo avermi consultato, gli aveva messo a disposizione la carica di sindaco*».

Piero Barbè

Come si è divorziato quest'anno a Vigevano

VIGEVANO — Le domande di divorzio alla cancelleria civile del tribunale di Vigevano, competente per tutta la Lomellina, rispetto a otto anni fa — quando la legge è entrata in vigore — sono in progressiva diminuzione.

Nei primi sei mesi di quest'anno, hanno fatto domanda di separazione 29 coppie. Nello stesso periodo sono state pronunciate 32 sentenze di scioglimento di matrimonio.

g. c. r.i

VERBANIA — Si svolge oggi e domani nei saloni di palazzo Flaim una «Mostra del fungo» organizzata dalla sezione verbanese della associazione micologica «G. Bresadola» di Trento.

NOVARESE SPORT

Un'assemblea per salvare l'Omegna Gli interventi e le proposte dei tifosi

Omegna. I tifosi della squadra, ora in gravi difficoltà, in assemblea (Foto Finotti)

Nandino Alberganti

OMEGNA — Per salvare l'Omegna-sportiva dal «crack» economico, giovedì sera tifosi e dirigenti si sono riuniti in assemblea alla ricerca d'una qualche soluzione. «*Servono urgentemente dai 40 ai 50 milioni per il campionato di C 2 che sta per cominciare*». Questo il succo della questione posto crudamente sul tappeto dal presidente Aldo Smorgoni in apertura di riunione. «*Noi ci siamo già tassati per abbattere parzialmente il deficit degli anni passati* — ha aggiunto il presidente — *e non possiamo più fronteggiare economicamente la situazione*».

I dirigenti rimasti sulla barca omegnese in questo momento difficile sono solo una dozzina, gli altri al termine dello scorso campionato, probabilmente spaventati dai risvolti economici conseguenti alle disavventure finanziarie dell'ex presidente Mimmo Cane, avevano rassegnato le dimissioni.

Il gruppo dei «sopravvissuti», con Aldo Smorgoni e Nandino Alberganti in prima fila, ha tentato di salvare il salvabile. Hanno contattato un gruppo d'industriali e assieme a questi si sono tassati per mettere a tacere le banche creditrici. Il loro sforzo è stato coronato da successo, ma adesso si sono trovati nell'impossibilità di tassarsi ulteriormente per quei 40-50 milioni che rappresentano il preventivo di spesa del torneo di C 2.

«*Se non troviamo questi soldi* — hanno spiegato i dirigenti — *a novembre saremo costretti a cedere praticamente tutta la squadra e a prepararci alla retrocessione*».

Nella ridda di suggerimenti e proposte, talune valide, molte altre inattuabili, s'è inserito alla fine, Mimmo Cane, l'ex presidente «di lungo corso», costretto quest'anno ad abbandonare il timone della società.

«*L'intervento dei tifosi, le collette e tutto il resto* — ha detto — *possono sicuramente dare un apporto, ma non certo decisivo. C'è un gruppo d'industriali che ha già dato una mano? Ebbene, li si coinvolga maggiormente dando loro la garanzia l'intero parco giocatori. Solo così si può salvare l'Omegna*».

La proposta di Cane è stata accolta favorevolmente dall'assemblea. Il presidente Smorgoni ha chiesto l'approvazione di tutti i presenti e, dopo averla ottenuta, ha programmato un incontro col «gruppo» dei finanziatori per stabilire cifre e modalità d'intervento. All'esito di questo incontro è pertanto rinviato il «futuro» della società rossoverde.

Un'altra proposta (applauditissima) di Mimmo Cane è stata quella d'organizzare a breve scadenza una cena «riappacificatrice» fra i responsabili del club tifosissimi e i dirigenti della sportiva: «*Se c'è stato qualche screzio in passato* — ha detto l'ex presidente — *è ora di dimenticarsene. Bisogna operare tutti assieme per tentare di salvare questa squadra della quale siamo un po' tutti innamorati*».

Marcello Sanzo

L'ex presidente dell'Omegna Calcio, Mimmo Cane

I ciclisti "amatori" in raduno a Maggiora

MAGGIORA — Dopo il motoroso e l'autoroso, Maggiora ospita questa volta il ciclismo. Non si tratta tuttavia dello sport agonistico, ma del ciclismo per amatori: per gli ex campioni, gli appassionati di tutte le età, per tutti coloro che amano la bicicletta.

A Maggiora è in programma domani un raduno degli amatori ciclisti dell'Italia settentrionale: la Rassegna nazionale zona nord dei tesserati Arci-Uisp, organizzata dalla Lega novarese in collaborazione con l'Unione sportiva maggiorese. Circa seicento sono i partecipanti che, divisi in categorie secondo l'età, correranno su un circuito locale comprendente la famosa rampa del Balmone.

Le corse saranno sei, per cui si incomincerà a gareggiare fin dal primo mattino. I corridori del resto sono in gran parte giunti a Maggiora già da qualche giorno, grazie all'ospitalità offerta dalla U.S. Maggiorese che ha allestito un attendamento nel campo del motoroso.

Chiusa la parentesi ciclistica, il campo di motocross maggiorese ospiterà il 24 settembre la finale del campionato italiano seniores della classe 500 cc e la Coppa Internazionale dell'Avvenire per le «quarto di litro». *(f.a.)*

Dopo la sconfitta di mercoledì a Lodi

L'hockey azzurro stasera se la vedrà col Laverda

NOVARA — Dopo la battuta d'arresto inigiale di Lodi gli azzurri dell'Hockey Novara saranno impegnati stasera al «Palazzetto» contro i tradizionali rivali del Laverda di Breganze, una squadra che punta decisamente alla vittoria del girone.

Mercoledì sera a Lodi la formazione di Battistella, dopo aver dominato nella prima parte, è stata battuta grazie anche all'incidente occorso al portiere Givoni, costretto a lasciare il campo perché colpito al viso dalla pallina. Per stasera c'è quindi aria di rivincita e Battistella spera di poter schierare la squadra al completo e riguadagnare subito i punti persi martedì sera.

«*Restano ancora sette incontri da disputare* — afferma il capitano-allenatore — *e nulla è ancora compromesso, anche se la situazione è diventata più difficile dopo la sconfitta. Fallito il traguardo del campionato, vogliamo almeno avere la soddisfazione di tenere questo torneo che ci permetterà di restare nelle competizioni a livello internazionale*».

Dall'11 al 14 settembre sarà a Novara per un allenamento collegiale sulla pista del «Palazzetto», la Nazionale italiana di pattinaggio artistico, reduce dai campionati europei ed in partenza per i mondiali di Lisbona. I pattinatori azzurri si esibiranno martedì sera, 12 settembre, alle 21.30.

Verbania: le canoe domani in gara

VERBANIA — Sono continuati ieri sul campo di regate di Pallanza gli allenamenti della squadra nazionale di canoa che sarà impegnata domani nel triangolare internazionale con Polonia e Germania Occidentale. Ieri pomeriggio sono usciti in acqua anche gli equipaggi tedeschi e polacchi che proseguiranno la preparazione in mattinata. Nel pomeriggio invece per iniziativa del Comitato italiano canoa le squadre saranno portate in crociera sul lago

L'incontro per la Coppa Mediterraneo di sollevamento pesi

Borgomanero: chi sarà mister muscolo nella gara di oggi tra Italia e Spagna?

BORGOMANERO — *Sacra dei muscoli oggi sulla piazza centrale di Borgomanero. I più poderosi bicipiti d'Italia e di Spagna si confrontano in piazza Martiri della Libertà in una gara di pesistica, che suggella il gemellaggio sportivo tra Borgomanero e Siviglia: un patto di amicizia dettato dalle affinità sportive che legano la cittadina piemontese alla capitale dell'Andalusia.*

Stiglia è infatti la sede della Sur, la «Federacion de halterofilia del ginnasio federativo», che è all'incirca l'equivalente spagnolo della nostra Filpi, Federazione italiana lotta pesistica tutto, la quale ha a Borgomanero il suo ufficio regionale: l'ufficio della commissione piemontese, di cui è presidente Giampiero Danesi.

Borgomanero è inoltre una centrale nazionale del culturismo, l'attività sportiva per gli aspiranti «Mister muscolo».

Vi sono a Borgomanero numerosi e illustri esperti di culturismo, primo fra tutti Aldo Rolfo, più volte campione e primatista mondiale di «alzata di potenza». «Questa volta, però — precisa Giampiero Danesi — i culturisti e l'alzata di potenza sono coinvolti solo indirettamente nell'incontro Italia-Spagna, perché quella di oggi è una gara di sollevamento pesi, cioè la specialità pesistica olimpionica».

Nella gara internazionale di Borgomanero, che si svolge nel quadro della Coppa Mediterraneo, l'Italia scenderà in campo con una formazione di sette atleti, tra cui figurano i due olimpionici Gaetano Tosto e Paolo Facante, della Società Sinjori Fiat di Torino.

L'incontro, che avrà inizio alle 15, sarà arbitrato da tre giudici internazionali: gli italiani Aldo Bergamaschi e Giuseppe Negro, e lo spagnolo Antonio Tabares Gant, che è lo stesso presidente della federazione iberica.

In mattinata la comitiva spagnola sarà ricevuta a Palazzo Tornielli dal sindaco Giromini.

La palestra Ko-Mo di Borgomanero, oltre che fabbrica dei «mister muscolo» locali, è stata in questi anni una valida fucina di culturi della pesistica pura, quella ufficialmente ammessa alle Olimpiadi.

Sotto la guida di Danesi, Aldo Rolfo, Pietro Quirico e Luciano Mola, tutti istruttori del Coni, sono usciti dalla palestra di via Cornice molti promettenti campioni.

Vi sono attualmente a Borgomanero 150 giovani che praticano il sollevamento pesi, contro i quattrocento della provincia di Novara, che pure rappresentano quasi la metà dei tesserati piemontesi, i quali sono un migliaio contro i cinquemila in campo nazionale.

Borgomanerese è Luciano Mola, campione piemontese juniores della categoria massimi leggeri. Di Borgomanero è Mauro Ciacci, campione interregionale (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria) dei medi. Un altro atleta locale: Angelo Barberis, campione regionale allievi, categoria leggeri.

A questi si possono aggiungere l'omegnese Santino Buccinelli, campione piemontese seniores dei medi e Claudio Colombo della società Ervini di Novara, campione regionale seniores dei medio massimi.

l. a.

Per la prima volta nel Novarese

Il «profeta» Bonfantini espone anche in patria

BORGOMANERO — *La provincia onora Sergio Bonfantini con una mostra che si apre questa sera alle 18 nella galleria «L'incontro», diretta da Franco Zanca. E' la prima volta che il maestro si presenta al pubblico di casa, dopo tanti successi ottenuti in importanti personali nelle maggiori città d'Italia: l'eccezionale avvenimento artistico è quindi atteso con molto interesse.*

Sergio Bonfantini appartiene a una nota famiglia novarese. Il padre, Giuseppe, fu sindaco socialista di Novara prima del fascismo, provveditore agli studi e presidente dell'amministrazione provinciale dopo la liberazione; il fratello Corrado è stato uno dei maggiori esponenti della lotta partigiana e fra i creatori della socialdemocrazia. L'altro fratello, Mario, docente universitario e scrittore, ha partecipato al governo dell'Ossola liberata.

Nato nel 1910, Sergio ha incominciato prestissimo a dipingere, allievo di Casorati. Nel 1933 veniva invitato alla Quadriennale di Roma e l'anno seguente alla Biennale di Venezia: la sua presenza alle maggiori manifestazioni nazionali è stata poi continua, e numerose le sue mostre, tra cui quella recente di Roma. Con tutto ciò, l'artista non aveva mai esposto a Novara e provincia.

Per la mostra dell'Incontro, che si svolge nel quadro delle locali feste vendemmiali, il maestro questa sera il nuovo sindaco di Novara, Maurizio Pagani, e molti sindaci dei più importanti centri della provincia, con altre autorità e personalità. Alla «vernice» inaugurale saranno presenti, con il maestro, l'amico scrittore Mario Soldati e il critico Marco Rosci.

A Borgomanero Bonfantini espone quaranta quadri, una antologia della sua produzione, dai primi lavori alle ultime opere. Il quadro più vecchio è una natura morta, «Bottiglia con rape», che il pittore novarese dipinse ventenne nel 1931.

Datata 1933 è invece un quadro piuttosto famoso, «Cancinale al sole», di proprietà della Banca Popolare di Novara; altre opere degli anni Trenta sono: «Il cavallo sauro», «Paesaggio», e «Rocca d'Angera». L'opera più recente, di qualche mese fa, è dedicata al Lago d'Orta, particolarmente caro all'artista novarese.

Sulle opere della maturità del maestro, scrive Marco Rosci nel catalogo edito da De Agostini: «Direi che Bonfantini persegua oggi la via più attuale richiesta dalla fedeltà a una scelta fatta, una volta per tutte, la prima volta che prese in mano il pennello: il massimo di evidenza figurale con la minima concessione a una tradizione naturalistica oggi insostenibile».

f. a.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Bel Ami
Cecilia: Grazie a Dio è venerdì
Eldorado: Il mio nome è Nessuno
Esedra: La tortura delle frecce
Faraggiana: A chi tocca tocca
Vittoria: Sono stato un agente Cia
S. Cuore: Io, Bepi Gesù e la legione straniera

ARONA

San Carlo: Charleston
Roma: Il tocco della medusa
Moderno: Schiavi da prete
Luci: In cerca di mr. Goodbar

BORGOMANERO

Moderno: Sette d'argento
Nuovo: Pensierbori flash

DOMODOSSOLA

Calena: Quel mandolino tanto blu
Corso: Squadra antidroga

GALLIATE

Smeraldo: Jeff il gigante del 20 secolo

OMEGNA

Italia: Gli uomini falco

OLEGGIO

Comunale: La mazzetta
Moderno: Il cerco, l'attimo, il vuoto, il tempo

OMEGNA

Sociale: Le magie del padrone

Splendor: Inferno di un commando

STRESA

Italia: New York, New York

VERBANIA

Apollo: Concerto con delitto
Ariston: Pomodorille di notte
Vigi Bermide: la rossa malapelle
Sociale (Intra): Terremoto
Sociale (Pallanza): Sette d'argento

SOMMA LOMBARDO

Italia: M.A.S.H.
Odeon: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: Ecce bombo

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Pantera Rosa show
Astoria: Easy Rider
Cagnoli: Ultimo guaglio
Marconi: Messaggi di forza scorpione
MORTARA
Polestra: Professore facciamo l'amore?
Zignago: Incontri ravvicinati del terzo tipo

TELENOVARA

Ore 12.30: Replica film «La tragica fine di Custer». 21: «Ritorno all'inferno» (girato sulla Bonanza 22 km. Arizona).

FARMACIE DI TURNO

Novara: Bertolo c. Cavour 7, Vitali Roma via Turotti 1, Carena c. Risorgimento 9, Vescovile, piazza Gramsci.
Arona: Negri, c. Simplonia
Bellinzago: Pelizzi v. Liberta 66
Borgomanero: Ospedale c. Garibaldi 36.
Castelletto Ticino: Guzzo Piccinni e Marzoni
Oleggio: Mazzucchelli e Maltinati
Stresa: Internazionale Gardano e Italia
Verbania: Internazionale via N. Asilo 78, Mamoli v. Mameli 121.

MERCATI

Oggi a Arona, Belinzago, Borgolavezzaro, Castellazzo, Cavaglio, Cavaglietto, Ticino, Domodossola, Intra, Meina, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgomanero, Ribbiola, Vaprio d'Agogna.

Verbania: le canoe domani in gara

VERBANIA — Sono continuati ieri sul campo di regate di Pallanza gli allenamenti della squadra nazionale di canoa che sarà impegnata domani nel triangolare internazionale con Polonia e Germania Occidentale. Ieri pomeriggio sono usciti in acqua anche gli equipaggi tedeschi e polacchi che proseguiranno la preparazione in mattinata. Nel pomeriggio invece per iniziativa del Comitato italiano canoa le squadre saranno portate in crociera sul lago

SEPI vende
Novara tel. 451.852

Novara, in stabile recente costruzione:

— Libero, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina, **13.500.000.** A richiesta box L. **2.500.000.**

— Libero, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, due balconi, cantina, box. L. **23.500.000.**

— Libero, ingresso, salone, tinello, cucina, due camere, servizi, balconi, cantina, box. L. **28.500.000.**

— Libero, ingresso, salone, cucina abitabile, disimpegno, tre camere, servizi, balconi, cantina, box. L. **34.500.000.**

Importante azienda elettromeccanica novarese ricerca
Tecnico di fabbricazione
per
— sviluppo nuovi prodotti
— studio attrezzature
— determinazione metodi
— studio Layant
Si richiede laurea in ingegneria o diploma di perito industriale.
Scrivere a: Casella Postale n. 183 - Novara

A Novara e provincia
acquistiamo in contanti appartamenti liberi ed affittati, interi stabili
SEPI srl NOVARA tel. 451.852

Azienda metalmeccanica **vende** recentissimo
CAPANNONE INDUSTRIALE
zona S. Pietro Mosezzo mq. 2.200 con uffici
Telefonare
rag. Rossini 0321/25086 ore ufficio

NOVARA - corso della Vittoria - inizio via Unità d'Italia, in eriggendi stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico
COOPERATIVA EDILIZIA
AFFITTA quattro anni, sia con patto di riscatto sia con promessa di futura vendita
Dilazioni del 60% - Mutui ventennali
APPARTAMENTI con 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, grandi cucine, bagni, balconate, cantine, finiture medio-signorili, riscaldamento centrale, ascensori automatici.
CONSEGNA SETTEMBRE 1979
Prenotazioni: telefono 0321/34224 anche sabato
Via Mario Greppi 2 - 1° piano - NOVARA

ECONOMICI
IMPRENDITORE proprietario capofilo di importante azienda elettromeccanica novarese ricerca
Agenti di zona
per la vendita di inceneritori a combustione controllata per rifiuti di ospedali, macelli, comuni e industrie
Scrivere a **Publikompass 40 F - 20100 Milano**

Hotel Giardino Ezio Arona
avvisa la spettabile clientela che **da GIOVEDI' 7 SETTEMBRE** *ha riaperto la nuova discoteca gestita da Michele*

VALVOLINE OIL COMPANY S.P.A.
Piazza Missori 2 MILANO
Filiazione per l'Italia del noto marchio internazionale di lubrificanti
Cerca: agente di vendita per le provincie di Novara, Vercelli, Asti.
Richiede: elemento dinamico, volitivo, possibilmente introdotto presso autofficine, autorimesse, aziende agricole, autotrasportatori, ecc.
Offre: interessante provvigione, eventuale rimborso spese, accordo economico collettivo Agenti e Rappresentanti di Commercio, incentivi vari, efficace fiancheggiamento pubblicitario, possibilità di affermazione professionale.
Se possedete i suddetti requisiti, scriveteci, **non telefonateci**, a «**Publikompass 30 F — 20123 Milano**».

Importante società milanese costruttrice di forni ed impianti d'incenerimento ricerca
Agenti di zona
per la vendita di inceneritori a combustione controllata per rifiuti di ospedali, macelli, comuni e industrie
Scrivere a **Publikompass 40 F - 20100 Milano**

Per attività in forte espansione si ricerca
Ambosessi
dotati di comunicabilità contatto umano-no vendita. Buona possibilità di guadagno. Anche part-time
Presentarsi dalle 9,30 alle 16,30 in via Grifoni 16, Novara

Domenica 10 settembre
GIORNATA ALPINA
a Vaprio d'Agogna
in occasione del 1° anniversario della fondazione del gruppo.

LERCARA
Recupero oli industriali di qualsiasi tipo con automezzi propri
TORINO - V. Druento 55
Tel. (011) 215.661

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 35
Tel. 0321/20.755
VENDE
ADIACENZE CORSO VERCELLI appartamento mq. 140 consegna fine anno '78: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, balconi, cantina, garage L. 45.500.000
VIA BERGAMO, in condominio nuovo, appartamento mq. 122, composto da 4 locali più servizi, balconi, cantina L. 41.500.000, garage disponibile
VIALE G. CESARE, libero appartamento nuovo, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balconi, cantina, garage L. 28.000.000
ADIACENZE VIALE KENNEDY, in piccola palazzina nuova appartamento composto da: soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, cantina, L. 44.000.000 garage e posto macchina disponibili
CAMERI — Villetta in costruzione, mq. 165, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, balconi, cantina, garage, posto macchina L. 30.000.000 circa, più L. 30.000.000 ristrutturabili
CAMERI — Appartamento nuovo pronta consegna: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balconi, cantina, garage, L. 36.000.000

galleria l'incontro
CORSO ROMA 69 - BORGOMANERO
PERSONALE
Sergio Bonfantini
INAUGURAZIONE
SABATO, 9 SETTEMBRE 1978
GALLERIA L'INCONTRO
69, C. ROMA, BORGOMANERO - TEL. 83.016

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 41.237; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Un forte calo soprattutto alla Ferrari e alla Lanino

Sono sempre meno a Vercelli gli alunni iscritti alle "medie,,

Prof. Carlo Provenzale

VERCELLI — Gli alunni che si iscrivono alle medie di Vercelli sono sempre meno. La diminuzione della popolazione scolastica porta con sé una serie di problemi: primo fra tutti il pericolo che molti posti di lavoro per gli insegnanti e per l'altro personale scolastico vengano a «saltare». Poi la necessità di sfruttare al meglio la divisione della città per «zone», prevista dalla legge, per equilibrare l'affluenza degli studenti nelle varie medie cittadine.

Da sempre la cattiva collocazione delle scuole medie in città ha provocato seri guai ai responsabili del settore scolastico. I genitori, infatti, spingono per iscrivere i propri figli nell'istituto più vicino, più comodo da raggiungere.

«Però — spiega il Provveditore agli studi, Carlo Provenzale — *la legge prevede che vengano stabiliti dei "bacini di utenza" per la varie scuole, in modo da evitare il sovraffollamento di alcune ed invece trovarsi con altre che hanno classi "scoperte". Sarebbe un assurdo vedere istituiti con doppi turni ed altri in cui si rende necessaria una riduzione di organico perché mancano gli allievi. Senza contare le difficoltà nell'assegnazione degli incarichi agli insegnanti che tutto ciò comporterebbe.*»

Lo sviluppo della città porta ad una maggior concentrazione di allievi «petenzali» (per comodità di spostamento) verso le medie «Verga» ed «Avogadro». Altre, invece, vengono quasi «snobbate» (perché scomode da raggiungere) dalle famiglie: da anni, ad esempio, si nota un arretramento di iscrizioni alla «Lanino» ed un parallelo calo alla pur vicinissima (50 metri) «Ferrari».

Per evitare tutto ciò, a Vercelli, come in tutte le altre città italiane, esiste uno «zonario»: cioè un elenco di alunni, ripartiti a seconda di dove abitano, nelle varie medie. Lo «zonario» di quest'anno, predisposto dal Provveditorato in collaborazione con il Comune, prevede 204 allievi alla «Verga», 221 alla «Avogadro», 166 alla «Lanino», 157 alla «Ferrari». Con una circolare i presidi erano stati invitati ad attenersi senza deroghe a queste disposizioni.

In base ai risultati delle iscrizioni, è invece saltato fuori che alla media «Ferrari» risultavano 51 alunni iscritti in meno. Questo avrebbe comportato l'abolizione di alcune classi, con conseguente perdita di posto per gli insegnanti.

Il problema è stato sottoposto al Provveditore nei giorni scorsi. Per risolverlo, verificando la situazione, il dottor Provenzale ha convocato, giovedì pomeriggio alle 18, una riunione dei presidi delle medie.

«*Nel corso della riunione — ci ha detto il Provveditore — abbiamo potuto constatare un forte calo di iscrizioni sia alla Ferrari che alla Lanino. Per le altre medie, invece, almeno per quest'anno, la situazione è normale. Riguardo ai 51 alunni in meno alla "Ferrari", è stato possibile "rintracciarne" solo 18, che si erano iscritti alla "Lanino". Quanto agli altri non sappiamo se siano andati in scuole private o fuori Vercelli. Comunque per i 18 iscritti alla "Lanino" di competenza della "Ferrari", la presidenza li ha avvisati che dovranno frequentare l'altra scuola.*»

«*Mi rendo conto* — ha proseguito il Provveditore — *che le famiglie si possono trovare a disagio nei confronti di questi provvedimenti. Ma io, sotto il profilo amministrativo, non potevo fare a meno di applicare una precisa disposizione di legge. In prospettiva, però, ho già preso un impegno preciso con i presidi*».

«*Ad anno scolastico iniziato, riprenderò per tempo l'esame dello "stradario", apportando le opportune modifiche* — ha concluso il Provveditore — *anche perché è prevedibile che nei prossimi anni si verificherà una ulteriore diminuzione di iscrizioni. L'obiettivo sarà comunque quello di rendere la frequenza il più comoda possibile al maggior numero possibile di frequentanti*».

Dario Corradino

VERCELLI — L'attuale comandante del Distretto Militare di Vercelli colonnello Dario Gabutti, trasferito ad altro comando, lascerà Vercelli entro la settimana prossima. Il colonnello Gabutti, che era nella nostra città da due anni, verrà sostituito dal colonnello Inico Cortopassi, già comandante del 121° reggimento artiglieria corazzata «Centauro».

VERCELLI — Il sindaco, con apposita ordinanza, ha vietato in sede e la circolazione di tutti i veicoli in via Prarolo della frazione «Cappuccini», nel tratto compreso tra via Conta e via Nazario Sauro. L'ordinanza, adottata per consentire alla «Azienda Autonoma dei Servizi Municipalizzati» la posa delle tubazioni dell'acquedotto, ha decorrenza immediata e resterà in vigore fino al termine dei lavori.

VERCELLI — Il presidente della «Associazione Internazionale Nati Stanchi», Anacleto Formaggio, ha stabilito al primo ottobre la data del prossimo congresso annuale della associazione. Per quest'anno, come sede del congresso, è stata scelta la frazione «San Marco» di Villarboit.

Negli ultimi sette anni la popolazione è diminuita del 10 per cento

Greggio, un paese che si spopola

E' definito un luogo di pensionati, ma fra aziende agricole o artigianale, sono più di 40 le imprese nella zona

GREGGIO — Un calo secco del 10 per cento della popolazione negli ultimi sette anni: è questo un dato inquietante dell'attuale realtà di Greggio, di cui le autorità comunali, sindaco e giunta in testa, si sforzano di comprendere il significato e le ragioni, per porvi riparo.

«*Ricordo bene* — dice il geometra Walter Savino, 50 anni, parastatale, abitante a Vercelli ma greggese di nascita e di convinzione, sindaco da dieci anni — *che, ancora non molto tempo fa, Greggio era veramente bello, ricco, popoloso, con più di settecento abitanti. Adesso, invece, le cascine che prima erano affollate di gente, non contano più che tre o quattro abitanti ciascuna; le vecchie case del centro storico sono vuote e cadenti. Se di molti giovani di Greggio che, dovendo sposarsi, hanno dovuto andare ad abitare in altri centri per l'impossibilità assoluta di trovare qui un alloggio decente*».

Con i suoi 473 abitanti (contro i 517 dell'ultimo censimento), di cui meno della metà ancora attivi, viene definito un «paese di pensionati» dagli stessi amministratori comunali.

Eppure le possibilità ci sarebbero, almeno alle stato potenziale: 40 aziende agricole dedite alla monocoltura del riso da sseme (Greggio vanta antiche tradizioni di selezionatori del riso), con circa cento dimendenti (di cui solo una quarantina, però, greggesi); un altro stabilimento — di capitale francese — per il montaggio di oggetti da giardino in plastica, che dovrebbe iniziare a giorni la sua attività con una trentina di dipendenti; un'impresa di bitumazione stradale con una decina, altre tre o quattro aziende minori di tipo artigianale-commerciale, con circa quindici occupati in tutto.

La giunta (da sin.) Claudio Prino, Luciano Bona, Alfredo Barile, Walter Savino e Mario Frattino

La «costante» di tutte queste aziende è l'impossibilità di espandere i propri insediamenti, benché le stesse ne riconoscano la necessità e l'opportunità.

«*Il mobilificio* — spiega il sindaco — *vorrebbe ampliare i suoi capannoni; la fabbrica francese progetta di accentrare qui anche i reparti di lavorazione che attualmente si trovano a Settimo. Questo vorrebbe dire occupare almeno un'altra cinquantina di lavoratori. Niente da fare: la legge urbanistica del '56 vieta di costruire anche un pollaio*».

«*Abbiamo in corso le pratiche* — interviene il coltivatore diretto Mario Frattino, 44 anni, vicesindaco — *per costituire un consorzio tra i Comuni di Albano, Arborio, Ghislarengo, Lenta, Oldenico, San Giacomo* (dove, naturalmente, a Greggio. Con il consorzio, speriamo di poter varare al più presto un piano regolatore intercomunale, in modo da correggere questo stato di cose».

L'intera giunta è d'accordo: L'assessore Luciano Bona, 50 anni, dipendente della Società Autostrade; il ragioniere Alfredo Barile, 33 anni, dipendente della fabbrica di vernici. Anche l'assessore Claudio Prino, 38 anni, collocatore comunale, che fa parte della giunta in rappresentanza dell'opposizione, è d'accordo sulla necessità di fare qualche cosa.

Qualche cosa, comunque, si sta già facendo. «*Abbiamo ultimato adesso* — fa notare l'assessore Prino — *il secondo lotto di fognature, e stiamo per appaltare il terzo. Quando l'intera opera sarà ultimata, ci sarà venuta a costare 81 milioni, ma Greggio avrà un impianto fognario moderno e razionale. Inoltre, stiamo definendo gli accordi per portare il metano in tutto il paese, cosa che molti centri anche più importanti non sono ancora riusciti a fare*».

Di moderno e razionale c'è anche altro, a Greggio. «*Il nostro Centro sociale di educazione permanente* — dichiara l'assessore Barile — *organizza settimanalmente un "cineforum" e dispone di una biblioteca dotata di circa cinquecento volumi. D'inverno, vi organizziamo conferenze e dibattiti su argomenti d'attualità*».

«*Sono soprattutto i giovani* — interviene l'assessore Luciano Bona — *a frequentarla e, quello che è più importante, sono proprio i giovani che hanno incominciato a considerarla sempre più un punto di incontro*».

«*L'impegno dell'amministrazione comunale* — conclude il sindaco — *è molto ambizioso, ma spero che con l'aiuto di tutti riusciremo a portarlo a termine. Si tratta di far tornare Greggio ancora una volta bello e popoloso, come lo ricordo io. Si tratta di farlo cambiare. In meglio, naturalmente*».

Walter Camurati

COSTANZANA — La Regione Piemonte ha approvato il progetto relativo ai lavori di ampliamento del cimitero comunale di Costanzana. I lavori, per l'importo di 70 milioni, prevedono anche la costruzione del muro di cinta e 120 loculi i quali, secondo il progetto, saranno in cemento armato e resi impermeabili ai liquidi ed ai gas. L'opera è stata dichiarata «di pubblica utilità», e, quindi, indifferibile.

La partecipazione ha superato tutte le aspettative

Tremila fedeli e l'arcivescovo in pellegrinaggio alla Sindone

VERCELLI — Parte oggi il pellegrinaggio diocesano alla sindone, a Torino. Vi parteciperanno circa 3500 fedeli, non solo di Vercelli, ma anche dei vari comuni facenti parte delle altre nove «zone» in cui è stata divisa l'arcidiocesi. Li accompagnerà l'arcivescovo di Vercelli, mons. Albino Mensa, appena tornato da Lourdes, dove s'era recato con 6 aerei.

La partecipazione a questo pellegrinaggio ha superato tutte le aspettative: le previsioni infatti contavano su un massimo di 2000 presenze. L'adesione massiccia ha creato non pochi problemi organizzativi, risolti grazie all'opera, almeno a Vercelli, d'un gruppo di laici (il «Centro turistico giovanile» della parrocchia di San Cristoforo) che s'è incaricato del coordinamento dei pullman.

Dalle nove «zone» periferiche che partiranno in tutto 35 autobus. Dal capoluogo, invece, la «carovana» sarà di 20 mullman, che trasporteranno 1180 pellegrini. Molti i punti di ritrovo.

Al Duomo ci sarà un concentramento di 4-5 mezzi, che ospiteranno i fedeli delle parrocchie vicine alla cattedrale. Gli altri bus, invece, si ritroveranno alle 13 in piazza Mazzini, da dove si sposteranno verso le altre parrocchie per caricare i pellegrini.

L'arcivescovo, albino Mensa, ha tenuto a sottolineare che il momento saliente del pellegrinaggio sarà la celebrazione della Messa, a questo proposito agli organizzatori s'è presentato il problema della scelta d'una chiesa in grado d'ospitare il gran numero di vercellesi che hanno aderito all'iniziativa.

Il luogo prescelto è stato la nuova chiesa parrocchiale di San Giulio d'orta, consacrata, nel 1960 dal cardinale Pellegrino. Si trova prima della zona «Sassi», vicino al ponte sul Po, in corso Cadore 17, tra corso Belgio e lungodora Voghera.

I bus, secondo il programma, sosteranno davanti alla chiesa, da dove poi preleveranno i pellegrini per portarli in piazza Castello per la visita allaSindone. Il ritrovo è fissato, sempre in piazza Castello, per le 20.

d. c.

Realizzata l'iniziativa voluta da Vittorio Viale

Un museo che mette insieme i «pezzi» della storia di Trino

TRINO — *E' stato inaugurato giovedì il museo Gian Andrea Irico con una cerimonia che ha visto la presenza di numerosissime personalità.*

Tra di esse erano il sindaco, Mario Bianchi, l'assessore alla Cultura, Pierfranco Irico, il direttore del museo, Silvino Boria, il direttore della biblioteca, Renzo Olivero, il dott. Maurizio Cassetti, direttore dell'archivio di Stato di Vercelli, la dott. Spantigatti, della sovrintendenza ai beni artistici di Torino, il dott. Carlo Carducci, ex sovrintendente alle Antichità, l'avv. Allario Carcsana, l'ing. Piero Monti, in rappresentanza nella Cassa di Risparmio di Vercelli, la prof. Andreina Griseri, dell'Università di Torino, il critico Angelo Dragone, Luigi Buzzi, Pierangelo Chiaria, il conservatore della Partecipanza dei Boschi e il dott. Ratteri della sovrintendenza ai Beni librari di Torino.

Il primo incontro s'è svolto nel salone della biblioteca civica, dove il sindaco di Trino, Mario Bianchi, ha rivolto un saluto a tutti gli intervenuti, donando quindi una targa ricordo alla vedova del compianto Vittorio Viale.

Bianchi ha inteso ricordare l'opera di Viale ed ha esternato a Boria il plauso di tutta la cittadinanza trinese per l'opera da lui svolta per al realizzazione del museo.

L'assessore alla Cultura, Pierfranco Irico, ha auspicato la possibilità di usufruire di altri locali per l'ampliamento del museo. Applauditissimo poi l'intervento di Silvino Boria che ha ripercorso le lunghe tappe che hanno portato alla realizzazione dell'opera. Tutti gli invitati si sono quindi recati a far visita alle sale del museo dicendosi sinceramente entusiasti della realizzazione.

p. b.

VERCELLI SPORT

Nel torneo, sconfitto il San Germano

Santhià vince il Salveri con il gol facile 10:a 0

SANTHIA' — In attesa dell'inizio del campionato, gli «azzurri» santhiatesi fanno collezione di «quadrangolari»: domenica scorso il «Terrone» a Livorno Ferraris, giovedì sera il casalingo secondo trofeo «William Salveri», organizzato dalla «Polisportiva» santhiatese.

Il «Salveri», che all'inizio ha visto schierate in campo le squadre del Buronzo, del Carisio, del San Germano e del Santhià, ha dovuto subito registrare il confinamento agli ultimi due posti del Buronzo e del Carisio ad opera, rispettivamente, del Santhià per 4-0 e del San Germano per 1-0.

Giovedì sera, sul proprio campo, i ragazzi di «mister» Guala si sono scatenati contro il pur bravo San Germano: è stata una «beneficiata» vera e propria per i padroni di casa, conclusa con dieci reti a zero.

Hanno segnato, nell'ordine: Crivellaro, Biasia e Ferraro nel primo tempo; Ferraro, Fasano, di nuovo Fasano, ancora Ferraro, Panini, Burbello, che ha siglato le ultime due reti, nella ripresa.

Per l'occasione, tra gli «azzurri» ha esordito un nuovo «pupillo» di Termo Guala: il libero-difensore Giulio Di Ceglie, sostano, che ha subito saputo conquistarsi un suo ruolo preciso, in campo. Bellissimo il contropiede di Fasano che ha fruttato il sesto gol.

Santhià: Lucon, Averono, Miset, Loro, Guala Mario, Mosca, Crivellaro, Biasia, Ferraro, Fasano, Panini, 13 Rampone, 14 De Ceglie, 15 Burbello.

San Germano: Zampieri, Bansalvatore, Vergano, Merchiori, Franchino, Saccagno, Zumaglini, Saliva, Pollero, Provera, Olmo. 13 Paparusso, 14 Guaglumi, 15 Andreani.

Arbitro: Formagnana.

w.m.

COSTANZANA — Oggi, 9 settembre, a cura del G.S. Mercone «Argenteria Zucca», si disputa a Costanzana il 1° Gran Premio Argenteria Zucca, gara ciclistica per Amatori riservato alle categorie Juniores, Veterani, Provinciali. Il ritrovo è fissato per le 14 a Costanzana, la partenza in programma sono due: alle 15 per i Veterani ed alle 15.30 per gli Juniores ed i Provinciali. Il percorso prevede, per ogni categoria, l'effettuazione di 20 giri di un circuito locale per un totale di 50 chilometri.

Alti e bassi dei bianchi, manca il regista

La Pro Vercelli baby non piace ai tifosi

VERCELLI — *Riprende domenica alle 21, al Robbiano, la Coppa Italia. La Pro l'ha lasciata dieci giorni or sono, quando ha incontrato, sempre al Robbiano, l'Albese. Quell'incontro, finito sull'1-1, con un gol di Zanotti all'ultimo minuto su rigore, era servito a rinfocolare le discussioni, le polemiche nei confronti della squadra da parte degli sportivi, per nulla soddisfatti di come andavano le cose. Ne avevamo incontrati molti di questi sportivi, anche per le strade della città, i quali ci avevano esternato la loro insoddisfazione per come giocava la Pro.*

Poi è venuto il match amichevole con il Novara, la domenica successiva. La Pro ha disputato una buona partita, ma nessuno vuole ancora esprimersi positivamente, perché si sostiene che una rondine non fa primavera. Cioè un incontro positivo non può fare la squadra, non può dare quelle risultanze che possano acquietare le varie apprensioni che si sono generate negli ultimi tempi.

Logico quindi che l'attesa per l'incontro di domenica sera con la Biellese sia fortissima: per il risultato (quando ci sono i bianconeri di fronte, qualsiasi sia il tipo di partita, il risultato ha sempre un suo peso specifico) sia per constatare come stia veramente di salute la Pro Vercelli.

Riteniamo che la squadra sia in crescendo. L'abbiamo già detto, scritto, e lo ribadiamo, che è una squadra composta da atleti seri, da giovani che hanno notevoli qualità e che ambiscono ad una bella carriera. Certo non esiste ancora tra reparto e reparto quell'amalgama necessario, ma la squadra è stata formata pressoché ex novo (che in definitiva era poi quello che si voleva: almeno questo era emerso nella fase finale del campionato scorso) con elementi giovani, per cui la maturazione tecnica e di gioco non è certo facile da ottenere. Non è possibile sperare che tutto si risolva in poche partite. C'saranno almeno dei momenti molto difficili da superare.

E' indubbio che se arriverà il tanto chiacchierato centrocampista, l'«uomo faro» come si dice, allora la maturazione tecnica e tattica dovrebbe essere affrettata al massimo.

A questo punto c'è da chiedersi: l'amministrazione della società bianca è intenzionata a procedere a questo nuovo ingaggio? E se sì, chi potrebbe essere, considerato il fatto che non si intenderebbe disfarsi di qualche elemento? E se no, che non si intenderebbe disfarsi di qualche elemento? A conferma di questo proprio nelle ultime ore sono state lanciate grida d'allarme e s'è chiesto ai soci di sottoscrivere il più possibile le quote associative così come deciso dal nuovo statuto.

f. l.

S'inizia il torneo "Mario Ardissone"

VERCELLI — Mario Ardissone fu uno dei grandi giocatori della Pro Vercelli: gli Anni 30 furono contrassegnati dalla sua presenza. Un atleta che figurò varie volte in nazionale e che non volle mai lasciare Vercelli, malgrado fosse richiestissimo da diverse importanti società, perché lo dovere rimanere nelle file del club che l'aveva allevato e lanciato. Un esempio di grande onestà sportiva.

Per ricordarlo, oggi e domani, sul campo Bodo di Vercelli, a cura della Pro Belvedere verrà organizzato un torneo di calcio a cui prenderanno parte formazioni di terza categoria.

Il torneo, che è alla terza edizione, vedrà oggi pomeriggio alle 15.30 il Borgovercelli contro il Piemonte sport ed alle 17.30 la Pro Belvedere contro lo Stroppiana (vincitore del torneo dell'anno scorso). Domenica alle 15.30 finali per il 3° e 4° posto e finalissima alle 17.15.

Prima delle finali ci sarà la sfilata delle squadre sul campo con la partecipazione della banda musicale «Santa Cecilia» della Villata e delle squadre minori della Pro Belvedere: una società che svolge molta attività nel settore giovanile.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Rex: La febbre del sabato sera.
Civico: Terremoto. 10 grado
Nuova Italia: I ragazzi del sabato
Principe: Alien.
Viotti: A chi tocca tocca.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	24	14
Biella	25	13

Temperature l'8 settembre dello scorso anno: a Vercelli 25, 15. Biella 23, 10. Umidità media: Vercelli 85%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 19,48. A Biella il sole sorge alle 6,50 e tramonta alle 19,44.
Le previsioni: su tutta la provincia condizioni di tempo buono, visibilità buona, venti deboli in pianura, temperature stazionarie.

Vivetta: Bellissima alla grande mulinare

BORGO D'ALE
Vittoria: Alì principi del deserto
CRESCENTINO
Moderno: Schiave bianche non piangete
GATTINARA
Italia: Emanuelle perché violenza alle donne?
Lux: Il viaggio del diavolo
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Chiamatemi pel due dopo è funerale
SAN GERMANO
Italia: Mastrenaia
SANTHIA'
Ideal: Schiavi da pelle
Splendor: Tutto va la gatta al lardo
TRINO
Astor: La febbre del sabato sera
Moderno: Il grande attacco
TRONZANO
Lux: Inferno in un convento

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Rotatiz. corso Libertà 116 Rotonda via Foscolo 46
Stroppiana: Farmacia del capoluogo, corso Nuova Italia 176

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CORSO ELISEO (strada Trossi) incrocio Tangenziale tel. 0153/33.14.68 - 33.17.45
AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 550.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 980.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 2 posti — sedia a sdraiarsi)
Salotto modello GOLDEN a L. 390.000 (divano a 3 posti — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Chiusa per ordine del sindaco perché inquinava la zona

Regione e ispettorato decideranno se riaprire la cava di Curino

CURINO — La giunta municipale e la commissione edilizia, presiedute dal sindaco, Pietro Lorca Brusco, si riuniranno martedì prossimo per esaminare la richiesta di riprendere a svolgere attività estrattiva, presentata dall'imprenditore Alfonso Ramon, in seguito al provvedimento del sindaco che, recentemente, suscitando numerose polemiche, l'aveva sospesa.

Riferiamo, in sintesi, la vicenda: gli abitanti di Curino temono di essere vittime di un inquinamento atmosferico causato dalla silice. Il minerale, estratto nelle cave vicine all'abitato, è sottoposto ad un processo di essiccamento in speciali forni elettrici, ed esce dai camini sotto forma di polvere bianca, depositandosi sui tetti delle case e su ogni altra cosa. Se respirata, provoca la silicosi, una grave infezione ai polmoni.

«Il pericolo di inquinamento atmosferico — spiega il sindaco Pietro Looca Brusco — *rappresenta solo uno dei motivi che mi hanno indotto a sospendere l'attività dell'azienda. La silice, prima di essere essiccata, viene estratta da una cava a "cielo aperto", senza nessuna precauzione per evitare il pericolo di smottamenti del terreno, sempre più probabile».*

La precedente normativa che regolava l'attività nelle cave non prevedeva, per svolgerla, nessuna licenza. Attualmente però è necessaria. Il provvedimento del sindaco ha indotto perciò Alfonso Ramon a richiederla (sono circa dieci anni che a Curino si attende una soluzione del problema). Gli amministratori comunali dovranno decidere se autorizzare o meno l'attività.

A Curino sono giunti i funzionari dell'ispettorato del lavoro per un sopralluogo. Inoltre il sindaco si è recato a Torino, alla Regione, dove ha esposto le sue preoccupazioni per le conseguenze negative che l'estrazione e la lavorazione della silice provocano. *«Non ho ancora ricevuto né una risposta, né i tecnici della Regione sono venuti a Curino»*, spiega Lorca Brusco.

Mentre la popolazione è solidale con il sindaco e ne ha apprezzato la decisione ed il coraggio nell'ordinare la sospensione dell'attività, i sindacati sono invece scettici. Luciano Rossi, della Cisl, afferma: *«Il Mocro completo dell'attività dell'azienda ci pare una decisione drastica ed inopportuna, oltre che tardiva. Ritengo che, invece, che il sindaco dovuta cercare una soluzione che per un verso tutelasse l'ambiente, ma che tenesse pure conto del fattore occupazionale».*

«Se l'attività è sospesa nell'azienda di Curino — sottolinea il sindaco — *aumenterà la richiesta di materia prima che favorirà una maggior produzione ed una possibilità di occupazione per altri lavoratori nella ditta di Masserano, altro stabilimento collegato a quello di Curino. Non ci sono neppure problemi di trasporto: i due impianti distano tra loro circa un chilometro».*

L'impianto di estrazione della silice che il sindaco ha bloccato

Alfonso Ramon ha fatto sapere che ricorrerà al tribunale amministrativo della Regione per ottenere la revoca del provvedimento. L'amministrazione comunale di Curino, come ha spiegato il sindaco, non ha certo interessi di parte: se l'azienda dimostrerà di prendere ogni precauzione per evitare sia il pericolo di inquinamento che gli smottamenti causati da una estrazione indiscriminata delle sabbie silicee, la licenza sarà certamente concessa.

Daniele Cabras

Una tragica fatalità mentre rientravano per la violenta bufera

Come il sacerdote è precipitato dal Rosa durante la scalata degli ultrasettantenni

ALAGNA — Una tragica catena di fatalità ha portato la morte di don Aldo Pera, il sacerdote di 62 anni precipitato su un nevaio dello sperone Bos, a 2700 metri d'altitudine, mentre insieme ad una decina di alpinisti stava rientrando ad Alagna.

Il religioso residente a La Villa di Tirano, un piccolo centro della Valtellina, faceva parte in qualità di accompagnatore della spedizione «Ultrasettantenni al Rosa» che avrebbe portato 63 anziani scalatori (tra cui 17 donne e 13 stranieri) al 4559 metri della Capanna Margherita.

Giovedì mattina alle prime luci dell'alba la comitiva si è mossa dai 3846 metri della Capanna Gnifetti diretta al più alto rifugio d'Europa, ma mezz'ora dopo, sul Colle del Lys, a 4150 di quota, si è scatenata una violenta tempesta di neve che ha costretto gli alpinisti a far rientro al rifugio.

La cordata all'inizio della scalata sul "Rosa", poi sospesa, durante la quale morì il sacerdote

In un primo tempo si è aperato in un temporaneo rinvio dell'ascesa, ma verso mezzogiorno gli organizzatori hanno deciso di annullare definitivamente la salita nonostante le condizioni atmosferiche si fossero volte al meglio.

«La tormenta — ha spiegato Pulvio Campiotti, responsabile tecnico della comitiva — *ha cancellato gran parte del tracciato e inoltre la pista non è più battuta essendo coperta da una quarantina di centimetri di neve fresca. E' quindi impossibile ritentare l'impresa».*

Molti alpinisti hanno così iniziato la discesa dalla Capanna Gnifetti alla Punta Indren dove è posta la stazione di partenza della funivia per Alagna che però l'altro giorno nel tratto conclusivo era temporaneamente inutilizzabile per il blocco nel congegno di emergenza.

Diversi scalatori hanno voluto egualmente proseguire verso il centro valligiano: fra di essi don Aldo Pera. Il sacerdote nella discesa lungo lo sperone Bos ha messo un piede in fallo ed è scivolato nel sottostante crepaccio compiendo un volo di una quarantina di metri.

Roberto Eynard

Pensionato cade dalla tettoia: grave

MONGRANDO — Il pensionato Giovanni Mercandino, 81 anni, via per Boriana 25, è rimasto vittima, l'altra sera, di un grave incidente. Era salito su una tettoia per accatastare alcuni pezzi di legno quando, forse scivolando su alcuni di essi, ha perso l'equilibrio ed è caduto, picchiando violentemente il capo.

L'uomo è stato soccorso dai familiari che avevano assistito, impotenti, alla scena, e trasportato all'ospedale di Biella. Le sue condizioni sono apparse particolarmente gravi, tanto da indurre i medici a una riserva di prognosi.

CANDELO — Continuano nel caratteristico scenario del borgo medioevale, le manifestazioni del «settembre al Ricetto». Il programma prevede, domani alle 21, per il ciclo «Il Medioevo nel cinema», la proiezione del film «La passione di Giovanna d'Arco». Domenica, nel quadro degli «Incontri musicali», patrocinati dall'Amministrazione Provinciale di Vercelli ed organizzata dalla «Società del Quartetto» in collaborazione con il Liceo Musicale «G.B. Viotti» di Vercelli, alle 21 avrà luogo un concerto del pianista Paolo Motta e Giuliano Ciocca.

VARALLO — Domani si svolgerà la festa tradizionale in onore della Madonna della chiesa di Loreto, alle porte di Varallo, uno dei più interessanti monumenti artistici valsesiani.

Concerto, questa sera, a San Rocco di Livera

Musica per organo da 7 anni in chiesa a Pettinengo-Bioglio

PETTINENGO — *Attesa tra gli appassionati di musica per il concerto di questa sera nella chiesa di San Rocco della frazione Livera. Nell'ambito dell'iniziativa «alla scoperta degli antichi organi del Biellese», il maestro Arturo Sacchetti inaugurerà il restauro dello strumento della chiesa (un Costantino Mazza del 1824) suonando musiche di autori locali dell'epoca in cui veniva usato l'organo (Costa, Piana, Gurgo Salice) e di altri musicisti (Rossini, Verdi ecc.).*

L'occasione di questo concerto (che s'inizierà alle 21) permette di fare il punto, con il maestro Sacchetti, dei sette anni del festival internazionale di musica «Bioglio - Pettinengo», di cui appunto il recital organistico di questa sera fa parte.

Primo, però, s'impongono doverosi cenni sull'ideatore e animatore di questa rassegna, Arturo Sacchetti, santhiatese, che è «figlio d'arte»: suo padre era infatti maestro di Banda.

Arturo Sacchetti

Ha iniziato a studiare il pianoforte con il maestro Giuseppe Rosetta (il più noto compositore vercellese degli ultimi anni), quindi s'è perfezionato all'organo. E' un enciclopedico della musica (tra l'altro può vantare sei o sette diplomi di conservatorio) ed è, soprattutto un organista di riconosciuta grandezza: ha ben pochi rivali al mondo nella tecnica del pedale. Attualmente insegna al conservatorio di Milano.

Tra una prova e l'altra del concerto di questa sera, ci parla dei festival musicale.

«La manifestazione — ricorda — nacque a Bioglio, ed era riservata esclusivamente all'organo. Dopo due anni per l'esecuzione dell'opera omnia per organo di Bach, coinvolgemmo nell'iniziativa anche Pettinengo. In quell'anno tentammo anche di organizzare dei corsi di perfezionamento per organo, flauto e chitarra, ma, per carenza di strutture alberghiere, l'idea non fu poi più ripresa».

«Dall'anno scorso — prosegue Sacchetti — abbiamo cominciato a dare spazio a concerti diversi da quelli di organo. Siamo così giunti alla proposta musicale di adesso, che ha una matrice organistica, ma che si sviluppa in un programma esteso e vario, senza alcuna preclusione: se non si sono fatti concerti jazz o folk è solo perché non si sono trovati gli esecutori».

Sacchetti sottolinea quindi l'iniziativa del Comune di Pettinengo che, da quest'anno, ha allestito in un'antica villa del paese, una sala da concerto di caratteristiche (capienza, acustica) davvero invidiabili. «Grazie a questa sala — spiega Sacchetti — abbiamo finalmente potuto accogliere nel festival anche il pianoforte».

La creazione della nuova sala da concerto a Pettinengo, da lo spunto a Sacchetti per replicare alle critiche di quanti gli rimproverano l'esasperata periferizzazione delle sue iniziative musicali, rispetto ai maggiori centri della provincia.

«Facciamo il festival a Bioglio e a Pettinengo — dice Sacchetti — perché, grazie agli sforzi finanziari dei due Comuni e della comunità montana Valle di Mosso, questi centri ci offrono le strutture ideali per portare avanti l'iniziativa.

Enrico De Maria

Le annuali e mai ascoltate proteste dei cittadini a Crevacuore

Un luna park che blocca il traffico

Le giostre, che causano polemiche, nella piazza del mercato di Crevacuore

CREVACUORE — «E' una situazione insostenibile — commenta un automobilista guardando le numerose giostre e carovane che da qualche giorno si sono insediate nella piazza del Mercato — non si riesce a trovare un solo parcheggio». «Ieri parlavamo poi del sabato mattina — interviene un giovane che gli siede a fianco —. L'amministrazione comunale ha dovuto dirottare le bancarelle del mercato nelle vie interne della città rendendo ancor più caotica la circolazione».

Il problema del «Luna Park» in piazza a Crevacuore è vecchio d'anni. «L'abbiamo sempre visto — dicono gli anziani del luogo —. Certo un tempo c'era meno traffico e non si registrava questo caos».

Il malcontento viene palesato anche dai proprietari delle case poste nelle immediate vicinanze. «Quest'anno, dopo le proteste delle passate stagioni — commentano alcuni di essi — la situazione è un po' migliorata ed i rumori delle giostre rispettano il silenzio almeno delle ore notturne. Certo che, specialmente sul far della sera, quando attaccano a fatta volume, il disturbo è notevole».

Dalla questione s'è più volte interessata l'amministrazione comunale ma, finora, non è stata adottata nessuna soluzione alternativa. «Teniamo presente, innanzitutto — commenta il sindaco Urbano Corti — che quelle giostre nella piazza del Mercato sono diventate ormai la caratteristica della festa patronale della nostra cittadina. Le proteste le comprendiamo ma dobbiamo anche riconoscere che attualmente non è disponibile un'area diversa per la loro sistemazione. Qualcuno aveva proposto di dirottarle su di un terreno che si trova nelle immediate vicinanze del Sessera — prosegue Corti — ma quella soluzione non ha potuto essere presa in considerazione in quanto quell'area non offre sufficienti garanzie di sicurezza mancando di adeguate protezioni contro gli smottamenti e le frequenti piene del torrente».

«Non dobbiamo poi dimenticare — conclude il sindaco — che gli esercenti della nostra città, in questi giorni, hanno venduto molto di più proprio in ragione della presenza di quelle giostre».

A poca distanza dalla piazza del Mercato un'autocorriera sta sostando in attesa di alcuni passeggeri. La fila dei veicoli, bloccati in attesa della partenza del grosso veicolo, si sta allungando a vista d'occhio ma i colpi di clacson degli automobilisti spazientiti vengono coperti dalla voce d'un cantautore che urla a squarciagola dagli altoparlanti dell'autopista.

Ennio Marchetti

Dopo il cedimento del ponte

Un guado che preoccupa

VARALLO — *Da mercoledì scorso è aperto al traffico il guado costruito per poter mettere di nuovo in comunicazione Varallo con le frazioni di Crevola, Perone e Locarno, isolate, dopo l'alluvione del 7 agosto, per il cedimento di un pilone del ponte. L'opera, progettata dall'ufficio tecnico del comune di Varallo con il benestare del genio civile di Vercelli, è costata qualche decina di milioni, ed è in grado di garantire con una buona sicurezza il transito.*

Vengono in questo modo parzialmente eliminati i disagi degli oltre cinquecento abitanti che, finora, per recarsi nel capoluogo erano costretti a usare la strada di sponda destra attraverso Doccio e Quarona per un totale di circa quindici chilometri.

Continuano tuttavia a permanere preoccupazioni in quanto le tradizionali piene dell'autunno potrebbero facilmente danneggiare le strutture provvisorie e causare ulteriori inconvenienti. Intanto le iniziative si sono moltiplicate: tramite la prefettura, si è presentata richiesta per l'utilizzo di un ponte militare Bailey; sono state prese delibere per l'appalto del cemento per il ponte definitivo ed è già stato garantito dalla regione un primo finanziamento in conto capitale di 350 milioni.

«Speriamo — dice un rappresentante di Crevola — che si faccia presto e non si aspetti che il fiume spazzi via la nuova passerella provvisoria. Certamente, se vent'anni fa avessero lasciato anche il vecchio ponte in legno, forse oggi potremmo usare ancora quello». *(m. p.)*

BORGOSESIA — Per oggi e domani è in programma al palazzo civico 25 aprile di Varallo organizzato dalla Azienda di Soggiorno una mostra tempo-itinerario del pittore Mario Berrino, di Alagna, uno tra i più noti e quotati artisti italiani. In occasione della personale avrà luogo alle 16 di domani un concerto di musica da camera diretto dagli allievi del corso di direzione di orchestra del maestro Franco Mariotti.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Agalbe: Cinderella.
Impero: 2000 chilometri di paura.
Metropol: La sirena più pazza del mondo
Mignon: Heidi in città
Sociale: Easy Rider.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il tocco della mosca

COSSATO

Nuovo Grandi: Yeti, il gigante del XX secolo.
Michelotti: Piedone l'africano

CREVACUORE

Aurora: Napoli si ribella.

PONTONE

Olietti: Un attimo, una vita.

SERRAVALLE

Centro: Comunione con delitto

VALLEMOSSO

Vallemosso: Per chi suona la campana

COGGIOLA

Italia: Poliziotto senza paura
Ilnese: Quando l'amore è perversione

VARALLO

Civico: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Sottoriva: La bandiera.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vigilanti, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Boca Dei Giuli, viale Piemonte 24.
Cossato: Frichetto, via Garibaldi 51.
Varallo: Antonietti, via Umberto I, 12-14.

Passaggio a livello «capriccioso» a Grignasco

Basta un po' di frescura e le sbarre si abbassano

BORGOSESIA — Vi è un passaggio a livello che dispone di un «carattere» tutto particolare: scontroso, indipendente, persino indisponente nei confronti degli automobilisti. E' quello posto alla periferia di Grignasco in direzione di Romagnetta: due sbarre bianche e rosse che scendono e si alzano al comando di un meccanismo diretto dalla sala operazioni della stazione. O almeno così dovrebbe essere.

In realtà l'impianto valsesiano oltre a bloccare il traffico all'approssimarsi di un treno entra in funzione di sua spontanea volontà in qualsiasi momento della giornata. «E' sufficiente un abbassamento improvviso della temperatura — spiega un impiegato delle ferrovie — la temperanza assenza dell'energia elettrica, una eccessiva umidità ed ecco che il meccanismo di comando entra in azione e fa abbassare le sbarre. A volte trascorrono decine di minuti prima che le barriere si rialzino».

Le proteste degli automobilisti bloccati in lunghe colonne in questi lassi di tempo non mancano: «Qualcuna garbata, altre meno», aggiunge un ferroviere. Ma che cosa si può fare? Un primo provvedimento è stato preso da tempo: l'impianto viene disinnescato alle 23 dopo il passaggio dell'ultimo treno e riattivato alle 5 del mattino in vista della prima corsa della linea Varallo-Novara.

Il fatto è stato oggetto di una interpellanza in sede parlamentare e la stessa direzione compartimentale delle ferrovie è a conoscenza del grave inconveniente. Unitamente alla burocrazia (sono mesi che si attende un tecnico previsionatore) l'ostacolo più grosso è rappresentato dal regolamento delle ferrovie redatto nel 1861 e inadeguato ai tempi attuali.

«Basterebbe ridurre il periodo di chiusura — dice un ferroviere — *e disinserire il congegno durante i "tempi morti" ma un prezzo articolo lo vieta».* Un comma che parla di «trasversalmitte» ovvero lo spazio di sicurezza obbligatorio ad un treno per arrestarsi nel caso di un incidente meccanico al suo ingresso in stazione. Un punto che a Grignasco per i mezzi ferroviari diretti a Borgosesia vale oltre il passaggio a livello incriminato.

r. e.

BIELLA SPORT

Nel retour-match contro il Grignasco

Per la Cossatese esordio davanti al suo pubblico

COSSATO — La Cossatese farà questa sera il suo esordio stagionale interno. Allo stadio «Fila», con inizio alle ore 21, gli azzurri affronteranno il Grignasco per il retour-match della Coppa Italia dilettanti. La gara di andata si concluse in parità (1-1) e fu necessaria la presenza dall'allenatore - giocatore Angelo Grassi per evitare alla Cossatese la sconfitta. In quell'occasione furono determinanti le assenze di Icardi, Razzano e Campi. Per i primi due è previsto il rientro e di conseguenza Grassi si dichiara ottimista sull'esito dell'incontro.

«Dovremmo farcela — dice l'allenatore — *anche perché col trascorrere del tempo le squadre sta acquistando maggiore consistenza nei propri mezzi. Nonostante l'affrettata preparazione e il tempo limitato, tutti i giocatori hanno raggiunto un sufficiente grado di forma e di tenuta. Di problemi ce ne sono ancora. Ma li risolveremo prima dell'inizio del campionato in quanto si tratta solo di rifiniture. Il grosso è ormai fatto».*

Pensi quindi di passare il turno? «Direi di sì. La gara dell'andata mi ha spianato in una soluzione positiva, anche se la partita di calcio sotto sempre un'incognita. Sono certo che i ragazzi non vorranno mancare al primo appuntamento di fronte al pubblico amico, offrendo una prestazione di rilievo, con la relativa vittoria. Se potrà recuperare Icardi e Razzano le probabilità di vittoria aumenteranno notevolmente».

C'è però la convinzione che senza la tua presenza in campo la squadra non sia completa, mancando un uomo esperto, in grado di dirigere il gioco e dare ordine alla manovra.

«E' una convinzione che non mi trova del tutto d'accordo. La Cossatese, così com'è, può fare a meno di Grassi, soprattutto quando tutti hanno raggiunto una completa autonomia e quando gli schemi di gioco adatti alla squadra saranno completamente. Resta, però sempre valido il fatto che sarà necessario dare un contributo pratico, sia pure limitato, non mi tirerò certo indietro. Preferisco però dirigere il gioco della panchina».

Quale formazione opporrai al Grignasco? «Nel primo tempo giocheranno: Malongo, Bernardi, Montalenano, Pisa, De Girardi, Lobia, Marchesi, Bucino P., Bertasso, Razzano, Icardi. Nella ripresa potrebbero esserci alcuni cambi».

m. g.

Riunione per allievi, Junior e Senior

Atletica al Lamarmora Risultati e classifiche

BIELLA — *Si è disputata allo stadio «Lamarmora» di Biella una riunione provinciale di atletica leggera maschile e femminile per categorie Allievi, Junior e Senior, organizzata dall'Unione Giovane Biella.*

Ha partecipato fuori gara anche Gianni Davito del Fiat Ivreco, nel salto in alto, che ovviamente ha vinto l'incontro con 2 e 15. L'«ugolino» ha poi tentato di battere il record personale ma l'ha fallito d'un soffio. Sui 2 metri e 20 infatti l'asticella, appena sfiorata, è caduta dopo aver traballato per un po'.

Questi i vincitori delle singole gare: 400 piani femminili: *1. Renata Galiotto, Un. Giovane Biella, 1'05"1; 1. seniores Elvira Ongaro, Un. Giov. Biella, 1'02"1; 400 piani maschili: allievi 1. Valentino Osigliero, Un. Giov. Biella, 57"7; 1. juniores Filippo Scaglia, Dop. Az. Zegna, 52"2; 800 piani femminili allieve: 1. Maria Grazia Farinasso, Un. Giov. Biella, 2'34"5; 1. juniores Cristina Bonelli, Ass. Sport. Pettinengo, 2'17"3; 800 piani maschili: 1 Piercarlo Vercellino, Un. Giov. Biella, 1'55"5.*

1500 piani maschili: 1. Gian Luigi Nardi (allievo) Gruppo Sport, Vergnasco, 4'32"; 1. seniores Giovanni Critti, Fiat Team Varallo, 4'05"4; 5000 piani maschili: 1. Luciano Mazzon, Splendor Cossato, 15'20"5; staffetta 4x100 maschile: 1. Unione Giovane Biella (Chiesa, Vergnasco, Borghese, La Manna) 45"2.

Giavellotto maschile: 1. Luciano De Agostino, Un. Giovane Biella, metri 40,50; salto in lungo femminile: 1. Federica Gloria Brocaro, Lanerie Agnona, 5,35; 1. juniores: Elisa Giardino, Dop. Azienda Zegna, 5,05; salto in lungo maschile: 1. Fabrizio Crepaldi, Libertas Dal Pozzo, Vercelli, 6,93.

Disco femminile allieve: 1. Raffaella Minuzzo, Dop. Zegna, 20,56; lancio del disco maschile allievi: 1. Daniele Falcetti, Libertas Dal Pozzo Vercelli, 29,70; 1. seniores Luciano D'Agostino, Un. Giovane Biella, 31,32; salto in alto maschile allievi: 1. Mauro Rovasenda, Un. Giovane Biella, 1,80; 1. seniores, Massimo Borghese, Un. Giov. Biella, 1,85; fuori gara Gianni Davito, Fiat Ivreco, 2,15.

s. g.

Borgosesia

Monte operato al menisco

BORGOSESIA — Brutto colpo per il Borgosesia: Monte, uno dei punti cardine della compagine granata, dovrà essere operato al menisco. Il giocatore, che si era infortunato ad un ginocchio sul finire della scorsa campionato, nel corso dei primi allenamenti per l'attuale stagione aveva accusato nuovi dolori ed era intervenuto.

Purtroppo il responso dei medici è stato unanime: «menisco». Monte verrà operato la settimana prossima e prima di dicembre difficilmente potrà scendere in campo.

In casa granata, nonostante questo grave handicap, ci si sta preparando per l'incontro di ritorno di domani pomeriggio con il Verbania. «Abbiamo tutte le intenzioni di superare il turno — dice il presidente Dario Manfredi — anche se recuperare al novarese il gol dell'andata non sarà certo facile. Per questo motivo chiediamo ai nostri sostenitori un caldo incitamento».

r. e.

TRIVERO — La locale sezione dell'Avis celebrerà domani il decimo anniversario della fondazione. Il programma prevede, alle 9, il ritrovo al piazzale «Il Trivero - Poste Loro».

VALVOLINE OIL COMPANY S.P.A.
Piazza Missori 2 MILANO

Titolare per l'Italia del noto marchio internazionale di lubrificanti

Cerca: agenti di vendita per la provincia di Novara, Vercelli, Asti.

Richiede: dinamico, volitivo, possibilmente con esperienza presso autofficine, autorimesse, aziende agricole, autotrasportatori, ecc.

Offre: trattamento provvigionale, eventuale rimborso spese, accordo economico collettivo Agenti e Rappresentanti di Commercio, incentivi vari, efficace fiancheggiamento pubblicitario, possibilità di affermazione professionale.

Se possedete i suddetti requisiti, scriveteci, non telefonateci, a: «Publikompass 30 F — 20123 Milano».

DANCING
« LA PESCHIERA » VALDENGO

RADIO PIEMONTE STEREO PRESENTA:

SABATO 9 (sera)
DOMENICA 10 (pomeriggio)
BALLO MODERNO E LISCIO CON:

BIG ORCHESTRA

DOMENICA SERA BALLO LISCIO CON

ELY NERI

Durante la serata saranno sorteggiati tra il pubblico articoli delle migliori ditte della zona

Conclusi a Varallo i corsi musicali

VARALLO SESIA — Si concludono domani i corsi musicali estivi organizzati dalla Azienda autonoma di soggiorno di Varallo e giunti alla sesta edizione. *«E' stato un successo* — ha dichiarato il presidente dell'ente valsesiano geom. Ermanno Tiramani — *che è andato al di là di ogni previsione. Oltre alla adesione nutrita di 120 allievi provenienti da ogni angolo d'Italia e d'Europa l'iniziativa ha ottenuto una partecipazione di pubblico notevole».*

«Abbiamo unito l'utile al dilettevole — dichiarano gli organizzatori — *perché alla parte propriamente didattica abbiamo aggiunto un aspetto turistico che è stato particolarmente gradito ai frequentatori dei corsi».* L'iniziativa è certamente degna di nota. Da anni puntualmente ogni estate questa vacanza-studio diretta dal maestro Franco Mariotti riunisce a convegnarsi noiosissimi esponenti della musica italiana che nei saloni di palazzo 25 aprile tengono le loro lezioni tecnico-pratiche.

Vi sono molti insegnanti (soprattutto delle scuole medie) che frequentano questi seminari. Dice Daniela Rimola, una professoressa di educazione musicale ad un liceo torinese: *«La musica richiede una sempre maggiore conoscenza, adattamento a nuove tecniche di insegnamento, un continuo sviluppo. Questi studi mi hanno dato la possibilità di acquistare la necessaria tranquillità per trasmettere ai miei allievi un piano pratico e mia conoscenza musicali. Sicuramente dopo questa esperienza mi sento in grado di affrontare con tranquillità i nuovi metodi di insegnamento».*

Ai corsi musicali per la Valsesia hanno avuto anche un ulteriore aspetto positivo sotto il profilo finanziario. *«L'alluvione dello scorso agosto* — aggiunge Ermanno Tiramani — *è stato un duro colpo per l'economia turistica valsesiana. Le manifestazioni varalesi hanno infatti rappresentato il primo sintomo di ripresa la gente di questa valle crede ancora nell'organizzazione turistica».*

m. p.